

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Repubblica Italiana

L'anno duemiladodici, il giorno ventiquattro del mese di aprile

24 aprile 2012

alle ore nove e trentatre minuti,

in Trieste, presso gli uffici di "ASSICURAZIONI GENERALI - Società per Azioni", in Via Trento numero 8.

Davanti a me **DANIELA DADO**, Notaio in Trieste, con studio in Via San Nicolò numero 13, iscritto nel Collegio Notarile di questa città,

sono comparsi i Signori:

- **GIOVANNI PERISSINOTTO**, nato a Conselice il giorno 6 dicembre 1953, che mi dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità, a me Notaio nota, di Presidente del Consiglio di Amministrazione della "**BANCA GENERALI - Società per Azioni**", con sede in Trieste, Via Machiavelli numero 4, codice fiscale e numero di iscrizione 00833240328 del Registro delle Imprese di Trieste, capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 111.693.843,00 (centoundicimilioni seicentonovantatremila ottocentoquarantatre virgola zero zero), diviso in numero 111.693.843 azioni da nominali Euro 1,00 (uno virgola zero zero) cadauna, iscritta al numero 5358 dell'Albo delle banche, capogruppo del gruppo bancario Banca Generali iscritto all'Albo dei gruppi bancari, banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi, società soggetta alla direzione e al coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A. e, avvalendosi della facoltà concessa dall'articolo 12 comma 3 dello Statuto sociale, mi invita ad assistere all'Assemblea in sede ordinaria, in prima convocazione, della Società stessa, per documentare le deliberazioni come in appresso, in detto luogo, ove, a seguito di avviso di convocazione, si sono riuniti i Signori Azionisti,

- **CRISTINA RUSTIGNOLI**, nata a Monfalcone il giorno 11 febbraio 1966, dirigente della Società,

entrambi domiciliati, agli effetti delle cariche, presso la sede legale della società, dell'identità personale dei quali io Notaio sono certo.

A norma degli articoli 12 dello Statuto sociale e 8 del Regolamento Assembleare, assume la presidenza dell'Assemblea il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** della Società, **GIOVANNI PERISSINOTTO**, il quale rivolge il proprio benvenuto a tutti gli intervenuti ed avverte che l'intervento di me Notaio non esclude l'assistenza del Segretario che egli, ai sensi degli articoli 12 dello Statuto sociale e 10 del Regolamento Assembleare, indica nella persona del Segretario del Consiglio di Amministrazione, **Cristina Rustignoli**, come sopra generalizzata, a cui dà il benvenuto e che prega di espletare le formalità

tà preliminari dell'odierna Assemblea.

Su invito del PRESIDENTE, il **SECRETARIO** dà atto:

che, ai sensi degli articoli 2366 del Codice Civile, 9 dello Statuto Sociale e 125 bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, l'avviso di convocazione dell'Assemblea per i giorni 24 aprile 2012, in sede ordinaria in prima convocazione e 26 aprile 2012, in sede ordinaria in seconda convocazione, è stato pubblicato sul sito internet della Società www.bancagenerali.com in data 14 marzo 2012;

che, inoltre ai sensi dell'articolo 84 della deliberazione della Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificata ed integrata) è stata data comunicazione della convocazione dell'Assemblea mediante pubblicazione di apposito avviso sui quotidiani "MF" ed "IL PICCOLO" del 14 marzo 2012;

che, agli effetti dei quorum costitutivi e deliberativi di codesta Assemblea, l'attuale capitale sociale della Società sottoscritto e versato è di Euro 111.693.843,00 (centoundicimilioni seicentonovantatremila ottocentoquarantatre virgola zero zero) ed è rappresentato da numero 111.693.843 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) cadauna;

che, ai sensi del primo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile, l'Assemblea in sede ordinaria è validamente costituita quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale, escluse dal computo le azioni prive del diritto di voto nell'assemblea medesima, e delibera a maggioranza assoluta;

che sono state pubblicate sul sito internet della Società nonché depositate presso la sede sociale, nonché presso gli uffici operativi in Milano, Via Ugo Bassi n. 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A., a disposizione del pubblico, le relazioni degli amministratori sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;

che sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi di cui agli articoli 66, terzo comma, 77 primo comma, 77 comma 2-bis, 84 primo e secondo comma e 84-ter del Regolamento CONSOB approvato con delibera numero 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Il **SECRETARIO** comunica ancora

che sono presenti per il Consiglio di Amministrazione, il Presidente Giovanni Perissinotto, l'Amministratore Delegato Giorgio Angelo Girelli ed il consigliere Paolo Baessato; gli amministratori non presenti hanno giustificato la loro assenza;

che sono presenti per il Collegio Sindacale, il Presidente Giuseppe Alessio Verni ed i Sindaci Alessandro Gambi e Angelo Venchiarutti;

che è inoltre presente il Direttore Generale della Società, Piermario Motta, in conformità all'articolo 3 del Regolamento Assembleare;

che è pure presente la Società per Amministrazioni Fiduciarie

«SPAFID S.p.A.», designata dalla società ai sensi dell'articolo 135-undecies del D. Lgs. 58/1998;

che assistono inoltre ai lavori assembleari, quali semplici uditori senza diritto di intervento e di voto ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Assembleare, i rappresentanti della società incaricata della revisione del bilancio, taluni ospiti nonché alcuni analisti e giornalisti;

che ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento Assembleare, ai soli fini di rendere più agevole la redazione del verbale dell'Assemblea, i relativi lavori vengono registrati su nastro magnetico;

che, secondo le risultanze del *Libro dei soci*, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, e da altre informazioni a disposizione, partecipano, direttamente ovvero indirettamente tramite interposte persone, fiduciari e società controllate, in misura superiore al 2% del capitale sociale della Società, i seguenti soggetti:

▪ **Assicurazioni Generali S.p.A.,**

con una partecipazione complessiva diretta e indiretta di 72.292.739 azioni in proprietà, pari al 64,724% del capitale sociale e al 64,7414% del capitale sociale avente diritto di voto, di cui n. 51.364.987 azioni detenute direttamente, pari al 45,9873% del capitale sociale e al 45,9997% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 11.110.000 azioni detenute attraverso la controllata Generali Vie S.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 9,9468% del capitale sociale e al 9,9495% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 5.555.000 azioni detenute attraverso la controllata Genertellife S.p.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 4,9734% del capitale sociale e al 4,9748% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 3.105.373 azioni detenute attraverso la controllata Alleanza Toro S.p.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 2,7803% del capitale sociale e al 2,7810% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 575.375 azioni detenute attraverso la controllata INA Assitalia S.p.A. che detiene quindi una partecipazione pari allo 0,5151% del capitale sociale e allo 0,5153% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 507.931 azioni detenute attraverso la controllata Genertel S.p.A che detiene quindi una partecipazione pari allo 0,4548% del capitale sociale e allo 0,4549% del capitale sociale avente diritto di voto e n. 74.073 azioni detenute attraverso la controllata Fata Vita S.p.A. che detiene quindi una partecipazione pari allo 0,0663% del capitale sociale e allo 0,0663% del capitale sociale avente diritto di voto;

che, per quanto a conoscenza della Società non consta l'esistenza di patti parasociali in essere.

Vengono quindi invitati gli azionisti presenti a comunicare

l'eventuale esistenza di patti parasociali di cui all'articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, ricordando che non può essere esercitato il diritto di voto da parte degli aventi diritto che avessero omesso gli obblighi di comunicazione e deposito dei patti parasociali di cui al primo comma del citato articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58. Si dà atto che nessuna dichiarazione viene resa in proposito dagli azionisti presenti;

che, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Assembleare, il Presidente cura, a mezzo di incaricati di propria fiducia, che le deleghe per la partecipazione in Assemblea rispondano a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge; chiede quindi formalmente ai partecipanti, a prescindere dai controlli che vengono comunque effettuati, di fare presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi di legge. Nessuno dei partecipanti segnala carenza di legittimazione;

che, ai sensi dell'articolo 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la società ha designato un rappresentante cui i soci avevano diritto di inviare le proprie deleghe, nella Società per Amministrazioni Fiduciarie «SPAFID S.p.A.»;

che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, numero 196, i dati personali raccolti in sede di ammissione in Assemblea e mediante l'impianto di registrazione audiovisivo sono trattati dalla Società, sia su supporto informatico che cartaceo, ai soli fini del regolare svolgimento dei lavori assembleari e per la corretta verbalizzazione degli stessi. Fa presente che l'elenco nominativo dei partecipanti, in proprio o per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla normativa vigente, sarà allegato al verbale dell'Assemblea come parte integrante del medesimo. Precisa che tale elenco sarà oggetto di pubblicazione e di comunicazione, in adempimento agli obblighi previsti dalla legge nonché pubblicato nel sito internet della Società (www.bancagenerali.com) dove sono riportati i verbali delle assemblee svoltesi nel corso degli ultimi esercizi sociali. Ogni interessato può esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, tra cui quello di ottenere l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati che lo riguardano, rivolgendosi alla Direzione Operativa di Banca Generali - Corso Cavour 5/a, 34132 Trieste, che è designata quale responsabile per il riscontro agli interessati. Dopo avere annunciato all'Assemblea che è stato predisposto un servizio di controllo di coloro che si allontanano nel corso della riunione, al fine di conoscere in ogni momento l'esatto numero dei presenti, il SEGRETARIO, invita coloro che dovessero allontanarsi dalla sala prima della chiusura dei lavori assembleari a restituire agli incaricati presenti all'uscita la scheda di ammissione che è stata loro fornita al momento dell'ammissione.

IL SEGRETARIO comunica:

che coloro i quali dovessero allontanarsi potranno rilasciare delega scritta e che, in questo caso, prima dell'uscita, i medesimi sono invitati a presentarsi, assieme al delegato, agli incaricati dalla Presidenza per le opportune operazioni di registrazione;

che, in conformità all'articolo 6 del Regolamento Assembleare, non è ammesso l'utilizzo in sala di apparecchi di fotoriproduzione, di videoriproduzione o similari nonché l'uso di strumenti di registrazione e/o di telefonia mobile, salva la preventiva specifica autorizzazione del Presidente;

che, la votazione avverrà attraverso scrutinio palese, con voto espresso mediante alzata di mano, salvo che il PRESIDENTE non ritenga, di volta in volta, utile od opportuno utilizzare un altro sistema di votazione previsto dal Regolamento Assembleare;

che, prima di ciascuna votazione, si procederà al blocco delle uscite fino al termine delle operazioni di espressione del voto.

Il PRESIDENTE quindi invita sin d'ora gli intervenuti a far constare in sede di votazione l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente.

Comunica quindi:

che, ai sensi della normativa di vigilanza della Banca d'Italia è stata riscontrata la coincidenza tra il numero di azioni depositate ai fini della presente Assemblea e le comunicazioni dovute ai sensi di legge;

che, è stato riscontrato il diritto di ammissione al voto dei legittimati all'intervento presenti, in proprio o per delega, che detengono una percentuale superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto;

che, è stato altresì accertato il diritto di ammissione al voto di coloro che detengono una partecipazione qualificata ai sensi del D. Lgs 385/1993 al capitale sociale;

che, alle ore nove e trentanove minuti, sono presenti in sala - in proprio o per delega - numero 212 soggetti legittimati all'intervento, per complessive numero 88.677.544 azioni aventi diritto ad altrettanti voti che rappresentano il 79,393% del capitale sociale di 111.693.843 azioni, fermo restando che l'accertamento del capitale sociale presente in proprio o per delega verrà aggiornato ad ogni votazione;

che l'elenco nominativo dei partecipanti che hanno compiuto le operazioni di registrazione per l'ammissione all'Assemblea è indicato, distinguendo le presenze in proprio da quelli per delega, nel documento che si allega al presente verbale **sub "A"**, documento in cui sono anche specificati l'orario di entrata in sala dei singoli partecipanti e l'orario di uscita di coloro che, man mano, si sono eventualmente allontanati nel corso dei lavori, i nominativi dei delegati e dei relativi deleganti, nonché quelli di eventuali soggetti votanti in quali-

tà di creditori pignoratizi, riportatori o usufruttuari, il numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'articolo 83-sexies del D. Lgs. 58/1998 e tutti i dati richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dall'Allegato 3E al Regolamento adottato dalla Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

A questo punto, il PRESIDENTE dichiara che l'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione, ai sensi dell'articolo 2368 del Codice Civile e dell'articolo 8 dello Statuto sociale, per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, di cui dà lettura:

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Bilancio al 31 dicembre 2011 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.**
- 2. Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2011.**
- 3. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014, previa determinazione del numero degli amministratori da nominare; deliberazioni relative e conseguenti.**
- 4. Determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014 ai sensi dell'art. 2389 c.c. e dell'art. 13 dello Statuto Sociale.**
- 5. Nomina del Collegio Sindacale e del Suo Presidente per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014, nonché determinazione del compenso annuo dei Sindaci; deliberazioni relative e conseguenti.**

In conformità a quanto stabilito dall'articolo 16 del Regolamento Assembleare, il PRESIDENTE invita coloro che abbiano diritto a prendere la parola a presentare le proprie domande scritte con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno sui quali verterà il loro intervento.

A questo proposito, sottolinea che, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2375, primo comma, del Codice Civile, e dall'articolo 16 del Regolamento Assembleare, le predette domande devono essere pertinenti agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Inoltre al fine di consentire un regolare svolgimento dei lavori assembleari e di consentire a tutti coloro che desiderano intervenire di prendere la parola, ricorda che l'articolo 19 del Regolamento Assembleare fissa una durata compresa da 5 a 10 minuti per ogni intervento.

Dopo di che il PRESIDENTE dà inizio alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno in parte ordinaria dell'odierna Assemblea (*Bilancio al 31 dicembre 2011 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.*).

Al riguardo informa gli intervenuti

che la documentazione relativa al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato e gli altri documenti previsti dall'articolo 2429 del Codice Civile e dall'articolo 154-ter del D. Lgs. N. 58 del 1998 sono stati depositati nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via U. Bassi 6 e presso la Borsa Italiana S.p.A. I documenti di bilancio sono stati altresì resi disponibili sul sito Internet della Società, nonché inviati a coloro che ne hanno fatto richiesta;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata, ivi compreso il bilancio consolidato del gruppo Banca Generali per l'esercizio 2011 - approvato dal Consiglio di Amministrazione;

che l'art. 123-bis del D. Lgs. N. 58 del 1998, prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga una specifica sezione, denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", redatta in conformità al format diffuso da Borsa Italiana S.p.A. e contenente le informazioni dettagliate previste dalla citata norma, compresa l'informazione in merito all'adesione da parte di Banca Generali al codice di comportamento in materia di governo societario promosso dalla stessa Borsa Italiana S.p.A.. Sul punto il PRESIDENTE comunica ai presenti che tale relazione è contenuta nella Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2011 alle pagine 97 e seguenti, a cui rinvia per le relative informazioni di dettaglio.

Il PRESIDENTE dà quindi atto, come prescritto dalla comunicazione CONSOB del 18 aprile 1996, numero DAC/RM/96003558, che la società di revisione Reconta Ernst & Young, società incaricata della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per l'esercizio concluso al 31 dicembre 2011, della revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato ed individuale, della verifica nel corso dell'esercizio 2011 della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ha impiegato numero 1.235 ore di tempo effettivo, di cui

- numero 920 ore relativamente al bilancio d'esercizio;
- numero 155 ore relativamente al bilancio consolidato;
- numero 160 ore relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il PRESIDENTE precisa, inoltre,

che il corrispettivo maturato relativo alle suddette attività svolte dalla società di revisione, con esclusione di spese e IVA, è stato complessivamente pari ad Euro 118.890,00 di cui: Euro 88.490,00 relativamente al bilancio d'esercizio; Euro 15.170,00 relativamente al bilancio consolidato, ed Euro

15.240,00 relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Inoltre, per altre attività svolte nel corso dell'esercizio la società di revisione Reconta Ernst & Young ha maturato, con esclusione di spese e IVA, un corrispettivo di Euro 29.050,00 per la revisione contabile limitata del bilancio intermedio individuale e consolidato al 30 giugno 2011, un corrispettivo di Euro 13.022,00 per la revisione contabile del "Reporting Package" di Banca Generali S.p.A., predisposto al fine del consolidamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A., un corrispettivo di Euro 10.000,00 per le procedure di verifica concordate su rapporti intrattenuti con la clientela, aventi ad oggetto i relativi Asset Under Management;

che Reconta Ernst & Young S.p.A. ha inoltre maturato corrispettivi, con esclusione di spese e IVA, per la revisione dei bilanci e la revisione limitata delle semestrali delle altre società appartenenti al Gruppo Banca Generali per Euro 136.000,00. Infine Ernst & Young Financial Business Advisory e lo Studio legale e Tributario, appartenenti al network della società di revisione, hanno maturato corrispettivi, con esclusione di spese e IVA, rispettivamente per Euro 195.700,00 per attività di supporto tecnico e metodologico in relazione al progetto di produzione del Resoconto ICAAP, al processo di produzione del "Terzo Pilastro" previsto dalla normativa di Basilea II, al progetto per la definizione del framework generale sul "Risk Appetite", all'aggiornamento del Piano di Risk Assessment della sicurezza informatica, e per Euro 10.150 per attività di assistenza Q.I. (Qualified Intermediaries).

Nel ricordare che la Società ha provveduto ad un'ampia diffusione della documentazione predisposta per l'odierna Assemblea ed alla trasmissione della stessa a coloro che ne hanno fatto richiesta, il PRESIDENTE rileva che la medesima deve pertanto intendersi ormai nota a quanti sono presenti in sala; in considerazione di ciò, per esigenze di economia dei lavori assembleari, in mancanza di richieste in senso contrario da parte dell'Assemblea, si dispone di omettere la lettura di tutti i documenti inerenti all'odierna seduta. Nessuno dei presenti si oppone.

Vengono acclusi al presente verbale i documenti di bilancio, contenuti in un volume, allegato **sub "B"**, intitolato "*Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2011*", che comprende la Relazione sulla gestione (contenente anche la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari), lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, la Nota integrativa del bilancio consolidato e lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, la Nota integrativa del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, la Relazione del Collegio Sindacale, le Relazioni della Società di Revisione e la attestazione ai sensi del quinto comma dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/1998.

Il PRESIDENTE quindi procede commentando i risultati di Banca Generali e del gruppo Bancario. Il testo dell'intervento del PRESIDENTE viene allegato al verbale **sub "C"**.

Invita quindi l'Amministratore Delegato a commentare nel dettaglio i dati relativi al bilancio che si è chiuso al 31 dicembre 2011.

L'Amministratore Delegato Giorgio Angelo Girelli prende quindi la parola e procede a quanto richiesto, anche avvalendosi del supporto di alcune slides. Il testo dell'intervento dell'Amministratore Delegato viene allegato al verbale **sub "D"**.

In conclusione del suo intervento il Dott. Girelli ricorda la sua esperienza in Banca Generali, che gli ha consentito, grazie al supporto del Presidente e dell'azionista, di costruire una realtà di spicco nel sistema, che ha portato soddisfazione agli azionisti, attraverso l'andamento del titolo ed il pagamento di dividendi importanti.

Il PRESIDENTE ringrazia il Dott. Girelli per l'attività svolta quale amministratore delegato della Società ed annuncia che lo stesso, oltre ad essere proposto per il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, svolgerà un incarico strategico nel Gruppo Generali.

Il PRESIDENTE invita quindi il Direttore Generale a fornire alcuni approfondimenti sull'evoluzione della banca e del gruppo bancario.

Il Direttore Generale Piermario Motta prende quindi la parola e procede a quanto richiesto, anche avvalendosi del supporto di alcune slides. Il testo dell'intervento del Direttore Generale viene allegato al verbale **sub "E"**.

In conclusione del suo intervento ringrazia per la proposta alla nomina di Amministratore Delegato della Banca e ricorda il supporto avuto da tutti i colleghi, di sede e di rete, nella crescita della Banca e del gruppo bancario.

Riprende la parola il PRESIDENTE e dà lettura delle proposte di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio, formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura delle conclusioni di cui alla relazione del Collegio stesso, relativa al bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2011.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni il quale illustra ai presenti i contenuti principali e le conclusioni della relazione del Collegio Sindacale al bilancio della Società al 31 dicembre 2011, contenuta nel volume allegato **sub "B"**.

Successivamente informa l'assemblea che in data 23 aprile 2012 è pervenuta alla società una denuncia, ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, da parte di un socio inerente il diritto dell'azionista a porre domande prima e durante l'assemblea e ottenere le relative risposte. Dopo aver dato lettura della denuncia, il Presidente del Collegio Sindacale - fermo

restando che il medesimo Collegio valuterà nei modi e nei termini di legge tale denuncia - rileva che il termine delle ore 17.00 del giorno 20 aprile 2012 indicato nell'avviso di convocazione per l'invio di domande alla Società da parte dei Soci, rappresenta un mero termine "ordinatorio" volto a favorire l'esame da parte della Società delle domande pervenute dai Soci e, pertanto, la predisposizione e messa a disposizione da parte della Società delle risposte alle suddette domande; le indicazioni contenute nell'avviso di convocazione della Società sono volte, pertanto, nel rispetto della legge, a favorire il dialogo fra la Società e i propri azionisti e l'ordinato svolgimento dei lavori sia pre-assembleari sia durante l'assemblea. Precisa inoltre, così come riportato peraltro nella stessa denuncia, che l'avviso di convocazione indica che "gli azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno "anche" prima dell'assemblea", proprio a ribadire che tale modalità integra e si aggiunge a quella di presentare le domande ed ottenere le risposte nel corso dell'assemblea. Fatto peraltro sempre avvenuto durante le assemblee di Banca Generali. Ad ulteriore conferma di ciò ricorda che il regolamento assembleare della Società stabilisce, inter alia, che (i) "Il Presidente può farsi assistere dai soggetti autorizzati a partecipare all'assemblea, incaricandoli altresì (...) rispondere alle domande poste in relazione a specifici argomenti, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea a cui non sia già stata data risposta da parte della Società." e che (ii) "Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai Legittimati all'Intervento (. . .) tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società." con ciò garantendo risposta alle domande pervenute dai soci sia entro che successivamente al termine indicato nell'avviso di convocazione. In aggiunta segnala che l'indicazione nell'avviso di convocazione di un termine per l'invio da parte dei Soci di domande alla Società preventive rispetto all'Assemblea è prassi diffusa fra le società quotate, nonché oggetto di raccomandazione del Codice di Auto-disciplina di Borsa Italiana (nell'art. 9 del predetto Codice è indicato che "il regolamento assembleare può precisare, tra l'altro (...) le modalità di risposta alle domande pervenute prima dell'assemblea, nonché i termini entro i quali devono pervenire tali domande (...)". Il Collegio ritiene pertanto infondata la denuncia presentata dal socio e ne darà espressa menzione nel corso della prossima relazione annuale.

Il PRESIDENTE - informati gli intervenuti che, prima dell'assemblea, sono pervenute alcune domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno, da parte dell'azionista signor Carlo Fabris - dichiara quindi aperta la discussione sul primo

argomento all'ordine del giorno.

Interviene l'azionista PAOLO BALDI, il quale dichiara di essere correntista di Banca Generali e di aver depositato i propri risparmi presso questo istituto invogliato dai vantaggiosi interessi che la banca corrispondeva ai propri correntisti. Nell'ultimo periodo, prosegue l'azionista, Banca Generali si è però allineata agli altri istituti di credito diminuendo la percentuale degli interessi riconosciuti ai correntisti e chiede se l'Istituto intende o meno, in un prossimo futuro, nuovamente aumentarli.

Il PRESIDENTE sottolinea come in questo periodo il livello dei tassi di interesse attuali, soprattutto per il denaro a vista e per i depositi a vista o a breve scadenza, sia ridotto. Aggiunge che eventuali iniziative promozionali, generalmente hanno una durata limitata e vanno lette assieme alle altre condizioni del rapporto; evidenzia anche che per la banca è molto importante mantenere un equilibrio economico, soprattutto in presenza di situazioni di mercato come quelle attuali. Su invito del Presidente, il dott. Girelli aggiunge che la dinamica dei tassi d'interesse oggi è abbastanza penalizzante, considerato che l'Euribor a 3 mesi si aggira intorno allo 0,70, è quindi necessario che la remunerazione dei conti correnti tenga conto di questa dinamica. Precisa che i conti correnti per la banca rappresentano una passività che deve essere rimborsata a vista e quindi la banca deve prevedere un tasso di remunerazione dei depositi coerente con la remunerazione degli impieghi a vista; sottolinea infatti che Banca Generali è sempre stata molto attenta ad avere una durata della raccolta e degli impieghi bilanciata. Ritiene che questa attenzione abbia costituito un'importante protezione del patrimonio sociale e del valore degli investimenti degli azionisti. Ciò precisato informa comunque che, nell'offerta della banca, sono presenti dei prodotti interessanti dal punto di vista della remunerazione. In proposito il dott. Motta ricorda il conto deposito BG Champion, commercializzato da metà settembre 2011, a condizioni allineate all'offerta della maggior parte dei competitors. Suggerisce quindi all'azionista di confrontarsi con il suo consulente per individuare le soluzioni più adeguate a garantire un buon ritorno dei suoi investimenti.

Interviene l'azionista OTTORINO MASSA, che ricorda all'assemblea di essere un esponente di EDIVA (Etica Dignità e Valori), un'associazione di Stakeholders di aziende di credito che persegue lo scopo di promuovere una finanza etica e la responsabilità sociale di impresa. Informa che durante l'ultima assemblea l'associazione aveva formulato l'auspicio che Banca Generali incoraggiasse forme di risparmio e/o di investimento a misura delle famiglie e ciò tramite apposite politiche creditizie, per incoraggiare la costituzione di nuove famiglie e per promuovere un fondo di credito per i nuovi nati, concorrendo così ad arginare il grave declino demografico che mette

a rischio il futuro economico del Paese, rafforzando forme di consulenza qualificata e servizi a favore dell'impresa familiare con il riconoscimento del valore civico e costituzionale della famiglia, valorizzandola come "stakeholder" e rendicontando tutte le iniziative alla stessa dedicate in un apposito capitolo del suo nuovo "bilancio sociale". Ricorda che nel corso del 2011 l'associazione ha avuto contatti positivi con l'Ufficio Investor Relations di Banca Generali e con l'Ufficio CSR del Gruppo Assicurazioni Generali, incoraggiando apposite iniziative nella convinzione che - anche piccoli segnali di forte valore etico - fossero opportuni tanto per Banca Generali quanto per il sistema bancario in genere, attualmente pervaso - a detta dell'azionista - da una "ipertrofia dell'utilitarismo". Auspica che Banca Generali offra dei tassi interessanti anche per i depositi di nuovi nati o di giovani coppie; auspica ancora che Banca Generali, avvalendosi dell'esperienza globale del Gruppo Assicurazioni Generali, possa avanzare una proposta di riforma del sistema internazionale finanziario prendendo spunto dal contenuto della nota del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace del 24 ottobre 2011 dal titolo "Per una riforma del sistema finanziario e monetario internazionale nella prospettiva di un'autorità pubblica a competenza universale". Si dice certo che il dialogo costruttivo, già avviato e le eccellenti professionalità su cui conta Banca Generali, produrranno buoni frutti e formula ai soci e al management i migliori auguri per il loro futuro operato.

In risposta all'azionista, prende la parola il PRESIDENTE, ringrazia dell'intervento, soprattutto perché ha messo in evidenza le iniziative che la banca ha portato avanti in questo periodo, compatibilmente con le dimensioni e con l'equilibrio della società. Rappresenta come la banca tenga molto al codice etico e al bilancio di sostenibilità, che testimoniano come una società non sia solo un insieme di numeri ma principalmente un insieme di valori, di stile e di etica. Osserva che ciò è apprezzato dalla clientela attuale e di interesse per le generazioni future, che saranno i prossimi clienti della banca.

Precisa quindi che Banca Generali, pur non essendo una tradizionale banca retail, ha pensato ad un'offerta per le famiglie, in un'ottica di protezione del risparmio e di salvaguardia, in senso lato, del benessere familiare, creando prodotti di risparmio dedicati ai figli e alla realizzazione di progetti per la loro crescita. Tra questi ricorda la polizza BG 18 anni - che consente di creare, con un piano di risparmio, un capitale destinato al futuro del figlio e a scadenza l'opzione "Borsa di Studio" consente l'erogazione dilazionata del capitale per finanziare gli anni di studio o la riscossione del capitale quale valido sostegno per l'acquisto della prima auto, della prima casa o per l'avvio professionale -, il conto deposito BG 10+, con carta prepagata gratuita e nessun costo di gestione - che consente ai più giovani di avere un conto su

cui far confluire i propri risparmi, pur mantenendo la supervisione di un adulto che di fatto lo gestisce. Precisa che questo prodotto si inserisce all'interno di un progetto di sensibilizzazione all'educazione finanziaria dei più piccoli, che Banca Generali sta sviluppando da qualche anno. Ricorda anche l'iniziativa "Un Campione per Amico", presente nelle principali piazze italiane con la collaborazione di quattro campioni dello sport, finalizzata a coinvolgere i più giovani al tema dell'educazione finanziaria attraverso lo sport e il gioco. Tra gli strumenti ideati a protezione del benessere della famiglia cita la polizza caso morte, "BG Tutela", che garantisce in caso di decesso dell'assicurato, con un premio annuo minimo di 50 euro, la liquidazione di un capitale ai beneficiari designati e l'assicurazione "Casa" di Genertel, per la protezione dell'abitazione e della vita familiare, che garantisce una copertura in caso di danni causati a terzi, danni al fabbricato e al suo contenuto.

Conclude rassicurando l'azionista che può sempre contare sulla banca e sulla sua sensibilità per l'ambiente familiare e quello dei giovani.

Prende la parola ROBERTO MASETTI, delegato dell'azionista Marina Brunner, che, preliminarmente, ringrazia il Presidente per l'opera svolta durante il suo mandato, che ha concorso a portare Banca Generali a conseguire risultati soddisfacenti anche in presenza di una congiuntura difficile quale l'attuale. Pone quindi due domande:

- dato il difficile momento economico che sta attraversando l'Italia, non sarebbe opportuno diversificare gli investimenti anche in titoli o strumenti finanziari diversi da quelli della Repubblica Italiana;
- come si giustifica la forte oscillazione che il titolo ha avuto nel corso della fine del 2011.

Risponde all'azionista il PRESIDENTE e, in merito alle oscillazioni del titolo Banca Generali, precisa che il fenomeno è collegato al limitato flottante del titolo, a cui consegue che operazioni su quantità relativamente limitate di azioni possono determinare uno spostamento del prezzo. Informa poi che nel corso dell'anno molti investitori istituzionali esteri ad un certo punto hanno deciso di ridurre il rischio Italia ed essendo Banca Generali una società che opera per il 100% nel nostro paese, il titolo ha subito l'effetto di queste valutazioni e ciò ha provocato una serie di vendite che hanno influito sull'andamento del titolo. Il PRESIDENTE quindi, prima di invitare l'Amministratore Delegato a riferire in merito al secondo quesito posto, ringrazia il sign. Masetti per gli apprezzamenti rivoltigli; osserva che la banca dispone di un gruppo di risorse umane competenti e professionali e sottolinea come rientrano nella politica del gruppo Generali la volontà, la capacità ed il desiderio di valorizzare i talenti interni. Interviene quindi il dott. Girelli e, in risposta al quesito

posto, informa che Banca Generali ha un portafoglio di proprietà, ad oggi, di circa 4,6 miliardi, in cui la "componente Italia" è assolutamente prevalente; in particolare rappresenta che la componente equity è minima (meno di 6 milioni), mentre la parte prevalente è costituita da obbligazioni in gran parte (circa l'80-85%) governative. Osserva come per una banca oggi la scelta si ponga tra investire sul mercato di appartenenza (in questo caso l'Italia) o su altri mercati all'interno dell'euro, in quanto ritiene che investire in valute diverse dall'euro comporti dei rischi maggiori. Ritiene altresì che investire sul bond tedesco, finchè la situazione dell'euro non si stabilizza, sia una scelta penalizzante, in quanto poco redditizia. Sottolinea infine come il portafoglio della banca, molto protettivo e con una duration breve, abbia permesso di affrontare la situazione di crisi dei mercati finanziari senza incorrere in criticità.

Prende quindi la parola l'azionista CLAUDIO MUGGIA, e chiede:

- come Banca Generali ha supportato i propri clienti nelle recenti "crisi del mercato";
- come Banca Generali è riuscita a proteggere i loro investimenti dalle forti flessioni e dalla volatilità del mercato;
- qual è la politica perseguita dalla Banca circa gli investimenti.

Su invito del PRESIDENTE, in risposta all'azionista, il dott. Girelli, premesso che all'ultima domanda ritiene di aver sostanzialmente già fornito riscontro in occasione dell'intervento precedente, precisa che, alla data del 31 dicembre 2011, l'esposizione della banca verso Spagna, Grecia, Portogallo ed Irlanda ammontava a circa 113,2 milioni di Euro, concentrati prevalentemente sulla Spagna (Euro 93,3 milioni). Con riferimento agli altri quesiti, informa che Banca Generali, fin dal 2007, ha perseguito per i propri clienti una strategia d'investimento sostanzialmente difensiva, che ha consentito ai clienti da un lato di tutelare i patrimoni e dall'altro di ottenere un rendimento interessante. Nell'ambito di tale politica sono stati preferiti orizzonti di lungo termine, una diversificazione dei portafogli, in cui la componente azionaria non supera il 25% del totale ed investimenti in prodotti a capitale protetto alla scadenza; sottolinea come tali scelte abbiano protetto i clienti dalle fluttuazioni del mercato azionario, preservando a scadenza l'integrità dell'investimento e garantendo nel contempo rendimenti interessanti.

Conclusi gli interventi degli azionisti il PRESIDENTE chiede al Segretario di dare conto della domande pervenute preliminarmente all'assemblea (in data 23 aprile 2012), da parte dell'azionista Fabris Carlo, all'indirizzo di posta certificata appositamente dedicato.

Il Segretario da' quindi lettura delle domande poste dall'azionista, che sono le seguenti:

- ci sono state richieste, contatti o quant'altro compresi,

contatti informali con Consob e Borsa Italiana di cui gli azionisti non siano stati informati e se si, di che genere e circa quale argomento;

- se la Società è stata oggetto di ammende da parte della Consob, della Borsa Italiana o di altre istituzioni;

- quali sono i costi diretti e indiretti afferenti all'Assemblea;

- un aggiornamento dello stato delle cause intentate contro la Società, se esistenti, e per quali importi - indipendentemente dalle valutazioni del Consiglio di Amministrazione;

- qual è l'anno "fiscalmente definito" e se è attualmente in essere un contenzioso con il fisco;

- se e chi tra gli amministratori della società è anche dipendente della Società o di altre società del Gruppo;

- quali sono i benefici di cui godono i membri del Consiglio di Amministrazione.

In risposta alle domande dell'azionista Fabris, prende la parola il dott. Motta e, con riferimento alle prime due richieste precisa che Banca Generali intrattiene normali ed ordinari rapporti di corrispondenza con Consob, Borsa Italiana S.p.A. e Banca d'Italia e che, nel corso dell'esercizio, non sono state comminate sanzioni nei confronti della banca o di società del gruppo bancario da parte dei predetti organi. Su invito del Presidente il dott. Girelli, con riferimento ai costi inerenti all'organizzazione dell'evento assembleare informa che gli stessi ammontano complessivamente a circa 88.700,00 euro, oltre ai costi della verbalizzazione a cura del notaio e per gli adempimenti di legge. Di questi 15.000,00 euro sono relativi alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, 3.700,00 euro sono relativi al costo del rappresentante designato dalla società ai sensi dell'articolo 135-undecies del D. Lgs. 58/1998, 70.000 euro sono relativi alla stampa del fascicolo di bilancio e dell'altro materiale a disposizione dell'assemblea. Rappresenta inoltre che l'utilizzo della sala è concesso in comodato gratuito e che per l'assistenza durante i lavori assembleari viene utilizzato personale dipendente della società, fatta eccezione ovviamente per il Notaio chiamato a verbalizzare i lavori. Precisa infine che la società non ha invitato persone ad assistere ai lavori assembleari. Coloro che sono presenti come ospiti accompagnano, a proprie spese, alcuni azionisti intervenuti. Su invito del PRESIDENTE, il dott. Girelli passa quindi a fornire riscontro alla domanda relativa al contenzioso passivo che vede coinvolta la società ed informa che la società è coinvolta in 283 vertenze passive per un controvalore complessivo di richieste pari a 46.600.000 euro ed un fondo rischi appostato di 8.280.000 euro. Rappresenta che le principali tipologie di vertenze riguardano richieste di ex promotori finanziari relative al riconoscimento delle indennità connesse alla fine del rapporto agenziale e richieste dei

clienti connesse a presunte irregolarità nell'operato dei promotori finanziari. Sottolinea che il suddetto contenzioso, in considerazione della durata media dei processi in Italia, ricomprende anche posizioni risalenti all'inizio dell'attività della Banca e che in una parte rilevante dello stesso la Banca è subentrata per effetto delle operazioni di fusione/acquisizione che si sono succedute nel tempo. Evidenzia anche che il rapporto tra il controvalore complessivo delle posizioni passive ed il fondo rischi appostato consegue, oltre all'esistenza di una copertura assicurativa per i fatti eventualmente connessi all'operato dei promotori finanziari, alla linea di attenta valutazione, da parte della Società, della fondatezza dei motivi di azione in contenzioso e delle prospettive di vittoria in causa di controparte, che spesso non trovano conferma con riguardo a particolari, ma rilevanti, tipologie di contenzioso quali le controversie in materia di agenzia. Con riferimento alla richiesta inerente all'anno fiscalmente definito, sempre il dott. Girelli informa che i periodi d'imposta fiscalmente aperti sono tutti quelli a partire dal 2007. Segnala però che tale esercizio è stato già oggetto di verifica da parte dell'agenzia delle entrate nell'ambito delle ordinarie attività di monitoraggio fiscale, senza che alla banca siano stati accertati fatti rilevanti. Precisa, inoltre, che allo stato Banca Generali non ha in essere contenziosi significativi con il fisco. Con riferimento alla richiesta se e chi tra gli amministratori della società sia anche dipendente della società o del gruppo, il dott. Girelli - ricordato che come si avrà modo di esaminare al successivo punto 3) all'ordine del giorno e parimenti riportato nella documentazione messa a disposizione degli azionisti, l'Assemblea è chiamata a nominare un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 del Regolamento Mercati - informa che, fra gli amministratori in carica sono attualmente dipendenti della capogruppo Assicurazioni Generali il dott. Giovanni Perissinotto ed il dott. Amerigo Borrini; mentre tra gli amministratori proposti nell'unica lista presentata per la nomina del Consiglio di Amministrazione di cui al successivo punto all'ordine del giorno il dott. Giovanni Perissinotto è attualmente dipendente di Assicurazioni Generali ed il dott. Piermario Motta è attualmente dipendente di Banca Generali. Con riferimento alla richiesta in merito ai fringe benefits previsti per gli amministratori il dott. Girelli, nel rinviare per una informazione di dettaglio al documento sulle Politiche in materia di remunerazione, messo a disposizione degli azionisti ed oggetto di trattazione nell'ambito del successivo punto all'ordine del giorno, informa che attualmente non sono previsti fringe benefits per i componenti del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per la figura dell'Amministratore Delegato dott. Girelli, che gode di una polizza di assi-

curazione sulla vita per il caso morte e invalidità totale e permanente, per qualsiasi causa, con un capitale assicurato fino ad Euro 1.500.000; una polizza di assicurazione contro le malattie in linea con quella spettante al personale dirigenti di Banca Generali ed è assegnatario di un'autovettura aziendale secondo la Car Policy di gruppo. Il dott. Girelli prosegue il suo intervento ricordando che, come si avrà modo di esaminare al punto 4) all'ordine del giorno e parimenti riportato nella documentazione messa a disposizione degli azionisti, l'Assemblea è chiamata a determinare anche il compenso del Consiglio di Amministrazione che andrà a nominare e del suo Presidente. La proposta prevede che nessun fringe benefits sia previsto per i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per la figura del Presidente - a cui si prevede di attribuire una assicurazione sulla vita per il caso morte e invalidità totale e permanente, per qualsiasi causa, con un capitale assicurato fino ad Euro 1.500.000; una polizza di assicurazione contro le malattie in linea con quella spettante al personale dirigenti di Banca Generali e l'assegnazione di un'autovettura aziendale secondo la Car Policy di gruppo. Per completezza di informazione rappresenta altresì che il dott. Motta, proposto per il ruolo di consigliere nell'unica lista presentata per la nomina del Consiglio di Amministrazione, quale dirigente della società gode attualmente degli stessi benefit previsti per i dirigenti appartenenti al Gruppo Banca Generali ed in particolare: una polizza di assicurazione sulla vita per il caso morte e invalidità totale e permanente, per qualsiasi causa, con un capitale assicurato in linea con le regole stabilite dalla policy di gruppo; una polizza di assicurazione contro le malattie in linea con quella spettante al personale dirigenti di Banca Generali; l'assegnazione di un'autovettura aziendale secondo la Car Policy di gruppo; beneficia inoltre di un versamento al fondo integrativo di Gruppo pari al 13% della RAL e della sublocazione da parte della banca di un appartamento sulla piazza di Milano.

Avendo fornito tutte le risposte e constatato che nessuno chiede nuovamente la parola, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (Bilancio al 31 dicembre 2011 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della BANCA GENERALI S.P.A., riunita, in sede ordinaria, presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale de-

liberato di Euro 119.378.836,00 è sottoscritto e versato per Euro 111.693.843,00 ed è diviso in numero 111.693.843 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna e che alla data odierna figuravano tra i titoli di proprietà numero 30.071 azioni proprie;

- visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;

delibera

- 1) di approvare il bilancio per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2011;
- 2) di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2011 come segue:

utile di esercizio	Euro	68.623.445,00
accantonamento alla riserva legale	Euro	23.887,00
accantonamento alla riserva utili a nuovo	Euro	7.184.483,00

attribuzione agli azionisti di un dividendo in contanti pari a Euro 0,55 per ciascuna delle 111.663.772 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi

Euro 61.415.075,00
- 3) di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a decorrere dal 24 maggio 2012, contro stacco cedola in data 21 maggio 2012, della cedola numero 6;
- 4) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali - ampio mandato al compimento di tutte le iniziative conseguenti all'assunzione e inerenti all'attuazione della presente deliberazione."

Il PRESIDENTE informa poi che, ai sensi del Regolamento della Borsa Italiana S.p.A., le azioni ordinarie della Società verranno negoziate prive del diritto al dividendo a partire dal 21 maggio 2012.

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore undici e sedici minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con 89.019.175 voti favorevoli, pari al 99,9999955% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto e 4 voti contrari, espressi dall'azionista Carlo Fabris, rappresentante numero 4 azioni, pari allo 0,0000045% del capitale

sociale presente avente diritto di voto.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 215 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 79,699% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2011.*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto,

che le relazioni degli Amministratori sulle materie di seguito in discussione sono state depositate nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via U. Bassi 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società, nonché inviata a coloro che ne hanno fatto richiesta;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata.

Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, intitolato "*Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998*", che viene allegato sub "F" al presente verbale.

Il PRESIDENTE procede quindi ad illustrare l'argomento. Al riguardo ricorda che, in un'ottica di rafforzamento degli standard minimi di organizzazione e governo societario ed al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (come previsto dall'articolo 56 del D. Lgs. 385/1993), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 intitolato "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce al sistema di governo societario un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Rammenta che uno degli obiettivi che l'Organo di Vigilanza intende perseguire con detto provvedimento è quello della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo.

Informa quindi che con successivo Provvedimento del 30 marzo 2011 la Banca d'Italia, a recepimento della direttiva 2010/76/CE (cd. CRD 3), ha emanato le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (di seguito anche disposizioni di vigilanza), precisando che la direttiva cd. CRD 3 reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fi-

ne di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.

Ricorda che l'obiettivo della norma è quello di pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholders - a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso.

Ricorda anche che la citata normativa prevede tra l'altro:

- che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale;
- che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione (cd. informativa ex post).

Informa poi che con propria delibera del 23 dicembre 2011, la CONSOB ha dettato una sistematica disciplina che ha razionalizzato le disposizioni vigenti sulla trasparenza informativa della remunerazione degli esponenti degli emittenti titoli quotati. In tale ambito è richiesto a questi ultimi, tra l'altro, di predisporre una relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di compensi da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata.

Prosegue rammentando che il sopra descritto quadro di riferimento è completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la banca aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione ed al loro contenuto.

Informa quindi che la Relazione sulla remunerazione che l'Assemblea è chiamata ad approvare è composta da due sezioni: la prima illustra la politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni; la seconda offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata nell'esercizio 2011, dando altresì disclosure dei compensi effettivamente corrisposti.

Nel rinviare al citato documento per gli aspetti di dettaglio,

in conformità alla richiamata normativa della Banca d'Italia e della CONSOB, sottopone all' approvazione dell'Assemblea il contenuto della prima sezione della citata Relazione, che illustra le politiche di remunerazione adottate dalla Società e dal Gruppo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, mentre sui dati contenuti nella seconda sezione la legge richiede che i medesimi siano oggetto di informativa assembleare.

Ricorda altresì che, ai sensi delle richiamate disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia:

- in sede di definizione delle politiche di remunerazione, la funzione di compliance è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche stesse al quadro normativo di riferimento, verificando, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- la funzione di revisione interna è chiamata a verificare con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni di vigilanza.

Informa quindi che gli esiti di dette verifiche, che attestano (i) la rispondenza delle politiche di remunerazione del Gruppo Bancario per l'anno 2012 al quadro normativo di riferimento e (ii) la conformità operativa delle prassi di remunerazione alla normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 20 aprile 2011, sono riportati, per estratto, nel documento in possesso dei presenti ed allegato sub "F" al presente verbale.

Infine ricorda che il citato provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 richiede pure che il Comitato per le Remunerazioni fornisca adeguato riscontro in merito all'attività da esso svolta in materia di politiche di remunerazione agli organi aziendali, compresa l'Assemblea e che tale riscontro è pure contenuto nel documento allegato sub "F" al presente verbale.

Il Dottor PERISSINOTTO invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il PRESIDENTE, informati gli intervenuti che prima dell'Assemblea non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno, dichiara quindi aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno.

Nessuno chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2011*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto il Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- visto l'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- visto l'articolo 84-quater della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto l'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (nel nuovo testo approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance);
- esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011, ivi inclusa la sua sezione seconda;
- preso atto degli esiti delle verifiche condotte dalle funzioni di internal audit e di compliance;
- preso atto dell'attività svolta in merito dal Comitato per le Remunerazioni;
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

prende atto

dei contenuti della Seconda Sezione del testo della Relazione sulla Remunerazione, inerenti all'attuazione nell'esercizio 2011 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2011 e

delibera

- 1) di approvare la Prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica in materia di remunerazione della Società e del Gruppo;
- 2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alle politiche di remunerazione, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione delle stesse."

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore undici e ventinove minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per contro-

prova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 86.878.510 voti favorevoli, pari al 97,955% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 1.760.847 voti contrari, pari all'1,985% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da:
 - AA FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE, rappresentante numero 69.273 azioni, pari allo 0,062% del capitale sociale;
 - ABP MIDDCAP, rappresentante numero 140.513 azioni, pari allo 0,126% del capitale sociale;
 - BNP PARIBAS PENSIONGROWTH, rappresentante numero 547.382 azioni, pari allo 0,490% del capitale sociale;
 - CNP ASSUR SMALL CAP, rappresentante numero 58.350 azioni, pari allo 0,052% del capitale sociale;
 - CARLO FABRIS, rappresentante numero 4 azioni;
 - FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO, rappresentante numero 156.448 azioni, pari allo 0,140% del capitale sociale;
 - FCP KLE MIDCAP, rappresentante numero 272.932 azioni, pari allo 0,244% del capitale sociale;
 - IAM NATIONAL PENSION FUND, rappresentante numero 28.019 azioni, pari allo 0,025% del capitale sociale;
 - MARCO CONSULTING GROUP TRUST 1, rappresentante numero 8.700 azioni, pari allo 0,008% del capitale sociale;
 - METROPOLITAN RENTASTRO GROWTH, rappresentante numero 96.178 azioni, pari allo 0,086% del capitale sociale;
 - NATIONAL ELEVATOR INDUSTRY PENSION PLAN, rappresentante numero 49.100 azioni, pari allo 0,044% del capitale sociale;
 - NATIXIS EURO OPPORTUNITES, rappresentante numero 66.500 azioni, pari allo 0,060% del capitale sociale;
 - NATIXIS EUROPE AVENIR, rappresentante numero 20.000 azioni, pari allo 0,018% del capitale sociale;
 - PARVEST, rappresentante numero 171.859 azioni, pari allo 0,154% del capitale sociale;
 - POOL L EUROPEAN SMALL CAPS, rappresentante numero 53.182 azioni, pari allo 0,048% del capitale sociale;
 - REGIME DE RETRAITE DE L'UNIVER DU QUEBEC, rappresentante numero 22.407 azioni, pari allo 0,020% del capitale sociale;
- 53.087 voti astenuti, pari allo 0,060% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da:
 - MGI FUNDS PLC., rappresentante numero 51.784 azioni, pari allo 0,046% del capitale sociale;
 - TT INTERNATIONAL FUNDS PLC TT EUROPEAN EQUITY FUND, rappresentante numero 1.303 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione so-

no presenti 213 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 79,407% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il terzo punto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (3. *Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014, previa determinazione del numero degli amministratori da nominare; deliberazioni relative e conseguenti.*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE informa che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, viene a cessare, per il decorso del periodo di carica, il mandato del Consiglio di Amministrazione della Società, conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2009.

A questo punto, rivolto un sentito ringraziamento ed apprezzamento ai membri del predetto organo per la proficua attività fin qui svolta nell'interesse della Società, rammenta che, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 12 (dodici) membri e che la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati.

Rammenta che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A. e che, conseguentemente, ai sensi dell'art. 37, comma 1, lettera d), e comma 1-bis, del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, è necessario che il Consiglio di Amministrazione sia composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Comunica quindi che si rende necessario procedere, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, che propone rimanga in carica per tre esercizi e cioè sino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

Informa che avevano diritto a presentare una lista gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,00% del capitale sociale e che le liste, sottoscritte dagli azionisti legittimati, dovevano essere depositate entro il venticinquesimo giorno antecedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, corredate dalle informazioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari e dallo statuto sociale.

Informa anche che, in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 e dall'art. 2 del Codice di Autodisciplina per le società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha definito la composizione qualitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione.

ne; la relativa relazione è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancagenerali.com.

Ricorda quindi che alla elezione degli Amministratori si procederà come delineato all'art. 15, commi 10, 11 e 12 dello Statuto Sociale.

A tal proposito comunica che in data 30 marzo scorso l'azionista Assicurazioni Generali S.p.A. ha depositato presso la sede sociale una lista composta da 10 candidati, che passa ad elencare:

1. Giorgio Angelo GIRELLI
2. Piermario MOTTA
3. Giovanni PERISSINOTTO
4. Mario Francesco ANACLERIO (Indipendente)
5. Paolo BAESSATO (Indipendente)
6. Giovanni BRUGNOLI (Indipendente)
7. Fabio GENOVESE (Indipendente)
8. Anna GERVASONI (Indipendente)
9. Angelo MIGLIETTA
10. Ettore RIELLO (Indipendente)

Informa che del deposito della lista è stata data informativa al pubblico nei termini e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e statutarie. Rende noto poi che non è stata depositata alcuna ulteriore lista, per cui la nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A; conseguentemente tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla lista stessa.

Precisa che la lista è corredata dalle informazioni e dalla documentazione prevista dalle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e di statuto sociale e che i candidati hanno già dichiarato di accettare la carica in caso di nomina e di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto e di non trovarsi in situazioni di incompatibilità. Informa che la lista dà altresì indicazione dell'idoneità della maggioranza dei candidati a qualificarsi come indipendenti, secondo quanto previsto dall'articolo 148 comma 3 del D. Lgs. 58/1998, dall'art. 37 del Regolamento Mercati nonché dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana.

A questo punto il PRESIDENTE informa che le caratteristiche personali e professionali di ogni singolo candidato sono descritte nei relativi curricula, che sono allegati alla lista e, per esigenze di economia dei lavori assembleari rinvia, per una descrizione del profilo professionale di ciascuno dei candidati, al fascicolo intitolato "*Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998*", consegnato ai presenti ed allegato sub "F" al presente verbale.

Dopodichè, a completamento delle proposte afferenti a questo

argomento all'ordine del giorno, informa che la proposta prevede di attribuire la Presidenza del Consiglio di Amministrazione al primo candidato dell'unica lista presentata.

Il PRESIDENTE, informati gli intervenuti che prima dell'assemblea non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'ordine del giorno, dichiara quindi aperta la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno.

Nessuno chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea degli Azionisti (3. *Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014, previa determinazione del numero degli amministratori da nominare; deliberazioni relative e conseguenti*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto l' articolo 2364 comma 1 n. 2) del Codice Civile;
 - visto l'articolo 15 dello Statuto Sociale;
 - vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione;
 - tenute presenti le "Indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione" fornite dal Consiglio di Amministrazione,
- delibera

- 1) di determinare in 10 (dieci) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione della Società, sei dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148 comma 3 del D. Lgs. 58/1998, dell'art. 37 del Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 16191/2007 e del Codice di Autodisciplina per le società quotate, per gli esercizi sociali 2012-2013-2014, e pertanto fino al termine di svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014;
- 2) di nominare quali Amministratori della Società per gli esercizi sociali 2012-2013-2014 e pertanto fino al termine di svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014, i Signori:
 1. Giorgio Angelo GIRELLI
 2. Piermario MOTTA
 3. Giovanni PERISSINOTTO
 4. Mario Francesco ANACLERIO (indipendente)
 5. Paolo BAESSATO (indipendente)
 6. Giovanni BRUGNOLI (indipendente)
 7. Fabio GENOVESE (indipendente)
 8. Anna GERVASONI (indipendente)
 9. Angelo MIGLIETTA

10. Ettore RIELLO (indipendente)

indicati nell'unica lista presentata dall'Azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A.;

- 3) di nominare quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il dott. Giorgio Angelo Girelli, primo candidato indicato nella suddetta lista."

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore undici e quarantuno minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 88.699.735 voti favorevoli, pari al 99,642% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 265.437 voti contrari, pari allo 0,298% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da:
 - ADVANCED SER TR AST SCHRODERS MULTI-ASS. WORLD STRATEGIC PORTFOLIO, rappresentante numero 5.272 azioni, pari allo 0,05% del capitale sociale;
 - BANKING & PAYMENTS AUTHORITY OF TIMOR-LE, rappresentante numero 14.199 azioni, pari allo 0,013% del capitale sociale;
 - BBH/LIFEYRISSJODUR VERZLUNARMANNA-PENSIO, rappresentante numero 4.098 azioni, pari allo 0,004% del capitale sociale;
 - BUCKINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND, rappresentante numero 10.680 azioni, pari allo 0,010% del capitale sociale;
 - CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM, rappresentante numero 43.301 azioni, pari allo 0,039% del capitale sociale;
 - CARLO FABRIS, rappresentante numero 4 azioni;
 - IAM NATIONAL PENSION FUND, rappresentante numero 28.019 azioni, pari allo 0,025% del capitale sociale;
 - ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT, rappresentante numero 21.013 azioni, pari allo 0,019% del capitale sociale;
 - JOHN LEWIS PARTNERSHIP PENSIONS TRUST AS, rappresentante numero 5.612 azioni, pari allo 0,005% del capitale sociale;
 - MARCO CONSULTING GROUP TRUST 1, rappresentante numero 8.700 azioni, pari allo 0,008% del capitale sociale;
 - NATIONAL ELEVATOR INDUSTRY PENSION PLAN, rappresentante numero 49.100 azioni, pari allo 0,044% del capitale sociale;
 - PENSION BOARDS-UNITED CHURCH OF CHRIST, rappresentante nu-

- mero 23.200 azioni, pari allo 0,021% del capitale sociale;
- PLUMBING & MECHANICAL SERVICES (UK) INDU, rappresentante numero 2.236 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale;
 - REGIME DE RETRAITE DE L'UNIVER DU QUEBEC, rappresentante numero 22.407 azioni, pari allo 0,020% del capitale sociale;
 - RHM PENSION SCHEME, rappresentante numero 2.568 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale;
 - SCHRODER GLOBAL EQUITY FUND, rappresentante numero 6.337 azioni, pari allo 0,006% del capitale sociale;
 - SCHRODER INTERNATIONAL DIVERSIFIED VALUE, rappresentante numero 1.279 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale;
 - SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND, rappresentante numero 7.534 azioni, pari allo 0,0076% del capitale sociale;
 - SCHRODER QEP GLOBAL CORE FUND, rappresentante numero 7.398 azioni, pari allo 0,007% del capitale sociale;
 - THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD AS TRUSTEE FOR MORGAN STANLEY DEVELOPED, rappresentante numero 2.480 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale;
- 53.087 voti astenuti, pari allo 0,060% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da:
- MGI FUNDS PLC., rappresentante numero 51.784 azioni, pari allo 0,046% del capitale sociale;
 - TT INTERNATIONAL FUNDS PLC TT EUROPEAN EQUITY FUND, rappresentante numero 1.303 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale.

Il PRESIDENTE proclama quindi eletti, quali Consiglieri di Amministrazione, per gli esercizi sociali 2012-2013-2014, e pertanto fino al termine di svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014, i signori:

1. Giorgio Angelo GIRELLI, nato a Milano il 26 luglio 1959,
2. Piermario MOTTA, nato a Monza il 28 agosto 1957,
3. Giovanni PERISSINOTTO, nato a Conselice il 6 dicembre 1953,
4. Mario Francesco ANACLERIO, nato a Genova il 2 maggio 1973,
5. Paolo BAESSATO, nato a Venezia il 24 luglio 1951,
6. Giovanni BRUGNOLI, nato a Busto Arsizio il 24 gennaio 1970,
7. Fabio GENOVESE, nato a Venezia l'11 febbraio 1959,
8. Anna GERVASONI, nata a Milano il 18 agosto 1961,
9. Angelo MIGLIETTA, nato a Casale Monferrato il 21 ottobre 1961,
10. Ettore RIELLO, nato a Forte dei Marmi l'1 aprile 1956.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 213 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 79,698% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il quarto punto all'ordine

del giorno dell'odierna Assemblea (4. Determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014 ai sensi dell'art. 2389 c.c. e 13 dello Statuto Sociale).

A tal riguardo, il PRESIDENTE informa che l'odierna Assemblea è stata convocata anche per determinare, ai sensi del primo comma dell'articolo 2389 del Codice Civile e dell'articolo 13 comma 2 dello Statuto Sociale, i compensi spettanti agli organi sociali testè nominati.

Fa presente che, allo stato, il compenso previsto per gli Amministratori della Società è composto da un importo fisso di Euro 25.000,00 lordi annui, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute. Informa che i competenti organi amministrativi della Società hanno compiuto un'analisi dello stato dell'arte nella materia, compiendo altresì un approfondimento in termini di riferimento rispetto al settore e che lo studio svolto suggerisce (i) avuto riguardo alle caratteristiche del gruppo Banca Generali, di incrementare il compenso previsto per gli amministratori a 35.000,00 euro lordi annui e (ii) in considerazione dell'importanza attribuita dalla normativa, ed in particolare dal Provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo 2008, al ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di determinare uno specifico compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Propone, quindi, che, per tutto il triennio di durata in carica del Consiglio di Amministrazione nominato dall'odierna Assemblea degli Azionisti e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014:

(i) a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione (fatta eccezione per il Presidente) spetti, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute, un compenso pari ad Euro 35.000,00 lordi annui;

(ii) al Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute, venga attribuito un compenso pari ad euro 300.000,00 lordi annui, oltre ad una polizza di assicurazione sulla vita per il caso morte ed invalidità totale e permanente, per qualsiasi causa, con capitale assicurato pari ad Euro 1.500.000,00, una polizza di assicurazione contro le malattie, in grado di offrire prestazioni sostanzialmente analoghe a quelle spettanti al personale dirigente di Banca Generali e l'assegnazione di un autovettura aziendale, in conformità alla car policy di gruppo.

Il Dottor PERISSINOTTO invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale

Giuseppe Alessio Verni il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto proposto.

Il PRESIDENTE, informati gli intervenuti che prima dell'assemblea non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'ordine del giorno, dichiara quindi aperta la discussione sul quarto argomento all'ordine del giorno.

Nessuno chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea degli Azionisti (4. *Determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014 ai sensi dell'art. 2389 c.c. e 13 dello Statuto Sociale*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto l'articolo 2389 del Codice Civile;
- visti gli articoli 13 e 15 dello Statuto Sociale;
- tenuto conto delle Politiche di Remunerazione approvate dall'Assemblea;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione,
delibera

- 1) di determinare, per tutto il triennio di durata in carica del Consiglio di Amministrazione nominato dall'odierna Assemblea degli Azionisti e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014, in lordi annui euro 35.000,00 il compenso spettante a ciascun componente il Consiglio di Amministrazione (fatta eccezione per il Presidente), oltre al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute;
- 2) di determinare, per tutto il triennio di durata in carica del Presidente del Consiglio di Amministrazione e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014, in lordi annui euro 300.000,00 il compenso spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute, ad una polizza di assicurazione sulla vita per il caso morte ed invalidità totale e permanente, per qualsiasi causa, con capitale assicurato pari ad Euro 1.500.000,00 e ad una polizza di assicurazione contro le malattie, in grado di offrire prestazioni sostanzialmente analoghe a quelle spettanti al personale dirigente di Banca Generali, e all'assegnazione di un autovettura aziendale, in conformità alla car policy di gruppo;
- 3) di demandare al Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2389 comma 3 del

Codice Civile, la determinazione della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche.”

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore undici e cinquanta minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 88.993.848 voti favorevoli, pari al 99,975% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 22.411 voti contrari, pari allo 0,025% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da:
 - CARLO FABRIS, rappresentante numero 4 azioni;
 - REGIME DE RETRAITE DE L'UNIVER DU QUEBEC, rappresentante numero 22.407 azioni, pari allo 0,020% del capitale sociale.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 212 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 79,697% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi alla trattazione del quinto punto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*5. Nomina del Collegio Sindacale e del Suo Presidente per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014, nonché determinazione del compenso annuo dei Sindaci; deliberazioni relative e conseguenti*).

Il PRESIDENTE informa quindi che, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, viene a cessare, per il decorso del periodo di carica, il mandato del Collegio Sindacale, conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2009.

A questo punto, rivolto un sentito ringraziamento ed apprezzamento ai membri del predetto organo per la proficua attività fin qui svolta nell'interesse della Società, rammenta che, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e due Supplenti.

Comunica quindi che si rende necessario procedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale, destinato a rimanere in carica sino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

Il PRESIDENTE rammenta che, ai sensi dell'articolo 148 del D. Lgs. N. 58 del 1998 e dell'articolo 20 dello Statuto Sociale, la nomina del Collegio Sindacale è effettuata sulla base di liste di candidati, composte da due sezioni, l'una per l'ele-

zione dei membri effettivi e l'altra per quella dei supplenti.

Informa che avevano diritto di presentare una lista gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino complessivamente almeno il 2,00% del capitale sociale e che le liste, sottoscritte dagli azionisti legittimati, dovevano essere depositate entro il venticinquesimo giorno antecedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, corredate dalle informazioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari e dallo statuto sociale.

Rammenta che considerato che alla data di scadenza del suddetto termine era stata depositata una sola lista, ai sensi dell'articolo 144 sexies, comma 5, del Regolamento Emittenti, in data 31 marzo 2012 si è provveduto ad informare il pubblico in ordine alla possibilità per gli azionisti di minoranza di presentare proprie liste fino al 2 aprile 2012 e della riduzione alla metà (1,00%) della soglia per la presentazione delle liste medesime.

Informa che nell'ulteriore termine concesso dalla legge, nessuna lista di minoranza è stata presentata e pertanto la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base dell'unica lista presentata.

Comunica quindi che in data 30 marzo scorso l'azionista Assicurazioni Generali S.p.A. ha depositato presso la sede sociale una lista composta da 3 candidati alla carica di Sindaco effettivo e 2 candidati alla carica di Sindaco supplente, che passa ad elencare:

1. Giuseppe ALESSIO VERNI'

2. Alessandro GAMBI

3. Angelo VENCHIARUTTI

quali Sindaci effettivi e

1. Anna BRUNO

2. Luca CAMERINI

quali Sindaci supplenti

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale, la presidenza spetterà al primo candidato indicato nella lista stessa.

Informa che del deposito della lista è stata data informativa al pubblico nei termini e modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e statutarie.

Comunica che la lista è corredata dalle informazioni e dalla documentazione prevista dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e dallo statuto sociale e che i candidati hanno già dichiarato di accettare la carica in caso di nomina e di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto e di non trovarsi in situazioni di incompatibilità.

A questo punto il PRESIDENTE informa che le caratteristiche personali e professionali di ogni singolo candidato sono descritte nei relativi curricula, che sono allegati alla lista e, per esigenze di economia dei lavori assembleari rinvia, per una

descrizione del profilo professionale di ciascuno dei candidati al fascicolo titolato "Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998", consegnato ai presenti ed allegato sub "F" al presente verbale. Ciò anche per quel che attiene alla lista di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai candidati medesimi presso altre società, ai fini di quanto previsto dall'articolo 2400 del Codice Civile.

Dopodiché, a completamento delle proposte afferenti a questo argomento all'ordine del giorno, per quanto concerne la determinazione della retribuzione annuale in favore dei Sindaci effettivi, propone di stabilire, sempre per gli esercizi 2012 - 2013 - 2014, il relativo importo in lordi annui euro 40.000,00 per il Presidente ed in lordi annui euro 30.000,00 per ciascun Sindaco effettivo.

Il PRESIDENTE, informati gli intervenuti che prima dell'assemblea non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'ordine del giorno, dichiara quindi aperta la discussione sul quinto argomento all'ordine del giorno.

Nessuno chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul quinto punto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea degli Azionisti (5. Nomina del Collegio Sindacale e del Suo Presidente per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014, nonché determinazione del compenso annuo dei Sindaci; deliberazioni relative e conseguenti) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visti gli articoli 2400 e 2402 del Codice Civile;
- visto l'articolo 20 dello Statuto Sociale;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione;

delibera

- 1) di nominare quali componenti il Collegio Sindacale della Società, per gli esercizi sociali 2012-2013-2014, e pertanto fino al termine di svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014, i Signori:

Alessio Vernì Giuseppe

Gambi Alessandro

Venchiarrutti Angelo

quali Sindaci Effettivi ed i Signori:

Bruno Anna e

Camerini Luca

quali Sindaci Supplenti,

indicati nell'unica lista presentata dall'Azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A.;

- 2) di conferire la carica di Presidente del Collegio Sindacale al dott. Giuseppe Alessio Verni, primo candidato alla carica di Sindaco Effettivo dell'unica lista presentata, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale;
- 3) di fissare la retribuzione annuale in favore di ogni Sindaco effettivo per gli esercizi 2012-2013-2014, e pertanto fino al termine di svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014, in Euro 40.000,00 annui lordi per il Presidente del Collegio Sindacale ed in Euro 30.000,00 annui lordi per ciascun Sindaco effettivo."

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore undici e cinquantotto minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 88.972.835 voti favorevoli, pari al 99,951% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 43.424 voti contrari, pari allo 0,049% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da:
 - CARLO FABRIS, rappresentante numero 4 azioni;
 - ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT, rappresentante numero 21.013 azioni, pari allo 0,019% del capitale sociale.
 - REGIME DE RETRAITE DE L'UNIVER DU QUEBEC, rappresentante numero 22.407 azioni, pari allo 0,020% del capitale sociale.

Il PRESIDENTE proclama quindi eletti, quali componenti il Collegio Sindacale, per gli esercizi sociali 2012-2013-2014, e pertanto fino al termine di svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014, i signori:

- Giuseppe ALESSIO VERNI', nato a Trieste il 5 ottobre 1964, Presidente del Collegio Sindacale;
- Alessandro GAMBI, nato a Ferrara il 17 maggio 1965, Sindaco effettivo;
- Angelo VENCHIARUTTI, nato a Roma il 20 settembre 1956, Sindaco effettivo;
- Luca CAMERINI, nato a Trieste l'8 ottobre 1963, Sindaco supplente e
- Anna BRUNO, nata a Trieste il 16 ottobre 1967, Sindaco supplente.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 212 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 79,697% del capitale sociale, ivi

comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2400 del Codice Civile, viene data notizia che gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società dai Sindaci eletti, che sono riportati nell'elenco allegato al presente verbale **sub "G"**.

Chiede la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni e ringrazia a nome del Collegio per la confermata fiducia.

Esaurita così la trattazione degli argomenti previsti all'ordine del giorno, il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti all'Assemblea e dichiara chiusa l'Assemblea essendo le ore dodici e due minuti.

Tutte le spese del presente atto sono a carico della Società.

I comparenti, concordemente tra di loro, dispensano me Notaio dalla lettura di tutti gli allegati.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente atto, del quale ho dato lettura ai comparenti, i quali a mia domanda dichiarano di approvarlo e quindi con me Notaio lo sottoscrivono.

Dattiloscritto in parte da persona di mia fiducia e scritto in piccola parte di mio pugno, quest'atto consta di nove fogli di cui occupa trentaquattro intere facciate e fin qui della presente.

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO

ELENCO INTERVENUTI

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U	E	U
1	AA FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE		CERETTA MARCO		69.273	0,062	09.30							
2	ABP MIDCAP		CERETTA MARCO		140.513	0,126	09.30							
3	ACTIVE INTERNATIONAL SMALL CAP LENDING COMMON TRUST FUND		CERETTA MARCO		5.706	0,005	09.30							
4	ADVANCED SER TR AST SCHROEDERS MULTI-AS WORLD STRATEGIC PORTFOLIO		CERETTA MARCO		5.272	0,005	09.30							
5	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		CERETTA MARCO		6.213	0,006	09.30							
6	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES		CERETTA MARCO		99.824	0,089	09.30							
7	AMERICAN HONDA MOTOR CO RETIREMENT		CERETTA MARCO		10.565	0,009	09.30							
8	AMUNDI FUNDS EQUITY EUROLAND SMALL CAP		CERETTA MARCO		106.365	0,095	09.30							
9	ANADARKO PETROLEUM CORPORATION MASTER TRUST		CERETTA MARCO		8.387	0,008	09.30							
10	ARROWSTREET MULTI STRATEGY UMBRELLA PLC		CERETTA MARCO		53.726	0,048	09.30							
11	AVIVA INVESTORS		CERETTA MARCO		183.379	0,164	09.30							
12	AXA EUROPE SMALL CAP		CERETTA MARCO		391.263	0,350	09.30							
13	AXA WORLD FUNDS		CERETTA MARCO		744.247	0,666	09.30							
14	BANK OF AMERICA PENSION PLAN		CERETTA MARCO		15.800	0,014	09.30							
15	BANKING & PAYMENTS AUTHORITY OF TIMOR-LE		CERETTA MARCO		14.199	0,013	09.30							
16	BARING EUROPE SELECT TRUST		CERETTA MARCO		776.588	0,695	09.30							
17	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FU		CERETTA MARCO		18.930	0,017	09.30							
18	BATTERYMARCH MARKET NEUTRAL FUND LLC		CERETTA MARCO		1.269	0,001	09.30							
19	BBHLFEV/RISSJODUR VERZLUNARMANNA-PENSIO		CERETTA MARCO		4.098	0,004	09.30							
20	BELL ATLANTIC MASTER TRUST		CERETTA MARCO		6.268	0,006	09.30							
21	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B		CERETTA MARCO		1.138	0,001	09.30							
22	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B		CERETTA MARCO		600	0,001	09.30							
23	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		CERETTA MARCO		348.410	0,312	09.30							
24	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN		CERETTA MARCO		474	0,000	09.30							
25	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR		CERETTA MARCO		62.573	0,056	09.30							
26	BLACKROCK STRATEGIC FUNDS		CERETTA MARCO		36.304	0,033	09.30							
27	BMO HARRIS INTERNATIONAL SPECIAL EQUITY PORTFOLIO		CERETTA MARCO		8.000	0,007	09.30							
28	BNP PARIBAS PENSIONGROWTH		CERETTA MARCO		547.382	0,490	09.30							
29	BNY MELLON GLOBAL FUNDS PLC		CERETTA MARCO		6.090	0,005	09.30							
30	BOMBARDIER TRUST U.S. MASTER TRUST		CERETTA MARCO		10.963	0,010	09.30							
31	BOMBARDIER TRUST(CANADA) GLOBAL EQUIT FU		CERETTA MARCO		36.336	0,033	09.30							
32	BUCKINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND		CERETTA MARCO		10.680	0,010	09.30							
33	C&J CLARK PENSION FUND		CERETTA MARCO		3.691	0,003	09.30							
34	CAAM MIDCAP EURO		CERETTA MARCO		51.668	0,046	09.30							
35	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		CERETTA MARCO		137.601	0,123	09.30							
36	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		CERETTA MARCO		43.301	0,039	09.30							
37	CELANESE AMERICAS RETIREMENT PENSION PLAN		CERETTA MARCO		3.960	0,003	09.30							
38	CHARITABLE INTERNATIONAL EQUITYFUND		CERETTA MARCO		11.614	0,010	09.30							
39	CNP ASSUR SMALL CAP		CERETTA MARCO		58.350	0,052	09.30							

ALLEGATO
Al N. di Rep. 89172/11742

40	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	CERETTA MARCO	127.934	0.115	09.30				
41	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	CERETTA MARCO	414	0.000	09.30				
42	COPPER ROCK CAPITAL GLOBAL SMALL CAP FUND	CERETTA MARCO	90.800	0.081	09.30				
43	COUNSEL GLOBAL SMALL CAP	CERETTA MARCO	30.612	0.027	09.30				
44	DEPARTMENT OF STATE LANDS	CERETTA MARCO	12.141	0.011	09.30				
45	DOMINION RESOURCES INC DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	CERETTA MARCO	25.943	0.023	09.30				
46	FAIRFAX COUNTY UNIFORMED RETIREMENT SYSTEM	CERETTA MARCO	23.506	0.021	09.30				
47	FCP AXA EUROPE DU SUD	CERETTA MARCO	27.728	0.025	09.30				
48	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	CERETTA MARCO	156.448	0.140	09.30				
49	FCP EPARGNE EUR DYNAMIQUE	CERETTA MARCO	35.707	0.032	09.30				
50	FCP JPMF EUROPE PE	CERETTA MARCO	24.379	0.022	09.30				
51	FCP KLE MIDCAP	CERETTA MARCO	272.932	0.244	09.30				
52	FCP MON PEA	CERETTA MARCO	41.700	0.037	09.30				
53	FIDELITY FUNDS SICAV	CERETTA MARCO	391.102	0.350	09.30				
54	FIDUCIE GLOB DES REGIMES DE RETR DE LA SOC TRANSPORT MONTREAL	CERETTA MARCO	38.354	0.034	09.30				
55	FIREMANS ANNUITY AND BENEFITS FUND O	CERETTA MARCO	13.500	0.012	09.30				
56	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	CERETTA MARCO	36.200	0.032	09.30				
57	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES	CERETTA MARCO	39.735	0.036	09.30				
58	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	CERETTA MARCO	771	0.001	09.30				
59	FORTRESS INTERNATIONAL EQUITY PART B	CERETTA MARCO	11.349	0.010	09.30				
60	GLG INVESTMENT SERIES TRUST GLGINTERN SMALL CAP F.A.T.ISSGOVERN	CERETTA MARCO	31.587	0.028	09.30				
61	GLOBEFLEX INTERNATIONAL ALL-CAP COMMINGLED T	CERETTA MARCO	43.245	0.039	09.30				
62	GLOBEFLEX INTL PARTNERS LTD	CERETTA MARCO	9.193	0.008	09.30				
63	GOLDMAN SACHS FUNDS	CERETTA MARCO	1.982	0.002	09.30				
64	GOVERNMENT OF NORWAY	CERETTA MARCO	1.261.276	1.129	09.30				
65	GOVERNMENT SUPERANNUATION FUND	CERETTA MARCO	4.706	0.004	09.30				
66	HESS CORPORATION EMPLOYEES PENSION PLAN	CERETTA MARCO	11.300	0.010	09.30				
67	HONEYWELL MASTER PENSION TRUST	CERETTA MARCO	40.500	0.036	09.30				
68	IAM NATIONAL PENSION FUND	CERETTA MARCO	28.019	0.025	09.30				
69	ID AFER-AIGSL	CERETTA MARCO	38.148	0.034	09.30				
70	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	CERETTA MARCO	21.013	0.019	09.30				
71	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND	CERETTA MARCO	1.276	0.001	09.30				
72	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RET.PLAN	CERETTA MARCO	38.895	0.035	09.30				
73	INTERNATIONAL SMALL CAP PORTFOLIO	CERETTA MARCO	53.372	0.048	09.30				
74	INVESCO FUNDS	CERETTA MARCO	175.318	0.157	09.30				
75	INVESCO FUNDS SERIES 4	CERETTA MARCO	267.930	0.240	09.30				
76	INVESCO PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIESFUND	CERETTA MARCO	90.825	0.081	09.30				
77	INVESCO PERPETUAL EUROPEAN SMALLER CO FD	CERETTA MARCO	252.865	0.226	09.30				
78	INVESCO PERPETUAL GLOBAL SMALLER CO. FD	CERETTA MARCO	254.621	0.228	09.30				
79	IPAC SPECIALIST INV STRATEGIES-INT SMALLER CO STRATEGY NO. 1	CERETTA MARCO	18.288	0.016	09.30				
80	ISHARES FTSE DEVELOPED SMALL CAP EX-NORTH AMERICA INDEX FUND	CERETTA MARCO	1.150	0.001	09.30				
81	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	CERETTA MARCO	604	0.001	09.30				
82	JOHN LEWIS PARTNERSHIP PENSIONS TRUST AS	CERETTA MARCO	5.612	0.005	09.30				
83	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	CERETTA MARCO	14.700	0.013	09.30				
84	JPMORGAN FUND ICVC - JPM EUROPE DYNAMIC	CERETTA MARCO	114.756	0.103	09.30				
85	JPMORGAN FUNDS	CERETTA MARCO	250.338	0.224	09.30				

86	JPMORGAN INTREPID EUROPEAN FUND			CERETTA MARCO		82.973	0.074	09.30				
87	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS			CERETTA MARCO		104.824	0.094	09.30				
88	KEY TRUST INTERNATIONAL EQUITY FUND			CERETTA MARCO		1.990	0.002	09.30				
89	KEYBANK MULTIPLE INVESTMENT TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS			CERETTA MARCO		189.854	0.170	09.30				
90	KEYCORP CASH BALANCE PENSION PLAN			CERETTA MARCO		17.296	0.015	09.30				
91	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND			CERETTA MARCO		242.947	0.218	09.30				
92	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREM.			CERETTA MARCO		2.708	0.002	09.30				
93	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND			CERETTA MARCO		64.050	0.057	09.30				
94	MARCO CONSULTING GROUP TRUST 1			CERETTA MARCO		8.700	0.008	09.30				
95	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM			CERETTA MARCO		4.300	0.004	09.30				
96	MEBA PENSION TRUST - DEFINED BENEFIT PLAN			CERETTA MARCO		3.100	0.003	09.30				
97	MERCER DS TRUST			CERETTA MARCO		10.951	0.010	09.30				
98	MERCURY ASSET MANAGEMENT INTERNATION			CERETTA MARCO		14.966	0.013	09.30				
99	MERRILL LYNCH MANAGERS GROUP TRUST			CERETTA MARCO		31.063	0.028	09.30				
100	METROPOLITAN RENTASTRO GROWTH			CERETTA MARCO		96.178	0.086	09.30				
101	MGI FUNDS PLC			CERETTA MARCO		41.051	0.083	09.30				
102	MILLPENCL (US) LP			CERETTA MARCO		3.200	0.003	09.30				
103	MINISTERS AND MISSNRES BENEFITBRD OF AMERICAN BPTS			CERETTA MARCO		36.636	0.033	09.30				
104	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F			CERETTA MARCO		3.247	0.003	09.30				
105	MUNDER INTERNATIONAL SMALL-CAP COLLECTIV			CERETTA MARCO		1.028	0.001	09.30				
106	MUNDER INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND			CERETTA MARCO		115.505	0.103	09.30				
107	MUNICIPAL EMP ANNUITY E BEN FD CHICA			CERETTA MARCO		7.471	0.007	09.30				
108	MVP HEALTH PLAN, INC.			CERETTA MARCO		4.600	0.004	09.30				
109	NATIONAL ELEVATOR INDUSTRY PENSION PLAN			CERETTA MARCO		49.100	0.044	09.30				
110	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST			CERETTA MARCO		27.400	0.025	09.30				
111	NATIXIS EURO OPPORUNITES			CERETTA MARCO		66.500	0.060	09.30				
112	NATIXIS EUROPE AVENIR			CERETTA MARCO		20.000	0.018	09.30				
113	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND			CERETTA MARCO		2.371	0.002	09.30				
114	NORGES BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY)			CERETTA MARCO		32.262	0.029	09.30				
115	NOVA SCOTIA ASSOC OF HEALTH ORG PENS PL			CERETTA MARCO		92.932	0.083	09.30				
116	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS			CERETTA MARCO		30.929	0.028	09.30				
117	NTGLOBAL COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD E			CERETTA MARCO		1.052	0.001	09.30				
118	OPTIMIX WHOLESAL E GLOBAL SMALLER CO			CERETTA MARCO		30.982	0.028	09.30				
119	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM			CERETTA MARCO		114.386	0.102	09.30				
120	PACIFIC SELECT FUND INTERNATIONAL SMALL-CAP PORTFOLIO			CERETTA MARCO		83.552	0.075	09.30				
121	PARVEST			CERETTA MARCO		171.859	0.154	09.30				
122	PENSION BOARDS-UNITED CHURCH OF CHRIST			CERETTA MARCO		23.200	0.021	09.30				
123	PENSIONSKASSERNES ADMINISTRATION AS			CERETTA MARCO		28.840	0.026	09.30				
124	PINNAACLE INTERNATIONAL SMALL TOMID CAP VALUE EQUITY FUND			CERETTA MARCO		11.976	0.011	09.30				
125	PIONEER ASSET MANAGEMENT S. A.			CERETTA MARCO		468.764	0.420	09.30				
126	PLUMBING & MECHANICAL SERVICES (UK) INDU			CERETTA MARCO		2.236	0.002	09.30				
127	POOL L EUROPEAN SMALL CAPS			CERETTA MARCO		53.182	0.048	09.30				
128	PRINCE GEORGES COUNTY SUPPLEMENTAL PENSION PLAN			CERETTA MARCO		9.300	0.008	09.30				
129	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO			CERETTA MARCO		14.764	0.013	09.30				
130	REGIME DE RETRAITE DE L'UNIVER DU QUEBEC			CERETTA MARCO		22.407	0.020	09.30				
131	REXAM PENSION PLAN			CERETTA MARCO		8.131	0.007	09.30				

132	RHM PENSION SCHEME	CERETTA MARCO	2,568	0.002	09.30				
133	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	CERETTA MARCO	24,100	0.022	09.30				
134	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC	CERETTA MARCO	3,655	0.003	09.30				
135	ROYCE DIVIDEND VALUE FUND	CERETTA MARCO	4,200	0.004	09.30				
136	ROYCE VALUE TRUST INC	CERETTA MARCO	86,000	0.077	09.30				
137	S2G	CERETTA MARCO	133,276	0.119	09.30				
138	SAN DIEGO CITY EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM	CERETTA MARCO	18,400	0.016	09.30				
139	SAN DIEGO GAS AND ELEC CO NUCLEAR FACILITIES QUAL DEC	CERETTA MARCO	194	0.000	09.30				
140	SCHRODER GLOBAL EQUITY FUND	CERETTA MARCO	6,337	0.006	09.30				
141	SCHRODER INTERNATIONAL DIVERSIFIED VALUE	CERETTA MARCO	1,279	0.001	09.30				
142	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND	CERETTA MARCO	7,534	0.007	09.30				
143	SCHRODER QEP GLOBAL CORE FUND	CERETTA MARCO	7,398	0.007	09.30				
144	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	CERETTA MARCO	9,497	0.009	09.30				
145	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	CERETTA MARCO	1,052	0.001	09.30				
146	SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	CERETTA MARCO	157,829	0.141	09.30				
147	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE	CERETTA MARCO	7,118	0.006	09.30				
148	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	CERETTA MARCO	42,852	0.038	09.30				
149	SMALLCAP WORLD FUND INC	CERETTA MARCO	1,413,000	1.265	09.30				
150	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	CERETTA MARCO	40,049	0.036	09.30				
151	SSGA EMU MIDCAP ALPHA EQUITY FUND	CERETTA MARCO	10,118	0.009	09.30				
152	SSGA EUROPE MIDCAP ALPHA EQUITY FUND	CERETTA MARCO	2,515	0.002	09.30				
153	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	CERETTA MARCO	1,482	0.001	09.30				
154	STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	CERETTA MARCO	54,000	0.048	09.30				
155	STEELWORKERS PENSION TRUST	CERETTA MARCO	32,800	0.029	09.30				
156	STICHTING SHELL PENSIOENFOND S	CERETTA MARCO	334,088	0.299	09.30				
157	STREETTRACKS MSCI EUROPE SMALL CAPSM	CERETTA MARCO	1,071	0.001	09.30				
158	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	CERETTA MARCO	10,605	0.009	09.30				
159	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	CERETTA MARCO	1,035,532	0.927	09.30				
160	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	CERETTA MARCO	18,100	0.016	09.30				
161	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS	CERETTA MARCO	221,102	0.198	09.30				
162	TENNESSE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	CERETTA MARCO	200,320	0.179	09.30				
163	THE BOMBARDIER TRUST (UK)	CERETTA MARCO	31,191	0.028	09.30				
164	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD AS TRUSTEE FOR MORGAN STANLEY DEVELOPED	CERETTA MARCO	2,480	0.002	09.30				
165	THE MEADOWS FOUNDATION INC	CERETTA MARCO	4,000	0.004	09.30				
166	THE PITNEY BOWES RETIREMENT PLANS TRUST	CERETTA MARCO	5,700	0.005	09.30				
167	THE STARR FOUNDATION	CERETTA MARCO	10,000	0.009	09.30				
168	THREADNEEDLE (LUX)	CERETTA MARCO	13,738	0.012	09.30				
169	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC PAN E	CERETTA MARCO	180,809	0.162	09.30				
170	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC-EUROPEAN SML COMP GRW FUND	CERETTA MARCO	356,302	0.319	09.30				
171	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND	CERETTA MARCO	67,037	0.060	09.30				
172	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO	CERETTA MARCO	59,795	0.054	09.30				
173	POOLED	CERETTA MARCO	972	0.001	09.30				
174	TRUST FUND ADVISORS INTERNATIONAL GROUP	CERETTA MARCO	4,000	0.004	09.30				
175	TT INTERNATIONAL FUNDS PLC TT EUROPEAN EQUITY FUND	CERETTA MARCO	1,303	0.001	09.30				
176	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	CERETTA MARCO	9,794	0.009	09.30				
177	UBS ETF	CERETTA MARCO	623	0.001	09.30				

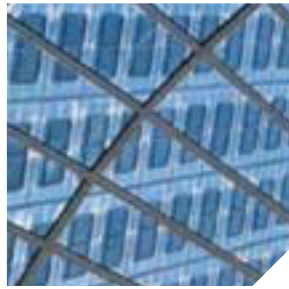
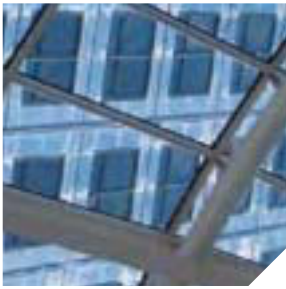
178	ULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY		CERETTA MARCO	12.500	0,011	09.30							
179	UNISUPER		CERETTA MARCO	97.519	0,087	09.30							
180	UNITED MINE WORKERS OF AMERICA 1974 PENSION TRUST		CERETTA MARCO	55.506	0,050	09.30							
181	UNIVERSITY OF WASHINGTON		CERETTA MARCO	4.558	0,004	09.30							
182	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN		CERETTA MARCO	34.115	0,031	09.30							
183	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I		CERETTA MARCO	2.635	0,002	09.30							
184	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC		CERETTA MARCO	6.903	0,006	09.30							
185	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX		CERETTA MARCO	205.890	0,184	09.30							
186	VANTAGEPOINT INTERNATIONAL FUND		CERETTA MARCO	81.223	0,073	09.30							
187	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD		CERETTA MARCO	100.384	0,090	09.30							
188	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND		CERETTA MARCO	2.202	0,002	09.30							
189	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND		CERETTA MARCO	4.968	0,004	09.30							
190	WISDOMTREE DEFA FUND		CERETTA MARCO	14.767	0,013	09.30							
191	WISDOMTREE EUROPE SMALL CAP DIVIDEND FUND		CERETTA MARCO	20.464	0,018	09.30							
192	WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALL CAP DIVIDEND FUND		CERETTA MARCO	115.579	0,103	09.30							
193	WYOMING RETIREMENT SYSTEM		CERETTA MARCO	1.872	0,002	09.30							
194	MGI FUNDS PLC.		CERETTA MARCO	51.784	0,046	09.30							
195	TASSINI GUIDO			50	0,000	09.30							
196	SAMEC FRANCO			3.000	0,003	09.30							
197	GENERALI VIE		CANGIANI MARCO	11.110.000	9,947	09.30							
198	ASSICURAZIONI GENERALI SPA		CANGIANI MARCO	51.364.987	45,987	09.30							
199	GENERTEL		CANGIANI MARCO	507.931	0,455	09.30							
200	GENERTELLIFE SPA		CANGIANI MARCO	5.555.000	4,973	09.30							
201	FATA VITA SPA		CANGIANI MARCO	74.073	0,066	09.30							
202	ALLEANZA TORO SPA		CANGIANI MARCO	3.105.373	2,780	09.30							
203	INA ASSISTALIA		CANGIANI MARCO	575.375	0,515	09.30							
204	MUGGIA CLAUDIO			500	0,000	09.30	11,21						
205	CARRARO LINO			200	0,000	09.30							
206	CARRARO STEFANIA		BRUNIERA DINO	500	0,000	09.30							
207	FABRIS CARLO		SPAFID S.P.A. (ALBANI ROBERTO)	4	0,000	09.30							
208	MASSA OTTORINO			300	0,000	09.30							
209	MASSA EMANUELE		MASSA OTTORINO	400	0,000	09.30							
210	TAMANINI NORMA		MASSA OTTORINO	500	0,000	09.30							
211	TOMBINI MARIA TERESA			420	0,000	09.30	11,32						
212	BRUNNER MARINA		MASSETTI ROBERTO	2.000	0,002	09.39	11,44						
213	BRUNO CRISTIANA			12.400	0,011	09.48							
214	BALDIN PAOLO			3.000	0,003	10.01							
215	AMBER GLOBAL OPPORTUNITIES MASTER FUND LTD		MOSETTI UMBERTO	326.235	0,292	10.07	11,21	11,30					

Totale azioni in proprio	18.950
Totale azioni per delega	88.997.309
Totale generale azioni	89.016.259
% sulle azioni ord.	79,697

persone fisicamente presenti in sala: 11

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

ALLEGATO "B"



BANCA GENERALI SPA

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2011





BANCA GENERALI SPA

**RELAZIONE
FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2011**



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

Consiglio di Amministrazione
13 marzo 2012

BANCA GENERALI SPA

SEDE LEGALE

VIA MACHIAVELLI 4 - 34132 TRIESTE

CAPITALE SOCIALE

DELIBERATO EURO 119.378.836
SOTT. E VERS. EURO 111.693.843

CODICE FISCALE, PARTITA IVA E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRIESTE

00833240328

SOCIETÀ SOGGETTA ALLA DIREZIONE E COORDINAMENTO DI ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.

BANCA ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE PRESSO LA BANCA D'ITALIA AL N. 5358

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO BANCA GENERALI ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

CODICE ABI 03075.9

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

PRESIDENTE

PERISSINOTTO GIOVANNI

AMMINISTRATORE DELEGATO

GIRELLI GIORGIO ANGELO

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

BAESSATO PAOLO

BIANCHI LUIGI ARTURO

BORRINI AMERIGO

DE VIDO ANDREA

LENTATI ATTILIO LEONARDO

MINUCCI ALDO

MIGLIETTA ANGELO

RIELLO ETTORE

COLLEGIO SINDACALE

ALESSIO VERNÌ GIUSEPPE (PRESIDENTE)

GAMBI ALESSANDRO

VENCHIARUTTI ANGELO

CAMERINI LUCA (SUPPLENTE)

BRUNO ANNA (SUPPLENTE)

DIRETTORE GENERALE

MOTTA PIERMARIO

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

FANCEL GIANCARLO

INDICE

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo	4	2. IL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2011	161
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE	13	Schemi di bilancio	162
PARTE 1		Nota integrativa	169
Sintesi dell'attività svolta nell'esercizio	13	Relazione della società di revisione	311
1. Lo scenario macroeconomico	14	3. IL BILANCIO D'ESERCIZIO DI BANCA GENERALI S.P.A. AL 31.12.2011	315
2. Eventi societari di rilievo	16	Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici	316
3. Posizionamento competitivo di Banca Generali	18	Schemi di bilancio	319
4. La raccolta indiretta	23	Nota integrativa	327
5. Il risultato economico	25	Relazione della società di revisione	467
6. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto	42	Relazione del collegio sindacale	471
7. I risultati per settore di attività	56	4. ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 154 BIS COMMA 5 DEL D.LGS. 58/98	481
8. Commento sulla gestione della controllante	59	5. ALLEGATI DI BILANCIO	485
9. Andamento delle società controllate	70		
10. Acquisto di azioni proprie e della controllante	72		
11. Le operazioni con parti correlate	73		
12. L'andamento del titolo Banca Generali	75		
13. I prodotti e le attività di marketing	77		
14. Le risorse umane	82		
15. L'organizzazione e l'ICT	88		
16. L'attività di auditing	91		
17. Principali rischi e incertezze	92		
18. La prevedibile evoluzione della Gestione	94		
19. Proposta di destinazione degli utili	95		
PARTE 2			
Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari	97		

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI FINANZIARI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

SINTESI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI	31.12.2011	31.12.2010	VAR. %
<i>(milioni di euro)</i>			
Margine di interesse	49,1	43,2	13,4
Commissioni nette	188,0	193,4	-2,8
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	6,7	13,2	-49,2
Margine di intermediazione	243,7	249,8	-2,5
Spese per il personale	-64,8	-62,5	3,6
Altre spese amministrative	-78,6	-77,5	1,4
Ammortamenti	-4,1	-4,1	0,6
Altri proventi di gestione	8,7	8,8	-1,4
Costi operativi netti	-138,8	-135,3	2,6
Risultato operativo	104,9	114,6	-8,4
Accantonamenti	-10,1	-19,2	-47,6
Rettifiche di valore	-6,0	-4,3	38,8
Utile ante imposte	88,9	91,1	-2,4
Utile netto	73,4	82,2	-10,7
Cost/income ratio	55,3%	52,5%	5,2
EBITDA	109,0	118,6	-8,1
ROE	38,93%	41,82%	-6,9
EPS - earning per share (euro)	0,657	0,741	-11,3

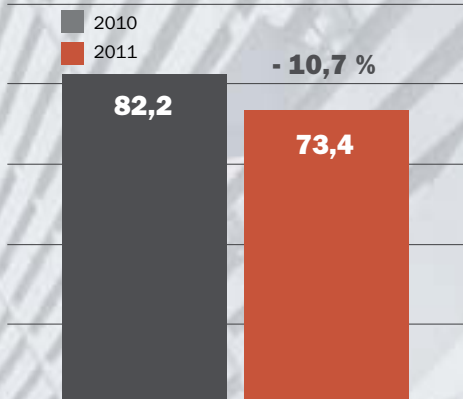
RACCOLTA NETTA	31.12.2011	31.12.2010	VAR. %
<i>(milioni di euro) (Dati Assoreti)</i>			
Fondi Comuni e sicav	-11	451	-102,4
Gestioni di portafoglio	-177	314	-156,4
Assicurazioni / Fondi pensione	713	1171	-39,19
Titoli / Conti correnti	735	-666	210,4
Totale	1.260	1270	-0,8

ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY (AUM/C)	31.12.2011	31.12.2010	VAR. %
<i>(miliardi di euro) (Dati Assoreti)</i>			
Fondi comuni e sicav	5,9	6,6	-11,2
Gestioni di portafoglio	2,8	3,4	-15,6
Assicurazioni / Fondi pensione	7,3	6,8	7,3
Titoli / Conti correnti	7,2	6,8	6,3
Totale	23,3	23,6	-1,4

PATRIMONIO	31.12.2011	31.12.2010	VAR. %
<i>(milioni di euro)</i>			
Patrimonio netto	262,4	281,2	-6,7
Patrimonio di vigilanza	236,5	225,3	5,0
Excess capital	89,1	89,6	-0,5
Margine di solvibilità	12,84%	13,28%	-3,3

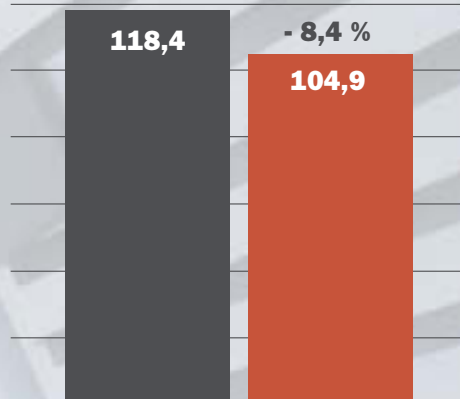
UTILE NETTO CONSOLIDATO

milioni di euro



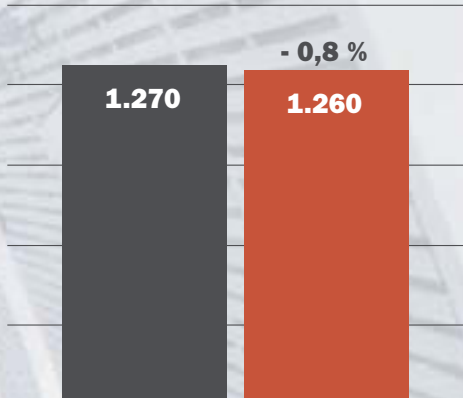
RISULTATO OPERATIVO

milioni di euro



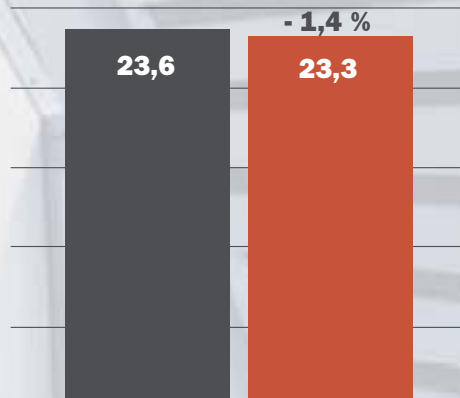
RACCOLTA NETTA

milioni di euro



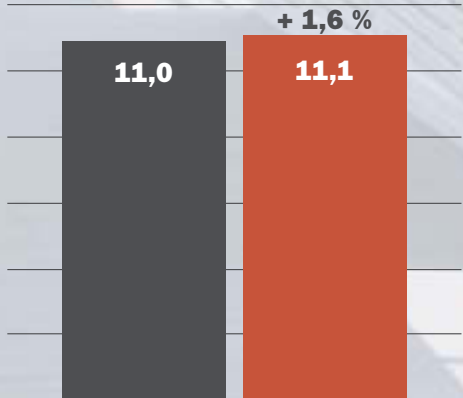
ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY

miliardi di euro



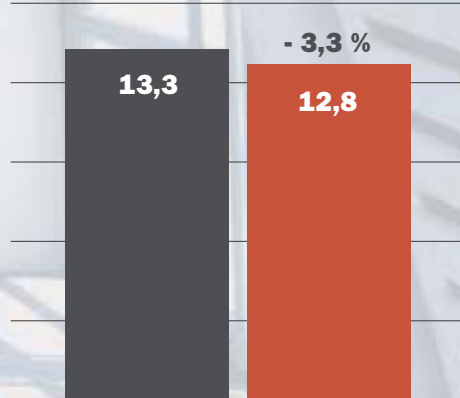
TIER 1

variazione percentuale



TOTAL CAPITAL RATIO

variazione percentuale



HIGHLIGHTS 2011

costi operativi
netti

138,8

milioni di euro

+ 9,0%

cost/income

55,3%

+ 5,2%

raccolta
netta

1.260

milioni di euro

raccolta
netta gestita

525

milioni di euro

- 72,9%

masse totali

23,3

miliardi di euro

- 1,4%

masse gestite

16,0

miliardi di euro

- 4,5%

Tier 1

11,1%

+ 1,6%

total capital ratio

12,8%

- 3,3%





LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

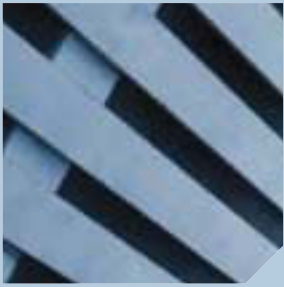
In un contesto economico difficile a livello internazionale e segnato dall'acuirsi della crisi del debito in alcuni Paesi europei, Banca Generali ha mantenuto elevata la qualità dei propri fondamentali, continuando a focalizzarsi sulla gestione del risparmio delle famiglie.

I numeri di bilancio mostrano una redditività positiva, frutto per la quasi totalità del contributo dalle attività ricorrenti, a conferma della solidità della strategia dell'istituto. L'andamento della raccolta, con quasi un miliardo e trecento milioni nel corso del 2011, rappresenta un risultato significativo che riflette al meglio l'efficacia dei servizi offerti dalla Banca alla propria clientela. La capacità di accompagnare l'investitore, attraverso molteplici soluzioni per la gestione del risparmio, fa di Banca Generali un intermediario molto valido nella pianificazione del proprio futuro.

Nel rispetto di una politica di redditività sostenibile, è stata proposta all'Assemblea ordinaria la distribuzione di 61,4 milioni di euro di dividendi, con 55 centesimi di euro ad azione. Confidiamo che gli azionisti sappiano apprezzare tale proposta, resa possibile dalla forza patrimoniale di Banca Generali.

Giovanni Perissinotto

Presidente Banca Generali SpA



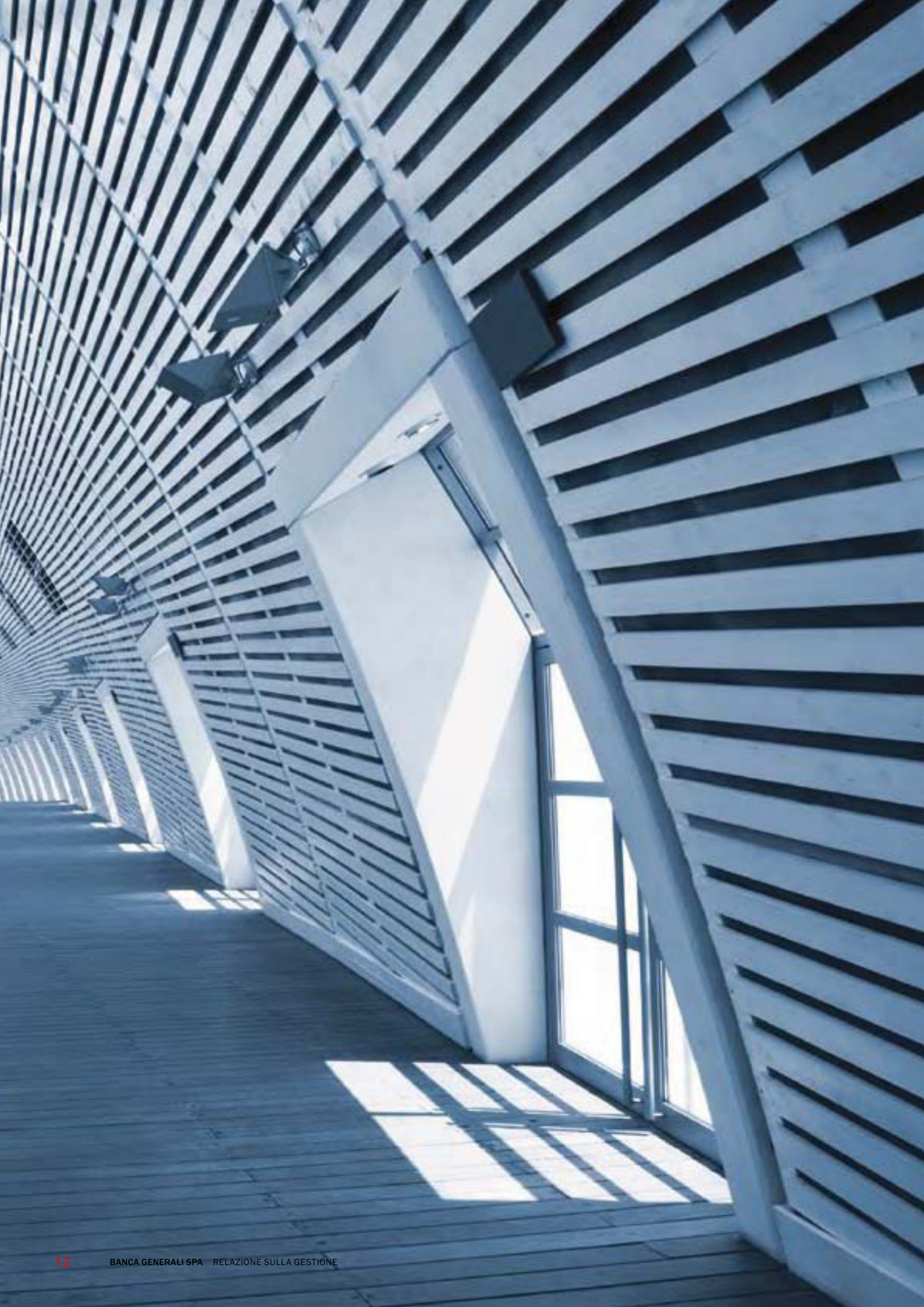


RELAZIONE SULLA GESTIONE

AL 31 DICEMBRE 2011

**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
13 MARZO 2012**





RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA 2011

SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ESERCIZIO

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile netto di 73,4 milioni di euro, con una riduzione di circa 8,8 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio 2010 (-10,7%), che aveva però beneficiato dell'affrancamento del goodwill, e un patrimonio netto pari a 262,4 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2011 la controllata BG SGR ha deliberato la cessione del ramo di azienda, costituito dai fondi comuni di diritto italiano istituiti e/o gestiti dalla consociata Generali Investments Italy SGR; in ottemperanza a quanto definito dai principi contabili internazionali ias/ifrs, si è provveduto a riesporre anche i dati di bilancio del 2010 e pertanto nei commenti successivi le variazioni sono riferite a tale situazione economica riesposta.

Il margine di intermediazione si contrae lievemente rispetto al 31 dicembre 2010, passando dai 249,8 milioni di euro del 2010 ai 243,7 milioni di euro del 2011 (-2,5%), a seguito di una leggera riduzione delle commissioni nette (-2,8%), pari a -5,5 milioni di euro e di una rilevante crescita del margine di interesse per 5,8 milioni di euro (+13,4%) derivante dall'andamento del mercato dei tassi di interesse, controbilanciata da una riduzione, rispetto all'esercizio passato, del risultato della gestione degli investimenti in titoli per 6,5 milioni di euro.

Le spese amministrative al 31 dicembre 2011 si sono attestate a 143,3 milioni di euro, in aumento del 2,4% rispetto all'esercizio 2010, con le spese del personale che passano dai 62,5 milioni di euro del 2010 ai 64,8 milioni di euro del 2011 (+3,6%), scontando però rispetto all'esercizio 2010 un accantonamento di 1,5 milioni di euro inerente un piano di incentivo di lungo periodo per i manager del Gruppo Bancario.

Gli accantonamenti netti ammontano a circa 10 milioni di euro, in riduzione del 47,6% rispetto al dato dell'esercizio 2010, e si riferiscono principalmente agli accantonamenti inerenti la rete distributiva; tale riduzione è in parte ascrivibile a una modifica dell'istituto della valorizzazione del portafoglio previsto per la rete dei promotori finanziari.

Il totale complessivo di asset under management intermediati dal Gruppo per conto della clientela e raccolti per il tramite della rete dei promotori finanziari al 31 dicembre 2011 ammonta a 23,3 miliardi di euro, a fronte dei 23,6 miliardi di euro dell'esercizio 2010; inoltre, in aggiunta al suddetto ammontare, al 31 dicembre 2011 si rilevano circa 1,2 miliardi di euro depositati in risparmio amministrato da società del Gruppo Assicurazioni Generali e 7,1 miliardi di euro di fondi comuni/sicav e GPF/GPM gestiti e distribuiti direttamente dalle società di gestione o da soggetti terzi al Gruppo Bancario, per un totale complessivo pari a 31,5 miliardi di euro rispetto ai 33,1 miliardi di euro di fine 2010.

Nell'ambito del mercato della distribuzione dei prodotti finanziari tramite la rete dei promotori finanziari, secondo i dati Assoreti, il Gruppo Banca Generali con 23,3 miliardi di asset under management si posiziona a i primi posti del mercato, come pure in termini di raccolta netta, con circa 1,3 miliardi di euro nel 2011.

L'esercizio 2011 ha visto il Gruppo Bancario continuare ad impegnarsi nell'attività di miglioramento della qualità del patrimonio della clientela in gestione e di sviluppo della rete verso modelli consulenziali evoluti, grazie anche all'ampliamento della gamma disponibile, realizzata attraverso una politica di innovazione di prodotto, e all'implementazione di strumenti a supporto dell'attività di consulenza delle reti di vendita, quali BG Advisory.

Infatti in un anno, come il 2011, caratterizzato dalla forte volatilità dei mercati finanziari e dalla crisi del debito sovrano europeo, l'attività del Gruppo Bancario si è focalizzata, da un lato, sul continuo miglioramento del livello di servizio al cliente, con il lancio di nuovi servizi dedicati ad esempio alla mobilità e all'ottimizzazione delle rendicontazioni, e dall'altro, sulla massima diversificazione delle soluzioni di investimento proposte, dalla gestione della liquidità (con il lancio di un nuovo conto deposito e pronti termine promozionali) agli investimenti a medio-lungo termine, con la protezione del capitale a scadenza (gestioni di portafoglio a capitale protetto e obbligazioni strutturate) o il consolidamento del capitale delle polizze vita, nell'ottica multi-manager che da sempre contraddistingue l'offerta del gruppo. Infatti l'obiettivo da sempre perseguito dal gruppo bancario è quello di sostenere la clientela nell'ottimizzazione del proprio portafoglio, al fine di ottenere un asset allocation che risponda sempre meglio alle specifiche esigenze finanziarie e previdenziali della stessa, nonché finalizzato ad ottenere performance economiche coerenti con i diversi profili di rischio/rendimento. In tale ambito è proseguita inoltre l'attività di potenziamento della rete di vendita e la continua crescita di nuovi clienti.

Infine nel corso dell'esercizio sono stati effettuati interventi volti all'ottimizzazione dei processi e ad adeguare la macchina operativa a nuovi standard qualitativi e di efficienza, con riferimento principale agli strumenti gestionali messi a disposizione della rete di vendita.

L'esercizio 2011 è stato infine caratterizzato dall'avvio di alcune operazioni societarie che hanno interessato la riorganizzazione delle attività svolte dal Gruppo Bancario con l'obiettivo di creare sinergie di costi e di competenze e più in generale aumentare l'efficienza della struttura operativa. Infatti in data 27 settembre 2011 è stata deliberata da parte della controllata BG SGR la cessione del ramo di azienda costituito dai fondi comuni di diritto italiano istituiti e/o gestiti alla consociata Generali Investments Italy SGR, mentre in data 14 dicembre 2011 è stata deliberata dai rispettivi Consigli di Amministrazione l'incorporazione della controllata BG SGR nella controllante Banca Generali. Entrambe le operazioni societarie avranno efficacia nel corso dell'esercizio 2012, previa autorizzazione da parte delle competenti Autorità di Vigilanza.

A seguito dell'incorporazione di BG SGR da parte della controllante Banca Generali, verrà creata nell'ambito di quest'ultima la "Divisione Investment" con l'obiettivo di potenziare l'attività di gestione di portafoglio, ovvero di proseguire proficuamente nella propria mission per affermarsi come banca di riferimento della clientela, offrendo una gamma completa e personalizzata di soluzioni d'investimento e servizi di wealth management.

Prima di passare in dettaglio all'analisi dei risultati commerciali ed economici dell'esercizio 2011, verranno forniti alcuni dati macroeconomici riguardanti le principali aree economiche del mondo per meglio inquadrare il contesto all'interno del quale si sono formati i risultati del Gruppo Bancario.

1. Lo scenario macroeconomico

Nel 2011 la ripresa globale ha attraversato una fase di progressivo rallentamento a causa del venir meno di molti stimoli di politica economica e del moltiplicarsi dei rischi di natura geopolitica. Nei Paesi avanzati la crescita ha toccato un picco nel primo trimestre e le autorità di politica economica hanno iniziato un graduale rientro dalle politiche molto espansive degli anni precedenti (Europa) o comunque non hanno varato nuove misure di supporto (Stati Uniti). Le componenti interne della domanda – consumi e investimenti – si sono di conseguenza indebolite. In buona parte dei Paesi emergenti è continuata la restrizione delle politiche monetarie per fronteggiare l'inflazione in aumento, incidendo così sul ritmo di crescita delle economie. A questo quadro si sono sovrapposte prima le tensioni politico-sociali nel Medio Oriente e nel Nord Africa, poi il terremoto in Giappone e infine l'allargamento della crisi del debito sovrano nell'Area euro, che ha investito oltre all'Italia e alla Spagna, anche la Francia. I titoli di Stato italiani sono stati sottoposti a tensioni eccezionali e il differenziale con i titoli tedeschi si è ampliato fino a 550 p.b. sulla scadenza a 10 anni. Anche i titoli a tasso variabile (cct) hanno subito forti flessioni di prezzo. La bce è intervenuta a sostegno dell'Italia con forti acquisti di titoli governativi dopo la presentazione (ad agosto) di una manovra fiscale addizionale, che puntava al pareggio di bilancio nel 2013 e che è stata successivamente rafforzata con ulteriori misure di austerità approvate dal nuovo governo (dicembre). A partire da settembre, il rallentamento economico è stato generalizzato, come evidenziato anche dal deterioramento dei flussi commerciali internazionali, e diverse Banche Centrali sono tornate a un orientamento più espansivo. Tra queste la bce, che ha riportato a dicembre i tassi ufficiali all'1% dopo una fase di modesto rialzo durante la primavera. Sempre in Europa, le tensioni crescenti sui mercati finanziari hanno spinto i governi a varare misure e accordi per fronteggiare la crisi, ponendo le basi per un'unione più efficace dal punto di vista fiscale. Sul fronte microeconomico, nel 2011 è proseguita la fase di tenuta dei risultati societari, in termine sia di utili sia di fatturato, grazie al controllo dei costi e alla generazione di elevati flussi di cassa. In particolare i risultati hanno premiato le società diversificate sui mercati internazionali. I mercati finanziari hanno rispecchiato questo quadro di crescente incertezza. I corsi borsistici hanno mantenuto una direzione positiva fino ai tragici eventi in Giappone; il peggiorare della crisi del debito in estate, con le sue implicazioni per la solidità del sistema bancario europeo, ha poi generato un movimento di uscita dalle attività più rischiose (azioni, commodity) e accresciuto la domanda di attività a basso rischio (titoli governativi di Stati Uniti e Germania): nell'autunno, i rendimenti di Treasury e Bund hanno toccato nuovi minimi storici. I mer-

cati azionari hanno successivamente oscillato in ampi trading range, esibendo elevata volatilità e risultando guidati più dai flussi di notizie di natura politica che dai fondamentali. Il cambio euro/dollaro, che a seguito del rialzo dei tassi nell'Area euro durante il primo semestre si era rafforzato, è tornato a indebolirsi chiudendo l'anno a livelli inferiori rispetto a quelli di inizio 2011.

Nel corso del 2011, i tassi del mercato interbancario dell'area euro hanno seguito un andamento duplice. Durante il primo semestre, si sono mossi verso l'alto, spinti inizialmente dall'aspettativa di una politica monetaria meno espansiva e poi dall'effettivo aumento dei tassi, portati a 1,5% tra aprile e luglio. Successivamente, si è registrato un movimento opposto a causa prima dell'aspettativa di un rallentamento in Europa e poi dell'effettiva diminuzione dei tassi da parte della BCE, che a partire da novembre li ha gradualmente riportati all'1% a fine anno. Nella seconda parte dell'anno sono tuttavia aumentate considerevolmente le tensioni sul mercato interbancario come riflesso dallo spread tra tasso swap e tasso interbancario a tre mesi, che si è progressivamente allargato tornando sui livelli di fine 2008 e testimoniando così i timori di solvibilità delle banche europee. A fronte di ciò, la bce ha adottato nuove misure per garantire liquidità al mercato (aste per quantità illimitata a tasso fisso della durata di tre anni).

In questo contesto, i mercati azionari hanno registrato total return negativi, con l'eccezione dei mercati americani, i cui corsi sono stati supportati anche dall'indebolimento dell'euro. A fine 2011, l'indice MSCI World in euro ha registrato una performance negativa del -4,7%, mentre negli Stati Uniti lo Standard & Poor's 500 è salito del 3% e il Nasdaq dell'1,1%. In Europa, l'indice di riferimento dell'intera area (DJ Stoxx 600) è sceso del -11,3% mentre si sono indeboliti in misura maggiore sia l'indice di riferimento dell'area euro (DJ euro Stoxx), che ha registrato un -17,7%, sia la Borsa italiana (indice Ftse Mib), che ha segnato un -25,2%. Anche i mercati emergenti hanno avuto performance deboli: -17,5% nel complesso (indice MSCI Mercati Emergenti in euro), -17,8% la Cina, -34,6% l'India. Nel mercato europeo i settori che hanno sovraperformato l'indice generale sono stati quello farmaceutico, degli alimentari, dell'energia e i beni di largo consumo, mentre hanno avuto una performance inferiore alla media i settori bancario e dei servizi finanziari, quello delle materie prime e l'automobilistico.

I mercati obbligazionari sono rimasti stabili nei primi mesi dell'anno. Successivamente, il rallentamento globale, da un lato, e l'acuirsi della crisi del debito sovrano nell'area euro, dall'altro, hanno fatto sì che i rendimenti dei mercati di riferimento (Treasury e Bund) seguissero una traiettoria al ribasso per toccare i minimi storici

nell'autunno. I tassi a 10 anni - che all'inizio dell'anno si trovavano a 2,95% (Germania) e a 3,3% (USA) - a fine settembre hanno toccato i minimi, rispettivamente a 1,67% e 1,72%, per poi chiudere l'anno a 1,83% e 1,88%. Al contrario, i differenziali di rendimento dei paesi dell'area euro nei confronti della Germania hanno subito un allargamento generalizzato, compresi quelli dei Paesi fiscalmente più virtuosi (Francia, Olanda, Finlandia), segnando i livelli massimi da quando esiste l'Unione Monetaria. Gli acquisti sostenuti da parte della bce di titoli governativi sui rispettivi mercati e le manovre fiscali approvate in Italia, Spagna e Francia nel trimestre finale dell'anno hanno contribuito a frenare ulteriori spinte al rialzo; tuttavia, rendimenti e spread hanno oscillato con elevata volatilità intorno ai livelli raggiunti. I rendimenti a 3 e 10 anni dei titoli italiani (btp) hanno toccato un massimo rispettivamente del 7,7% e del 7,25% a fine novembre, per poi scendere sotto il 7%, ma continuando a esibire una forte volatilità.

Anche sui mercati valutari hanno pesato le aspettative sulla congiuntura e i riflessi della crisi del debito sovrano. Fino ad aprile l'euro si è rafforzato contro tutte le valute: il cambio, che a inizio anno era intorno a 1,34 contro Dollaro, ha toccato un massimo di 1,494 a fine aprile. Successivamente, con il peggiorare del quadro di crescita e di quello politico, l'euro è tornato a indebolirsi, fino a toccare un minimo in chiusura d'anno a 1,296 contro Dollaro.

Le quotazioni delle materie prime hanno riflesso le aspettative di crescita globale, salendo fino all'inizio di maggio per poi seguire sentieri di ribasso, differenziati a seconda dei prodotti. Il prezzo del petrolio (wti), che nei primi mesi dell'anno era stato sottoposto a tensioni per i disordini sociali in alcuni Paesi produttori del Nord Africa e del Medio Oriente, è passato dai 95 dollari il barile di inizio anno a un massimo di 115 Dollari il barile a fine aprile, per poi flettere nell'estate a 75 Dollari il barile e riportarsi a fine 2011 poco sopra i valori di inizio anno (100 Dollari il barile). Anche il prezzo dell'oro ha inizialmente proseguito la tendenza rialzista, portandosi da circa 1410 Dollari l'oncia a circa 1900 Dollari l'oncia nei mesi estivi e, in seguito, anche in risposta al rafforzamento del Dollaro, è sceso, chiudendo l'anno a 1585 Dollari l'oncia.

Le prospettive

Negli ultimi mesi del 2011, i principali organismi internazionali hanno ridotto le previsioni di crescita per il 2012: le stime di consenso continuano a evidenziare ritmi di crescita nel complesso solidi in tutte le aree emergenti, mentre per i Paesi avanzati i tassi di crescita saranno ancora inferiori al loro livello potenziale. In particolare, si continua a segnalare la fragilità dell'area euro, che potrebbe essere ancora condizionata dalla crisi dei debiti sovrani e dalla necessità di adottare politiche fiscali restrittive.

2. Eventi societari di rilievo

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato dall'avvio di alcune operazioni societarie, finalizzate alla riorganizzazione e all'efficientamento delle attività del Gruppo Bancario.

2.1 Cessione del ramo di azienda dei fondi comuni di diritto italiano

In data 27 settembre 2011 è stata deliberata la cessione del ramo aziendale costituito dai fondi comuni di diritto italiano istituiti e/o gestiti da parte della controllata BG SGR a favore della consociata Generali Investments Italy SGR. Tale operazione, da un lato, si inserisce nel più ampio disegno di razionalizzazione del Gruppo Generali nel settore dell'asset management in Italia e, dall'altro, rappresenta l'attuazione del disegno strategico definito dal Consiglio di Amministrazione di BG SGR di focalizzare progressivamente la propria attività sulle gestioni di portafogli individuali, sia in titoli sia in fondi.

Infatti, da quest'ultimo punto di vista, le linee strategiche di sviluppo nel medio termine dell'attività di risparmio gestito della controllata BG SGR prevedono che l'attività di gestione di portafogli individuali personalizzati costituisca l'attività primaria della società e debba presentare standard elevati sia in termini di gestione, ove si punta a offrire l'accesso diretto o indiretto alle migliori tecniche di gestione e ai migliori gestori, sia in termini di amministrazione della clientela, con l'obiettivo di livelli di customer satisfaction più elevati possibile.

L'operazione di cessione del ramo di azienda avverrà con efficacia 1 aprile 2012 ad un prezzo pari a 5,5 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro derivante dallo sbilancio degli attivi sui passivi patrimoniali oggetto di cessione.

Ai sensi del Regolamento Consob e della Procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, l'operazione proposta si configura come un'operazione di Minore Rilevanza tra Parti Correlate in quanto è realizzata, per il tramite di BG SGR (società controllata, ex art. 2359 cod. civ., da Banca Generali), tra Parti Correlate dell'Emittente, e l'indice di rilevanza dell'operazione non supera la soglia del 2,5% di cui all'art. 3, lettera (a), della Procedura. Infatti al 30 giugno 2011 il patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario è pari a 241,0 milioni di euro; conseguentemente il 2,5 % di detto indice ammonta a 6,0 milioni di euro.

Nonostante questo, considerato che l'indice di rilevanza dell'operazione è molto vicino alla soglia di cui sopra, si è ritenuto comunque opportuno, come consentito dalla citata delibera Consob e dalla procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, attivare la procedura prevista per le operazioni di maggiore rilevanza

tra parti correlate che ha conseguentemente comportato di:

1. sottoporre l'operazione alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali;
2. avvalersi di un esperto indipendente (KPMG Advisory S.p.A.) chiamato a valutare la congruità del corrispettivo previsto per la cessione del ramo d'azienda;
3. richiedere il parere vincolante del Comitato per il Controllo Interno sull'interesse del Gruppo al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;
4. predisporre il documento informativo, ai sensi dell'art. 5 del regolamento Consob, al fine di fornire al pubblico le informazioni relative all'operazione.

2.2 Fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali

In data 14 dicembre 2011 è stata invece deliberata la fusione per incorporazione della controllata BG SGR nella controllante Banca Generali.

Tale operazione si inserisce all'interno del processo di razionalizzazione del Gruppo Bancario Banca Generali a seguito della deliberata cessione da BG SGR a Generali Investments Italy SGR S.p.A. del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio di cui sopra.

La realizzazione di tale cessione del ramo – prevista con efficacia 1° aprile 2012 – congiuntamente alla cessazione (prevista per la stessa data) del ruolo di soggetto gestore dei fondi della famiglia Alto ora promossi da Generali Investments Italy SGR S.p.A. (e già promossi fino al 1° ottobre u.s. da Fondi Alleanza SGR S.p.A.) infatti comporterà (dal 1° ottobre 2012) per BG SGR il venir meno dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di gestione di strumenti collettivi di risparmio e, in conseguenza di ciò, la necessità di una successiva riorganizzazione aziendale finalizzata a individuare la migliore collocazione dell'attività di gestione di portafogli individuali all'interno del Gruppo Bancario.

Al di là di tale motivazione a carattere giuridico, la scelta di incorporare le attività di gestione di portafoglio della BG SGR in Banca Generali deriva, da un lato, dalla valenza strategica che a livello di Gruppo Bancario riveste l'attività di gestione dei portafogli e dall'altro dall'opportunità di efficientare tutti i servizi di supporto e coordinamento amministrativo, finanziario, societario e di gestione delle risorse umane, che pur essendo già svolti in base ad appositi contratti di service dalla capogruppo bancaria richiedevano comunque un assorbimento di risorse tipico di una società con tutti i propri adempimenti.

Dal punto di vista organizzativo, la scelta di far confluire l'attività di gestione di portafogli direttamente all'interno di Banca Generali attraverso tale operazione di incorporazione di BG SGR sarà realizzata tramite la creazione, nella struttura organizzativa di Banca Generali, di una divisione dedicata all'attività di gestione di portafogli, la cui organizzazione sarà tale da garantire la necessaria autonomia alla struttura dedicata all'attività di gestione.

L'operazione, che non genera impatti a livello di Bilancio consolidato, non comporterà alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest'ultima già detiene il 100% del capitale sociale della società incorporanda. Una volta acquisite le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, la fusione per incorporazione verrà realizzata con efficacia 1° settembre 2012 ed effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2012.

3. Posizionamento competitivo di Banca Generali

3.1 Il modello di business di Banca Generali

Banca Generali è uno dei leader italiani nel mercato della gestione, produzione e distribuzione attraverso promotori finanziari di servizi e prodotti finanziari per la clientela affluent e private.

Il modello di business di Banca Generali si fonda sull'offerta di un'ampia varietà di prodotti e servizi finanziari che includono anche quelli di società terze, secondo il modello di **architettura aperta**. L'estensione di questa offerta, che ha un forte respiro internazionale, rafforza il servizio di consulenza qualificata fornito dai promotori finanziari e dai private banker di Banca Generali, che permettono ai clienti di usufruire dei prodotti che meglio rispondono alle loro esigenze e caratteristiche. Questo approccio qualitativo è particolarmente coerente con il servizio offerto a clientela affluent e private che la Banca ha definito come suo target di riferimento.

Banca Generali è stata tra le prime realtà italiane del settore che hanno deciso di introdurre anche in Italia questo modello, saldamente affermato nei mercati finanziari più evoluti al mondo, in primis gli Stati Uniti, e coerente con la direttiva sui servizi finanziari dell'Unione Europea (MiFID), che riconosce e promuove la consulenza quale servizio di investimento, a dimostrazione della volontà di **anticipare e guidare gli sviluppi del mercato**.

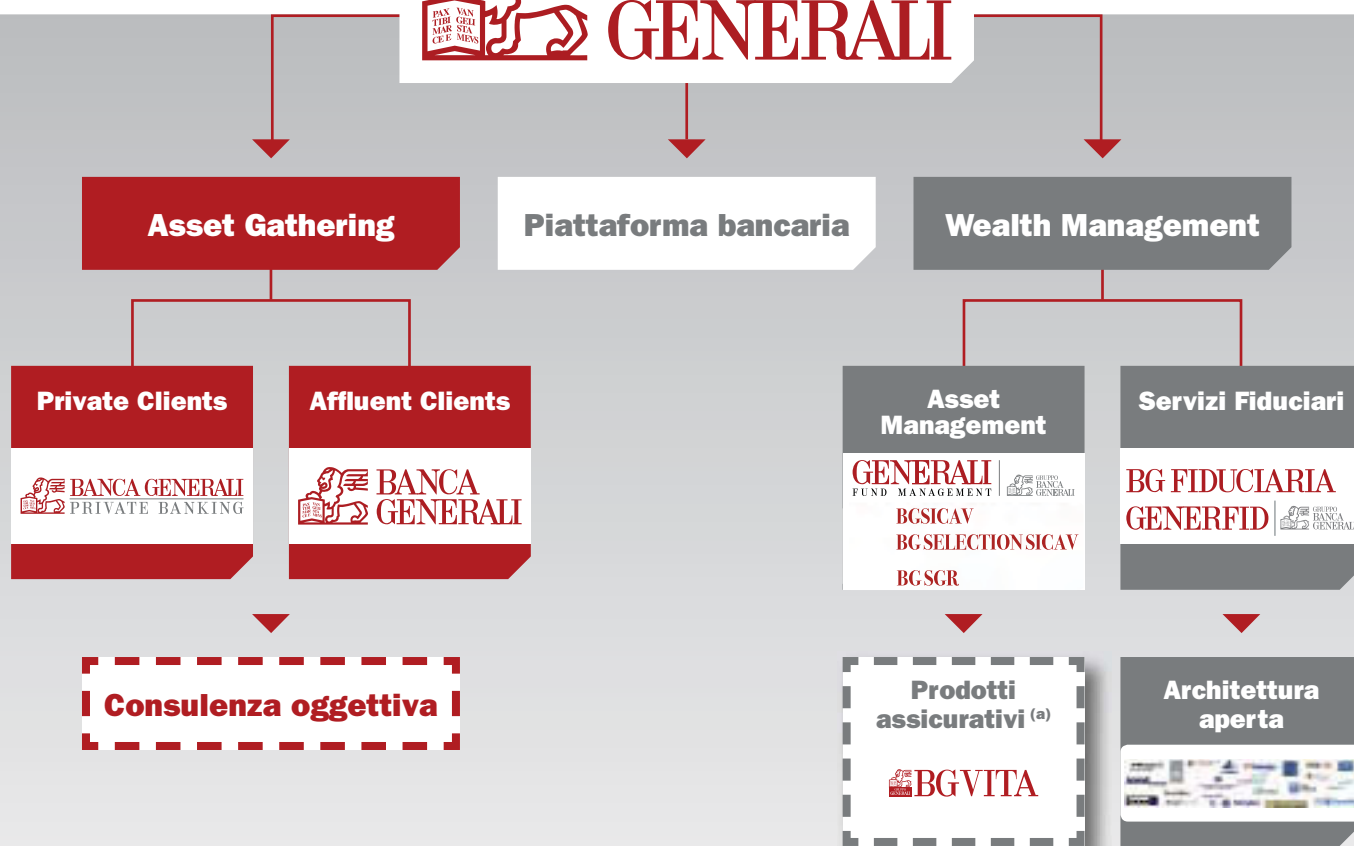
All'interno di questa visione generale sono cinque le caratteristiche chiave che identificano l'approccio al business di Banca Generali:

- offrire, attraverso i propri promotori finanziari e private banker **servizi di consulenza professionali**, che consentano di individuare e soddisfare i bisogni finanziari di lungo periodo dei clienti, sia attraverso un approccio generale sia attraverso un approccio evoluto basato su specifica strumentazione (servizio BG Advisory);
- concentrare la distribuzione sul **ruolo del promotore finanziario/private banker**, il quale è così in grado di offrire un servizio di consulenza professionale, personalizzato e continuativo su tutto il territorio nazionale;
- mettere a disposizione **un'offerta completa di prodotti e servizi** di investimento sia del Gruppo sia delle migliori società a livello internazionale;
- sviluppare un importante **know how gestionale** e perseguire **un'innovazione di prodotto** a vantaggio della clientela;
- sfruttare e realizzare al meglio le caratteristiche implicite nel **marchio Generali**, sinonimo di affidabilità, solidità e competenza.

A supporto della professionalità dei suoi collaboratori, chiamati a instaurare un rapporto consulenziale diretto con clientela di qualità, il servizio ai clienti si giova anche delle più moderne risorse offerte dalla **multicanalità** – servizi telematici e di call center, oltre a numerosi uffici e filiali sparsi sul territorio. Ciò fa sì che si coniughino al meglio competenza, personalizzazione e facilità di fruizione da parte dei clienti.

I servizi e i prodotti finanziari offerti da Banca Generali coprono una **vasta gamma di esigenze**: da fondi comuni di investimento/sicav e gestioni di portafoglio a prodotti previdenziali e assicurativi. Complessivamente vengono offerti oltre 1.300 prodotti e servizi, propri e di 33 società di gestione, bancarie e assicurative.

Dal punto di vista organizzativo, Banca Generali ha una rete di distribuzione al cui interno esistono due divisioni dedicate alle differenti tipologie di clientela (affluent e private), superando un approccio indifferenziato al mercato. A esse si affiancano due società di gestione, una italiana (BG SGR) e una lussemburghese (Generali Fund Management) e due società fiduciarie (BG Fiduciaria e Generfid).



(a) BG Vita è il marchio commerciale di GenertelLife dedicato in esclusiva ai prodotti assicurativi vita di Banca Generali.

Le caratteristiche sopra espresse e l'evoluzione degli ultimi anni esplicitano una posizione di primo piano del Gruppo nell'ambito del mercato di riferimento.

3.2 Il mercato del risparmio gestito

Il mercato del risparmio gestito in Italia (gestioni collettive - fondi aperti e gestioni di portafoglio) ha registrato nell'anno deflussi netti per oltre 43 miliardi di euro.

In particolare il mercato degli OICR ha subito una raccolta netta negativa per oltre 33 miliardi di euro. Si tratta di un trend pesantemente negativo che dal 2006 - con l'eccezione del 2010 - ha visto deflussi netti pari a oltre 230 miliardi di euro, che hanno contribuito a far sì che il patrimonio complessivo nel periodo sia passato dai 631 miliardi di euro di fine 2005 ai 419 miliardi di euro di fine 2011 (-36%).

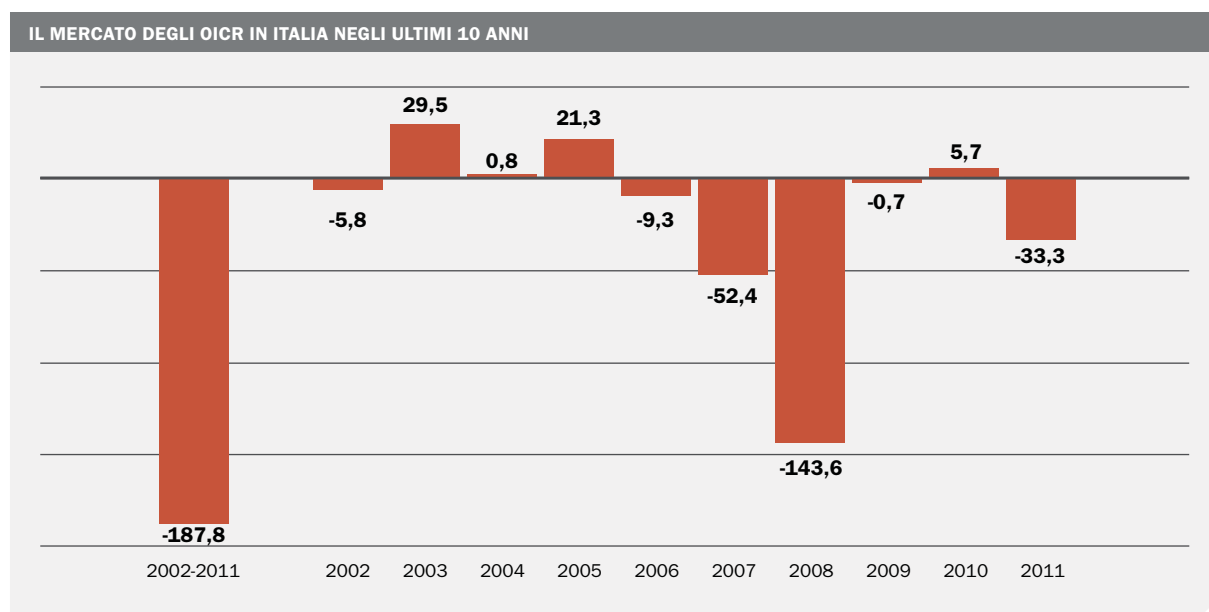
Tale evoluzione è stata condizionata da diversi fattori: (i) una situazione normativa e fiscale penalizzante per i prodotti di diritto italiano, che solo a partire da luglio 2011 ha visto finalmente una sua modificazione volta a equiparare le regole tra OICR di diritto italiano e OICR di diritto estero; (ii) una congiuntura di mercato ripetutamente perturbata dal 2007, con inevitabili riflessi sulle performance; (iii) le politiche commerciali del sistema bancario tradizionale che hanno privilegiato i classici strumenti di raccolta bancaria, dirottandovi risorse dai prodotti di risparmio gestito.

Una prima conseguenza di quanto rilevato è la progressiva diminuzione degli OICR di diritto italiano a favore di quelli di diritto estero, massimamente lussemburghesi: dal 62% di inizio 2006 al 36% di fine 2011.

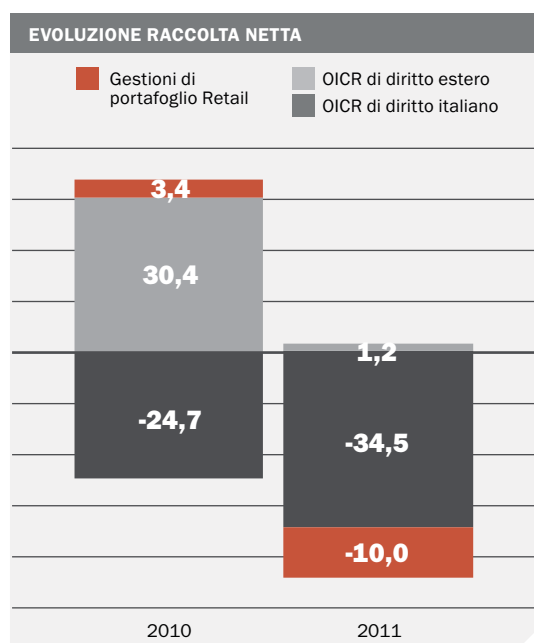
Una seconda conseguenza la si deduce dall'estrapolazione dei dati "Assogestioni" (associazione di categoria delle società di gestione) realizzata da "Assoreti" (asso-

ciazione di categoria delle reti di promotori finanziari) che evidenzia come i dati di raccolta (sempre dal 2006) in realtà vedano una costante positività da parte dei promotori (con l'eccezione del solo 2008), più che controbi-

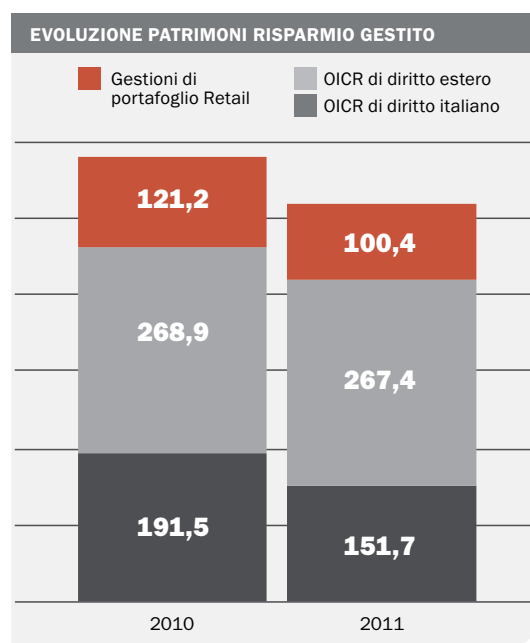
lanciata dai disinvestimenti netti da parte delle banche. Anche nel 2011 si registrano 36,5 miliardi di euro in uscita dal sistema bancario tradizionale a fronte di 3,5 miliardi di euro in entrata nel sistema delle reti.



Fonte: Assogestioni (dati in miliardi di euro)



Fonte: Assogestioni (dati in miliardi di euro)



3.3 Il mercato Assoreti

La raccolta netta realizzata dal mercato Assoreti (cioè quello che rileva l'attività distributiva complessiva realizzata mediante promotori finanziari) nel corso del 2011 ha registrato valori inferiori a quelli registrati nel 2010

(10,7 miliardi di euro contro 12,3 miliardi di euro del 2010). Il dato in valore assoluto e in composizione risente dell'andamento dei mercati finanziari.

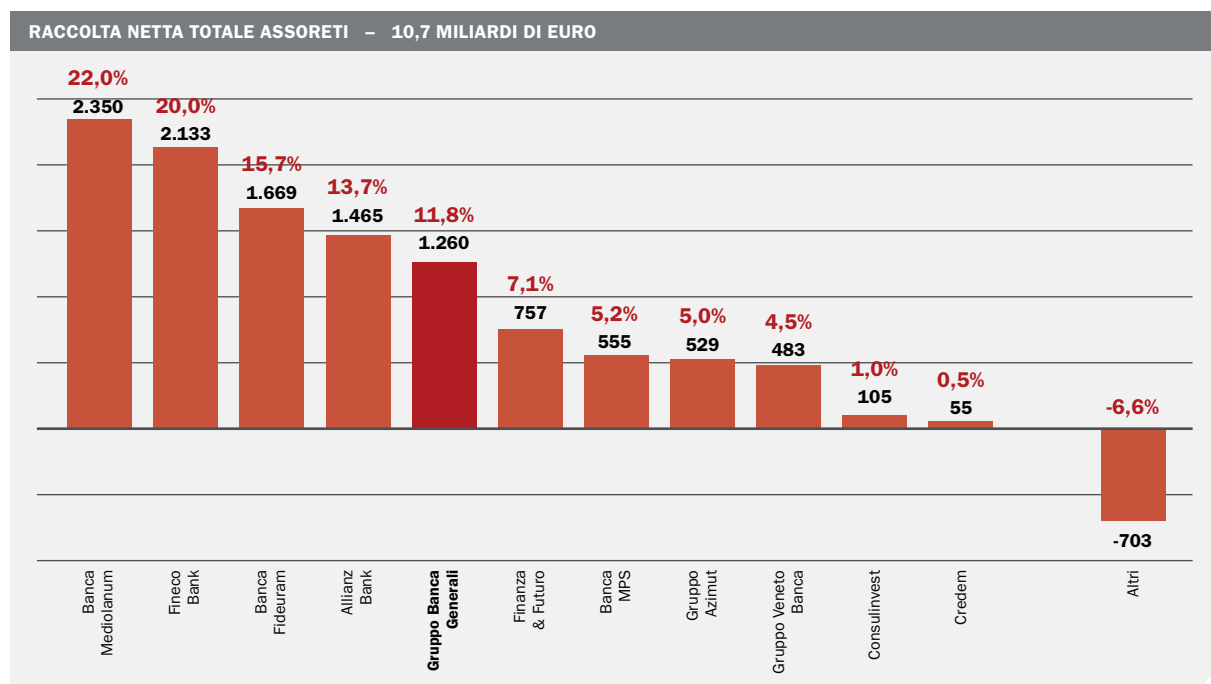
Dati in milioni di euro	DIC-11	DIC-10	DELTA
Risparmio gestito	1.500	11.192	-9.692
Risparmio assicurativo	1.398	2.973	-1.574
Risparmio amministrato	7.761	-1.890	9.651
Totale	10.659	12.274	-1.615

Il flusso di risparmio affluito su strumenti di risparmio amministrato (per l'80% circa in prodotti di liquidità e obbligazionari) e la modesta raccolta realizzata in strumenti di risparmio gestito fotografano una situazione di

mercato fortemente perturbata, che ha privilegiato attività a minor rischio e di "parcheggio", in attesa di valutare meglio le evoluzioni future di tassi e borse.

3.4 Banca Generali

In questo contesto, Banca Generali si conferma tra i leader di mercato per raccolta netta attraverso promotori finanziari, con un valore di raccolta pari a 1.260 milioni di euro, quindi in linea con i valori 2010, e conseguentemente con una quota di mercato in aumento dal 10,4% all'11,8%.



Fonte: Assoreti - Dicembre 2011, valori in milioni di euro

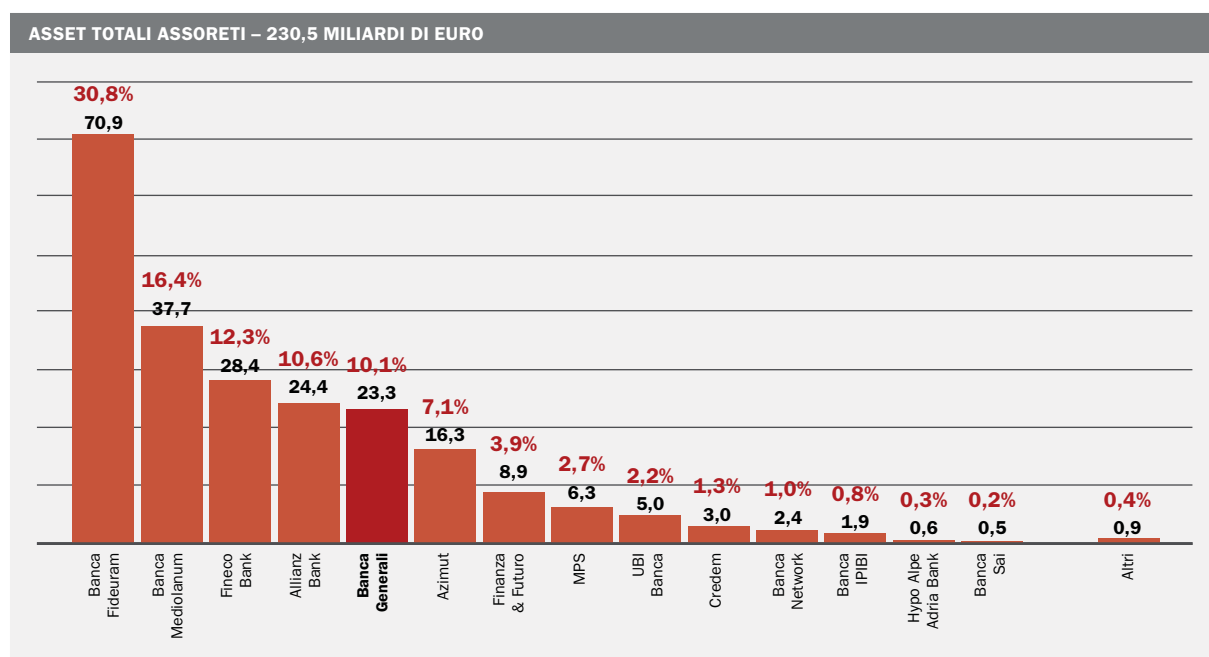
Nello specifico, la raccolta netta di Banca Generali è stata realizzata soprattutto in strumenti di risparmio amministrato (735 milioni di euro) e assicurativo (713 milioni di euro), con moderati disinvestimenti da risparmio gestito, soprattutto gestioni individuali di portafoglio.

I dati, accanto al valore assoluto di grande rilievo, esprimono alcune conferme e alcune peculiarità rispetto al trend riscontrato nell'insieme del mercato:

- l'elemento più critico nell'ambito degli strumenti di risparmio gestito è rappresentato dalle gestioni di portafoglio individuale in sintonia con il mercato (il mercato Assoreti le vede negative per 1,9 miliardi di euro), mentre le gestioni collettive esprimono un sostanziale pareggio, che al suo interno vede confermata un'importante raccolta verso il prodotto più innovativo di Banca Generali rappresentato dal Fondo di Fondi lussemburghese di Generali Fund Management, BG Selection Sicav (+149 milioni di euro);
- il dato assicurativo, molto positivo, è stato influenzato da una gamma prodotti che presenta specifici livelli di eccellenza (quasi un miliardo di euro di nuova produzione assicurativa).

RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI <i>(milioni di euro)</i>	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2010	
	31.12.2011	31.12.2010	IMPORTO	%
Totale risparmio gestito	-188	765	-953	-124,6%
Fondi e SICAV	-11	451	-462	-102,4%
Gpf/Gpm	-177	314	-491	-156,4%
Totale risparmio assicurativo	713	1.171	-458	-39,1%
Totale risparmio amministrato	735	-666	1401	210,4%
Totale asset collocato dalla rete	1.260	1.270	-10	-0,8%

Anche a livello di asset under management, Banca Generali a fine 2011 si conferma tra i primi 5 competitor del mercato, con una quota di mercato in lieve incremento, avendo registrato una tenuta dei patrimoni in gestione superiore a quella media di mercato.



Fonte: Assoreti – Dicembre 2011, valori in miliardi di euro

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa degli asset di Banca Generali aggiornata a fine 2011, contenente la loro composizione per macro aggregati e confrontata con i dati di dicembre 2010. Tali asset si riferiscono al mercato Assoreti, che riguarda il perimetro di attività dei promotori finanziari.

Il valore totale degli asset nell'esercizio ha registrato una modesta flessione (-1,4%), sebbene nel corso dell'anno l'andamento dei mercati finanziari abbia comportato più significative escursioni dei valori patrimoniali. Nel complesso, il comparto del risparmio gestito ha subito le conseguenze di una raccolta netta moderatamente negativa

(-188 milioni di euro) e, soprattutto, di mercati finanziari in forte flessione sia per quanto riguarda i valori azionari (a titolo esemplificativo l'indice FTSE MIB ha registrato una performance negativa di oltre il 25%), sia per quanto riguarda quelli obbligazionari (a seguito della crisi dei debiti sovrani).

Di contro è proseguita la crescita dei comparti assicurativo (+7,3%) e amministrato (+6,3%), legata soprattutto alla nuova raccolta, dal momento che anche questi comparti, sebbene in misura minore, hanno patito la volatilità dei mercati finanziari.

ASSET TOTALI BANCA GENERALI <i>(milioni di euro)</i>	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2010	
	31.12.2011	31.12.2010	IMPORTO	%
Totale risparmio gestito	8.692	9.953	-1.260	-12,7%
Fondi e SICAV	5.850	6.585	-736	-11,2%
Gpf/Gpm	2.842	3.367	-525	-15,6%
Totale risparmio assicurativo	7.319	6.820	498	7,3%
Totale risparmio amministrato	7.244	6.818	426	6,3%
Totale asset collocato dalla rete	23.254	23.590	-336	-1,4%

4. La raccolta indiretta

La raccolta indiretta del Gruppo Bancario (non limitata al solo mercato Assoreti) è costituita dai fondi raccolti presso la clientela retail e corporate tramite la vendita di prodotti di risparmio gestito, assicurativo e amministrato (dossier titoli) sia di terzi sia propri del Gruppo Bancario.

4.1 Risparmio gestito e assicurativo

Prodotti di risparmio gestito del Gruppo Bancario

Nell'ambito del risparmio gestito, il Gruppo Bancario nel 2011 ha svolto attività di wealth management per il tramite di BG SGR, Generali Fund Management e BG Fiduciaria.

<i>(milioni di euro)</i>	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2010	
	31.12.2011	31.12.2010	IMPORTO	%
Fondi e Sicav	11.866	13.428	-1.562	-11,6%
-di cui inseriti in gestioni patrimoniali del Gruppo Bancario	704	1.045	-341	-32,6%
Gpf/Gpm	3.016	3.558	-543	-15,2%
Totale risparmio gestito del gruppo bancario al netto dei patrimoni in fondi inseriti nelle gest. patrim. del gruppo bancario	14.178	15.942	-1.764	-11,1%

Il patrimonio complessivo in fondi comuni e Sicav gestiti dal Gruppo Bancario ammonta a 11.866 milioni di euro, includendo il ruolo di soggetto gestore verso fondi istituiti da terzi e il totale delle Sicav lussemburghesi di cui è *management company* Generali Fund Management (anche nel caso in cui la delega di gestione sia affidata a società terze). Di esso 704 milioni di euro risultano inseriti nelle gestioni di portafoglio del Gruppo Bancario.

Il decremento registrato è motivato prevalentemente da: (i) riduzione del patrimonio di GFM espressione di gestioni assicurative del Gruppo Assicurazioni Generali verso le quali la società svolge attività di *management company* (-537 milioni di euro); (ii) riduzione del sottostante delle gestioni patrimoniali (-341 milioni di euro); (iii) raccolta netta negativa relativa delle gestioni di portafoglio individuali riferite alla rete dei promotori finanziari (-177 milioni di euro). L'ulteriore riduzione, pari a 718 milioni di euro (-5% rispetto agli AUM di fine 2010), è in massima parte legata alle negative performance registrate dai mercati finanziari.

Prodotti di risparmio gestito di terzi

Il Gruppo Bancario, nello svolgimento della propria attività di intermediazione e collocamento prodotti, colloca prodotti di terzi sia nel comparto del risparmio gestito sia in quello assicurativo.

In particolare, nel comparto dei fondi comuni di diritto italiano, oltre a prodotti di società del proprio Gruppo, Banca Generali colloca prodotti del gruppo Assicurazioni Generali e di diverse società terze, a cui si aggiungono nel comparto degli OICR esteri i prodotti di numerose case d'investimento internazionali.

Nel corso del 2011 il patrimonio di terzi si è ridotto di 191 milioni di euro, di cui circa 80 milioni di euro dovuti a disinvestimenti e la parte rimanente a performance negative collegate alla crisi dei mercati.

Al fine di una corretta valutazione di quanto gli asset di risparmio gestito relativi alla clientela privata siano diversificati in prodotti di terzi, occorre tuttavia notare che nel corso degli anni, facendo seguito a un'impostazione già manifestatasi nel 2009, si sono sviluppati notevolmente gli investimenti indirizzati verso il Fondo di Fondi multi-comparto di diritto lussemburghese BG Selection. Tale Sicav è promossa direttamente dal Gruppo, ma investe prevalentemente in OICR di terzi. In aggiunta a ciò, e a conferma della vocazione *multimanager* del prodotto, dalla fine del 2009 e nel corso degli anni seguenti è stata avviata la commercializzazione di 22 comparti (su 40 complessivi) la cui gestione è affidata direttamente ad alcune tra le maggiori società d'investimento internazionali, con utilizzo diretto del proprio brand, ampliando in modo significativo la diversificazione gestionale dei portafogli di risparmio gestito detenuti dalla clientela della Banca. Infatti sia mediante delega di gestione sia attraverso l'utilizzo di advisory, circa il 70% di BG Selection (pari a circa 3,1 miliardi di euro) si avvale rispettivamente della gestione o del supporto nella gestione di terze parti.

Pertanto, per quanto riguarda il settore fondi e Sicav, la diversificazione realizzata con prodotti di terzi, attuata sia in modo diretto sia indiretto nell'ambito del Fondo di Fondi BG Selection rappresenta circa i 3/4 degli investimenti complessivi della clientela retail.

(milioni di euro)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2010	
	31.12.2011	31.12.2010	IMPORTO	%
Fondi e SICAV	1.429	1.620	-191	-11,8%
Gpf/Gpm	27	27	0	0,0%
Totale risparmio gestito prodotti terzi	1.457	1.647	-191	-11,6%

Prodotti di risparmio assicurativo di terzi

Il patrimonio investito in strumenti di risparmio assicurativo e previdenziale concerne per la quasi totalità polizze tradizionali e *unit linked* di Genertellife. Tale patrimonio a fine 2011 si è attestato a 7.319 milioni di euro con una crescita del 7,3% rispetto al dato di dicembre 2010. Il risultato è dovuto prevalentemente alla notevole nuova produzione assicurativa realizzata nell'anno, nettata dalle scadenze contrattuali.

(milioni di euro)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2010	
	31.12.2011	31.12.2010	IMPORTO	%
Prodotti assicurativi (unit linked, polizze tradizionali, etc)	7.319	6.820	499	7,3%
Totale risparmio assicurativo prodotti di terzi	7.319	6.820	499	7,3%

4.2 Risparmio amministrato

La raccolta indiretta amministrata è costituita dai titoli depositati dai clienti, sia *retail* che *corporate*, sui dossier a custodia e amministrazione, aperti presso la capogruppo Banca Generali; al 31 dicembre 2011 si è attestata, a valori di mercato, a 5.916 milioni di euro, a fronte dei 5.727 milioni di euro registrati alla fine del 2010 (+3,3%).

Il volume complessivo della raccolta indiretta è influenzato da dossier titoli detenuti dalla capogruppo Assicurazioni Generali e da società facenti parte del Gruppo. Nel periodo, tali depositi si sono ridotti di circa 0,2 miliardi di euro.

Al netto della raccolta relativa alla clientela captive e corporate, la raccolta indiretta a valori di mercato è aumentata di circa 0,4 miliardi di euro (+7,5%) – nonostante le turbolenze – in seguito alla significativa raccolta realizzata presso la clientela, anche a motivo di specifiche iniziative commerciali.

(milioni di euro)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2010	
	31.12.2011	31.12.2010	IMPORTO	%
Raccolta indiretta amministrata a valori di mercato del Gruppo Bancario	5.916	5.727	189	3,3%
di cui dossier titoli clientela gruppo Generali	482	669	-188	-28,0%
di cui dossier titoli altra clientela	5.434	5.058	377	7,5%

5. Il risultato economico

L'utile netto consolidato conseguito dal Gruppo Bancario nel 2011 raggiunge un livello di 73,4 milioni di euro, grazie anche al brillante risultato ottenuto nell'ultimo trimestre dell'anno, che evidenzia le ottime capacità di tenuta pur in presenza di un quadro di incertezza dei mercati sempre più pronunciata.

Prima di procedere all'analisi dei risultati conseguiti si evidenzia come, in ottemperanza a quanto previsto

dall'IFRS 5, i proventi e gli oneri afferenti al ramo aziendale di gestione dei fondi di diritto italiano, la cui cessione è stata deliberata dalla controllata BG SGR nel corso del mese di settembre, siano stati classificati in una voce separata, come utili/perdite delle attività in corso di dismissione. Conseguentemente, anche i dati economici del precedente esercizio sono stati riesposti al fine di permettere una maggiore comparabilità degli stessi.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE		31.12.2010
			RIESPOSTO	IMPORTO	%
					UFFICIALE
Interessi netti	49.059	43.249	5.810	13,4%	43.249
Commissioni nette	187.962	193.425	-5.463	-2,8%	197.979
Dividendi	92.259	73.990	18.269	24,7%	73.990
Risultato netto dell'attività finanziaria	-85.571	-60.830	-24.741	40,7%	-60.830
Ricavi operativi netti	243.709	249.834	-6.125	-2,5%	254.388
Spese per il personale	-64.780	-62.543	-2.237	3,6%	-64.294
Altre spese amministrative	-78.563	-77.451	-1.112	1,4%	-76.411
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-4.091	-4.067	-24	0,6%	-4.102
Altri oneri/proventi di gestione	8.666	8.789	-123	-1,4%	8.786
Costi operativi netti	-138.768	-135.272	-3.496	2,6%	-136.021
Risultato operativo	104.941	114.562	-9.621	-8,4%	118.367
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-2.163	-1.919	-244	12,7%	-1.919
Rettifiche di valore nette su altre attività	-3.816	-2.390	-1.426	59,7%	-2.390
Accantonamenti netti	-10.068	-19.197	9.129	-47,6%	-19.197
Utili (perdite) da investimenti e partecip.	-1	0	-1	n.a.	0
Utile operativo ante imposte	88.893	91.056	-2.163	-2,4%	94.861
Imposte sul reddito del periodo	-13.354	-7.278	-6.076	83,5%	-8.510
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	1.835	2.573	-738	-28,7%	0
Utile di pertinenza di terzi	-3.955	-4.144	189	-4,6%	-4.144
Utile netto	73.419	82.207	-8.788	-10,7%	82.207

I **ricavi operativi netti** si attestano a 243,7 milioni di euro, con un calo di 6,1 milioni di euro (-2,5%) rispetto all'esercizio precedente.

La contrazione ha tuttavia intaccato solo le componenti non ricorrenti dell'aggregato, maggiormente influenzate dall'elevata volatilità dei mercati, ovvero:

- il risultato della gestione finanziaria, comprensiva dei dividendi, che evidenzia un decremento di 6,5 milioni di euro (-49,2%) rispetto all'esercizio 2010;
- le commissioni attive di performance, che evidenziano un drastico ridimensionamento di 30,6 milioni di euro (-75,7%).

In tale contesto, il significativo incremento delle commissioni attive di gestione (+23,0 milioni di euro), legate alla crescita nel tempo dei volumi e della qualità degli assets, ha tuttavia permesso di contenere la contrazione dell'aggregato commissionale (-2,8%). La netta inversione di tendenza del margine di interesse (+5,8 milioni di euro), registrata soprattutto nel quarto trimestre dell'anno, ha inoltre permesso di colmare integralmente il rallentamento commissionale.

I **costi operativi netti** ammontano a 138,8 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+2,6%), principalmente per effetto della dinamica del

personale, e portano il **risultato operativo consolidato** a un livello di 104,9 milioni di euro, con un decremento di 9,6 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010 (-8,4%).

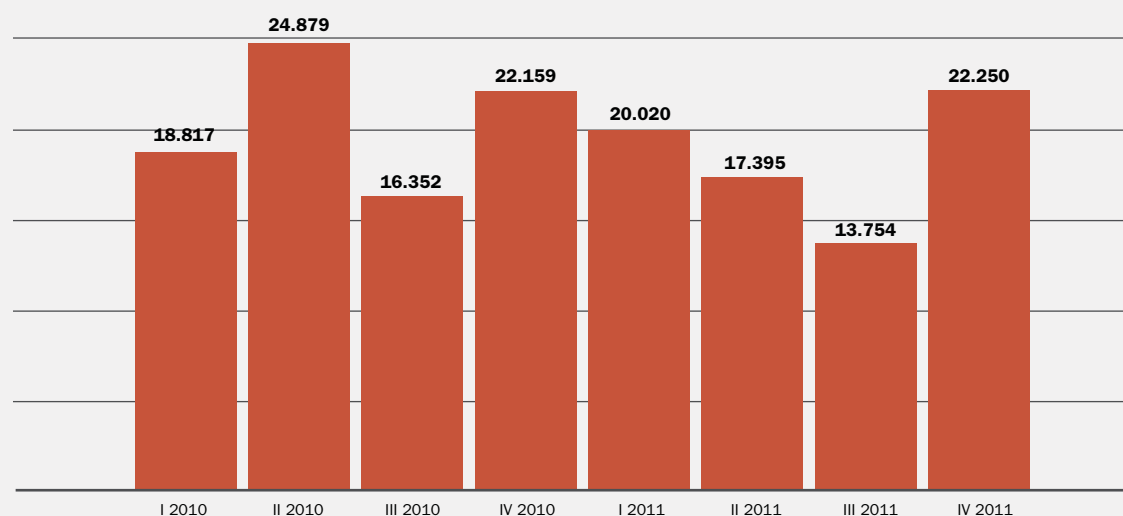
Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, registra così un contenuto incremento passando dal 52,5% al 55,3%.

Rettifiche di valore e accantonamenti, nel complesso, scendono a 16,0 milioni di euro (-31,7%), per effetto principalmente del riversamento a conto economico di stanziamenti effettuati nel precedente esercizio per indennità contrattuali dei promotori finanziari e per il personale, permettendo così all'**utile operativo ante imposte** di attestarsi a 88,9 milioni di euro, con un decremento limitato a 2,1 milioni di euro (-2,4%) rispetto alla chiusura 2010.

Il **risultato netto d'esercizio** sconta infine un significativo incremento del carico fiscale, per 6,1 milioni di euro (+83,5%), per effetto della minore incidenza dei benefici fiscali di natura non ricorrente realizzati grazie alle operazioni di affrancamento degli *intangibles* emersi dalle operazioni di riorganizzazione aziendale effettuate negli ultimi due esercizi.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)	IV 2011	III 2011	II 2011	I 2011	IV 2010	III 2010	II 2010	I 2010
Interessi netti	15.741	11.824	10.424	11.070	10.525	10.370	11.439	10.915
Commissioni nette	47.087	42.567	47.816	50.491	45.827	42.971	54.636	49.993
Dividendi	11.763	22.829	57.656	11	17.557	12.021	44.412	0
Risultato netto dell'attività finanziaria	-10.356	-23.362	-54.338	2.485	-15.082	-14.712	-40.478	9.442
Ricavi operativi netti	64.235	53.858	61.558	64.057	58.827	50.650	70.009	70.350
Spese per il personale	-15.090	-16.370	-16.802	-16.518	-14.545	-15.066	-16.635	-16.297
Altre spese amministrative	-16.264	-20.919	-22.905	-18.477	-13.499	-20.120	-23.210	-20.621
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-1.017	-1.181	-950	-943	-1.077	-1.005	-1.097	-887
Altri oneri/proventi di gestione	791	2.099	4.234	1.542	1.056	1.777	4.000	1.957
Costi operativi netti	-31.580	-36.371	-36.423	-34.396	-28.066	-34.415	-36.943	-35.849
Risultato operativo	32.656	17.488	25.136	29.662	30.761	16.235	33.066	34.501
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-1.152	-563	-458	10	-765	355	-637	-872
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2.482	-113	-1.151	-70	-1.664	-59	-426	-241
Accantonamenti netti	1.701	-1.880	-4.567	-5.322	-825	2.520	-9.336	-11.556
Utili (perdite) da investimenti e partecip.	0	-1	0	0	0	0	0	0
Utile operativo ante imposte	30.723	14.931	18.960	24.280	27.507	19.051	22.667	21.832
Imposte sul reddito del periodo	-7.956	-816	-1.069	-3.515	-4.710	-2.315	2.767	-3.020
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	459	459	459	459	643	643	643	643
Utile di pertinenza di terzi	-976	-820	-955	-1.204	-1.281	-1.027	-1.198	-638
Utile netto	22.250	13.754	17.395	20.020	22.159	16.352	24.879	18.817

RISULTATO NETTO DI PERIODO


5.1 Gli Interessi netti

Il **margin** di interesse si è attestato su di un livello di 49,1 milioni di euro e registra, grazie anche al significativo contributo dell'ultimo trimestre dell'anno, un marcato miglioramento rispetto all'esercizio precedente (+13,4%).

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			RIESPOSTO	IMPORTO %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	492	4.273	-3.781	-88,5%
Attività finanziarie AFS	32.945	20.066	12.879	64,2%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	19.422	13.848	5.574	40,3%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	6.402	5.007	1.395	27,9%
Totale attività finanziarie	59.261	43.194	16.067	37,2%
Crediti verso banche	3.708	1.973	1.735	87,9%
Crediti verso clientela	16.254	11.234	5.020	44,7%
Altre attività	8	5	3	60,0%
Totale interessi attivi	79.231	56.406	22.825	40,5%
Debiti verso banche	1.736	849	887	104,5%
Debiti verso la clientela e titoli in circolazione	19.548	9.789	9.759	99,7%
PCT passivi - banche	7.744	1.989	5.755	289,3%
PCT passivi - clientela	1.111	530	581	109,6%
Altre passività	33	0	33	n.a.
Totale interessi passivi	30.172	13.157	17.015	129,3%
Interessi netti	49.059	43.249	5.810	13,4%

I primi nove mesi dell'anno sono stati infatti marcati da una situazione di sostanziale stabilità del volume medio degli impieghi fruttiferi e da una crescita del costo della raccolta più accentuata rispetto alla dinamica dei tassi di mercato, che hanno frenato la ripresa del margine di interesse.

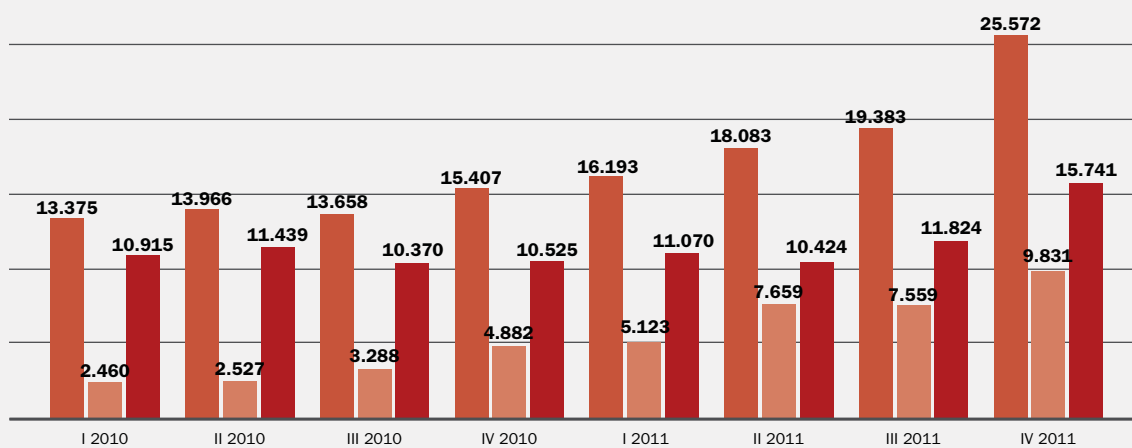
L'ultimo trimestre dell'anno è stato invece caratterizzato da:

- espansione dei volumi di raccolta, in parte a tassi estremamente favorevoli, per effetto della partecipazione di Banca Generali alle operazioni di rifinanziamento promosse dalla BCE;
- una peculiare situazione di mercato, caratterizzata da un picco nei rendimenti offerti dai titoli di Stato italiani, che ha offerto ottime opportunità di investimento, fungendo altresì da ulteriore volano alla crescita della raccolta.

Gli interessi attivi registrano così una crescita di 22,8 milioni di euro (+40,5%) grazie al contributo determinante del portafoglio titoli (+16,1 milioni di euro, pari al 37,2%) e in misura significativa anche degli impieghi a clientela (+5,0 milioni di euro, pari al 44,7%).

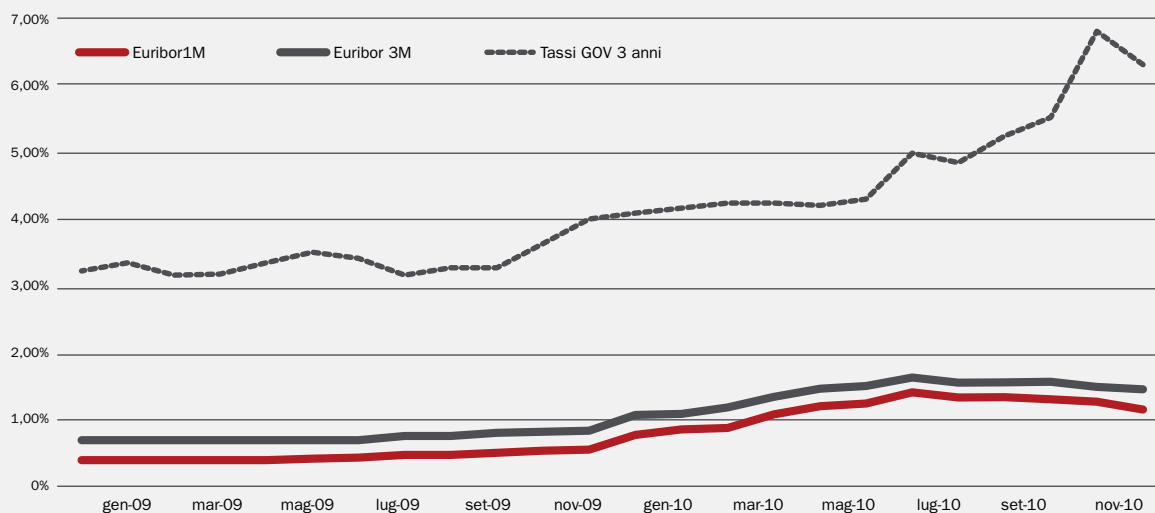
Il costo della raccolta evidenzia invece una crescita di 17,0 milioni di euro (+129,3%) per effetto del generale aumento dei tassi di mercato e della maggiore incidenza della raccolta interbancaria, caratterizzata da una maggiore onerosità.

TASSI DI INTERESSE



■ Interessi attivi ■ Interessi passivi ■ Interessi netti

EVOLUZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

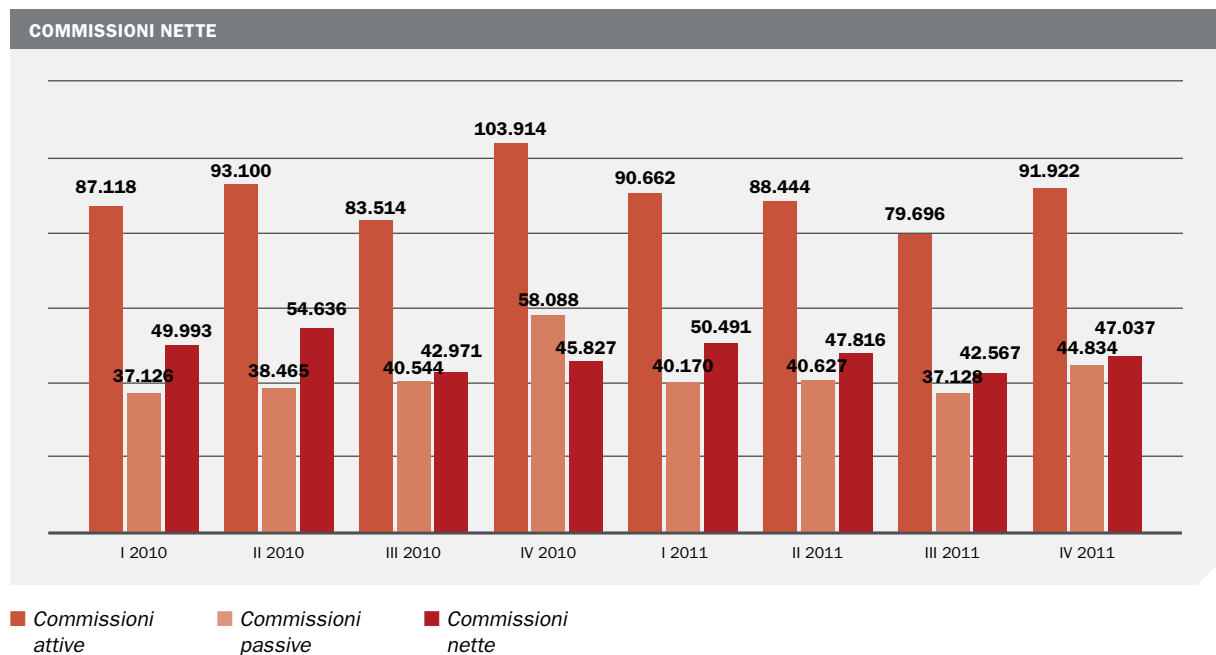


5.2 Le commissioni nette

L'aggregato commissionale nel complesso si attesta a 188,0 milioni di euro, con un lieve calo rispetto all'esercizio 2010 (-2,8%).

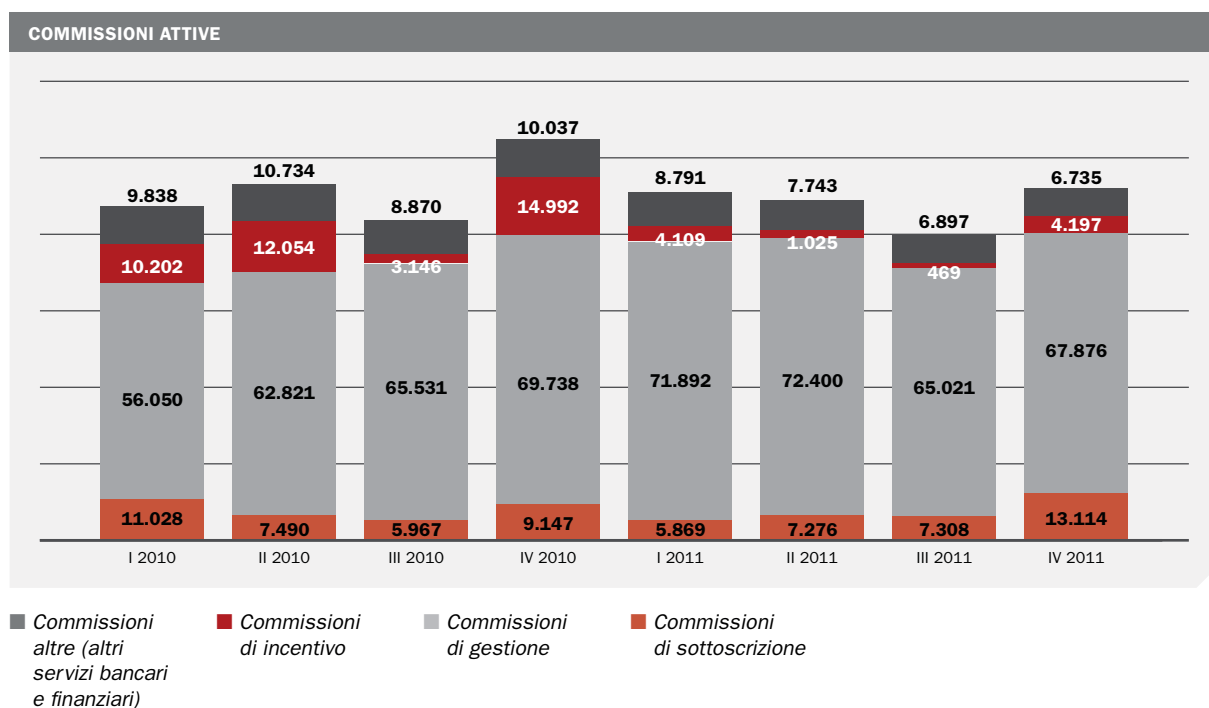
Il margine commissionale realizzato da GFM in relazione all'attività di gestione dei fondi esteri del Gruppo Generali ammonta a 6,7 milioni di euro e non incide in misura significativa sull'andamento dell'aggregato.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			RIESPOSTO	IMPORTO %
Commissioni gestioni patrimoniali	216.279	230.029	-13.750	-6,0%
Commissioni di collocamento titoli	41.048	39.525	1.523	3,9%
Commissioni di distribuzione servizi fin. di terzi	63.229	58.612	4.617	7,9%
Commissioni di negoziazione e custodia di titoli	22.968	32.583	-9.615	-29,5%
Commissioni altri servizi	7.198	6.896	302	4,4%
Totale commissioni attive	350.722	367.645	-16.923	-4,6%
Commissioni offerta fuori sede	141.310	150.977	-9.667	-6,4%
Commissioni negoz. titoli e custodia	4.028	7.675	-3.647	-47,5%
Commissioni gestioni di portafoglio	15.301	13.195	2.106	16,0%
Commissioni altri servizi	2.121	2.373	-252	-10,6%
Totale commissioni passive	162.760	174.220	-11.460	-6,6%
Commissioni nette	187.962	193.425	-5.463	-2,8%



Le **commissioni attive** evidenziano una lieve contrazione rispetto ai livelli registrati nel 2010 (-4,6%) per effetto della crescita delle commissioni di gestione (+9,1%), che ha permesso di assorbire sia il mancato apporto delle commissioni non ricorrenti di performance (-75,7%) sia il calo degli altri servizi bancari e finanziari (-23,6%).

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			RIESPOSTO	IMPORTO
				%
Commissioni di sottoscrizione	33.567	33.632	-65	-0,2%
Commissioni di gestione	277.189	254.140	23.049	9,1%
Commissioni di incentivo	9.800	40.394	-30.594	-75,7%
Commissioni altri servizi bancari e finanziari	30.166	39.479	-9.313	-23,6%
Totale	350.722	367.645	-16.923	-4,6%



Le **commissioni passive** si attestano invece a 162,8 milioni di euro e presentano un significativo decremento di 11,5 milioni di euro (-6,6%) rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente della contrazione delle provvigioni di distribuzione riconosciute alle reti distributive (-9,7 milioni di euro, pari al 6,4%).

Le commissioni derivanti **dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie ammontano a 320,6 milioni di euro e manifestano un'ottima tenuta, malgrado la situazione di mercato caratterizzata da estrema incertezza.

La crescita di tale comparto ha subito un rallentamento per effetto dell'erosione degli attivi in gestione e per la maggiore propensione della clientela verso classi di attività più difensive, entrambe causate dal più recente andamento dei mercati borsistici.

Tuttavia, anche in tale contesto, il comparto delle Sicav promosse dal Gruppo Bancario è riuscito a mantenere gli elevati livelli di ricavi raggiunti alla fine del 2010 (-0,6%), superando l'assenza dell'apporto delle commissioni di performance.

La flessione dei ricavi generati dalle gestioni individuali (-13,4%) è stata invece controbilanciata, nel comparto del collocamento e distribuzione di servizi di terzi, dalla crescita sostenuta dei ricavi derivanti dall'attività di distribuzione di prodotti assicurativi di Genertellife (+10,3%).

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			RIESPOSTO	IMPORTO %
Gestioni di portafoglio proprie				
1. Gestioni di portafoglio collettive (OICR, fondi pensione)	164.993	165.931	-938	-0,6%
2. Gestioni di portafoglio collettive gruppo Generali	18.120	25.788	-7.668	-29,7%
3. Gestioni di portafoglio individuali	33.166	38.310	-5.144	-13,4%
Comm. su gestioni di portafoglio	216.279	230.029	-13.750	-6,0%
Collocamento e distrib. serv. terzi				
1. Collocamento OICR di terzi	25.925	32.937	-7.012	-21,3%
2. Collocamento Titoli obbligazionari	15.123	6.138	8.985	146,4%
3. Altre operazioni di collocamento	0	450	-450	-100,0%
4. Distrib. Gest. Portafoglio di Terzi (GPM, GPF, fondi pens.)	358	345	13	3,8%
5. Distrib. Prodotti assicurativi di terzi	62.270	56.432	5.838	10,3%
6. Distrib. Altri prodotti finanziari di terzi	601	1.835	-1.234	-67,2%
Comm. collocamento e distrib. serv. terzi	104.277	98.137	6.140	6,3%
Comm. attive gestione del risparmio	320.556	328.166	-7.610	-2,3%

Le **commissioni passive di distribuzione** raggiungono un livello di 141,3 milioni di euro, con una contrazione rispetto all'esercizio precedente (-9,7 milioni di euro), in parte legata agli oneri di natura non ricorrente sostenuti nel 2010 in relazione alle operazioni di emersione dei capitali detenuti all'estero.

L'aggregato include per 19,4 milioni di euro, le commissioni di gestione riconosciute ai collocatori esteri dei

fondi promossi dal Gruppo Generali, in crescita rispetto ai 16,9 milioni registrati alla fine del 2010.

Al netto di tali poste, il *pay out ratio* del Gruppo, rapportato alle commissioni attive di gestione del risparmio, al netto della componente legata alla performance, si attesta così al 41,6%, in calo rispetto al 46,2% rilevato alla fine del 2010.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			RIESPOSTO	IMPORTO %
Commissioni di front end	19.350	37.117	-17.767	-47,9%
Commissioni di gestione	97.336	88.866	8.470	9,5%
Commissioni di incentivazione	11.733	18.346	-6.613	-36,0%
Altre commissioni	12.891	6.648	6.243	93,9%
Totale	141.310	150.977	-9.667	-6,4%

Le **altre commissioni nette** derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela includono le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione, nonché le commissioni addebitate alla clientela per spese di tenuta conto e altri servizi. Tale aggregato si attesta su di un livello di 24,0 milioni di euro, con una contrazione del 18,4% rispetto all'esercizio precedente, per effetto

del rallentamento dell'attività di negoziazione e raccolta ordini.

Il significativo calo della raccolta ordini è tuttavia prevalentemente imputabile all'attivazione della negoziazione diretta in conto terzi su tutti i principali mercati esteri su cui opera la clientela istituzionale della Banca, conclusasi alla fine del primo semestre 2010.

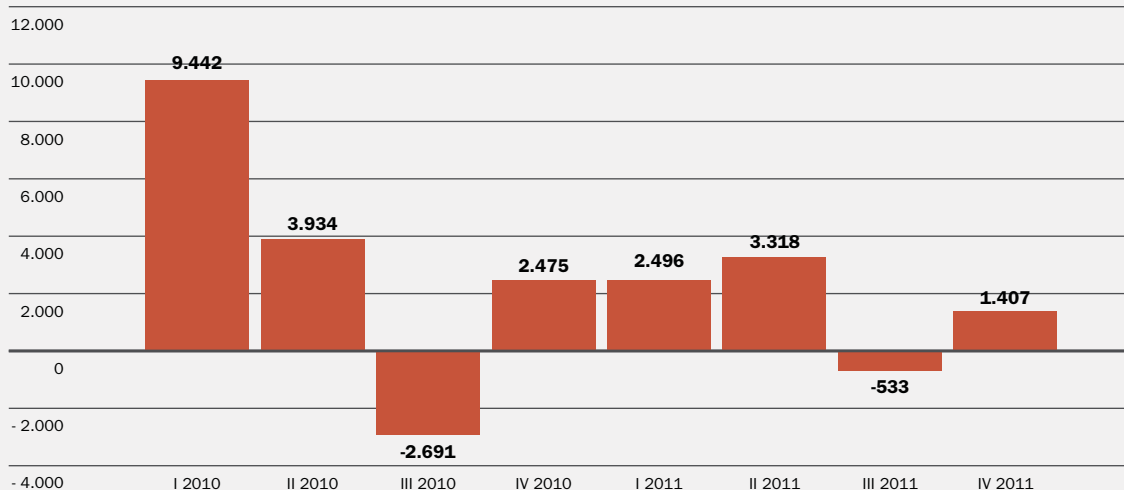
(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			RIESPOSTO	IMPORTO %
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	15.240	17.048	-1.808	-10,6%
Commissioni di R.O., custodia titoli	7.728	15.535	-7.807	-50,3%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	1.900	2.069	-169	-8,2%
Commissioni e spese tenuta conto	2.952	3.032	-80	-2,6%
Commissioni su altri servizi bancari	2.346	1.795	551	30,7%
Totale commissioni attive	30.166	39.479	-9.313	-23,6%
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-4.028	-7.675	3.647	-47,5%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-889	-853	-36	4,2%
Commissioni su altri servizi bancari	-1.232	-1.520	288	-18,9%
Totale commissioni passive	-6.149	-10.048	3.899	-38,8%
Commissioni nette attività bancaria tradizionale	24.017	29.431	-5.414	-18,4%

5.3 Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato della negoziazione delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie allocate nel portafoglio AFS e negli altri portafogli valutati al costo ammortizzato (HTM, Loans), dai relativi dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			RIESPOSTO	IMPORTO %
Dividendi da attività di trading	91.609	73.468	18.141	24,7%
Negoziazione di attività fin. e derivati su tit. capitale	-86.925	-70.927	-15.998	22,6%
Negoziazione di attività fin. e derivati su tit. debito e e tassi int.	-142	-2.628	2.486	-94,6%
Negoziazione di quote di OICR	-1.456	569	-2.025	-355,9%
Operazioni su titoli	3.086	482	2.604	540,2%
Operazioni su valute e derivati valutari	930	1.968	-1.038	-52,7%
Risultato dell'attività di trading	4.016	2.450	1.566	63,9%
Dividendi da attività AFS	650	522	128	24,5%
Utili e perdite su titoli di capitale	20	70	-50	-71,4%
Utili e perdite su titoli debito AFS, HTM, Loans	2.002	10.118	-8.116	-80,2%
Risultato dell'attività finanziaria	6.688	13.160	-6.472	-49,2%

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA



Alla fine dell'esercizio 2011, tale aggregato evidenzia un contributo positivo di 6,7 milioni di euro, in calo rispetto ai 13,2 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente.

L'utile netto dell'attività relativa a posizioni classificate nel portafoglio di trading ammonta a 4,0 milioni di euro (+1,6 milioni di euro), mentre gli utili netti derivanti dalla cessione di strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS e negli altri portafogli valutati al costo ammortizzato scendono a 2,7 milioni di euro, in calo rispetto agli elevati risultati registrati nel 2010, pari a 10,7 milioni di euro.

Nell'ambito dell'attività di trading, anche l'esercizio 2011 è stato caratterizzato dall'effettuazione di operazioni di negoziazione su titoli di capitale quotati sul mercato domestico finalizzate a realizzare un margine nella compravendita di titoli di capitale in corrispondenza delle date di stacco dividendi.

Tali operazioni, che hanno complessivamente permesso di conseguire utili per 4,4 milioni di euro, sono state realizzate senza assumere posizioni di rischio, attivando una stretta copertura delle posizioni in *equity* in portafoglio mediante la negoziazione di contratti *futures* su mercati regolamentati.

<i>(migliaia di euro)</i>	UTILI E DIVIDENDI	PLUS.	PERDITE	MINUS.	RIS. NETTO 31.12.11	RIS. NETTO 31.12.10
1. Operazioni su titoli di debito	180	2	33	475	-326	-605
2. Operazioni su titoli di capitale	366	105	128	131	212	-440
Titoli di capitale	213	105	117	131	70	42
Dividendi	69	0	0	0	69	93
Opzioni su titoli di capitale	84	0	11	0	73	-575
3. Par asset swap	917	0	0	0	917	-1.219
Titoli di debito	764	0	0	0	764	99
Asset swap	153	0	0	0	153	-1.318
4. Operazioni su titoli di capitale e futures	153.155	0	148.776	0	4.379	2.981
Titoli di capitale	332	0	137.583	0	-137.251	-115.018
Dividendi	91.447	0	0	0	91.447	73.375
Futures	61.376	0	11.193	0	50.183	44.624
5. Operazioni su quote di OICR	386	0	10	1.739	-1.363	569
6. Operazioni su interest rate swaps (IRS)	443	0	750	426	-733	-804
7. Operazioni su valute	1.421	0	491	0	930	1.968
Derivati	496	0	491	0	5	262
Differenze cambio	925	0	0	0	925	1.706
Risultato dell'attività di negoziazione	156.868	107	150.188	2.771	4.016	2.450

Per quanto riguarda la negoziazione di titoli non appartenenti al portafoglio di trading, gli utili netti da cessione si riferiscono principalmente al portafoglio delle attività disponibili per la vendita (AFS) e includono gli utili derivanti dallo smobilizzo dei titoli obbligazionari Lehman, oggetto di impairment nell'esercizio 2008.

<i>(migliaia di euro)</i>	UTILI	PERDITE	RIGIRO RISERVE	31.12.2011	31.12.2010
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.531	-126	-1.075	1.330	6.894
titoli di debito	2.511	-126	-1.075	1.310	6.824
titoli di capitale	20	0	0	20	70
Attività finanziarie classificate fra i crediti	943	-50	0	893	3.339
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	70	-271	0	-201	-45
Totale	3.544	-447	-1.075	2.022	10.188

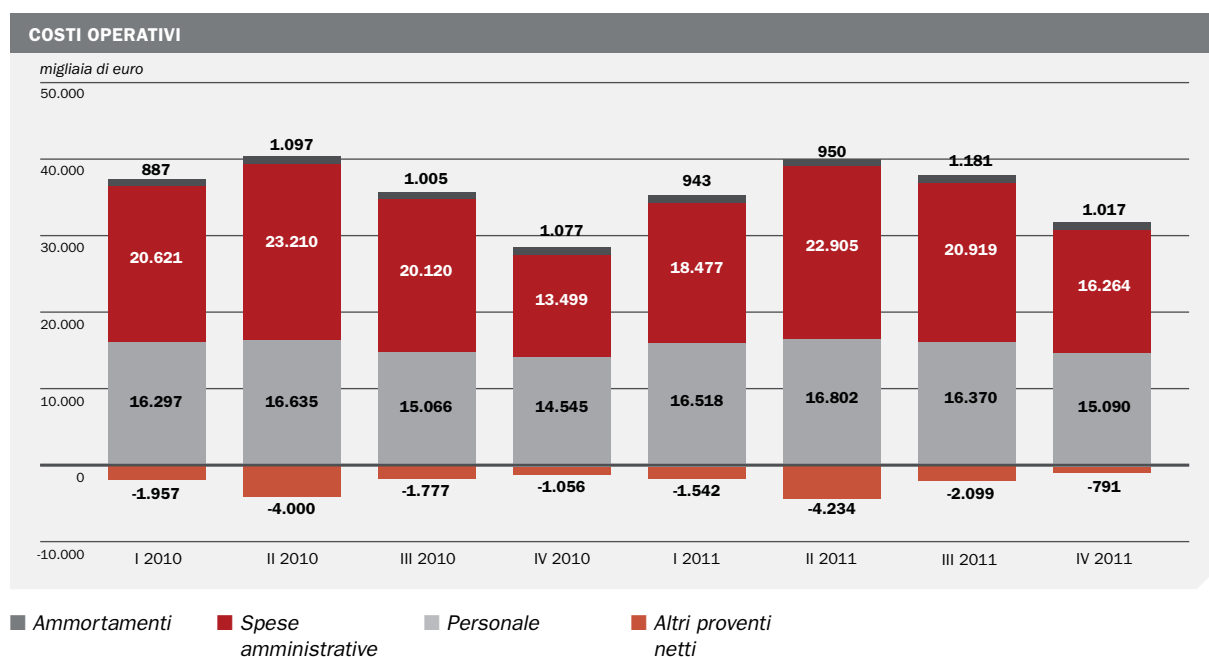
5.4 I costi operativi

L'aggregato dei costi operativi, comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione ammonta a 138,8 milioni di euro, con un incremento di 3,5 milioni di euro (+2,6%) prevalentemente imputabile al comparto delle spese per il personale (+3,6%).

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			RIESPOSTO	IMPORTO
Spese per il personale	64.780	62.543	2.237	3,58%
Altre spese amministrative	78.563	77.451	1.112	1,44%
Rettifiche di valore nette su attività mat. e immat.	4.091	4.067	24	0,59%
Altri proventi ed oneri	-8.666	-8.789	123	-1,40%
Costi operativi	138.768	135.272	3.496	2,58%

Si evidenzia che, a seguito dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la recente comunicazione del 13.02.2012, taluni oneri indiretti del personale, per un ammontare di 1,8 milioni di euro, costituiti in prevalenza da rimborsi analitici di spese di trasferta sostenute dai dipendenti, non aventi natura retributiva, sono stati

riclassificati fra le spese amministrative. Conseguentemente, anche nella la situazione di raffronto relativa all'esercizio 2010, i medesimi oneri indiretti, per un ammontare di 1,6 milioni di euro sono stati ricondotti a tale voce.



In un quadro di sostanziale stabilità dell'organico medio, l'incremento delle spese per il personale è legato principalmente a fattori retributivi, tra cui gli effetti a regime del rinnovo del cia, la stima delle incentivazioni a breve e lungo termine e, in minor misura, i piani di stock options riservati al personale di vendita.

A tale proposito si evidenzia come nel corso dell'esercizio

sia stato approvato e recepito nell'ambito delle politiche di remunerazione del Gruppo Bancario, il nuovo sistema di piani di incentivazione a lungo termine a favore dei manager del Gruppo basato su cicli pluriennali, istituito dalla controllante Assicurazioni Generali (Long term incentive plan), per il quale è stato stimato un onere di competenza dell'esercizio di 1,5 milioni di euro.

	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE		MEDIA	MEDIA
			RIESPOSTO	IMPORTO	2011	2010
Dirigenti	51	50	1	2,0%	51	52
Quadri di 3° e 4° livello	119	123	-4	-3,3%	121	122
Restante personale	595	597	-2	-0,3%	596	598
Totale	765	770	-5	-0,6%	768	771

nota: organico e numero medio dei dipendenti esposti al netto delle due risorse afferenti il ramo d'azienda in via di dismissione.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE		
			RIESPOSTO	IMPORTO	%
1) Personale dipendente	62.033	60.539	1.494	2,5%	
Stipendi e oneri sociali	45.977	45.451	526	1,2%	
Tfr e versamenti previdenza integrativa	4.430	4.479	-49	-1,1%	
Costi per pagamenti basati su propri strum. Fin.	162	-123	285	-231,7%	
Premi di produttività a breve termine	7.849	7.762	87	1,1%	
Altre incentivazioni a lungo termine	1.431	830	601	72,4%	
Altri benefici a favore dei dipendenti	2.184	2.140	44	2,1%	
2) Altro personale	-102	-117	15	-12,8%	
3) Amministratori e Sindaci	2.849	2.121	728	34,3%	
Totale	64.780	62.543	2.237	3,6%	

Le **altre spese amministrative** si attestano su di un livello di 78,6 milioni di euro, con un contenuto incremento di 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+1,4%).

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			RIESPOSTO	IMPORTO %
Gestione amministrativa	11.125	12.452	-1.327	-10,7%
Pubblicità	3.588	3.813	-225	-5,9%
Consulenze e professionisti	3.047	4.160	-1.113	-26,8%
Revisione	504	742	-238	-32,1%
Altre spese generali (assic., rappr.)	3.986	3.737	249	6,7%
Operations	29.270	30.633	-1.363	-4,4%
Affitto e uso locali	14.707	14.821	-114	-0,8%
Servizi in outsourcing	3.502	3.918	-416	-10,6%
Servizi postali e telefonici	2.064	2.832	-768	-27,1%
Stampati e contrattualistica	897	896	1	0,1%
Altre spese gestione operativa	8.100	8.166	-66	-0,8%
Sistemi informativi e attrezzature	28.772	26.310	2.462	9,4%
Servizi informatici in outsourcing	19.080	16.895	2.185	12,9%
Banche dati finanziarie e altri servizi telematici	4.740	5.033	-293	-5,8%
Assistenza sistemistica e manut. Sw	3.960	3.397	563	16,6%
Altre spese (noleggio attrezz.; manut. Ecc.)	992	985	7	0,7%
Imposte e tasse	9.396	8.056	1.340	16,6%
Totale altre spese amministrative	78.563	77.451	1.112	1,4%

Gli **altri proventi netti di gestione** rappresentano una voce residuale dove confluiscono componenti economici di varia natura. Fra i proventi di natura ricorrente vi figurano in prevalenza i recuperi spese da clientela per imposte e per gestione dei conti correnti, le indennità e i recuperi provvigionali a carico dei promotori finanziari. Fra gli altri oneri sono stati invece riclassificati gli ammortamenti relativi alle migliorie su beni di terzi che, in base alla disciplina della Banca d'Italia, non vengono classificati fra le immobilizzazioni immateriali, bensì tra le altre attività.

Tale aggregato evidenzia alla fine dell'esercizio proventi netti per 8,7 milioni di euro, con un significativo incremento dei recuperi di imposte da clientela, legati al nuovo regime fiscale dell'imposta di bollo su dossier titoli, introdotto dalla manovra d'estate (D.L. 98/2011), controbilanciato dalla crescita degli indennizzi legati al contenzioso e da una minor incidenza delle rettifiche nette di ricavi e di costi di precedenti esercizi.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			RIESPOSTO	IMPORTO %
Recuperi di spesa vs clientela	468	640	-172	-26,9%
Recupero imposte dalla clientela	8.110	6.475	1.635	25,3%
Indennità e recuperi spese da promotori	912	1.011	-99	-9,8%
Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi	-749	-803	54	-6,7%
Oneri sistemazioni contabili con clientela	-290	-339	49	-14,5%
Indennizzi e risarcimenti	-1.015	-343	-672	195,9%
Altri proventi ed oneri netti	1.230	2.148	-918	-42,7%
Altri proventi di gestione netti	8.666	8.789	-123	-1,4%

5.5 Accantonamenti e rettifiche di valore

Gli **accantonamenti netti** ammontano a 10,1 milioni di euro e presentano una contrazione di 9,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-47,6%) per effetto principalmente della riattribuzione a conto economico di una quota degli stanziamenti per oneri del personale e degli stanziamenti per indennità contrattuali dei promotori finanziari effettuati in precedenti esercizi.

Gli accantonamenti lordi a fondi per il personale ammontano a 2,6 milioni di euro e sono relativi a incentivi discrezionali e a un piano di riorganizzazione delle attività del Gruppo conseguente alla prevista fusione di BG SGR. A fronte di tali valori sono state tuttavia rilevate eccedenze per 3,3 milioni di euro, di cui 1,5 milioni afferenti al

fondo per l'incentivo denominato *Long term incentive plan*, il cui onere è stato ricondotto nell'ambito della voce relativa alle spese del personale.

Gli accantonamenti netti per indennità contrattuali a favore dei promotori finanziari risentono invece delle modifiche all'istituto della valorizzazione portafoglio che limitano la garanzia prestata dalla Banca ai soli casi di decesso o invalidità permanente del beneficiario. Tale modifica ha pertanto determinato il parziale riassorbimento dello specifico fondo preesistente per un ammontare di 3,0 milioni di euro, rispetto ai 3,6 milioni di euro di accantonamenti effettuati nel precedente esercizio, nel quale si era proceduto alla costituzione del fondo in base a un nuovo orientamento dell'Organo di Vigilanza.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			RIESPOSTO	IMPORTO %
Fondo spese personale	-655	3.211	-3.866	-120,4%
Fondo rischi contenzioso	3.509	3.223	286	8,9%
Fondo rischi incentivazioni provvigionali	9.144	6.896	2.248	32,6%
Fondo rischi per indennità di fine rapporto e sovrapprov.	-1.839	5.546	-7.385	-133,2%
Altri fondi per rischi ed oneri	-91	321	-412	-128,3%
Totale	10.068	19.197	-9.129	-47,6%

Le **rettifiche di valore da deterioramento** ammontano a 6,0 milioni di euro, in crescita rispetto ai 4,3 milioni registrati alla fine dell'esercizio 2010, per effetto delle maggiori svalutazioni effettuate nel comparto delle attività finanziarie.

Le rettifiche relative alle attività finanziarie ammontano a 4,8 milioni di euro (+ 1,5 milioni di euro) e si riferiscono per 4,5 milioni di euro alle svalutazioni analitiche, principalmente afferenti a titoli di capitale del portafoglio AFS già oggetto di *impairment* nei precedenti esercizi, e per

0,3 milioni di euro alle svalutazioni nette a copertura dei portafogli dei titoli di debito classificati fra crediti (L&R) e detenuti sino a scadenza (HTM) finalizzate a fronteggiare eventuali perdite latenti.

Nel comparto dei crediti non derivanti da operazioni creditizie a fine esercizio sono state rilevate svalutazioni per 1,0 milioni di euro, afferenti principalmente anticipazioni provvigionali erogate a ex promotori finanziari cessati e per le quali sono state avviate azioni di recupero.

(migliaia di euro)	RETTIFICHE	RIPRESE		
	DI VALORE	DI VALORE	31.12.2011	31.12.2010
Rettifiche/riprese specifiche	-5.745	41	-5.704	-2.881
titoli di debito (AFS, HTM, Loans)	-552	0	-552	-547
titoli di capitale	-3.980	0	-3.980	-1.625
crediti funzionamento	-1.078	41	-1.037	-1.292
crediti deteriorati portafoglio bancario	-135	0	-135	583
Rettifiche/riprese di portafoglio	-439	164	-275	-1.428
titoli di debito (Loans, HTM)	-439	164	-275	-1.095
crediti in bonis portafoglio bancario	0	0	0	-333
Totale	-6.184	205	-5.979	-4.309

5.6 Le imposte

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 13,3 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente che tuttavia aveva beneficiato degli effetti contabili non ricorrenti derivanti dall'affrancamento dell'avviamento e degli intangibles emersi dall'incorporazione della controllata Banca del Gottardo Italia.

Nel primo semestre del 2011, è stata effettuata una nuova operazione di affrancamento relativa alla quota di avviamento conferita nel 2010 alla controllata BG SGR S.p.A., con un impatto positivo complessivo sul carico fiscale di 1,0 milioni di euro.

Nel secondo semestre, è stata invece la capogruppo Banca Generali a procedere all'affrancamento dell'avviamento, rilevato esclusivamente su base consolidata,

relativo alla partecipata BG Fiduciaria SIM, sulla base di una specifica previsione contenuta nella manovra fiscale d'estate (nuovo articolo 15 comma 10 ter del D.L. 185/08, introdotto dal D.L. 98/11). Tale operazione ha generato un beneficio fiscale netto di 0,7 milioni derivante fra lo sbilancio fra l'imposta sostitutiva versata e la rilevazione delle imposte anticipate relative all'ammortamento deducibile dal 2013.

Il carico fiscale dell'esercizio tiene altresì conto della maggiorazione IRAP dello 0,75% per il settore bancario introdotta dal DL 98/2011, che nell'esercizio ha comunque apportato un beneficio netto di 0,4 milioni di euro in conseguenza della rivalutazione del complesso delle attività per imposte anticipate stanziata a bilancio.

Al netto di tali effetti, il tax rate consolidato del gruppo si attesta al 17%, in crescita rispetto all'analogo valore rettificato dell'esercizio precedente.

	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			RIESPOSTO	IMPORTO %
Imposta sostitutiva su affrancamenti	-1.278	-5.984	4.706	-78,6%
Imposte anticipate connesse all'affrancamento avviamento	3.009	9.845	-6.836	-69,4%
Imposte differite connesse all'affrancamento altri intangibles	0	2.431	-2.431	-100,0%
Effetto netto affrancamento	1.731	6.292	-4.561	-72,5%
Imposte correnti dell'esercizio	-16.457	-14.382	-2.075	14,4%
Imposte di precedenti esercizi	1.347	-229	1.576	-688,2%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	102	1.100	-998	-90,7%
Variazione delle imposte differite (+/-)	-77	-59	-18	30,5%
altre imposte dell'esercizio	-15.085	-13.570	-1.515	11,2%
Totale	-13.354	-7.278	-6.076	83,5%

5.7 Il risultato netto di periodo e l'utile per azione

L'esercizio 2011 si chiude con un risultato netto consolidato pari a 73,4 milioni di euro. L'utile netto base per azione si riduce pertanto da 74 centesimi a 66 centesimi.

	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			RIESPOSTO	IMPORTO %
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	73.419	82.207	-8.788	-10,7%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie	73.419	82.207	-8.788	-10,7%
Numero medio delle azioni in circolazione	111.729	110.923	806	0,7%
EPS - Earning per share (euro)	0,657	0,741	-0,084	-11,3%
Numero medio delle azioni in circolazione				
A capitale diluito	114.839	113.630	1.209	1,1%
EPS - Earning per share diluito (euro)	0,639	0,723	-0,084	-11,6%

5.8 La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo è costituita dal risultato netto dell'esercizio e da tutte le componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli AFS.

Al 31.12.2011, tale aggregato si attesta a 40,8 milioni di euro, in contrazione rispetto al dato dell'esercizio precedente (-32,2%).

Tale contrazione è dovuta, oltre che all'arretramento dell'utile d'esercizio, alle minusvalenze da valutazione rilevate in contropartita a specifiche riserve patrimoniali, afferenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-10,6 milioni di euro).

La variazione negativa netta di tali riserve al 31 dicembre 2011 ammonta infatti a 32,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai 22,1 milioni di euro registrati nell'esercizio precedente, ed è stata determinata dall'effetto combinato:

- dell'adeguamento ai valori di mercato del valore di bilancio del portafoglio AFS (-54,7 milioni di euro), imputabile in massima parte alle forti tensioni manifestatesi nell'ultimo semestre sul comparto del debito sovrano italiano;
- alla riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo e *impairment* (5,8 milioni di euro);
- all'effetto fiscale positivo connesso a tali variazioni (+16,3 milioni di euro).

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile netto	73.419	82.207	-8.788	-10,7%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
Attività disponibili per la vendita	-32.629	-22.071	-10.558	47,8%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	-32.629	-22.071	-10.558	47,8%
Redditività complessiva	40.790	60.136	-19.346	-32,2%

6. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti viene analizzata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali nell'esercizio 2011, raffrontandoli con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace è stato predisposto uno stato patrimoniale sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Alla fine del 2011, il totale delle attività consolidate

ammonta a 4,6 miliardi di euro, con un incremento del 19,5% rispetto alla fine dell'esercizio 2010.

Tale espansione è stata realizzata in larga misura nell'ultimo trimestre dell'anno grazie alla rilevante crescita della raccolta diretta da clientela e banche (+22,4% rispetto al 2010), che nel complesso ha apportato nuove risorse per oltre 0,8 miliardi di euro.

Conseguentemente il volume degli impieghi caratteristici si è attestato a 4,3 miliardi di euro, con una crescita del 20,3% rispetto al 2010.

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
<i>(migliaia di euro)</i>			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.323	119.952	-84.629	-70,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.318.992	1.533.275	-214.283	-14,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.415.701	608.118	807.583	132,8%
Crediti verso banche (*)	574.171	475.597	98.574	20,7%
Crediti verso clientela	971.648	852.038	119.610	14,0%
Attività materiali e immateriali	52.103	53.269	-1.166	-2,2%
Attività fiscali	77.046	71.040	6.006	8,5%
Altre attività	103.230	94.599	8.631	9,1%
Attività in corso di dismissione	675	0	675	n.a.
Totale attivo	4.548.889	3.807.888	741.001	19,5%

(*) inclusi crediti a vista vs banche centrali

VOCI DEL PASSIVO	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
<i>(migliaia di euro)</i>			IMPORTO	%
Debiti verso banche	1.070.909	450.431	620.478	137,8%
Debiti verso clientela	3.042.371	2.910.878	131.493	4,5%
Passività finanziarie di negoziazione	1.737	6.502	-4.765	-73,3%
Passività fiscali	21.019	18.336	2.683	14,6%
Altre passività	85.043	82.763	2.280	2,8%
Passività in corso di dismissione	316	0	316	n.a.
Fondi a destinazione specifica	65.073	57.759	7.314	12,7%
Riserve da valutazione	-56.341	-23.712	-32.629	137,6%
Riserve	126.508	105.400	21.108	20,0%
Sovrapprezzi di emissione	3.231	0	3.231	n.a.
Capitale	111.676	111.363	313	0,3%
Azioni proprie (-)	-248	-660	412	-62,4%
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.176	6.621	-2.445	-36,9%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	73.419	82.207	-8.788	-10,7%
Totale passivo e netto	4.548.889	3.807.888	741.001	19,5%

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2011	30.09.2011	30.06.2011	31.03.2011	31.12.2010	30.09.2010	30.06.2010	31.03.2010
<i>(migliaia di euro)</i>								
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.323	35.818	61.000	163.384	119.952	231.614	299.958	234.252
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.318.992	1.449.068	1.640.036	1.606.598	1.533.275	1.505.018	1.389.236	1.348.260
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.415.701	546.190	529.644	566.830	608.118	584.815	606.797	631.759
Crediti verso banche	574.171	533.089	519.638	464.427	475.597	512.647	455.346	583.155
Crediti verso clientela	971.648	889.075	892.350	859.164	852.038	798.162	774.520	735.016
Attività materiali e immateriali	52.103	53.094	53.020	52.665	53.269	53.217	54.130	55.050
Attività fiscali	77.046	76.584	60.731	65.486	71.040	72.095	63.019	49.785
Altre attività	103.230	84.721	96.684	100.439	94.599	105.120	116.218	110.416
Attività in corso di dismissione	675	0	0	0	0	0	0	0
Totale attivo	4.548.889	3.667.639	3.853.103	3.878.993	3.807.888	3.862.688	3.759.224	3.747.693

VOCI DEL PASSIVO	31.12.2011	30.09.2011	30.06.2011	31.03.2011	31.12.2010	30.09.2010	30.06.2010	31.03.2010
<i>(migliaia di euro)</i>								
Debiti verso banche	1.070.909	682.904	605.108	612.939	450.431	471.229	454.627	287.121
Debiti verso clientela	3.042.371	2.506.795	2.771.002	2.740.307	2.910.878	2.836.116	2.790.942	2.917.125
Passività finanziarie di negoziazione	1.737	1.837	774	6.194	6.502	7.104	6.941	11.182
Passività fiscali	21.019	19.556	18.724	20.741	18.336	18.211	19.138	17.831
Altre passività	85.043	144.599	129.771	119.962	82.763	201.378	172.095	169.416
Passività in corso di dismissione	316	0	0	0	0	0	0	0
Fondi a destinazione specifica	65.073	63.208	62.386	61.791	57.759	57.938	63.210	57.329
Riserve da valutazione	-56.341	-49.056	-17.634	-10.889	-23.712	-10.465	-11.188	-2.055
Riserve	126.508	126.089	125.974	187.103	105.400	83.401	86.299	136.662
Sovrapprezzi di emissione	3.231	3.231	3.109	2.086	0	21.718	22.309	22.309
Capitale	111.676	111.676	111.662	111.574	111.363	111.329	111.313	111.313
Azioni proprie (-)	-248	-248	-248	-660	-660	-660	-4.471	-4.471
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.176	5.879	5.060	7.825	6.621	5.341	4.313	5.114
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	73.419	51.169	37.415	20.020	82.207	60.048	43.696	18.817
Totale passivo e netto	4.548.889	3.667.639	3.853.103	3.878.993	3.807.888	3.862.688	3.759.224	3.747.693

6.1 La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela si attesta a 3.042,4 milioni di euro, con un incremento di 131,5 milioni di euro rispetto alla situazione esposta al 31 dicembre 2010.

L'espansione è stata realizzata prevalentemente nell'ultimo trimestre dell'anno (+535,5 milioni di euro) grazie anche alla nuova politica commerciale imperniata sull'offerta di conti deposito e pct ad alto rendimento, che ha permesso di controbilanciare il deflusso della tradizionale raccolta in conto corrente.

Tale tendenza ha interessato sia la raccolta retail sia la raccolta captive, proveniente dalla controllante Assicurazioni Generali e dalle società consociate italiane ed estere appartenenti a tale Gruppo.

Quest'ultimo aggregato progredisce infatti nell'ultimo trimestre del 2011 di circa 312 milioni di euro, raggiungendo un livello di 851,5 milioni di euro, in crescita di circa 45 milioni di euro rispetto ai saldi alla fine del 2010, e attestandosi al 28,0% della raccolta totale da clientela.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	2.495.597	2.661.113	-165.516	-6,2%
2. Depositi vincolati	344.262	78.400	265.862	339,1%
3. Finanziamenti	134.149	107.881	26.268	24,3%
pronti contro termine passivi	101.764	67.469	34.295	50,8%
altri	32.385	40.412	-8.027	-19,9%
Prestito subordinato Generali Versicherung	32.385	40.412	-8.027	-19,9%
4. Altri debiti	68.363	63.295	5.068	8,0%
debiti di funzionamento verso rete di vendita	28.696	23.351	5.345	22,9%
altri	39.667	39.944	-277	-0,7%
Totale debiti verso clientela (voce 20)	3.042.371	2.910.689	131.682	4,5%
Titoli in circolazione (certificati di deposito)	0	189	-189	-100,0%
Totale Raccolta da clientela (voci 20 e 30)	3.042.371	2.910.878	131.493	4,5%

6.2 Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi caratteristici ammontano complessivamente a 4,3 miliardi di euro e presentano la seguente composizione:

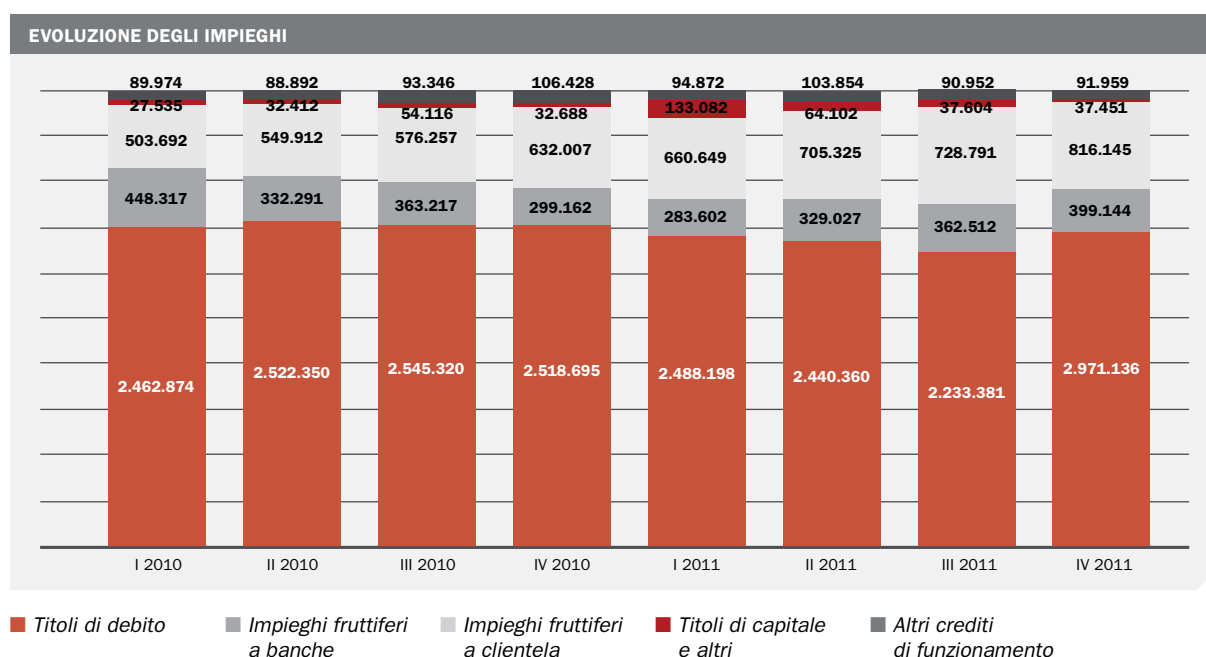
(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività fin. destinate alla negoziazione (trading)	35.323	119.952	-84.629	-70,6%
Attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	1.318.992	1.533.275	-214.283	-14,0%
Attività fin. detenute sino a scadenza (HTM)	1.415.701	608.118	807.583	132,8%
Attività fin. classificate fra i crediti	238.571	290.039	-51.468	-17,7%
Attività finanziarie	3.008.587	2.551.384	457.203	17,9%
Finanziamenti a banche	399.144	299.162	99.982	33,4%
Finanziamenti a clientela	816.145	627.604	188.541	30,0%
Crediti di funzionamento e altri crediti	91.959	110.830	-18.871	-17,0%
Totale impieghi fruttiferi	4.315.835	3.588.980	726.855	20,3%

Le attività finanziarie del Gruppo detenute per esigenze di tesoreria e di investimento e allocate nei diversi portafogli ias rappresentano il 69,7% dell'aggregato e si attestano a 3.008,6 milioni di euro, con una crescita di 457

milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente (+17,9%) che ha interessato in misura esclusiva il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM).

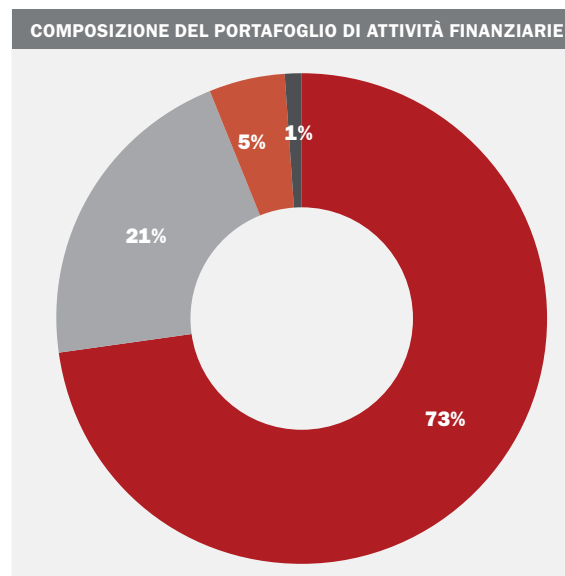
I nuovi investimenti netti hanno interessato prevalentemente emissioni del debito pubblico italiano, in massima parte con scadenza entro due anni e caratterizzate da rendimenti molto interessanti, mentre si è ridotta l'esposizione verso le altre tipologie di emittenti per effetto dell'attività di smobilizzo e del flusso dei rimborsi dei titoli giunti a naturale scadenza.

Anche l'aggregato dei finanziamenti a clientela e banche registra una significativa crescita, con gli impieghi a clientela che evidenziano un incremento di 188,6 milioni di euro (+30,0%) e gli impieghi interbancari in crescita di 100,0 milioni di euro (+33,4%).



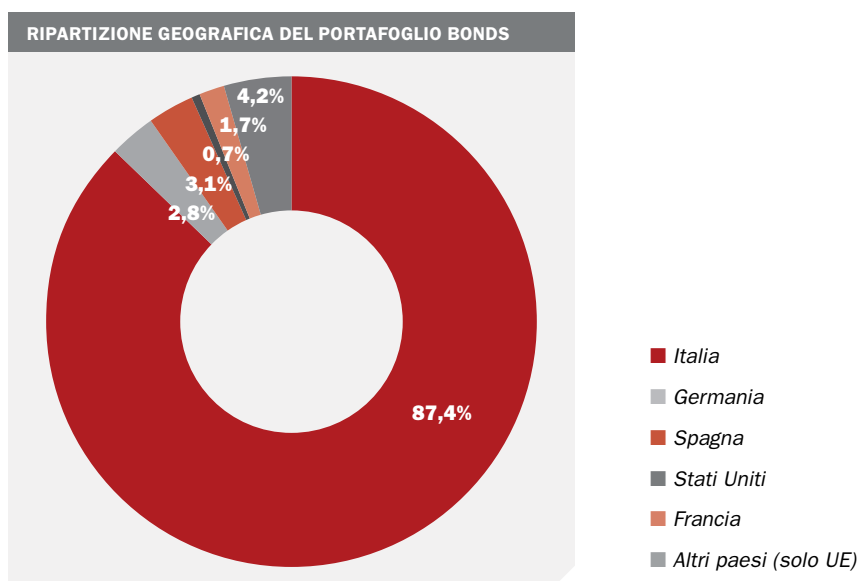
6.2.1 Le attività finanziarie

Nel complesso, l'esposizione in strumenti finanziari classificati nei diversi portafogli ias si concentra nel comparto dei titoli governativi (73%) e delle obbligazioni di emittenti creditizi (21%), mentre la quota investita in titoli di capitale appare del tutto marginale.



Il portafoglio titoli di debito presenta una vita residua media di circa 2,5 anni ed è costituito per il 38,2% da emissioni a tasso variabile.

Il merito creditizio è elevato, con un'incidenza delle emissioni con rating superiore alla soglia dell'investment grade (da AAA ad A-) pari al 90,2% e una elevata concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali (87,4%).



L'esposizione verso il debito sovrano ammonta a 2,2 miliardi di euro ed è interamente costituita da emissioni della Repubblica Italiana, con l'unica eccezione di una sola emissione spagnola per un ammontare di 9,8 milioni di euro, in scadenza nel 2012.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività Fin. di Trading	455	79.956	-79.501	-99,4%
Attività Fin. AFS	1.130.509	1.352.479	-221.970	-16,4%
Attività Fin. HTM	1.064.025	113.223	950.802	839,8%
Totale	2.194.989	1.545.658	649.331	42,0%

Il portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) rappresenta il principale contenitore degli investimenti di tesoreria della banca e ammonta a fine esercizio a 1.319 milioni di euro, in calo rispetto alla consistenza alla fine del precedente esercizio.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Titoli di debito	1.299.636	1.517.903	-218.267	-14,4%
a) Governi e Banche Centrali	1.130.509	1.352.479	-221.970	-16,4%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	n.a.
c) Banche	154.123	143.863	10.260	7,1%
d) Altri emittenti	15.004	21.561	-6.557	-30,4%
2. Titoli di capitale	18.314	15.341	2.973	19,4%
Investimenti partecipativi (Simgenia, CSE, GBS)	3.207	3.207	0	0,0%
Investimenti di Private Equity	4.823	5.117	-294	-5,7%
Altri titoli di capitale disponibili per la vendita	10.284	7.017	3.267	46,6%
3. Quote di OICR	1.042	31	1.011	3.261,3%
4. Finanziamenti	0	0	0	n.a.
Totale attività fin. disponibili per la vendita	1.318.992	1.533.275	-214.283	-14,0%

Il portafoglio di titoli di debito è costituito in prevalenza da titoli governativi (87%) e da corporate bonds bancari (11,9%) e di emittenti finanziari, italiani ed esteri, con elevato merito creditizio, con scadenza concentrata prevalentemente fra il 2012 e il 2017 e una vita media residua di poco più di 1,3 anni.

A fine esercizio tale portafoglio evidenzia un deterioramento complessivo del fair value imputato a patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, per un ammontare di 56,3 milioni di euro, in massima parte attribuibile all'andamento negativo dei corsi dei titoli del debito pubblico italiano.

Il portafoglio di **attività finanziarie detenute sino a**

scadenza (HTM) ammonta alla fine 2011 a 1.415,7 milioni di euro, con un incremento di 807,6 milioni di euro rispetto alla situazione al 31.12.2010, per effetto dei significativi investimenti in titoli governativi (+950,8 milioni di euro), che raggiungono un incidenza del 75,2% dell'aggregato e hanno ampiamente rimpiazzato i rimborsi netti dell'esercizio (143,2 milioni di euro) di titoli relativi ad altre tipologie di emittenti.

Il portafoglio HTM è costituito da titoli con scadenza compresa fra il 2012 e il 2016 e una vita media residua contenuta a circa 1 anno. I titoli derivanti dalla riclassificazione 39 effettuata nel 2008 ammontano ormai a poco più del 19% del portafoglio.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
a) Governi e Banche Centrali	1.064.025	113.223	950.802	839,8%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	n.a.
c) Banche	295.239	411.604	-116.365	-28,3%
d) Altri emittenti	56.437	83.291	-26.854	-32,2%
Totale titoli di debito	1.415.701	608.118	807.583	132,8%

Le **attività finanziarie classificate fra i crediti verso banche e clientela** ammontano complessivamente a 238,6 milioni di euro e presentano un decremento netto di 51,5 milioni, per effetto dello sfruttamento delle opportunità di realizzo emerse in relazione ai titoli oggetto di riclassificazione, solo in parte controbilanciato dalla sottoscrizione di nuove emissioni obbligazionarie bancarie non quotate.

Alla data del 31.12.2011 pertanto tale portafoglio è costituito per quasi i tre quarti da emissioni di enti creditizi (73,1%), mentre solo il 37,8% dello stesso risulta ora riconducibile all'operazione di riclassificazione IAS 39 effettuata nell'esercizio 2008.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
a) Banche	174.505	175.302	-797	-0,5%
b) Altri emittenti	64.066	114.737	-50.671	-44,2%
Totale titoli di debito	238.571	290.039	-51.468	-17,7%

Le **attività/passività finanziarie di negoziazione (trading)** si attestano a 35,3 milioni di euro (-70,6%) e assumono ormai una posizione del tutto marginale nell'ambito delle politiche di investimento del Gruppo.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività per cassa				
1. Titoli di debito	17.228	102.636	-85.408	-83,2%
Governi e Banche Centrali	455	79.956	-79.501	-99,4%
Banche	1.695	6.578	-4.883	-74,2%
Altri emittenti	15.078	16.102	-1.024	-6,4%
2. Titoli di capitale	1.062	2.577	-1.515	-58,8%
3. Quote di OICR	16.336	14.540	1.796	12,4%
Totale attività per cassa	34.626	119.753	-85.127	-71,1%
strumenti derivati (FV positivo)	697	199	498	250,3%
Totale attività detenute per la negoziazione	35.323	119.952	-84.629	-70,6%
strumenti derivati (FV negativo)	-1.737	-6.502	4.765	-73,3%
Attività e passività detenute per la negoziazione	33.586	113.450	-79.864	-70,4%

6.2.2 I finanziamenti a clientela e gli altri crediti di funzionamento

Le **operazioni di finanziamento** a clientela si attestano su di un livello di 816,1 milioni di euro, con un incremento di 188,6 milioni rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente (+30,0%), essenzialmente imputabile alla espansione dei mutui a clientela (+126,1 milioni di euro) e delle operazioni di affidamento in conto corrente (+66,6 milioni di euro, pari al 15,0%).

I **crediti di funzionamento**, classificati fra i crediti verso clientela, sono costituiti principalmente da crediti commerciali verso società prodotte relativi alla distribuzione di prodotti e servizi finanziari e alle anticipazioni erogate ai promotori finanziari a fronte di piani di incentivazione.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	511.291	444.734	66.557	15,0%
Mutui e prestiti personali	245.872	119.761	126.111	105,3%
Altre sovvenzioni a Breve e lungo termine	38.398	32.551	5.847	18,0%
Finanziamenti	795.561	597.046	198.515	33,2%
Polizza di capitalizzazione Gesav	20.584	30.558	-9.974	-32,6%
Totale finanziamenti	816.145	627.604	188.541	30,04%
Crediti verso società prodotto	50.831	57.602	-6.771	-11,8%
Anticipazioni a promotori finanziari	26.733	31.020	-4.287	-13,8%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	4.061	4.403	-342	-7,8%
Competenze da addebitare e altri crediti	9.812	16.672	-6.860	-41,1%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	91.437	109.697	-18.260	-16,6%
Titoli di debito	64.066	114.737	-50.671	-44,2%
Totale Crediti verso clientela	971.648	852.038	119.610	14,0%

Nel comparto dei finanziamenti a clientela, i crediti deteriorati netti ammontano a 31,6 milioni di euro, pari al 3,98% della relativa esposizione netta, ed evidenziano un limitato incremento di 2,0 milioni di euro rispetto alle consistenze registrate alla fine del precedente esercizio.

(migliaia di euro)	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA 2011	ESP. NETTA 2010	VARIAZIONE	
					IMPORTO	%
Sofferenze	37.231	-15.488	21.743	14.580	7.163	49,1%
Incagli	3.087	-37	3.050	14.457	-11.407	-78,9%
Crediti ristrutturati	2.948	0	2.948	0	2.948	0,0%
Crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni	3.837	0	3.837	577	3.260	565,0%
Totale crediti deteriorati	47.103	-15.525	31.578	29.614	1.964	6,6%

Le esposizioni deteriorate provengono nella quasi totalità dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia e sono coperte dalla garanzia concessa da parte di BSI S.A. all'atto della cessione di tale società.

In particolare i crediti a sofferenza ed incaglio sono attualmente in gran parte coperti da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia (*collateral deposits*) per 20,2 milioni di euro.

La valutazione analitica dei crediti dubbi, supportata an-

che dall'acquisizione ove necessario di adeguati pareri tecnici (legali e periti immobiliari), non ha comportato significative rettifiche di valore né sulle posizioni in sofferenza né sulle posizioni incagliate.

Le esposizioni deteriorate nette relative ai crediti di funzionamento ammontano invece a 1,4 milioni di euro e si riferiscono prevalentemente a posizioni a contenzioso o precontenzioso nei confronti di promotori finanziari cessati.

6.2.3 La posizione interbancaria

La posizione interbancaria, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia a fine esercizio un saldo debitorio netto di 671,8 milioni di euro, in crescita di 520,5 milioni rispetto all'esercizio precedente, per effetto della significativa espansione della attività di raccolta.

A tale proposito si evidenzia come Banca Generali abbia partecipato alle due aste di rifinanziamento pro-

mosse dalla BCE nei mesi di ottobre e dicembre ottenendo, nel complesso, fondi per 500 milioni di euro con scadenza ad uno e tre anni, di cui 60 milioni ancora impiegati in depositi overnight presso la BCE alla data di chiusura del bilancio.

E' cresciuta altresì la raccolta da istituzioni creditizie (+119,8 milioni di euro), realizzata principalmente nella forma di operazioni di pronti contro termine.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	329.460	216.139	113.321	52,4%
Depositi liberi con BCE	60.000	0	60.000	n.a.
Depositi liberi con ist. Creditizie	169.430	128.000	41.430	32,4%
Conti correnti di corrispondenza	100.030	88.139	11.891	13,5%
2. Crediti a termine	69.684	83.023	-13.339	-16,1%
Riserva obbligatoria	10.341	11.680	-1.339	-11,5%
Depositi vincolati	59.343	71.343	-12.000	-16,8%
Totale finanziamenti a banche	399.144	299.162	99.982	33,4%
Depositi vincolati con BCE	500.696	0	500.696	n.a.
Debiti verso banche	570.213	450.431	119.782	26,6%
Conti correnti di corrispondenza	1.259	35.873	-34.614	-96,5%
Depositi vincolati	10.082	9.391	691	7,4%
Finanziamenti	538.625	382.950	155.675	40,7%
- Pronti contro termine	538.625	382.950	155.675	40,7%
- Altri	0	0		n.a.
Altri debiti	20.247	22.217	-1.970	-8,9%
Totale debiti verso banche	1.070.909	450.431	620.478	137,8%
Posizione interbancaria netta	-671.765	-151.269	-520.496	344,1%
3. Titoli di debito	174.505	175.302	-797	-0,5%
4. Altri crediti di funzionamento	522	1.133	-611	-53,9%
Posizione interbancaria complessiva	-496.738	25.166	-521.904	-2.073,8%

6.3 I fondi a destinazione specifica

I fondi stanziati a copertura di specifici rischi e oneri ammontano complessivamente a 65,1 milioni di euro, con un incremento di 7,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+12,7%) principalmente attribuibile alle maggiori obbligazioni nei confronti del personale (+62,7%), a controversie legali (+21,0%) e a incentivazioni alla rete (+16,6%).

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.003	4.345	-342	-7,9%
Altri Fondi per rischi ed oneri	61.070	53.414	7.656	14,3%
Fondi per oneri del personale	11.526	7.086	4.440	62,7%
Fondi rischi per controversie legali	11.489	9.496	1.993	21,0%
Fondi per indennità fine rapporto promotori	9.156	11.717	-2.561	-21,9%
Fondi per incentivazioni alla rete	28.899	24.794	4.105	16,6%
Altri fondi per rischi ed oneri	0	321	-321	-100,0%
Totale Fondi	65.073	57.759	7.314	12,7%

I fondi relativi al personale sono alimentati dalle seguenti fattispecie:

- le retribuzioni variabili del management maturate nell'esercizio il cui pagamento viene contrattualmente differito oltre l'esercizio successivo, subordinata al verificarsi di determinate condizioni.
- le retribuzioni variabili a breve termine subordinate al raggiungimento di obiettivi per i quali l'accertamento è differito ad una data successiva a quella di autorizzazione alla pubblicazione del presente bilancio.
- stanziamenti destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale da avviare a seguito della incorporazione di BG SGR, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del personale.

Quanto al primo aggregato lo stesso include:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del gruppo bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili previste dal nuovo programma di fidelizzazione pluriennale introdotto nell'ambito del Gruppo Assicurazioni Generali e approvato da Banca Generali (Long term incentive plan).

Gli stanziamenti a fronte di indennità di fine rapporto della rete distributiva risentono della ridefinizione, avvenuta a fine esercizio, dell'istituto della valorizzazione portafoglio che, ha determinato il parziale riasorbimento dello specifico fondo preesistente per un ammontare di 3,0 milioni di euro.

Gli accantonamenti per incentivazioni alla rete si riferiscono invece per 24,7 milioni di euro agli impegni assunti dalla banca in relazione ai piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli e, per il residuo, ai programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete e alla quota parte delle incentivazioni dei manager di rete non dipendenti assoggettate alla nuova politica di remunerazione del gruppo (incentivazioni differite con gate di accesso).

6.4 Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2011, il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile dell'esercizio, si è attestato a 262,4 milioni di euro a fronte dei 281,2 milioni di euro rilevati al termine del precedente esercizio e ha presentato la seguente evoluzione.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	111.676	111.363	313	0,3%
Sovrapprezzi di emissione	3.231	0	3.231	n.a.
Riserve	126.508	105.400	21.108	20,0%
(Azioni proprie)	-248	-660	412	-62,4%
Riserve da valutazione	-56.341	-23.712	-32.629	137,6%
Strumenti di capitale	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	73.419	82.207	-8.788	-10,7%
Patrimonio netto del gruppo	258.245	274.598	-16.353	-6,0%
Patrimonio netto di terzi	4.176	6.621	-2.445	-36,9%
Patrimonio netto consolidato	262.421	281.219	-18.798	-6,7%

	GRUPPO	TERZI	COMPLESSIVO
patrimonio netto iniziale	274.598	6.621	281.219
dividendo erogato	-61.327	-6.400	-67.727
Vecchi piani di stock options: emissione nuove azioni	3.110	0	3.110
Nuovi piani di stock options	1.097	0	1.097
altre variazioni	-23	0	-23
variazione riserve AFS	-32.629	0	-32.629
Utile consolidato	73.419	3.955	77.374
patrimonio netto finale	258.245	4.176	262.421
variazione	-16.353	-2.445	-18.798

La variazione del patrimonio è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2010, dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e, in minor misura, dagli effetti dei vecchi e nuovi piani di stock options.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che a fine esercizio si attestano su di un valore negativo di 56,3 milioni di euro, si riferiscono prevalentemente al portafoglio di titoli governativi.

(migliaia di euro)	31.12.2011		31.12.2010		VARIAZIONE
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA NETTA	
1. Titoli di debito	143	-56.411	-56.268	-21.951	-34.317
2. Titoli di capitale	3	-83	-80	-1.761	1.681
3. Quote di OICR	11	-4	7	0	7
Totale	157	-56.498	-56.341	-23.712	-32.629

6.4.1 Il patrimonio di vigilanza

Al 31 dicembre 2011, il patrimonio di vigilanza consolidato, al netto della previsione di erogazione di dividendi, si attesta su di un livello di 236,5 milioni di euro, con un incremento di 11,2 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

L'aggregato di vigilanza presenta una eccedenza di 89,1 milioni di euro rispetto ai requisiti patrimoniali per rischi di credito, di mercato e rischi operativi richiesti dall'Organo di Vigilanza, in linea con il precedente esercizio.

Il coefficiente di solvibilità raggiunge il 12,8%, a fronte di un requisito minimo dell'8%.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Patrimonio base	204.862	185.634	19.228	10,36%
patrimonio supplementare	31.624	39.624	-8.000	-20,19%
Patrimonio di terzo livello	0	0	0	n.a.
Patrimonio di vigilanza	236.486	225.258	11.228	4,98%
B.1 RISCHIO DI CREDITO	101.830	92.561	9.269	10,01%
B.2 RISCHI DI MERCATO	7.861	9.350	-1.489	-15,93%
B.3 RISCHIO OPERATIVO	37.655	33.759	3.896	11,54%
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	0	0	0	n.a.
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	147.346	135.670	11.676	8,61%
ECCEDENZA RISPETTO AI REQUISITI PRUDENZIALI	89.140	89.588	-448	-0,50%
Attività di rischio ponderate	1.841.825	1.695.875	145.950	8,61%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	11,12%	10,95%	0,18%	1,61%
(Tier 1 capital ratio)				
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	12,84%	13,28%	-0,44%	-3,3%
(Total capital ratio)				

Si segnala che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area euro, come previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

Con comunicato del 31 marzo 2011, l'Autorità di Vigilanza

ha altresì disposto l'abolizione del filtro prudenziale negativo introdotto per sterilizzare parzialmente i benefici fiscali a lungo termine scaturenti dalle operazioni di affrancamento dell'avviamento disposte ai sensi dell'articolo 15 del DL 185/2008.

Il filtro introdotto nel corso del 2010 per neutralizzare i benefici derivanti dall'affrancamento dell'avviamento di Banca del Gottardo Italia è stato pertanto disattivato.

6.4.2 Prospetto di raccordo fra il patrimonio netto e il risultato della capogruppo e patrimonio netto e il risultato del Gruppo

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	142.748	68.623	211.371
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di			
Carico delle società consolidate con il metodo integrale	31.259	-	31.259
- avviamenti	9.222		9.222
- Utili a nuovo delle società consolidate	21.961	-	21.961
- riserva stock granting 175° anniversario	76		76
Dividendi da società consolidate	20.159	- 64.459	- 44.300
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	73.130	73.130
Utile di terzi	-	- 3.955	- 3.955
Riserve da valutazione società consolidate	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	- 9.340	80	- 9.260
- avviamenti	- 9.222	-	- 9.222
- spese incorporazione GIL	- 118	80	- 38
Patrimonio del Gruppo bancario	184.826	73.419	258.245

6.5 Flussi di cassa

Alla fine dell'esercizio 2011, la gestione operativa ha complessivamente generato liquidità per 928,7 milioni di euro, in controtendenza rispetto al deflusso di cassa registrato nel 2010 e fino al primo semestre 2011.

Tale andamento è stato prevalentemente dovuto alla crescita della raccolta bancaria netta, per un ammontare di 576 milioni di euro, in massima parte determinata dalla partecipazione della Banca alle recenti aste di rifinanziamento promosse dalla bce, che hanno permesso di acquisire nuove risorse per 500 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro ancora impiegati in overnight presso la medesima Banca Centrale al 31.12.2011.

Al netto di tale effetto, la gestione reddituale ha generato liquidità per 119,9 milioni di euro, i disinvestimenti netti di titoli dai portafogli di trading, AFS e crediti 242,4 milioni di euro, mentre la simultanea contrazione della raccolta da clientela e l'aumento degli impieghi verso la stessa ha determinato un lieve deflusso netto di 13,1 milioni di euro.

La liquidità così generata è stata assorbita dall'attività di investimento che ha assorbito flussi finanziari per un ammontare netto di 798 milioni di euro, in conseguenza dei rilevanti investimenti effettuati nel portafoglio delle attività detenute sino a scadenza (795,1 milioni di euro).

Il residuo surplus ha altresì permesso di finanziare integralmente l'attività di provvista, che ha assorbito risorse per 64,6 milioni di euro, riconducibili ai dividendi erogati.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Liquidità generata dalla gestione reddituale	119.947	105.424
liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e pass. Fin. di trading e AFS	242.397	16.547
liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs banche	- 40.147	166.197
liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs clientela	- 138.228	- 59.077
liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti vs banche	616.042	279.895
liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti vs clientela	125.068	- 458.114
liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	3.585	- 58.103
Liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	928.664	- 7.231
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	- 798.040	58.725
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	- 64.618	- 51.556
Liquidità netta generata/assorbita	66.006	- 62
Cassa e disponibilità liquide	73.959	7.953

7. I risultati per settore di attività

Il Gruppo Bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- **canale affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari facente capo a Banca Generali e ai rispettivi clienti;
- **canale private**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di private bankers e relationship managers facente capo alla Divisione Banca Generali Private Banking e ai rispettivi clienti;
- **canale corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali.

Non costituisce invece una business unit inclusa nelle valutazioni operative del management l'attività di gestione dei fondi comuni di diritto estero promossi dal Gruppo Assicurativo Assicurazioni Generali, coincidente con il perimetro di attività dell'incorporata GIL – Generali Investment Luxembourg, in quanto integralmente afferente alla quota del risultato economico del gruppo di spettanza degli azionisti di minoranza.

Sulla base della reportistica periodica analizzata dal management, il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), sia quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni"), fattispecie quest'ultima peraltro individuabile solo con riferimento al margine di interesse.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già

al netto delle elisioni infrasettoriali e non riclassificati in base all'IFRS 5.

GRUPPO BANCA GENERALI	31 DICEMBRE 2011					31 DICEMBRE 2010				
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	GIL	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	GIL	TOTALE
<i>(migliaia di euro)</i>										
MARGINE DI INTERESSE	8.734	5.925	34.374	26	49.059	5.077	6.033	32.130	9	43.249
Commissioni attive	175.208	109.116	42.307	28.512	355.144	169.078	103.651	73.532	27.108	373.369
Commissioni passive	-84.978	-37.556	-19.339	-21.782	-163.655	-84.431	-41.227	-29.779	-19.953	-175.390
COMMISSIONI NETTE	90.230	71.561	22.968	6.730	191.489	84.647	62.424	43.753	7.155	197.979
Risultato dell'attività finanziaria	0	849	-86.410	-10	-85.571	0	0	-60.830		-60.830
Dividendi	0	0	92.259		92.259	0	0	73.990		73.990
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	98.964	78.334	63.192	6.746	247.236	89.724	68.457	89.043	7.164	254.388
<i>(milioni di euro)</i>										
Asset Under Management	13.679	9.576	2.693	5.559	31.507	13.691	9.899	3.415	6.096	33.101
Raccolta Netta	769	491	n.a	n.a	1.260	741	528	n.a	n.a	1.270
Numero promotori/RM	1.154	317	n.a	n.a	1.471	1.192	307	n.a	n.a	1.499

Canale affluente

	31.12.2011	31.12.2010	VAR.
Margine interesse	8.734	5.077	72,0%
Commissioni nette	90.230	84.647	6,6%
Margine intermediazione	98.964	89.724	10,3%
AUM	13.679	13.691	-0,1%
Raccolta netta	769	741	3,7%
Promotori	1.192	1.266	-5,8%
AUM/promotore	11,48	10,81	6,1%
Raccolta/promotore	0,65	0,59	10,2%

Al 31.12.2011 gli AUM afferenti a tale comparto ammontano a 13,7 miliardi di euro, in linea rispetto all'esercizio precedente, ancorché la raccolta netta, attestatasi a 0,8 miliardi di euro, evidenzia un lieve progresso rispetto al 2010 (+3,7%).

Nell'esercizio 2011, i ricavi netti prodotti da tale comparto hanno raggiunto un livello di 99,0 milioni di euro (+10%), con un contributo sui ricavi netti consolidati complessivi del 40%.

L'aumento dei ricavi netti, che in valore assoluto è pari a

circa a circa 10 milioni di euro, è dovuto principalmente ai seguenti motivi:

- aumento del margine d'interesse (+3,7 milioni di euro);
- aumento delle commissioni nette (+ 6 milioni di euro, in particolare per effetto del trend positivo delle commissioni di gestione).

Il rapporto tra i ricavi netti e gli AUM medi è risultato pari al 0,72%.

Canale private

	31.12.2011	31.12.2010	VAR.
Margine interesse	5.925	6.033	-1,8%
Commissioni nette	71.561	62.424	14,6%
Margine intermediazione	78.334	68.457	14,4%
AUM	9.576	9.899	-3,3%
Raccolta netta	491	528	-7,1%
Promotori	307	298	3,0%
AUM/promotore	31,19	33,22	-6,1%
Raccolta/promotore	1,60	1,77	-9,8%

Al 31.12.2011 gli AUM afferenti a tale comparto ammontano a 9,6 miliardi di euro ed evidenziano una modesta contrazione rispetto all'esercizio precedente (-3,3%), in presenza di una raccolta netta attestatasi a 0,5 miliardi di euro e anch'essa in calo rispetto al 2010 (-7,1%).

Nonostante la diminuzione degli AUM a fine esercizio, gli AUM medi del 2011, pari a 9,7 miliardi di euro, evidenziano una crescita rispetto all'anno precedente di circa 0,2 miliardi di euro.

Nell'esercizio 2011, i ricavi netti prodotti da tale comparto hanno raggiunto un livello di 78,3 milioni di euro (+14,4%), per effetto dell'incremento delle commissio-

ni di gestione e della contemporanea contrazione delle commissioni passive, relative in particolar modo agli incentivi di vendita e reclutamento.

Il contributo sui ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 31,7%.

Il rapporto tra i ricavi netti e gli AUM medi è risultato pari allo 0,8%, in crescita rispetto al 2010.

Canale corporate

	31.12.2011	31.12.2010	VAR.
Margine interesse	34.374	32.130	7,0%
Commissioni nette	22.968	43.753	-47,5%
Margine intermediazione	63.192	89.043	-29,0%
AUM	2.693	3.415	-21,1%
Raccolta netta	n.a	n.a	n.a
Promotori	n.a	n.a	n.a

Al 31.12.2011 gli AUM afferenti a tale comparto ammontano a 2,7 miliardi di euro, in calo rispetto all'esercizio precedente (-21,1%). Tale aggregato include, per 1,2 miliardi di euro, la raccolta amministrata (diretta e indiretta) da società del Gruppo Generali e, per il residuo, la raccolta gestita italiana ed estera non riconducibile alla rete di distribuzione di Banca Generali (e.g. rete Simgenia); include, altresì, i componenti economici non direttamente attribuibili all'attività delle reti distributive alla base degli altri due settori, quali le commissioni di performance percepite dal Gruppo nell'ambito dell'attività di gestione del risparmio.

Nell'esercizio 2011, i ricavi netti prodotti da tale comparto hanno raggiunto un livello di 63,2 milioni di euro, con un calo di 20,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-29,0%), principalmente imputabile al drastico ridimensionamento delle commissioni di performance. Nel 2010, inoltre, le commissioni passive includevano una posta non ricorrente di 11,3 milioni di euro nei confronti di BSI S.A.

Il contributo sui ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 25,6%.

8. Commento sulla gestione della controllante

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento, pertanto, completano le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale.

8.1 Il risultato economico

L'utile netto di Banca Generali raggiunge nel 2011 un livello di 68,6 milioni di euro, in calo rispetto ai 106,9 milioni di euro registrati nel bilancio dell'esercizio precedente, principalmente per effetto dei minori dividendi distribuiti dalle controllate.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
interessi attivi	78.963	56.444	22.519	39,9%
interessi passivi	-30.932	-13.737	-17.195	125,2%
Interessi netti	48.031	42.707	5.324	12,5%
commissioni attive	218.585	213.343	5.242	2,5%
commissioni passive	-125.190	-141.121	15.931	-11,3%
Commissioni nette	93.395	72.222	21.173	29,3%
Dividendi	92.259	73.990	18.269	24,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	-85.561	-60.841	-24.720	-40,6%
Ricavi operativi netti	148.124	128.078	20.046	15,7%
Spese per il personale	-53.764	-51.722	-2.042	3,9%
Altre spese amministrative	-72.728	-70.804	-1.924	2,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.484	-3.462	-22	0,6%
Altri oneri/proventi di gestione	8.967	8.271	696	8,4%
Costi operativi netti	-121.009	-117.717	-3.292	2,8%
Risultato operativo	27.115	10.361	16.754	161,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-1.961	-1.845	-116	6,3%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-3.816	-2.390	-1.426	59,7%
Accantonamenti netti	-10.267	-18.473	8.206	-44,4%
Utili (perdite) da partecipazioni	64.459	115.455	-50.996	-0,44
Utili (perdite) da cessioni investimenti	-1	0	-1	n.a.
Utile operativo ante imposte	75.529	103.108	-27.579	-26,7%
Imposte sul reddito	-6.906	3.824	-10.730	-280,6%
Utile netto	68.623	106.932	-38.309	-35,8%

I **ricavi operativi netti**, riclassificati al netto dei dividendi da partecipazioni, evidenziano, rispetto alla situazione economica al 31.12.2010, un incremento di 20,0 milioni di euro (+15,7%), grazie al significativo impulso del margine commissionale (+29,3%) e del margine di interesse (+12,5%), controbilanciati solo della contrazione del risultato della gestione finanziaria, comprensivo dei dividendi non partecipativi, che scende da 13,1 a 6,7 milioni di euro (-6,5 milioni di euro, pari al -49,2%).

Il **margine di interesse** si è attestato su di un livello di 48,0 milioni di euro, con un incremento di 5,3 milioni di

euro (+12,5%) rispetto all'esercizio 2010, grazie all'effetto combinato dell'espansione degli investimenti in attività finanziarie, realizzata soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, e della crescita dei tassi d'interesse, pur in presenza di un rilevante incremento del costo della raccolta (+125,2%).

L'**aggregato commissionale** si attesta su di un livello di 93,4 milioni di euro e presenta un incremento di 21,2 milioni di euro (+29,3%) rispetto all'esercizio precedente, grazie alla crescita delle commissioni derivanti dall'attività di collocamento e sollecitazione del risparmio (+14,5

milioni, pari all'8,3%) e al simultaneo ridimensionamento delle provvigioni retrocesse alla rete distributiva (-12,0 milioni, pari al 9,2%), influenzate nel precedente esercizio dalle operazioni connesse allo scudo fiscale.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
commissioni gestioni di portafoglio	0	0	0	n.a.
commissioni di collocamento titoli e Oicr	109.831	96.576	13.255	13,7%
commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	79.137	77.884	1.253	1,6%
commissioni di negoziazione di titoli e valute	16.980	19.280	-2.300	-11,9%
commissioni di R.O., custodia e amm.titoli	6.279	13.569	-7.290	-53,7%
commissioni servizi di incasso e pagamento	1.900	2.069	-169	-8,2%
commissioni altri servizi	4.458	3.965	493	12,4%
Totale commissioni attive	218.585	213.343	5.242	2,5%
commissioni offerta fuori sede	119.163	131.169	-12.006	-9,2%
commissioni servizi di incasso e pagamento	889	853	36	4,2%
commissioni negoz. titoli e custodia	3.926	7.563	-3.637	-48,1%
commissioni gestioni di portafoglio	0	0	0	0,0%
commissioni altre	1.212	1.536	-324	-21,1%
Totale commissioni passive	125.190	141.121	-15.931	-11,3%
Commissioni nette	93.395	72.222	21.173	29,3%

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** è costituito dal risultato della negoziazione e della valutazione al fair value delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da negoziazione delle attività finanziarie allocate nei portafogli valutati al costo ammortizzato (AFS, HTM, Loans), e dai dividendi relativi ai titoli di capitale al-

locati nei portafogli di trading e AFS e l'eventuale risultato dell'attività di copertura. Alla fine dell'esercizio 2011, tale aggregato evidenzia un contributo positivo di 6,7 milioni di euro, in calo rispetto ai 13,1 milioni registrati alla fine del precedente esercizio (-6,4 milioni di euro).

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi da attività di trading	91.609	73.468	18.141	24,7%
negoziazione di attività fin e derivati su tit. capitale	-86.925	-70.927	-15.998	22,6%
negoziazione di attività fin e derivati su tit. debito e tassi int.	-142	-2.628	2.486	-94,6%
negoziazione di quote di OICR	-1.456	569	-2.025	-355,9%
Operazioni su titoli	3.086	482	2.604	540,2%
Operazioni su valute e derivati valutari	940	1.957	-1.017	-52,0%
Risultato dell'attività di trading	4.026	2.439	1.587	65,1%
dividendi da attività AFS	650	522	128	24,5%
utili e perdite su titoli di capitale	20	70	-50	-71,4%
Utili e perdite su titoli debito AFS, HTM, Loans	2.002	10.118	-8.116	-80,2%
Risultato dell'attività finanziaria	6.698	13.149	-6.451	-49,1%

I **costi operativi netti** ammontano a 121,0 milioni di euro con una crescita di 3,3 milioni di euro (+2,8%) rispetto alla situazione riferita all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	-53.764	-51.722	-2.042	3,9%
Altre spese amministrative	-72.728	-70.804	-1.924	2,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.484	-3.462	-22	0,6%
altri proventi ed oneri	8.967	8.271	696	8,4%
Costi operativi	-121.009	-117.717	-3.292	2,8%

Il **personale dipendente** rimane sostanzialmente stabile a 686 unità, in lieve calo rispetto all'organico in essere alla fine dell'esercizio precedente (-13 unità).

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dirigenti	38	36	2	5,6%
Quadri di 3°e 4° livello	100	105	-5	-4,8%
Quadri di 1°e 2° livello	58	57	1	1,8%
Restante personale	490	501	-11	-2,2%
Totale	686	699	-13	-1,9%

Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori presentano in tale contesto un incremento di 2,0 milioni di euro (+3,9%), imputabile al minor onere per piani di stock option e alla riduzione degli stanziamenti per premi di produttività.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1) Personale dipendente	51.656	50.271	1.385	2,8%
stipendi e oneri sociali	38.748	38.312	436	1,1%
TFR e versamenti previdenza integrativa	3.691	3.636	55	1,5%
costi per pagamenti basati su propri strum. Fin.	162	-123	285	-231,7%
premi di produttività e incentivazioni a breve termine	6.108	6.340	-232	-3,7%
altre incentivazioni a lungo termine	1.031	334	697	208,7%
altri benefici a favore dei dipendenti	1.916	1.772	144	8,1%
2) Distacchi attivi e passivi e altro personale	-680	-509	-171	33,60%
3) Amministratori e sindaci	2.788	1.960	828	42,24%
Totale	53.764	51.722	2.042	3,9%

Le **spese amministrative** si attestano sui 72,7 milioni di euro, con un lieve incremento di 1,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+2,7%).

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Gestione amministrativa	10.908	11.428	-520	-4,6%
Pubblicità	3.537	3.465	72	2,1%
Consulenze e professionisti	3.224	3.864	-640	-16,6%
Revisione	288	470	-182	-38,7%
assicurazioni	2.791	2.724	67	2,5%
altre spese generali (assic.; rappr.)	1.068	905	163	18,0%
Operations	27.549	28.222	-673	-2,4%
affitto e uso locali	13.965	13.918	47	0,3%
servizi in outsourcing (amministrativi, back office)	3.332	3.496	-164	-4,7%
servizi postali e telefonici	1.895	2.622	-727	-27,7%
stampati e contrattualistica	822	771	51	6,6%
altre spese gestione operativa	7.535	7.415	120	1,6%
Sistemi informativi e attrezzature	25.357	23.576	1.781	7,6%
servizi informatici in outsourcing	17.386	15.455	1.931	12,5%
banche dati finanziarie e altri serv. telematici	3.326	3.942	-616	-15,6%
assistenza sistemistica e manut. Sw	3.710	3.148	562	17,9%
altre spese (noleggio attrezz.; manut. Ecc.)	935	1.031	-96	-9,3%
Imposte e tasse	8.914	7.578	1.336	17,6%
Totale altre spese amministrative	72.728	70.804	1.924	2,7%

Gli **altri proventi di gestione netti** evidenziano invece un incremento di 0,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile alla crescita dei recuperi di imposte da clientela, legata al nuovo regime fiscale dell'imposta di bollo su dossier titoli, introdotto dalla manovra d'estate (D.L. 98/2011), controbilanciato dalla crescita degli indennizzi legati al contenzioso e ad una minor incidenza delle rettifiche di ricavi e di costi di precedenti esercizi.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Canoni attivi su servizi in outsourcing	988	891	97	110,7%
recuperi da clientela	8.491	6.901	1.590	70,5%
indennità e recuperi da promotori	912	1.011	-99	147,2%
Indennizzi netti da contenzioso e reclami	-992	-573	-419	4.623,8%
Oneri sistemazioni contabili con clientela	-290	-338	48	94,6%
Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi	-749	-803	54	107,5%
oneri per contenzioso tributario, ammende e sanzioni	-23	-201	178	0,0%
Altri proventi ed oneri	630	1.383	-753	3,6%
Altri proventi di gestione netti	8.967	8.271	696	51,6

Il **risultato operativo, al netto dei dividendi da partecipazioni** raggiunge quindi un livello di 27,1 milioni di euro, con un incremento di 16,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+161,7%).

I **dividendi dalle società del Gruppo Bancario**, riepochi nella voce utili da partecipazioni, ammontano a 64,5 milioni di euro, in calo rispetto ai 115,4 milioni di euro percepiti nell'esercizio precedente, in parte per effetto della riduzione dell'acconto dividendo distribuito dalla controllata lussemburghese gfm, passato da 60 milioni di euro a 44,3 milioni di euro.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
BG SGR	2.995	9.015	-6.020	-66,8%
GFM	61.464	106.190	-44.726	-42,1%
BG Fiduciaria	0	250	-250	-100,0%
Totale	64.459	115.455	-50.996	-44,17%

L'**utile operativo ante imposte** si attesta a 75,5 milioni di euro, con un decremento, rispetto alla situazione economica al 31.12.2010, di 27,6 milioni di euro (-26,7%), dopo aver effettuato rettifiche per deterioramento di crediti per 2,0 milioni di euro, rettifiche per deterioramento di attività finanziarie per 3,8 milioni di euro e infine accantonamenti netti per 10,3 milioni di euro.

Le **imposte di competenza** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 6,9 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio la banca ha posto in essere un'operazione di affrancamento fiscale dell'avviamento, rilevato esclusivamente su base consolidata, rela-

tivo alla partecipata BG Fiduciaria SIM, sulla base di una specifica previsione contenuta nella manovra fiscale d'estate (nuovo articolo 15 comma 10 ter del D.L. 185/08, introdotto dal D.L. 98/11). Tale operazione ha generato un beneficio fiscale netto di 0,7 milioni derivante fra lo sbilancio fra l'imposta sostitutiva versata e la rilevazione delle imposte anticipate relative all'ammortamento deducibile dal 2013.

Escludendo tali componenti non ricorrenti, le imposte di competenza ammonterebbero a 7,6 milioni di euro, portando il tax rate all'11,1% per effetto del peso determinante della quota di dividendi da partecipazioni esclusa dall'imponibile IRES.

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposta sostitutiva su affrancamenti	-686	-5.984	5.298	-88,5%
Imposte anticipate e differite connesse	1.378	12.276	-10.898	-88,8%
Effetto netto affrancamento	692	6.292	-5.600	-89,0%
Imposte correnti	-9.156	-3.536	-5.620	158,9%
imposte correnti di precedenti esercizi	1.175	-213	1.388	-651,6%
imposte anticipate e differite	383	1.281	-898	-70,1%
Imposte di competenza dell'esercizio	-6.906	3.824	-10.730	-280,6%

8.2 Gli aggregati patrimoniali

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
<i>(migliaia di euro)</i>				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.925	119.554	-84.629	-70,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.318.944	1.533.227	-214.283	-14,0%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	1.415.700	608.118	807.582	132,8%
Crediti verso banche (*)	543.541	447.827	95.714	21,4%
Crediti verso clientela	948.834	824.562	124.272	15,1%
Partecipazioni	39.417	39.417	0	0,0%
Attività materiali e immateriali	40.121	40.718	-597	-1,5%
Attività fiscali	69.348	64.605	4.743	7,3%
Altre attività	87.788	71.228	16.560	23,2%
Totale attivo	4.498.618	3.749.256	749.362	20,0%

() inclusi crediti a vista vs banche centrali*

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
<i>(migliaia di euro)</i>				
Debiti verso banche	1.070.858	450.208	620.650	137,9%
Raccolta da clientela	3.070.157	2.929.876	140.281	4,8%
Passività finanziarie di negoziazione	1.737	6.502	-4.765	-73,3%
Passività fiscali	1.931	3.119	-1.188	-38,1%
Altre passività	81.328	72.173	9.155	12,7%
Fondi a destinazione specifica	61.237	54.880	6.357	11,6%
Riserve da valutazione	-56.341	-23.712	-32.629	137,6%
Riserve	84.429	38.575	45.854	118,9%
Sovrapprezzi di emissione	3.231	0	3.231	0,0%
Capitale	111.676	111.363	313	0,3%
Azioni proprie (-)	-248	-660	412	-62,4%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	68.623	106.932	-38.309	-35,8%
Totale Passivo e patrimonio netto	4.498.618	3.749.256	749.362	20,0%

La **raccolta diretta** da clientela ammonta a 3.070,0 milioni di euro e presenta un incremento di 140,3 milioni di euro (+4,8%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2010, grazie anche alla nuova politica commerciale imperniata sull'offerta di conti deposito e pct ad alto rendimento che ha permesso di controbilanciare il deflusso della tradizionale raccolta in conto corrente.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti passivi	2.528.676	2.685.716	-157.040	-5,8%
Operazioni pronti contro termine	101.764	67.469	34.295	50,8%
Depositi vincolati	344.262	78.400	265.862	339,1%
Prestito subordinato	32.385	40.412	-8.027	-19,9%
Altri debiti	63.070	57.690	5.380	9,3%
Totale debiti verso clientela (voce 20)	3.070.157	2.929.687	140.470	4,8%
Titoli in circolazione	0	189	-189	-100,0%
Totale Raccolta da clientela	3.070.157	2.929.876	140.281	4,8%

Gli **impieghi caratteristici** ammontano complessivamente a 4,3 miliardi di euro e presentano un incremento di 728,7 milioni di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2010.

In particolare, gli investimenti in titoli allocati nei diversi portafogli ias si attestano a 3.008,1 milioni di euro, in

crescita di 457,2 milioni rispetto all'esercizio precedente (+17,9%) e i finanziamenti a clientela evidenziano un significativo progresso di 193,0 milioni di euro (+31,7%), per effetto dell'espansione delle operazioni di mutuo alla clientela e degli affidamenti in conto corrente.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività fin. destinate alla negoziazione (trading)	34.925	119.554	-84.629	-70,8%
Attività disponibili per la vendita (AFS)	1.318.944	1.533.227	-214.283	-14,0%
Attività fin. Detenute sino a scadenza (HTM)	1.415.700	608.118	807.582	132,8%
Crediti verso banche	543.541	447.827	95.714	21,4%
Finanziamenti	368.608	271.545	97.063	35,7%
Crediti di funzionamento	428	980	-552	-56,3%
Titoli di debito	174.505	175.302	-797	-0,5%
Crediti verso clientela	948.834	824.562	124.272	15,1%
Finanziamenti	801.490	608.469	193.021	31,7%
Polizze di capitalizzazione	20.584	30.558	-9.974	-32,6%
Crediti di funzionamento e altri crediti	62.694	70.798	-8.104	-11,4%
Titoli di debito	64.066	114.737	-50.671	-44,2%
Totale impieghi caratteristici	4.261.944	3.533.288	728.656	20,6%

Nel comparto dei finanziamenti a clientela, i crediti deteriorati ammontano a 31,6 milioni di euro, pari al 3,94% dell'esposizione netta, e sono costituiti in massima parte dalle posizioni deteriorate provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia e integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI all'atto della cessione di tale società.

Alla fine dell'esercizio 2011 la **posizione interbancaria netta** si attesta su di un livello di -702,3 milioni di euro, con una differenza di 523,6 milioni di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2010.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	298.924	188.524	110.400	58,6%
. Depositi liberi presso BCE	60.000	0	60.000	n.a.
. Depositi liberi	169.431	128.000	41.431	32,4%
. Conti correnti di corrispondenza	69.493	60.524	8.969	14,8%
2. Crediti a termine	69.684	83.021	-13.337	-16,1%
. Crediti verso banche centrali	10.341	11.680	-1.339	-11,5%
. Depositi vincolati	59.343	71.341	-11.998	-16,8%
Totale impieghi verso banche	368.608	271.545	97.063	35,7%
1. Debiti verso banche centrali	500.696	0	500.696	n.a.
2. Debiti verso banche	570.162	450.208	119.954	26,6%
Conti correnti di corrispondenza	1.259	35.873	-34.614	-96,5%
Depositi vincolati	10.082	9.391	691	7,4%
Finanziamenti	538.625	382.950	155.675	40,7%
- Pronti contro termine	538.625	382.950	155.675	40,7%
- Altri	0	0	0	n.a.
Altri debiti	20.196	21.994	-1.798	-8,2%
Totale provvista da banche	1.070.858	450.208	620.650	137,9%
posizione interbancaria netta	-702.250	-178.663	-523.587	293,1%
Titoli di debito	174.505	175.302	-797	-0,5%
Altri crediti di funzionamento	428	980	-552	-56,3%
Posizione interbancaria complessiva	-527.317	-2.381	-524.936	22.046,9%

Il portafoglio di **partecipazioni** ammonta a 39,4 milioni di euro e non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	11.779	11.779	0	0,0%
BG SGR S.p.A.	25.393	25.393	0	0,0%
Generfid S.p.A.	245	245	0	0,0%
Generali Fund Management S.A.	2.000	2.000	0	0,0%
Totale partecipazioni	39.417	39.417	0	0,0%

I fondi stanziati a copertura di specifici rischi e oneri ammontano complessivamente a 61,2 milioni di euro, con un incremento di 6,4 milioni di euro (+11,6%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2010, principalmente attribuibile ai maggiori accantonamenti per il personale (+58,5%) e per controversie legali (+24,0%).

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	3.041	3.379	- 338	-10,0%
Altri fondi per rischi ed oneri	58.195	51.501	6.694	13,0%
fondo oneri per il personale	8.961	5.653	3.308	58,5%
fondo rischi per controversie legali	11.179	9.016	2.163	24,0%
fondi indennità contrattuali promotori	9.156	11.717	- 2.561	-21,9%
fondi rischi per incentivazioni e sviluppo rete	28.899	24.794	4.105	16,6%
Altri fondi per rischi ed oneri	-	321	- 321	-100,0%
Totale Fondi	61.237	54.880	6.357	11,6%

8.3 Il Patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza

Al 31 dicembre 2011, il patrimonio netto di Banca Generali, incluso l'utile d'esercizio, si è attestato a 211,4 milioni di euro con un decremento di 21,1 milioni di euro rispetto alla situazione esposta nel bilancio al 31.12.2010.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	111.676	111.363	313	0,3%
2. Sovrapprezzi di emissione	3.231	0	3.231	n.a.
3. Riserve	84.430	38.575	45.855	118,9%
4. (Azioni proprie)	-248	-660	412	-62,4%
5. Riserve da valutazione	-56.341	-23.712	-32.629	137,6%
6. Strumenti di capitale	0	0	0	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	68.623	106.932	-38.309	-35,8%
Totale Patrimonio netto	211.371	232.498	-21.127	-9,1%

La variazione è imputabile all'effetto combinato di numerosi fattori, delineati nella tabella seguente:

Patrimonio netto iniziale	232.498
Dividendo erogato	-61.327
Vecchi piani di stock options: emissione nuove azioni	3.110
Nuovi piani di stock options	1.096
altre variazioni	0
variazione riserve AFS	-32.629
Utile d'esercizio	68.623
Patrimonio netto finale	211.371
Variazione	-21.127

Il **patrimonio di vigilanza** si attesta al 31 dicembre 2011 su di un livello di 198,5 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 61,4 milioni di euro.

La crescita dell'aggregato, per un ammontare di 5,5 milioni di euro, è imputabile, oltre che alla quota di utile d'esercizio destinata a riserva (7,2 milioni di euro), dagli incrementi patrimoniali determinati dai vecchi e nuovi piani di stock option (4,2 milioni di euro), che hanno permesso di assorbire integralmente il rimborso della prima tranche del prestito subordinato ottenuto da Generali Versicherung AG (-8 milioni di euro).

L'abolizione del filtro prudenziale negativo introdotto per sterilizzare parzialmente i benefici fiscali a lungo termine scaturenti dalle operazioni di affrancamento dell'avviamento disposte ai sensi dell'articolo 15 del DL 185/2008, è stata invece in parte compensata dall'aumento delle riserve negative AFS.

L'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza ammonta a 94,2 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggior assorbimento richiesto dai rischi di credito, connessi anche alle posizioni collegate al rischio Italia e dei requisiti operativi.

Il *total capital ratio* raggiunge il 15,2% a fronte di un requisito minimo dell'8%, al netto della riduzione forfetaria del 25% prevista dalla nuova normativa (Basilea2) per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Nell'esercizio 2010 Banca Generali ha comunicato alla Banca d'Italia l'opzione per la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'Area euro, come previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE IMPORTO
Patrimonio base	166.908	153.414	13.494
Patrimonio supplementare	31.591	39.591	-8.000
Patrimonio di terzo livello	0	0	0
Patrimonio di vigilanza	198.499	193.005	5.494
B.1 RISCHIO DI CREDITO	99.266	88.508	10.758
B.2 RISCHI DI MERCATO	7.861	9.349	-1.488
B.3 RISCHIO OPERATIVO	31.996	28.029	3.967
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	0	0	0
deduzione forfetaria	-34.781	-31.472	-3.309
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	104.342	94.414	9.928
ECCEDEZZA RISPETTO AI REQUISITI PRUDENZIALI	94.157	98.591	-4.434
patrimonio impegnato complessivo	52,57%	48,92%	3,65%
eccedenza	47,43%	51,08%	-3,65%
Attività di rischio ponderate	1.304.275	1.180.175	141.829
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	12,80%	13,00%	
(Tier 1 capital ratio)			
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,22%	16,35%	

8.4 I Flussi di cassa

Alla fine dell'esercizio 2011, la gestione operativa ha complessivamente generato liquidità per 858 milioni di euro, in controtendenza rispetto al deflusso di cassa registrato nel 2010 e fino al primo semestre 2011.

Tale andamento è stato essenzialmente dovuto alla crescita netta della raccolta bancaria netta, per un ammontare di 580 milioni di euro, in massima parte determinata dalla partecipazione della Banca alle recenti aste di rifinanziamento promosse dalla bce, che hanno permesso di acquisire nuove risorse per 500 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro ancora impiegati in overnight presso la medesima Banca Centrale al 31.12.2011.

Al netto di tale effetto, la gestione reddituale, rettificata dai dividendi da partecipazioni, ha generato liquidità

per 6,7 milioni di euro, mentre la simultanea contrazione della raccolta da clientela e l'aumento degli impieghi verso la stessa hanno determinato un ulteriore lieve afflusso netto di 19,6 milioni di euro.

La liquidità così generata è stata assorbita dall'attività di investimento che ha assorbito flussi finanziari netti per un ammontare netto di 733,5 milioni di euro, in conseguenza dei rilevanti investimenti effettuati nel portafoglio delle attività detenute sino a scadenza (795 milioni di euro).

I dividendi incassati dalle partecipazioni del Gruppo (64,5 milioni di euro) hanno, altresì permesso di finanziare integralmente l'attività di provvista, che ha assorbito risorse per 58,2 milioni di euro, in massima parte riconducibili ai dividendi erogati.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Liquidità generata dalla gestione reddituale	6.742	-1.988
liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e pass. Fin. di trading e AFS	240.343	17.085
liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs banche	-36.442	133.733
liquidità generata (+) assorbita (-) da dei crediti vs clientela	-129.739	-86.530
liquidità generata (+) assorbita (-) da dei debiti vs banche	616.271	301.578
liquidità generata (+) assorbita (-) da dei debiti vs clientela	149.384	-455.973
liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	11.217	-31.796
Liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	857.777	-123.892
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-733.555	174.263
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-58.217	-49.559
Liquidità netta generata/assorbita	66.005	812
Cassa e disponibilità liquide	73.955	7.950

8.5 Altre informazioni

Adempimenti in materia di privacy

In ottemperanza al D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che la società ha provveduto a redigere, a marzo 2011, il Documento programmatico sulla sicurezza, secondo quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali (art. 34 e Regola 19 Allegato B Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza ex D. Lgs. 196/2003).

La società ha continuato adoperare per una completa attuazione di tutti gli obblighi che il predetto Codice pone in capo ai titolari di trattamenti di dati personali.

Si segnala peraltro che il DL 5/2012 (cosiddetto "Decreto semplificazioni"), contenente misure urgenti in materia di semplificazione e sviluppo, ha abrogato l'obbligo di redazione o aggiornamento del Documento programmatico sulla sicurezza (DPS).

9. Andamento delle società controllate

9.1 Andamento di BG SGR

BG SGR, società specializzata nella gestione di fondi comuni di investimento e gestioni di portafogli, ha chiuso l'esercizio 2011 con un risultato netto positivo pari a 2,0 milioni di euro, in calo rispetto ai 3,0 milioni registrati alla fine del 2010, un patrimonio netto pari a 29,2 milioni di euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 37,5 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2011 la società è stata oggetto di due operazioni di riorganizzazione aziendale che ne comporteranno la cessazione dell'attività nel corso dell'esercizio 2012:

- in data 27 settembre 2011, il Cda della società ha approvato la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Italy SGR;
- in data 14 dicembre 2011, il Cda della società e della controllante Banca Generali hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali.

Entrambe le operazioni saranno realizzate previa autorizzazione da parte di Banca d'Italia e avranno efficacia a partire dal mese di aprile 2012, per quanto concerne la cessione del ramo aziendale, e a settembre 2012, per quanto concerne la fusione.

A seguito di tali operazioni, le rimanenti attività di BG SGR, ovvero le gestioni di portafoglio, confluiranno in una specifica divisione specializzata nell'ambito di Banca Generali e cesserà anche l'attività di soggetto gestore dei Fondi Alleanza Alto, già promossi da fondi Alleanza SGR e ora da Generali Investments Italy SGR.

In conseguenza di ciò, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 5, la società ha proceduto a riclassificare nel bilancio 2011, in separate voci di bilancio l'ammontare delle attività e delle passività afferenti il ramo oggetto di cessione e a scorporare il relativo risultato economico, al netto dell'effetto fiscale, dall'utile dell'attività operativa.

Alla fine dell'esercizio 2011, il margine di intermediazione si attesta così a 9,5 milioni di euro, in calo rispetto ai 16,4 milioni di euro registrati alla fine 2010 (-6,9 milioni di euro).

I costi operativi ammontano invece a 10,4 milioni di euro, di cui 5,8 milioni di euro sostenuti per il personale, in calo rispetto agli 11,5 milioni di euro rilevati alla fine del 2010 (-0,9 milioni di euro).

Il risultato delle attività oggetto di cessione, al netto dell'effetto fiscale ammonta invece a 1,8 milioni di euro, in calo rispetto ai 2,6 milioni di euro registrati alla fine del 2010 (-0,8 milioni di euro).

L'utile netto dell'esercizio è stato infine significativamente influenzato dall'operazione di affrancamento fiscale dell'avviamento rilevato all'inizio del 2010 in sede di acquisizione del ramo aziendale relativo alle gestioni di portafoglio conferite da Banca BSI Italia Spa, con un impatto positivo complessivo sul carico fiscale di 1,0 milioni di euro.

Complessivamente i patrimoni dei fondi promossi e/o in gestione al 31 dicembre 2011 ammontano a 3.437 milioni di euro, in calo rispetto ai 4.097 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2010.

Tale dato include i patrimoni in gestione afferenti i fondi di diritto italiano oggetto di cessione per un ammontare di circa 370 milioni di euro (487 milioni al 31.12.2010) e, per 929 milioni di euro, i patrimoni afferenti al ruolo di soggetto gestore dei Fondi Alleanza Alto.

Per quanto concerne il prezzo della cessione del ramo, questo è stato determinato in 5,5 milioni di euro, di cui 5,2 milioni di euro a titolo di avviamento e 0,3 milioni di euro quale sbilancio degli attivi sui passivi patrimoniali. Il valore del ramo è stato determinato sulla base di una valutazione effettuata da un consulente esterno indipendente, allegata al documento informativo relativo all'operazione.

9.2 Andamento di BG Fiduciaria SIM

BG Fiduciaria, società specializzata nelle gestioni di portafogli individuali in titoli e in fondi, prevalentemente con intestazione fiduciaria, ha chiuso l'esercizio 2011 con un risultato netto positivo pari a 1,3 milioni di euro, in calo rispetto agli 1,7 milioni di euro nel 2010, un patrimonio netto pari a 10,2 milioni di euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 18,0 milioni di euro.

A fronte di un margine di intermediazione di 4,4 milioni di euro (4,8 milioni nel 2010), sono stati rilevati costi operativi per 2,2 milioni di euro, di cui 1,3 milioni di euro sostenuti per il personale, in linea con il precedente esercizio.

Gli asset in gestione ammontano a 877 milioni di euro, in calo rispetto ai 1.024 milioni di euro del 2010.

9.3 Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, già società specializzata nell'intermediazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2011 con un risultato netto positivo pari a 136 migliaia di euro e un patrimonio netto che ammonta a circa 526 migliaia di euro.

A fronte di un margine di intermediazione di circa 418 migliaia di euro sono stati rilevati costi amministrativi per 229 migliaia di euro. Gli asset under management ammontano a 566 milioni di euro, a fronte dei 541 milioni in gestione alla fine del 2010.

9.4 Andamento di Generali Fund Management SA

Generali Fund Management SA è una società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione di Sicav. Il Gruppo Bancario detiene il 51% del capitale sociale, mentre il restante 49% appartiene a Generali Investments Italy, società del Gruppo Generali; le due partecipazioni presentano un differente trattamento in termini di attribuzioni di utili, che per l'esercizio 2011 vede un'assegnazione per competenza a Banca Generali di un importo pari al 94,0% del risultato netto complessivo della società.

Generali Fund Management SA ha chiuso l'esercizio 2011 con un risultato netto positivo pari a 69,6 milioni di euro, in calo rispetto ai 90 milioni di euro registrati a fine 2010, un patrimonio netto pari a circa 46,3 milioni di euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 89,0 milioni di euro.

A dicembre 2011 la società ha erogato alla controllante Banca Generali un acconto di dividendi per un importo pari a 44,3 milioni di euro (60 milioni di euro nel 2010).

A fronte di un margine di intermediazione di 82,0 milioni di euro, in netta contrazione rispetto ai 104,9 milioni di euro registrati nel 2010, sono stati rilevati costi amministrativi per 5,6 milioni di euro, di cui circa 3,7 milioni di euro sostenuti per il personale, in linea con il precedente esercizio.

Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2011 ammontano a 10.567 milioni di euro, rispetto ai 11.855 milioni di euro del 31 dicembre 2010, comprensivi degli asset under management afferenti all'attività già esercitata dall'incorporata Generali Investments Luxemburg SA, che al 31.12.2011 ammontavano a 5.559 milioni di euro.

10. Acquisto di azioni proprie e della controllante

10.1 Azioni proprie in portafoglio

Alla data del 31 dicembre 2011 la capogruppo Banca Generali detiene n. 30.071 azioni proprie, per un valore di carico complessivo di 248 migliaia di euro, con le seguenti destinazioni:

- n. 20.000 azioni rivenienti dall'incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A. e destinate al servizio del piano di stock option per l'ex presidente della incorporata;
- n. 10.071 azioni residue relative al piano di stock granting a favore dei promotori finanziari della ex rete Prime Consult, varato originariamente nel 2001.

A fronte di tale componente è stata creata ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice civile, una riserva per acquisto azioni proprie.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio sono stati esercitati dall'assegnatario numero 40.000 diritti di opzione a valere sul piano di stock option dell'incorporata Banca BSI Italia.

10.2 Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2011, Banca Generali detiene le seguenti azioni della controllante Assicurazioni Generali:

- n. 45.955 azioni, classificate nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, originariamente acquistate al servizio di due piani di stock option a favore dell'Amministratore Delegato, per gli esercizi 2004 e 2005; il valore di bilancio, corrispondente al fair value delle azioni è pari a 530 migliaia di euro, a fronte di un costo di acquisto di 1.230 migliaia di euro;
- n. 15.899 azioni, classificate nel portafoglio di trading, acquistate, in base alla autorizzazione a suo tempo deliberata dall'Assemblea dei soci dell'incorporata Banca BSI Italia, in relazione all'attività di cassa incaricata nel riacquisto delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali non negoziabili e rivenienti da aumenti di capitale effettuate a titolo gratuito. Le azioni sono valutate al fair value per un controvalore di 183 migliaia di euro, al netto di svalutazioni effettuate nell'esercizio per 38 migliaia di euro.

Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso azioni della controllante per un importo di 713 migliaia di euro.

11. Operazioni con parti correlate

11.1 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In data 12 marzo 2010, la Consob ha emanato, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391bis Codice civile la delibera n. 17221 "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), che fornisce i principi generali ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione europea e con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante si devono attenere, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La disciplina prevede:

- a. obblighi di informativa nei confronti degli azionisti e del mercato sulle operazioni con parti correlate effettuate;
- b. l'adozione di procedure da parte degli emittenti, al fine di assicurare la correttezza del processo di realizzazione delle operazioni con parti correlate.

In adempimento alle prescrizioni del citato regolamento, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali nella seduta del 5 novembre 2010 ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate", disponibile sul sito internet di Banca Generali all'indirizzo **www.bancagenerali.com** nella sezione Corporate Governance.

Tale procedura ha contemplato in particolare:

- i criteri identificativi delle parti correlate ai sensi della delibera Consob e dello IAS 24;
- i criteri di individuazione delle operazioni effettuate con parte correlata di natura ordinaria, di minor rilevanza e di maggior rilevanza e gli organi deliberativi competenti all'approvazione delle stesse;
- i flussi informativi periodici in merito alle operazioni con parti correlate dalle società controllate alla capogruppo e da questa agli organi di controllo della stessa.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo nella Banca e nel Gruppo Bancario, oltre all'applicazione dell'art. 2391 del Codice civile, trova altresì applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari prevista dall'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) e dalle Istruzioni di Vigilanza, la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime dell'organo di amministrazione e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge.

Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti di Banca Generali e del Gruppo Bancario nel suo complesso nei confronti della società controllate, della controllante e con le controllate di quest'ultima, nonché delle altre parti correlate, sono riportate rispettivamente nella Parte H della Nota integrativa del bilancio individuale e del bilancio consolidato. A livello consolidato i rapporti infragruppo vengono in ogni caso elisi.

Si segnala, inoltre, che, con delibera n. 18049 del 23.12.2011, la Consob ha introdotto una nuova e più sistematica disciplina in materia di remunerazioni corrisposte dalle società quotate, semplificando e razionalizzando le disposizioni previgenti.

In tale contesto, il nuovo articolo 84 ter del Regolamento emittenti, adottato con delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, ora prevede che gli emittenti mettano a disposizione almeno 21 giorni prima del giorno fissato per l'assemblea annuale di bilancio una Relazione sulle remunerazioni, redatta secondo lo schema previsto dal nuovo allegato 3A, che include anche le seguenti informazioni:

- le azioni della banca detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali della capogruppo e, in forma aggregata, dai dirigenti con responsabilità strategiche, in precedenza previste dall'articolo 79 della del Regolamento emittenti n. 11971/99;
- i compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali della Banca e, in forma aggregata, ai dirigenti con responsabilità strategiche, nonché i piani di stock option riservati ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori Generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche in precedenza previste dall'art. 78 della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche.

È stata conseguentemente disposta l'abrogazione dell'obbligo di presentare tali informazioni anche nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio.

11.2 Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2011 non sono state realizzate operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" ad eccezione di quelle indicate di seguito:

- in data 27 settembre 2011, il Cda della controllata BG SGR ha approvato la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Italy Sgr;
- In data 14 dicembre 2011, i Cda della summenzionata società e della controllante Banca Generali hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali.

11.3 Attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A.

Banca Generali appartiene al gruppo Assicurazioni Generali ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A ai sensi dell'articolo 2497 bis del codice civile.

12. L'andamento del titolo Banca Generali

Le azioni Banca Generali sono quotate alle Borsa Italiana dal 15 novembre 2006, dove furono collocate al prezzo unitario di 8 euro. A fine 2011 il titolo Banca Generali faceva parte dell'indice FTSE Italia All-Share e dell'Indice FTSE Italia Mid Cap.

L'anno 2011 si è caratterizzato per una elevata volatilità sui mercati finanziari internazionali e in particolare la seconda parte dell'esercizio è stata segnata dalle incertezze legate alla crisi del debito sovrano in Europa, situazione che ha messo particolarmente sotto pressione l'Italia, sia sul fronte dei mercati obbligazionari sia azionari.

Le azioni Banca Generali hanno risentito della contrastata situazione di mercato e infatti, dopo un brillante

avvio d'anno che le ha portate a toccare un massimo di 11,56 euro per azione, il 13 maggio (con un rialzo del 28% da inizio anno), hanno successivamente ritracciato sotto il peso della crisi del debito sovrano europeo, fino a toccare un minimo di 6,265 euro per azione il 12 settembre. Il prezzo di chiusura di fine anno è stato pari a 7,20 euro, segnando una performance negativa del 20,5% rispetto all'inizio dell'anno. Va peraltro ricordato che la performance del 2011 segue quella estremamente brillante dei due anni precedenti, il 2009 e il 2010, in cui il corso del titolo si apprezzò del 204,5% e del 7,1%, rispettivamente.

TABELLA 1: RIEPILOGO QUOTAZIONI DEL TITOLO BANCA GENERALI

(€ m)	2008	2009	2009/08	2010	2010/09	2011	2011/10
massimo	6,780	8,738	28,9%	9,650	10,4%	11,560	19,8%
minimo	2,777	2,070	-25,5%	6,800	228,5%	6,265	-7,9%
medio	4,652	7,400	59,1%	8,359	13,0%	8,798	5,3%
fine periodo	2,777	8,456	204,5%	9,060	7,1%	7,200	-20,5%
Capitalizzazione	312	941	201,7%	1.009	7,2%	804	-20,3%

La performance di Banca Generali nel 2011 è comunque risultata migliore rispetto a quella del mercato italiano (FTSE MIB -25,2% e FTSE Mid-Cap -26,6%) e soprattutto rispetto all'andamento degli indici settoriali di riferimento, ovvero il settore bancario italiano (FTSE Italia All Share Banks -45,1%) e il settore bancario europeo (DJ EuroStoxx 600 -32,5%).

TABELLA 2: ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI DI BORSA

	2007	2008	2009	2010	2011
FTSE MIB	-7,0%	-49,5%	19,5%	-13,2%	-25,2%
FTSE Italia Mid Cap	-14,2%	-48,6%	23,6%	-2,9%	-26,6%
FTSE Italia Banks (All Shr)	nd	nd	27,1%	-31,1%	-45,1%
DJ EuroStoxx 600	-0,2%	-45,6%	28,0%	8,6%	-11,3%
DJ EuroStoxx 600 Banks	-16,9%	-64,4%	46,9%	-11,6%	-32,5%

I volumi negoziati nel corso del 2011 sono stati pari mediamente a 4,18 milioni su base mensile (195.847 pezzi su base giornaliera), con un picco di 6,74 milioni nel mese di agosto e un minimo di 2,29 milioni di pezzi nel mese di novembre.

L'attività di Investor Relations

L'attività del servizio di Investor Relations, sin dalla quotazione, punta a tenere un costante dialogo con la comunità finanziaria e fornire loro una corretta informazione in merito a strategie aziendali, andamento gestionale e risultati finanziari della Banca.

Nel corso del 2011 sono stati organizzati 213 incontri con investitori istituzionali, rappresentanti 94 primarie società di gestione italiane e internazionali, con un netto incremento dell'attività rispetto ai 140 incontri organizzati nell'esercizio precedente.

Inoltre, in occasione della pubblicazione dei risultati di bilancio a cadenza trimestrale, Banca Generali ha organizzato delle presentazioni istituzionali tramite conference call in cui il top management ha illustrato alla comunità finanziaria l'andamento dei risultati finanziari e ha commentato le principali iniziative strategiche e commerciali.

Segnaliamo infine che le raccomandazioni delle case di brokeraggio sul titolo Banca Generali al 31 dicembre 2011 risultavano ampiamente positive, e infatti il 90% delle coperture totali indicava una raccomandazione di natura positiva/neutrale.

13. I prodotti e l'attività di marketing

In un anno caratterizzato dalla forte volatilità dei mercati finanziari e dalla crisi del debito sovrano europeo, l'attività di marketing si è focalizzata, da un lato, sul continuo miglioramento del livello di servizio al cliente, con la tempestività e la chiarezza della rendicontazione e il lancio di nuovi servizi dedicati alla mobilità, e, dall'altro, sulla massima diversificazione delle soluzioni di investimento proposte, dalla gestione della liquidità (con il lancio di un nuovo conto deposito e pronti termine promozionali) agli investimenti a medio-lungo termine, con la protezione del capitale a scadenza (gestioni di portafoglio a capitale protetto e obbligazioni strutturate) o il consolidamento del capitale delle polizze vita, nell'ottica multi-manager che da sempre contraddistingue l'offerta Banca Generali.

Risparmio gestito

Durante l'anno 2011 è stata ulteriormente valorizzata BG Selection Sicav, la piattaforma di fondi di fondi che da oltre 3 anni costituisce un punto di riferimento nel mercato italiano del risparmio gestito.

L'offerta è stata infatti arricchita di ulteriori 5 comparti con stili di gestione differenziati: 3 comparti flessibili in delega di gestione a terzi specializzati nei paesi emergenti (Threadneedle Global Themes) e negli investimenti multi-assets (Anima Club e Franklin Templeton Multi Alpha Fund) e 2 comparti multi-manager gestiti da Generali Fund Management che investono nelle aree a maggiore potenziale di crescita (c.d. Paesi Next 11, Next 11 Equities) o in asset class sensibili all'inflazione (Anti Inflation).

Al 31 dicembre 2011, BG Selection Sicav consta di 40 comparti, di cui 18 gestiti da Generali Fund Management e 22 gestiti in delega di gestione da primarie case di investimento internazionali.

Durante il primo semestre 2011, per celebrare il III° anniversario della nascita di BG Selection Sicav, è stata condotta un'importante campagna stampa sui principali quotidiani e periodici nazionali volta a valorizzare il brand Selection come uno strumento unico per possibilità di investimento e levatura dei partner che partecipano al progetto.

Sul fronte dell'offerta riservata alla clientela retail è proseguita, parallelamente all'attività di sviluppo di BG Selection Sicav, la commercializzazione di nuovi OICR di società terze, con l'inserimento di oltre 90 comparti di Sicav, per un totale di oltre 1.200 a disposizione di Clienti e Reti distributive di Banca Generali.

Nel secondo semestre 2011, caratterizzato dall'accen- tuarsi della volatilità dei mercati finanziari che si è progressivamente ampliata anche ad asset class come il

debito governativo europeo considerate fino ad allora come asset class risk-free, Banca Generali ha reagito prontamente valorizzando la gamma BG Target, gestioni di portafoglio a capitale protetto, destinate in prevalenza ad un segmento di clientela che vuole abbinare la protezione a scadenza del capitale investito con le opportunità di crescita dei mercati azionari a più elevato potenziale.

Sono state lanciate infatti 3 nuove linee di gestione, che si affiancano alle 5 linee già distribuite: N 11 (Mercati di Frontiera), Multi-Emerging Markets (Mercati Emergenti) e Multi Global Plus (Azionario Internazionale).

Per soddisfare i bisogni della clientela più esclusiva e professionale è stata sviluppata infine una nuova linea di gestione di portafoglio, Gpm Lifestyle Solutions, primo prodotto del mercato italiano che permette di abbinare il concetto di passione personale all'investimento finanziario. La gestione infatti investe una quota rilevante del portafoglio in Fondi di Investimento Specializzati (sif), il cui sottostante è rappresentato da beni di lusso tra cui vini tra i più pregiati del mondo e orologi rari e preziosi che presentano, per la loro natura fortemente di "nicchia", una rilevante de correlazione rispetto alle asset class tradizionali.

Complessivamente Banca Generali offre anche nel campo delle gestioni di portafoglio una gamma di soluzioni estremamente completa, composta da 39 linee di gestione (14 Gpf, 17 Gpm e 8 Gpm a capitale protetto) che coprono tutte le strategie di investimento, con un forte accento sulla personalizzazione, bisogno tipico della clientela *high net worth*, target d'elezione di questo prodotto.

Risparmio assicurativo

Nello scenario di crisi del debito sovrano europeo del 2011, lo sviluppo della gamma assicurativa di Banca Generali ha riguardato soprattutto le Polizze Vita Tradizionali che investono nelle Gestioni Separate del Gruppo Assicurazioni Generali. Questi prodotti hanno infatti permesso ai sottoscrittori di ottenere rendimenti particolarmente interessanti ("Ri.Alto" 4,40%, "Nuova Concreta" 4,71%, "Ri.Alto \$" 6,36%) abbinati alla garanzia del capitale e al consolidamento annuale dei rendimenti.

In particolare, nel primo trimestre dell'anno grande successo ha registrato la proposizione di una nuova polizza tradizionale, "BG Più Valore", investita nella gestione separata Nuova Concreta.

Nel corso del primo semestre dell'anno è stato effettuato il restyling della polizze multiramo BG New Security, della Unit Linked a capitale protetto BG Evolution e della versione in post vendita BG Protection, con la modifica dell'asset allocation e l'introduzione di nuove opzioni per rendere più flessibile l'investimento.

L'aggiornamento dell'asset allocation è avvenuto con la finalità di rendere maggiormente internazionale il sottostante azionario con un peso dei mercati emergenti fino al 50% e con ulteriore ampliamento del peso di prodotti di terzi.

Sono state anche introdotte nuove funzionalità per aumentare la flessibilità nella gestione degli investimenti da parte del cliente come, per esempio, per la polizza multiramo BG New Security l'introduzione della possibilità di effettuare il reinvestimento automatico della performance annuale della Gestione Speciale Ri.Alto nel Fondo Interno azionario BG Dinamico e la possibilità di effettuare switch in entrambe le direzioni (da Gestione Separata a Fondo Interno e viceversa).

Nel corso del mese di settembre 2011, nell'ottica di consentire al cliente una maggiore flessibilità nelle opzioni di investimento, si è provveduto inoltre alla trasformazione della unit linked a capitale protetto "Evolution" nella nuova "MultiEvolution", polizza multiramo che, alla scadenza di 1 tra i 4 fondi interni prescelti dal cliente, investe il capitale nella Gestione Separata Ri.Alto (rendimento certificato 2011: +4,40%).

BG Advisory: il servizio di consulenza finanziaria evoluta di Banca Generali

Lanciato nell'ottobre 2009, BG Advisory è il servizio di consulenza evoluta a pagamento che, attraverso un percorso guidato in quattro fasi, permette al consulente di fornire al cliente una vista complessiva della sua ricchezza finanziaria detenuta presso Banca Generali e presso altri intermediari, con la possibilità di declinarla in proposte di portafoglio personalizzate per profilo di rischio e orizzonte temporale.

BG Advisory si colloca tra i più innovativi servizi di consulenza evoluta presenti sul mercato italiano ed è sviluppato da Banca Generali in partnership con Morningstar, società leader a livello internazionale nella fornitura di ricerche finanziarie indipendenti.

Tra la fine del 2010 e per tutto il primo semestre 2011, la Banca ha predisposto un importante programma di formazione rivolto a tutta la rete di promotori finanziari, private banker e relationship managers sulle funzionalità e sull'utilizzo di BG Advisory.

Nel corso del secondo semestre dell'anno sono stati attivati specifici progetti con Morningstar finalizzati sia al miglioramento di servizi già presenti nella piattaforma, sia allo sviluppo di nuove funzionalità. A titolo puramente esemplificativo ricordiamo l'introduzione di nuovi strumenti di analisi per la componente obbligazionaria del portafoglio sia in titoli sia in OICR (copertura del mercato obbligazionario, rating, duration) e il nuovo tool di ricerca

avanzata (Research Plus) sulle principali componenti del portafoglio del cliente (ad esempio OICR, Azioni, etf). Gli interventi realizzati nel corso del 2011 permetteranno quindi un significativo miglioramento del servizio di consulenza evoluta fornita alla clientela sia per ampiezza degli strumenti analizzati che per profondità delle informazioni analizzate.

Prodotti Bancari

Durante il corso dell'anno 2011 l'attività si è focalizzata, da un lato, sullo sviluppo e miglioramento delle modalità di comunicazione con la clientela, e dall'altro, si è orientata al continuo miglioramento e ampliamento dell'offerta prodotti.

Sul primo fronte, sono stati interamente rivisti i layout e l'esposizione dell'estratto conto corrente, dell'estratto conto titoli e del documento di sintesi. Grazie a una nuova grafica, all'introduzione del colore e a uno stile di comunicazione chiaro e leggibile, i nuovi documenti garantiscono informazioni di più facile consultazione.

Per quanto riguarda l'offerta di prodotti bancari:

- è stata estesa alla rete di vendita la possibilità di sottoscrivere il conto corrente BG Ducati, in precedenza riservato solo alle sottoscrizioni online;
- sono stati azzerati i costi per il prelievo Bancomat su tutto il territorio nazionale, per i conti che ancora prevedevano questa commissione;
- è stato strutturato un iter per il trasferimento del dossier titoli in Banca Generali, da altri istituti di credito, con la garanzia di tempi certi e definiti per i vari passaggi di trasferimento;
- con la riforma fiscale della seconda metà dell'anno, è stata inoltre lanciata una promozione per i clienti che hanno trasferito raccolta fresca su dossier titoli in Banca Generali, con l'addebito dell'imposta di bollo a carico della Banca.

Nel secondo semestre dell'anno, la gamma prodotti si è arricchita del Conto Deposito "BG Champion" che offre ai clienti la possibilità di attivare vincoli sulle somme versate a 6/12 mesi, con tassi a breve termine di particolare interesse. Parallelamente, è stata prevista la sottoscrizione di particolari PCT - denominati "Premium" - con rendimenti crescenti in base alla durata, stabilita in 3 - 6 o 12 mesi.

Il nuovo conto deposito va ad aggiungersi a quello lanciato precedentemente dedicato al target giovani, BG10+, che permette di abbinare anche una carta prepagata legata all'immagine del campione sportivo Alessandro Del Piero.

Per quanto riguarda i rapporti di collaborazione con nostri partner, è stato confermato l'accordo distributivo per i mutui del Gruppo Intesa San Paolo, così come l'accordo con BNL per il prelievo e il versamento di contanti.

Infine sono stati effettuati cinque collocamenti di prestiti obbligazionari con cedole fisse per i primi due anni e capitale garantito a scadenza.

Web Marketing

Il sito internet dedicato ai clienti, il cosiddetto *Front End Clienti*, è stato caratterizzato nel 2011 da importanti sviluppi relativi al tema della mobilità e della sicurezza.

Nel primo semestre dell'anno è stato lanciato il nuovo canale "Mobile Banking", pensato per consentire ai clienti di accedere e operare su conto corrente e deposito titoli tramite smartphone e tablet. Il nuovo canale rappresenta la frontiera della banca online e permette ai clienti che si spostano sul territorio di sfruttare al meglio i nuovi sistemi tecnologici, per operare con la Banca in tutta libertà e sicurezza e con significativi risparmi di tempo.

A ulteriore conferma della volontà di Banca Generali di essere sempre al passo con lo sviluppo tecnologico, per rispondere alla crescente domanda di nuovi servizi interattivi di ultima generazione, è stato lanciato il widget "MyBG", l'applicazione, scaricabile e installabile gratuitamente sul proprio computer, che permette di ricevere news dalla Banca e di utilizzare servizi e funzionalità che vanno dalla creazione di un portafoglio virtuale alla consultazione di notizie finanziarie, senza necessariamente collegarsi all'area riservata del sito della Banca.

È stato inoltre attivato il servizio "Doc@nline", che permette la consultazione nell'area riservata del sito dei rendiconti e dei documenti legati ai rapporti in essere. "Doc@nline" rappresenta una valida alternativa alla tradizionale spedizione cartacea della documentazione, che il cliente ha così a disposizione su supporto informatico, in tempi rapidi, con risparmi di costo e senza spreco di carta. A tal proposito, i nuovi rendiconti di Banca Generali riportano in calce alla prima pagina un esplicito invito a scegliere "Doc@nline" e a stampare solo ciò che serve, a tutela dell'ambiente.

È stata ampliata l'operatività online sul dossier titoli grazie al lancio della funzione EuroTlx per la compravendita di titoli obbligazionari sul mercato regolamentato (MTF).

Nell'ambito della sicurezza sono stati fatti importanti interventi, quali l'ampliamento della funzionalità di alerting via SMS per il controllo completo delle operazioni bancarie o la riduzione del numero massimo di tentativi di accesso all'area riservata a 10, a maggior tutela

dei clienti che abitualmente utilizzano il sito internet di Banca Generali. È proseguita inoltre la campagna di sensibilizzazione verso i clienti e la rete commerciale con consigli e regole semplici per evitare tentativi di frode. A integrazione della suddetta attività di comunicazione, è stato stipulato un accordo commerciale con la Società Symantec per l'acquisto - a prezzi scontati - di prodotti antivirus: accedendo all'area riservata del sito, la clientela di Banca Generali può acquistare a condizioni di favore alcuni pacchetti software per la protezione del proprio personal computer.

Con l'obiettivo di pianificare nuovi sviluppi per il 2012 per un sito sempre più completo e utile, Banca Generali ha promosso una survey online finalizzata a misurare in modo oggettivo il grado di soddisfazione della clientela che usufruisce dei servizi di Internet Banking. Il questionario pubblicato online ha riscosso grande successo di partecipazione e ha permesso di acquisire significative evidenze, in grado di orientare al meglio i futuri sviluppi dei servizi web della banca.

Trade Marketing

Nel corso dell'anno 2011 Banca Generali e la sua divisione Private Banking, oltre alle numerose iniziative di marketing locale curate direttamente dalla Rete, hanno sviluppato un ampio programma di iniziative istituzionali.

Anche quest'anno la Banca ha preso parte a maggio all'Italian Trading Forum, l'expo degli investimenti e del trading, ospitato al Palacongressi di Rimini.

La Divisione Private Banking ha organizzato nuovamente l'Invitational Golf Tour, circuito di elevato standing che ha coinvolto oltre 1000 presenze nel corso delle sue sette tappe svolte in esclusiva nei circoli italiani più prestigiosi e, in occasione della tappa di Pinerolo del Tour de France, ha avuto il piacere di ospitare i propri clienti in una tribuna riservata a pochi metri dalla linea del traguardo.



Nel 2011 Banca Generali ha rinnovato il proprio impegno con il progetto "Un Campione per Amico", manifestazione itinerante volta ad un duplice scopo, sia di valorizzazione e promozione dello sport, con il coinvolgimento di circa 2000 bambini in 10 città italiane e alla presenza di importanti testimonial sportivi, sia di promozione di servizi bancari.

In un'ottica più strettamente commerciale è stata invece offerta una Driving Experience presso l'autodromo nazionale di Monza, in collaborazione con Ducati e AMG, permettendo a clienti e prospect di provare in esclusiva auto e moto in una cornice d'eccezione.

In virtù della sponsorship con Alessandro Del Piero, sono state organizzate alcune serate in cui i migliori clienti hanno avuto l'occasione di cenare in location esclusive a fianco del campione juventino.



Inoltre, nel corso dell'anno, clienti e potenziali clienti interessati al prodotto Lifestyle Solution, sono stati invitati a prendere parte a cene con degustazione di Grands Cru, organizzate presso ristoranti stellati in collaborazione con Elite Advisers.

La Divisione Private Banking, rafforzando il legame arte e finanza consolidato nel corso degli anni, ha organizzato due eventi esclusivi a Roma e a Milano: la visita della Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e di Villa Farnesina e l'appuntamento presso il Museo del Novecento con visita alla mostra dedicata all'artista Michele Paladino. Questo tipo di eventi è stato sviluppato nell'ottica di consolidare il rapporto di fiducia tra la Banca e i propri clienti, condividendo interessi e passioni.

Nel campo della social responsibility, Banca Generali ha rinnovato il sodalizio con AISM, supportato anche dalla vendita di Tisane nel periodo natalizio ed ha patrocinato la manifestazione a carattere scientifico Bergamo Scienza, giunta alla IX edizione, invitando i propri ospiti ad assistere al concerto del maestro Dino Saluzzi.

Infine il primo semestre del 2011 è stato caratterizza-

to da un doppio roadshow: a gennaio in occasione della consueta ripresa dell'attività commerciale e ad aprile per il lancio dei nuovi Fondi di Fondi Monobrand di BG Selection Sicav.

Comunicazione

La comunicazione di Banca Generali è orientata alla massima trasparenza nel rapporto con i differenti interlocutori. Le iniziative si inseriscono nel percorso di valori tracciato dalla capogruppo Assicurazioni Generali all'insegna di chiarezza, professionalità e affidabilità. Particolare attenzione viene riposta al concetto di solidità che si esprime sia nelle dinamiche dei risultati finanziari, sia nella cura della clientela.

I canali attraverso cui viene promossa la comunicazione della Banca sono molteplici. Il sito internet che raggruppa le informazioni a 360° su Banca Generali viene costantemente aggiornato e completato dall'immediata pubblicazione dei comunicati stampa. Per il 2012 sono in corso progetti volti ad aumentare la fruizione delle iniziative sociali e di sponsorizzazione, oltre alla riqualificazione dei contenuti istituzionali.

Gli eventi che coinvolgono il marchio dell'istituto si contraddistinguono per la sensibilità a determinate tematiche sociali, come nei casi di supporto ad iniziative benefiche (AISM, LILT) o dell'evento itinerante "Un Campione per Amico" volto a diffondere tra i più giovani l'educazione ai valori dello sport e del risparmio. Particolare attenzione viene riposta anche all'ambito culturale, favorendo la fruizione di determinate mostre ed artisti, e all'organizzazione di convegni, incontri e seminari di matrice finanziaria o fiscale finalizzati a chiarire temi specialistici di attualità.

I testimonial selezionati, il campione di calcio Alessandro Del Piero (associato al conto deposito per i più giovani BG10+) e la promessa dello sci azzurro Federica Brignone, completano l'immagine di eccellenza (tecnica e specialistica) che contraddistingue Banca Generali. Proprio la giovane campionessa ha prestato il proprio volto a una creatività istituzionale volta a ribadire la solidità di Banca Generali e a evidenziare le opportunità del conto deposito ad alto rendimento: BG Champion.

Complessivamente, la promozione di campagne pubblicitarie non è mai, come da tradizione, invasiva nel messaggio e nella modalità di diffusione. Nel marzo e aprile 2011 s'è tenuta sui principali quotidiani nazionali e settimanali specializzati la campagna dei fondi di fondi lussemburghesi BG Selection Sicav avente come slogan: "Nessun altro strumento d'investimento ti dà un accordo così", a conferma della flessibilità e molteplicità di scelte di comparti/gestori di investimento. La creatività s'è ca-

ratterizzata per una rivisitazione del tema musicale con l'armonia di un pianoforte a metafora delle possibilità offerte dal prodotto.

Infine, si segnala l'impegno e la cooperazione verso i media (stampa, internet, tv e radio) per una comunicazione esplicita e chiara delle strategie e dei risultati raggiunti.



Rapporti con i media

La copertura della stampa finanziaria e dei media generalisti nel corso del 2011 è stata costante ed assidua. I comunicati mensili della raccolta hanno interessato le maggiori agenzie stampa nazionali e internazionali, i siti internet dei quotidiani nazionali e le stesse testate cartacee. Il management ha sempre risposto prontamente alle richieste della stampa, fornendo la massima disponibilità ad incontri e interviste. I risultati trimestrali sono stati scanditi in tutte le occasioni da interviste dell'Amministratore Delegato ai media a commento e supporto del materiale informativo messo a disposizione. Crescita, affidabilità e solidità sono i temi ricorrenti nelle analisi della stampa, che ha anche riservato attenzione alle dinamiche relative alle nuove soluzioni di investimento sviluppate nel corso dell'esercizio passato. Da segnalare l'accresciuto coinvolgimento di riviste e siti internet specializzati nel risparmio e nell'asset management per meglio esplicitare proprio le caratteristiche tecniche dei prodotti e le peculiarità della consulenza della propria rete. In questa direzione si inserisce anche il coinvolgimento della stampa regionale che in diverse occasioni chiedeva risposte concrete dai professionisti attivi sul territorio di riferimento alle complessità dei mercati e ai conseguenti rischi sul risparmio.

14. Le risorse umane

14.1 Dipendenti

Organico

L'organico al 31 dicembre 2011 ammonta a 767 risorse ed è costituito da 51 dirigenti, 119 quadri direttivi di 3° e 4° Livello, 597 dipendenti di altri livelli; di questi ultimi, 66 sono quadri direttivi di 1° e 2° livello, e 51 hanno un contratto a tempo determinato (21 dei quali per sostituzione di personale assente per maternità/aspettativa).

Rispetto l'esercizio 2010 si è avuta una riduzione di 5 risorse. Nello specifico si è avuto un incremento di 6 persone fra le risorse a tempo indeterminato e un decremento di 11 risorse con contratto a tempo determinato, principalmente a seguito della riduzione delle risorse assunte in sostituzione di personale assente per maternità/aspettativa.

	BANCA GENERALI	BG SGR	BG FIDUCIARIA	GENERFID	GFM	TOTALE ANNO 2011	TOTALE ANNO 2010
DIRIGENTI	38	9	1	0	3	51	50
QUADRI 3°/4°	100	8	4	0	7	119	123
ALTRI	548	22	4	4	19	597	599
Totall	686	39	9	4	29	767	772

Forza effettiva

La forza effettiva è stata determinata deducendo dal personale in organico (767) le persone distaccate in società esterne al Gruppo Bancario (-8) e aggiungendo le persone distaccate nel Gruppo Bancario (1).

Trattasi di distacchi nell'ambito di società del Gruppo Assicurazioni Generali.

	31/12/2011	31/12/2010	VARIAZIONE
Banca Generali	673	677	-4
BG SGR	42	43	-1
BG Fiduciaria	10	9	1
Generfid	6	4	2
GFM	29	31	-2
Totall	760	764	-4

A fronte di una riduzione di organico di 5 unità, si è avuta una riduzione della forza effettiva di 4 risorse a seguito della riduzione dei distacchi netti (7 nel 2011 verso 8 nel 2010).

Flussi organici

ORGANICO AL 31/12/2010	772
Assunzioni	87
Cessazioni	-92
Organico al 31/12/2011	767

La movimentazione include anche i movimenti infragruppo, la movimentazione del personale a tempo determinato e delle sostituzioni maternità.

Composizione organico

	FEMMINE		MASCHI		TOTALE ANNO 2011	
DIRIGENTI	10	2,4%	41	11,2%	51	6,7%
QUADRI 3°/4°	27	6,8%	92	25,0%	119	15,5%
ALTRI	363	90,8%	234	63,8%	597	77,8%
Totali	400	100,0%	367	100,0%	767	100,0%

L'incidenza del personale laureato è del 44,07%.

L'età media del personale del Gruppo è 38,8 anni, mentre la percentuale del personale femminile si attesta al 52,15%.

Sviluppo risorse – Creazione e sostegno del valore manageriale

In un'ottica di rafforzamento e sviluppo del ricambio manageriale, sono continuate le azioni di sviluppo e gestione mirate a identificare, valorizzare, supportare e trattenere un pool di risorse giovani e motivate e in grado di ricoprire nel breve posizioni di responsabilità nelle diverse funzioni.

Particolare evidenza è stata data all'importanza e alla valorizzazione di azioni incentrate sulla **mobilità interna** con particolare focus nelle aree di forte concentrazione del know how tecnico bancario come le succursali bancarie e il contact center, sull'**allargamento della job**, su attività di **coaching** per sostegno nel ruolo e preparazione verso ruoli in crescita.

Al fine di supportare ulteriormente la **creazione di valore dell'area commerciale - Divisione Private** - è stato costruito un modello di gestione e sviluppo che enfatizza la tensione ai risultati attraverso una chiara definizione di obiettivi, percorsi di carriera e supporto formativo tecnico e manageriale per consolidare i diversi ruoli.

Durante il primo semestre del 2011 si è svolta la **valutazione annuale della performance qualitativa**, processo che vede coinvolte tutte le risorse in un momento di confronto con il proprio responsabile su monitoring del possesso delle competenze manageriali possedute rispetto al profilo di ruolo e definizione del piano di sviluppo a supporto delle aree di miglioramento evidenziate.

Sia in fase di selezione che in fase di sviluppo per un pool di risorse mirate è continuato il processo di assessment che consente di sviluppare piani di sviluppo ad hoc.

Da questo fondamentale processo unitamente all'incontro con i Direttori delle diverse unità organizzative, scaturisce anche la rilevazione dei bisogni formativi sulla quale viene impostato il piano formativo con attività specifiche per ruolo, implementato nel secondo semestre 2011 e parte nel 2012.

Formazione dipendenti

Le azioni sono state focalizzate a consolidare i ruoli da un punto di vista tecnico e manageriale.

La maggior parte dei corsi tecnici, linguistici ed informatici - tesi a garantire il costante aggiornamento professionale e manageriale della popolazione aziendale - è stata assicurata grazie a Generali Group Innovation Academy. Nei casi in cui sia stato necessario accedere a contenuti specialistici si è fatto ricorso a corsi erogati da primarie società di consulenza esterna esperte del settore.

Attraverso la formazione in modalità e-learning, erogata dalla piattaforma Simulware gestita da GGIA, è continuato l'aggiornamento normativo di legge, in particolare rispetto al D.L. 231/01 la Trasparenza bancaria e, specificamente per il personale delle Succursali, il corso Antirapina.

Anche sul versante della formazione volta a sviluppare le competenze manageriali sono stati erogati corsi in collaborazione con Generali Group Innovation Academy. Inoltre alcune risorse sono state inserite in percorsi di alta formazione presso primarie istituzioni accademiche e in specifici programmi di coaching.

Nel primo semestre è iniziato un articolato programma di corsi dedicato ai Relationship Manager della Divisione Private. I corsi prevedono approfondimenti tecnici di tipo finanziario e fiscale, corsi relazionali sull'individuazione di nuova clientela e sulla negoziazione, ed un programma dedicato alla formazione manageriale per i responsabili dei Team di Relationship Manager (per un complessivo di circa 4.360 ore pari a c.a 9gg/uomo).

Procedono in modo ricorrente i corsi sulla sicurezza in azienda in ottemperanza del Dlgs 81/08, affiancati a due corsi mirati a rispondere alle richieste della normativa: le Operazioni con le Parti Correlate il primo ed il secondo sulla predisposizione del Business Continuity Plan.

Da Gennaio 2011 ai nuovi assunti a tempo determinato e indeterminato viene consegnata una chiavetta che permette di collegarsi con la piattaforma di e-learning gesti-

ta da Generali Group Innovation Academy per la fruizione di tutti i corsi obbligatori.

Prosegue, come ogni anno l'attività "Affiancamenti Sede-Rete" che vede i Promotori finanziari in visita nelle sedi di Milano e Trieste, e i dipendenti nei diversi punti operativi. In particolare quest'ultima iniziativa riscuote un costante apprezzamento da parte della Rete di vendita.

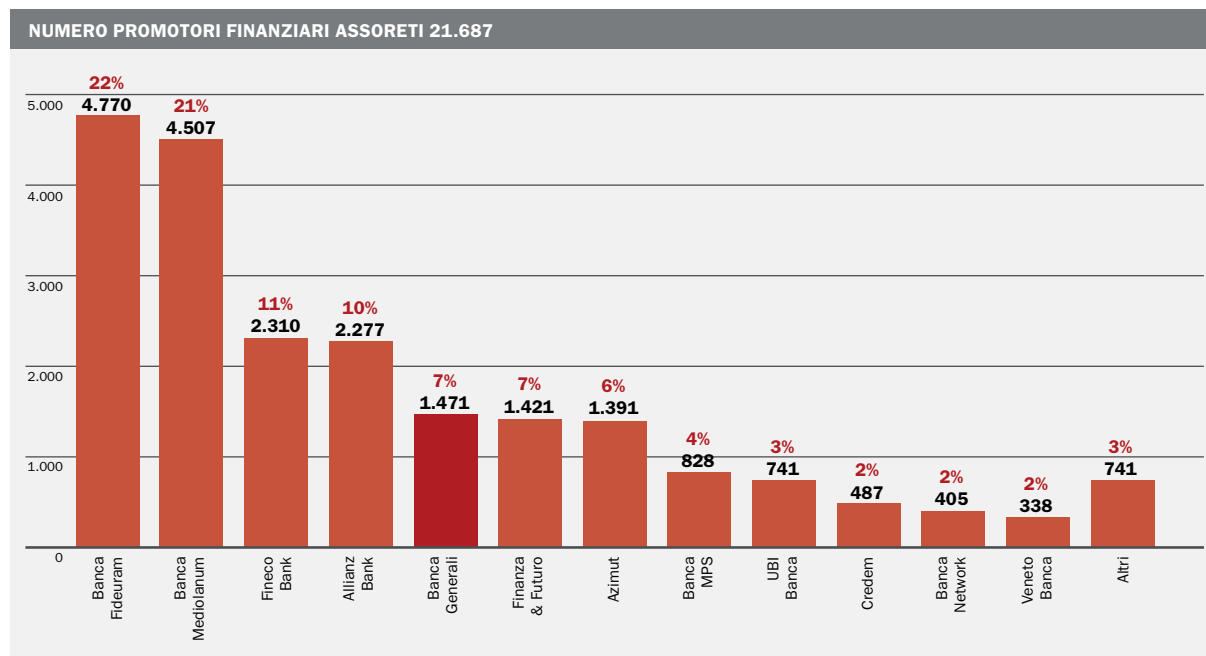
Comunicazione Interna

In collaborazione con il Gruppo Generali, nel corso del mese di luglio, a distanza di 2 anni dalla precedente survey, è stata realizzata l'indagine di clima finalizzata ad avere una visione chiara del clima aziendale e dell'allineamento delle persone verso gli obiettivi strategici del nostro business. I risultati dell'indagine hanno riconosciuto un significativo sviluppo nell'area del coinvolgimento e senso di appartenenza all'azienda e al Gruppo e nella qualità della relazione professionale e della vita lavorativa.

Come per la precedente indagine, a seguito della restituzione dei risultati a tutti i dipendenti, verranno pianificati per il 2012 una serie di azioni centrate sulle priorità emerse dall'indagine relative al sostegno del lavoro di gruppo. Nel corso del mese di dicembre si è tenuto il consueto incontro annuale con tutti i dipendenti e il vertice aziendale finalizzato a ripercorrere le principali tappe raggiunte nel 2011 e i macro progetti previsti nel 2012.

14.2 Promotori finanziari e relationship managers

Banca Generali possiede una delle maggiori reti di distribuzione attraverso promotori finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2011 erano presenti in struttura 1.471 promotori finanziari e relationship manager, di cui 317 inseriti nella Divisione Private Banking. Rispetto a un anno prima si registra dunque una lieve flessione del numero degli operatori (-2%), inferiore tuttavia a quella registrata nell'insieme del mercato (-3%), il che ha consentito un frazionale aumento della quota di mercato.



Fonte: Assoreti - Dicembre 2011, valori in milioni di euro

I principali dati riferibili alla rete distributiva di Banca Generali sono sinteticamente illustrati nelle seguenti tabelle che raffrontano i dati 2010 e 2011:

31 DICEMBRE 2011	N° PROM.FIN./ PR.BANK./REL.MAN.	ASSET (MLN DI EURO)	ASSET PER PROMOTORE (MLN DI EURO)
BG Divisione Affluent	1.154	13.679	11,9
BG Divisione Private*	317	9.576	30,2
Totale	1.471	23.254	15,8

31 DICEMBRE 2010	N° PROM.FIN./ PR.BANK./REL.MAN.	ASSET (MLN DI EURO)	ASSET PER PROMOTORE (MLN DI EURO)
BG Divisione Affluent	1.192	13.691	11,4
BG Divisione Private*	307	9.899	32,2
Totale	1.499	23.590	15,7

*(ex Banca BSI Italia)

È importante rilevare che nel corso degli anni si è assistito a un costante aumento del patrimonio medio per promotore finanziario. Ciò è dovuto sia ai brillanti risultati di raccolta riscontrati, sia alla continua opera di selezione degli operatori che è andata sempre più privilegiando uno sviluppo professionale e qualitativo dell'attività di offerta fuori sede, con spiccate caratteristiche consulenziali. Tale impostazione ha determinato negli anni una riduzione progressiva dei profili meno evoluti a vantaggio dell'inserimento di professionisti in grado di ben interpretare la filosofia qualitativa della Banca. Questo processo ha avuto il suo sviluppo anche nel 2011, testimoniato dall'aumento del numero di private banker a fronte di una lieve riduzione del numero degli altri promotori finanziari. Anche in un anno di fortissima turbolenza finanziaria, infine, il patrimonio medio dei promotori finanziari di Banca Generali ha mantenuto un valore molto elevato a confronto con la media del settore (15,8 milioni di euro contro 10,6 milioni di euro, +49%) in ulteriore marginale crescita (la variazione relativa tra i patrimoni medi delle divisioni private e affluent è in larga misura legata alla tempistica di inserimenti e dimissioni dei promotori finanziari nelle relative strutture).

In particolare nel 2011 sono entrati a far parte delle strutture di Banca Generali 52 nuovi professionisti, attentamente selezionati, con solida esperienza del settore o bancaria, che, avvantaggiandosi della vastissima gamma di opportunità d'investimento offerte dalla Banca, hanno potuto soddisfare più compiutamente le esigenze dei sottoscrittori, nel rispetto dei singoli profili di rischio.

Mentre la Divisione Private ha visto aumentare il numero netto dei suoi partecipanti, la restante parte della rete ha registrato una riduzione in numero assoluto di 38 unità, benché al suo interno si sia comunque generato un utile ricambio, con benefici effetti sia sui valori di patrimonio assoluti che medi procapite. Occorre inoltre rilevare che circa 20 uscite sono state dovute a pensionamento o cessazione di attività, normali in una rete ormai consolidata.

Struttura organizzativa della rete

Osservando la rete nel suo complesso, la struttura può essere suddivisa in 4 tipologie di ruoli professionali:

	2010	2011
Manager 1° livello	21	21
Manager 2° livello	53	52
Executive Manager	66	60
Promotori Finanziari/PB/RM	1.359	1.338
Totale	1.499	1.471

In Banca Generali, il numero di manager in senso stretto (manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che sono posti più propriamente a riferimento delle figure professionali dedicate esclusivamente alla relazione con la clientela) non raggiunge il 5% sul totale della rete, contro il 25%-30% delle reti tradizionali, caratterizzate ancora da un elevato ricorso a strutture piramidali classiche, con forte spinta alla crescita quantitativa ed elevato turnover.

In coerenza con quanto più sopra osservato circa l'evoluzione qualitativa della rete distributiva, il numero dei manager subisce una lieve riduzione nei profili dedicati a un'opera di formazione verso i promotori finanziari meno esperti (executive manager).

Ripartizione geografica, per sesso e per anzianità

La rete distributiva ha una presenza capillare sul territorio nazionale, con una maggior concentrazione, pari ai 2/3 dell'organico, nelle regioni del Centro-Nord rispetto al Centro-Sud, in coerenza con la distribuzione della ricchezza nazionale. La relativamente modesta presenza femminile, pari al 14% del totale, è in parte attribuibile al fatto che la professione di promotore finanziario ha visto un aumento del numero delle donne solo in anni relativamente recenti. Logica, pertanto, una presenza ridotta in una rete caratterizzata da un tasso di maturità professionale elevato. Per altro, la differenza rispetto alla media nazionale è contenuta in circa 2 punti percentuali.

Un rapporto medio di collaborazione superiore a 11 anni testimonia la stabilità della rete e il suo modesto turnover.

						ETÀ MEDIA		ANZIANITÀ MEDIA *			
	BG	PB	TOT	% SU TOT	% DONNE	M	F	TOT	M	F	TOT
Piemonte	80	47	127	9%	18%	49,7	46,7	49,2	9,7	9,6	9,6
Valle d'Aosta	3	3	6	0%	17%	52,0	45,1	50,8	8,4	5,7	7,9
Lombardia	194	88	282	19%	16%	49,7	47,0	49,3	11,3	9,7	11,1
Trentino A. Adige	9	0	9	1%	0%	52,7		52,7	14,0		14,0
Veneto	125	25	150	10%	6%	49,4	47,3	49,3	11,3	10,6	11,2
Friuli Venezia Giulia	53	6	59	4%	10%	48,8	51,8	49,1	11,6	8,0	11,2
Liguria	45	51	96	7%	17%	52,7	52,1	52,6	11,0	11,4	11,0
Emilia Romagna	146	29	175	12%	19%	51,5	48,0	50,8	13,2	10,9	12,7
Toscana	70	23	93	6%	10%	50,4	49,1	50,3	10,9	10,7	10,9
Umbria	22	0	22	1%	9%	49,7	44,6	49,2	17,1	7,5	16,3
Marche	48	0	48	3%	13%	46,5	44,0	46,2	13,8	15,1	14,0
Lazio	82	25	107	7%	24%	49,3	47,3	48,8	12,5	13,9	12,8
Abruzzo	20	0	20	1%	5%	52,3	58,6	52,6	13,3	10,9	13,2
Molise											
Campania	117	11	128	9%	7%	47,3	45,5	47,2	12,6	14,1	12,7
Puglia	67	4	71	5%	14%	48,8	45,0	48,2	12,7	11,1	12,4
Basilicata	1		1	0%	0%	46,3		46,3	3,8	0,0	3,8
Calabria	21	4	25	2%	16%	44,7	50,3	45,6	10,8	13,9	11,3
Sicilia	40	0	40	3%	8%	47,2	46,7	47,2	12,5	14,6	12,7
Sardegna	11	1	12	1%	33%	47,1	47,8	47,3	12,9	11,7	12,5
	1.154	317	1.471	100%	14%	49,6	47,7	49,3	11,8	11,2	11,7

*Ai fini dell'anzianità viene considerato anche il lavoro svolto presso le Società acquisite dal Gruppo BG (es. Prime, Altinia Sim, ecc)

Ai fini della distribuzione territoriale si fa riferimento alla dislocazione degli uffici di riferimento.

La formazione delle reti distributive

L'attività di formazione della rete distributiva nel 2011 è stata caratterizzata da due importanti corsi, uno manageriale e uno tecnico-specialistico destinato ai promotori e private banker di Banca Generali.

Il primo, dal titolo "Progetto Re2011", progettato in collaborazione con la società Concentric, ha coinvolto tutti i 46 district manager con l'obiettivo di sviluppare un processo unico di reclutamento Banca Generali attraverso la definizione di strumenti, linee guida e metodi condizi.

Il secondo, dal titolo "Fiscalità degli strumenti finanziari", progettato insieme al Prof. Guffanti, Dottore Commercialista in Milano e docente universitario presso Università Cattolica e SDA Bocconi, ha coinvolto circa 200 promotori finanziari e private banker selezionati con l'obiettivo di approfondire le tematiche legate alla tutela del patrimonio e alla normativa successoria, con particolare attenzione alle modifiche legate alla fiscalità degli strumenti finanziari fondi e Sicav contenute nell'ultima manovra finanziaria.

Inoltre i manager di rete sono stati destinatari di specifica formazione in aula in materia di antiriciclaggio e di supporto nell'attività di guida dei promotori coordinati.

Sempre tra i "corsi di eccellenza" destinati ai promotori finanziari che più si sono distinti per meriti professionali, è proseguito per tutto il 2011 il progetto "Sede - Rete", avviato nel 2009, e presentato già dalle prime edizioni di inizio anno con delle importanti modifiche nella struttura del "Format" delle giornate di affiancamento apportate grazie al supporto e alla collaborazione dei colleghi di rete e di sede coinvolti.

La formazione obbligatoria, nello specifico quella legata all'annuale aggiornamento professionale ISVAP sui prodotti assicurativi, ha coinvolto tutta la rete attraverso l'utilizzo del consolidato processo di "formazione a cascata" dalle strutture manageriali verso le strutture da loro coordinate, mentre per la parte dei corsi on-line si conferma l'utilizzo della piattaforma Simulware Sep2 del Gruppo Generali. Tra i corsi obbligatori più importanti erogati "a distanza", quello sulla "Trasparenza e credito ai consumatori", con l'obiettivo di garantire a tutta la rete un'adeguata formazione legata alle novità introdotte dalla Direttiva Europea CCD.

Infine attraverso l'innovativa piattaforma e-learning, PattiChiari Le@rning, è garantito il continuo aggiornamento sugli Impegni per la Qualità legati al Progetto e alla Certificazione prevista dal Consorzio Patti Chiari.

Presenza sul territorio

La distribuzione dei promotori finanziari di Banca Generali è capillare e supportata dalla presenza sul territorio al 31 dicembre 2011 di 177 tra succursali bancarie e uffici dei promotori finanziari.

31 DICEMBRE 2011	SUCCURSALI		SUCCURSALI TOTALE	UFFICI		UFFICI TOTALE	TOTALE COMPLESSIVO
	BANCA GENERALI	DIVISIONE PRIVATE		BANCA GENERALI	DIVISIONE PRIVATE		
Abruzzo	1		1	1		1	2
Calabria	1		1	2	1	3	4
Campania	3	1	4	10	2	12	16
Emilia	4	1	5	14	3	17	22
Friuli	2		2	3	1	4	6
Lazio	2	1	3	4	1	5	8
Liguria	3	1	4	8	4	12	16
Lombardia	4	2	6	14	5	19	25
Marche				3		3	3
Piemonte	3	1	4	6	8	14	18
Puglia	2		2	6	2	8	10
Sardegna				1		1	1
Sicilia	1		1	4		4	5
Toscana	2	1	3	10	1	11	14
Trentino				2		2	2
Umbria	1		1	2		2	3
Valle d'Aosta					1	1	1
Veneto	5	1	6	13	2	15	21
Totale complessivo	34	9	43	103	31	134	177

15. L'organizzazione e l'ICT

Nel corso dell'esercizio 2011 la progettualità e gli investimenti in ambito organizzativo e tecnologico si sono focalizzati su attività volte a migliorare l'efficacia operativa, con innovazioni sia tecnologiche sia di adeguamento normativo.

Si riportano di seguito i principali interventi suddivisi tra le seguenti aree tematiche:

- servizi alla rete di vendita e servizi alla clientela;
- processi interni di supporto al business aziendale;
- adeguamenti normativi;
- controllate Gruppo Bancario.

15.1 Servizi alla rete di vendita e servizi alla clientela

Servizi alla rete di vendita

Nell'ambito della piattaforma applicativa dedicata al canale di vendita dei promotori finanziari/private banker si è intervenuti con mirate azioni di manutenzione evolutiva

atte a ottimizzare l'attività operativa; di rilievo è il completamento dell'estensione a tutta la rete distributiva dell'applicativo informatico denominato "BG Advisory", per il quale sono stati effettuati anche miglioramenti funzionali, a supporto dell'erogazione del servizio di consulenza in materia di investimenti. Per quanto concerne la parte operativa, si è provveduto a dar attuazione al programma "bank in a key" dotando la rete distributiva di laptop professionali e chiavette USB con possibilità di accesso qualificato e sicuro alle applicazioni della Banca.

Servizi alla clientela

Coerentemente al processo di miglioramento continuo dei servizi diretti alla clientela, tutti i clienti ora hanno la possibilità di ricevere la documentazione relativa ai contratti bancari in modalità elettronica attraverso il servizio Doc@line sulla piattaforma WEB dedicata, nonché di usufruire del mobile banking per funzionalità di natura informativa ovvero di effettuare il trading su strumenti finanziari tramite telefono cellulare con le stesse possibilità operative previste per il canale WEB.

15.2 Processi interni di supporto al business aziendale

Risk Management

Le attività poste in essere si sono focalizzate in particolare sul perseguimento del continuo adeguamento nella ricerca e utilizzo di infoprovider qualificati per particolari analisi di rischio finanziario, nonché nella ulteriore implementazione della gestione dei rischi operativi con la definizione del processo di raccolta delle perdite operative (loss data collection) e la dotazione di un apposito strumento applicativo al riguardo.

Finanza

È stata completata l'automazione di protocolli e processi per la trasmissione di ordini sui mercati finanziari con la clientela professionale e le controparti qualificate, provvedendo in particolare al completamento dell'*order routing* e, successivamente, all'accesso ai mercati.

Si è provveduto altresì alla revisione e integrazione dei servizi con primari fornitori per la gestione della piattaforma di connessione con il mercato, implementando, tra l'altro, una nuova release dell'applicativo di middle office per l'inoltro automatico delle conferme elettroniche degli ordini verso i clienti istituzionali.

Business Continuity Plan

Per quanto attiene alle attività di presidio volte ad assicurare la continuità operativa, si è provveduto ad avviare l'implementazione delle soluzioni previste nel revisionato modello di Business Continuity Plan (BCP) per Banca Generali e BG SGR nonché a rivedere quanto di pertinenza specifica per BG Fiduciaria SIM.

Strumenti a supporto delle funzioni aziendali

Per garantire un efficientamento e un miglioramento in termini qualitativi delle attività svolte dalle funzioni aziendali, si è provveduto, tra l'altro, a dotare il Servizio Internal Audit di uno specifico applicativo per la gestione integrata del sistema dei controlli e dei rischi aziendali, ad avviare l'adozione per il Servizio Compliance di un software per la gestione dei rischi di non conformità, a dotare il Servizio Consulenza Legale di un applicativo per la gestione strutturata del contenzioso, nonché la Direzione Crediti di uno strumento sviluppato dall'*outsourcer* informatico per il monitoraggio delle garanzie.

15.3 Adeguamenti normativi

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato da adeguamenti di carattere normativo che hanno indotto revisioni e modifiche alle procedure bancarie, tra questi segnaliamo a titolo non esaustivo alcuni rilevanti interventi:

- *Patti Chiari*: nel corso dell'esercizio sono state completate le attività per la piena attuazione degli impegni previsti dalla Fase 2 che la Banca ha sottoscritto tra i quali, i più rilevanti, la protezione sugli utilizzi indebiti delle Carte e la Trasferibilità automatica Titoli (servizio TDT);
- *Antiriciclaggio*: per adempiere alle prescrizioni del Provvedimento della Banca d'Italia, adottato d'intesa con la Consob e l'Isvap, in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, è stata istituita un'apposita funzione di Gruppo che gestisce in modo unitario la materia, con altresì l'identificazione di un referente presso ogni società controllata;
- *Fiscalità*: al fine di ottemperare alla nuova disciplina fiscale sui fondi comuni italiani, vigente dal 1° luglio 2011, sono state aggiornate le procedure di collocamento della Banca in correlazione a quelle della banca depositaria dei fondi comuni gestiti dalla controllata BG SGR;
- *Trasparenza bancaria*: si è provveduto alla revisione degli estratti conto liquidità e titoli in termini di contenuti in conformità agli aggiornamenti normativi intervenuti.

15.4 Controllate Gruppo Bancario

BG SGR

Il business specifico non ha richiesto significativi sviluppi a livello applicato o rilevanti revisioni di processi organizzativi interni, fatto salvo l'adeguamento alla nuova disciplina fiscale sui fondi comuni italiani vigente dal 1° luglio 2011, mentre è stata svolta una propedeutica attività di analisi funzionale alle operazioni societarie che nel corso dell'esercizio 2012 condurranno ad una completa integrazione della SGR nelle realtà del Gruppo Bancario.

GFM

L'attività sull'ambito organizzativo e informatico si è concentrata sull'analisi per l'implementazione dei flussi per l'alimentazione dell'applicativo in uso presso il Gruppo Bancario per quanto concerne la disciplina sia sugli abusi di mercato (market abuse) con l'obiettivo di contrastare i fenomeni di sfruttamento abusivo delle informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato sia relativamente alla gestione dei conflitti di interesse nello svolgimento dei servizi di investimento, per i quali è operativo un apposito registro che costituisce l'archivio storico di tutti i conflitti d'interesse emersi. Inoltre, sono state attuate le necessarie attività sulla struttura organizzativa e sull'offerta commerciale per adempiere alle prescrizioni dettate dalla normativa UCITS IV.

BG FIDUCIARIA SIM

Nel corso dell'esercizio di riferimento si è agito in regime di ordinaria manutenzione evolutiva e di adeguamento alle normative di settore, in ordine a cui si evidenziano, tra l'altro, l'ulteriore sviluppo e miglioramento della reportistica contenuta nella rendicontazione periodica destinata alla clientela e l'assunzione della gestione della contabilità da parte della Capogruppo Banca Generali.

GENERFID

In funzione di possibili evoluzioni normative del settore di appartenenza, anche nel corso del 2011 è proseguita la revisione dei processi e degli applicativi informatici a supporto dell'operatività, tra i quali si segnalano sia il passaggio ad un nuovo outsourcer informatico, di consolidata esperienza per il business specifico e già utilizzato da BG Fiduciaria SIM, sia l'assunzione della gestione della contabilità da parte della Capogruppo Banca Generali.

16. L'attività di auditing

L'attività di internal audit per Banca Generali è svolta dalla Funzione di Internal Audit, cui è affidato l'obiettivo di valutare costantemente e in modo indipendente che il sistema di controllo interno sia adeguato, pienamente operativo e funzionante.

Al responsabile Internal Audit è assegnato il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo sistema di controllo interno. Il Servizio riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato di Banca Generali e non è responsabile di alcuna attività operativa.

Nel corso del 2011, il processo di analisi e valutazione svolto dall'Internal Audit si è ulteriormente strutturato, in risposta alla maggiore complessità degli incarichi relativi all'attività di terzo livello.

L'azione di audit si è svolta attraverso le metodologie di riferimento, indicate nel regolamento della funzione, e si è prestata adeguata attenzione ai contenuti dei nuovi standard internazionali di internal audit, all'interno dei quali il principio internazionale sul mandato di audit precisa le competenze con riferimento ai processi di governance, gestione rischi e controllo.

L'Internal Audit ha effettuato attività di valutazione e di analisi dei rischi e dei presidi a essi associati, nonché azioni di monitoraggio, volte a garantire un'efficace miglioramento delle implementazioni richieste. L'attenzione è stata rivolta a salvaguardare la Banca da possibili perdite o danneggiamenti, svolgendo un'attività di assurance particolarmente attenta sulla qualità dei presidi associati a processi critici.

L'azione di audit si è svolta con interventi di revisione presso le strutture interessate (interviste, assessment, monitoring, testing report), test di disegno e funzionamento dei controlli, sviluppo di progetti per migliorare ambiti di controllo di livello superiore al primo e controlli a distanza.

Nello specifico, l'attività di assurance ha compreso interventi di audit pianificati che hanno riguardato processi IT, amministrativo-contabili (perimetro di test condiviso col Dirigente Preposto 262), back office, amministrazione delle risorse umane, attività finanziarie di proprietà e di terzi, succursali e centri private, l'antiriciclaggio e funzioni di secondo livello. Tali attività sono state tutte finalizzate ad accertare la qualità e l'efficacia dei controlli, proponendo, all'occorrenza, soluzioni migliorative per la gestione dei rischi.

Inoltre, come previsto dalla normativa interna, l'Internal Audit ha presidiato il processo valutativo delle operazioni analizzate ai fini della normativa market abuse.

La Funzione ha inoltre svolto verifiche atte a garantire l'adozione di un modello idoneo alla prevenzione dei reati individuati dal D. Lgs. 231/2001. Il responsabile Internal Audit è anche membro dell'Organismo di Vigilanza 231.

Nel complesso, l'attività di audit ha rilevato che sui sistemi di controllo e di gestione dei rischi è in atto un continuo processo di rafforzamento e che nel corso del 2011 non sono emerse criticità. Detti presidi di controllo e di gestione dei rischi sono coerenti con gli obiettivi e le strategie di crescita e valorizzazione della società e ne hanno salvaguardato il patrimonio. Il sistema di controllo e di gestione dei rischi è risultato adeguato.

17. Principali rischi e incertezze

I principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo bancario sono sintetizzabili come segue.

L'esposizione al **rischio di mercato** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla capogruppo Banca Generali, mentre le società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla funzione di *Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

A tutto il 2011 detta rischiosità si è mantenuta su livelli contenuti, con un VaR 99% a 1 giorno sempre inferiore allo 0,1% del totale di portafoglio; l'attività di monitoraggio ha inoltre evidenziato il pieno rispetto dei limiti operativi e nessuna segnalazione di sconfinò.

L'esposizione al **rischio di credito** deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

In particolare sono esposti a rischio di credito i titoli ABS classificati nel portafoglio L&R, che possono manifestare perdite durevoli ed essere oggetto di *impairment*, esponendo la società al rischio di perdite in conto economico. Su tale portafoglio titoli viene effettuato almeno trimestralmente un monitoraggio volto a individuare situazioni di deterioramento della qualità creditizia sottostante ai titoli medesimi.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di *Risk*

Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

A tutto il 2011 l'attività di monitoraggio ha evidenziato il rispetto delle linee di fido e solo un numero ristretto di sconfini, di importo contenuto e per la totalità rientranti nelle deroghe previste.

I crediti verso clientela sono caratterizzati da un basso rischio di perdite, in quanto pressoché interamente assistiti da garanzie reali (soprattutto pegni su valori mobiliari) e/o personali emesse anche da una primaria istituzione creditizia.

L'esposizione ai **rischi operativi**, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

La funzione di *Risk Management* individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (*risk assessment* e *scoring*), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection) e monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

L'esposizione al **rischio di liquidità** consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impe-

gni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La *Finanza* è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà, con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al *money market* (depositi interbancari e pronti contro termine); inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La funzione di *Risk Management* controlla la corretta gestione della liquidità sia nel breve sia nel lungo periodo (liquidità strutturale) attraverso un sistema di alarm che consente la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, nonché attraverso il monitoraggio di un opportuno cruscotto di ratio, che include altresì i ratio di liquidità cd. Basilea3 (Liquidity Coverage Ratio – lcr e Net Stable Funding Ratio – nsfr) al fine di verificare in via preliminare il rispetto dei futuri requisiti normativi, nonché per disporre di ulteriori indicatori sintetici per un miglior presidio della rischiosità.

Il Gruppo applica, attraverso la costruzione di una *maturity ladder*, le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta. La *maturity ladder* consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (*Contingency Liquidity Plan*) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Il Gruppo bancario presenta un adeguato livello di **patriomonalizzazione** con un tier 1 ratio pari a 11,12% ed un total capital ratio pari a 12,84%.

L'efficace gestione del **rischio di compliance**, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la società potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.

In tale ambito la compliance si configura come un processo che permea l'intera attività e organizzazione di ciascuna società del Gruppo Banca Generali, partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino ad influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti.

La conformità alle norme è quindi perseguita con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli organi aziendali, i comitati istituiti, la Funzione di Compliance e, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.

In tale contesto complessivo, al fine di conseguire un adeguato e coordinato presidio delle attività, il modello organizzativo adottato per la gestione del rischio di non conformità si concretizza nell'accentramento della Funzione di Compliance presso la Capogruppo bancaria con l'erogazione del servizio anche in favore delle società controllate in cui è stato altresì individuato un referente di compliance, con il compito di svolgere funzioni di supporto per la Funzione di Compliance della Capogruppo.

Nel corso del 2011, l'azione della Funzione di Compliance si è concentrata sulle aree di attività e sui processi che, in ragione della loro connaturata complessità o perché impattati in modo più rilevante da modifiche normative, presentassero necessità di revisione o implementazione ovvero un rischio di compliance che richiedesse interventi di gestione dello stesso. In aderenza alle previsioni (i) del regolamento della Banca d'Italia e della Consob emanato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del T.U.F., (ii) delle disposizioni di vigilanza relative alla funzione di conformità e (iii) alle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni che gli intermediari bancari e finanziari devono adottare a fini di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo che ha comportato l'istituzione della Funzione Antiriciclaggio per tutto il Gruppo Bancario all'interno della Funzione di Conformità alle norme e la nomina del suo responsabile, che è anche delegato per la segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria

(ex art. 41 del D. Lgs. 231/2007) per il Gruppo stesso, le attività condotte dalla funzione di Compliance si sono quindi concretizzate:

- nell'effettuazione, nell'ambito delle attribuzioni tipiche di funzione di controllo di secondo livello, di verifiche ex ante ed ex post in ordine alla conformità dei processi della Banca e della rete commerciale prevalentemente costituita da promotori finanziari;
- nella prestazione di consulenza nella definizione delle implementazioni e/o modifiche da apportare ai processi in essere, al fine di assicurarne la conformità rispetto alla normativa di riferimento;

- nella prestazione di consulenza nella realizzazione di nuove modalità di prestazione dei servizi/nuove attività, programmate all'interno degli obiettivi di sviluppo della Società;
- nella definizione, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, di percorsi formativi volti a favorire la conoscenza ed il rispetto delle norme.

La Funzione di Compliance, nell'ottica di favorire la cultura della compliance e la conoscenza delle norme, ha peraltro assicurato alle funzioni aziendali un costante servizio di informativa sulle normative di possibile impatto sul business aziendale.

18. La prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2012 sarà probabilmente ancora caratterizzato da uno scenario di fondo incerto a causa dell'elevato livello della disoccupazione e della non ancora superata crisi dei debiti sovrani dell'Area euro.

In considerazione di tale scenario, gli interventi posti in essere dal Gruppo Bancario continueranno a essere indirizzati verso un incremento dei ricavi attraverso azioni finalizzate a stabilizzare la crescita della raccolta netta, a consolidare la redditività degli asset in gestione e a contenerne i costi di sviluppo della rete di vendita, quali:

- maggiore focalizzazione sul posizionamento competitivo della rete, sia sfruttando i buoni risultati ottenuti, la reputazione consolidata, la notorietà del brand Generali, sia spingendo ulteriormente verso l'alto la propria collocazione di mercato;
- incremento della quota di mercato da realizzarsi attraverso sia l'acquisizione di nuova clientela affluente e private che tramite lo sviluppo di quella esistente;
- continua manutenzione e implementazione della gamma prodotto al fine di soddisfare le esigenze finanziarie della clientela.

Sul fronte dei costi, nel corso dell'esercizio 2012 si proseguirà nella strategia finora adottata, ossia di mantenere stabile il rapporto costi/asset e il *pay-out* della rete, e di confermare i costi operativi a livello dell'esercizio scorso, attraverso azioni quali l'outsourcing di attività a basso valore aggiunto e l'incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali.

Le azioni di sviluppo dei ricavi e della quota di mercato sopra indicate saranno pertanto accompagnate da un' incisiva azione di contenimento e riduzione dei costi, al fine di poter affrontare con la necessaria efficienza le incertezze che l'attuale congiuntura presenta tuttora.

19. Proposta di destinazione degli utili

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, composto dagli schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni. Vi proponiamo quindi di attribuire l'utile dell'esercizio nei seguenti termini:

Utile di esercizio	68.623.445
alla riserva legale	23.887
attribuzione riserva utili a nuovo	7.184.483
Dividendo	61.415.075

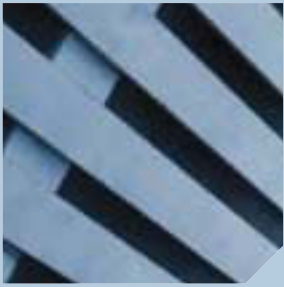
attribuzioni alle 111.663.772 azioni ordinarie in circolazione
in misura di euro 0,55 ad azione, inclusivo della quota
spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 ter
del Codice Civile

61.415.075

Esso sarà posto in pagamento, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 24 maggio 2012.

Trieste 13 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





RELAZIONE SULLA GESTIONE

PARTE 2

**RELAZIONE ANNUALE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
AI SENSI DELL' ART. 123BIS
DEL D. LGS. 58/1998**

**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
13 MARZO 2012**



**RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2011**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
Parte 2**

**RELAZIONE ANNUALE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell' art. 123bis
del D. Lgs. 58/1998**

**Consiglio di Amministrazione
13 marzo 2012**

INDICE

GLOSSARIO	100
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	101
1.1 Organizzazione della società	101
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS DEL TUF) ALLA DATA DEL 10 MARZO 2011	103
A) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis comma 1, lettera a), TUF)	103
B) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis comma 1, lettera b), TUF)	103
C) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123 bis comma 1, lettera c), TUF)	104
D) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis comma 1, lettera d), TUF)	104
E) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis comma 1, lettera e), TUF)	104
F) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis comma 1, lettera f), TUF)	104
G) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis comma 1, lettera g), TUF)	105
H) Clausole di change of control (ex art. 123 bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di opa (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	105
I) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis comma 1, lettera m), TUF)	105
L) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)	106
3. COMPLIANCE (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	107
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	108
4.1 Nomina e sostituzione del consiglio di amministrazione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)	108
4.2 Composizione del consiglio di amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)	110

4.3	Ruolo del consiglio di amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d)	114	11.2	Preposto al controllo interno	139
	Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	116		Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art.123-bis, comma 2, lettera b), TUF)	140
4.4.	Organi delegati	118		Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	140
	Amministratore delegato	118	11.3	Modello organizzativo ex d. Lgs. 231/2001	143
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	120	11.4	Società di revisione	144
	Informativa al Consiglio	121	11.5	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	144
4.5	Altri consiglieri esecutivi	121	12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	146	
4.6	Amministratori indipendenti	121	13. NOMINA DEI SINDACI	148	
4.7	Lead independent director	123	14. SINDACI (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)	150	
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE		124	15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	152	
	Internal dealing	125	16. ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)	153	
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)		126	Funzionamento dell'Assemblea	153	
7. COMITATI PER LE NOMINE		126	Regolamento dell'Assemblea	154	
	Il consiglio di amministrazione peraltro, conseguentemente alla nomina dei nuovi organi sociali che l'assemblea degli azionisti della società sarà chiamata a deliberare nel corso della prossima adunanza prevista per l'aprile 2012, provvederà ad istituire il comitato nomine in aggiunta al comitato controllo e rischi ed al comitato per le remunerazioni	126	17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)	155	
8. COMITATO PER LE REMUNERAZIONI		127	18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	155	
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI		129	ALLEGATO 1: Informazioni sugli assetti proprietari	156	
	Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis comma 1, lettera i), TUF)	132	ALLEGATO 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	157	
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO (ORA COMITATO CONTROLLO E RISCHI)		133	ALLEGATO 3: Struttura del Collegio Sindacale	159	
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO		137			
11.1	Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno	139			

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Codice/Codice di Autodisciplina 2011: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria. Laddove non diversamente specificato, i riferimenti a Principi, Criteri e Commenti sono da intendersi al Codice del 2011.

Cod. civ.: il Codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al regolamento di Borsa: le Istruzioni al regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento emittenti Consob: il regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento mercati Consob: il regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la Relazione sul governo societario e sugli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell' art. 123 bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico della finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Le informazioni contenute nella presente Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società (13 marzo 2012).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Organizzazione della Società

Come noto, un corretto sistema di corporate governance si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e dell'alta direzione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In quanto società per azioni soggetta alla legge italiana e banca soggetta alla disciplina del TUB, il sistema di governo di Banca Generali è fortemente imperniato su tali assunti.

In tale contesto infatti, in un'ottica di rafforzamento di standard minimi di organizzazione e governo societario e al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB), la Banca d'Italia, con il provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Banca Generali, nell'adeguare la propria struttura organizzativa a tale mutato quadro normativo, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

La struttura aziendale di Banca Generali consta dei seguenti principali organi sociali:

- A. Consiglio di Amministrazione;
- B. Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- C. Amministratore Delegato;
- D. Comitato per le Remunerazioni;
- E. Comitato Controllo e Rischi;
- F. Assemblea dei Soci;
- G. Collegio Sindacale.

Devono altresì considerarsi organi sociali la Direzione generale e i soggetti forniti della rappresentanza legale, nei termini sanciti dallo Statuto sociale.

La struttura organizzativa della Società è strutturata secondo il modello di *governance* tradizionale.

Il Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica dell'impresa.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente; può nominare uno o più Amministratori Delegati, determinandone le competenze. Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, che congiuntamente formano la Direzione Generale.

La funzione di gestione dell'impresa compete all'Amministratore Delegato e alla Direzione Generale.

I Comitati nominati hanno funzioni prettamente consultive e propositive.

Compito del Comitato per le Remunerazioni è infatti quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in materia di remunerazione, disponendo delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per le Remunerazioni quelli di formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro i quali ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale e, qualora nominati, Vice Direttori Generali, nonché di valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Comitato Controllo e Rischi (così denominato ai sensi del Codice di Autodisciplina 2011) è invece l'organo preposto ad assistere il Consiglio di Amministrazione (i) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche della banca e al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte (ii) nella valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità tra le società del Gruppo; (iii) esprime il proprio parere in materia di operazioni con parti correlate, secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate, ai sensi della normativa e regola-

mentazione vigente; (iv) esprime pareri consultivi ed istruttori nei confronti del Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei conti.

L'Assemblea dei Soci ("Assemblea") è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Il Collegio sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo cui compete la funzione di controllo. Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece a una società di revisione iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La Società di revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Suo compito è, altresì, verificare l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel Bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "*Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance*".

Si coglie l'occasione per informare che all'esito della ricerca sulla Corporate Governance delle banche italiane svolta da parte di FinC, Centro di Finanza del Politecnico di Milano, ricerca che ha analizzato i sistemi di Corporate Governance adottati da tutte le società che compongono gli indici FTSE Italia Banche e FTSE Italia Servizi Finanziari di Borsa Italiana sulla base del Corporate Governance Index (CGI), Banca Generali è risultata al terzo posto nella classifica generale, con un punteggio di 77,22.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis del TUF) alla data del 13 marzo 2011

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Generali, come rappresentato nella sottostante tabella, ammonta ad euro 111.693.843,00 ed è rappresentato da n. 111.693.843 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

	N° AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	111.693.843	100	Quotato su MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA	Tutti i diritti previsti dal cod. civ. e dallo statuto sociale

Banca Generali detiene n. 30.071 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione ai piani di stock-granting e stock-option riservati rispettivamente ad alcuni promotori finanziari dell'incorporata Prime Consult SIM S.p.A. e al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'incorporata Banca BSI Italia S.p.A.

Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'articolo 2357-ter del Cod. civ.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Cod.civ. a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." e del "Piano di stock option per dipendenti di Banca Generali S.p.A.". Complessivamente l'aumento di capitale prevede l'emissione di massimo numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, a disposizione e servizio dei due sopra citati piani, di cui rispettivamente massimo numero 4.452.530 azioni a servizio del piano riservato ai promotori finanziari e massimo numero 1.113.130 azioni a servizio del piano riservato ai dipendenti, il tutto in modo scindibile anche in più tranche.

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato la proroga di tre anni del periodo di esercitabilità dei piani di stock options sopra menzionati (in conformità alle condizioni comunicate nel comunicato stampa pubblicato in data 9 ottobre 2009 e nel documento informativo pubblicato, ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, in data 2 aprile 2010) e la modifica del termine massimo di esecuzione del suddetto aumento del capitale sociale, prorogandolo al 30/11/2015.

Per maggiori informazioni relativamente a detti piani di incentivazione a base azionaria si rinvia alla parte I della Nota integrativa al bilancio di Banca Generali relativo all'esercizio 2011, al comunicato stampa di data 17 settembre 2007, redatto ai sensi della deliberazione Consob del 3 maggio 2007, numero 15915, in materia di

attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, in virtù dei Piani sottoposti alla decisione dell'organo competente per la loro attuazione antecedentemente al 1° settembre 2007, consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Investor Relations" – "Comunicati Finanziari" e al documento informativo ai sensi dell'art. 84-bis del regolamento emittenti pubblicato in data 2 aprile 2010 e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Corporate Governance" – "Assemblea degli Azionisti".

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 ha altresì approvato due nuovi piani di stock options, riservati alle reti di distribuzione, rispettivamente uno ai promotori finanziari e private bankers e uno ai relationship managers, e l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Cod. civ., a servizio dei due nuovi piani stock options sopra indicati e la conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Complessivamente l'aumento di capitale prevede l'emissione di un massimo di 2,5 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna a disposizione e servizio dei due nuovi piani, di cui rispettivamente massimi 2,3 milioni di euro a servizio del piano destinato ai promotori finanziari e private bankers e massimi 0,2 milioni di euro a servizio del piano destinato ai relationship managers.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis comma 1, lettera b), TUF)

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione al capitale sociale di una banca, non risultano altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società diverse da quanto sotto indicato e relative a:

- (i) quanto stabilito dal regolamento del Piano di Stock Granting riservato a determinati promotori finanziari, che prevede che qualora il beneficiario

dell'assegnazione delle azioni intenda vendere tutte o parte delle azioni attribuite, deve preventivamente interpellare Banca Generali, che ha la facoltà di indicare un terzo acquirente a parità di condizioni e a prezzo di mercato;

- (ii) quanto previsto dal regolamento del Piano di Stock Option a favore dei dipendenti che prevede che gli assegnatari sono obbligati a reinvestire una somma pari ad almeno il 50% della plusvalenza realizzata a seguito dell'eventuale vendita delle azioni rivenienti dall'esercizio delle opzioni nell'acquisto di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. e a non disporre di queste ultime per un arco temporale di dodici mesi dal loro acquisto.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123 bis comma 1, lettera c), TUF)

Le azioni della Società sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. di Milano.

Gli azionisti che, secondo le risultanze del Libro dei Soci e delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge alla data del 13 marzo 2012, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Assicurazioni Generali S.p.A.	Assicurazioni Generali S.p.A.	45,995	45,995
	attraverso la controllata INA Assitalia S.p.A.	0,515	0,515
	attraverso la controllata Alleanza Toro S.p.A.	2,781	2,781
	attraverso la controllata Genertellife S.p.A.	4,974	4,974
	attraverso la controllata Generali Vie S.A.	9,948	9,948
	attraverso la controllata Genertel S.p.A.	0,455	0,455
	Fata Vita S.p.A.	0,066	0,066
	Totale diretto e indiretto	64,734	64,734

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis comma 1, lettera d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis comma 1, lettera e), TUF)

Non risultano meccanismi particolari di esercizio dei diritti di voto per le azioni detenute dai dipendenti per effetto dei Piani di Stock Options o di Stock Granting in essere.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis comma 1, lettera f), TUF)

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto sociale e dell'art. 23 del regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008, come successivamente modificato con provvedimento della Banca d'Italia e della Consob del 24 dicembre 2010, possono partecipare all'Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

- gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società presso la sede sociale entro la fine

del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Inoltre, con riferimento alla situazione di partecipazione al capitale sociale alla data del 2 marzo 2012 risulta quanto segue:

- Banca Generali S.p.A. detiene n. 30.071 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione ai Piani di Stock Granting e Stock Option deliberati. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'articolo 2357-ter del cod. civ.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis comma 1, lettera g), TUF)

Non risulta alla Società l'esistenza di patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123 bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Non risultano stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto sociale non ha derogato alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. civ.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice civile, ha autorizzato – ai fini dell'attuazione di un piano di stock grant a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2006, e da attuarsi mediante l'assegnazione gratuita di un massimo di 667.880 azioni

ordinarie di Banca Generali, del valore nominale di euro 1,00 cadauna – l'acquisto da parte di Banca Generali di 667.800 azioni ordinarie emesse da Banca Generali S.p.A., del valore nominale di euro 1,00 cadauna, in conformità al disposto dell'articolo 2357 del Codice Civile, ai fini dell'attuazione del citato piano ed ai seguenti termini e condizioni:

- a) nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, alla condizione che il prezzo unitario per azione ordinaria sia compreso tra un prezzo minimo di acquisto non inferiore al valore nominale del titolo, pari a euro 1,00 e un prezzo massimo di acquisto non superiore a euro 17,20;
- b) entro il termine tassativo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare;
- c) venga costituita a norma dell'articolo 2357 ter del Codice civile la corrispondente riserva indisponibile;
- d) qualora l'acquisto di azioni proprie avvenga successivamente alla quotazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., le operazioni siano effettuate, ai sensi dell'articolo 132 del D. Lgs. 58/1998 e dell'articolo 144 bis comma 1 lettere b) e c) del regolamento emittenti di cui alla delibera Consob 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche ed integrazioni, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto gli acquisti possono essere effettuati esclusivamente, e anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì autorizzato la Società, ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice civile, ad assegnare gratuitamente all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale le suddette azioni, nel rispetto dei termini e delle condizioni tutte di cui al Regolamento del Piano di stock grant approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2006.

Nel corso dell'esercizio 2010, con l'assegnazione delle azioni all'Amministratore Delegato, il suddetto Piano di Stock Grant è giunto a conclusione.

Inoltre l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 aprile 2008, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice civile, ha autorizzato – al fine di poter dare compiuta attuazione al Piano di Stock Granting deliberato dall'incorporata Prime Consult SIM a favore di manager e promotori finanziari facenti parte della propria rete distributiva – e

in cui la Società è subentrata per effetto dell'incorporazione stessa – e da attuarsi mediante l'assegnazione gratuita e in tre tranches di un massimo di 1.397.532 azioni ordinarie di Banca Generali, del valore nominale di euro 1,00 cadauna – l'acquisto da parte di Banca Generali di 197.532 azioni ordinarie (pari alla differenza tra il numero di azioni proprie già detenute per lo scopo e quelle ancora necessarie per completare l'assegnazione gratuita ai sensi del citato Piano di Stock Granting) del valore nominale di euro 1,00 cadauna, in conformità al disposto dell' articolo 2357 del Codice Civile, ai fini dell'attuazione del citato piano ed ai seguenti termini e condizioni:

- a) nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, alla condizione che il prezzo unitario per azione ordinaria sia compreso tra un prezzo minimo di acquisto non inferiore al valore nominale del titolo, pari ad euro 1,00 e un prezzo massimo di acquisto non superiore del 5% (cinque per cento) rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;
- b) entro il termine tassativo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare;
- c) venga costituita a norma dell'articolo 2357 ter del Codice civile la corrispondente riserva indisponibile;
- d) le operazioni di acquisto vengano effettuate, ai sensi degli articoli 132 TUF e dell'articolo 144 bis comma 1 lettera b) del regolamento emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto gli acquisti saranno effettuati esclusivamente, ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì autorizzato la Società, ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice civile, ad assegnare gratuitamente ai beneficiari del citato Piano le suddette azioni, nel rispetto dei termini e delle condizioni tutte di cui al Regolamento del Piano di Stock Grant Citato.

Alla data del 31 dicembre 2011 il numero di azioni proprie in portafoglio della Società, per effetto della suddetta delibera, è di 10.071.

La Banca Generali detiene inoltre n. 20.000 azioni proprie acquisite per effetto dell'incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A., che le aveva acquisite al fine di dare esecuzione al Piano di Stock Option deliberato a favore del proprio Presidente del Consiglio di Amministrazione.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. civ.)

Banca Generali fa parte del Gruppo Generali.

La capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. è il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice civile. L'esercizio di tale attività da parte di Assicurazioni Generali si realizza, tra l'altro, tramite la formulazione di proposte all'Assemblea dei Soci di Banca Generali, per la nomina di alcuni componenti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione della stessa; la fissazione di direttive in merito alla composizione degli organi amministrativi della Società e delle sue controllate; la determinazione delle modalità e delle tempistiche per la redazione del budget e in generale del piano industriale del Gruppo Generali; la fissazione di direttive e la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni gestionali e contabili, al fine di assicurare la coerenza, la tempestività e la correttezza dell'informativa nell'ambito del Gruppo Generali; la formulazione di direttive in relazione alle operazioni con parti correlate, le quali prevedono che alcune specifiche categorie di operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

Si precisa quindi che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9), nonché sono contenute nella relazione sulla remunerazione che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

Banca Generali S.p.A. (la “Società”) è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di novembre 2006 e ha in tale occasione aderito al Codice¹, ritenendo che l’allineamento della propria corporate governance (per tale intendendosi il sistema di regole, principi e procedure in cui si sostanzia il sistema di gestione e controllo di una società) alla *best practice* internazionale di governo societario cui il Codice è ispirato costituisca presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società.

Detti obiettivi consistono infatti, non soltanto nella massimizzazione del valore per gli azionisti e nella soddisfazione della clientela, bensì anche nella ricerca dell’eccellenza sotto il profilo della trasparenza delle scelte gestionali, dell’efficienza dei sistemi di controllo interno e della correttezza e del rigore nelle operazioni con parti correlate, infragruppo e/o in potenziale conflitto di interessi, nonché nella salvaguardia della professionalità, della correttezza e del rispetto, quali principi fondamentali nei rapporti con gli azionisti, la clientela e in generale tutti gli interlocutori della Società. La Società è infatti consapevole che la capacità di darsi regole di funzionamento efficienti ed efficaci rappresenta un elemento indispensabile per rafforzare la percezione di affidabilità delle imprese. A tale fine la Società ha altresì aderito al Codice etico del Gruppo Generali, in cui sono contenuti i principi etici considerati fondamentali e irrinunciabili per l’intero Gruppo (il “Codice Etico”)², come, fra gli altri, la professionalità e la valorizzazione delle risorse umane, la protezione della salute, la libera concorrenza, la trasparenza e la correttezza dell’informazione.

Banca Generali inoltre, considerato quanto indicato dal regime transitorio del Codice di Autodisciplina 2011, che prevede che “le modifiche che hanno effetto sulla composizione del consiglio di amministrazione o dei relativi comitati e, in particolare, quelle relative ai principi 5.P.1, 6.P.3 e 7.P.4, nonché ai criteri applicativi 2.C.3 e 2.C.5, trovino applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla fine dell’esercizio iniziato nel 2011”, in occasione dell’adunanza consiliare del 21 febbraio 2012 ha provveduto ai sensi del principio 7.P.4 del Codice sopra menzionato, a ridenominare il Comitato per il Controllo Interno in Comitato Controllo e Rischi, ridefinendo nel contempo le funzioni allo stesso demandate.

Ulteriori e più approfondite informazioni relative all’adeguamento di Banca Generali ai sopra menzionati principi del Codice di Autodisciplina 2011 sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata ai comitati interni al Consiglio (Sez. 6) e al comitato nomine (Sez. 7).

Il Codice di Autodisciplina 2011 è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana all’indirizzo **www.borsaitaliana.it**.

¹ Nell’edizione da ultimo rivisitata nel marzo 2006.

² Copia del Codice Etico è disponibile sul sito **www.bancagenerali.com**, sezione “Corporate Governance”- Sistema di Corporate Governance - Politiche di governance”.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette a un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo e ciò anche, nei limiti stabiliti dalla normativa applicabile alla Società, in termini di indipendenza. Si ricorda in proposito che il TUB stabilisce precisi requisiti di onorabilità e professionalità per gli amministratori di una banca.

In particolare i consiglieri della Società – essendo quest'ultima una banca italiana – in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D. Lgs. N. 385 del 1 settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 N. 161) sono stati scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di (i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; (ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca; (iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; (iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purchè le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie. Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato l'esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'articolo 26 del D. Lgs. N. 385 del 1 settembre 1993 e dall'art. 147 quinquies del Testo Unico della Finanza, i membri del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 N. 161.

Infine, si evidenzia che all'interno del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali quattro amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza accertati, secondo i criteri del Codice di Autodisciplina 2011 per le società quotate (definiti da Consob con la Comunicazione N. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, equivalenti a quelli dell'articolo 148 comma 3 del D. Lgs. 58/1998) e secondo quanto previsto dall'articolo 37, primo comma, lett. d) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Attualmente tale percentuale è pari al 2,5%, come determinata dall'art. 144-quater del regolamento emittenti. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Qualora sia il Consiglio di Amministrazione uscente a presentare una propria lista, gli amministratori indipendenti devono esprimere il proprio parere sull'idoneità dei

candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente deve essere depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società, nonché con le ulteriori modalità nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista, (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, (iv) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assem-

blea – con arrotondamento, in caso di numero frazionario – all'unità inferiore. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei consiglieri da eleggere, all'elezione dei consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ancora provveduto a istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione. Tale scelta è stata dettata dalla circostanza che le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto sociale – quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista – attribuiscono trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

Qualora nel corso del mandato uno o più consiglieri di amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, con il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge; gli amministratori indipendenti devono esprimere il proprio parere sull'idoneità del candidato che, in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio abbia identificato per ricoprire la carica. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'articolo 15 dello Statuto.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la nomina di un segretario, scelto tra persone anche estranee al Consiglio.

Per quanto riguarda le modifiche dello Statuto sociale si applicano le regole previste dalla vigente normativa.

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea dei Soci, riunitasi il 21 aprile 2009, ha fissato in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla nomina del Consiglio stesso con il meccanismo del voto di lista.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011.

La tabella allegata sub 1 riporta i membri del Consiglio di Amministrazione, la carica ricoperta alla data del 31 dicembre 2011 e altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati istituiti.

Tutti gli amministratori sono stati tratti all'unanimità dall'unica lista presentata, in occasione dell'Assemblea di rinnovo del Consiglio, dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A.. La lista conteneva i medesimi 10 candidati eletti.

Tutti gli amministratori della Società conoscono i compiti e la responsabilità della carica e partecipano a iniziative volte ad accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento affinché possano svolgere efficacemente il proprio ruolo.

Al fine di assicurare che nel Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo ad essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di

Amministrazione – con il supporto consultivo degli amministratori indipendenti – (i) definisce ex ante le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) definisce, in relazione alle caratteristiche della banca, la composizione quali-quantitativa degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno) e (iii) sottopone tale definizione a periodica autovalutazione. I risultati di tale analisi sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati possa tener conto di tali indicazioni. Inoltre, all'esito del processo di nomina degli organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo degli amministratori indipendenti) verifica, in modo approfondito e formalizzato, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione – essendo Banca Generali sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati – ai sensi dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni, lo stesso, dalla prossima assemblea di nomina (prevista per aprile 2012), dovrà essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Si riporta, di seguito, una sintetica informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei Consiglieri, dando evidenza, come raccomandato dal paragrafo 1.C.2 del Codice, alle cariche da questi ultimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni diverse da quelle ricoperte in società del Gruppo di appartenenza.

Giovanni Perissinotto. Nato a Conselice (RA), il 6 dicembre 1953, si è laureato in Economia presso l'Università di Trieste nel 1977. Dottore Commercialista dal 1978, entra a far parte del Gruppo Generali nel 1980, lavorando presso le filiali estere di Bruxelles, prima, e successivamente di New York, dove assume il ruolo di Direttore Finanziario. Dal 1988 entra a far parte della direzione centrale del Gruppo, a Trieste, rivestendo importanti incarichi operativi in vari settori (Segreteria Amministrativa, Affari Generali, Amministrazione e Finanza) con qualifica dirigenziale. Nel 1998 diviene direttore generale di Assicurazioni Generali, e dal 2001 assume la carica di Amministratore Delegato. Attualmente è Presidente o membro del Consiglio di Amministrazione di diverse società del Gruppo Generali, nonché di altre società esterne a tale Gruppo come di seguito indicato.

Fiat Industrial S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Pirelli & C. S.p.A.	Amministratore non esecutivo

Giorgio Girelli. Nato a Milano il 26 luglio 1959, si laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1983. Sviluppa la propria carriera professionale in società di consulenza quali Arthur Young & Co. e Roland Berger & Partner Inc, dove assume la carica di Partner. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Banca Generali, assumendo la carica di Amministratore Delegato di Banca Generali. È inoltre consigliere di altre società del Gruppo Bancario (BG Fiduciaria e Generali Fund Management) e di società del Gruppo Generali.

Paolo Baessato. Nato a Venezia il 24 luglio 1951, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Ferrara nel 1976 e consegue un Master in Direzione Aziendale presso la SDA Luigi Bocconi di Milano nel 1980, specializzandosi poi in Finanza e Credito Internazionali presso il medesimo ateneo. Dopo aver maturato esperienze professionali presso alcune filiali estere del Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. (Argentina e Brasile), entra nella direzione centrale di tale istituto bancario in qualità di responsabile del Servizio Rischi Controllati. Quindi sviluppa la propria carriera professionale all'interno del Gruppo Intesa, arrivando a rivestire il ruolo di responsabile del Servizio Amministrazione e Finanza. Attualmente è membro dei Consigli di Amministrazione di alcune società del settore creditizio e finanziario, come di seguito indicato.

Finanziaria BTB S.p.A.	Amministratore
Obiettivo Nord Est SICAV	Vice Presidente
Itas Mutua	Amministratore non esecutivo
Sorin S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Moneta S.p.A.	Vice Presidente
Cassa di Risparmio di Venezia	Amministratore non esecutivo
SETEFI S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Sudameris S.A.	Amministratore non esecutivo

Luigi Arturo Bianchi. Nato a Milano il 3 giugno 1958, si è laureato in Giurisprudenza summa cum laude presso l'Università degli Studi di Milano. Ha svolto soggiorni di studio in qualità di "visiting scholar" ad Amburgo, Colonia e Berkeley (California University). È attualmente professore ordinario di diritto commerciale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano ed è avvocato iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano e socio dello studio legale d'Urso Gatti e Bianchi dal 2010. È membro di consigli di altre società, quotate e non, come di seguito indicato.

UBS Fiduciaria S.p.A.	Amministratore
Idea SIM S.p.A.	Presidente
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza
Benetton Group S.p.A.	Amministratore

Amerigo Borrini. Nato a Trieste il 6 agosto 1948, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste nel 1972. È promotore finanziario regolarmente iscritto nell'apposito albo previsto dalla legge, nonché membro dell'aimr e dell'aiaf. Attualmente ricopre l'incarico di direttore responsabile del Servizio Finanza di Assicurazioni Generali, società in cui è entrato nel 1967 e in cui ha sviluppato la propria carriera professionale dapprima come analista finanziario e poi come gestore di portafogli azionari, per divenire successivamente membro del Consiglio di Amministrazione di diverse società del Gruppo Generali. È anche membro dei Consigli di Amministrazione di altre società, come di seguito indicato.

Premuda S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Autovie Venete	Amministratore non esecutivo
La Centrale Finanziaria S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Perseo S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Net Engineering International S.r.l.	Amministratore non esecutivo

Andrea de Vido. Nato a Treviso il 13 novembre 1955, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Venezia nel 1978. Dopo aver maturato esperienze professionali all'estero (Stoccolma, New York) in primarie società di consulenza finanziaria (Scandinavian Institute for Administrative Research) e istituti di credito (Bank of America), fonda nel 1980 la Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. Tale società, di cui è CEO dal 1982, è attiva nei settori della finanza strutturata, del corporate finance, dell'asset management e del M&A. Riveste inoltre ruoli di amministratore in altre società, come di seguito indicato.

Abbacus Commerciale Finanziaria S.p.A.	Amministratore esecutivo
Agorà Investimenti S.p.A.	Amministratore esecutivo
Agenzia Italia S.p.A.	Amministratore esecutivo
Banca Credinvest S.A.	Amministratore non esecutivo
Cadorfin S.r.l.	Amministratore esecutivo
David S.p.A.	Amministratore esecutivo
Eurholding S.p.A.	Amministratore esecutivo
Ferak S.p.A.	Amministratore esecutivo
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.	Amministratore esecutivo
Finanziaria Internazionale Alternative Investment SGR S.p.A.	Amministratore esecutivo
Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.	Amministratore esecutivo
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Amministratore esecutivo
Finint Finanziaria S.r.l.	Amministratore esecutivo
Finint Partecipazioni S.r.l.	Amministratore esecutivo
Finint S.p.A.	Amministratore esecutivo
Finitalia Investimenti S.r.l.	Amministratore esecutivo
Finleasing S.r.l.	Amministratore esecutivo
Finvest Fiduciaria S.p.A.	Amministratore esecutivo
Garbuio Immobiliare S.r.l.	Amministratore non esecutivo
Garbuio S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Matala Investimenti S.r.l.	Amministratore esecutivo
Medcentro S.p.A.	Amministratore esecutivo
Marco Polo Holding S.r.l.	Amministratore esecutivo
Rete S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Securitisations Services S.p.A.	Amministratore esecutivo
Sipi Investimenti S.p.A.	Amministratore esecutivo
Networking European Infrastructures Partners - NEIP II S.A., SICAR	Amministratore non esecutivo

Attilio Leonardo Lentati. Nato a Milano il 26 marzo 1937, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. In passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di direttore generale, prima, e Amministratore Delegato, poi, presso RAS S.p.A. Attualmente ricopre il ruolo di consigliere di amministrazione in altre società come di seguito indicato.

Sofipa SGR S.p.A. - Gruppo Bancario Unicredit	Presidente
I-Faber S.p.A. - Gruppo Unicredit	Presidente

Angelo Miglietta. Nato a Casale Monferrato (AL) il 21 ottobre 1961, si laurea in Economia Aziendale con indirizzo Finanza Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. È attualmente Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese nell'Università IULM di Milano; segretario generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, iscritto al registro dei Revisori Contabili e Consulente tecnico del Tribunale di Milano. È membro di Consigli di Amministrazione e di collegi sindacali di società quotate (tra cui Assicurazioni Generali S.p.A.) e non, di società operanti nel settore finanziario, bancario e assicurativo come di seguito indicato.

Esprinet S.p.A.	Amministratore
S.I.P.A. S.p.A.	Amministratore
Nuova Tagliamento S.p.A.	Amministratore
Intercontabile S.r.l.	Presidente
BLMP S.r.l.	Presidente
Astor Finanziaria Mobiliare S.r.l.	Sindaco effettivo
Cogetech S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
E.ON Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
E.ON Energia S.p.A.	Sindaco effettivo
E.ON Produzione S.p.A.	Sindaco effettivo
Cogemat S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Sisal S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Atlantia S.p.A.	Sindaco effettivo
Effetti S.p.A.	Amministratore
Edizioni Anabasi S.r.l.	Sindaco effettivo

Aldo Minucci. Nato a Reggio Calabria il 4 luglio 1946, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Trieste nel 1970. Entra a far parte di Assicurazioni Generali nel 1971, lavorando nel Servizio Consulenza Fiscale, di cui diviene dirigente responsabile nel 1983. Sviluppa quindi la propria carriera professionale in tale società, sino a divenire vicedirettore generale. È attualmente Presidente di ania e membro dei Consigli di Amministrazione di altre società, come di seguito indicato.

Acegas - APS S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Telecom Italia S.p.A.	Vice Presidente

Ettore Riello. Nato a Forte dei Marmi (LU) il 1° aprile 1956, si è laureato ventitreenne in Economia Aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel marzo del 2000 conquista l'intero Gruppo familiare grazie all'alleanza con il Fondo d'investimento Americano Carlyle; il successivo riassetto organizzativo del Gruppo porta alla nascita di un'unica società, la Riello S.p.A., in cui Ettore Riello ricopre dal 2000 la carica di Presidente. Attualmente è membro dei Consigli di Amministrazione di alcune società come di seguito indicato.

Riello S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato
Riello Group S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
Palladio Finanziaria S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Fontecal S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Fit Service S.p.A.	Amministratore esecutivo
Ente Autonomo Fiere di Verona	Presidente del Consiglio di Amministrazione

Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'avv. Cristina Rustignoli, Responsabile della Direzione Legale e Compliance della Società.

Il "Regolamento sul Funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A." (il "Regolamento del CdA"), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2007 e da ultimo integrato e novellato dal Consiglio nella seduta del 21 febbraio 2012, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.3 del Codice e dall'articolo 15 comma 3 dello Statuto sociale, indica il numero di incarichi - consentiti sulla base delle disposizioni tempo per tempo vigenti - di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società. Tali indicazioni sono sintetizzate nella tabella che segue:

	SOCIETÀ QUOTATE			SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE O ASSICURATIVE			SOCIETÀ DI GRANDI DIMENSIONI		
	CARICHE TOTALI DI AMM.RE	DI CUI COME AMM.RE ESECUTIVO	SINDACO	CARICHE TOTALI DI AMM.RE	DI CUI COME AMM.RE ESECUTIVO	SINDACO	CARICHE TOTALI DI AMM.RE	DI CUI COME AMM.RE ESECUTIVO	SINDACO
Amm.ri esecutivi	5	0	0	5	0	0	5	0	0
Amm.ri non esecutivi	7	2	2	7	2	2	7	2	2

Il Regolamento del CdA prevede inoltre che nel calcolo del numero totale di società in cui gli amministratori ricoprono la carica di amministratore o sindaco non si tenga conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica (art. 5.4 del Regolamento).

Nella tabella di cui all'Allegato 1 sono indicati anche il numero di incarichi nelle predette società ricoperto da ciascun consigliere sulla base dei criteri indicati nel Regolamento del CdA.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d)

Il ruolo centrale nel sistema di governo della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione che, come detto, è composto da 10 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di supervisione strategica, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società e ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Il Consiglio ha altresì competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, di indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In conformità al paragrafo 1.C.1, lett. a), c) ed f) del Codice, l'articolo 18 dello Statuto sociale riserva al Consiglio le decisioni di maggior rilievo per la vita della Società e del Gruppo, tra cui, in particolare, la determinazione degli indirizzi generali di gestione e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario; la determinazione dell'assetto organizzativo generale della Società, l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni, nonché la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento.

In particolare, lo Statuto sociale stabilisce la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione – fatta salva la disciplina relativa ai casi di urgenza di cui al comma 9 dell'art. 18 dello Statuto sociale – nelle decisioni concernenti: a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario; b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo; c) previo parere del Collegio sindacale, la nomina del responsabile della funzione di revisione interna; d) previo parere del Collegio sindacale, la nomina del responsabile della funzione di conformità; e) previo parere del Collegio sindacale, la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili; f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali e degli esponenti

delle società appartenenti al Gruppo Bancario svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo e degli altri soggetti individuati dalla legge a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente; g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche; h) l'approvazione della struttura organizzativa e le modifiche dei regolamenti interni e delle policy; i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento; l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo; m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società; n) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà; p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo; q) l'approvazione delle operazioni con parti correlate, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia di operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza anche in presenza di un parere contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'articolo 2364, comma primo, n. 5 del codice civile, con deliberazione assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla normativa vigente ed in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate.

Sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

Infine, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare applicabile alle società che svolgono servizi di investimento, è riservato altresì al Consiglio

di Amministrazione il compito di predisporre le politiche, le misure, i processi, nonché le procedure aziendali idonee a contenere il rischio e a garantire la stabilità patrimoniale oltre a una sana e prudente gestione. A tal fine è il Consiglio di Amministrazione l'organo preposto a: (i) individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio della Società, a definire le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa; a verificarne periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale; (ii) assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo; (iii) con riferimento al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process) a definire e approvare le linee generali del processo, assicurandone un tempestivo adeguamento secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone, *inter alia*:

- i. che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice, il Consiglio sia tenuto a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, tenuto conto delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali (art. 8.4 del Regolamento del CdA). A tal proposito il Consiglio delibera periodicamente in merito alla struttura organizzativa della Società e verifica periodicamente i presidi atti a garantire la correttezza e l'efficacia del sistema amministrativo e contabile. Parimenti definisce le linee guida dell'assetto organizzativo e amministrativo delle società controllate;
- ii. che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice, il Consiglio debba valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali di controllo siano autonome all'interno della struttura organizzativa e dispongano di adeguate risorse per un corretto funzionamento (art. 8.4 del Regolamento del CdA); ha approvato le policy e i regolamenti che disciplinano il funzionamento delle funzioni di controllo; ha approvato i regolamenti a presidio dei principali rischi cui è esposto il Gruppo Bancario e la policy in materia di conflitti di interessi del gruppo bancario, stabilendo le principali misure di gestione dei conflitti stessi;
- iii. che il Consiglio di Amministrazione debba valutare il generale andamento della gestione, dedicando

particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.1, lett. e), del Codice (art. 8.3 del Regolamento del CdA). A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente l'andamento della gestione della società e del gruppo, confrontando i risultati conseguiti con le previsioni di budget ed analizzando gli eventuali scostamenti;

- iv. che il Consiglio della Società, quale capogruppo del Gruppo Bancario, assume anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. A tal proposito il Consiglio ha approvato anche un apposito regolamento di Gruppo in cui sono definite le linee guida di interazione tra le società del Gruppo e i flussi informativi tra le stesse attuate.

L'articolo 18 dello Statuto sociale, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. d), del Codice stabilisce inoltre la facoltà del Consiglio di conferire deleghe, stabilendo l'obbligo, anche in capo agli organi delegati, di informare con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Banca Generali e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito.

Infine in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina 2011 e della normativa di vigilanza, il Regolamento del CdA dispone tra l'altro che il Consiglio di Amministrazione:

- prima della nomina del nuovo Consiglio o in caso di cooptazione di consiglieri, identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno, portandola a conoscenza degli azionisti in tempo utile;
- successivamente alla nomina del nuovo Consiglio o alla cooptazione di consiglieri, verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'Amministratore Delegato, una procedura per la gestione

interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

L'articolo 17 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società si riunisca – di regola – con cadenza mensile.

Come detto, in data 16 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del CdA, da ultimo modificato nella seduta consiliare del 21 febbraio 2012, allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo ai principi sanciti dal Codice e alle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Detto regolamento dispone, *inter alia*:

- (i) che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.2 del Codice, ferme restando le cause di illeggibilità e decadenza nonché i limiti di cumulo di incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare, l'accettazione della carica di consigliere richieda una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o di sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (art. 5.2 del Regolamento del CdA);
- (ii) che, il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adoperi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. (art. 4.2 del Regolamento del CdA);
- (iii) che, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, indirizzate o comunque influenzate da un soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento ovvero da soggetti che eventualmente partecipano a un patto di sindacato, ciascun amministratore sia tenuto a deliberare in autonomia, assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possano portare – quale obiettivo prioritario – alla creazione di valore per la generalità degli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (art. 7 del Regolamento del CdA);
- (iv) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. g) del Codice, il Consiglio, con cadenza almeno annuale, esprima una valutazione sul funzionamento del

consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento del CdA (art. 10 del medesimo).

In adempimento di tale disposizione e alle previsioni introdotte dal provvedimento del governatore della Banca d'Italia di data 4 marzo 2008, nella seduta consiliare del 21 febbraio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A." (la "Relazione di Autovalutazione"), redatta tenuto conto degli esiti della consultazione inviata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione a tutti gli amministratori ai quali è stato richiesto, in maniera riservata e su base volontaria, di esprimersi in ordine ad una serie di temi inerenti la dimensione del Consiglio di Amministrazione, la sua composizione e funzionamento, nonché la composizione e il funzionamento dei Comitati consiliari, ed è pervenuto al seguente giudizio:

"Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.,

- considerata, in primo luogo, la dimensione dell'organo amministrativo, che appare proporzionata all'entità e all'importanza della società, nonché coerente con la struttura anche di capogruppo della società stessa, dell'omonimo Gruppo Bancario, in quanto consente di gestire e monitorare adeguatamente l'andamento del Gruppo;
- considerata, in secondo luogo, la composizione del medesimo organo consiliare, che si stima congrua grazie alla presenza delle diversificate professionalità ivi rappresentate, in quanto permette di affrontare con competenza e autorevolezza le svariate materie che il Consiglio di Amministrazione si trova di volta in volta a esaminare e assicura un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca, nonché grazie alla prevalenza di amministratori non esecutivi, che svolgono una funzione di contrappeso nei confronti degli amministratori esecutivi e del management della Banca, e alla presenza di un numero ritenuto adeguato (fino alla concreta applicazione dell'art. 37 del Regolamento Consob 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni) di Amministratori in possesso del requisito di indipendenza;
- considerato l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, disciplinato da un apposito Regolamento, oltretutto, naturalmente, dalla normativa di legge e regolamentare vigente;

- valutati collegialmente gli esiti del questionario sottoposto individualmente, in via riservata, a ciascuna componente il Consiglio;
- tenute presenti le considerazioni svolte dagli Amministratori indipendenti e dagli amministratori non esecutivi;

esprime un giudizio senza rilievi:

- sulle dimensioni e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., sugli organi da questo delegati, nonché sui Comitati Consiliari istituiti;
- sulla idoneità degli esponenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza;
- sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione.”

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, di norma mensile in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario dei lavori, che viene definito annualmente. Nel corso dell'esercizio 2011, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è riunito 12 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 50 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Consiglio si riunisca 13 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute 3 sedute consiliari.

La tabella allegata sub 1 fornisce informazioni circa la partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2011. I Consiglieri risultati assenti hanno fornito motivata giustificazione.

In aderenza a quanto previsto dal regolamento del CdA e allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli organi sociali, e all'interno degli stessi, idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio ha approvato una apposita circolare aziendale che disciplina i flussi informativi agli organi sociali. Detto documento formalizza la tempistica, le forme e i contenuti dei flussi indirizzati a detti organi, individuando i soggetti tenuti a fornire periodicamente e/o su specifica richiesta adeguata informativa. La formale regolamentazione della struttura dei flussi informativi (in particolare verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale) di fatto statuisce ufficialmente la consolidata reportistica, già in uso presso la Banca, che di norma si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti, corrisponde alla necessità di una puntuale informativa al consenso amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati ed è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi che per esigenze di ordine

operativo. Il flusso informativo verso consiglieri e sindaci è assicurato preferibilmente mediante tempestiva messa a disposizione di documenti scritti, e segnatamente di relazioni, note illustrative, memoranda, presentazioni, report redatti dalle unità organizzative della Banca, altra documentazione, pubblica e non e documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione. Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall'Amministratore Delegato o da esponenti del management della Banca in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di consiglieri e sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione della Banca. Il flusso informativo verso consiglieri e sindaci riguarda principalmente, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi di Legge e dello Statuto: (i) il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, con l'indicazione di eventuali scostamenti dalle previsioni formulate; (ii) l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e alle operazioni atipiche, inusuali o innovative ed i rispettivi rischi; (iii) il sistema di controllo interno ed il livello e l'esposizione della banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti; (iv) l'andamento dei prodotti collocati ed i relativi rendimenti; (v) l'andamento dell'attività creditizia; (vi) l'andamento dell'attività di investimento della banca; (vii) ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di consiglieri e sindaci.

In aderenza ai compiti allo stesso attribuiti dallo Statuto sociale e dalla normativa di vigilanza che disciplina l'attività delle banche in Italia, il Consiglio di Amministrazione nel corso delle riunioni svolte ha, oltre a quanto previsto nei diversi capitoli della presente Relazione, tra l'altro:

- a) periodicamente deliberato in merito all'assetto organizzativo della Società e delle funzioni della stessa che prestano la loro attività per l'intero gruppo bancario di cui la Società è capogruppo;
- b) deliberato, nella riunione del 31 agosto 2011, *ai sensi del provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011, la costituzione della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo*, istituendo l'Unità Organizzativa Anti Money Laundering Compliance, a riporto diretto del Servizio Compliance, alla quale sono state attribuite le funzioni in materia di antiriciclaggio e in particolare le attività atte a:
 - prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

- verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
 - collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi di cui trattasi;
 - provvedere alla gestione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, dell'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione nonché svolgere le attività di presidio sugli adempimenti Antiriciclaggio di competenza (ex D.Lgs. n. 231/2007).
- c) valutato trimestralmente il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontato, sempre trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- d) determinato, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, il compenso per l'Amministratore Delegato e per i consiglieri che partecipano a Comitato consiliari.

4.4. Organi delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe esecutive all'Amministratore Delegato, Dott. Giorgio Angelo Girelli. Risulta altresì amministratore esecutivo un altro membro del Consiglio, in quanto presidente munito di deleghe individuali di potere in una società controllata (e precisamente, il Dott. Amerigo Borriani, presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A.).

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 dello Statuto, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive a uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 ha attribuito all'Amministratore Delegato dott. Giorgio Angelo Girelli i poteri gestionali di seguito indicati, aggiornati dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2009 a seguito dell'incorporazione della controllata Banca BSI Italia in Banca Generali:

5. sovrintendere alla direzione generale, per l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;

6. elaborare le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione per la pianificazione strategica della banca e formulare le linee d'indirizzo da fornire al direttore generale;
7. determinare e orientare, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione delle risorse umane e sovrintendere direttamente alla gestione delle funzioni di controllo interno, societaria e legale, del personale, della comunicazione esterna e dell'investor relator;
8. provvedere, su proposta del Direttore Generale, ove previsto, all'istruttoria di tutti gli atti e affari da sottoporre, con proprio parere, ai competenti organi deliberanti;
9. curare i rapporti con la pubblica amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti e organismi nazionali e internazionali, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, le Agenzie delle entrate, le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione Postale, le dogane, l'ENEL e altri enti in genere, incassando e riscuotendo titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute;
10. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati ed a transazioni;
11. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle normative di riferimento;
12. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il budget annuale, il progetto di bilancio e il Bilancio consolidato, elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta del Direttore Generale;
13. rappresentare la Società nelle assemblee di altre società o enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in assemblee delle predette società ed enti;
14. accendere ed estinguere conti correnti e di custodia e amministrazione titoli della società di ogni specie con banche, poste o altri depositari abilitati, depositi in gestione accentrata presso la Banca d'Italia nonché organismi di deposito centralizzato, pattuendo tutte le condizioni inerenti;
15. agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie o estere, ivi comprese le magistrature superiori, con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti,

- denunce e querele, nonché di rimettere le stesse, di autorizzare la costituzione di parte civile, di presentare istanze di fallimento, nonché di compromettere in arbitri, rinunciare e/o transigere – con il limite di euro 150.000,00 per operazione – a tutte le predette iniziative, fatto salvo quanto previsto al successivo alinea per l'attività creditizia;
16. accertare e autorizzare il passaggio a perdita di crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali, entro il limite di euro 50.000,00 per operazione, oltre interessi e spese ed in dipendenza di: esaurimento delle procedure esecutive sia individuali che concorsuali, ovvero di valutata antieconomicità della proposizione di atti giudiziari in rapporto alla situazione economico-patrimoniale dei debitori, ovvero definizione in via di stralcio di posizioni contenziose, giudicata percorribile e conveniente per la società;
 17. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione;
 18. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;
 19. istituire, trasferire o chiudere succursali, rappresentanze e uffici;
 20. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della Società;
 21. nell'ambito del budget approvato e con il limite di euro 200.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni immobili o mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
 22. nell'ambito del budget approvato, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito e assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 200.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni, fatta eccezione per i contratti di locazione o di comodato; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;
 23. stipulare accordi o effettuare spese per pubblicità e/o iniziative promozionali con il limite di spesa di euro 200.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio;
 24. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino ad un ammontare massimo di euro 50.000,00 per operazione;
 25. stabilire le linee guida per la concessione di sconti, facilitazioni, abbuoni ecc. nei confronti della clientela, nei limiti tempo per tempo stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
 26. deliberare l'erogazione del credito, nel rispetto dei limiti tempo per tempo previsti dal regolamento crediti;
 27. proporre l'erogazione del credito, eccedente le proprie competenze, provvedendo all'istruttoria dei relativi atti;
 28. nell'ambito del budget prefissato e su proposta del direttore generale, e nell'ambito delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il personale avente qualifica dirigenziale, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
 29. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelievi in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, a valere sulle effettive disponibilità;
 30. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
 31. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli ed assegni, crediti di firma quali fidejussioni, depositi cauzionali, avalli ed accettazioni su cambiali;

32. emettere assegni circolari;
33. firmare per trattenuta e prenotazione del contante sul conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia e sui conti di tesoreria unica di cui al modello 144 dir. della Banca d'Italia;
34. firmare tutte le operazioni previste dai modelli 145, 146, 147 e 148 dir. della Banca d'Italia;
35. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
36. dare concreta attuazione alle previsioni di cui alle lettere h), i), l) e p) dell'articolo 18 dello Statuto sociale;
37. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;
38. rilasciare, anche a terzi non dipendenti, procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

I suddetti poteri dovranno essere esercitati in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione, nonché nell'ambito delle strategie di Gruppo.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, spetta la rappresentanza legale della società e la firma sociale per gli atti compresi nelle sue attribuzioni.

Inoltre, l'Amministratore Delegato, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare, nell'ambito dei poteri di gestione allo stesso delegati e in conformità agli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, svolge le seguenti attività:

- dà attuazione alle politiche aziendali e a quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti;
- definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali;
- assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, cosiddetto icaap (Internal Capital Adequacy Assessment Process), curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici e

alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, attraverso un'informativa per importi globali.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009.

Il Provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo del 2008 sottolinea l'importanza del ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha la funzione di favorire la dialettica interna, di assicurare il bilanciamento dei poteri, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi, di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, nonché di facilitare la circolazione delle informazioni.

Secondo la Banca d'Italia, per svolgere in modo efficace tale importante funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

In ossequio alle citate disposizioni della Banca d'Italia, il Regolamento del CdA disciplina nello specifico le modalità con cui il Presidente svolge la propria attività di coordinamento e garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di costante circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 ha deliberato di attribuire al presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Giovanni Perisinotto, in aggiunta ai poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dallo Statuto sociale, poteri inerenti il coordinamento delle attività degli organi sociali, di verifica dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali, il tutto come di seguito indicato:

1. vigila sul generale andamento della Società, con po-

teri di indirizzo sulla gestione sociale, da esercitarsi di concerto con l'Amministratore Delegato;

2. stabilisce le direttive generali per la trattazione degli affari sociali;
3. sovrintende ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Società;
4. promuove e coordina le strategie di comunicazione della Società, cura l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni della Società con la stampa o gli altri mezzi d'informazione.

Inoltre, il comma 9 dell'articolo 18 dello Statuto sociale attribuisce al presidente, in caso di assoluta e improrogabile urgenza e in mancanza di deleghe in materia all'Amministratore Delegato, la facoltà di assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto Sociale al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte ad ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e in particolare:

- di norma, con periodicità mensile:

- i. sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate;
- ii. sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito e, in generale, sull'andamento del credito;
- iii. sull'attività di investimento della proprietà;
- iv. sull'andamento commerciale e della raccolta;

- con cadenza trimestrale:

- i. sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia per la Società sia per il Gruppo e sul raffronto con le previsioni di budget;
- ii. sulle attività svolte dalla società e dal gruppo con parti correlate;
- iii. in materia di sistema dei controlli interni;
- iv. sulla tipologia e l'andamento dei prodotti di risparmio gestito collocati;

- con cadenza quadrimestrale:

i. sulle attività di verifica di conformità;

- con cadenza semestrale:

- i. sulla situazione del contenzioso;
- ii. sulle necessità di aggiornare eventuali fondi o accantonamenti.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Risulta altresì amministratore esecutivo ai sensi del Codice un altro membro del Consiglio di Amministrazione, in quanto presidente munito di deleghe individuali di potere in una società controllata. Il Dott. Amerigo Borrini, presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A..

4.6 Amministratori indipendenti

Considerato che Banca Generali è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni. Compito degli Amministratori Indipendenti è quello di vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione (art. 12.6 del Regolamento del CdA).

All'interno del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali quattro amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza accertati, secondo i criteri del Codice di Autodisciplina per le società quotate (definiti da Consob con la comunicazione N. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, equivalenti a quelli dell'articolo 148 comma 3 del D. Lgs. 58/1998) e secondo quanto previsto dall'articolo 37, primo comma, lett. d) del regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il regolamento del CdA (art. 12.5) stabilisce inoltre che il Consiglio debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi.

Il predetto Regolamento, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2.C.1 del Codice, definisce gli amministratori esecutivi come segue:

- i. gli amministratori delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi Presidenti, quando a essi siano attribuite deleghe individuali di gestione o quando svolgano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;

- ii. gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche Banca Generali;

Nel rispetto della definizione innanzi riportata, il Consiglio di Amministrazione della Società al 31 dicembre 2011 risultava composto da due Consiglieri esecutivi e otto non esecutivi. Alla data odierna, tale situazione risulta confermata.

In aderenza a quanto raccomandato dal codice, il numero e l'autorevolezza dei consiglieri non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi forniscono il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale. Apportando le loro specifiche competenze, essi favoriscono l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede anche che gli amministratori non esecutivi si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento, gli amministratori non esecutivi di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 12 gennaio 2012 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

- verifica della sussistenza dello status di "amministratore non esecutivo" in capo ai consiglieri;
- ruolo e attività dei consiglieri non esecutivi;
- funzionamento dei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società, quattro Consiglieri non esecutivi sono anche indipendenti nel senso chiarito dal Codice (paragrafo 3.C.1 del medesimo) e ripreso dall'art. 13 del Regolamento del CdA, che prevede che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa

un'influenza notevole;

- c) se, direttamente o indirettamente (per esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del Consiglio di Amministrazione, il rappresentante legale, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Il Regolamento del CdA (art. 14), in ossequio a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.6), stabilisce che gli amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento, gli amministratori indipendenti di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 12 gennaio 2012 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

- articolo 36 Decreto 201/2011 (Decreto Monti); analisi e commenti;
- funzionamento dei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, in aderenza a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.4), il regolamento del CdA dispone che il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare, sulla base dei criteri indicati dal regolamento medesimo, delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dagli interessati o delle informazioni comunque a sua disposizione, la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo amministratore che si qualifichi indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti gli amministratori.

Inoltre, il regolamento del CdA dispone che il presidente abbia cura che il Collegio Sindacale sia messo nella condizione di poter verificare autonomamente l'esito di tali verifiche, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 3.C.5 del Codice.

In ottemperanza a tali previsioni il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina, ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri che ne avevano dichiarato il possesso. Inoltre nella riunione del 21 febbraio 2012, il Consiglio di Amministrazione, nello svolgere la periodica verifica annuale in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, ha collegialmente accertato l'indipendenza degli amministratori Paolo Baessato, Luigi Arturo Bianchi, Attilio Leonardo Lentati ed Ettore Riello ai sensi dell'articolo 147 ter comma 4 e 148 comma 3 del D. Lgs. 58/1998 e sulla base dei parametri indicati nei criteri applicativi dell'articolo 3 del Codice nonché ai sensi dell'articolo 37 comma 1 lett. d) del regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

In data 21 febbraio 2012 il Collegio sindacale, previa disamina della documentazione prodotta, ha confermato l'esito delle verifiche svolte dal Consiglio di Amministrazione, accertando il corretto operato da parte del Consiglio medesimo nell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento finalizzate a valutare l'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

4.7 Lead Independent Director

La Società non ha provveduto a nominare un *lead independent director* ai sensi dell'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. Tale circostanza è ritenuta congrua dalla Società, sebbene la carica di presidente del Consiglio di Amministrazione sia attualmente rivestita dal dott. Perissinotto, attuale Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo della controllante della Società, Assicurazioni Generali S.p.A..

La Società ritiene, infatti, che la presenza e il ruolo del Dott. Perissinotto nel Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. non comportino rischi di commistione di interessi in capo allo stesso, né possano cagionare la concentrazione in capo al suddetto Amministratore di cariche senza la previsione di adeguati contrappesi. Infatti, nell'ambito di Banca Generali il dott. Perissinotto non è titolare di deleghe gestionali operative, bensì soltanto di compiti di supervisione e verifica del rispetto delle deliberazioni dell'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e di deliberare del Consiglio stesso da parte degli organi delegati.

Il compito del dott. Perissinotto si estrinseca, in sostanza, nella supervisione e sorveglianza sulla coerenza della gestione della Società rispetto agli indirizzi strategici della stessa.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In conformità a tale condotta, oltre che in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 114 e 115-bis del Testo unico della finanza, nonché agli artt. 65 duodecies e seguenti e 152-bis e seguenti del regolamento emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, un codice di comportamento in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (il "Codice sulle Informazioni Privilegiate").

Copia del Codice sulle Informazioni privilegiate è disponibile sul sito www.bancagenerali.com, sezione "Corporate Governance" - "Sistema di Corporate Governance - Politiche di governance".

Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è volto a disciplinare gli obblighi delle persone che, in ragione della loro attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni privilegiate relative a Banca Generali e/o società dalla stessa controllate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate detta, in particolare, specifiche disposizioni per il trattamento delle informazioni societarie. Tali disposizioni sono state indicate al fine di: (i) prevenire comportamenti di abuso di informazioni e di manipolazione del mercato, (ii) disciplinare la gestione ed il trattamento delle informazioni, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti la Società e/o società dalla stessa controllate con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è stato inoltre previsto per: (i) evitare che il trattamento delle informazioni privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata o, comunque, possa essere tale da provocare asimmetrie informative, e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano la Società sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Gli elementi essenziali del Codice sulle Informazioni Privilegiate sono brevemente illustrati di seguito.

Per informazione privilegiata si intende un'informazione di carattere preciso, non di pubblico dominio, concernente, direttamente o indirettamente, la Società e che è tale, se resa pubblica, da influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società.

Sono tenuti al rispetto delle procedure definite dal regolamento gli amministratori, i sindaci, i dipendenti della

Società e delle società da questa controllate, nonché le persone informate, per tali intendendosi coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni privilegiate relative a Banca Generali o alle sue controllate (le "Persone Informate").

Nel trattamento delle informazioni riservate di cui possono venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenuti a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela idonea a consentire che la circolazione di tali informazioni nell'ambito aziendale della Società e nei confronti delle controllate possa svolgersi senza pregiudizio del loro carattere riservato.

È fatto assoluto divieto ai predetti soggetti di rilasciare interviste a organi di stampa o dichiarazioni in genere che contengano informazioni privilegiate che non siano state inserite in documenti già diffusi al pubblico.

Ogni rapporto con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali finalizzato alla divulgazione di informazioni privilegiate deve avvenire esclusivamente per il tramite della funzione *Investor Relations*, previa autorizzazione dell'Amministratore Delegato, il quale cura le modalità di gestione delle informazioni privilegiate relative alla Società o alle sue controllate, i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali, nonché i rapporti con la stampa, avvalendosi allo scopo anche del supporto della funzione di Comunicazione Esterna.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare un referente (il "Referente"), nel responsabile del Servizio Comunicazione Esterna, il quale, anche avvalendosi del supporto di propri collaboratori diretti, tiene i rapporti con gli organi di informazione, provvede alla stesura delle bozze dei comunicati relativi alle informazioni privilegiate concernenti la Società o le sue controllate e assicura, con l'assistenza e il supporto della Direzione Legale e Compliance del Gruppo Bancario, il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo alla diffusione dei comunicati relativi alle informazioni privilegiate, approvati dall'Amministratore Delegato della Società. Gli incontri con gli operatori del mercato possono essere effettuati, in Italia e all'estero, solo dai soggetti autorizzati dal presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali (ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato).

La Società ha altresì istituito il registro delle persone informate, a norma dell'art. 115-bis del TUF, stabilendo la procedura per la tenuta di detto registro e nominando la responsabile della Direzione Legale e Compliance responsabile della sua tenuta e del suo aggiornamento.

Internal Dealing

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo unico della finanza e di cui agli artt. 152-sexies e seguenti del regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha, inoltre, approvato un codice di comportamento in materia di internal dealing (il "Codice di Internal Dealing"), successivamente modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 20 febbraio 2008.

Detto Codice di Internal Dealing definisce i "Soggetti Rilevanti" (per tali intendendosi, in particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, i soggetti che svolgono funzioni di direzione della Società e la società di revisione) e le persone a essi strettamente legate che sono tenuti a comunicare alla Società, a Consob e al pubblico le operazioni rilevanti da essi compiute – anche per interposta persona – e aventi a oggetto azioni emesse dall'emittente o altri strumenti finanziari a esse collegati.

Il Codice di Internal Dealing individua quali operazioni rilevanti le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, permuta o scambio delle azioni Banca Generali o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da soggetti rilevanti o da persone strettamente legate ai soggetti rilevanti.

Sono, invece, escluse dalla definizione di operazioni rilevanti le operazioni:

- (i) di importo complessivo non superiore a euro 5.000,00 (cinquemila/00) in un anno solare, tenendo conto, al fine del calcolo di tale soglia di rilevanza, di tutte le operazioni compiute nel corso degli ultimi dodici mesi a decorrere dalla data dell'ultima operazione compiuta;
- (ii) effettuate senza corrispettivo economico, quali le donazioni e le disposizioni ereditarie, nonché le assegnazioni a titolo gratuito di azioni, di diritti di acquisto, nonché l'esercizio di tali diritti quando derivino da piani di stock options, fermo restando che, in tutti i casi previsti dal presente punto l'eventuale successiva rivendita rientra nell'ambito di applicazione del Codice;

- (iii) effettuate tra i soggetti rilevanti e le persone strettamente legate ai soggetti rilevanti;
- (iv) effettuate dalla Società e da società da essa controllate.

Il Codice di Internal Dealing contiene, inoltre, la disciplina della gestione, del trattamento e della comunicazione delle informazioni relative a tali operazioni.

Il Codice di Internal Dealing stabilisce il divieto di porre in essere le operazioni rilevanti (come ivi definite) nei 30 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali (i) è esaminato il progetto di Bilancio di esercizio e consolidato delle società ovvero il bilancio semestrale abbreviato; (ii) è formulata la proposta di distribuzione del dividendo. È altresì vietato il compimento di operazioni rilevanti nei 15 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali è esaminato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno. Il predetto Codice prevede, inoltre, la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ulteriormente vietare o limitare, in determinati periodi dell'anno e/o al ricorrere di particolari eventi attinenti la vita dell'emittente, le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio o altre operazioni che trasferiscano la titolarità di azioni della Società o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da detti soggetti rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel responsabile della Direzione Legale e Compliance il referente preposto all'attuazione delle previsioni del Codice.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Codice raccomanda alle società quotate di dotarsi di determinati comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, che abbiano competenza in ordine a specifiche materie.

Istituiti con la finalità di migliorare le funzionalità del Consiglio, tali comitati svolgono funzioni principalmente consultive ed eventualmente propositive.

In particolare, il Codice raccomanda la costituzione di un Comitato per il Controllo Interno e di un Comitato per le Remunerazioni, mentre considera come meramente eventuale la costituzione di un Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore.

Il Consiglio ha deliberato la costituzione del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per le Remunerazioni, statuendo che entrambi i predetti comitati siano composti esclusivamente da consiglieri non esecutivi e, per quanto riguarda il Comitato per il Controllo Interno, anche indipendenti.

Si evidenzia peraltro che il Codice di Autodisciplina 2011 raccomanda anche la costituzione di un Comitato Nomine.

7. COMITATI PER LE NOMINE

Con riferimento al Comitato Nomine, e in particolare alla previsione sopra menzionata del Codice di Autodisciplina 2011, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione non ha ancora provveduto a istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina, in quanto le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto sociale – quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista – paiono presidi sufficienti a garantire la trasparenza nella procedura di selezione e indicazione dei candidati.

Il Consiglio di Amministrazione peraltro, conseguentemente alla nomina dei nuovi organi sociali che l'Assemblea degli Azionisti della Società sarà chiamata a deliberare nel corso della prossima adunanza prevista per l'aprile 2012, provvederà ad istituire il Comitato Nomine in aggiunta al Comitato Controllo e Rischi ed al Comitato per le Remunerazioni.

8 COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha istituito, in seno al Consiglio stesso, un Comitato per le Remunerazioni, il quale svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 (successivamente la composizione è stata modificata dal Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2011 che ha nominato quale componente il prof. Luigi Arturo Bianchi in sostituzione di un membro dimissionario), e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 13 MARZO 2012)
Attilio Leonardo Lentati	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Luigi Arturo Bianchi	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Andrea de Vido	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo

Funge da segretario del Comitato il segretario del Consiglio di Amministrazione avv. Cristina Rustignoli.

In osservanza di quanto previsto dal paragrafo 6.P.3 del Codice, tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e la maggioranza degli stessi indipendenti ed il Presidente del Comitato è stato scelto tra questi.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione nella materia della remunerazione. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per le Remunerazioni:

1. la valutazione periodica dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
2. la formulazione di raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
3. l'espressione al Consiglio di Amministrazione di pareri in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca, vigilando direttamente sulla loro corretta applicazione;
4. l'espressione al Consiglio di Amministrazione di pareri e proposte non vincolanti circa l'importo dell'eventuale compenso da attribuire agli esponenti aziendali ed ai responsabili delle funzioni di controllo interno;
5. il monitoraggio della concreta applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte presentate;

6. la formulazione di pareri al Consiglio di Amministrazione in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto; valutando gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
7. la formulazione al Consiglio di Amministrazione di pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici ed i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi;
8. l'espressione, nell'ambito delle proprie competenze, di valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi di performance legati ai piani di incentivazione; monitorando l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati;
9. la formulazione di comunicazioni, proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi.

Le modalità di funzionamento del Comitato per le Remunerazioni sono definite dal regolamento del Comitato per le Remunerazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2006 e da ultimo modificato dal Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2011.

Le riunioni del comitato si tengono, di regola, almeno una volta l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipa, oltre ai membri dello stesso, il presidente del Collegio Sindacale. L'Amministratore Delegato può essere invitato a partecipare alle sedute del comitato, salvo che si tratti di argomenti che lo riguardano.

Su invito del comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Gli amministratori non partecipano alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla loro remunerazione.

I membri del comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo.

Nel corso dell'esercizio 2011, il Comitato per le Remunerazioni si è riunito quattro volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 10 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il comitato si riunisca due volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione non si sono tenute riunioni del comitato.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio.

Nella seduta del 21 gennaio 2011 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. adesione a LTPI per alcuni esponenti condizionata a conforme delibera assembleare.

Nella seduta del 9 marzo 2011, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. informativa in merito all'applicazione della politica retributiva nel 2010;
- ii. proposta di modifiche alla politica retributiva per il 2011;

Nella seduta del 19 aprile 2011, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. parere all'Assemblea in merito alle politiche retributive proposte per l'approvazione;
- ii. proposte in merito alla retribuzione complessiva fissa e variabile di Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vice Direttori Generali e responsabili funzioni di controllo e definizione delle relative schede obiettivi per la componente variabile della remunerazione delle suddette figure;
- iii. informativa sulle politiche di retribuzione per gli altri dirigenti;

Nella seduta del 10 ottobre 2011 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. presentazione Long Term Incentive Plan 2011/2013.

A due delle riunioni, di cui è stato redatto il relativo verbale, erano presenti tutti i componenti del comitato, mentre alle altre era assente un componente.

Nella Tabella allegata sub 2 è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per le Remunerazioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni inerenti il Comitato per le Remunerazioni si rinvia alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Con riferimento alle deliberazioni concernenti la remunerazione degli organi delegati, l'articolo 19 dello Statuto sociale stabilisce che la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e di coloro che sono membri di comitati consiliari è determinata dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale.

Con deliberazione del 27 novembre 2006, il Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'articolo 6.P.3 del Codice – ha istituito un Comitato per le Remunerazioni deputato, tra l'altro, a presentare al Consiglio medesimo proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche (cfr. il paragrafo Comitato per le Remunerazioni).

La Banca d'Italia, con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008, intende perseguire anche l'obiettivo della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo. A tal fine la normativa prevede che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Pertanto l'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2011, anche in virtù di quanto indicato nella nota di chiarimenti di Banca d'Italia pubblicata il 19 febbraio 2009, ha preso atto, ai sensi del Provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 4 marzo 2008, dell'informativa sull'applicazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2010, che, in linea con la normativa vigente, sono state definite nel rispetto della prudente gestione del rischio e volte, in ottica di lungo periodo, all'allineamento degli interessi di azionisti e management, nonché ha approvato alcune modifiche alle politiche di remunerazione adottate a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, al fine di adeguarle alle raccomandazioni del Governatore della Banca d'Italia in materia di "sistemi di remunerazione e incentivazione" emanate con il Provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009 e al Provvedimento della Banca d'Italia di data 30 marzo 2011, (entrato in vigore l'8 aprile 2011) di recepimento a livello regolamentare della direttiva cd. CRD III, che prevede regole armonizzate in ambito UE sui sistemi di remunerazione e incentivazione per banche ed imprese di investimento.

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Il pacchetto retributivo è costituito da componenti

fisse e da componenti variabili. Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa aumenta con l'aumentare del peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce (per le aree professionali e i quadri direttivi non supera di norma il 10%; per i dirigenti apicali che presidiano unità operative di natura commerciale può raggiungere al massimo il 60%, nel caso di raggiungimento pieno dei risultati assegnati).

A partire dall'esercizio 2010, per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del Gruppo Banca Generali, nonché per gli altri dirigenti che maturino nel corso dell'esercizio un bonus superiore a euro 75.000, è previsto un sistema di differimento dell'erogazione del compenso variabile per una quota pari al 40% del bonus maturato. Più in dettaglio, il 60% dell'importo spettante sarà erogato subito dopo la verifica da parte del Consiglio d'Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio in oggetto, il 20% sarà erogato successivamente alla verifica dei risultati relativi all'esercizio successivo e il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio.

Sempre a partire dall'esercizio 2010, al fine di parametrare ancor più saldamente a indicatori pluriennali di misurazione delle performance la remunerazione variabile del personale dirigenziale ed al fine di tener conto anche dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, la maturazione del bonus è stata collegata, oltre all'effettivo risultato raggiunto da ciascun manager, ad un gate d'accesso comune a tutto il personale operante nel Gruppo Bancario, compresi i principali manager della rete dei promotori finanziari.

Il monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riguardo ai mercati di riferimento, si fonda, per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" secondo il metodo dei punti HAY. Tale pesatura rende possibili efficaci meccanismi di monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riferimento ai mercati di riferimento.

Attraverso le componenti fisse vengono remunerate le competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali piani di stock option, piani di stock granting, long term incentive plan e sistemi di bonus differiti) si persegue invece in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

In particolare per l'Amministratore Delegato e i dirigenti viene utilizzato un meccanismo di *management by objectives*, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di *management by objectives* è collegato al principio delle *balanced scorecards*. La retribuzione variabile è quindi collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei singoli target assegnati, con una soglia di accesso minima.

Il compenso dell'Amministratore Delegato si compone quindi di una componente fissa ricorrente e di una componente variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance, e non prevede nessun minimo garantito.

Per quanto riguarda gli emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione e dal Direttore Generale nel corso dell'esercizio si rinvia a quanto previsto nella Relazione sulla politica delle Remunerazioni di Banca Generali relativa all'esercizio 2011.

La remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategica – intendendosi per tali il Vice Direttore Generale dott. Stefano Grassi e il Vice Direttore Generale dott. Giancarlo Fancel – nel corso dell'esercizio si rinvia a quanto previsto nella Relazione sulla politica delle Remunerazioni di Banca Generali relativa all'esercizio 2011.

Per maggiori informazioni sulla politica retributiva adottata dalla Società si rinvia alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità strategiche e della rete distributiva nel perseguimento di risultati strategici per la società, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato in data 24 maggio 2006 due piani di stock options entrambi subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario (condizione realizzatasi il 15 novembre 2006): (i) il primo piano è riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali mentre (ii) il secondo è riservato a promotori finanziari, area manager e business manager di Banca Generali.

Al fine di permettere l'esecuzione dei predetti piani, l'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, così articolato:

- a) per un importo nominale massimo di euro 4.452.530,00, mediante emissione di massime numero 4.452.530 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma quinto del Codice civile e riservando lo stesso ai promotori finanziari del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30.05.2011;
- b) per un importo nominale massimo di euro 1.113.130,00 mediante emissione di massime numero 1.113.130 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma ottavo del codice civile e riservando lo stesso ai dipendenti del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30.11.2012.

Al fine di compensare gli assegnatari della perdita di valore dei ricordati piani di stock options, dovuta alle note condizioni di mercato realizzatesi nel periodo 2007-2008, che hanno impattato negativamente il corso del titolo, e questo nonostante il raggiungimento di ottimi risultati in termini di raccolta, l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato di prorogare di tre anni il periodo di esercitabilità per entrambi i suddetti piani.

Il prezzo delle predette opzioni è stato determinato in un valore unitario pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle azioni della Società presso l'MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

L'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento di obiettivi complessivi e, relativamente al "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." anche individuali.

Gli organi delegati ai sensi dei rispettivi regolamenti, hanno provveduto ad assegnare:

- in esecuzione del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.540.136 diritti di opzione;
- in esecuzione del Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A. n. 829.000 diritti di opzione.

Complessivamente, ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 3.369.136 diritti di opzione.

Inoltre, in data 21 aprile 2010, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un complessivo programma di fidelizzazione, composto da due piani di stock options aventi rispettivamente quali destinatari (a) i promotori finanziari e i private bankers e (b) i relationship manager dipendenti di Banca Generali.

Attraverso la suddetta iniziativa si intende perseguire il duplice obiettivo, da un lato, di mantenere allineati gli interessi della rete distributiva e dei manager di rete a quelli degli azionisti, in un'ottica di medio e lungo periodo, e, dall'altro, di fidelizzare le figure più promettenti, coinvolgendole economicamente nella crescita di valore complessivo dell'azienda, stimolando nel contempo la produttività nel medio termine.

I nuovi piani hanno quale arco temporale di riferimento l'esercizio 2010, al quale è stato aggiunto il quarto trimestre dell'esercizio 2009, limitatamente a quanto attiene alla raccolta netta legata al cosiddetto "scudo fiscale".

Il programma di fidelizzazione prevede l'assegnazione di complessivi massimi 2.500.000 diritti di opzione per la sottoscrizione di azioni ordinarie Banca Generali (di cui 2.300.000 riservati ai promotori finanziari e manager di rete e 200.000 ai relationship manager dipendenti).

In tale ambito è prevista l'assegnazione in unica soluzione dei diritti di opzione ai destinatari che sono stati individuati tra gli appartenenti alle categorie sopra indicate da parte dei rispettivi Comitati di Gestione dei Piani. L'assegnazione è stata collegata sia al raggiungimento di obiettivi consolidati di Gruppo che individuali di sviluppo della raccolta nel periodo di riferimento. A tal fine il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2011 ha verificato il raggiungimento dell'obiettivo consolidato di Gruppo.

Nel corso dell'anno 2011, gli organi delegati ai sensi dei rispettivi regolamenti hanno provveduto ad assegnare:

- (i) in esecuzione del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.300.000 diritti di opzione;
- (ii) in esecuzione del "Piano di stock option per Relationship Managers di Banca Generali S.p.A." n. 200.000 diritti di opzione.

Complessivamente, ai sensi dei predetti piani sono stati assegnati n. 2.500.000 diritti di opzione.

Le opzioni saranno esercitabili entro un arco temporale di sei anni a partire dal 1.07.2011 in ragione di un sesto per anno e conferiranno agli assegnatari il diritto di sottoscrivere le azioni ordinarie Banca Generali a un corrispettivo pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle azioni in discorso presso il MTA organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.

rilevati nel periodo decorrente dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

Al fine di dare compiuta attuazione al Piano di stock options per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010 e al Piano di stock options per i relationship managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010, sempre l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato, ai sensi degli articoli 2441 commi quinto e ottavo del Codice civile, un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo pari al numero massimo di diritti di opzione assegnabili ai sensi dei citati piani e quindi per un importo nominale massimo di euro 2.500.000,00, così articolato:

- (a) per un importo massimo di euro 2.300.000,00, riservando lo stesso ai promotori finanziari e private bankers del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010";
- (b) per un importo nominale massimo di euro 200.000,00, riservando lo stesso ai dipendenti di Banca Generali aventi la qualifica di relationship managers e dei loro coordinatori, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per i Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010".

Infine, la Società, per effetto dell'incorporazione di Prime Consult Sim S.p.A., avvenuta con efficacia dal 31.12.2002, è subentrata nel piano di stock granting deliberato dalla società, poi incorporata, in data 13 giugno 2001 a favore di manager di rete e promotori finanziari facenti parte della propria rete.

Erano beneficiari del piano: (i) i promotori finanziari che esercitavano attività in via esclusiva per Prime Consult al 1 ottobre 2000; (ii) i manager di rete ex Prime Consult; (iii) i promotori finanziari entrati nelle due sopracitate categorie nel periodo tra il 1° ottobre 2000 ed il 31 dicembre 2001.

L'attribuzione delle azioni è avvenuta in tre *tranche*, subordinate alla verifica e al mantenimento di determinati obiettivi individuali. L'organo delegato ha provveduto ad assegnare gratuitamente ai beneficiari n. 1.402.474 azioni ordinarie Banca Generali.

L'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2011, nell'ambito delle politiche di remunerazione e con riferimento agli incentivi di lungo termine ha approvato di integrare la componente variabile della remunerazione di alcuni manager di Banca Generali con la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del Gruppo Generali (di seguito *ltip*), un piano di incentivazione del management del Gruppo Generali operante in Italia e all'estero ap-

provato dall'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. in data 24 aprile 2010 e in data 30 aprile 2011. Tale piano persegue obiettivi di medio-lungo periodo allo scopo di garantire elevati livelli di performance costanti nel tempo, misurati attraverso obiettivi tecnici e di rendimento, ed è rivolto a manager con responsabilità strategiche e manager di talento del gruppo Generali. Relativamente ai managers di Banca Generali e al fine di rendere coerente detto piano con le raccomandazioni del governatore della Banca d'Italia in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, di cui al provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009, è stata emanata dall'organo delegato apposita appendice ai sensi dell'articolo 12.2 del regolamento del piano stesso, finalizzata a prevedere (i) la prevalenza degli obiettivi della Banca rispetto a quelli del Gruppo Generali, in modo da garantire la focalizzazione del management di Banca Generali innanzitutto sul risultato della banca, rispettando in tal modo l'interesse di tutti gli azionisti della banca e (ii) l'introduzione del gate di accesso per cui al mancato raggiungimento dei previsti indicatori di stabilità non potrà essere erogato il bonus collegato al *Long Term Incentive Plan*.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis comma 1, lettera il, TUF)

È previsto l'accantonamento a favore dell'Amministratore Delegato a titolo di indennità di fine mandato di un importo pari ad euro 200.000,00 annui (corrispondente al 25% del compenso dallo stesso percepito), da versarsi quale premio di una polizza di assicurazione sulla vita con beneficiario diretto l'Amministratore Delegato.

In caso di risoluzione del rapporto tra la Banca e l'Amministratore Delegato – non dovuta a sue dimissioni o a giusta causa a lui imputabile – antecedente la scadenza del termine dell'incarico quale amministratore (che cesserà con l'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2011) è previsto il riconoscimento in unica soluzione all'Amministratore Delegato della remunerazione annua fissa pattuita (pari a euro 800.000,00) e del trattamento annuo di fine mandato (pari a euro 200.000,00) che sarebbero stati dovuti fino alla data di originaria scadenza dell'incarico e, qualora la revoca intervenga nel periodo intercorrente tra l'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 e quella che sarà chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, di un importo lordo di euro 875.000,00 anche a titolo di ulteriore trattamento di fine mandato.

Nel caso di cessazione dell'incarico quale amministratore prima della naturale scadenza, l'Amministratore Delegato mantiene il diritto di percepire le quote di bonus differito a lui ancora eventualmente dovute, fatti salvi i casi in cui la cessazione del rapporto avvenga per dimissioni dallo stesso rassegnate ovvero per risoluzione del rapporto conseguente a giusta causa o giustificato motivo soggettivo.

Non risultano stipulati tra l'emittente e gli amministratori altri accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, né accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico, né accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO (ORA COMITATO CONTROLLO E RISCHI)

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno, composto da quattro consiglieri, tutti non esecutivi e indipendenti, investito di funzioni consultive e propositive, nella materia dei controlli interni.

Con riferimento ai requisiti per la nomina dei membri del Comitato per il Controllo Interno, oltre alla qualifica di non esecutivo, si richiede ai componenti anche il requisito dell'indipendenza, come definito dal Codice.

Il Comitato attualmente in carica è stato inizialmente nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 e successivamente:

- il Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2010 ha aumentato da tre a quattro il numero dei componenti del Comitato per il Controllo Interno, nominando quale quarto membro il consigliere Paolo Baessato;
- il Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2011 ha nominato il prof. Luigi Arturo Bianchi quale nuovo membro in sostituzione di un membro dimissionario, eleggendo lo stesso prof. Bianchi come presidente del comitato.

Alla data odierna il comitato ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 13 MARZO 2012)
Luigi Arturo Bianchi	Presidente Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Paolo Baessato	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Attilio Leonardo Lentati	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Ettore Riello	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato che il professor Luigi Arturo Bianchi e il dottor Attilio Leonardo Lentati possiedono adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Funge da segretario del comitato il segretario del Consiglio di Amministrazione avv. Cristina Rustignoli.

In osservanza di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina 2011, secondo il disposto del principio 7.P.4, il Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2012 ha provveduto a ridenominare il comitato in Comitato Controllo e Rischi, ridefinendo le funzioni allo stesso demandate.

Il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi è disciplinato da apposito regolamento (il "Regolamento del Comitato Controllo e Rischi"), approvato nella seduta consiliare del 27 novembre 2006 e da ultimo modificato nella citata seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2012.

Il comitato ha i seguenti compiti e poteri: (i) compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle rela-

zioni finanziarie periodiche; (ii) poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate, secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate (la "Procedura per Operazioni con Parti Correlate"), ai sensi della normativa e regolamentazione vigente; (iii) poteri consultivi e istruttori nei confronti del Collegio sindacale, in materia di revisione legale dei conti, in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il comitato, inoltre, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

In quest'ambito:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate rispetto al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- si esprime in merito alla nomina e revoca del responsabile della funzione di Internal Audit, nonché in merito alla remunerazione dello stesso;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di internal audit, di compliance e di risk management;
- assicura che le funzioni di internal audit, di compliance e di risk management siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- valuta i piani di lavoro predisposti dai responsabili delle funzioni di compliance, di internal audit e di risk management ed esamina le relazioni periodiche predisposte da dette funzioni, in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentiti il revisore legale e il Collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- riferisce sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale;
- richiede alla funzione di internal audit, di compliance o di risk management (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- può essere consultato per la valutazione di specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi;
- l'Amministratore Delegato, il responsabile della Funzione di Compliance, il responsabile della Funzione di Internal Audit e il Responsabile della Funzione di Risk Management possono sottoporre al comitato argomenti o questioni di cui ritengano utile l'istruttoria per la successiva approvazione/informazione al Consiglio di Amministrazione;
- svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli;
- pone in essere tutti gli atti comunque inerenti e con-

seguenti all'assunzione della deliberazione che ne ha fissato le attribuzioni, nonché tutte le altre attività che siano necessarie – oppure anche solo meramente utili od opportune – al fine dell'attuazione della medesima deliberazione.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate, in ossequio alle disposizioni del regolamento in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato e integrato con delibera della Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 e in conformità a quanto previsto dalla procedura per operazioni con parti correlate adottata dalla Società, il comitato:

1. con riferimento alle operazioni di minore rilevanza, come definite nella procedura per operazioni con parti correlate, alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta procedura, esprime un parere non vincolante e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
2. con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza, come definite nella procedura per operazioni con parti correlate, (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative ed istruttoria dell'operazione ed ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta procedura per operazioni con parti correlate, esprime un parere vincolante in merito all'operazione e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Ove richiesto dal Collegio Sindacale, il Comitato, inoltre, assiste, con poteri e funzioni istruttori e consultivi, lo stesso Collegio sindacale nell'espletamento delle funzioni a quest'ultimo attribuite in materia di revisione legale dei conti dal D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. In particolare, il Comitato:

1. ove richiesto dal Collegio Sindacale valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nel quadro della procedura societaria di conferimento degli incarichi di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e delle relazioni semestrali, con particolare riferimento all'oggetto degli incarichi stessi ed al loro contenuto economico, e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
2. ove richiesto dal Collegio Sindacale, valuta il piano di lavoro per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella

eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;

3. ove richiesto dal Collegio Sindacale, vigila sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti e riferisce sull'attività svolta allo stesso Collegio Sindacale;
4. svolge gli ulteriori compiti che il Collegio Sindacale può richiedergli in materia di revisione legale dei conti.

I membri del comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre a un gettone di presenza.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno quattro volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle adunanze i membri dell'alta direzione, il responsabile della Funzione di Compliance, il responsabile della Funzione di Internal Audit, il responsabile della Funzione di Risk Management, i responsabili di altre funzioni aziendali, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) si è riunito dodici volte; la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 30 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il comitato si riunisca 8 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente relazione, si sono tenute due sedute.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal comitato nel corso dell'esercizio.

Nella seduta del 19 gennaio 2011, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. analisi e riflessioni sull'assetto organizzativo della Banca;
- ii. Relazione annuale del Servizio Compliance e Piano delle attività programmate per il 2011;
- iii. Relazione annuale del Servizio Internal Audit e Piano delle attività programmate per il 2011;
- iv. Relazione annuale del Servizio Risk Management e Piano delle attività programmate per il 2011;

Nella seduta del 17 febbraio 2011, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. comunicazioni in merito all'analisi di una operazione di maggiore rilevanza con parti correlate;
- ii. assessment sui compiti, organizzazione e risorse delle funzioni di controllo interno;

- iii. analisi dei meccanismi di valutazione di conformità ex-ante dei macro processi aziendali;
- iv. informativa in merito ai progetti attuati a supporto di attività in conformità alla norma;
- v. relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sugli accertamenti effettuati presso le società controllate;
- vi. modifica regolamento di Compliance;

Nella seduta del 9 marzo 2011, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio;
- ii. analisi di una operazione di maggiore rilevanza con parti correlate;
- iii. informativa in merito ai progetti attuati a supporto di attività in conformità alla norma;
- iv. relazione ai sensi dell'art. 2.2.7 del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno;
- v. illustrazione del Financial Audit Report.

Nella seduta del 19 aprile 2011 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. presentazione resoconto e processo ICAAP;
- ii. presentazione informativa al pubblico e processo Pillar 3;
- iii. relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit.

Nella seduta del 9 maggio 2011, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. informativa in relazione alla richiesta di concessione mutuo ipotecario a favore di parte correlata;
- ii. relazione periodica sull'attività svolta dal servizio compliance.

Nella seduta del 14 giugno 2011, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. informativa in merito alla composizione e funzionamento del sistema di controllo interno;
- ii. aggiornamento sulle attività del sistema di controllo interno anche in rapporto alla pianificazione approvata;
- iii. modifica alla convenzione di collocamento con Genertellife;
- iv. informativa in merito alla situazione del risparmio di imposta per i fondi di BG SGR.

Nella seduta del 14 luglio 2011, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. informativa in merito ad una operazione di maggiore

rilevanza con parte correlata.

Nella seduta del 25 luglio 2011, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. parere in merito ad una operazione con parte correlata;
- ii. verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio abbreviato semestrale;
- iii. relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;
- iv. relazione ai sensi dell'art. 2.2.7 del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno;
- v. presentazione progetto di Governance Risk & Compliance (GRC) Management;
- vi. strutturazione della funzione di risk management;
- vii. presentazione progetto relativo al monitoraggio della qualità del portafoglio della clientela.

Nella seduta del 31 agosto 2011, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. costituzione della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo e conseguenti modifiche organizzative;
- ii. approvazione della Policy di gestione del rischio di Riciclaggio e finanziamento al Terrorismo del Gruppo Bancario Banca Generali.

Nella seduta del 26 settembre 2011, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. parere in merito ad una operazione con parte correlata;
- ii. informativa in merito a variazione di operazione con parte correlata;
- iii. relazione periodica sull'attività svolta dal servizio Compliance.

Nella seduta del 27 ottobre 2011, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. relazione periodica sull'attività svolta dal servizio internal audit;
- ii. informativa in merito a modifiche della struttura organizzativa.

Nella seduta del 18 novembre 2011, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i. disamina dei risultati emersi dall'informativa periodica fornita dal servizio internal audit.

Di ciascuna riunione è stato redatto il relativo verbale.

A sette delle riunioni, di cui è stato redatto il relativo verbale, erano presenti tutti i componenti del Comitato, mentre alle altre era assente un componente.

Nella tabella allegata sub 2 è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno che riguarda l'intero Gruppo Bancario e prevede l'accenramento presso la capogruppo delle funzioni di controllo di c.d. secondo e terzo livello.

Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di attuare, unitamente a un forte coordinamento strategico delle società satellite attuato attraverso la presenza di esponenti della capogruppo presso organi di governo e controllo, anche un altrettanto incisivo coordinamento gestionale e tecnico-operativo.

La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza ed in coerenza con le indicazioni del Codice, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.

Il sistema di controllo interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del Gruppo Bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina 2011.

Il sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società del 24 gennaio 2008 (con decorrenza dal 1 marzo 2008), al fine di adeguarlo alle novità normative conseguenti all'emanazione della regolamentazione di attuazione della direttiva MiFID in Italia ed è stato soggetto a ulteriori recenti aggiustamenti, apportati, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2011.

In conformità a quanto previsto dalla ricordata normativa e dalle regole di vigilanza, è costituito da:

i. *controlli di linea*: controlli – di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni – effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di

middle/back office;

- ii. *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dal Servizio Risk Management, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
- iii. *controlli di conformità*: controlli svolti dal Servizio Compliance sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Società;
- iv. *attività di revisione interna (cd. audit)*: attività svolta dal Servizio Internal Audit, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Società e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità dei controlli interni.

Il sistema di controllo interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa e una adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del sistema di controllo interno della Società sono:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti i singoli processi produttivi;
- la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- l'oggettivazione dei processi decisionali inerenti i singoli processi operativi.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a:

- i. fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio,
- ii. ad approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funziona-

mento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Ai sensi della normativa di vigilanza le funzioni di controllo interno sono indipendenti dalle altre funzioni aziendali a carattere operativo e relazionano direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale periodicamente in merito agli esiti della propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1° ottobre 2003, quale preposto al controllo interno e responsabile della Funzione di Internal Audit il dott. Francesco Barra-co. La nomina è avvenuta antecedentemente all'avvio della negoziazione delle azioni della società sul MTA e pertanto la retribuzione del preposto è stata determinata sulla base delle autonomie deliberative al momento vigente ed è comunque in linea con le *best practice* di mercato.

Alla Funzione di Internal Audit, in coerenza con il modello organizzativo adottato da Banca Generali, è attribuito un duplice ruolo: (i) *istituzionale*, connesso con il ruolo di capogruppo bancario della Società e avente a oggetto lo svolgimento delle attività di revisione diretta su tutti i processi operativi e direzionali del Gruppo e lo sviluppo dei modelli, metodologie e strumenti di controllo; (ii) *di servizio*, avente ad oggetto lo svolgimento in *outsourcing* dell'attività di internal audit per conto delle altre società del Gruppo Bancario.

La metodologia di audit su cui si basa l'attività di revisione interna è definita dal regolamento dell'Internal Audit (come da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2010) e dal modello di sorveglianza pure approvato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente implementato alla luce dell'evoluzione delle *Best Practices* di audit (CoSo Report, standard professionali).

In conformità alla vigente normativa, il Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2008 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1 marzo 2008, quale responsabile del Servizio Compliance il Dott. Paolo Rupil.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2008 ha approvato anche la compliance policy del Gruppo Bancario e il relativo regolamento di compliance (come da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2011), disponendone la tem-

pestiva comunicazione alle società controllate, al fine di permetterne l'applicazione all'interno dell'intero Gruppo Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 agosto 2008 ha provveduto inoltre ad affidare al dott. Antonino Fici, con decorrenza dal 1 settembre 2008, la responsabilità del Servizio Risk Management.

Come già indicato, in data 27 novembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ha provveduto a istituire al proprio interno il Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi), che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame (per ulteriori informazioni, cfr. supra, "Comitato per il Controllo Interno").

Inoltre, in materia di rischi, l'Amministratore Delegato si avvale anche del supporto consultivo del Comitato Rischi, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 23 settembre 2008 e avente la finalità di assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo Bancario e di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ai sensi dell'art. 8 del regolamento del CdA, il Consiglio:

- i. definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- ii. valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- iii. approva i piani di lavoro predisposti dai responsabili delle funzioni di compliance, di internal audit e di risk management ed esamina le relazioni periodiche predisposte da dette funzioni.

Nell'ambito della attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario di cui è capogruppo la Banca esercita anche:

- a. un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo sia sulle

politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del Gruppo. Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;

- b. un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del Gruppo sia del Gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vengono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Direzione Pianificazione e Controllo che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- c. un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

11.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

L'Amministratore Delegato definisce le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l'adeguamento.

L'Amministratore Delegato cui riporta funzionalmente la funzione di Internal Audit, tra l'altro, in aggiunta ai compiti allo stesso attribuiti in materia dalla normativa vigente:

1. cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio e del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi);
2. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Con-

siglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

3. propone al Consiglio, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, la nomina, la revoca e la remunerazione di un preposto al controllo interno.

11.2 Preposto al controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1° ottobre 2003, quale Preposto al Controllo Interno e Responsabile della Funzione di Internal Audit il dott. Francesco Baraco. La nomina è avvenuta antecedentemente all'avvio della negoziazione delle azioni della società sul MTA e pertanto la retribuzione del preposto è stata determinata sulla base delle autonomie deliberative al momento vigente ed è comunque in linea con le *best practice* di mercato.

Alla Funzione di Internal Audit, in coerenza con il modello organizzativo adottato da Banca Generali, è attribuito un duplice ruolo: (i) *istituzionale*, connesso con il ruolo di capogruppo bancario della Società ed avente ad oggetto lo svolgimento delle attività di revisione diretta su tutti i processi operativi e direzionali del Gruppo e lo sviluppo dei modelli, metodologie e strumenti di controllo; (ii) *di servizio*, avente a oggetto lo svolgimento in *outsourcing* dell'attività di internal audit per conto delle altre società del Gruppo Bancario.

Il Preposto al Controllo Interno:

1. è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
2. non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
3. ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
4. dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
5. riferisce del suo operato al Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi), al Collegio sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato. In particolare, esso esprime la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di Con-

trollo Interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;

6. dispone di un apposito budget a cui può attingere per l'espletamento dei propri compiti ed attività.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art.123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla Banca (di seguito il "Sistema") fa parte del più generale sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Società descritto al precedente paragrafo.

Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria (c.d. financial reporting risk: rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d'esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) cui la Società e il gruppo sono esposti.

Il Sistema è, quindi, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società attraverso la definizione di un "modello di financial reporting risk" costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure e istruzioni operative.

In tale contesto si colloca la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente Preposto") al quale la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito "Legge 262") affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.

La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l'adozione del "modello di financial reporting risk" nella Società e nel Gruppo è demandata al Dirigente Preposto di Banca Generali nell'ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all'art. 154 bis, comma 4, del TUF.

Il "modello di financial reporting risk" adottato si basa su di un processo definito dalla Società in coerenza con i

seguenti framework di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- (i) il CoSO (Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission). Internal Control - Integrated Framework, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell'ambito del CoSO Framework, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (financial reporting);
- (ii) il COBIT (Control Objective for IT and Related Technology, raccordato dall'IT Governance Institute con il CoSO Framework) che fornisce linee guida specifiche per l'area dei sistemi informativi, integrato dall'ITIL (Information Technology Infrastructure Library, framework già adottato all'interno del Gruppo) e dall'ISO/IEC 27001 (International Organization for Standardization/ Information Electrotechnical Commission).

Nell'ambito del Gruppo, il "modello di financial reporting risk" è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini ("Società del Perimetro"). In particolare le Società del Perimetro adottano un "modello di financial reporting risk" coerente con quello esistente presso la Società, al fine di creare un sistema omogeneo nell'ambito del gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Banca Generali.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Si descrivono sinteticamente di seguito le principali caratteristiche relative al "modello di financial reporting risk" adottato da Banca Generali, con particolare riferimento a: (a) le diverse fasi del modello; (b) le funzioni coinvolte nel modello ed i rispettivi ruoli; (c) i flussi informativi.

(a) Le diverse fasi del "modello di financial reporting risk"

Le diverse fasi nelle quali si articola il "modello di financial reporting risk" sono state definite dalla Società in coerenza con il framework di riferimento scelto (CoSO Framework). In particolare, il "modello di financial reporting risk" può essere suddiviso nelle seguenti fasi: (i) identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

(i) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

per l'identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria la Società individua le società rilevanti e le informazioni significative (conti consolidati e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi, sia elementi qualitativi. Le Società del Perimetro sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le best practice di mercato (in particolare, con riferimento all'esercizio 2011, le Società del perimetro rappresentano quasi interamente il totale attivo consolidato). In relazione ai conti consolidati, la rilevanza viene determinata sulla base dei medesimi criteri generalmente utilizzati nella prassi di revisione. Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. In ogni caso sono inclusi nel perimetro dei processi da analizzare, tutti quelli che si riferiscono alle attività di chiusura di un periodo di competenza. A ciascun processo viene attribuita una priorità di analisi sulla base di elementi quantitativi. Infine, il perimetro di analisi è integrato tenendo in considerazione elementi di natura qualitativa riferibili ai profili di rischio derivanti da fattori interni ed esterni alle società. Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell'assetto del Gruppo.

Ciascun rischio è oggetto di un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività, attraverso un parametro denominato "inherent risk" (o "rischio lordo") il cui livello prescinde dall'effetto di mitigazione del controllo che è possibile associarvi. La valutazione del rischio lordo è determinata dalla combinazione (i) della probabilità che l'evento, potenzialmente generatore di un errore amministrativo-contabile, si manifesti in un intervallo di tempo determinato, e (ii) dell'impatto che tale evento potrebbe avere sui dati contabili-finanziari e, conseguentemente, sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. La probabilità è determinata in funzione della frequenza dell'attività di controllo e della relativa modalità di esecuzione, mentre l'impatto viene misurato tenuto conto della priorità di analisi del processo come sopra descritte. Il risultato del processo di valutazione dei rischi può assumere tre convenzionali configurazioni: "alto", "medio" e "basso". Inoltre, nell'ambito delle attività di valutazione dei rischi, sono definiti gli obiettivi di controllo coerentemente con le best practice di mercato. In particolare, ciascun obiettivo di controllo è riconducibile ad una specifica financial assertion rilevante (esistenza e accadimento, completezza, valutazione e misurazione, presentazione e informativa, diritti ed obblighi).

(ii) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Il "modello di financial reporting risk" prevede le seguenti tipologie di controlli: (i) controlli a livello societario; (ii) controlli a livello di processo; (iii) controlli sull'information technology.

La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un'adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

- (a) il profilo temporale dell'esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;
- (b) la modalità di esecuzione: manuale, automatica oppure semi-automatica;
- (c) la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, management review, ecc.;
- (d) la frequenza (ovvero l'intervallo di tempo intercorrente tra un'esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc.

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell'adeguatezza del disegno e di verifica dell'effettiva applicazione, secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo. Qualora, nell'ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione siano rilevate carenze nel presidio del financial reporting risk, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive. Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Società.

(i) Controlli a livello societario

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l'esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie a elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi. La verifica dell'adeguatezza si concentra essenzialmente nella verifica dell'esistenza e della diffusione di idonei strumenti (quali policies, codici, regolamenti, ordini di servizio, ecc.) volti ad identificare le regole di comportamento del personale aziendale; la successiva fase di verifica dell'effettiva applicazione consiste nel riscontro dell'effettiva applicazione delle regole citate.

(ii) Controlli a livello di processo

I controlli a livello di processo operano a un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del financial reporting risk. La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del financial reporting risk e la valutazione dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione.

(iii) Controlli sull' Information Technology (IT)

I controlli riguardanti l'Information Technology si concentrano sui processi strettamente legati alla gestione e al trattamento delle informazioni inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio. In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del software, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi. In relazione agli applicativi utilizzati per la formazione del bilancio, relativi sia ai processi di business sia a quelli di chiusura contabile, l'analisi dei controlli si articola nella valutazione di adeguatezza degli stessi in relazione alle principali best practice e framework di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate. Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei principali controlli automatici effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

(b) Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società, il "modello di financial reporting risk" coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato per il Controllo Interno, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società sia di Gruppo, attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Società i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla

Legge 262.

Il Dirigente Preposto della Società è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di financial reporting risk", in conformità alle strategie definite del Consiglio di Amministrazione; ha quindi la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito il Dirigente Preposto è supportato da un'apposita funzione (Unità Organizzativa Presidio 262) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti allo stesso assegnati; in tale ambito svolge il ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, attraverso attività di indirizzo e coordinamento.

Il Servizio Normativa Interna e Procedure di Banca Generali è responsabile della mappatura dei processi aziendali amministrativo-contabili delle società del Gruppo; in tale ambito garantisce il costante aggiornamento del patrimonio informativo-documentale dei processi amministrativo contabili del Gruppo.

Il Servizio Internal Audit svolge l'attività periodica di verifica di efficacia delle procedure e dei controlli in essi rappresentati; supporta inoltre l'Unità Organizzativa Presidio 262 nell'ambito dell'attività di valutazione dei rischi e relativi controlli presenti nei processi amministrativo contabili del Gruppo.

Il Servizio Compliance si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi amministrativo-contabili, verificandone l'aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo Bancario e prevenire il rischio di non conformità.

I process owner (dirigenti delle singole unità organizzative della Società e del Gruppo) sono nominati dall'Alta Direzione quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge 262; hanno il compito di garantire l'aderenza dell'impianto documentale, predisposto dalle strutture dedicate del Gruppo, all'operatività in essere, mediante comunicazione tempestiva delle modifiche intervenute e l'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate.

Inoltre, qualora all'interno di un processo siano state individuate attività e/o controlli rilevanti di competenza di una direzione differente da quella cui fa capo il process owner, si è identificato un sub-process owner, con il compito e la responsabilità di assicurare la corrispondenza tra l'operatività e la procedura aziendale mediante la

rilevazione, formalizzazione e costante aggiornamento della porzione di propria competenza.

La Società ha definito, inoltre, attraverso apposita circolare riguardante tutte le società del Gruppo, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le attività, informazioni e documenti inerenti il "modello di financial reporting risk" sono gestiti tramite specifici strumenti informatici condivisi con le altre funzioni di controllo.

Il Dirigente Preposto della Società riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

11.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il D. Lgs. n. 231 dell' 8 giugno 2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati che, pur compiuti da soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, possano considerarsi direttamente ricollegabili all'ente in quanto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il citato decreto contempla l'esonero da tale forma di responsabilità di quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire gli anzidetti reati.

L'adozione di un modello di organizzazione e gestione (di seguito il "Modello") non costituisce un obbligo, ma una facoltà, di cui la Società ha ritenuto doversi avvalere al fine non soltanto di riordinare e formalizzare, ove necessario, un sistema di controlli preventivi atto ad escludere condotte che comportino la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del ricordato Decreto, ma anche di garantire la propria integrità, migliorando l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

Nella riunione consiliare del 19 giugno 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il modello di organizzazione e gestione della società, redatto tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto modello viene costantemente aggiornato, al fine di tenerlo costantemente allineato alle relative previsioni normative. Copia del Modello è disponibile sul sito www.bancagenerali.com/Chiamo/Strutturasocietaria/BancaGenerali.

Il Modello, oltre a essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde, anche nella sostanza, alla sopraindicata finalità principale che ne ha richiesto l'adozione. Il Modello è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è contenuto in un documento illustrativo, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

Secondo quanto disposto dal citato decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti ad un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

La Società ha quindi istituito un Organismo di Vigilanza collegiale (che riferisce al Consiglio di Amministrazione), disciplinandone compiti e funzionamento. L'orientamento adottato è stato quello di attribuire il ruolo di componenti di tale organo a coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa societaria e aziendale ricoprono una posizione che, per ragioni di ordine tecnico e/o organizzativo, è in grado di garantire il miglior contributo da parte degli stessi allo svolgimento delle funzioni ed al perseguimento degli obiettivi propri dell'Organismo di Vigilanza.

Conseguentemente il Consiglio ha identificato l'Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale composto da un Amministratore non esecutivo, dal responsabile della Funzione Legale e dal responsabile della Funzione di Internal Audit.

L'attuale composizione dell'Organismo di Vigilanza, di cui alla seguente tabella, è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009:

NOME E COGNOME	CARICA
Aldo Minucci	Presidente, amministratore non esecutivo
Francesco Barraco	Responsabile del Servizio Internal Audit
Cristina Rustignoli	Responsabile della Direzione Legale e Compliance

È previsto che l'Organismo si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, del supporto delle altre funzioni aziendali ed in particolare della funzione di compliance.

11.4 Società di revisione

Alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento che si era venuto a determinare a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 303/2006, l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 aprile 2007 ha prorogato sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014, l'incarico conferito, con deliberazione assembleare del 18 luglio 2006, alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.". In seguito a tale prolungamento, il numero complessivo di esercizi consecutivi assoggettato a revisione è pari a nove e, quindi, conforme a quanto previsto dall'articolo 17 del D. Lgs. 39 del 27 gennaio 2010.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 154-bis del D. Lgs. 58 del 24 febbraio 1998, introdotto dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, prevede *inter alia*:

- a) il rilascio di una dichiarazione scritta da parte del Dirigente Preposto che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- b) il rilascio di una dichiarazione congiunta da parte del Dirigente Preposto e degli organi amministrativi delegati allegata al Bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e, ove previsto, al Bilancio consolidato che attesti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e del Gruppo, nonché, per il Bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti e, per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del TUF;
- c) il ruolo di vigilanza affidato al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a di-

sposizione del Dirigente Preposto e sull'effettivo rispetto delle "procedure amministrative e contabili".

L'articolo 23 comma 3 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 stabilendone i poteri ed i mezzi.

Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che il Dirigente preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero
- aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

La norma prevede altresì che il Dirigente preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie e che il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico.

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio sindacale, ha nominato in data 24 gennaio 2007 e con efficacia dal 1 febbraio 2007 il dott. Giancarlo Fancel quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/1998, previa verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità previsti dall'art. 23 dello Statuto Sociale e stabilendo poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite.

Il dott. Giancarlo Fancel è il Vice Direttore Generale Vicario con compito di coordinare l'attività della Direzione Pianificazione e Controllo, della Direzione Amministrazione, della Direzione Organizzazione e Normativa, della Direzione Coordinamento Sviluppo Gestione IT, della Direzione Finanza, del Servizio Risk Management e dell'Ufficio Trade Marketing, cui sono affidate le funzioni di assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Società e del Gruppo Bancario nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza e di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, indirizzi e politiche in materia di bilancio e adempimenti fiscali.

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs del 6 novembre 2007 n. 195 di attuazione della Direttiva Trasparenza (direttiva 2004/109/CE), che ha modificato il testo dell'art. 154-bis del D. Lgs 58/1998, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 20 febbraio 2008, ha rideterminato i poteri attribuiti al Dott. Fancel, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che risultano, per l'attività, essere i seguenti:

- (i) quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998 accompagnare gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale con propria dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- (ii) quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- (iii) quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998, attestare con apposita relazione, redatta in conformità al modello stabilito dalla Consob e allegata al Bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al Bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- (iv) attestare che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- (v) per il Bilancio d'esercizio e per quello consolidato, attestare che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- (vi) per il bilancio semestrale abbreviato attestare che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154 ter del D.Lgs. 58/1998;
- (vii) compiere qualsiasi atto e/o assumere qualsiasi impegno anche di carattere economico necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998;
- (viii) ai fini dell'esercizio dei compiti e dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998, avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali (compresa quella del servizio Internal Audit) la cui attività dovesse ritenere necessaria o anche solo opportuna per il migliore espletamento degli stessi.

Al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo all'inizio del 2007, è stata avviata l'iniziativa progettuale FARG – *Financial Accounting Risk Governance*. Al fine di consentire una gestione efficiente dell'iniziativa, è stata costituita una struttura progettuale ad hoc con il compito di coordinare centralmente le attività e fornire un supporto agli specifici cantieri progettuali appositamente avviati allo scopo. Si rinvia in proposito al precedente paragrafo "*Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria*".

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391bis Codice civile e all'art. 4 del regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 5 novembre 2010 ha approvato – previo parere preventivo del Comitato per il Controllo Interno istituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da amministratori indipendenti – le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (“Procedura in materia di operazioni con parti correlate” o “Procedura”).

La procedura in materia di operazioni con parti correlate disciplina il compimento di operazioni con controparti che rientrino nella definizione di “parte correlata”, così come prevista dalla Consob con la delibera 17221 sopra citata. Secondo detta previsione normativa una parte rientra nella definizione di “parte correlata” se:

- (a) direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone:
 - (i) controlla la Società, ne è controllata, o è sottoposta a comune controllo;
 - (ii) detiene una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - (iii) esercita il controllo sulla Società congiuntamente con altri soggetti;
- (b) è una società collegata della Società;
- (c) è una joint venture in cui la Società è una partecipante;
- (d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della società o della sua controllante;
- (e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) o (d);
- (f) è un'entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto;
- (g) è un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito a favore dei dipendenti della Società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

La procedura stabilisce innanzitutto che il ruolo che la citata delibera della Consob attribuisce al “comitato” con riferimento, rispettivamente, alle operazioni di maggiore rilevanza e alle operazioni di minore rilevanza, sia attribuito al Comitato per il Controllo Interno di Banca Gene-

rali, prevedendo opportuni meccanismi di sostituzione dei membri che dovessero risultare a loro volta correlati.

La procedura definisce “operazione fra parti correlate” quell'operazione che comporta un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo e stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della tipologia di operazione. In particolare:

- (i) le operazioni di minore rilevanza – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono delegate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- (ii) le operazioni di maggiore rilevanza – ovvero le operazioni che superano la soglia (a) del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza di cui all'Allegato 1 della delibera della Consob n. 17221 sopra citata, ovvero (b) del 2,5% degli stessi qualora poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato per il Controllo Interno, o uno o più dei suoi componenti a ciò delegati, deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo. Il predetto comitato, per mezzo del suo presidente o di delegati, ha facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria. Il Consiglio di Amministrazione assume la propria decisione sulla base della documentazione istruttoria e del parere favorevole vincolante del Comitato stesso. La deliberazione deve dare conto delle motivazioni in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché della convenienza e correttezza sostanziale dell'operazione e delle relative condizioni. In deroga a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione può approvare un'operazione di maggiore rilevanza anche in presenza di avviso contrario del comitato, qualora: (i) l'Assemblea ordinaria abbia previamente autorizzato il compimento dell'operazione e (ii) nel caso in cui i soci non correlati che partecipano all'Assemblea al momento della votazione rappresentino più del dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto, non consti il voto contrario della maggioranza dei soci non correlati.

La Procedura prevede inoltre che, oltre alle fattispecie escluse dalla ricordata delibera n. 17221 della Consob, la disciplina sopra ricordata non si applichi (ferme restando le disposizioni in materia di informativa al pubblico ai sensi dell'art. 114 del Testo unico della finanza) alle seguenti operazioni con parti correlate:

- (a) alle Operazioni di Importo Esiguo. Sono considerate di Importo Esiguo: (i) la concessione di finanziamenti senza garanzia, per importi fino a euro 350.000,00; (ii) la concessione di finanziamenti con garanzia reale, per importi fino a euro 500.000,00; (iii) le operazioni aventi a oggetto la prestazione di opere e di servizi, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale per importi fino a euro 500.000,00; (iv) l'acquisto e la cessione di diritti relativi a beni immobili e la concessione in comodato degli stessi per importi fino a euro 500.000,00; (v) ogni altra operazione che non sia riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione e il cui valore non ecceda l'importo di euro 500.000,00;
- (b) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- (c) le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nei casi in cui la remunerazione non rientri in quella determinata in via complessiva ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Cod. Civ. e le deliberazioni in materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione, nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione e la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
- (d) le operazioni ordinarie rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa - ivi inclusa, per le operazioni da compiersi per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 Cod. Civ., l'attività operativa propria di queste ultime - e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. A tal fine si considerano condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard le condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero quelle praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo;

- (e) le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché le operazioni con società collegate, subordinatamente al fatto che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi di altre parti correlate della Società, tali da rendere conveniente, per queste ultime, un trasferimento di risorse da una società all'altra. A tal fine sono considerati interessi significativi gli interessi di un soggetto che controlli o eserciti un'influenza dominante sulla Società e che detenga nella società controllata o collegata, controparte dell'operazione, una partecipazione che, sommata a quella detenuta nella Società, renda conveniente il trasferimento di risorse.

Inoltre qualora l'operazione con parte correlata ricada nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB alla stessa si applica la disciplina prevista dal TUB stesso.

La procedura prevede anche che devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le operazioni con parti correlate che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile, italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come operazioni di maggiore rilevanza e quelle previste dall'art. 136 del TUB.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle operazioni con parti correlate compiute, la Procedura prevede altresì:

- (i) che il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate compiute nel corso dell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
- (ii) il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale siano informati, a cura dell'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate;
- (iii) il presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle operazioni di minore rilevanza di competenza del Consiglio e sulle operazioni di maggiore rilevanza siano fornite a tutti gli amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio sindacale;
- (iv) il Collegio sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ.

Inoltre, l'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Ge-

nerali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della capogruppo.

La procedura sulle operazioni con parti correlate è consultabile nella sezione del sito internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata “Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance – Politiche di Governance”.

Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art.136 del TUB

Relativamente alle obbligazioni di esponenti di banche e società appartenenti a gruppi bancari, si ricorda anche che l'art. 136 del TUB pone il divieto, per detti soggetti, di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca. Analogamente gli esponenti che svolgono funzioni di amministrazione direzione e controllo presso una società appartenente al gruppo bancario non possono compiere le suddette operazioni con le società presso cui svolgono tali funzioni o operazioni di finanziamento con altra società o con altra banca del gruppo bancario. Tale divieto è superabile soltanto previa deliberazione favorevole dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, nonché con l'assenso della capogruppo in caso di operazione effettuata con la società di appartenenza o con altra società del gruppo.

La legge n. 262 del 28 dicembre 2005 “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”, ha esteso la procedura della preventiva autorizzazione alle obbligazioni intercorrenti con: (a) società controllate dagli esponenti della banca o di altra società del gruppo bancario; (b) società presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo; (c) società controlla-

te o che controllano le predette società.

Tuttavia per effetto delle modifiche introdotte dal D.lgs 29 dicembre 2006 n. 303 “Coordinamento con la legge 28 dicembre 2005 n. 262, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”, l'ambito di applicabilità dell'art. 136 del D. Lgs 385/1993 è stato snellito eliminando il ricorso alla procedura della preventiva autorizzazione da parte del Consiglio nei casi di obbligazioni contratte tra società appartenenti allo stesso gruppo bancario ovvero tra banche per le operazioni sul mercato interbancario.

Banca Generali, al fine di garantire un puntuale presidio delle situazioni che potrebbero dar luogo ad un potenziale conflitto di interesse ha adottato gli opportuni accorgimenti ed in particolare: (i) tutti gli esponenti aziendali vengono direttamente e personalmente resi edotti, in occasione della nomina, dei contenuti della normativa di cui trattasi, attraverso una brochure riassuntiva degli obblighi conseguenti alla normativa vigente e una “Scheda Personale”, che tutti gli esponenti aziendali devono compilare indicando le cariche ricoperte ed i rapporti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB; (ii) attraverso una procedura informatica costituita ad hoc sono state censite tutte le indicazioni fornite con la scheda personale ed i successivi aggiornamenti; (iii) il monitoraggio del rispetto della normativa - che ha lo scopo di impedire la conflittualità di opposti interessi (sottoponendo le operazioni compiute con il danaro, i beni o la garanzia della banca o di società del gruppo a vantaggio dei titolari di poteri di amministrazione, direzione o controllo sulle stesse, ad una specifica valutazione degli organi di amministrazione e di controllo della banca) - è assicurato da specifiche procedure informatiche, che evitano il perfezionamento di operazioni ricadenti nella fattispecie in carenza del rispetto delle formalità previste dalla normativa.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio sindacale è composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto i sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

La nomina dei sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di seguito descritta.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione

delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Attualmente tale percentuale è pari al 2,5%. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei sindaci sup-

plenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di sindaco della Società. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti altresì a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di

voti; risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio sindacale è tratto per intero dalla stessa.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio sindacale e il suo presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse presidente del Collegio sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, il Collegio sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

I sindaci devono essere scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

A tal proposito l'art. 20 dello Statuto prevede che: (i) hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario; (ii) sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo.

14. SINDACI (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Collegio sindacale di Banca Generali è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2009 e integrato, quanto a un sindaco supplente, dall'Assemblea degli azionisti del 23 novembre 2009; rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

La Tabella allegata sub 3 riporta i membri del Collegio sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2011 ed altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Collegio sindacale.

L'Assemblea del 21 aprile 2009 ha provveduto ad eleggere i componenti il Collegio sindacale all'unanimità, dall'unica lista presentata dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A.. La lista conteneva i medesimi candidati eletti e cioè quali sindaci effettivi Giuseppe Alessio Verni, Angelo Venchiarutti e Corrado Giammattei e quali sindaci supplenti Alessandro Gambi e Luca Camerini. A seguito delle dimissioni rassegnate in data 8 maggio 2009 dal sindaco effettivo Corrado Giammattei, il sindaco supplente Alessandro Gambi è subentrato nella carica di sindaco effettivo, fino alla data approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale. L'Assemblea dei soci del 23 novembre 2009 ha quindi provveduto, a maggioranza – in considerazione dell'unica lista presentata e delle previsioni dell'articolo 20 dello Statuto sociale – a integrare la composizione del Collegio sindacale con la nomina, quale sindaco supplente, di Anna Bruno.

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei sindaci.

Giuseppe Alessio Verni. Nato a Trieste il 5 ottobre 1964, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste, nell'elenco dei Revisori Contabili, nell'albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile di Trieste. Nell'ambito della propria attività professionale, ha maturato esperienze nel campo contabile, amministrativo, finanziario, fiscale e del contenzioso tributario, nonché nel campo della valutazione di aziende e delle operazioni societarie straordinarie. Ha svolto dal 1993 l'attività di Curatore Fallimentare presso il Tribunale Civile di Trieste. Riveste la carica di Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A e di Generfid S.p.A. Riveste la carica di Sindaco effettivo in Assicurazioni Generali ed in altre società quotate.

Alessandro Gambi. Nato a Ferrara il 17 maggio 1965, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trieste, iscritto nel Registro dei revisori Contabili dal 2000 e iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici e all'Albo dei Periti dal 1999.

In ambito professionale svolge attività di consulenza aziendale, societaria e tributaria; alla predetta attività di consulenza si affianca l'espletamento di incarichi di natura valutativa d'azienda in occasione di operazioni straordinarie.

All'interno del Gruppo Bancario, riveste altresì la carica di presidente del Collegio sindacale di BG Società di Gestione del risparmio S.p.A. Non riveste la carica di sindaco, né effettivo né supplente, in altre società quotate.

Angelo Venchiarutti. Nato a Roma il 20 settembre 1956, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1981, per poi conseguire la qualifica di ricercatore universitario in Diritto Civile dal maggio 1983, di professore associato di Diritto Privato Comparato dal 1999 e, successivamente, quella di professore di ruolo di Diritto Privato. Attualmente riveste anche diverse cariche presso l'Università degli Studi di Trieste, ove ha tenuto numerosi corsi universitari e ulteriori attività didattiche. Angelo Venchiarutti è altresì impegnato in attività scientifiche ed è autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto civile, diritto privato comparato e diritto commerciale e assicurativo. Non riveste la carica di sindaco, né effettivo né supplente, in altre società quotate. All'interno del Gruppo bancario, riveste altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale di BG Fiduciaria SIM S.p.A.

Luca Camerini. Nato a Trieste l'8 ottobre 1963, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste nel 1988. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Trieste e nell'elenco dei Revisori Contabili. Dal 2008 svolge l'attività professionale con studio proprio. All'interno del Gruppo Bancario, riveste la carica di Sindaco effettivo di BG Fiduciaria SIM S.p.A. nonché riveste la carica di Sindaco effettivo in diverse Società del Gruppo Generali.

Anna Bruno. Nata a Trieste il 16 ottobre 1967; consegue il diploma di Ragioniere e Perito Commerciale e si iscrive all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste come ragioniere Commercialista e all'Istituto dei Revisori Contabili. Riveste la carica di Sindaco effettivo e supplente in diverse società del Gruppo Generali.

Durante l'esercizio 2011, il Collegio Sindacale si è riunito 22 volte, la presenza media dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2011 è stata del 94,45 %. Per il 2011 sono previste 20 riunioni, dall'inizio dell'esercizio fino ad oggi sono state svolte 4 riunioni.

La nuova normativa di vigilanza prevede inoltre che l'organo di controllo verifichi periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla banca. Stabilisce anche che i componenti dell'organo di controllo devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca e dedicare tempo e risorse idonei per l'assolvimento dell'incarico e che, sia in occasione della nomina degli esponenti aziendali sia periodicamente, devono essere accertati e valutati il numero di incarichi ricoperti di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale. A tal fine l'articolo 20 dello Statuto stabilisce, attraverso un rinvio alla normativa regolamentare vigente, sia il numero massimo di incarichi consentito per assumere la carica di sindaco in Banca Generali, sia i requisiti di professionalità richiesti.

Oltre ai requisiti di onorabilità e indipendenza e alle cause di ineleggibilità previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le banche quotate, i sindaci devono possedere, a pena di decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo e un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito, deve avere maturato una specifica esperienza nell'esercizio di: a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società; b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

Inoltre i componenti degli organi di controllo, per effetto della normativa di vigilanza, non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica (ovvero almeno pari al 10% del capitale sociale o del diritto di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio consolidato del gruppo bancario).

La verifica del possesso dei requisiti richiesti è svolta dal Consiglio di Amministrazione, in conformità sia alle previsioni della normativa di vigilanza che di quelle del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha provveduto alla verifica dei requisiti di legge richiesti per i componenti effettivi del Collegio Sindacale in data 11 maggio 2009.

I sindaci di Banca Generali sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili, eccezion fatta per un membro comunque in possesso dei requisiti di professionalità sopra richiamati; tutti i sindaci sono inoltre risultati indipendenti sia in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 58/1998 sia a quelle del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio sindacale ha valutato annualmente, l'indipendenza dei propri membri, nelle sedute del 23 febbraio 2010, del 22 febbraio 2011 e del 21 febbraio 2012.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il sindaco che per conto proprio o di terzi ha un interesse in una determinata operazione della Società deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio circa la natura, l'origine ed i termini del proprio interesse. Analoga informativa deve essere fornita dal Sindaco che si trovi in una delle situazioni previste dall'articolo 136 del tub.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dall'attività di revisione legale prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

L'articolo 20 dello Statuto sociale, considerato che l'attività di revisione legale spetta a norma di legge a una società di revisione, prevede il potere/dovere del Collegio sindacale di relazionarsi con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo; a tal fine sono state individuate forme di coordinamento continuo, attraverso la pianificazione di specifiche riunioni e lo scambio periodico di informazioni tra il Collegio sindacale e la società di revisione. Su tali tematiche il Collegio sindacale può altresì avvalersi, se lo ritiene, del supporto consultivo del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi), come previsto dal regolamento sul funzionamento del comitato stesso.

Inoltre l'organo di controllo della capogruppo deve operare in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate. Il Collegio sindacale inoltre, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con le funzioni di controllo (*compliance, internal audit e risk management*).

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Banca Generali ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

In particolare, la società coglie l'occasione delle assemblee per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate e quindi, ove il caso ricorra, procedendo ad una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La gestione dei rapporti quotidiani con gli Azionisti è affidata al Servizio Segreteria Societaria per il tramite dell'unità organizzativa Relazione e Gestione Soci, istituita nell'ambito della Direzione Legale e Compliance.

I rapporti con gli investitori istituzionali sono invece curati dal Servizio di Investor Relations, istituito a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

La Società si serve del proprio sito Internet per mettere a disposizione del pubblico informazioni sempre aggiornate sulla Società, i suoi prodotti e i suoi servizi.

Oltre alla presentazione ed alla storia della Società e del Gruppo, sul sito sono reperibili i documenti più rilevanti in materia di corporate governance, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari nonché i dati finanziari e contabili.

Sempre nel sito è presente il calendario eventi, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli organi sociali, quali l'Assemblea e i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, il bilancio semestrale abbreviato ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informazione resa al pubblico, l'aggiornamento del sito è curato con la massima tempestività.

INVESTOR RELATIONS

Giuliana Pagliari

Tel. + 39 02 60765548

Fax +39 02 69 462 138

Investor.relations@bancagenerali.it

16. ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)

Funzionamento dell'Assemblea

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto sociale e dal regolamento dell'assemblea.

La qualità di azionista implica l'accettazione da parte dello stesso dell'atto costitutivo e dello statuto.

L'Assemblea degli azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla legge e al presente Statuto vincolano tutti gli azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

L'Assemblea può essere convocata presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. L'Assemblea viene convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario e opportuno ovvero su richiesta del Collegio sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Possono intervenire in Assemblea i soggetti legittimati all'intervento in conformità alla normativa vigente, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Gli azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 134 del TUF ha designato un rappresentante per l'esercizio del diritto di voto.

Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di Legge.

All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi della vigente normativa. L'Assemblea ordinaria stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato. In merito alle operazioni con parti correlate, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con parti correlate riservate alla sua competenza e che devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni, nonché secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.

L'articolo 18 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

Regolamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del CdA, la Società incoraggia la più ampia partecipazione degli azionisti alle adunanze assembleari.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione della presentazione della Relazione sulla gestione in accompagnamento al bilancio e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice, nell'adunanza del 3 ottobre 2006 l'Assemblea degli Azionisti si è dotata di un proprio regolamento (da ultimo modificato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2011), in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori. Il Regolamento assembleare è disponibile sia presso la Sede sociale sia sul sito internet della Società, nella sezione "*Corporate Governance – Assemblea degli Azionisti – Partecipazione all'Assemblea*".

Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

In particolare, i soggetti legittimati all'intervento hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

In conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Il presidente e/o, su suo invito, gli amministratori e i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai legittimati all'intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della società. I legittimati all'intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica ed una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a 5 minuti. Il presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun legittimato all'intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il presidente può invitare il legittimato all'intervento a concludere nei 5 minuti successivi.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

Per le ulteriori pratiche di governo societario si rinvia a quanto descritto nei singoli paragrafi della presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Per i cambiamenti nella struttura di corporate governance intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto descritto nei singoli paragrafi della presente Relazione.

Trieste, 13 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALLEGATO 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	111.681.483	100		
Azioni con diritto di voto limitato	0	0		
Azioni prive di diritto di voto	0	0		

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (ATTRIBUENTI IL DIRITTO DI SOTTOSCRIVERE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE)				
	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/NON QUOTATO	N° STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO	N° AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO
Obbligazioni convertibili				
Warrant				

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE	
ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.	ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.	45,995	45,995	
	GENERALI VIE S.A.	9,948	9,948	
	GENERTELLIFE S.p.A.	4,974	4,974	
	ALLEANZA TORO S.p.A.	2,781	2,781	
	INA ASSITALIA S.p.A.	0,515	0,515	
	GENERTEL S.p.A.	0,455	0,455	
	FATA VITA S.p.A.	0,066	0,066	

ALLEGATO 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 13 MARZO 2012)										COMITATO CONTROLLO INTERNO		COMITATO REMUNERAZIONI		
Carica	Componente	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/n)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. ex art. 37 Reg. Consob 16191/07	(%)	Numero altri incarichi	Componente	(%)	Componente	(%)
Presidente	Giovanni Perissinotto	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X(**)			83,33	2				
Amm.re Delegato	Giorgio Girelli	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)	X				100	/				
Amm.re	Luigi Arturo Bianchi	10.05.11	Ass. bilancio 31.12.11	(***)		X	X(****)	X(****)	87,50	4	X (Presidente)		X	
Amm.re	Amerigo Borrini	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)	X				100	5				
Amm.re	Paolo Baessato	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X	X	X	91,67	8	X	100		
Amm.re	Andrea de Vido	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X			91,67	27			X	100
Amm.re	Attilio Leonardo Lentati	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X	X	X	91,67	2	X	100	X (Presidente)	100
Amm.re	Aldo Minucci	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X			50	2				
Amm.re	Angelo Miglietta	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X			91,67	15				
Amm.re	Ettore Riello	21.04.09	Ass. bilancio 31.12.11	M(*)		X	X	X	75	6	X	33,33		

(*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata

(**) Il presidente, come richiesto dal provvedimento della Banca d'Italia non dispone di deleghe operative in seno alla società.

(***) Il prof. Bianchi è stato nominato per cooptazione amministratore di Banca Generali in data 10 maggio 2011

(****) Il prof. Bianchi è entrato a far parte del Comitato Controllo Interno e del Comitato Remunerazioni in data 10 maggio 2011

N.B. In data 23 marzo 2011 il consigliere non esecutivo prof. Angelo Miglietta, in conseguenza della sua nomina a componente del Comitato esecutivo della controllante Assicurazioni Generali e la conseguente perdita della qualifica di amministratore indipendente in seno al Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, ha rassegnato le sue dimissioni da presidente e da membro del Comitato per il Controllo Interno e da membro del Comitato per le Remunerazioni della Società continuando altresì a ricoprire il ruolo di consigliere non esecutivo di Banca Generali.

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Carica	Componente	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE								COMITATO CONTROLLO INTERNO		COMITATO REMUNERAZIONI	
		In carica dal	In carica fino a	Lista (M/n)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)	Numero altri incarichi	Componente (%)	Componente (%)	
Amm.re	Fabio Buscarini	21.04.09	09.05.11	M		X			75				

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA

2,5%

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COMITATO CONTROLLO INTERNO	COMITATO REMUNERAZIONI
	12	12	4

ALLEGATO 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE (DATI AL 13 MARZO 2012)							
Carica	Componente	in carica dal	in carica fino a	Lista (M/n)	indip. da Codice	(%)	Numero altri incarichi
Presidente	Giuseppe Alessio Verni	21.04.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X	95,5	12
Sindaco effettivo	Angelo Venchiarutti	21.04.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X	91	4
Sindaco effettivo	Alessandro Gambi(**)	08.05.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X	91	18
Sindaco supplente	Luca Camerini	21.04.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X	/	8
Sindaco supplente	Anna Bruno	23.11.09	Ass.bilancio 31.12.11	(***)	X	/	7

(*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata

(**) A seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco effettivo Corrado Giammattei il dott. Gambi è subentrato nella carica in data 8 maggio 2009.

(***) Eletta a maggioranza ai sensi dello Statuto Sociale, in mancanza di lista

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

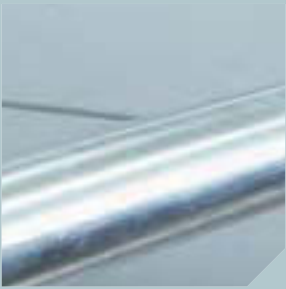
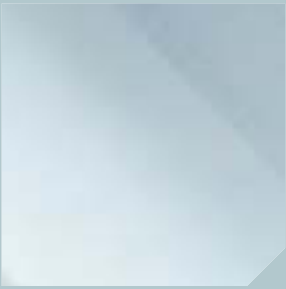
COLLEGIO SINDACALE (DATI AL 13 MARZO 2012)							
Carica	Componente	in carica dal	in carica fino a	Lista (M/n)	indip. da Codice	(%)	Numero altri incarichi

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA

2,5%

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

22





BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2011

SCHEMI DI BILANCIO

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
13 MARZO 2012



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2011	31.12.2010
<i>(in migliaia di euro)</i>			
10	Cassa e disponibilità liquide	73.959	7.953
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.323	119.952
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.318.992	1.533.275
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.415.701	608.118
60	Crediti verso banche	514.171	475.597
70	Crediti verso clientela	971.648	852.038
120	Attività materiali	5.332	4.758
130	Attività immateriali	46.771	48.511
	di cui:		
	- avviamento	38.632	38.632
140	Attività fiscali	77.046	71.040
	a) correnti	14.011	27.401
	b) anticipate	63.035	43.639
150	Attività non correnti e gruppi di attività		
	in via di dismissione	675	0
160	Altre attività	89.271	86.646
Totale dell'attivo		4.548.889	3.807.888

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2011	31.12.2010
<i>(in migliaia di euro)</i>			
10	Debiti verso banche	1.070.909	450.431
20	Debiti verso clientela	3.042.371	2.910.689
30	Titoli in circolazione	0	189
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.737	6.502
80	Passività fiscali	21.019	18.336
	a) correnti	19.734	17.079
	b) differite	1.285	1.257
90	Passività associate a gruppi di attività in via		
	di dismissione	316	0
100	Altre passività	85.043	82.763
110	Treatmento di fine rapporto del personale	4.003	4.345
120	Fondi per rischi e oneri:	61.070	53.414
	altri fondi	61.070	53.414
140	Riserve da valutazione	-56.341	-23.712
170	Riserve	126.508	105.400
180	Sovrapprezzi di emissione	3.231	0
190	Capitale	111.676	111.363
200	Azioni proprie (-)	-248	-660
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.176	6.621
220	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	73.419	82.207
Totale del passivo e del Patrimonio Netto		4.548.889	3.807.888

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	31.12.2011	31.12.2010
<i>(in migliaia di euro)</i>		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	79.231	56.406
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-30.172	-13.157
30. Margine di interesse	49.059	43.249
40. Commissioni attive	350.722	367.645
50. Commissioni passive	-162.760	-174.220
60. Commissioni nette	187.962	193.425
70. Dividendi e proventi simili	92.259	73.990
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-87.593	-71.018
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.022	10.188
a) crediti	893	3.339
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.330	6.894
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-201	-45
120. Margine di intermediazione	243.709	249.834
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-5.979	-4.309
a) crediti	-2.163	-1.919
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.980	-1.625
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	164	-765
140. Risultato netto della gestione finanziaria	237.730	245.525
180. Spese amministrative:	-143.343	-139.994
a) spese per il personale	-64.780	-62.543
b) altre spese amministrative	-78.563	-77.451
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-10.068	-19.197
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.715	-1.779
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.376	-2.288
220. Altri oneri/proventi di gestione	8.666	8.789
230. Costi operativi	-148.836	-154.469
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-1	0
280. Utile al lordo delle imposte	88.893	91.056
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-13.354	-7.278
300. Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	75.539	83.778
310. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.835	2.573
320. Utile di esercizio	77.374	86.351
330. Utile di esercizio di pertinenza terzi	-3.955	-4.144
340. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	73.419	82.207

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2011	31.12.2010
<i>(in migliaia di euro)</i>			
10	Utile dell'esercizio	77.374	86.351
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-32.629	-22.071
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-32.629	-22.071
120	Redditività complessiva	44.745	64.280
130	Redditività complessiva di pertinenza di terzi	-3.955	-4.144
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	40.790	60.136

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

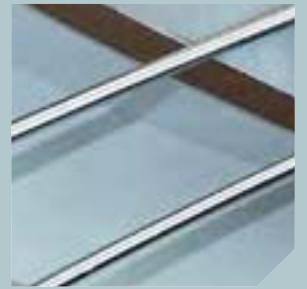
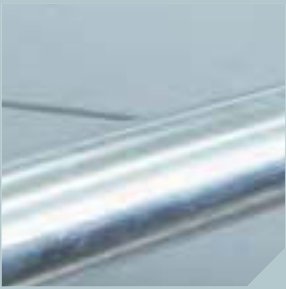
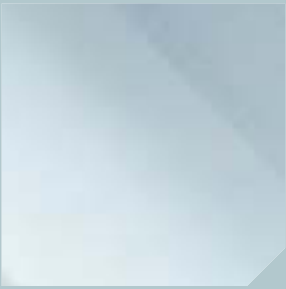
(migliaia di euro)	capitale		sovrapprezzi emissione	Riserve		Riserve da valutazione	strumenti di capitale	acconti dividendi	azioni proprie	utile (perdita) di esercizio	patrimonio netto	patrimonio netto gruppo	patrimonio netto terzi
	a) azioni ordinarie	b) altre		a) di utili	b) altre								
Patrimonio netto al 31.12.2010	113.284	-	-	105.956	-	-23.712	-	-	-660	86.351	281.219	274.598	6.621
modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2011	113.284	-	-	105.956	-	-23.712	-	-	-660	86.351	281.219	274.598	6.621
Allocazione risultato Es. prec.	-	-	-	21.304	-	-	-	-	-	-86.351	-65.047	-61.327	-3.720
- Riserve	-	-	-	21.304	-	-	-	-	-	-21.304	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-65.047	-65.047	-61.327	-3.720
Variazione di riserve	-	-	-	-23	-	-	-	-	-	-	-23	-23	-
operazioni sul patrimonio netto	313	-	3.231	251	-	-	-	-2.680	412	-	1.527	4.207	-2.680
- Emissione nuove azioni	313	-	3.231	-846	-	-	-	-	412	-	3.110	3.110	-
- Acquisto az. Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-2.680	-	-	-2.680	-	-2.680
- distrib. Straord. Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- variaz. Strum. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- stock option	-	-	-	1.097	-	-	-	-	-	-	1.097	1.097	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-32.629	-	-	-	77.374	44.745	40.790	3.955
Patrimonio netto al 31.12.2011	113.597	-	3.231	127.488	-	-56.341	-	-2.680	-248	77.374	262.421	258.245	4.176
Patrimonio netto del gruppo	111.676	-	3.231	126.508	-	-56.341	-	-2.680	-248	73.419	258.245	-	-
Patrimonio netto di terzi	1.921	-	-	980	-	-	-	-2.680	-	3.955	4.176	-	-

(migliaia di euro)	capitale		sovrapprezzi emissione	Riserve		Riserve da valutazione	strumenti di capitale	acconti dividendi	azioni proprie	utile (perdita) di esercizio	patrimonio netto	patrimonio netto gruppo	patrimonio netto terzi
	a) azioni ordinarie	b) altre		a) di utili	b) altre								
Patrimonio netto al 31.12.2009	113.234	-	22.309	73.453	-	-1.602	-	-	-4.471	65.558	268.481	264.005	4.476
modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2010	113.234	-	22.309	73.453	-	-1.602	-	-	-4.471	65.558	268.481	264.005	4.476
Allocazione risultato Es. prec.	-	-	-	13.675	-	-	-	-	-	-65.558	-51.883	-49.884	-1.999
- Riserve	-	-	-	13.864	-	-	-	-	-	-13.864	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-189	-	-	-	-	-	-51.694	-51.883	-49.884	-1.999
Variazione di riserve	-	-	-22.042	22.081	-	-39	-	-	-	-	-	-	-
operazioni sul patrimonio netto	50	-	-267	-3.253	-	-	-	-	3.811	-	341	341	-
- Emissione nuove azioni	50	-	-267	-3.267	-	-	-	-	3.811	-	327	327	-
- Acquisto az. Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- distrib. Straord. Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- variaz. Strum. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- stock option	-	-	-	14	-	-	-	-	-	-	14	14	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-22.071	-	-	-	86.351	64.280	60.136	4.144
Patrimonio netto dal 31.12.2010	113.284	-	-	105.956	-	-23.712	-	-	-660	86.351	281.219	274.598	6.621
Patrimonio netto del gruppo	111.363	-	-	105.400	-	-23.712	-	-	-660	82.207	274.598	-	-
Patrimonio netto di terzi	1.921	-	-	556	-	-	-	-	-	4.144	6.621	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO	31.12.2011	31.12.2010
<i>(In migliaia di euro)</i>		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	119.947	105.424
- Risultato d'esercizio	77.374	86.351
- plus/minusvalenze su attività e pass. fin. detenute per la negoz.	273	6.751
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	5.979	3.544
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.	4.091	4.102
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	7.656	7.414
- imposte a tasse non liquidate	12.991	- 8.704
- rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
- altri aggiustamenti	11.583	5.966
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	70.119	126.592
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	82.330	98.945
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	164.520	- 81.904
- Crediti verso banche: a vista	- 53.411	- 89.430
- Crediti verso banche: altri crediti	13.264	255.627
- Crediti verso clientela	- 138.228	- 59.077
- Altre attività	1.644	2.431
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	738.598	- 239.247
- debiti verso banche: a vista	- 34.614	- 29.001
- debiti verso banche: altri debiti	650.656	308.896
- debiti verso clientela	125.257	- 457.546
- titoli in circolazione	- 189	- 568
- passività finanziarie di negoziazione	- 4.453	- 494
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	1.941	- 60.534
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	928.664	- 7.231
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	146.464	216.893
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	146.464	216.893
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
1. Liquidità assorbita da	- 944.504	- 158.168
- acquisti partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	- 941.579	- 156.711
- acquisti di attività materiali	- 2.289	- 722
- acquisti di attività immateriali	- 636	- 735
- acquisti di rami d'azienda e di partecipazioni in società controllate	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 798.040	58.725

METODO INDIRETTO	31.12.2011	31.12.2010
<i>(in migliaia di euro)</i>		
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie	3.109	327
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 67.727	- 51.883
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 64.618	- 51.556
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	66.006	- 62
Riconciliazione		
cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	7.953	8.015
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	66.006	- 62
cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	73.959	7.953





BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2011

NOTA INTEGRATIVA

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
13 MARZO 2012



Parte A –	Politiche contabili	171
Parte B –	Informazioni sullo stato patrimoniale	200
Parte C –	Informazioni sul conto economico	235
Parte D –	Redditività complessiva	250
Parte E –	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	251
Parte F –	Informazioni sul patrimonio	282
Parte G –	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	290
Parte H –	Operazioni con parti correlate	295
Parte I –	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	303
Parte L –	Informativa di settore	308

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* ed omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del Bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2011, inclusi i documenti interpretativi denominati sic e IFRIC così come omologati dalla Commissione europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2011, sono entrate in vigore varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

I nuovi principi e le interpretazioni entrati in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività di Banca Generali.

PRINCIPÌ CONTABILI INTERNAZIONALI ENTRATI IN VIGORE NEL 2011	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Modifiche allo IFRS1, esenzione limitata dell'informativa comparativa IFRFS7 per i first time adopters	574/2010	01/07/2010	01/01/2011
Modifiche allo IAS 24 - Parti correlate	632/2010	20/07/2010	01/01/2011
Modifiche all' IFRIC 14 pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	633/2010	20/07/2010	01/01/2011
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010	24/07/2010	01/01/2011
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards 2010	149/2011	19/02/2011	01/01/2011
Principi contabili internazionali omologati nel 2011 entrati in vigore successivamente al 31.12.2011			
Modifiche al IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - trasferimento di attività finanziarie	305/2011	23/11/2011	01/01/2012

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il Bilancio consolidato viene predisposto in conformità all'articolo 154 ter del D.Lgs. 58/1998, introdotto dal D.Lgs. 195/07 di recepimento della direttiva "transparency", come modificato dal D.lgs. n. 27 del 27.1.2010 che ha recepito la Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti nelle società quotate (c.d. "Shareholders Rights Directive" o SHRD),

Tale disposizione prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la **Relazione finanziaria annuale** comprendente:

- il Bilancio di esercizio;
- il Bilancio consolidato;
- la Relazione sulla gestione e
- l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla società di revisione e la Relazione del Collegio sindacale di cui all'articolo 153 del tuf sono pubblicate integralmente insieme alla Relazione finanziaria annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e la data dell'assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'articolo art. 3 comma 3 bis del D.Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Il Gruppo Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento, e pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro. Le tabelle utilizzate nella Relazione sulla gestione sono espresse – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro e i relativi commenti in milioni di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal *Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio* elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli schemi di bilancio e della Nota integrativa

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della circolare n. 262/2005 della Banca e del 1° aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009.

Negli schemi di stato patrimoniale e conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico consolidato l'utile di pertinenza di terzi viene presentato con segno negativo, mentre la perdite di competenza di terzi con segno positivo.

Analogamente, nella Nota Integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale e distinguendo l'eventuale quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

Come per lo stato patrimoniale e il conto economico, non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il prospetto presenta l'evoluzione del patrimonio netto complessivo consolidato con separata evidenza dei saldi contabili finali del patrimonio del gruppo e di terzi e della relativa movimentazione aggregata.

Il rendiconto finanziario (prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati incorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Area di consolidamento e metodi di consolidamento

1. Area di consolidamento

L'area di consolidamento, determinata in base allo IAS 27, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO RAPP.	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASS. ORD.
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese Incluse nel consolidamento					
A.1 consolidate integralmente					
- BG Fiduciaria SIM S.p.A.	Trieste	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
- BG SGR S.p.A.	Trieste	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
- Generali Fund Management S.A.	Luxemb.	1	Banca Generali	51,00%	51,00%
- Generfid S.p.A.	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%

Legenda: tipo controllo:

(1) controllo ex art 2359 comma1 n.1 (maggioranza diritti di voto in assemblea)

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2011 della Capogruppo e delle Società controllate, opportunamente riclassificati ed adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento.

2. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili - come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico.

I rapporti infragruppo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto", in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Aggregazioni aziendali fra entità under common control

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che *il Financial Accounting Standards Board (FASB)* ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (fas 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo (*"pooling of interest"*) prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale, dall'Assirevi, con i documenti OPI n. 1 relativo al trattamento contabile delle *"business combinations of entities under common control"* e OPI n. 2 relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrupo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di una attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo qualora una entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente ad una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento

Il progetto di bilancio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica.

Dopo la data del 31 dicembre 2011 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato alla stessa data.

Sezione 5 - Altre informazioni

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, avvenuti impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali ad eccezione di quanto di seguito descritto (comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione dei fondi di diritto nazionale e fusione per incorporazione di BG SGR S.p.A.

In data 14 dicembre 2011, Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali e il Consiglio di Amministrazione di BG SGR S.p.A., società controllata al 100% da Banca Generali, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali, redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501-ter e 2505 c.c.

L'operazione si inserisce nel disegno di razionalizzazione ed efficientamento delle attività di gestione di Banca Generali, nel cui quadro, in data 27 settembre 2011, BG SGR aveva deliberato la cessione a Generali Investments Italy SGR del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio.

Si prevede che la fusione avrà efficacia dal 1° settembre 2012 (o dalla diversa data che sarà indicata nell'atto di fusione) con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012, mentre la cessione avrà efficacia dal 1° aprile 2012.

A seguito di tali operazioni, le rimanenti attività di BG SGR, ovvero le gestioni di portafoglio, confluiranno in una specifica divisione specializzata nell'ambito di Banca Generali.

Una più compiuta descrizione dell'operazione viene presentata nella Parte G della Nota integrativa relativa alle operazioni di aggregazione aziendale.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004, la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo Gruppo hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Banca Generali ha aderito alla procedura del consolidato fiscale della controllante fin dal 2004, mentre nel 2007 tale opzione è stata estesa anche a Banca BSI Italia S.p.A., ora incorporata da Banca Generali e a BG SGR S.p.A.

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young.

PARTE A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31.12.2011, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Nel corso del presente esercizio sono state effettuate modifiche e integrazioni alle politiche contabili adottate dalla Banca con riferimento ai seguenti aspetti:

- oneri funzionalmente connessi al personale;
- *Long term incentive plan*;
- modifiche al regime contrattuale delle indennità di valorizzazione portafoglio.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Con la comunicazione del 13 febbraio 2012, la Banca d'Italia, ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alla classificazione di alcuni oneri sostenuti dall'impresa e funzionalmente connessi con i servizi prestati dal personale, che integrano le indicazioni fornite con la precedente Comunicazione del 16 febbraio 2011.

In particolare è stato chiarito che vanno classificate nella voce 150 b) Altre spese amministrative e non nella voce 150 a) Spese per il personale alcune tipologie di spesa (tra cui i rimborsi di spese sostenute durante la prestazione lavorativa e per visite mediche obbligatoriamente richieste dal datore di lavoro).

Tali fattispecie possono infatti essere qualificate come erogazioni non aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta ma come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per svolgimento dell'attività lavorativa.

Analoga impostazione può essere peraltro adottata anche per altre tipologie di oneri sostenuti dall'impresa in relazione all'attività svolta dai dipendenti.

Quindi, in applicazione delle indicazioni della Banca d'Italia, taluni oneri indiretti del personale, per un ammontare di 1.830 migliaia di euro, costituiti in prevalenza da rimborsi analitici di spese di trasferta sostenute dai dipendenti, non aventi natura retributiva, sono stati riclassificati fra le spese amministrative. Conseguentemente, anche nella situazione di raffronto relativa all'esercizio 2010, i medesimi oneri indiretti, per un ammontare di 1.614 migliaia di euro sono stati riclassificati fra le spese amministrative.

Long term incentive plan

Con le assemblee del 24 aprile 2010 e del 30 aprile 2011, Assicurazioni Generali ha introdotto una nuova tipologia di piani di fidelizzazione a lungo termine destinati ai principali manager del Gruppo Assicurativo.

Tali piani, con le integrazioni rese necessarie dal rispetto delle normative di settore in tema di politica delle remunerazioni, sono stati approvati e recepiti nella propria struttura remunerativa anche da Banca Generali con il CdA del 13 ottobre 2011.

I nuovi piani di incentivazione presentano, in sintesi, le seguenti caratteristiche:

- la durata risulta indeterminata, con un'articolazione in cicli della durata di sei anni (*rolling*);
- ogni ciclo risulta collegato con gli obiettivi dei piani strategici triennali; in particolare il piano 2010 risulta legato agli obiettivi del piano triennale 2010-2012, mentre il piano 2011 è collegato con il successivo piano strategico 2011-2013;
- la suddivisione di ogni ciclo in due componenti triennali:
 - **primo triennio:** alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengono raggiunti taluni obiettivi di performance assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario, con obbligo o facoltà di reinvestimento di una quota dello stesso (differente a seconda della fascia di appartenenza dei destinatari) in azioni Assicurazioni Generali;
 - **secondo triennio:** alla fine di tale periodo, per ogni azione acquistata investendo una percentuale dell'incentivo erogato alla fine del precedente triennio, il beneficiario acquisisce il diritto potenziale a ricevere gratuitamente da Assicurazioni Generali un numero di azioni in funzione del posizionamento di Assicurazioni Generali nella graduatoria formata da un gruppo di *Peer* stilata in funzione del rispettivo Total Shareholders' Return (performance relativa).

Nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS sia il piano 2010 sia il piano 2011 presentano un inquadramento contabile distinto e riconducibile in parte nell'ambito di un onere per benefici a lungo termine a favore dei dipendenti inquadabile nell'ambito dello IAS19 Benefici ai dipendenti, in parte nell'ambito dell'IFRS 2.

La parte di onere IAS19, determinato in base alle migliori procedure di stima possibili in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati, viene imputata a conto economico, fra le spese del personale sulla base di un periodo di maturazione triennale (2010-2012 per il piano 2010 o 2011-2013 per il piano 2011).

Ai sensi dell'IFRS 2, invece, la valorizzazione del piano di stock granting viene effettuata sulla base del fair value delle bonus shares potenzialmente assegnate, alla data di assegnazione delle stesse.

L'impatto a conto economico è stato quindi determinato e imputato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting period), ovvero su di un orizzonte di 6 anni dalla data di assegnazione.

Trattandosi di un'assegnazione di azioni della controllante effettuata direttamente dalla stessa a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico verrà contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

Alla data del 31.12.2011, l'onere complessivamente maturato in relazione al bonus monetario previsto dal primo triennio di entrambi i piani 2010 e 2011, sulla base delle procedure di stima adottate e delle assunzioni sul raggiungimento degli obiettivi, ammonta a **2,1 milioni di euro**, mentre la quota di competenza dell'esercizio 2011 ammonterebbe a 1,4 milioni di euro.

In considerazione del fatto che l'approvazione del piano 2010, collegato al piano strategico triennale 2010-2012, è stata formalizzata dai competenti organi deliberativi della Banca solo successivamente alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio relativo all'esercizio 2010, in tale esercizio si era proceduto a dare copertura all'obbligazione connessa al recepimento dello stesso mediante uno specifico accantonamento a fondo per rischi e oneri effettuato in base allo IAS 37, per un ammontare di **2,2 milioni di euro**.

Nel corso dell'esercizio 2011, pertanto, tale fondo è stato utilizzato a copertura dell'onere di competenza del precedente esercizio (relativo al solo piano 2010) per un ammontare di 0,7 milioni di euro e per il residuo riattribuito a conto economico.

Il conto economico 2011 evidenzia pertanto oneri connessi al *Long term incentive plan* e allocati fra le spese per il personale per un ammontare di **1,5 milioni di euro** e proventi netti derivanti dallo smontamento del fondo IAS37 accantonato nel precedente esercizio 2010 per **1,5 milioni di euro**, rilevati nella voce 160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

Modifiche al regime contrattuale delle indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per can-

cellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il promotore cessato si impegni formalmente ad effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un promotore subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il promotore subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società una indennità commisurata a quella ottenuta dal promotore cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, nel corso del presente esercizio è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il nuovo sistema introduce una regola ampiamente praticata sul mercato, di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente ed indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole pertanto, il promotore cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla banca dal promotore subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e ad un adeguato passaggio di consegne delle clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di rassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del promotore finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la banca risponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi degli stessi l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

Non sono variare invece le modalità di determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto, che prevedono una valutazione effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base di una stima del coefficiente di valorizzazione dei patrimoni gestiti dai promotori finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

A seguito delle variazioni descritte, al 31.12.2011 il fondo accantonato a fronte delle obbligazioni in essere nei confronti della rete di vendita per indennità di valorizzazione portafoglio, limitatamente ai casi di decesso e

invalidità permanente, è risultato pari a **0,6 milioni di euro** a fronte dei **3,6 milioni di euro** stanziati alla fine del precedente esercizio.

Conseguentemente è stato effettuato il parziale riversamento a conto economico del fondo eccedente nella misura di **3,0 milioni di euro**.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei promotori subentranti.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono incorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati non attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori.

Vengono altresì utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di *private equity*;
- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, o in rare circostanze dalle attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con le seguenti modalità:

- rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo

effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulata vengono riversati a conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o in rari casi dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riac-

quisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una **perdita di valore collettiva**. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di ri-acquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificate in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assun-

to come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresе di valore e dell'ammortamento - calcolato con il *metodo del tasso di interesse effettivo* - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le **esposizioni deteriorate** sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incagli*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo *status di sofferenza, incaglio o ristrutturato* sono di regola oggetto di un **processo di valutazione analitica**.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono aggiornati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una

“probabilità di inadempienza” (*Probability of Default*) e una “perdita in caso di inadempienza” (*Loss Given Default*).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla

copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia

della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

Alla data del 31.12.2011, il Gruppo Bancario non detiene partecipazioni in società collegate ai sensi dello IAS 28 o in società a controllo congiunto ai sensi dello IAS 31.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, incorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca Del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, in considerazione sia della tipologia di clientela che della recente costituzione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite invece dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy, dalle provvigioni di acquisizione su prodotti no load e dai marchi.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end promotori e front end clienti ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Le provvigioni di acquisizione corrisposte alla rete in relazione a prodotti di risparmio gestito di tipo "no load", si configurano come oneri accessori specificamente sostenuti per promuovere la sottoscrizione dei contratti in esame a cui è correlabile un beneficio economico futuro costituito dal diritto contrattuale ad ottenere le commissioni periodiche retrocesse dalla società di gestione.

Si tratta di oneri relativi a prodotti (quote di OICR, GPF) per i quali la società di gestione non addebita, al momento dell'investimento, commissioni di sottoscrizione, ma che prevedono invece, oltre alle usuali "commissioni di gestione", specifiche "commissioni di tunnel" qualora il cliente effettui il disinvestimento entro un arco di tempo variabile dai due ai quattro anni.

Le provvigioni passive riconosciute dal “distributore” alla propria rete di vendita, comunque commisurate alle provvigioni praticate sui corrispondenti prodotti “load”, non trovano pertanto contropartita immediata nelle commissioni di vendita (“front fees”) retrocesse dalla società di gestione, ma vengono recuperate nel tempo grazie alle altre due categorie commissionali.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un’attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell’ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell’attività immateriale è rilevato a conto economico nell’esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.

Le provvigioni pluriennali no load vengono ammortizzate sulla base del periodo di vigenza del “tunnel” e dell’aspettativa di disinvestimento anticipato da parte della clientela.

Per i marchi acquisiti in seguito all’incorporazione delle società controllate è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all’ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l’avviamento non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore (“*impairment test*”).

Ai fini di tale verifica, l’avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari (“*Cash Generating Unit*” o “CGU”), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il “segmento di attività” individuato per la reportistica gestionale.

L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d’uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 “Variazioni annue degli avviamenti” della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell’attivo Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e in quella del passivo Passività associate ad attività in via di dismissione attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell’effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell’esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La **Legge n. 244 del 24.12.2007** (legge Finanziaria 2008) ha introdotto **nell'articolo 176 del TUIR**, il nuovo **comma 2 ter** in base alla quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni; 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il **D.L. 29 novembre 2008, n. 185** (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'articolo 15, comma 10, di tale decreto stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa ed alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previsti dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di

imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, **i commi da 12 a 14 dell'articolo 23 del D.L.98/2011** (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'articolo 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10 bis e 10 ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del Bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10 ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'articolo 15 comma 10 del D.L. 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships" derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'articolo 176 comma 2 ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria SIM spa, ef-

fettuato nell'esercizio 2011;

- 4) affrancamento dell'avviamento derivante dal conferimento del ramo d'azienda relativo alle gestioni di portafoglio da parte di Banca BSI Italia S.p.A., con data di efficacia 01.01.2010, perfezionata nell'esercizio 2011, in base alla procedura ordinaria delineata dall'articolo 176 comma 2 ter del TUIR.

Con riferimento alle prime due operazioni si rinvia a quanto dettagliatamente esposto nella corrispondente Parte A della Nota integrativa del Bilancio 2010, mentre con riferimento all'operazione di affrancamento dell'avviamento relativo alla partecipazione in BG Fiduciaria, e all'operazione realizzata da BG SGR si rinvia a quanto esposto nella Parte C della presente Nota Integrativa consolidata.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento, risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n.1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "*Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS*", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul **secondo metodo**, che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le im-

poste differite attive contabilizzate rispettivamente (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà infatti al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziata per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui ad essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avvie-

ne all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti

verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei promotori finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 "*Share based payments*" e secondo il documento interpretativo IFRIC 11, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Trattamento di fine rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 "*Benefici ai dipendenti*", il trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "*beneficio successivo al rapporto di lavoro*" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria

2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006 sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale **maturande dal 1° gennaio 2007** configurano un **"piano a contribuzione definita"** sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato **sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali**;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale **maturato al 31 dicembre 2006** continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa è stato necessario pertanto procedere al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano devono essere imputati a conto economico in applicazione del principio contabile IAS 19, sulla base del metodo del corridoio utilizzato dal gruppo.

Per le società del Gruppo con meno di 50 dipendenti, la valutazione della passività continua a essere seguita tramite l'utilizzo della metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del reddito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che

considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono ricondotti alla voce di bilancio Altre passività.

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio,

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria la conseguente sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce Fondi per rischi e oneri:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del gruppo bancario;
- i programmi di fidelizzazione a lungo termine (*long term incentive plan*), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top managers del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;

- gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi ed oneri.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Procedure di stima

La redazione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive,

fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- la quantificazione delle incentivazioni provvisorie da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto a *impairment test* al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cas-

sa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, per esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per sé un'evidenza obiettiva perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di *impairment* viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).
- titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- portafoglio *asset backed securities* (ABS) e titoli simili allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari ad oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 36 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti ad una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari ad oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio abs, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, RMBS, cards, ecc.) della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- **il costo di acquisizione**, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a conto economico;
- **il fair value corrente**.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/LOANS.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nei portafogli degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (LOANS), iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- **il valore contabile dell'attività e**
- **il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati** scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari abs tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una **perdita di valore collettiva** come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiano manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (*PD-probability of default*) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (*Standard & poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981 – 2009*) e utilizzando una stima di perdita attesa (LGD *loss given default*) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.

Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS sottostante (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di *probability of default* (PD) e *loss given default* (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (*default e delinquencies > 180 gg*) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

PARTE A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti e consapevoli.

Il concetto di indipendenza implica in particolare che le controparti siano pienamente operative e non costrette a liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o a intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Sulla base della metodologia di determinazione del fair value, il principio contabile internazionale IFRS7 richiede che la attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value") che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- **Livello 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici.
- **Livello 2:** prezzi quotati su mercati non attivi per lo stesso strumento o su mercati attivi per strumenti simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri di stima osservabili sul mercato.
- **Livello 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate

sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (*ask/bid*) eseguibili;
- uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Nel 2010 Banca Generali ha approvato il regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("*bid*") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("*ask*") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

1. prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili;
2. input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo si rileva la presenza di:

1. **un solo contributore** su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value sulla base quale a titol-

lo di esempio **Bloomberg Bondtrade Composite** (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti; **Bloomberg Generic Number** (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg **Markit European ABS**, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;

- un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili .

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e di regola per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- i modelli di prezzatura valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepita nell'ordinamento europeo con il regolamento (CE) N. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARIO	DA	A	DATA	31.12.2011	31.12.2011	COMPONENTI REDDITUALI IN		COMPONENTI REDDITUALI		
				31.12.2011	31.12.2011	ASSENZA DI TRASF.	REGISTRATE NELL'ES.	ASSENZA DI TRASF.	REGISTRATE NELL'ES.	
<i>(migliaia di euro)</i>				TRASF.	BILANCIO	FAIR VALUE	VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di capitale	TRA	AFS	1/7/08	1.938	1.938	-922	0	-922	0	
Titoli di debito	TRA	HTM	1/7/08	230.490	221.514	-2.950	6.139	-2	5.971	
titoli di debito	AFS	HTM	30/9/08	40.511	39.929	-52	754	11	1.009	
Totale portafoglio HTM				271.001	261.443	-3.002	6.893	9	6.980	
Titoli di debito	TRA	LOANS	1/7/08	84.750	67.607	-11.528	567	-220	2.301	
Titoli di debito	AFS	LOANS	1/7/08	5.336	5.007	-490	1.123	-433	128	
Totale portafoglio Loans (banche e clientela)				90.086	72.614	-12.018	1.690	-653	2.429	
Totale attività finanziarie riclassificate				363.025	335.995	-15.942	8.583	-1.566	9.409	

Nel corso dell'esercizio 2011 è continuato il processo di smontamento dei titoli di debito oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto tali portafogli evidenziano un valore di carico complessivo di 363,0 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 552,7 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente (-189,7 milioni di euro). Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzerebbe alla fine dell'esercizio 2011 differenze negative residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 27,0 milioni di euro, rispetto ai 17,8 milioni di euro di fine 2010.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2011 maggiori minusvalenze a conto economico e patrimonio netto per 14,4 milioni di euro, pari alla differenza fra la variazione di Fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a conto economico.

Il contributo economico negativo delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe stato invece 0,9 milioni di euro per effetto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7, "informazioni integrative per gli strumenti finanziari" approvato dallo IASB nel marzo 2009, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

L'informativa sulla "gerarchia del Fair value" richiede che la attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni, come più estesamente analizzato nella premessa alla sezione.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2011				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.175	15.852	17.296	0	35.323
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.224.387	70.153	16.268	8.184	1.318.992
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	1.226.562	86.005	33.564	8.184	1.354.315
1. Passività finanziarie di negoziazione	0	1.737	0	0	1.737
2. Passività finanziarie valutate al Fair Value	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	0	1.737	0	0	1.737

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2010				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	88.276	14.006	17.670	-	119.952
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.442.976	69.224	17.837	3.238	1.533.275
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.531.252	83.230	35.507	3.238	1.653.227
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	6.502	-	-	6.502
2. Passività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	6.502	-	-	6.502

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio della attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 90,6% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani. Vi rientrano altresì, per un ammontare limitato (6,4 milioni di euro), titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei.

Le attività finanziarie allocate nel portafoglio di trading alla classe L2 sono invece costituite da quote di OICR monetari non quotate su mercati regolamentati (15,1 milioni di euro) e da obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro. Appartengono inoltre al portafoglio L2 attività e passività finanziarie derivate costituite da *interest rate swaps* (IRS) e *outrights* valutari e valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

A3.2.2 Portafogli contabili: variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello L3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
1. Esistenze iniziali	17.670	17.837	3.238
2. Aumenti	893	13.538	4.977
2.1 Acquisti		4.721	4.977
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto Economico		1.059	
- di cui: Plusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	893	6.974	
2.4 Altre variazioni in aumento		784	
di cui operazioni di aggregazione az.			0
3. Diminuzioni	1.267	15.107	31
3.1 Vendite		2.333	
3.2 Rimborsi	1.018	6.443	
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto Economico	249		
- di cui Minusvalenze	249		
3.3.2 Patrimonio netto		281	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli		5.168	31
3.5 Altre variazioni in diminuzione		882	
4. Rimanenze finali	17.296	16.268	8.184

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite unicamente:

- dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo immobiliare Scarlattini, promosso dal gruppo Assicurazioni Generali;
- dalla interessenza in un Hedge fund speculativo emesso da Società del Gruppo Finanziaria Internazionale;
- un'emissione obbligazionaria Landesbank in default, interamente svalutata
- dall'investimento in un comparto della Sicav BG Selection, in precedenza classificata nella classe L2.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS, includono titoli di capitale per 4,8 milioni di euro, costituiti dall'investimento azionario nel veicolo di *private equity* Athena Private Equity, oggetto di *impairment* nel corso dei precedenti esercizi e per il residuo (11,5 milioni di euro) da titoli di debito non quotati, emessi da istituzioni bancarie e finanziarie italiane, con scadenze comprese fra 2012 e 2013.

Le attività finanziarie valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value, si riferiscono invece per un ammontare di 3,2 milioni di euro, alle c.d. "partecipazioni minori" (cse, GBS Caricese, swift ecc.) e all'interessenza azionaria in Veneto Banca (5,0 milioni di euro) acquistata nell'esercizio.

Sono state invece cedute le due emissioni Lehman in default (1,2 milioni di euro), con un utile di realizzo di circa 1,0 milioni di euro.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
(migliaia di euro)		
a) Cassa	13.959	7.953
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	60.000	-
Totale	73.959	7.953

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	31.12.2011			31.12.2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
(migliaia di euro)						
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.108	1.021	15.099	85.699	687	16.250
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	634	-
1.2. Altri titoli di debito	1.108	1.021	15.099	85.699	53	16.250
2. Titoli di capitale	1.062	-	-	2.577	-	-
3. Quote di OICR	5	14.134	2.197	-	13.120	1.420
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.175	15.155	17.296	88.276	13.807	17.670
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	697	-	-	199	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	697	-	-	199	-
Totale (A+B)	2.175	15.852	17.296	88.276	14.006	17.670

Note

1. Nel portafoglio di trading è presente una sola posizione deteriorata, costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landesbanki, attualmente assoggettata a una procedura liquidatoria da parte delle autorità del Paese e integralmente svalutata.
2. Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1,L2,L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<i>(migliaia di euro)</i>		
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	17.228	102.636
a) Governi e Banche Centrali	455	79.956
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.695	6.578
d) Altri emittenti	15.078	16.102
2. Titoli di capitale	1.062	2.577
a) Banche	2	3
b) Altri emittenti	1.060	2.574
- imprese di assicurazione	384	1.782
- società finanziarie	2	10
- imprese non finanziarie	674	782
- altri	-	-
3. Quote di OICR	16.336	14.540
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	34.626	119.753
B. Strumenti derivati		
a) Banche	434	35
b) Clientela	263	164
Totale B	697	199
Totale (A+B)	35.323	119.952

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	102.636	2.577	14.540	-	119.753
B. Aumenti	2.416.906	2.862.826	1.560.364	-	6.840.096
B1. Acquisti	2.415.939	2.862.176	1.560.071	-	6.838.186
B2. Variazioni positive di fair value	2	105	-	-	107
B3. Altre variazioni	965	545	293	-	1.803
C. Diminuzioni	2.502.314	2.864.341	1.558.568	-	6.925.223
C1. Vendite	2.498.629	2.726.510	1.556.819	-	6.781.958
C2. Rimborsi	1.017	-	-	-	1.017
C3. Variazioni negative di fair value	476	131	1.739	-	2.346
C4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.192	137.700	10	-	139.902
D. Rimanenze finali	17.228	1.062	16.336	-	34.626

Note

1. La voce B.3 altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.

2. La voce C.5 altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo.

La voce include altresì per un ammontare di 137.583 migliaia di euro le perdite da realizzo su titoli di capitale derivanti dalle operazioni di negoziazione con hedging basato su futures.

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI (migliaia di euro)	31.12.2011			31.12.2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.219.080	69.111	11.446	1.435.959	69.224	12.720
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.219.080	69.111	11.446	1.435.959	69.224	12.720
2. Titoli di capitale	5.307	-	13.006	7.017	-	8.355
2.1 Valutati al fair value	5.307	-	4.822	7.017	-	5.117
2.2 Valutati al costo	-	-	8.184	-	-	3.238
3. Quote OICR	-	1.042	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.224.387	70.153	24.452	1.442.976	69.224	21.075

Note

1. Il portafoglio titoli di capitale include per 8.184 migliaia di euro, investimenti azionari valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta della partecipazione residua del 15% in Simgenia (967 migliaia di euro), degli investimenti partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.), di regola non negoziabili (2.240 migliaia di euro) e della partecipazione in Veneto Banca (4.977 migliaia di euro), acquistata nell'esercizio.
2. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate evidenze di perdite durevoli di valore per 3.980 migliaia di euro su titoli di capitale, per effetto del superamento delle soglie automatiche di rilevanza di deterioramento del fair value rispetto al valore di carico (significant or prolonged loss).
3. Le due posizioni in default costituite da titoli di debito emessi da Lehman Brothers holding, per un controvalore di costo ammortizzato di 8.721 migliaia di euro e oggetto di svalutazioni nei precedenti esercizi per 7.421 migliaia di euro, sono state invece cedute nell'esercizio, con realizzo di una plusvalenza di 1.034 migliaia di euro.
4. Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1,L2,L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.
5. La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 351.349 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<i>(migliaia di euro)</i>		
1. Titoli di debito	1.299.637	1.517.903
a) Governi e Banche Centrali	1.130.509	1.352.479
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	154.123	143.863
d) Altri emittenti	15.005	21.561
2. Titoli di capitale	18.313	15.372
a) Banche	5.919	1.762
b) Altri emittenti	12.394	13.610
- imprese di assicurazione	654	840
- società finanziarie	6.364	6.495
- imprese non finanziarie	5.369	6.275
- altri	7	-
3. Quote di OICR	1.042	
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale	1.318.992	1.533.275

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.517.903	15.372	-	-	1.533.275
B. Aumenti	591.608	9.332	1.049	-	601.989
B1. Acquisti	576.322	5.269	1.000	-	582.591
B2. Variazioni positive di FV	1.896	63	18	-	1.977
B3. Riprese di valore	-	3.980	-	-	3.980
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	3.980	-	-	3.980
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	31	-	31
B5. Altre variazioni	13.390	20	-	-	13.410
C. Diminuzioni	809.874	6.391	7	-	816.272
C1. Vendite	232.736	17	-	-	232.753
C2. Rimborsi	514.005	-	-	-	514.005
C3. Variazioni negative di FV	54.626	2.363	7	-	56.996
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	3.980	-	-	3.980
- imputate al conto economico	-	3.980	-	-	3.980
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	31	-	-	31
C6. Altre variazioni	8.507	-	-	-	8.507
D. Rimanenze finali	1.299.637	18.313	1.042	-	1.318.992

Note

1. La voce B.5 altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
2. La voce C.6 altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
3. La voce B.3 riprese di valore imputate a patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a conto economico.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2011				31.12.2010			
	FV				FV			
(migliaia di euro)	Valore bilancio	L1	L2	L3	Valore bilancio	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.415.701	1.216.874	127.494	41.050	608.118	344.205	173.951	73.799
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.415.701	1.216.874	127.494	41.050	608.118	344.205	173.951	73.799
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.415.701	1.216.874	127.494	41.050	608.118	344.205	173.951	73.799

Note

- Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Al fine di tenere conto delle turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari dell'area euro è stata tuttavia stanziata una riserva collettiva a fronte di perdite latenti per un ammontare complessivo di 601 migliaia di euro, con riprese di valore nell'esercizio per 164 migliaia di euro.
- Per la descrizione delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1,L2,L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.
- La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 285.171 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
(migliaia di euro)		
1. Titoli di debito	1.415.701	608.118
a) Governi e Banche Centrali	1.064.025	113.223
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	295.239	411.604
d) Altri emittenti	56.437	83.291
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.415.701	608.118

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	608.118	-	608.118
B. Aumenti	964.066	-	964.066
B1. Acquisti	941.579	-	941.579
B2. Riprese di valore	165	-	165
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	22.322	-	22.322
C. Diminuzioni	156.483	-	156.483
C1. Vendite	14.661	-	14.661
C2. Rimborsi	131.804	-	131.804
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	10.018	-	10.018
D. Rimanenze finali	1.415.701	-	1.415.701

Note

1. Le altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo e gli utili da realizzo.
2. Le altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente e le perdite da realizzo.
3. La voce C1 vendite, include titoli di debito prossimi a scadenza o per i quali vi è stato un significativo downgrade del merito creditizio, rispetto alla valutazione iniziale, tale da comportare un significativo peggioramento dei requisiti patrimoniali richiesti e dell'impatto economico sulla riserva collettiva.

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	10.341	11.680
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	10.341	11.680
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	503.830	463.917
1. Conti correnti e depositi liberi	269.460	216.139
2. Depositi vincolati	59.343	71.343
3. Altri finanziamenti:	522	1.133
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
3.4 Crediti di funzionamento	522	1.133
4. Titoli di debito	174.505	175.302
4.1 Strutturati	-	-
4.2 Altri	174.505	175.302
Totale (valore di bilancio)	514.171	475.597
Totale (fair value)	497.493	470.195

Note

1. I titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico per un ammontare complessivo di 752 migliaia di euro.
2. La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 4.713 migliaia di euro.

Dettaglio crediti verso banche - altri finanziamenti e crediti di funzionamento

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Altre sovvenzioni a breve termine	-	-
Crediti di funzionamento	333	1.096
Altri crediti	189	37
Totale	522	1.133

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2011		31.12.2010	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
(migliaia di euro)				
1. Conti correnti	501.557	9.734	430.158	14.576
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	218.079	20.728	101.685	6.470
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	134.359	2.541	145.286	8.568
8. Titoli di debito	81.185	3.465	139.645	-
8.1 titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 altri titoli di debito	81.185	3.465	139.645	5.650
Totale (valore di bilancio)	935.180	36.468	816.774	35.264
Totale (fair value)	924.130	34.311	809.121	34.154

Note

- La voce relativa ai titoli di debito include convenzionalmente una polizza di capitalizzazione Gesav per 20.584 migliaia di euro, con opzione di negoziabilità.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela includono, per un valore netto di bilancio di 3.465 migliaia di euro, due posizioni derivanti da cartolarizzazioni di terzi sui cui sono state rilevate perdite durevoli di valore per 1.355 migliaia di euro, classificate convenzionalmente fra le esposizioni deteriorate - incagli.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti al test di impairment al fine di verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate evidenze di perdite durevoli di valore per 552 migliaia di euro interamente ascrivibili a due posizioni già oggetto di svalutazione nei precedenti esercizi.
- È stata altresì stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico per un ammontare complessivo di 794 migliaia di euro.
- I crediti di funzionamento includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.425 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex promotori cessati a contenzioso o precontenzioso o per le quali comunque è decorso il termine per il rimborso.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
(migliaia di euro)		
Altre sovvenzioni	38.398	32.551
Prestiti personali	7.065	11.606
Crediti di funzionamento	50.831	57.602
Anticipi a promotori finanziari	26.733	31.020
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	4.061	4.403
Depositi cauzionali fruttiferi	342	306
Competenze da addebitare/percepire	9.470	16.366
Totale	136.900	153.854

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011		31.12.2010	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
1. Titoli di debito	81.185	3.465	139.645	5.650
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	81.185	3.465	139.645	5.650
- imprese non finanziarie	-	-	980	-
- imprese finanziarie	55.659	3.465	103.205	5.650
- assicurazioni	25.526	-	35.460	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti	853.995	33.003	677.129	29.614
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	853.995	33.003	677.129	29.614
- imprese non finanziarie	246.135	25.075	188.274	23.052
- imprese finanziarie	96.322	1.512	99.392	479
- assicurazioni	326	-	5.928	-
- altri	511.212	6.416	383.535	6.083
Totale	935.180	36.468	816.774	35.264

SEZIONE 12

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<i>(migliaia di euro)</i>		
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	5.332	4.758
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	2.806	3.009
d) impianti elettronici	1.269	310
e) altre	1.257	1.439
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	5.332	4.758
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	5.332	4.758

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	14.868	2.960	6.911	24.739
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	11.859	2.650	5.472	19.981
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	3.009	310	1.439	4.758
B. Aumenti:	-	-	701	1.293	341	2.335
B.1 Acquisti	-	-	701	1.293	341	2.335
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	904	334	523	1.761
C.1 Vendite	-	-	-	-	5	5
C.2 Ammortamenti	-	-	873	325	517	1.715
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	31	9	1	41
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	2.806	1.269	1.257	5.332
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	12.732	2.975	5.989	21.696
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	15.538	4.244	7.246	27.028
E. Valutazione al costo	-	-	2.806	1.269	1.257	5.332

SEZIONE 13

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ / VALORI (migliaia di euro)	31.12.2011			31.12.2010		
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A.1 Avviamento		38.632	38.632		38.632	38.632
A.2 Altre attività immateriali	8.139	-	8.139	9.879	-	9.879
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.139	-	8.139	9.879	-	9.879
a) Attività immateriali generate internamente			-			-
b) Altre attività	8.139	-	8.139	9.879	-	9.879
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente			-			-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	8.139	38.632	46.771	9.879	38.632	48.511

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	AVVIAMENTO	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali altre		TOTALE
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	38.632			56.521	-	95.153
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	46.642	-	46.642
A.2 Esistenze iniziali nette	38.632	-	-	9.879	-	48.511
B. Aumenti	-	-	-	671	-	671
B.1 Acquisti	-	-	-	671	-	671
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	2.411	-	2.411
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.376	-	2.376
- Ammortamenti	-	-	-	2.376	-	2.376
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	35	-	35
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	35	-	35
D. Rimanenze finali	38.632	-	-	8.139	-	46.771
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	49.018	-	49.018
E. Rimanenze finali lorde	38.632			57.157		95.789
F. Valutazione al costo	38.632	-	-	8.139	-	46.771

Composizione degli avviamenti consolidati

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Prime Consult Sim e Ina Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim Spa	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Totale	38.632	38.632

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	2.037	2.819
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	5.720	6.674
Altre spese software	274	259
Provvigioni da ammortizzare	56	61
Altre immob. e acconti	52	66
Totale	8.139	9.879

Gli avviamenti del Gruppo Bancario e le attività immateriali derivanti dalla acquisizione di Banca del Gottardo (relazioni con la clientela) sono stati sottoposti ad impairment test sulla base dello IAS 36, senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota integrativa.

SEZIONE 14 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Composizione delle voce 140 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
(migliaia di euro)		
Imposte correnti	14.011	27.401
- crediti per imposte a rimborso	115	115
- crediti verso il consolidato nazionale per IRES	13.019	26.862
- crediti verso Erario per IRES	-	-
- crediti verso Erario per IRAP	877	424
imposte differite attive	63.035	43.639
con effetto a conto economico	36.299	33.170
- attività per imposte anticipate IRES	31.817	29.674
- attività per imposte anticipate IRAP	4.482	3.496
con effetto a patrimonio netto	26.736	10.469
- attività per imposte anticipate IRES	22.866	9.122
- attività per imposte anticipate IRAP	3.870	1.347
Totale	77.046	71.040

Note

- Le attività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo netto fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio da ogni società del gruppo (IRES, IRAP o analoghe imposte estere) e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
- L'adesione di Banca Generali e BG SGR al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali, determina che imponibili positivi e negativi IRES di tali società, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti. Per tali società, pertanto le attività fiscali correnti per IRES si configurano come una posta attiva nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A.

Composizione delle voce 80 del passivo: passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
(migliaia di euro)		
Imposte correnti	19.734	17.079
- debiti verso il consolidato nazionale per IRES	-	-
- debiti verso Erario per IRES	32	643
- debiti verso Erario per IRAP	437	1.420
- debiti per altre imposte dirette	18.560	14.376
- debiti verso Erario per imposta sostitutiva (1)	705	640
imposte differite passive	1.285	1.257
con effetto a conto economico	1.211	1.136
- passività per imposte differite IRES	1.139	1.081
- passività per imposte differite IRAP	72	55
con effetto a patrimonio netto	74	121
- passività per imposte differite IRES	63	106
- passività per imposte differite IRAP	11	15
Totale	21.019	18.336

(1) tale voce include:

- la rata residua da versare nel 2012 dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'intangible asset derivante dall'incorporazione di Banca del Gottardo Italia ai sensi dell' Art. 176 comma 2 ter TUIR;
- le rate residue da versare nel 2012 e 2013 dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento derivante dal conferimento del ramo delle gestioni di portafoglio di Banca BSI Italia, ai sensi dell' Art. 176 comma 2 ter TUIR.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Con effetto a conto economico	36.299	33.170
Perdite fiscali pregresse (1)	1.120	1.096
Fondi per rischi ed oneri	18.204	15.667
Svalutazioni portafoglio azionario trading ante 2008	425	422
Svalutazioni su portafoglio azionario AFS	316	886
Svalutazioni su titoli di debito	71	144
Svalutazioni crediti	1.168	1.283
Avviamento affrancato (art 15 comma 10 DL 185/08)	9.072	9.845
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 comma 10 ter)	1.379	0
Avviamento affrancato (art 176 comma 2 ter TUIR)	1.541	0
Altri avviamenti	2.816	3.243
Altre spese d'esercizio	187	584
Con effetto a patrimonio netto	26.736	10.469
Valutazione al fair value attività fin. Disp. Per la vendita	26.736	10.469
Totale	63.035	43.639

Note

(1) Le perdite fiscali pregresse sono costituite dal beneficio fiscale corrispondente agli imponibili non utilizzati dal consolidato fiscale di Assicurazioni Generali alla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2010 (modello CNM 2011).

La composizione delle perdite è la seguente:

Banca Generali (quota es. 2008): 214 migliaia di euro

Banca BSI Italia (quota es. 2008): 906 migliaia di euro

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
con effetto a conto economico	1.211	1.136
acc.ti. rettifiche e svalut. Dedotti extracont.	311	311
fondo TFR	325	324
avviamento	575	501
con effetto a patrimonio netto	74	121
valutazione al fair value attività fin. Disp. Per la vendita	74	121
Totale	1.285	1.257

SEZIONE 14 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	33.170	21.125
2 .Aumenti	11.594	19.150
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.915	18.054
a) relative a precedenti esercizi	361	191
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10.554	17.863
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	655	-
2.3 Altri aumenti	24	1.096
di cui altre	-	-
di cui rettifica imposte anticipate al consolidato fiscale	24	1.096
di cui operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
3. Diminuzioni	8.465	7.105
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.090	7.105
a) rigiri	7.132	6.701
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	777	404
c) mutamento di criteri contabili	181	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	375	-
di cui altre	375	-
di cui operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
4. Importo finale	36.299	33.170

Note

1. La differenza fra la variazione delle imposte anticipate a conto economico, pari a 3.111 migliaia di euro e la variazione complessiva a stato patrimoniale, per 3.129 migliaia di euro è imputabile sostanzialmente alla rettifica delle perdite fiscali conferite al consolidato nazionale.
2. La voce 2.1 d) si riferisce per 3.010 migliaia di euro a imposte anticipate rilevate nell'esercizio a seguito del perfezionamento di operazioni di affrancamento fiscale effettuate sulla base delle discipline speciali previste dall'ordinamento tributario.
Si tratta in particolare, per 1.379 migliaia di euro delle imposte anticipate relative all'affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione nella controllata BG Fiduciaria, come previsto dall'articolo 15 comma 10 ter del DL 185/2008, introdotto dal DL 98/2011 (c.d. manovra d'estate).
Tale voce include altresì per 1.631 migliaia di euro le imposte anticipate rilevate da BG SGR a seguito dell'affrancamento dell'avviamento rilevato a seguito del conferimento delle gestioni di portafoglio ex Banca BSI Italia.
3. La variazione di cui alla voce 2.2 si riferisce all'incremento dello 0,75% dell'aliquota base IRAP prevista per banche e altri enti finanziari, introdotta a partire dall'esercizio 2011 dal DL 98/2011.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	1.136	3.509
2 .Aumenti	78	77
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	67	77
a) relative a precedenti esercizi	-	12
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	67	65
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11	-
di cui operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
3. Diminuzioni	3	2.450
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	2.450
a) rigiri	3	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.431
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
di cui operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
4. Importo finale	1.211	1.136

SEZIONE 14 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	10.469	1.679
2. Aumenti	17.698	10.045
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.440	10.045
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17.440	10.045
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	258	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.431	1.255
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.431	1.255
a) rigiri	1.407	1.255
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	24	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	26.736	10.469

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	121	1.325
2. Aumenti	2	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	49	1.204
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	49	1.204
a) rigiri	49	1.204
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	74	121

SEZIONE 15

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5. Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela	675	
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	675	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	237	
D.2 Debiti verso clientela	43	
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi	19	-
D.7 Altre passività	17	-
Totale D	316	-

Le attività e passività in via di dismissione si riferiscono al ramo aziendale afferente alle gestioni collettive di portafoglio (fondi di diritto italiano) della controllata BG SGR, la cui cessione a favore della consociata Generali Investments Italy SGR è stata deliberata in data 27.09.2011. L'operazione verrà perfezionata nel mese di aprile 2012.

Le attività del ramo sono sostanzialmente costituite dai crediti verso i partecipanti del fondo per commissioni da percepire mentre le passività includono i debiti verso i collocatori dei fondi e le passività nei confronti del personale per retribuzioni da erogare e TFR.

Nel corso dell'esercizio 2011, la gestione operativa del ramo aziendale e delle altre attività in via di dismissione avrebbe generato flussi di cassa netti per 1,8 milioni di euro.

SEZIONE 16 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Partite di natura fiscale	15.380	17.051
Acconti versati all'Erario - ritenute su conti correnti (1)	5.178	10.008
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	9.103	6.234
Eccedenze di versamento imp. sost. scudo fiscale	634	375
Crediti vs Erario per imposte a rimborso - altre	160	177
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	305	257
Migliorie su beni di terzi	1.196	1.172
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	9.051	5.897
Crediti di funzionamento non relativi a op. fin.	404	600
Assegni in lavorazione	9.653	12.765
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	1.317	5.110
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	8.207	7.620
Assegni - altre partite in lavorazione	129	35
Altre partite in corso di lavorazione	18.152	11.246
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	3.618	2.620
Conti transitori procedura titoli e fondi	9.780	8.049
Altre partite in corso di lavorazione	4.754	577
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da op. creditizie	5.226	5.320
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	2.303	2.916
Altre partite	27.906	29.679
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo promotori	12.529	8.229
Risconti attivi su commissioni Gestioni di portafoglio exclusive	13.946	18.762
Altri Ratei e risconti attivi	1.303	1.042
Crediti vs Assicurazioni Generali per sinistri da liquidare	22	1.190
Altre partite residuali	106	456
Totale	89.271	86.646

(1) I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<i>(migliaia di euro)</i>		
1. Debiti verso Banche Centrali	500.696	-
2. Debiti verso banche	570.213	450.431
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.259	35.873
2.2 Depositi vincolati	10.082	9.391
2.3 Finanziamenti	538.625	382.950
2.3.1 pronti contro termine passivi	538.625	382.950
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	20.247	22.217
Totale	1.070.909	450.431
Fair value	1.070.909	450.431

Note

1. La voce altri debiti è costituita per 20.196 migliaia di euro da depositi effettuati da BSI SA a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<i>(migliaia di euro)</i>		
1. Conti correnti e depositi liberi	2.495.597	2.661.113
2. Depositi vincolati	344.262	78.400
3. Finanziamenti	134.149	107.881
3.3.1 pronti contro termine passivi	101.764	67.469
3.3.2 altri	32.385	40.412
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	68.363	63.295
Totale	3.042.371	2.910.689
Fair value	3.042.371	2.910.689

Note

1) La voce 5 Altri debiti si riferisce per 39.667 migliaia di euro allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso clientela: debiti subordinati	32.385	40.412
prestito subordinato Generali Versicherung	32.385	40.412

Note

La voce 3.2. Finanziamenti - altri si riferisce a un prestito subordinato, per un ammontare originario di 40 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG alla incorporata Banca BSI Italia S.p.A. Il finanziamento, stipulato nella forma contrattuale dello "schuldschein" (finanziamento), prevede un piano di rimborso in 5 rate annuali, di cui la prima effettuata in data 01.10.2011 e un tasso di interesse pari all'euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis points. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31.12.2011			31.12.2010				
		FV			FV			
(migliaia di euro)	VALORE BILANCIO	L1	L2	L3	VALORE BILANCIO	L1	L2	L3
A. Titoli	-	-	-		189	-	189	
1. obbligazioni	-	-	-		-	-		
1.1 strutturate	-	-	-		-	-		
1.2 altre	-	-	-		-	-		
2. altri titoli	-	-	-		189	-	189	
2.1 strutturate	-	-	-		-	-		
2.2 altre	-	-	-		189	-	189	
Totale	-	-	-		189	-	189	-

Note

1. I titoli in circolazione si riferiscono esclusivamente a certificati di deposito emessi.

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2011				31.12.2010			
	VN	FV			VN	FV		
(migliaia di euro)		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-				-			
2. Debiti verso clientela	-				-			
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-				-			
3.1.1 Strutturate					X			X
3.1.2 Altre Obbligazioni					X			X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturate					X			X
3.2.2 Altri					X			X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati								
1. Finanziari		-	1.737	-		-	6.502	-
1.1 Di Negoziazione	X	-	1.737		X	X	6.502	X
1.2 Connessi con la Fair Value option	X	-	-		X	X	-	X
1.3 Altri	X	-	-			X	-	
2. Creditizi		-	-	-		-	-	-
2.1 Di Negoziazione	X	-	-		X	X	-	X
2.2 Connessi con la Fair Value option	X	-	-		X	X	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	X	
Totale B	X	-	1.737	-	X	-	6.502	-
Totale (A+B)	X	-	1.737	-	X	-	6.502	-

(*) FV* fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 8

PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Composizione delle passività fiscali - voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Debiti commerciali	13.753	18.860
Debiti verso fornitori	12.087	14.039
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	1.666	4.821
Debiti verso personale ed enti previdenziali	11.597	15.721
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	3.255	3.467
Debiti vs personale per premi di produttività da erogare	4.358	8.302
Contributi dip. da versare a enti previdenziali	2.179	2.116
Contributi promotori da versare a Enasarco	1.805	1.836
Debiti verso Erario	7.776	12.372
Ritenute da versare all'Erario per lav. Dip e autonomo	1.577	1.273
Ritenute da versare all'Erario per clientela	3.415	10.156
Deleghe da riversare serv. Riscossione	2.174	852
imposta di bollo da versare	119	-
Iva da versare	491	91
Partite in corso di lavorazione	45.441	31.693
Bonifici assegni e altre partite da regolare	2.325	4.662
Partite da regolare in stanza (accrediti)	21.775	10.770
Passività riclassifica portafoglio SBF	749	1.083
Altre partite in corso di lavorazione	20.592	15.178
Partite diverse	6.476	4.117
Ratei e risconti passivi non riconducibili	160	146
Somme a disposizione della clientela	13	4
Partite diverse	6.036	3.693
Competenze da accreditare	267	274
Totale	85.043	82.763

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di Fine Rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	4.345	4285
B. Aumenti	293	965
B.1 Accantonamento dell'esercizio	276	748
B.2 Altre variazioni in aumento	17	217
di cui op. di aggregazione aziendale	5	-
C. Diminuzioni	635	905
C.1 Liquidazioni effettuate	616	666
C.2 Altre variazioni in diminuzione	19	239
di cui op. di aggregazione aziendale	19	-
D. Rimanenze finali	4.003	4.345

Nota

Le variazioni afferenti a operazioni di aggregazione aziendali si riferiscono alla riclassifica, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS5, rispettivamente dell'accantonamento dell'esercizio e del fondo TFR esistente alla fine dell'esercizio relativi al ramo aziendale della controllata BG SGR in via di dismissione.

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

(migliaia di euro)	31.12.2011
current service cost	77
interest cost	238
effetto curtailment	-
actuarial gain & losses (metodo del corridoio)	-39
totale accantonamenti dell'esercizio	276
valore di bilancio	4.003
actuarial gain & losses non riconosciuti (metodo del corridoio)	89
valore attuariale	4.092
valore ex art. 2120 codice civile	5.781

SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI		
(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	61.070	53.414
2.1 controversie legali	11.489	9.496
2.2 oneri per il personale	11.526	7.086
2.3 altri	38.055	36.832
Totale	61.070	53.414

Dettaglio "Altri Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Fondo spese per il personale	11.526	7.086
Fondi rischi per controversie legali	11.489	9.496
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi p.f.	5.850	4.862
Fondo rischi contenzioso promotori	1.189	1.130
Fondo rischi contenzioso dipendenti	739	774
Fondo rischi altri contenziosi	3.711	2.730
Fondo oneri fine rapporto promotori	9.156	11.717
Fondo oneri per indennità fine rapporto	8.082	7.753
Fondo oneri ind. valorizzazione portafoglio	1.074	3.964
Fondi per incentivazioni rete	28.899	24.794
Fondo incentivi sviluppo rete	24.974	22.025
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.875	1.083
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare comm.	1.900	1.500
Fondo oneri provvigioni - altri	31	67
Fondo oneri premio fedeltà	119	119
Altri fondi per rischi e oneri	-	321
Totale	61.070	53.414

SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI			
(migliaia di euro)	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	53.414	53.414
B. Aumenti	-	24.066	24.066
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	24.066	24.066
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	16.410	16.410
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	8.869	8.869
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	7.541	7.541
D. Rimanenze finali	-	61.070	61.070

Fondi per rischi e oneri – dettaglio della movimentazione

(migliaia di euro)	31.12.2010	UTILIZZI	ECCEDEnze	ALTRE VARIAZIONI	ACC.TI	31.12.2011
Fondo spese per il personale	7.086	-1.362	-3.263	-82	9.147	11.526
Fondi rischi per controversie legali	9.496	-1.516	-420	-	3.929	11.489
fondo rischi contenzioso fatti appropriativi p.f.	4.862	-726	-105	-	1.819	5.850
fondo rischi contenzioso promotori	1.130	-328	-10	-	397	1.189
fondo rischi contenzioso dipendenti	774	-35	-	-	-	739
fondo rischi altri contenziosi	2.730	-427	-305	-	1.713	3.711
Fondo oneri fine rapporto promotori	11.717	-722	-3.163	-	1.324	9.156
fondo oneri per indennità fine rapporto	7.753	-460	-86	-	875	8.082
fondo oneri ind. Valorizzazione Portafoglio	3.964	-262	-3.077	-	449	1.074
Fondi per incentivazioni rete	24.794	-5.039	-522	-	9.666	28.899
fondo rischi per incentivazione sviluppo rete	22.025	-3.490	-522	-	6.961	24.974
fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.083	-	-	-	792	1.875
fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare comm.	1.500	-1.500	-	-	1.900	1.900
fondo rischi per piani di incentivazione	67	-49	-	-	13	31
fondo oneri premio fedeltà	119	-	-	-	-	119
Altri fondi per rischi ed oneri	321	-230	-91	-	-	-
Totale	53.414	-8.869	-7.459	-82	24.066	61.070

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi – dettaglio

Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati dalle seguenti fattispecie:

- le retribuzioni variabili del management maturate nell'esercizio il cui pagamento viene contrattualmente differito oltre l'esercizio successivo, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni;
- le retribuzioni variabili a breve termine subordinate al raggiungimento di obiettivi per i quali l'accertamento è differito ad una data successiva a quella di autorizzazione alla pubblicazione del presente bilancio;
- stanziamenti destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale da avviare a seguito della incorporazione di BG SGR, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del personale per i quali allo stato attuale non si ritiene sussistano le condizioni previste dallo IAS 19.

Quanto al primo aggregato, lo stesso include:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo Bancario differita fino a 2 anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso) prevista dalla politica di remunerazione del Gruppo Bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili previste dal nuovo programma di fidelizzazione pluriennale introdotto nell'ambito del Gruppo Assicurazioni Generali e approvato da Banca Generali.

Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Fondi per indennità di cessazione rapporto promotori

Includono gli stanziamenti per indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita ai sensi dell'articolo 1751 del Codice civile e l'indennità di valorizzazione portafoglio prevista dal mandato di agenzia. In particolare l'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito. In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, nel corso del presente esercizio è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale di tale istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012, più dettagliatamente descritta nella Parte A della presente Nota integrativa. Tale revisione ha determinato il parziale riassorbimento dello specifico fondo, per un ammontare di 3,0 milioni di euro.

Per entrambi i fondi, la valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, per i promotori finanziari regolarmente in attività e mediante una valutazione specifica per quelli cessati.

Fondi per incentivazioni rete

Gli accantonamenti in esame si riferiscono prevalentemente agli impegni assunti in passato dalla banca in relazione ad alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti. Poiché a partire dall'esercizio 2009 tale tipologia di piani non è stata più attivata, gli accantonamenti si riferiscono ormai esclusivamente a programmi in fase di conclusione.

Tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni).

L'aggregato include altresì gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

SEZIONE 15 PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	VAL. UNITARIO	NUMERO	VAL. NOMINALE (euro)	VAL. BILANCIO (migliaia di euro)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	111.676.183	111.676.183	111.676
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-30.071	-30.071	-248
		111.646.112	11.646.112	111.428

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	111.362.750	-
- interamente liberate	111.362.750	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-70.071	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	111.292.679	-
B. Aumenti	353.433	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	313.433	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	313.433	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	40.000	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	111.646.112	-
D.1 Azioni proprie (+)	30.071	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	111.676.183	-
- interamente liberate	111.676.183	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 111.676.183 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, la società ha proceduto ad assegnare n. 40.000 azioni proprie al servizio del piano di Stock option riservato al presidente deliberato dall'incorporata Banca BSI Italia Spa, per un controvalore di carico di 412 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai promotori finanziari, sono state emesse numero 313.433 azioni di nuova emissione, per un controvalore di 313 migliaia di euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2010	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI AZIONI PROPRIE	VENDITE AZIONI PROPRIE	EMISSIONE AZIONI PROPRIE	ALTRE VAR.	31.12.2011
Riserva legale	22.263	52	-	-	-	-	22.315
Riserva indisponibile per azioni proprie	660	-	-	-412	-	-	248
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.455	-	-	-	-	-742	713
Riserva libera	-	-	-	412	-	742	1.154
Versamenti c/apporto stock grant AG	76	-	-	-	-	81	157
Riserva per share based payments (IFRS2)	8.469	-	-	-847	1.016	-	8.638
Riserva per utili a nuovo capogruppo	5.728	45.552	-	-	-	-	51.280
Riserva per utili a nuovo consolidato	66.749	-24.746	-	-	-	-	42.003
Totale	105.400	20.858	-	-847	1.016	81	126.508

SEZIONE 16

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	1.921	1.921
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	980	556
4. Acconti dividendo	-2.680	
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
7. Strumenti di capitale	-	-
8. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.955	4.144
Totale Patrimonio netto	4.176	6.621

Il patrimonio di terzi si riferisce esclusivamente alle interessenze di terzi nel capitale di Generali Fund Management (GFM) ed è composto dalle azioni classe B possedute dall'azionista di minoranza, dalla riserva di fusione derivante dell'incorporazione di Generali Investment Luxembourg (GIL), dagli utili non distribuiti, nonché dalla quota dell'utile dell'esercizio afferente a tali interessenze.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	20.139	16.186
a) Banche	5.220	3.999
b) Clientela	14.919	12.187
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	14.981	12.783
a) Banche	-	-
b) Clientela	14.981	12.783
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	93.689	85.861
a) Banche	91.580	84.642
i) a utilizzo certo	91.580	49.695
ii) a utilizzo incerto	-	34.947
b) Clientela	2.109	1.219
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	2.109	1.219
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
di cui titoli da ricevere per put option emesse	-	-
Totale	128.809	114.830

1. Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo interbancario per la tutela dei Depositi, per un ammontare di 5.220 migliaia di euro.

2. Gli impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente ad impegni finanziari per titoli da ricevere.

3. Gli impegni ad utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	794.861	382.381
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	605.172	61.585
5. Crediti verso banche	157.030	5.161
6. Crediti verso clientela	19.257	-
7. Attività materiali	-	-
8. Attività immateriali	-	-
Totale	1.576.320	449.127

1. Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività ed impegni si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con clientela e banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2011	31.12.2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	27.226.667	21.253.450
a) Acquisti	14.855.900	9.985.042
1. Regolati	14.781.136	9.943.403
2. Non regolati	74.764	41.639
b) Vendite	14.370.767	11.268.409
1. Regolate	14.297.183	11.205.415
2. Non regolate	73.584	62.994
2. Gestioni di portafoglio (1)	13.656.672	14.779.612
a) individuali	2.924.672	3.483.170
b) collettive	10.732.000	11.296.442

Note

- Nella voce Gestioni di portafoglio viene indicato l'importo complessivo a valori di mercato dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti, distinto fra gestioni individuali (GPM/GPF) e gestioni collettive (Fondi, Sicav). Il valore delle gestioni individuali non comprende la componente liquidità per un ammontare di 91.110 migliaia di euro.
- Il dato relativo alle gestioni collettive non comprende un ammontare di 704 milioni di euro di fondi inseriti nelle GPM/GPF individuali del gruppo.

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2011	31.12.2010
3. Custodia e amministrazione di titoli	30.606.055	29.025.701
(escluse le gestioni patrimoniali)		
a) titoli di terzi in deposito:		
connessi con lo svolgimento di banca depositaria	1.902.364	2.026.848
1. Emessi dalle società incluse nel consolidamento	7	-
2. Altri	1.902.357	2.026.848
b) altri titoli di terzi in deposito: altri	11.877.973	11.065.267
1. Emessi dalle società incluse nel consolidamento	38.968	38.826
2. Altri	11.839.005	11.026.441
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.641.466	13.286.611
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.184.252	2.646.975
4. Altre operazioni		

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	492	0	0	492	4.273
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.945	0	0	32.945	20.066
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19.422	0	0	19.422	13.848
5. Crediti verso banche	4.881	3.708	0	8.589	4.952
6. Crediti verso clientela	1.521	16.254	0	17.775	13.262
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
8. Altre attività	0	0	8	8	5
Totale	59.261	19.962	8	79.231	56.406

1. I crediti verso clientela - finanziamenti includono per un ammontare di 1.026 migliaia di euro (1.119 migliaia di euro al 31.12.2010) il rendimento della polizza di capitalizzazione Gesav.

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	275	1.435
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione fin.	-	-
1.3.3 Interessi attivi su fondi di terzi in amm.	-	-
Totale	275	1.435

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	954	0	0	954	0
2. Debiti verso banche	8.526	0	0	8.526	2.838
3. Debiti verso la clientela	20.659	0	0	20.659	10.236
4. Titoli in circolazione	0	0	0	0	7
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	0	0	33	33	76
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	30.139	0	33	30.172	13.157

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	45	65
1.6.2 Interessi passivi su passività op. di locazione fin.	33	76
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amm.	0	0
Totale	78	141

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
a) Garanzie rilasciate	151	141
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	343.783	360.813
1. negoziazione di strumenti finanziari	15.240	17.024
2. negoziazione di valute	0	24
3. gestioni patrimoniali	216.279	230.029
3.1. individuali	33.166	38.310
3.2. collettive	183.113	191.719
4. custodia e amministrazione di titoli	2.287	2.894
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	41.048	39.525
7. raccolta ordini	5.441	12.641
8. attività di consulenza	259	64
9. distribuzione di servizi di terzi	63.229	58.612
9.1. gestioni patrimoniali	358	345
9.1.1. individuali	23	50
9.1.2. collettive	335	295
9.2. prodotti assicurativi	62.270	56.432
9.3. altri prodotti	601	1.835
d) Servizi di incasso e pagamento	1.900	2.069
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) Servizi per operazioni di factoring	0	0
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.952	3.032
j) Altri servizi	1.936	1.590
Totale	350.722	367.645

Note

1) I dati di raffronto relativi all'esercizio 2010 sono stati riesposti, in base a quanto previsto dall'IFRS5.33, al fine di presentare separatamente i proventi e gli oneri afferenti al ramo aziendale di BG SGR in via di dismissione.

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
a) Garanzie ricevute	76	313
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione e intermediazione:	160.639	171.847
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.551	7.360
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni patrimoniali:	15.301	13.195
3.1 proprie	15.301	13.195
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	477	315
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	141.310	150.977
d) Servizi di incasso e pagamento	889	853
e) Altri servizi	1.156	1.207
Totale	162.760	174.220

Note

1) I dati di raffronto relativi all'esercizio 2010 sono stati riesposti, in base a quanto previsto dall'IFRS5.33, al fine di presentare separatamente i proventi e gli oneri afferenti al ramo aziendale di BG SGR in via di dismissione.

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.516	93	73.430	38
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	650	-	522	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	92.166	93	73.952	38

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI (migliaia di euro)	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO	
					31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie	107	1.782	2.345	137.743	-138.199	-114.913
1.1 Titoli di debito	2	944	475	33	438	-506
1.2 Titoli di capitale	105	545	131	137.700	-137.181	-114.976
1.3 Quote di OICR		293	1.739	10	-1.456	569
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0	0
2.3 Altre						
3. Altre attività e passività fin.: Differenze cambio	0	925	0	0	925	1.706
4. Derivati	0	62.552	426	12.445	49.681	42.189
4.1 Derivati finanziari:	0	62.552	426	12.445	49.681	42.189
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	596	426	750	-580	-2.122
interest rate swaps	0	443	426	750	-733	-804
asset swaps	0	153	0	0	153	-1.318
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	61.460	0	11.204	50.256	41.483
options		84	0	11	73	-575
futures		61.376		11.193	50.183	42.058
- Su valute e oro (2)	0	496	0	491	5	262
- Altri	0	0	0	0	0	2.566
total return swap		0	0	0	0	2.566
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
Totale	107	65.259	2.771	150.188	-87.593	-71.018

Note

(1) include currency options e outright valutarie.

Nell'ambito dell'attività di trading, sono state effettuate di operazioni di negoziazione su titoli di capitale quotati sul mercato domestico, finalizzate a realizzare un margine nella compravendita di titoli di capitale in corrispondenza delle date di stacco dividendi. I dividendi rilevati nella voce 70 afferenti a tali operazioni ammontano a

91,4 milioni di euro. Tali operazioni, che hanno complessivamente permesso di realizzare utili per 4,4 milioni di euro, sono state realizzate senza assumere posizioni di rischio attivando una stretta copertura delle posizioni in equity in portafoglio mediante la negoziazione di contratti futures su mercati regolamentati.

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011			31.12.2010		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	553	19	534	1.966	6	1.960
2. Crediti verso clientela	390	31	359	1.398	19	1.379
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.692	1.362	1.330	12.071	5.177	6.894
3.1 Titoli di debito	2.672	1.362	1.310	11.981	5.157	6.824
3.2 Titoli di capitale	20		20	90	20	70
3.3 Quote di OICR	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	70	271	-201	269	314	-45
Totale attività	3.705	1.683	2.022	15.704	5.516	10.188
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0

I rigiri a conto economico di riserve patrimoniali preesistenti sono evidenziati nella seguente tabella.

(migliaia di euro)	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	162	-1.237	-1.075
Titoli di capitale	0	0	0
Totale	162	-1.237	-1.075

SEZIONE 8 LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				31.12.2011	31.12.2010
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
(migliaia di euro)									
A. Crediti verso banche	-	-	281	-	-	-	-	-281	-219
- Finanziamenti								-	-
- Titoli di debito			281					-281	-219
B. Crediti verso clientela	51	1.714	158	-	41	-	-	-1.882	-1.700
- Finanziamenti	-	135	-	-	-	-	-	-135	250
- Crediti di funzionamento	51	1.027			41			-1.037	-1.292
- Titoli di debito		552	158					-710	-658
C. Totale	51	1.714	439	-	41	-	-	-2.163	-1.919

Le rettifiche specifiche su titoli di debito si riferiscono all'impairment di due posizioni di titoli di debito ABS - asset backed securities - allocate fra i crediti verso clientela. Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra crediti verso la clientela e banche, per 439 migliaia di euro (330 migliaia di euro al 31.12.2010) si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario corporate e di titoli ABS. Le altre rettifiche di valore specifiche si riferiscono invece prevalentemente a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex promotori finanziari e crediti di funzionamento.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				31.12.2011	31.12.2010
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
(migliaia di euro)									
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	3.980	-	-	-	-	-	-3.980	-1.625
C. Quote OICR									
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	3.980	-	-	-	-	-	-3.980	-1.625

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				31.12.2011	31.12.2010
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
(migliaia di euro)									
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	164	164	-765
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	164	164	-765

SEZIONE 11 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

Composizione delle spese amministrative

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
180 a) Spese per il personale	64.780	62.543
180 b) Altre spese amministrative	78.563	77.451
Totale	143.343	139.994

Nota

1) I dati di raffronto relativi all'esercizio 2010 sono stati riesposti, in base a quanto previsto dall'IFRS5.33, al fine di presentare separatamente i proventi e gli oneri afferenti al ramo aziendale di BG SGR in via di dismissione.

11.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1) Personale dipendente	62.033	60.539
a) salari e stipendi	36.576	36.284
b) oneri sociali	9.401	9.167
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	276	742
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a prestazione definita	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.154	3.737
- a contribuzione definita	4.154	3.737
- a prestazione definita	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	162	-123
i) altri benefici a favore dei dipendenti	11.464	10.732
2) Altro personale in attività	-102	-117
3) Amministratori e Sindaci	2.849	2.121
4) Personale collocato a riposo	0	0
Totale	64.780	62.543

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Personale dipendente	768	771
a) dirigenti	51	52
b) totale quadri direttivi	185	185
di cui di 3° e 4° livello	121	122
c) restante personale	532	534
Altro personale	-2	2
Totale	766	773

Nota

Nella tabella, il numero medio dei dipendenti del Gruppo Bancario viene esposto al netto delle due risorse afferenti il ramo aziendale in via di dismissione. Conseguentemente, anche i dati relativi all'esercizio 2010 sono stati riesposti.

Composizione dell'organico

	31.12.2011	31.12.2010
Personale dipendente	765	770
a) dirigenti	51	50
b) totale quadri direttivi	185	185
di cui di 3° e 4° livello	119	123
c) restante personale	529	535
Altro personale	2	-6
Totale	767	764

Nota

Nella tabella, l'organico del Gruppo Bancario viene esposto al netto delle due risorse afferenti il ramo aziendale in via di dismissione. Conseguentemente, anche i dati relativi all'esercizio 2010 sono stati riesposti.

Altri benefici a favore di dipendenti

	31.12.2011	31.12.2010
Premi di produttività da erogare (CIA e Managers bonus)	7.849	7.762
altre incentivazioni a lungo termine	1.431	830
Oneri assistenza integrativa dipendenti	1.384	1.298
Prest. Sost. Ind. Mensa	643	497
Incentivi all'esodo e altre indennità	2	5
Spese trasferta - rimborsi spese e indennità e oneri a carico gruppo	0	0
Spese per la formazione	0	0
Provvidenze e liberalità	110	80
Altre spese	45	260
Totale	11.464	10.732

Nota

A seguito dell'applicazione dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 13 febbraio 2012, sono state riclassificate nella voce 180 b) Altre spese amministrative le seguenti voci di costo: oneri relativi a rimborsi analitici e documentati di spese di trasferta (vitto, alloggio, viaggio), costi per visite di check-up effettuate in occasione dell'assunzione del personale e per le visite obbligatorie del personale disposte per legge. Analogamente sono stati riclassificati gli oneri per la selezione e formazione del personale non aventi natura retributiva ma sostenuti a beneficio dell'azienda per il miglior svolgimento dell'attività lavorativa. Di conseguenza per l'esercizio 2010 di raffronto è stata effettuata una riclassifica per 1.126 migliaia di euro dalla voce 180 a) Spese del personale alla voce 180 b) Altre spese amministrative.

SEZIONE 11 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Amministrazione	11.125	12.452
- Pubblicità	3.588	3.813
- Spese per consulenze e professionisti	2.883	3.966
- Spese per consulenze finanziarie	164	194
- Spese società di revisione	504	742
- Assicurazioni	2.839	2.750
- Spese rappresentanza	436	385
- Contributi associativi	627	483
- Beneficenza	84	119
Operations	29.270	30.633
- Affitto/uso locali e gestione immobili	14.707	14.821
- Servizi in outsourcing (ammin., call center)	3.502	3.918
- Servizi postali e telefonici	2.064	2.832
- Spese per stampati	897	896
- Altre spese gestione rete di vendita	2.239	2.469
- Altre spese e acquisti	2.880	3.161
- Costi indiretti del personale	2.981	2.536
Sistema informativo e attrezzature	28.772	26.310
- Spese servizi informatici in outsourcing	19.080	16.895
- Canoni servizi telematici e banche dati	4.740	5.033
- Manutenzione ed assistenza programmi	3.960	3.397
- Canoni noleggio macchine e utilizzo software	232	278
- Altre manutenzioni	760	707
Imposte indirette e tasse	9.396	8.056
Totale	78.563	77.451

Note

- 1) A seguito dell'applicazione dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 13 febbraio 2012, sono state riclassificate nella voce 180 b) Altre spese amministrative le seguenti voci di costo: oneri relativi a rimborsi analitici e documentati di spese di trasferta (vitto, alloggio, viaggio), costi per visite di check-up effettuate in occasione dell'assunzione del personale e per le visite obbligatorie del personale disposte per legge. Analogamente sono stati riclassificati gli oneri per la selezione e formazione del personale non aventi natura retributiva, ma sostenuti a beneficio dell'azienda per il miglior svolgimento dell'attività lavorativa. Di conseguenza, per l'esercizio 2010 di raffronto è stata effettuata una riclassifica per 1.126 migliaia di euro dalla voce 180 a) spese del personale alla voce 180 b) Altre spese amministrative.
- 2) A seguito della riclassifica di cui al punto precedente, è stata individuata la nuova voce dei "Costi indiretti del personale" che, oltre agli oneri di cui al punto precedente, include altri oneri funzionalmente connessi al personale, già classificati fra le spese amministrative, quali gli oneri connessi al noleggio e all'utilizzo di autovetture.
- 3) I dati di raffronto relativi all'esercizio 2010 sono stati riesposti, in base a quanto previsto dall'IFRS5.33, al fine di presentare separatamente i proventi e gli oneri afferenti al ramo aziendale di BG SGR in via di dismissione.

SEZIONE 12

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	ACCANT.	RIPRESE	NETTO	ACCANT.	RIPRESE	NETTO
Fondi rischi ed oneri del personale	2.608	-3.263	-655	5.127	-1.916	3.211
Fondo oneri per il personale incentivi long term	0	-1.469	-1.469	2.204	0	2.204
Fondo oneri per il personale altri	2.608	-1.794	814	2.923	-1.916	1.007
Controversie legali	3.929	-420	3.509	3.296	-73	3.223
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.819	-105	1.714	1.587	-24	1.563
Fondo rischi contenzioso promotori	397	-10	387	502	-4	498
Fondo rischi contenzioso dipendenti	0	0	0	50	0	50
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	1.713	-305	1.408	1.157	-45	1.112
Fondi rischi per indennità fine rapporto promotori	1.324	-3.163	-1.839	5.622	-76	5.546
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Prom. Fin.	875	-86	789	1.678	-76	1.602
Fondo rischi per indennità sovrapprovvigione Prom. Fin.	449	-3.077	-2.628	3.944	0	3.944
Fondi rischi per incentivazioni rete	9.666	-522	9.144	7.988	-1.092	6.896
fondo rischi per incentivazione sviluppo rete	6.961	-522	6.439	5.243	-1.081	4.162
fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	792	0	792	1.083	0	1.083
fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare comm.	1.900		1.900	1.500		1.500
fondo oneri provvigioni - piani di incentivazione	13		13	67		67
Fondo oneri premio fedeltà Prom. Fin.	0	0	0	95	-11	84
Altri fondi per rischi ed oneri	0	-91	-91	321	0	321
Totale	17.527	-7.459	10.068	22.354	-3.157	19.197

Note

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadabili nello IAS 19 che sono state ricondotte fra le spese per il personale - altri benefici.

SEZIONE 13 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

Composizione delle Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Rettifiche/riprese di valore su imm. materiali	1.715	1.779
Rettifiche/riprese di valore su imm. immateriali	2.376	2.288
Totale	4.091	4.067

Note

1) I dati di raffronto relativi all'esercizio 2010 sono stati riesposti, in base a quanto previsto dall'IFRS5.33, al fine di presentare separatamente i proventi e gli oneri afferenti al ramo aziendale di BG SGR in via di dismissione.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.715	0	0	1.715
- a uso funzionale	1.715			1.715
- per investimento				0
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	0	0	0	0
- a uso funzionale				0
- per investimento				0
Totale	1.715	0	0	1.715

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	2.376	0	0	2.376
- generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- altre	2.376	0	0	2.376
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	0	0	0	0
Totale	2.376	0	0	2.376

SEZIONE 15 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Rettifiche di valore miglorie su beni di terzi	679	766
Stralcio miglorie su punti operativi cessati	70	37
Indennizzi e risarcimenti	1.148	402
Oneri sistemazioni contabili con clientela	290	339
Sopravvenienze passive ed insuss. dell'attivo	1.177	2.338
Altri oneri di gestione	37	27
Aggiustamenti di consolidamento	0	1
Totale	3.401	3.910

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Recuperi di imposte da clientela	8.110	6.475
Recuperi di spese e da clientela	468	640
Sovrapprovvigione valorizzazione portafoglio	93	136
Indennità di preavviso promotori	8	102
Altri recuperi provvigionali e di spese da promotori	811	773
Sopravvenienze attive spese personale	972	1.821
Altre sopravvenienze att. e insuss.del passivo	1.036	2.376
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	133	59
Canoni attivi costi servizi in outsourcing	251	251
Altri proventi	145	66
Aggiustamenti di consolidamento	40	0
Totale	12.067	12.699
Totale altri proventi netti	8.666	8.789

Note

1) I dati di raffronto relativi all'esercizio 2010 sono stati riesposti, in base a quanto previsto dall'IFRS5.33, al fine di presentare separatamente i proventi e gli oneri afferenti al ramo aziendale di BG SGR in via di dismissione.

SEZIONE 20

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	-17.735	-20.366
2. Variazione delle imposte correnti di prec.esercizi	1.347	-229
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.111	10.945
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-77	2.372
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-13.354	-7.278

Note

1) I dati di raffronto relativi all'esercizio 2010 sono stati riesposti, in base a quanto previsto dall'IFRS5.33, al fine di presentare separatamente i proventi e gli oneri afferenti al ramo aziendale di BG SGR in via di dismissione. L'onere per imposte relativo al ramo oggetto di dismissione è stato indicato nella successiva Sezione 21 della presente Nota integrativa.

Dettaglio delle operazioni di affrancamento

Le imposte correnti e differite includono gli effetti delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli *intangibles* derivanti dalle seguenti operazioni.

VOCI AFFRANCABILI (migliaia di euro)	VALORE AFFRANCABILE	IMP. SOSTITUTIVA	IMP. ANT. IRES	IMP. ANT. IRAP	STRALCIO IMP. DIFF. IRES	STRALCIO IMP. DIFF. IRAP	BENEFICIO ECON. NETTO
Avviamento partecipazione BG Fiduciaria (art.15.co 10 ter DL185/08)	4.289	-686	1.179	199			692
Avviamento su conf. ramo d'azienda gestioni ind. di portafoglio (art 176 comma 2 ter TUIR)	4.932	-592	1.356	275			1.039
Totale operazioni affrancamento 2011	9.221	-1.278	2.535	474	0	0	1.731

VOCI AFFRANCABILI (migliaia di euro)	VALORE AFFRANCABILE	IMP. SOSTITUTIVA	IMP. ANT. IRES	IMP. ANT. IRAP	STRALCIO IMP. DIFF. IRES	STRALCIO IMP. DIFF. IRAP	BENEFICIO ECON. NETTO
Avviamento (art.15.co 10 DL185/08)	31.352	-5.016	8.622	1.223		0	4.829
Client relationships (Art. 176 comma 2 ter TUIR)	7.628	-968		0	2.098	333	1.463
Totale operazioni affrancamento 2010	38.980	-5.984	8.622	1.223	2.098	333	6.292

Le minori imposte IRAP rilevate in relazione al precedente esercizio si riferiscono prevalentemente all'applicazione in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi dell'aliquota ridotta IRAP prevista dalla Regione Friuli Venezia Giulia per le "imprese virtuose" da parte della capogruppo Banca Generali, nonché dalla deduzione degli oneri sostenuti per personale disabile, in precedenza non calcolata dalla Banca. Le minori imposte IRES di esercizi precedenti trovano invece prevalentemente contropartita in oneri considerati, in sede di formazione del bilancio, temporaneamente indeducibili e per i quali erano state stanziare imposte anticipate.

Le variazioni di fiscalità anticipata/differita senza contropartita, presentate nella successiva tabella 20.2, si riferiscono, oltre che alla summenzionata fattispecie, allo stralcio di imposte anticipate su titoli di capitale AFS riclassificati nel 2008, in base a quanto previsto dal DM 03.06.2011 di "allineamento IAS" e allo stralcio di imposte anticipate su crediti non derivanti da operazioni creditizie per i quali si è ritenuto prudente valutare la recuperabilità anche fiscale al momento del realizzo o passaggio a perdita.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti sia della fiscalità differita, come indicate nella voce 290 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente del 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

Il prospetto di riconciliazione relativo all'esercizio 2010 è stato riesposto al fine di escludere l'imponibile e l'onere per imposte afferenti al ramo aziendale di BG SGR in via di dismissione. Tali valori sono stati indicati nella successiva Sezione 21 della presente Nota Integrativa.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Imposte correnti	-17.735	-20.366
IRES e imposte dirette estere equivalenti	-14.179	-11.002
IRAP	-2.276	-3.359
Imposta sostitutiva su affrancamenti	-1.278	-5.984
altre	-2	-21
Imposte anticipate/differite	3.034	13.317
IRES	2.065	11.450
IRAP	969	1.867
Imposte di precedenti esercizi	1.347	-229
IRES	381	-106
IRAP	966	-123
Imposte sul reddito	-13.354	-7.278
Aliquota teorica	0	0
Utile (perdita) corrente prima delle imposte	88.893	91.056
Onere fiscale teorico	-24.446	-25.040
proventi (+) oneri (-) fiscali:		
Proventi non tassabili (*)	170	122
Doppia tassazione su 5% dividendi gruppo	-797	-1.492
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	14.178	17.869
Interessi passivi (4%)	-315	-130
Svalutazione titoli di capitale AFS in regime PEX	-1.095	0
Altri Costi non deducibili	-1.134	-1.422
IRAP (senza eff. Affrancamento)	-815	-3.171
Effetto netto delle operazioni di affrancamento	1.731	6.292
fiscalità anticipata/differita non correlata	-1.227	-191
Imposte esercizi precedenti	381	-106
altre imposte	-2	-21
Altri aggiustamenti di consolidamento	17	12
Onere fiscale effettivo	-13.354	-7.278
Aliquota effettiva complessiva	15,0%	8,0%
Aliquota effettiva (solo IRES)	14,6%	6,2%
Aliquota effettiva (solo IRAP)	0,4%	1,8%

(*) in massima parte dividendi su partecipazioni AFS esenti al 95%.

SEZIONE 21

UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1. Proventi	6.673	9.192
2. Oneri	-3.927	-5.387
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	0	0
4. Utili (perdite) da realizzo	0	0
5. Imposte e tasse	-911	-1.232
Utile (perdita)	1.835	2.573

Il risultato si riferisce al ramo aziendale della controllata BG SGR, costituito dalle gestioni collettive di portafoglio di diritto italiano (Fondi BG Focus), di cui è stata deliberata la cessione alla consociata Generali Investmenst Italy SGR, in data 27.09.2011.

La voce relativa ai proventi si riferisce alle commissioni attive addebitate ai partecipanti ai fondi e include altresì le commissioni di gestione relative alla delega ricevuta da Fondi Alleanza, che verrà abbandonata contestualmente alla cessione del ramo d'azienda. Gli oneri si riferiscono invece:

- per 3.082 migliaia di euro alle provvigioni passive retrocesse ai soggetti collocatori dei fondi ceduti;

- per 852 migliaia di euro ai costi operativi per personale, spese amministrative e ammortamenti;

- per -7 migliaia di euro allo sbilancio fra proventi netti addebitati ai fondi (102 migliaia di euro) e relativi costi (95 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio 2011, la gestione operativa del ramo aziendale e delle altre attività in via di dismissione avrebbe generato flussi di cassa netti per 1,8 milioni di euro.

SEZIONE 22

22.1 Dettaglio della Voce 330 - Utile d'esercizio di pertinenza di terzi

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Generali Fund Management SA (GFM)	3.955	4.144
Utile di pertinenza di terzi	3.955	4.144

L'utile di terzi è costituito dalla quota del risultato d'esercizio della controllata GFM statutariamente spettante al socio di minoranza. Sulla base delle modifiche statutarie deliberate da tale società, alle azioni di classe B detenute dal socio di minoranza viene attribuito l'intero risultato economico d'esercizio dell'attività afferente alla medesima classe di azioni, ovvero l'attività in precedenza esercitata dall'incorporata GIL - Generali Investment Luxembourg.

SEZIONE 24

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
utile d'esercizio (migliaia di euro)	73.419	82.207
utile attribuibile alle azioni ordinarie	73.419	82.207
numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	111.729	110.923
EPS - Earning per share (euro)	0,657	0,741
numero medio delle azioni in circolazione		
a capitale diluito (migliaia)	114.839	113.630
EPS - Earning per share diluito (euro)	0,639	0,723

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI				
<i>(migliaia di euro)</i>				
		IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	77.374
Altre componenti reddituali				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-48.944	16.315	-32.629
	a) variazioni di fair value	-54.722	17.431	-37.291
	b) rigiro a conto economico	5.778	-1.348	4.430
	- rettifiche da deterioramento	3.980	-771	3.209
	- utili/perdite da realizzo	1.798	-577	1.221
	c) altre variazioni	0	232	232
30.	Attività materiali	0	0	0
40.	Attività immateriali	0	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
70.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Totale altre componenti reddituali	-48.944	16.315	-32.629
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)			44.745
130.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			-3.955
140.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			40.790

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività di impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail).

L'esposizione al rischio di credito consegue anche alla presenza di titoli ABS classificati nel portafoglio L&R, i quali possono manifestare perdite durevoli ed essere oggetto di *impairment* esponendo la società al rischio di perdite in conto economico. Su tale portafoglio titoli viene effettuato, almeno trimestralmente, un monitoraggio volto a individuare situazioni di deterioramento della qualità creditizia sottostante ai titoli medesimi.

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail a elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2011 alcune selezionate operazioni, assistite da adeguate garanzie. In ogni caso l'incidenza degli impieghi creditizi verso clientela rispetto al totale degli stessi rimane contenuta.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e sempre rivolta quasi esclusivamente alla clientela famiglia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una specifica politica in cui sono specificati gli organi e le funzioni coinvolte e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di credito.

Il Gruppo ha, inoltre, formalizzato all'interno dei regolamenti crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando, ad ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe relative alla concessione degli affidamenti.

In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti svolge attività di controllo di tipo andamentale e provvede a tenere in evidenza le posizioni anomale.

Oltre alla Direzione Crediti, le attività di controllo di primo livello sono effettuate anche dalla Direzione Finanza, responsabile dell'attività di impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività di investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza dal Servizio Risk Management al fine di svolgere specifiche attività di controllo e monitoraggio indipendente del rischio di credito.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal regolamento interno, dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito regolamento crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e il monitoraggio del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea II. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio *in bonis*.

Con riferimento al portafoglio titoli, il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è caratterizzata da emissioni assistite da elevato merito creditizio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi ma anche prodotti assicurativi. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata *indemnity*, rilasciata da BSI SA sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatasi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'*indemnity* è stata mantenuta per quelle posizioni che vengono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'*indemnity* al garante BSI SA.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e sempre rivolta quasi esclusivamente alla clientela famiglia.

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

Allo stato attuale vengono individuate:

- posizioni a sofferenza;
- incagli;
- posizioni ristrutturate;
- crediti insoluti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Nel complesso, l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a una percentuale assolutamente marginale del totale degli impieghi verso clientela.

Il processo di identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfinanti, che, dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, prevede il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

Le posizioni di credito dubbio di importo significativo sono riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e come tali sono coperte dalla garanzia quadro (c.d. *indemnity*) rilasciata dal venditore BSI SA. Dette posizioni, in sostanza, non rappresentano un rischio creditizio per la Banca, e per tale motivo non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTUR.	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40	-	-	-	17.885	17.925
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.299.637	1.299.637
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.415.701	1.415.701
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	514.171	514.171
5. Crediti verso clientela	21.743	7.940	2.948	3.837	935.180	971.648
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	675	675
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2011	21.783	7.940	2.948	3.837	4.183.249	4.219.757
Totale al 31.12.2010	16.055	20.107		577	3.519.752	3.556.491

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.983	1.943	40	X	X	17.885	17.925
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.299.637	-	1.299.637	1.299.637
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.415.701	-	1.415.701	1.415.701
4. Crediti verso banche	-	-	-	515.376	1.205	514.171	514.171
5. Crediti verso clientela	56.629	20.161	36.468	937.610	2.430	935.180	971.648
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	675	-	675	675
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2011	58.612	22.104	36.508	4.168.999	3.635	4.183.249	4.219.757
Totale al 31.12.2010	63.392	26.653	36.739	3.422.753	5.661	3.519.752	3.556.491

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

PORTAFOGLI/ANZIANITÀ SCADUTO	ALTRE ESPOSIZIONI				TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)	
	SCADUTI DA FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO NON SCADUTI		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				17.885	17.885	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.299.637	1.299.637	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.415.701	1.415.701	
4. Crediti verso banche				514.171	514.171	
5. Crediti verso clientela		768	8.234	178	926.000	935.180
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				675	675	
8. Derivati di copertura				-	-	
Totale al 31.12.2011	-	768	8.234	178	4.174.069	4.183.249

Il portafoglio crediti di Banca Generali non include esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi quali l'accordo ABI-MEF. Le altre esposizioni *in bonis* scadute si riferiscono, oltre alle posizioni scadute o sconfinanti da più di 90 giorni ma meno di 180 giorni, alle posizioni scadute da oltre 180 giorni per le quali lo sconfinamento non superi la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.983	1.943	-	40
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	966.393	X	1.205	965.188
TOTALE A	968.376	1.943	1.205	965.228
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	5.653	X	-	5.653
TOTALE B	5.653	-	-	5.653

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	1.983	-	-	-
di cui: esp.cedute non cancellate		-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie				
di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie				
di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esposizione lorda finale	1.983	-	-	-
di cui: esp.cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	1.808	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	135	-	-	-
B.1. rettifiche di valore	135	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di espos. deteriorate	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di espos. deteriorate	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	37.231	15.488	-	21.743
b) Incagli	12.613	4.673	-	7.940
c) Esposizioni ristrutturate	2.948	-	-	2.948
d) Esposizioni scadute	3.837	-	-	3.837
e) Altre attività	3.219.794	-	2.430	3.217.364
TOTALE A	3.276.423	20.161	2.430	3.253.832
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	500	-	-	500
b) Altre	31.774	-	-	31.774
TOTALE B	32.274	-	-	32.274

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni deteriorate includono nella categoria degli incagli anche i titoli di debito oggetto di *impairment* analitico e i crediti funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso promotori cessati o comunque scaduti.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	38.285	22.547	-	577
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.306	6.939	2.950	4.181
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.461	1.389	1.834	4.094
B.2 trasferimenti da altre categorie di esp. deteriorate	8.905	495	1.116	-
B.3 altre variazioni in aumento	940	5.055	-	87
di cui aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	12.360	16.873	2	921
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	7	-	3
C.2 cancellazioni	6.291	1.463	-	-
C.3 incassi	6.069	5.050	2	423
C.4 realizzi per cessioni	-	236	-	-
C.5 trasf. ad altre categorie di esp. deteriorate	-	10.078	-	495
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	39	-	-
D. Esposizione lorda finale	37.231	12.613	2.948	3.837
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

1. Le due posizioni in default costituite da titoli di debito emessi da Lehman Brothers holding, per un controvalore di costo ammortizzato di 8.721 migliaia di euro e oggetto di svalutazioni nei precedenti esercizi per 7.421 migliaia di euro, sono state invece cedute nell'esercizio, con realizzo di una plusvalenza di 1.034 migliaia di euro.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	22.405	2.440	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	408	3.928	-	-
B.1. rettifiche di valore	408	1.445	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	2.483	-	-
di cui aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	7.325	1.695	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	14	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	1.034	272	-	-
C.3. cancellazioni	6.291	1.409	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	15.488	4.673	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale il Gruppo Bancario Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela.

I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch) sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80	462	20	-	-	-	16.666	17.228
Attività finanziarie disponibili per la vendita	86.944	924.071	43.086	-	-	-	245.536	1.299.637
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	99.305	983.303	63.066	9.260	-	2.008	258.759	1.415.701
Crediti verso clientela	41.778	9.801	7.465	2.536	-	2.487	907.581	971.648
Crediti verso banche	78.767	22.350	39.086	-	-	2.947	371.021	514.171
A. Esposizione creditizie per cassa	306.874	1.939.987	152.723	11.796	-	7.442	1.799.563	4.218.385
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	697	697
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	697	697
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	35.120	35.120
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	2.109	2.109
Totale	306.874	1.939.987	152.723	11.796	-	7.442	1.837.489	4.256.311

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2) CREDITI DI FIRMA					TOTALE (1)+(2)
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	TOTALE	STATI ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	762.605	269.643	375.960	630.216		-	-	697	54.007	54.704	1.330.523
					1.275.819						
1.1 totalmente garantite	711.756	269.372	350.740	615.262	1.235.374	-	-	697	49.498	50.195	1.285.569
-di cui deteriorate	17.833	37.210	700	28	37.938				377	377	38.315
1.2 parzialmente garantite	50.849	271	25.220	14.954	40.445	-	-	-	4.509	4.509	44.954
-di cui deteriorate	7.137		4.018		4.018				6	6	4.024
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	27.522	2.711	17.996	26.131	46.838	-	-	100	577	677	47.515
2.1 totalmente garantite	18.157	2.337	14.129	23.375	39.841	-	-	100	553	653	40.494
-di cui deteriorate	340		185	191	376				85	85	461
2.2 parzialmente garantite	9.365	374	3.867	2.756	6.997	-	-	-	24	24	7.021
-di cui deteriorate											

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
A. Esposizioni per cassa		-	-
1. Governi e banche centrali	2.194.989	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	2.194.989	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	229.606	4.553	943
a. Sofferenze	6	52	-
b. Incagli	4.957	4.501	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	15	-	-
e. Altre esposizioni	224.628	-	943
4. Imprese assicurative	25.852	-	12
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	25.852	-	12
5. Imprese non finanziarie	285.184	11.215	-
a. Sofferenze	16.315	11.215	-
b. Incagli	2.122	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	2.948	-	-
d. Esposizioni scadute	3.689	-	-
e. Altre esposizioni	260.110	-	-
6. Altri soggetti	518.201	4.393	1.475
a. Sofferenze	5.422	4.221	-
b. Incagli	861	172	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	133	-	-
e. Altre esposizioni	511.785	-	1.475
TOTALE A ESPOSIZIONI PER CASSA	3.253.832	20.161	2.430

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
B. Esposizioni fuori bilancio		-	-
1. Governi e banche centrali	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	142	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	142	-	-
4. Imprese assicurative	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
5. Imprese non finanziarie	17.370	-	-
a. Sofferenze	78	-	-
b. Incagli	227	-	-
c. Altre attività deteriorate	7	-	-
d. Altre esposizioni	17.058	-	-
6. Altri soggetti	14.762	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	188	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	14.574	-	-
TOTALE B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	32.274	-	-

Riepilogo

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi e banche centrali	2.194.989	-	-
Enti pubblici	-	-	-
Imprese finanziarie	229.748	4.553	943
Imprese assicurative	25.852	-	12
Imprese non finanziarie	302.554	11.215	-
Altri soggetti	532.963	4.393	1.475
Totale Complessivo (A+B) 31.12.2011	3.286.106	20.161	2.430

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	21.743	14.984	-	504	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	4.471	3.167	3.468	1.506	1	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.948	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	3.837	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.051.262	2.041	145.832	356	20.270	33	-	-	-	-
Totale A	3.084.261	20.192	149.300	2.366	20.271	33	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	415	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	31.774	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	32.274	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	3.116.535	20.192	149.300	2.366	20.271	33	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	2.253.018	18.984	234.229	3.211	54.889	7.216	5.585	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	40	1.943	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	624.698	953	336.710	252	3.780	-	-	-	-	-
Totale A	624.698	953	336.750	2.195	3.780	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	5.222	-	431	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.222	-	431	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	629.920	953	337.181	2.195	3.780	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	562.866	707	449.703	2.157	22.109	39	-	-	6.996	-

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Con il 6° aggiornamento della circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono individuati dalle esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni” anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

Per tale motivo, le posizioni di rischio” che costituiscono un “grande rischio” vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2011	31.12.2010
a) Valore esposizione	3.427.610	2.385.605
b) Ammontare ponderato	478.575	373.638
c) Numero	19	19

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è integralmente costituito da titoli di debito (ABS) di emittenti europei con sottostanti riferibili esclusivamente a *originators* europei.

Il portafoglio è costituito in massima parte da titoli senior con rating non inferiore all'*investment grade*.

Tale portafoglio include prodotti con sottostante costituito principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	
Esposizioni per cassa							
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	-	-	
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	
b) Altre	-	-	-	-	-	-	
B. Con attività sottostanti di terzi:	68.046	67.582	8.279	6.602	-	-	74.184
a) Deteriorate	-	-	4.821	3.465	-	-	3.465
b) Altre	68.046	67.582	3.458	3.137	-	-	70.719

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE	VALOR BILANCIO	RETT. RIPRESE	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE
A. Esposizioni per cassa	67.582	- 464	6.602	- 1.677	-	-
B. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
C. Linee di credito	-	-	-	-	-	-

PORTAFOLIO	QUALITÀ ATTIVITÀ	CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	COD. ISIN	SOTTOSTANTE	ESPOSIZIONI PER CASSA					
					SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
					VALORE BILANCIO	RETT. RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETT. RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETT. RIPRESE
A.1	loans	AYT CAJAS N 10 FRN 30/06/2015	ES0312342001	mortgage	14.545	- 125	-	-		
A.2	loans	BANCAJA N6 TITULUZ FRN 20/02/2036	ES0312885017	RMBS	2.354	-	-	-		
A.3	loans	CAIXA D' ESTALVIS FRN 28/01/2043	ES0313252001	RMBS	999	-	-	-		
A.4	loans	abs BBVA RMBS2 FRN 17/09/2050	ES0314148018	RMBS	1.285	-	-	-		
A.5	loans	SANTANDER HIP3 FRN 18/01/2050	ES0338093018	RMBS	2.063	-	-	-		
A.6	loans	MBS BANCAJA FRN 23/07/2050	ES0361797014	RMBS/CMBS	5.678	-	-	-		
A.7	loans	AYT KUTXA HIPOTECARIO II FRN 15/10/2059	ES0370154009	RMBS	1.230	-	-	-		
A.8	loans	LOCAT SEC VEHICLE FRN 12/12/2024 A	IT0003733083	Leasing	276	-	-	-		
A.9	loans	FIP FUND FRN 10/01/2023	IT0003872774	CMBS	4.697	-	-	-		
A.10	loans	VELA MORT CL A FRN 30/07/2040	IT0003933998	RMBS	799	- 339	-	-		
A.11	loans	ASTI FINANCE FRN 27/09/2041	IT0003966477	RMBS	1.066	-	-	-		
A.12	loans	CORDUSIO FRM 30/06/2035	IT0004087174	RMBS	1.386	-	-	-		
A.13	loans	ARCOBALENO FRN 28/10/2030	IT0004095672	Loans (Italian pharmacies)	274	-	-	-		
A.14	loans	LEASIMPRESA FRN 22/12/2025	IT0004123722	Leasing	480	-	-	-		
A.15	loans	APULIA FINA FRN 20/07/2044	IT0004127574	RMBS/CMBS	880	-	-	-		
A.16	loans	abs VOBA FIN FRN 28/06/2043	IT0004153216	RMBS	152	-	-	-		
A.17	loans	SESTANTE FRN 23/04/2046 CL A1	IT0004158124	RMBS	505	-	-	-		
A.18	loans	abs CLARIS FIN FRN 21/11/2053	IT0004189160	RMBS	480	-	-	-		
A.19	loans	BP MORT FRN 20/04/2043	IT0004215320	RMBS	3.205	-	-	-		
A.20	trading	QUARZO CL1 FRN 31/12/2019 abs	IT0004284706	RMBS/CMBS	15.058	-	-	-		
A.21	loans	MAGELLAN MORT N 2 FRN 18/07/2036	XS0177944690	RMBS	874	-	-	-		
A.22	loans	LUSITANO MORT N 2 FRN 16/11/2036	XS0178545421	RMBS	1.674	-	-	-		
A.23	loans	abs THEMELEION MTG FRN 27/12/2036	XS0194393640	RMBS	372	-	-	-		
A.24	loans	EMAC MORTG CL A FRN 25/01/2037	XS0207208165	RMBS	1.241	-	-	-		
A.25	loans	E-MAC MORTG FRN CL A 25/04/2038	XS0216513118	RMBS	1.347	-	-	-		
A.26	loans	ESTIA MORTG FRN 27/10/2040 CL A	XS0220978737	RMBS	918	-	-	-		
A.27	loans	AIRE VALLEY MORTG FRN 20/09/2066	XS0264192989	RMBS	1.713	-	-	-		
A.28	loans	SAGRES PELICAN FRN 15/09/2054	XS0293657416	RMBS	487	-	-	-		
A.29	loans	WINDERM FRN 15/10/2019 CL A	XS0293895271	CMBS	1.462	-	-	-		
A.30	loans	FE GOLD FRN 30/07/2025 abs	IT0004068612	Leasing	547					
A.31	loans	OPERA FIN abs FRN 15/02/2012 CL C	XS0218490653	CMBS	-	-	2.592	- 105		
A.32	loans	ITALF VEHIC CL C FRN 14/03/2023	IT0003963433	Leasing	-	-	268	-		
A.33	loans	ATLANTE FINANCE FRN 28/07/2047	IT0004069040	RMBS/CMBS	-	-	765	-		
A.34	loans	ABM LOCAT SEC FRN 12/09/2028 B	IT0004153687	Leasing	-	-	1.149	- 208		
A.35	loans	GRANITE MAS FRN 20/12/2054	XS0229615603	RMBS	-	-	1.276	- 114		
A.36	loans	WINDERM FRN 15/10/2019 CL D	XS0293898457	CMBS	-	-	2.229	- 1.250		
Totale					68.046	- 464	8.279	- 1.677	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE							
ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM	CREDITI	31.12.2011	31.12.2010
1. Esposizioni per cassa	15.058	-	-	-	59.126	74.184	88.916
- senior	15.058	-	-	-	52.525	67.582	78.057
- mezzanine	-	-	-	-	6.602	6.602	10.859
- junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- senior	-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- junior	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FIN. TRADING			ATTIVITÀ FIN. AFS			ATTIVITÀ FIN. HTM			ATTIVITÀ FIN. VS BANCHE			ATTIVITÀ FIN. VS CLIENTELA			TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	351.349	-	-	285.171	-	-	4.713	-	-	-	-	-	-	641.233
1. Titoli di debito	-	-	-	351.349	-	-	285.171	-	-	4.713	-	-	-	-	-	-	641.233
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	-	351.349	-	-	285.171	-	-	4.713	-	-	-	-	-	-	641.233
Totale 31.12.2010	-	-	-	382.381	-	-	61.585	-	-	5.161	-	-	-	-	-	-	449.127

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATT. FIN. TRADING	ATT. FIN. FVO	ATT. FIN. AFS	ATTI. FIN. HTM	CREDITI VS BANCHE	CRED. VS CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	55.520	41.589	-	4.655	101.764
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	55.520	41.589	-	4.655	101.764
b) a fronte di attività rilevate parz.	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	295.682	242.943	-	-	538.625
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	295.682	242.943	-	-	538.625
b) a fronte di attività rilevate parz.	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	351.202	284.532	-	4.655	640.389
Totale 31.12.2010	-	-	384.746	60.642	-	5.031	450.419

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio dalla capogruppo Banca Generali, mentre le società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei *risk factor*).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, il Gruppo si è dotato di una politica in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di mercato.

La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle direzioni/funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal regolamento interno della capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'Area euro e bancari domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio, e da abs.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

Il Gruppo adotta una politica di investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti ed istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Il Gruppo Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale 99% ad 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali

Le principali attività del Gruppo Bancario che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso in relazione al portafoglio di negoziazione (*trading book*) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di *financial bonds*;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo *over the counter*.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziazione in conto proprio);
- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito financial, prevalentemente a tasso variabile (*floating rate note*) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (*investment grade*) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un'ottica di contenimento del rischio.

Il portafoglio titoli è caratterizzato da una vita residua contenuta.

L'investimento in titoli strutturati è marginale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (Value at Risk) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di proprietà.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° TRIMESTRE 2011	3° TRIMESTRE 2011	2° TRIMESTRE 2011	1° TRIMESTRE 2011
Var 99% 1g medio (€/ 000)	1.251	1.170	882	925

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	-	15.674	44	681	787	-	58	-	17.244
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	20	-	-	52	-	-	-	72
- altri	-	15.654	44	681	735	-	58	-	17.172
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	148.768	20.406	4.258	118.287	226	169	-	292.114
3.1 Con titolo sottostante	-	95.886	17.852	-	78.287	226	169	-	192.420
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
+ posizioni lunghe	-	4.306	15.255	-	76.815	113	61	-	96.550
+ posizioni corte	-	91.580	2.597	-	1.472	113	108	-	95.870
3.2 Senza titolo sottostante	-	52.882	2.554	4.258	40.000	-	-	-	99.694
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
+ posizioni lunghe	-	26.441	1.277	2.129	20.000				49.847
+ posizioni corte	-	26.441	1.277	2.129	20.000				49.847

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	827	224	7	4
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	10	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *future* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del *fair value* del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento sia in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +106/-106 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 *basis point* dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul *fair value* del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -1,4/+1,4 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale; essendo limitata la presenza di titoli governativi contabilizzati nel portafoglio HFT, la componente delta *fair value* degli stessi a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi sarebbe altrettanto contenuta e pari a -12/+12 migliaia di euro.

<i>migliaia di euro</i>	HFT	AFS	HTM+L&R	LOANS**	TOTALE
Delta FV Equity (+10%)	106	1.657	-	-	1.763
Delta FV Equity (-10%)	- 106	- 1.657	-	-	- 1.763
Delta FV bonds (+1%)	- 1.390	- 7.965	- 27.815	- 2.724	- 39.894
di cui titoli governativi	- 12	- 7.041	- 23.428		- 30.481
Delta FV bonds (-1%)	1.391	7.967	27.829	2.725	39.913
di cui titoli governativi	12	7.043	23.439		30.494
Delta Margine interesse (+1%)	5	7.827	5.873	12.252	25.957
Delta margine interesse (-1%)	- 5	- 7.827	- 5.873	- 9.556	- 23.262

** Crediti vs banche e Crediti vs clientela

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività del Gruppo. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Relativamente al processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, il Gruppo si è dotato di una specifica politica di gestione di tale tipologia di rischio.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti effettuano i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività di investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un *mismatch* nelle scadenze di *repricing* e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	1.082.347	1.337.594	463.186	188.221	1.002.347	126.319	1.818	-	4.201.832
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	785	46.441	-	8.118	37.009	7.997	-	-	100.350
- altri	37.497	1.129.064	453.265	179.559	963.240	111.519	-	-	2.874.144
1.2 Finanziamenti a banche	270.072	69.594	-	-	-	-	-	-	339.666
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	511.102	50	14	124	1	-	-	-	511.291
- altri finanziamenti	262.891	92.445	9.907	420	2.097	6.803	1.818	-	376.381
- con opzione di rimborso anticipato	134.163	91.778	176	324	1.892	1.303	1.818	-	231.454
- altri	128.728	667	9.731	96	205	5.500	-	-	144.927
2. Passività per cassa	2.762.456	394.309	262.675	437.576	224.288	-	-	-	4.081.304
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.699.816	140.019	-	-	-	-	-	-	2.839.835
- altri debiti	36.804	57.694	10.261	41.513	24.288	-	-	-	170.560
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri	36.804	57.694	10.261	41.513	24.288	-	-	-	170.560
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	1.259	-	-	-	-	-	-	-	1.259
- altri debiti	24.577	196.596	252.414	396.063	200.000	-	-	-	1.069.650
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

Con riferimento al portafoglio bancario, il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

In particolare gli unici titoli quotati sono costituiti dagli investimenti azionari nella controllante Assicurazioni Generali, da un limitato pacchetto azionario Enel e dai titoli di capitale derivanti dalla riclassifica effettuata ai sensi della modifica allo IAS 39.

Per il resto il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata effettuata anche in relazione al portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza ed al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di

+10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +1,7/-1,7 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value titoli di debito del medesimo comparto di -8/+8 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli Governativi presenti nel portafoglio bancario, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -30,5/+30,5 milioni di euro, che corrispondono all'80% del delta fair value dell'intero portafoglio bancario.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso di interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +26,0/-23,3 milioni di euro.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la *sensitivity analysis* del margine di interesse, che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di -1,9 milioni di euro in caso di riduzione dei tassi dell'1% e di +3,3 milioni di euro, in caso di aumento di uguale misura.

migliaia di euro	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)	25.957	- 22.636	3.321
Delta Margine interesse (-1%)	- 23.262	21.348	- 1.913

NB: lo scenario -100bps è puramente teorico essendo il livello dei tassi sulla parte breve della curva inferiore all'1%

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA		
A. Attività finanziarie	9.040	10.202	1.033	3.450	2.142	684	26.551
A.1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	9	-	-	-	-	-	9
A.3 Finanziamenti a banche	9.025	30	831	3.447	2.141	682	16.156
A.4 Finanziamenti a clientela	6	10.172	202	3	1	2	10.386
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	11.939	10.096	1.028	3.354	2.069	349	28.835
C.1 Debiti verso banche	-	10.082	-	-	-	-	10.082
C.2 Debiti verso clientela	11.939	14	1.028	3.354	2.069	349	18.753
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	- 400	-	- 126	- 267	-	10	- 783
opzioni							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati	- 400	-	- 126	- 267	-	10	- 783
- posizioni lunghe	11.831	520	373	18	-	1.790	14.532
- posizioni corte	12.231	520	499	285	-	1.780	15.315
Totale attività	20.871	10.722	1.406	3.468	2.142	2.474	41.083
Totale passività	24.170	10.616	1.527	3.639	2.069	2.129	44.150
Sbilancio	- 3.299	106	- 121	- 171	73	345	- 3.067

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2011		31.12.2010	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	20.000	-	45.000	-
a) Opzioni				
b) Swap	20.000		45.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri		-		-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	1.430	-
a) Opzioni	-	-	1.430	-
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	22.706	-	15.650	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	22.706		15.650	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	42.706	-	62.080	-

A.3 Derivati finanziari fair value positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2011		FV POSITIVO 2010	
	OTC	CONTROPARTI CENTR.	OTC	CONTROPARTI CENTR.
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	695	2	199	-
a) Opzioni	-	2	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	695	-	199	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	695	2	199	-

A.4 Derivati finanziari fair value negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2011		FV NEGATIVO 2010	
	OTC	CONTROPARTI CENTR.	OTC	CONTROPARTI CENTR.
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	1.737	-	6.502	-
a) Opzioni	-	-	73	-
b) Interest rate Swap	1.055	-	6.239	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	682	-	190	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.737	-	6.502	-

A.5 Derivati finanziari orc - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionale, fair value lordi positivi e negativi per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			20.000				
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.055				
- esposizione futura			100				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			-				
- fair value positivo							
- fair value negativo			-				
- esposizione futura			-				
3) Valute e oro							
- valore nozionale			12.402	889		155	9.260
- fair value positivo			431	-		4	260
- fair value negativo			292	29		6	355
- esposizione futura			122	9		1	92
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	22.706	20.000	-	42.706
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	20.000	-	20.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	22.706	-	-	22.706
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	22.706	20.000	-	42.706
Totale 31.12.2010	17.080	45.000	-	62.080

SEZIONE 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione di tale tipologia di rischio in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative ad individuazione, valutazione, controllo e reporting del rischio di liquidità.

La *Direzione Finanza* è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento e di monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al *money market* (depositi interbancari e pronti contro termine); inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

Il *Servizio Risk Management* controlla la corretta gestione della liquidità sia nel breve sia nel lungo periodo (liquidità strutturale) attraverso un sistema di ALM che consente la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, nonché attraverso il monitoraggio di un opportuno cruscotto di ratio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal *Servizio Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (*Contingency Liquidity Plan*) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema sia idiosincratice.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e finanziari domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio, e in titoli ABS/MBS con rating, al momento dell'acquisto, non inferiore all'*investment grade*.

Il portafoglio titoli è inoltre caratterizzato da una vita media residua contenuta.

Il Gruppo applica, attraverso la costruzione di una *maturity ladder*, la linea guida definita dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale¹ relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta.

La "*maturity ladder*" consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

¹ Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" e succ. aggiornamenti.

1. Distribuzione temporale delle attività e passività

VOCI / DURATE RESIDUE	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
Attività per cassa											
A.1 titoli di stato	-	-	-	49.952	250.329	202.153	163.803	1.284.946	263.950	-	2.215.133
A.2 titoli di debito quotati	-	-	-	33.405	89.529	55.696	110.654	413.955	87.411	3.505	794.155
A.3 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 quote di Oicr	19.106	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.106
A.5 finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- a banche	269.982	9.253	-	10.000	40.000	-	-	-	-	10.341	339.576
- a clientela	611.522	661	901	1.048	5.022	19.768	40.093	111.779	102.599	-	893.393
Totale	900.610	9.914	901	94.405	384.880	277.617	314.550	1.810.680	453.960	13.846	4.261.363
Passività per cassa											
B.1 depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da banche	1.259	-	-	-	349	9.733	300.696	200.000	-	-	512.037
- da clientela	2.496.090	140.086	-	-	329	30.501	172.881	-	-	-	2.839.887
B.2 titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 altre passività	53.580	4.987	69.501	12.786	166.668	252.940	136.865	24.304	-	-	721.631
Totale	2.550.929	145.073	69.501	12.786	167.346	293.174	610.442	224.304	-	-	4.073.555
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati fin. Con scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	11.578	310	2.297	16.562	3.865	2.129	89.473	181	-	126.395
- posizioni corte	-	15.753	9.559	34.986	57.722	3.865	2.129	1.472	229	-	125.715
C.2 Derivati fin. Senza scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
- posizioni corte	1.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. A erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	220	-	-	1.393	72	-	1.685
- posizioni corte	1.685	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.685
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	248	-	-	248
Totale	2.742	27.331	9.869	37.283	74.504	7.730	4.258	92.586	482	-	256.785

SEZIONE 4 RISCHI OPERATIVI

L'esposizione ai rischi operativi, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempimenti contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione del rischio all'interno della quale sono definiti gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le attività di individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio operativo.

La Funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno del Gruppo ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La Funzione di *Risk Management* individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (*risk assessment e scoring*), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di *Loss Data Collection*) e monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

A rafforzamento dell'efficacia dei presidi individuati, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo, in ottemperanza alla circolare Banca d'Italia n. 84001014 del 20/04/2004 e alla successiva disposizione di Vigilanza n. 311014 del 23/03/2007, ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi e idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i *ratios* di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Banca Generali e le società bancarie e finanziarie a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Inoltre il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari al 8%; il rispetto di tali requisiti è verificato semestralmente dalla Banca d'Italia.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla Funzione Vigilanza e Segnalazioni (*Regulatory Reporting*), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza). Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo e nel suo complesso, intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011 ammonta a 262,4 milioni di euro e presenta un decremento di 18,8 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto delle seguenti variazioni:

	GRUPPO	TERZI	COMPLESSIVO
Patrimonio netto iniziale	274.598	6.621	281.219
dividendo erogato	-61.327	-6.400	-67.727
Vecchi piani di stock options: emissione nuove azioni	3.110	0	3.110
Nuovi piani di stock options	1.097	0	1.097
Altre variazioni	-23	0	-23
Variazione riserve AFS	-32.629	0	-32.629
Utile consolidato	73.419	3.955	77.374
Patrimonio netto finale	258.245	4.176	262.421
Variazione	-16.353	-2.445	-18.798

Il patrimonio include anche la componente di pertinenza di terzi per un ammontare di 4,2 milioni di euro, comprensivi dell'utile di esercizio di 3,9 milioni di euro e al netto di 2,7 milioni erogati a titolo di acconto dividendo.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

<i>(migliaia di euro)</i>	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale	111.676	0	0	0	111.676
2. Sovrapprezzi di emissione	3.231	0	0	0	3.231
3. Riserve	126.729	0	0	0	126.729
4. Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
5. (Azioni proprie)	-248	0	0	0	-248
6. Riserve da valutazione	-56.341	0	0	0	-56.341
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-56.341	0	0	0	-56.341
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0		0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0	0	0	0
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	77.374	0	0	0	77.374
Totale Patrimonio netto	262.421	0	0	0	262.421

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

A fine esercizio le riserve da valutazione su attività AFS presentano un ammontare negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 56,3 milioni di euro, e si riferiscono sostanzialmente al comparto dei titoli di debito.

Le riserve negative nette relative a titoli governativi ammontano a 51,9 milioni di euro, mentre le riserve relative ad altre tipologie di emittenti di titoli di debito ammontano a 4,3 milioni di euro.

Quest'ultimo importo include, per 413 migliaia di euro le variazioni negative di fair value "cristallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e dei crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, queste riserve sono oggetto di riassorbimento nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati.

ATTIVITÀ/VALORI	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO			TOTALE
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	143	56.411		0		0		0	143	56.411
2. Titoli di capitale	3	83	0	0	0	0	0	0	3	83
3. Quote OICR	11	4	0	0	0	0	0	0	11	4
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2011	157	56.498	0	0	0	0	0	0	157	56.498
Totale 31.12.2010	263	23.975	0	0	0	0	0	0	263	23.975

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione

La variazione negativa netta di tali riserve al 31 dicembre 2011, ammonta a 32,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai 22,1 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente, ed è stata determinata dall'effetto combinato:

- dell'adeguamento ai valori di mercato del valore di bilancio del portafoglio AFS (-54,7 milioni di euro), imputabile in massima parte alle forti tensioni manifestatesi nell'ultimo semestre sul comparto del debito sovrano italiano;

- alla riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo e *impairment* (5,8 milioni di euro);
- all'effetto fiscale positivo connesso a tali variazioni (+16,3 milioni di euro).

	31.12.2011				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			AFS	EX AFS	
1. Esistenze iniziali	-1.761	0	-21.038	-913	-23.712
2. Variazioni positive	4.050	20	20.018	747	24.835
2.1 incrementi di fair value	63	18	1.896		1.977
2.2 rigiro a conto economico di riserve neg.					
da deterioramento	3.980	0	0	0	3.980
da realizzo	0	0	1.238	742	1.980
2.3 Altre variazioni	7	2	16.884	5	16.898
3. Diminuzioni	2.369	13	54.835	247	57.464
3.1 Riduzioni di fair value	2.066	7	54.626	0	56.699
3.2 rettifiche da deterioramento	0	0	0	0	0
3.3 rigiro a conto economico da ris. positive: da realizzo	0	0	162	20	182
3.4 Altre variazioni	303	6	47	227	583
4. Rimanenze finali	-80	7	-55.855	-413	-56.341

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle regole, definite nell'aggiornamento della circolare n. 155/91 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Le disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) al netto di alcune deduzioni e dal patrimonio di terzo livello (Tier 3).

Dal patrimonio di base e supplementare si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate), nonché i cosiddetti "filtri prudenziali".

I filtri prudenziali, indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari, hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi. Nella sostanza, gli stessi sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il Gruppo Banca Generali, le disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono pienamente rilevanti sia gli utili sia le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base; se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di fair value.

Il **provvedimento del 18 maggio 2010** ha parzialmente modificato tale quadro introducendo la possibilità di adottare in alternativa all'approccio "asimmetrico", previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, l'impostazione che permette la completa "sterilizzazione" delle minusvalenze e plusvalenze a patrimonio netto su titoli AFS.

Il metodo finora adottato dalla Banca d'Italia (c.d. filtro asimmetrico) prevedeva esclusivamente l'integrale deduzione delle minusvalenze dal patrimonio di base (tier 1) e la parziale inclusione delle plusvalenze (50%) nel patrimonio supplementare (tier 2).

Il nuovo provvedimento, emanato in relazione alle recenti turbolenze dei mercati dei titoli pubblici dell'eurozona, riconosce ora alle banche la possibilità di adottare il metodo alternativo della esclusione completa dal calcolo del patrimonio di vigilanza sia delle plusvalenze che delle minusvalenze limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di paesi aderenti alla UE allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

L'opzione per tale metodo tuttavia, comunicata entro il 30 giugno 2010, deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio a livello di gruppo bancario e mantenuta costantemente nel tempo.

A tale proposito si segnala che Banca Generali ha deciso di optare per il metodo della sterilizzazione completa.

Con comunicato del 31 marzo 2011, l'Autorità di vigilanza ha altresì disposto l'abolizione del filtro prudenziale negativo introdotto, con la **nota del 11 marzo 2009**, per sterilizzare parzialmente i benefici fiscali a lungo termine scaturenti dalle operazioni di affrancamento dell'avviamento disposte ai sensi dell'articolo 15 del DL 185/2008.

In ossequio a tale disposizione, nell'esercizio 2010, Banca Generali aveva introdotto nel calcolo del patrimonio di vigilanza un filtro negativo per un ammontare di 2.414 migliaia di euro, pari al 50% del beneficio fiscale netto ottenuto mediante l'affrancamento dell'avviamento ai sensi della citata disposizione di legge.

A seguito della nuova disposizione, a partire dall'esercizio 2011, tale filtro è stato disattivato.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, l'utile di periodo, gli strumenti innovativi e non innovativi

di capitale al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle attività immateriali, degli “altri elementi negativi” nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente ed al netto dell’applicazione dei “filtri prudenziali” positivi/negativi.

Nel patrimonio di base di fine esercizio del Gruppo Banca Generali non sussistono strumenti innovativi e non innovativi di capitale, mentre per quanto riguarda i filtri prudenziali si rilevano riserve negative derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti innovati e non innovativi di capitale non computate nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese, e di altri elementi negativi e al netto dei “filtri prudenziali” positivi/negativi.

Nel patrimonio supplementare di fine esercizio di Banca Generali sono presenti passività subordinate di secondo livello costituite da un prestito subordinato, per un ammontare residuo di 32 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG.

Il finanziamento è stato ottenuto in data 01.10.2008 dall’incorporata Banca Bsi italia in relazione all’operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Il prestito, stipulato nella forma contrattuale del “schuldschein”, prevede una scadenza di 7 anni e un rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

Il tasso di interesse accordato è pari all’euribor a dodici mesi maggiorato di 225 basis points.

Per il prestito non sono previsti clausole di step-up, di lock-in, di sospensione del diritto alla remunerazione, né esistono “trigger events” e neppure clausole di rimborso anticipato.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello comprende le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare, nonché le passività di terzo livello al netto dell’applicazione dei “filtri prudenziali” negativi. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – calcolati al netto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza” – e sino a un importo massimo pari al 71,4% di detti requisiti sui rischi di mercato.

Il Gruppo Banca Generali, a fine esercizio, non ha rilevato patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il **patrimonio di vigilanza** si attesta al 31 dicembre 2011 su di un livello di 236,5 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 62,7 milioni di euro.

La crescita dell’aggregato, per un ammontare di 11,2 milioni di euro, è imputabile, oltre che alla quota di utile d’esercizio destinata a riserva (14,7 milioni di euro), dagli incrementi patrimoniali determinati dai vecchi e nuovi piani di stock option (4,2 milioni di euro), che hanno permesso di assorbire integralmente il rimborso della prima tranche del prestito subordinato ottenuto da Generali Versicherung AG (-8 milioni di euro).

L’abolizione del filtro prudenziale negativo introdotto per sterilizzare parzialmente i benefici fiscali a lungo termine scaturenti dalle operazioni di affrancamento dell’avviamento disposte ai sensi dell’articolo 15 del DL 178/2008 è stata invece in parte compensata dall’aumento delle riserve negative AFS.

VOCI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Patrimonio base	204.862	185.634	19.228	10,36%
Patrimonio supplementare	31.624	39.624	-8.000	-20,19%
Patrimonio di terzo livello	0	0	0	n.a
Patrimonio di vigilanza	236.486	225.258	11.228	4,98%
Patrimonio netto consolidato	262.421	281.219	-18.798	-6,68%

Composizione del Patrimonio di vigilanza

VOCI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
PATRIMONIO BASE (Tier 1)		
Capitale	111.676	111.363
Sovrapprezzi di emissione	3.231	0
Riserve	126.729	107.877
Utile d'esercizio	77.374	86.351
dividendi da distribuire	-62.680	-65.352
totale elementi positivi	256.330	240.239
Azioni proprie	-248	-660
avviamento	-38.632	-38.632
Immobilizzazioni immateriali	-8.139	-9.879
totale elementi negativi	-47.019	-49.171
filtri prudenziali del patrimonio di base		
riserva neg. da valut. titoli deb AFS	-4.000	-884
riserva neg. da valut. titoli cap. AFS	-73	-1.760
50% beneficio fiscale netto affranc. Avviamento art 15. DL 185/09	0	-2.414
totale elementi negativi	-4.073	-5.058
Totale Patrimonio base	205.238	186.010
50% part. Sup. al 10% in banche/sim	-376	-376
Totale elementi da dedurre	-376	-376
Totale Patrimonio base	204.862	185.634
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (Tier 2)		
Riserve da valutazione	0	0
- riserva di rivalutazione	0	0
- riserva pos. da valut. titoli cap. AFS	0	0
prestito subordinato	32.000	40.000
totale elementi positivi	32.000	40.000
altri elementi negativi	0	0
totale elementi negativi	0	0
filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
altri	0	0
totale filtri positivi	0	0
-quota non computabile (50%) della riserva positiva AFS	0	0
- altri elementi negativi	0	0
totale filtri negativi	0	0
Totale patrimonio supplementare	32.000	40.000
50% part. Sup. al 10% in banche/sim	-376	-376
totale elementi a dedurre	-376	-376
Totale patrimonio supplementare	31.624	39.624
PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (Tier 3)	0	0
- passività subordinate (fino al 50% del patrimonio di base)	0	0
eccedenza rispetto all'ammontare computabile	0	0
Totale patrimonio TERZO LIVELLO	0	0
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	236.486	225.258

Filtri prudenziali

La tabella successiva evidenzia l'impatto dell'applicazione dei filtri prudenziali indicati dal Comitato di Basilea sulla determinazione del patrimonio di vigilanza.

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	209.311	191.068
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-4.073	-5.058
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-4.073	-5.058
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	205.238	186.010
D elementi da dedurre dal patrimonio di base	-376	-376
E. Patrimonio di base TIER 1 (C - D)	204.862	185.634
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	32.000	40.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	32.000	40.000
I elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-376	-376
L. Patrimonio supplementare TIER 2 (H - I)	31.624	39.624
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	236.486	225.258
O. Patrimonio di terzo livello TIER 3	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	236.486	225.258

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alla istruzioni di vigilanza, il patrimonio del Gruppo Banca Generali deve rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione; tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; le società appartenenti al Gruppo Banca Generali utilizzano tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine, le banche sono tenute a riservare parte del proprio patrimonio di vigilanza a copertura del rischio operativo, calcolato nel caso del Gruppo Bancario con il metodo base, previsto dalla circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla Funzione Vigilanza e Segnalazioni (*Regulatory Reporting*), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo, intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli organi di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza alla fine dell'esercizio è pari a 147,3 milioni di euro, con una crescita di 11,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+8,6%), ascrivibile, oltre che all'incremento delle masse a rischio, al downgrade del rating della Repubblica Italiana, che ha comportato un peggioramento delle ponderazioni di rischio relative a emittenti collegati a tale indice e alla crescita dei requisiti a copertura del rischio operativo, calcolato sulla media del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni.

L'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza ammonta pertanto a 89,1 milioni di euro, sostanzialmente linea (-0,5%) rispetto al margine registrato alla fine del 2010.

Il total capital ratio raggiunge il 12,4%, a fronte di un requisito minimo dell' 8% previsto dalla normativa.

	31.12.2011		31.12.2010	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	4.614.334	1.272.875	4.628.314	1.157.013
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. metodologia standardizzata	4.555.208	1.213.341	4.553.494	1.083.550
2. metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 base	0	0	0	0
2.2 avanzata	0	0	0	0
3. cartolarizzazioni	59.126	59.534	74.820	73.463
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO		101.830		92.561
B.2 RISCHI DI MERCATO		7.861		9.350
1. Metodologia standard	X	7.861	X	9.350
2. Modelli interni	X	0	X	0
3. Rischio di concentrazione		0		0
B.3 RISCHIO OPERATIVO	X	37.655	X	33.759
1. Metodo base	X	37.655	X	33.759
2. Metodo standardizzato	X	0	X	0
3. Metodo avanzato	X	0	X	0
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	0	X	0
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	X	147.346	X	135.670
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	1.841.825	X	1.695.875
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	11,12%	X	10,95%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	12,84%	X	13,28%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'*impairment test* sugli avviamenti del Gruppo Bancario.

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono state perfezionate operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2011, la controllata BG SGR S.p.A. è stata oggetto delle seguenti operazioni di riorganizzazione aziendale, destinate a essere perfezionate nel corso del successivo esercizio 2012:

- in data **27 settembre 2011** il Cda della società ha approvato la delibera cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio (Fondi BG Focus) a favore della parte correlata Generali Investments Italy Sgr;
- in data **14 dicembre 2011**, i Cda della medesima società e della controllante Banca Generali hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali.

Entrambe le operazioni sono subordinate alla preventiva autorizzazione da parte di Banca d'Italia e avranno efficacia a partire dal mese di aprile 2012, quanto alla prima, e al 1° settembre 2012, quanto alla fusione.

A seguito di tali operazioni, le rimanenti attività di BG SGR, ovvero le gestioni di portafoglio, confluiranno in una specifica divisione specializzata nell'ambito di Banca Generali.

In conseguenza della cessione del ramo aziendale relativo alla gestione dei fondi verrà altresì abbandonata l'attività di gestione in delega dei Fondi Alleanza.

2.1 Cessione del ramo di azienda dei fondi comuni di diritto italiano

Al ramo d'azienda oggetto di dismissione fanno capo tutti i rapporti contrattuali afferenti alla gestione di tre fondi comuni d'investimento armonizzati (BG Focus monetario, BG Focus obbligazionario e BG Focus azionario), con un totale di masse in gestione al 31 dicembre 2011 pari a 370 milioni di euro (487 milioni al 31.12.2010).

L'operazione risponde alle esigenze di rendere maggiormente efficiente la gestione di attività che ormai presentano volumi ridotti, le cui economie di scala appaiono insufficienti a fronteggiare i requisiti imposti dall'industria dell'asset management e permetterà altresì di razionalizzare la gestione del credito di imposta pregresso vantato da tali fondi, con conseguente beneficio per i sottoscrittori fondi degli stessi.

L'attività di BG SGR verrà quindi focalizzata sulle gestioni di portafogli individuali, sia in titoli sia in fondi, perseguendo standard elevati sia in termini di gestione, puntando a offrire l'accesso diretto o indiretto alle migliori tecniche di gestione e ai migliori gestori, sia in termini di amministrazione della clientela, con l'obiettivo di livelli di customer satisfaction più elevati possibile.

Anche dopo la sua uscita dall'area di consolidamento, Banca Generali continuerà comunque a distribuire i prodotti di risparmio gestito afferenti al ramo ceduto.

La cessione è stata definita per un corrispettivo complessivo di 5,5 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro derivante dallo sbilancio degli attivi sui passivi patrimoniali oggetto di cessione, determinato sulla base della perizia redatta dalla KPMG Advisory, e allegata al documento informativo predisposto ai sensi dell'articolo 5 della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, reso pubblico in data 3 ottobre 2011.

Poiché la cessione si configura come un'operazione fra entità "under common control", per la quale non trova applicazione l'IFRS 3, la plusvalenza netta di 3,8 milioni di euro verrà appostata a una riserva di patrimonio netto.

Congiuntamente alla cessione è stata altresì deliberata la cessazione di BG SGR dal ruolo di soggetto gestore dei fondi della famiglia Alto ora promossi da Generali Investments Italy SGR S.p.A. (e già promossi fino al 1 ottobre u.s. da Fondi Alleanza SGR S.p.A.). Alla data del 31.12.2011 i patrimoni afferenti a tale delega di gestione ammontano a 929 milioni di euro.

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 5, nello schema di stato patrimoniale consolidato al 31.12.2011, le attività e le passività, afferenti al ramo, singolarmente individuabili, sono state riclassificate rispettivamente nelle voci relative alle attività in via di dismissione e alle passività associate alle attività in via di dismissione.

Analogamente, nello schema di conto economico consolidato i proventi e gli oneri afferenti al ramo aziendale oggetto di dismissione sono stati riclassificati, nella voce “utili e perdite dei gruppi di attività in corso di dismissione al netto delle imposte”.

Come prescritto dall'IFRS 5, al fine di permettere la confrontabilità dei dati, anche lo schema di conto economico di raffronto al 31.12.2010 e i relativi dettagli di Nota integrativa sono stati riesposti con il medesimo criterio.

Alla data di riclassificazione, le attività e le passività afferenti al ramo sono state valutate conformemente agli IAS/IFRS applicabili. Il ramo aziendale nel suo complesso risulta altresì valutato al minore fra il valore contabile e il valore di realizzo dello stesso, al netto dei costi di cessione.

Nel prospetto riportato di seguito viene presentata la ricostruzione dell'utile del gruppo di attività in via di dismissione a partire dai dati di bilancio della controllata.

Le componenti patrimoniali e il risultato economico della società sono presentati al lordo dei rapporti infragruppo.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni attive	6.673	9.192	-2.519	-27,4%
Commissioni passive	-3.082	-4.590	1.508	-32,9%
Altri costi operativi netti	-846	-749	-97	13,0%
Risultato ante imposte	2.745	3.853	-1.108	-28,8%
Imposte	-910	-1.280	370	-28,9%
Totale	1.835	2.573	-738	-28,7%

La voce relativa alle commissioni attive include, oltre alle commissioni addebitate ai partecipanti ai fondi, le commissioni di gestione relative alla delega ricevuta da Fondi Alleanza, che verrà abbandonata contestualmente alla cessione del ramo d'azienda.

Le commissioni passive si riferiscono alle provvigioni passive retrocesse ai soggetti collocatori dei fondi ceduti e includono oneri nei confronti di Banca Generali per un ammontare di 2,2 milioni di euro.

2.2 Fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali

Tale operazione si inserisce all'interno del processo di razionalizzazione del Gruppo Bancario Banca Generali a seguito della deliberata cessione del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio di cui al paragrafo precedente.

La realizzazione di tale operazione, con la simultanea cessazione della delega di gestione dei fondi della famiglia Alto ora promossi da Generali Investments Italy SGR S.p.A, infatti comporterà (dal 1° ottobre 2012) per BG SGR il venir meno dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di gestione di strumenti collettivi di risparmio.

In tale contesto, la scelta di incorporare il veicolo societario BG SGR in Banca Generali permette così di cogliere l'opportunità di efficientare tutti i servizi di supporto e coordinamento amministrativo, finanziario, societario e di gestione delle risorse umane, che pur essendo già svolti

in base ad appositi contratti di service dalla capogruppo bancaria richiedevano comunque un assorbimento di risorse tipico di una società con tutti i propri adempimenti.

Dal punto di vista organizzativo, l'incorporazione di BG SGR verrà realizzata tramite la creazione nella struttura organizzativa di Banca Generali di una divisione dedicata all'attività di gestione di portafogli, la cui organizzazione sarà tale da garantire la necessaria autonomia alla struttura dedicata all'attività di gestione.

L'operazione non comporterà alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest'ultima già detiene il 100% del capitale sociale della società incorporata; una volta acquisite le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, la fusione per incorporazione verrà realizzata con efficacia 1° settembre 2012 ed effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2012.

Poiché tale operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità “under common control”, la stessa verrà trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dalla iscrizione nel bilancio consolidato 2011 di Banca Generali e non avrà pertanto effetti sul bilancio consolidato del prossimo esercizio.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive ad operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2011 gli avviamenti del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 38,6 milioni di euro, invariati rispetto al dato del 31.12.2010.

La composizione degli avviamenti del Gruppo è quindi la seguente.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Prime Consult e Ina Sim	2.991	2.991	0	0,0%
BG Fiduciaria Sim Spa	4.289	4.289	0	0,0%
Banca Del Gottardo Italia	31.352	31.352	0	0,0%
Totale	38.632	38.632	0	0,0%

In particolare l'avviamento, originatosi a seguito dell'acquisto della partecipazione totalitaria in Banca del Gottardo Italia, è stato assunto ai valori contabili risultanti dalla prima iscrizione nel Bilancio consolidato della comune controllante Assicurazioni Generali S.p.A.. Tale valore è stato determinato a seguito del processo di PPA – *Purchase Price Allocation*, predisposto ai sensi dell'IFRS 3 dalla controllante, in occasione dell'acquisizione del gruppo bancario elvetico Banca del Gottardo S.A., avvenuto nel corso del 2008.

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore (*"impairment test"*).

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari (*"Cash Generating Unit"* o *"CGU"*), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il *"segmento operativo"* individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

L'avviamento è monitorato a livello delle funzioni centrali di Banca Generali. Per lo svolgimento dell'*"impairment test"* secondo IAS 36, su tali *goodwill* sono state definite le seguenti CGU, rientranti nel segmento operativo private banking (CGU *"Relationship Management"* e CGU

"Gestioni Fiduciarie"), in quello Retail (CGU *"Gestioni Fiduciarie e CGU "Prime Consult e INA Sim"*) ed in quello corporate (CGU *"Gestioni Fiduciarie"*).

1. CGU *"Relationship Management"* (*"CGU RM"*)

La CGU *"Relationship Management"* (*"CGU RM"*) si riferisce alla parte dell'attività della *"Divisione Banca Generali Private Banking"* relativa all'operatività delle società ora incorporate Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, a cui è interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall'acquisizione.

Tale CGU, in considerazione della *"confusione"* verificatasi a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, include tutti i *Relationship Managers* con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri sono stati quindi individuati in funzione degli asset under management gestiti dagli stessi, comprensivi dei mandati di gestione conferiti a BG SGR.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value) sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di *"valore d'uso"*).

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model (*"DDM"*) – nella variante *"Excess Capital"* – in base al quale il valore di

un'attività è funzione dell'ipotetico flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica nell'orizzonte temporale prescelto.

Quale metodologia di controllo è stato utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alla CGU RM sono state desunte da un estratto dei dati previsionali 2012-2014 del Gruppo Bancario. Tali dati fanno riferimento al Piano economico finanziario 2012-2014 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il *terminal value* (rendita perpetua) è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al **11,3%**.

Il test di *impairment* effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a **46,9 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **63,2 milioni** di euro e un massimo di euro **72,6 milioni** di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 11,1% - 11,6% e 1,5% - 2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU "Gestioni Fiduciarie" ("CGU GF")

La CGU "Gestioni Fiduciarie" ("CGU GF") coincide sostanzialmente con la partecipazione in BG Fiduciaria SIM. Ai fini dell'applicazione dello IAS 36 in collegamento con l'IFRS 8, poiché tale CGU è di fatto trasversale ai segmenti operativi individuati ai fini IFRS 8, è stata considerata la ripartizione dei flussi futuri tra il segmento private banking, il segmento retail e il segmento corporate in base agli AUM, evitando in tal modo la sovrapposizione di segmenti. In considerazione del fatto che la redditività delle masse attribuite ai tre segmenti è similare e che la ripartizione dei costi avviene sempre in funzione degli AUM, il superamento dell'*impairment test* a livello di CGU GF, determina il superamento del test per gli av-

viamenti attribuiti ai tre segmenti *private banking, retail e corporate*.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso").

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") - nella variante "Excess Capital" - in base al quale il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica nell'orizzonte temporale prescelto.

Quale metodologia di tipo empirico di controllo è stato utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alle CGU GF sono state desunte dai dati previsionali 2012-2014 del Gruppo Bancario. Tali dati fanno riferimento al Piano economico finanziario 2012-2014 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del *capital asset pricing Model* è stato stimato al **12,0%**.

Il test di *impairment* effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU GF pari a **14,5 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **18,4 milioni** di euro e un massimo di euro **19,7 milioni** di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 11,7 - 12,2 e 1,5% - 2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

CGU “Prime Consult e INA Sim”

La CGU “Prime Consult e INA Sim” (“CGU ex Sim”) si riferisce alla parte dell’attività della “Divisione Banca Generali Retail”, relativa all’operatività delle sim Prime Consult SIM Spa e Ina Sim spa, incorporate alla fine del 2002, a cui è interamente attribuibile il goodwill emerso dall’acquisizione.

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di “valore d’uso”). In particolare, ai fini della determinazione del valore d’uso, sono stati utilizzati i seguenti elementi:

- proiezioni economico-finanziarie della CGU, integrate da analisi gestionali su specifici aspetti; i dati previsionali fanno riferimento al Piano economico finanziario 2012- 2014 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell’esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria;
- metodologie di valutazione analitiche basate sull’attualizzazione dei flussi reddituali futuri attesi (metodologia reddituale);
- costo del capitale fissato al **11,3%**, costruito sulla base del modello Capital Asset Pricing Model;
- *terminal value* determinato secondo la metodologia della rendita perpetua in base al tasso di crescita del 2%.

Il test di *impairment* effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell’avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA SIM pari a **17,3 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **82,0 milioni** di euro e un massimo di **93,6 milioni** di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un’analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 11,1 - 11,6 e 1,5% - 2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

In attuazione della delibera Consob n. 17221 del 10 marzo 2010 e successive modifiche, il 5 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato – previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno - le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (“procedura in materia di operazioni con parti correlate” o di seguito “Procedura”).

La Procedura, che ha trovato completa applicazione dal 1° gennaio 2011, stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e gli obblighi in materia di informativa successiva agli organi sociali e al mercato.

Sulla base di quanto previsto dal regolamento Consob e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- le società controllate del Gruppo Bancario;
- la controllante Assicurazioni Generali, le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo) e i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (key managers), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno ditali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo Generali.

Per quanto concerne in particolare i key managers, sono stati qualificati come tali:

- gli amministratori, i sindaci, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario e l'altro Vice Direttore Generale di Banca Generali, nonché i soggetti che rivestono le analoghe posizioni presso le società controllate del Gruppo;
- gli esponenti della controllante individuati come tali nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata da tale società.

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- le operazioni di maggiore rilevanza – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- le operazioni di minore rilevanza – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il Controllo Interno. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- le operazioni di importo esiguo, il cui valore determinato ai sensi della delibera Consob, non eccede la soglia di 500.000 euro (350.000 euro per i finanziamenti non assistiti da garanzia) sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Sulla base dell'indice costituito dal patrimonio di vigilanza consolidato, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa 11,8 milioni di euro, ridotti a 5,9 milioni di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Cod. civ. e le deliberazioni in materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che la società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- le operazioni ordinarie rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa - ivi inclusa, per le operazioni da compiersi per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 Cod. Civ., l'attività operativa propria di queste ultime - e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;

- le operazioni con o tra società controllate e società collegate, subordinatamente al fatto che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della società.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24 nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

31.12.2011				
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE
Benefici a breve termine (retrib. Correnti e oneri sociali) (1)	1.980	184	3.768	5.932
Benefici successivi al rapporto di lavoro (TFR e previdenza) (2)	200	0	569	769
Altri benefici a lungo termine (3)	789	0	1.284	2.073
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	0	0	0	0
Pagamenti basati su azioni (5)	0	0	0	0
Totale	2.969	184	5.621	8.774

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali

(3) include la quota del 40% del bonus con gate di accesso

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio consolidato sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include pertanto anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per i piani di stock options, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima dei premi di produttività di competenza dell'esercizio determinati in base alle previsioni della Politica di remunerazione.

Si precisa inoltre che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società del Gruppo

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro la cui erogazione, in ottemperanza alla nuova politica di remunerazione del Gruppo Bancario, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso. Tale voce include altresì l'onere economico di competenza dell'esercizio relativo al piano di incentivazione pluriennale denominato *Long Term Incentive Plan*, determinato in base alle migliori procedure di stima possibili e in relazione alle previsioni circa il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Per un'analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A della presente Nota integrativa e nel documento sulle Politiche di remunerazione predisposto ai sensi della Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011 e dei provvedimenti della Banca d'Italia in materia.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di maggiore rilevanza o di natura atipica e inusuale

Nell'esercizio 2011 non sono state effettuate dal Gruppo Bancario operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato. La Società ha comunque ritenuto applicabile la suddetta procedura alle seguenti operazioni:

- in data 27 settembre 2011 il Cda della società controllata BG SGR ha approvato la delibera cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio (Fondi BG Focus) a favore della parte corre-

lata Generali Investments Italy Sgr.

Per tale operazione si rinvia a quanto inserito nel documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 5 della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, reso pubblico in data 3 ottobre 2011.

Inoltre in data 14 dicembre 2011, i Cda della medesima società e della controllante Banca Generali hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali.

L'operazione di fusione per incorporazione di BG SGR si configura come un'operazione con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e della procedura per operazioni con parti correlate adottata da Banca Generali, in quanto operazione posta in essere tra Banca Generali e una società da questa controllata. Tuttavia, in applicazione dell'art. 8 della Procedura e dell'art. 14 del Regolamento Consob, la tale operazione rientra nelle ipotesi di esclusione dall'applicazione delle procedure ivi stabilite per le operazioni con parti correlate.

Si evidenzia come per tale operazione non sussista l'obbligo di redazione del documento informativo previsto dall'articolo 70 del regolamento Emittenti, in quanto non supera le soglie di significatività indicate nell' Allegato 3B del medesimo regolamento.

Altre informazioni riguardo alle summenzionate operazioni di riorganizzazione del Gruppo Bancario sono contenute nella Parte G della presente Nota integrativa.

Non sono altresì state effettuate da Banca Generali operazioni "di natura atipica o inusuale" tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, sulla tutela degli azionisti di minoranza o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono state deliberate operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo vincolante del Comitato di Controllo Interno, né altre singole operazioni ordinarie ed effettuate a condizioni di mercato qualificabili di maggior rilevanza, oggetto di comunicazione all'Autorità di Vigilanza a eccezione di quanto segue.

In data 14.12.2011 è stato prorogato fino al 31.12.2012 l'affidamento temporaneo concesso a Generali Bank AG per operazioni interbancarie, fino ad un ammontare massimo di 60 milioni di euro.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Nell'ambito della propria ordinaria operatività il Gruppo Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le società definite in precedenza come "correlate".

Tali rapporti sono di regola posti in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di promotori finanziari.

L'attività operativa del Gruppo Bancario si avvale infine di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del Gruppo Generali.

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono emerse altre situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti bancari intrattenuti con clientela privata e societaria.

Nell'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi ai saldi in essere con parti correlate né perdite relative a crediti inesigibili

Le operazioni con parti correlate infragruppo non sono incluse nella presente informativa, in quanto elise a livello consolidato.

Si riepilogano di seguito i principali aggregati patrimoniali ed economici significativi e separatamente individuabili, relativi ai citati rapporti.

2.1 Dati di stato patrimoniale

(migliaia di euro)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO AG CONSOCIATE	ALTRE PARTI CORRELATE	31.12.2011	31.12.2010	INC. % 2011
Attività finanziarie di trading	183	0	0	183	226	0,52%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	530	1.279	0	1.809	1.936	0,14%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0,00%
Crediti verso clientela	20.636	23.634	1.967	46.237	43.407	4,76%
Crediti verso banche	0	51.537	0	51.537	37.842	10,02%
Attività materiali e immateriali	0	0	0	0	0	0,00%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	12.022	0	0	12.022	26.753	15,60%
Altre attività	376	143	0	519	1.771	0,32%
Attività in corso di dismissione	0	224	0	224	0	33,19%
Totale attività	33.747	76.817	1.967	112.531	111.935	2,47%
Debiti verso banche	0	30.284	0	30.284	31.434	2,83%
Debiti verso clientela	265.957	585.547	2.426	853.930	818.643	28,07%
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0,00%
Passività fiscali	0	0	0	0	0	0,00%
Altre passività	372	296	0	668	688	0,79%
Passività in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0,00%
Totale passività	266.329	616.127	2.426	884.882	850.765	19,45%
Garanzie rilasciate	0	3.244	0	3.244	3.029	9,24%

2.1.1 I rapporti patrimoniali con il Gruppo Assicurazioni Generali

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante Assicurazioni Generali, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima e delle società collegate ammonta a 110,6 milioni di euro, pari al 2,4% del totale delle attività. La posizione debitoria complessiva raggiunge invece un livello di 882,5 milioni di euro, attestandosi al 19,4% degli attivi.

Nell'ambito della gestione dell'attivo, le attività finanziarie di trading e AFS verso la controllante si riferiscono ad

azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, gli investimenti partecipativi nei confronti delle consociate del Gruppo Assicurativo Generali si riferiscono alla quota del 15% del capitale di Simgenia Sim e alle quote delle società consortili del gruppo GBS (Generali Business Solutions) e CGS (Generali Corporate Services).

I crediti verso banche del Gruppo Generali ammontano a 51,5 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni.

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2011	
			AMMONTARE	PROVENTI
Generali Bank AG	controllata AG	depositi vincolati	50.090	776
BSI SA	controllata AG	depositi valutari	1.447	85
Totale			51.537	861

L'esposizione verso Generali Bank è interamente costituita da depositi vincolati con scadenza entro l'esercizio. Attualmente Generali Bank risulta già affidata da Banca Generali per un ammontare di 40 milioni di euro per un periodo illimitato di tempo (a revoca) e per un ammontare aggiuntivo di 60 milioni di euro, ma con scadenza 31 Dicembre 2012.

L'esposizione verso Banca BSI S.A. è costituita dai saldi attivi dei conti correnti valutari intrattenuti con la stessa e utilizzati per la copertura delle posizioni debitorie in valuta estera effettuate con la clientela.

Le esposizioni verso società del Gruppo Generali classificate fra i crediti verso clientela, incluse le attività in corso di dismissione, ammontano a 44,5 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2011	
			AMMONTARE	PROVENTI
Assicurazioni Generali	controllante	polizza Gesav	20.584	1.026
Citylife srl	controllata Gruppo AG	sovvenzione a BT in c/c	6.667	245
Investimenti marittimi	collegata Gruppo AG	sovvenzione a MLT in c/c	10.369	300
Generali Factoring spa	controllata Gruppo AG	Apertura credito in c/c	0	14
Genertellife	controllata Gruppo AG	conv.collocamento polizze	6.049	0
Altre società	controllata Gruppo AG	cred. Funzionamento	825	0
altre esposizioni vs soc. gruppo	controllata Gruppo AG	esposizioni temporanee in c/c	0	5
Totale			44.494	1.590

I crediti verso la controllante classificati nelle attività fiscali sono costituiti dal controvalore delle perdite fiscali, delle ritenute subite e degli altri crediti d'imposta conferiti dalle società del Gruppo Bancario ad Assicurazioni Generali nell'ambito del consolidato fiscale nazionale attivato da quest'ultima. Tale posizione rientra nell'ambito della più ampia posizione creditoria nei confronti dell'Erario del Gruppo Generali ed è legata ai tempi di riassorbimento della stessa. Nel corso del primo semestre 2011 Assicurazioni Generali ha proceduto al rimborso di un ammontare di 10 milioni di euro.

I debiti verso clientela rivenienti da parti correlate del Gruppo Generali, nella forma di conto corrente, depositi vincolati e operazioni di PCT, raggiungono a fine esercizio un livello di 851,5 milioni di euro, di cui 265,9 milioni riferibili alla controllante, e sono costituiti in massima parte da depositi in conto corrente. Alla fine dell'esercizio 2011 risulta tuttavia in essere anche un deposito vincolato passivo della consociata Flandria per un ammontare di 140 milioni di euro. La voce include altresì il prestito subordinato concesso da Generali Versicherung per un ammontare residuo al lordo degli interessi maturati di 32,4 milioni di euro.

I debiti verso banche del Gruppo assicurativo sono costituiti da depositi effettuati da BSI SA a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (*collateral deposits*), per un

ammontare di 20,1 milioni di euro e per il residuo dal saldo passivo dei depositi valutari con la medesima controparte e da debiti commerciali.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 3,2 milioni di euro, di cui 2,5 milioni nei confronti di Citylife.

2.1.2 I rapporti patrimoniali con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei key managers del Gruppo Bancario e della controllante Assicurazioni Generali ammontano complessivamente a 2,0 milioni di euro.

Si tratta in particolare di operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo Bancario e Assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo Bancario e Assicurativo.

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari dei key managers e le entità sottoposte a influenza notevole degli stessi. A tale proposito si evidenzia che non si ravvisano esposizioni nei confronti di tali soggetti.

(migliaia di euro)	DIRIGENTI RESP. STRATEG.
Crediti verso clientela	1.967
Debiti verso clientela	2.426
Garanzie rilasciate	
Garanzie ricevute	

2.2 Dati di conto economico

(migliaia di euro)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO AG CONSOciate	31.12.2011	31.12.2010	INC. % 2011
Interessi attivi	1.028	1.423	2.451	1.645	3,09%
Interessi passivi	-2.787	-6.682	-9.469	-5.510	31,38%
Interessi netti	-1.759	-5.259	-7.018	-3.865	-14,31%
commissioni attive	202	64.711	64.913	76.974	18,51%
commissioni passive	0	-6.422	-6.422	-17.614	3,95%
Commissioni nette	202	58.289	58.491	59.360	31,12%
dividendi	35	0	35	20	0,04%
risultato della negoziazione	0	0	0	0	0,00%
Ricavi operativi	-1.522	53.030	51.508	55.515	21,14%
spese amministrative	-3.527	-11.957	-15.484	-15.085	19,71%
spese personale	132	426	558	395	-0,86%
rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	0	0	0	0	0,00%
altri proventi e oneri di gestione	0	222	222	241	2,56%
Costi operativi netti	-3.395	-11.309	-14.704	-14.449	10,60%
Risultato operativo	-4.917	41.721	36.804	41.066	35,07%

Nella precedente tabella i proventi e oneri verso parti correlate afferenti al ramo oggetto di cessione sono stati ricondotti alle voci originarie.

2.2.1 I rapporti economici con le società del Gruppo Generali

Al 31 dicembre 2011 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo Generali ammontano a 36,8 milioni di euro, pari al 35,0% del risultato operativo.

Il margine di interesse verso società del Gruppo è complessivamente negativo e si attesta a -7,0 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (9,5 milioni di euro) pari al 31,4% dell'ammontare totale della voce rilevata a conto economico.

Nell'ambito di tale voce gli interessi passivi corrisposti a Generali Versicherung in relazione al prestito subordinato concesso ammontano a 1,6 milioni di euro, 7,2 milioni

di euro si riferiscono alla remunerazione della raccolta apportata da clientela costituita da società del Gruppo Generali e i residui 0,7 milioni di euro si riferiscono alle remunerazioni maturate sui *collateral deposits* di BSI S.A.

Le commissioni attive retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 64,9 milioni di euro, pari al 18,5% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	31.12.2011
Commissioni di gestione del risparmio	2.323
Distribuzione prodotti assicurativi	62.590
Totale	64.913

Nell'ambito della distribuzione di prodotti assicurativi, le commissioni retrocesse si riferiscono in massima parte ai rapporti in essere con Genertellife.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli oicr italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo Bancario, ancorché non rientranti nel perimetro dello IAS 24. Tali commissioni, per un ammontare di 3,4 milioni di euro, vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR. Tali commissioni si riferiscono in massima all'attività di Generali Investments Italy SGR.

I costi operativi netti rilevati dalla banca in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 14,7 milioni di euro, pari al 10,6% del totale dell'aggregato e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	31.12.2011
Servizi assicurativi	2.914
Servizi immobiliari	4.420
Servizi amministrativi, informatici e logistica	7.783
Servizi finanziari	145
Servizi del personale (staff)	-558
Totale spese amministrative	14.704

Le spese amministrative sostenute nei confronti della controllante assicurazioni Generali ammontano a 3,4 milioni di euro e si riferiscono per 3,0 milioni di euro a servizi assicurativi e per il residuo, prevalentemente a canoni di locazione immobiliare.

Fra le altre società del Gruppo Assicurativo, i servizi di natura informatica, amministrativa e logistica prestati da Generali Business Solution Srl (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere ammontano a 7,2 milioni di euro.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della Banca, si riferiscono in prevalenza a Generali Properties (2,7 milioni di euro) e per il residuo a numerose altre società del Gruppo.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO 2010 DI ASSICURAZIONI GENERALI

<i>(in milioni di euro)</i>	ESERCIZIO 2010
Utile netto	633,8
Dividendo complessivo	700,6
Incremento	28,6%
Premi netti complessivi	8.731,4
Premi lordi complessivi	9.617,5
Premi lordi complessivi lavoro diretto	7.114,0
Incremento a termini omogenei (a)	1,3%
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.503,5
Incremento a termini omogenei (a)	6,9%
Costi di produzione e di amministrazione	1.273,1
Expense ratio (b)	14,6%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	5.499,0
Premi lordi ramo vita	5.689,6
Incremento a termini omogenei (a)	3,7%
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	3.867,6
Incremento a termini omogenei (a)	3,2%
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.822,0
Incremento a termini omogenei (a)	4,9%
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	574,4
Expense ratio (b)	10,4%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	3.232,4
Premi lordi rami danni	3.927,9
Incremento a termini omogenei (a)	1,1%
Premi lordi rami danni lavoro diretto	3.246,4
Incremento a termini omogenei (a)	-0,4%
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	681,5
Incremento a termini omogenei (a)	12,8%
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	698,7
Expense ratio (b)	21,7%
Loss ratio (c)	77,5%
Combined ratio (d)	99,2%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.504,4
Riserve tecniche	40.689,1
Riserve tecniche ramo vita	33.898,0
Riserve tecniche ramo danni	6.791,1
Investimenti	64.505,2
Capitale e riserve	14.324,8

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 che, corredato dalla Relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2011, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali sono costituiti da:

- due piani di stock option, riservati rispettivamente ai promotori finanziari e ad alcuni dirigenti del Gruppo legati alla quotazione di Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., approvati dall'Assemblea degli azionisti di Banca Generali del 18 luglio 2006 e divenuti operativi dal 15 novembre 2006;
- due piani di stock option riservati rispettivamente a promotori finanziari e manager di rete e relationship managers (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010;
- un piano di stock option, deliberato da Banca BSI Italia in data 19 gennaio 2007, a beneficio del Presidente *pro tempore* di tale società, ereditato a seguito dell'incorporazione della stessa e in fase di esecuzione.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei promotori finanziari collegati alla quotazione

I piani di stock options, approvati dal CdA in data 24 maggio 2006 ratificati dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 e subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. prevedevano:

- l'assegnazione ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali di un numero massimo di nuove azioni ordinarie, da emettere pari a 1.113.130;
- l'assegnazione a promotori finanziari, *area manager e business manager* di Banca Generali e *private banker* del canale BSI di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

Al servizio di tali piani, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Generali aveva deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, subordinato all'avvenuta ammissione delle azioni della società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, mediante emissio-

ne di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00.

I piani sono divenuti operativi con l'inizio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario in data 15 novembre 2006 e alla data del 15 dicembre 2006 sono state assegnate 4.452.530 opzioni a promotori finanziari e 818.500 opzioni a favore dei dirigenti del Gruppo, entrambe con *strike price* di euro 9,046.

I regolamenti dei piani prevedevano per i promotori la maturazione delle opzioni in tre tranches entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31.03.2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi). Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.

Il CdA di Banca Generali in data 9 ottobre 2009 ha deliberato una modifica ai regolamenti dei piani introducendo una proroga di tre anni del periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate. Tale modifica è stata approvata dall'assemblea del 21 aprile 2010. In conseguenza della proroga i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- per i promotori finanziari 31/03/2014;
- per i manager dipendenti 15/12/2015.

Rimangono invece inalterate tutte le altre condizioni previste dai piani, dal prezzo di esercizio dei diritti (*strike price*) fissato a Euro 9,0 per azione, all'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporre per almeno 12 mesi.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state esercitate 313.433 opzioni, di cui 87.000 relative a manager dipendenti. Sono altresì state annullate 34.450 opzioni per effetto cessazione del mandato da parte dei promotori finanziari assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2011 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario ammontano pertanto complessivamente a **736.500**, mentre i diritti di opzione assegnati ai promotori finanziari ammontano a **2.163.503**.

1.1 Effetti contabili dell'estensione dei piani di stock option

Per una compiuta analisi degli aspetti contabili dell'estensione dei piani di stock option e per le problematiche connesse alla rideterminazione del fair value degli stessi si rinvia alle corrispondenti sezioni dei bilanci 2009 e 2010, nei quali tali operazioni sono state originariamente contabilizzate.

Allo stato attuale, essendo in ogni caso terminato il periodo di vesting, tali piani sono entrati in una fase meramente esecutiva e pertanto determinano effetti contabili di natura patrimoniale, analizzati nella successiva Sezione B, unicamente in relazione all'esercizio dei diritti di opzione maturati da parte dei beneficiari.

2. Piani di stock option per promotori finanziari e manager di rete e per i relationship manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

I piani di stock options, approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 aprile 2010 prevedono:

- l'assegnazione a promotori finanziari, *area manager* e *business manager* di Banca Generali e *private banker* di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;
 - l'assegnazione ai relationship managers dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;
- l'assegnazione delle opzioni entro il 30 giugno 2011, previa verifica del raggiungimento di obiettivi complessivi e individuali di sviluppo della raccolta realizzata entro il 31.12.2010;
 - l'esercitabilità delle opzioni a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

Al servizio dei piani stock options sopra indicati, nel precedente esercizio è stato pertanto approvato l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma del Codice Civile, per l'emissione di un massimo di nuove 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani di stock options preesistenti, già esaminati.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche salienti dei piani in esame.

DESTINATARI	<p>1) Promotori finanziari legati da regolare contratto di agenzia alla data del 1 luglio 2009, purché non in preavviso.</p> <p>2) Promotori finanziari inseriti successivamente fino al termine del periodo di riferimento.</p> <p>3) Manager di rete a cui la società abbia attribuito, con efficacia, entro il 1 luglio 2009 apposito incarico accessorio aventi la qualifica di sales manager Italia, area manager, private banking manager e district manager, purché l'incarico accessorio non sia stato revocato e sia ancora in essere al termine del periodo di riferimento.</p> <p>3) il personale di Banca Generali che, alla data del 30 settembre 2009, abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, non in preavviso, con l'incorporata Banca BSI Italia e abbia ricoperto un ruolo di relationship manager o di coordinamento di unità di relationship manager.</p>
CONDIZIONI DI MATURAZIONE (PERFORMANCE)	<p>L'assegnazione delle opzioni ai destinatari del Piano è subordinata al raggiungimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi di raccolta netta complessivi, fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 2,0 miliardi di euro per l'esercizio 2010; • obiettivi di raccolta netta individuali, stabiliti dal Comitato di Gestione del piano. <p>Gli obiettivi individuali prevedono una soglia di raccolta netta minima di accesso, superata la quale l'assegnazione di opzioni è proporzionale alla raccolta effettuata.</p> <p>Non essendo previsto un meccanismo di cap individuale, se in base ai risultati si dovesse assegnare un quantitativo complessivo superiore a quello definito per il totale di categoria, si procederebbe a riparto.</p>
PERIODO DI RIFERIMENTO E PARAMETRI DI MISURAZIONE	<p>Per la partecipazione al piano deve essere considerata:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la raccolta netta realizzata nel corso del quarto trimestre 2009 e di tutto l'esercizio 2010 riveniente dall'applicazione del c.d. "Scudo Fiscale"; 2. la restante raccolta netta realizzata nel corso del 2010, computata secondo le normali regole vigenti per i piani di incentivazione semestrali.
CONDIZIONI DI MATURAZIONE (VESTING)	<p>Le opzioni assegnate sono esercitabili secondo la schema di seguito fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2011; - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2012; - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2013; - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2014; - un numero massimo corrispondente ad un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2015; - il restante sesto delle opzioni a partire dal 1° luglio 2016. <p>il Regolamento prevede che in caso di cessazione, per qualunque causa, del rapporto in essere tra i destinatari/assegnatari e la società, ovvero in ipotesi di vigenza del relativo periodo di preavviso, il destinatario decada con effetto immediato dal diritto di vedersi assegnare o esercitare le opzioni, salvo il caso di decesso del destinatario, ovvero in caso di pensionamento per vecchiaia, per anzianità o per invalidità, conseguente a cessazione dell'attività e cancellazione dall'albo dei promotori finanziari, purché avvenuti (x) dopo il termine del periodo di riferimento (31 dicembre 2010).</p> <p>In tal caso potranno essere esercitate solo le opzioni già divenute esercitabili.</p>
CONDIZIONI DI ESERCITABILITÀ	<p>Le Opzioni assegnate dovranno essere esercitate entro il 30 giugno 2017.</p> <p>Le azioni sono liberamente disponibili e non sono soggette ad alcun vincolo.</p>
DATA DI EFFICACIA DEL PIANO	<p>Il piano inizierà ad avere efficacia dal momento in cui l'organo delegato individuerà i destinatari delle opzioni, a seguito dell'avveramento delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assunzione da parte dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali della delibera di aumento del capitale sociale da riservare al servizio del piano; • accertamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi complessivi di performance stabiliti nella seduta consigliere in cui verranno discussi i risultati di bilancio attinenti l'esercizio 2010; • accertamento, a opera dell'organo delegato, dell'avvenuto conseguimento da parte dei singoli destinatari degli obiettivi individuali di performance previamente stabiliti. <p>Tale ultima condizione dovrà essere accertata entro il 15 maggio 2011 e le opzioni dovranno essere assegnate agli aventi diritto entro il 30 giugno 2011.</p>
PREZZO DI ESERCIZIO	<p>Il prezzo di esercizio è pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle azioni presso l'mta, rilevati nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e il medesimo giorno del mese solare precedente tale data.</p>

A tale proposito si evidenzia che la verifica del raggiungimento degli obiettivi complessivi di raccolta è stata effettuata dal CdA del 14 marzo 2011, mentre la verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati alle diverse categorie di destinatari è stata effettuata dal Comitato di Gestione del piano in data 13 maggio 2011.

I diritti di opzione sono stati effettivamente assegnati agli aventi diritto in data, in data 7 giugno 2011.

Il prezzo di esercizio delle azioni è stato determinato in base ai regolamenti dei piani, sulla base della media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle "Azioni ordinarie Banca Generali S.p.A." presso il Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dalla data odierna allo stesso giorno del mese solare precedente e quindi pari a euro 10,7118.

La prima tranches di opzioni, pari a un sesto del totale delle opzioni assegnate, è divenuta esercitabile a partire dal 01.07.2011.

2.11 Determinazione del fair value ed effetti contabili

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, misurato con riferimento alla data di assegnazione finale delle stesse.

In particolare, poiché le diverse tranches del piano sono caratterizzate da diverse date di maturazione e periodi di esercitabilità delle opzioni, ognuna delle stesse è stata trattata alla stregua di assegnazione separata, con determinazione di uno specifico fair value.

Per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che utilizza quali dati di input il prezzo di esercizio (*strike price*), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività *risk free*. L'utilizzo di un modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.

In particolare è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali *at the money* a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice DJ STOXX 50 che è stato successivamente applicato alla vo-

latilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di *moneyness*.

In considerazione della particolare situazione di volatilità dei mercati verificatasi nel periodo di assegnazione delle azioni, il valore corrente delle stesse è stato individuato in base alla media delle quotazioni del periodo compreso fra il 15 maggio (data di individuazione dei beneficiari) e il 30 giugno 2011, ovvero la data prevista dal regolamento come termine ultimo per l'assegnazione delle stesse.

Ai fini della valutazione, sono state altresì considerate le altre specifiche caratteristiche dei piani, quali la presenza di periodi di sospensione dell'esercitabilità.

Poiché inoltre il regolamento del piano prevede la perdita del diritto a esercitare le opzioni in caso di cessazione per qualunque motivo del promotore finanziario, salvo il caso di decesso, invalidità permanente o pensionamento, è stata stimata la minor vita residua attesa delle opzioni, rispetto alla durata contrattuale, per effetto degli esercizi anticipati attesi. A tale fine il fair value teorico dell'azione è stato rettificato sulla base dei tassi di turnover attesi per classe di scadenza delle opzioni.

Alla fine di tale procedura sono stati individuati dei fair value compresi fra euro 1,01 ed euro 0,65, a seconda della data di esercizio dei diritti di opzione.

L'impatto a conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (*vesting*), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verificano le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In considerazione della diversa data di maturazione delle diverse tranches del piano, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente. Ne consegue che per la prima tranches, esercitabile dal 1° luglio 2011, la maturazione è stata immediata, mentre per la sesta tranches, esercitabile dal 1° luglio 2016, il periodo di maturazione è stato computato su 6 anni.

3. Piani di stock option riservato al Top management della controllata Banca BSI Italia

In data 19 gennaio 2007, il CdA di Banca BSI Italia ha deliberato un piano di stock option che aveva come destinatario il Presidente della società, il quale, in quanto non legato al Gruppo Bancario da rapporto di lavoro subordinato non era stato incluso nel precedente piano di stock option della controllante riservato ai manager dipendenti del Gruppo.

Il piano prevedeva l'assegnazione con data di efficacia

19/01/2007 di 60.000 opzioni su azioni ordinarie di Banca Generali, allo *strike price* di euro 10,546, pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento del titolo Banca Generali sull'MTA rilevati dalla data di assegnazione dei diritti allo stesso giorno del mese solare precedente, periodo di vesting triennale fino al 19/01/2010 e possibilità di esercizio in una o più tranche nei 3 anni successivi ovvero fino al 19/01/2013.

Per il servizio del piano Banca BSI Italia aveva proceduto ad acquistare sul mercato 60.000 azioni della controllante Banca Generali.

A seguito dell'incorporazione di Banca BSI Italia, con data di efficacia 01/01/2010, il rapporto di lavoro del beneficiario del piano ha avuto termine per cause non imputabili alla volontà di quest'ultimo e pertanto il piano ha concluso la propria maturazione in capo all'incorporante Banca Generali.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati esercitati dall'assegnatario n. 40.000 diritti di opzione.

Nel corso dell'esercizio 2011, in conseguenza del favorevole andamento dei corsi di mercato del titolo Banca Generali nel primo semestre, sono state esercitate 313.433 diritti di opzione derivanti dai vecchi piani di stock options del 2006 collegati alla quotazione, per un controvalore complessivo percepito dalla banca di 2,7 milioni di euro.

Il valore della riserva patrimoniale IFRS 2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati è invece a risultato pari a 0,7 milioni di euro

Tale ammontare unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari e al netto del valore nominale delle azioni assegnate è stato portato a incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (3,2 milioni di euro), come previsto dalle istruzioni dell'Organo di Vigilanza (circolare n. 262/2005 paragrafo 5, Il prospetto di variazione del patrimonio netto).

Alla fine dell'esercizio 2011 la riserva IFRS 2 relativa ai vecchi piani 2006 ammonta pertanto a 7,6 milioni di euro, di cui 5,6 milioni ascrivibili alle opzioni assegnate ai promotori finanziari, mentre la riserva relativa ai nuovi piani ammonta a 1,0 milioni di euro.

La riserva patrimoniale IFRS 2 complessivamente stanziata, comprensiva dei nuovi piani, ammonta invece a 8,6 milioni di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gli oneri imputati nel conto economico dell'esercizio 2011 in relazione ai piani di stock option deliberati nel 2010 a favore di promotori finanziari e relationship managers dipendenti ammontano complessivamente a 1,0 milioni di euro.

(migliaia di euro)	TOP MANAGERS	PREZZI MEDI	PROMOTORI FINANZIARI	PREZZI MEDI	MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI	TOTALE	PREZZI MEDI	SCAD. MEDIA
A. Esistenze iniziali	60.000	10,00	2.424.386	9,00	823.500	8,78	3.307.886	8,97	2013-2015
B. Aumenti	0	-	2.300.000	-	200.000	-	2.500.000	10,71	X
B.1 nuove emissioni			2.300.000	10,71	200.000	10,72	2.500.000	10,71	2017
B.2 altre variazioni	0	-	0		0	9,00	0	-	X
C. Diminuzioni	-40.000	10,00	-269.260	9,00	-87.000	9,00	-396.260	9,11	X
C.1 annullate			-42.827	9,00	0	9,00	-42.827	9,00	X
C.2 esercitate	-40.000	10,00	-226.433	9,00	-87.000	9,00	-353.433	9,12	X
C.3 scadute							0	-	X
C.4 altre variazioni			0		0		0	-	X
D. Rimanenze finali	20.000	10,00	4.455.126	9,89	936.500	9,17	5.411.626	9,76	2013-2017
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	20.000	-	2.545.440	-	769.833	-	3.335.273	-	X
Costo dell'esercizio	0		934		81		1.016		
Riserva IFRS 2	55		6.562		2.021		8.638		

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Il Gruppo Bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- canale *affluent*, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari facente capo principalmente a Banca Generali e dai rispettivi clienti;
- canale *private*, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di private bankers e relationship managers facente capo alla "Divisione Banca Generali Private Banking" e dai rispettivi clienti;
- canale *corporate*, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali.

Non costituisce invece una business unit inclusa nelle valutazioni operative del management, l'attività di gestione dei fondi comuni di diritto estero promossi dal Gruppo Assicurativo Assicurazioni Generali, coincidente con il perimetro di attività dell'incorporata GIL – Generali Investment Luxembourg e relativi AUM, in quanto integralmente afferente alla quota del risultato economico del Gruppo di spettanza degli azionisti di minoranza.

Sulla base della reportistica periodica analizzata dal management, il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), sia quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al margine di interesse; le commissioni nette infatti, essendo generate direttamente dai volumi di raccolta lorda e *asset under management* relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti al segmento *affluent* e *private* sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento; gli interessi attivi dei due segmenti includono, invece, oltre agli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento, anche una quota di "interessi figurativi", riconosciuti dal segmento *corporate* in funzione del tasso interno di trasferimento (TIT) pari allo **1,18%** al 31.12.2011 e pari al **0,57%** al 31.12.2010.

Nel margine commissionale del segmento corporate viene inoltre ricondotto l'intero ammontare delle performance fees di competenza dell'esercizio.

Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali e non riclassificati ai sensi dell'IFRS 5.

Si propone inoltre, in calce alle tabelle, quale ulteriore informazione quantitativa analizzata dal management per la valutazione delle performance del Gruppo, la suddivisione per segmento operativo degli asset under management alla data di fine esercizio e della raccolta netta realizzata nell'esercizio chiuso al 31.12.2011, oltre che il dato comparativo.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO	31 DICEMBRE 2011					31 DICEMBRE 2010				
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	GIL	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	GIL	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	5.594	6.841	66.770	26	79.231	2.683	5.469	48.243	11	56.406
Interessi figurativi	8.612	3.544	-12.156		0	4.479	2.490	-6.969		0
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.472	-4.460	-20.241	0	-30.173	-2.085	-1.926	-9.144	-2	-13.157
MARGINE DI INTERESSE	8.734	5.925	34.374	26	49.059	5.077	6.033	32.130	9	43.249
Commissioni attive	175.208	109.116	42.307	28.512	355.144	169.078	103.651	73.532	27.108	373.369
di cui sottoscrizioni	25.858	5.919	1.830	177	33.784	25.776	5.092	2.809		33.677
di cui gestione	142.096	96.610	14.607	28.144	281.457	134.571	88.746	9.526	26.908	259.751
di cui performance	0	0	9.800		9.800	0	0	40.509		40.509
di cui altro	7.254	6.587	16.071	191	30.102	8.731	9.813	20.688	200	39.432
Commissioni passive	-84.978	-37.556	-19.339	-21.782	-163.655	-84.431	-41.227	-29.779	-19.953	-175.390
COMMISSIONI NETTE	90.230	71.561	22.968	6.730	191.489	84.647	62.424	43.753	7.155	197.979
Risultato delle negoziazioni	0	849	-86.410	-10	-85.571	0	0	-60.830		-60.830
Dividendi e proventi simili	0	0	92.259		92.259	0	0	73.990		73.990
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	98.964	78.334	63.192	6.746	247.236	89.724	68.457	89.043	7.164	254.388
Spese per il personale					-66.748					-64.294
Altre spese amministrative					-77.337					-76.411
Rettifiche di valore su attività mat. e immat.					-4.127					-4.102
Altri oneri/proventi di gestione					8.662					8.786
Costi operativi netti					-139.550					-136.021
Risultato operativo					107.686					118.367
Rettifiche di valore su crediti					-2.163					-1.919
Rettifiche di valore su altre attività					-3.816					-2.390
Accantonamenti netti					-10.068					-19.197
Utili (perdite) da inv. e partecipazioni					-1					
Utile operativo ante imposte					91.638					94.861
Imposte sul reddito - operatività corrente					-14.264					-8.510
Utile (perdita) attività in dismissione					0					0
Utile di periodo di pertinenza di terzi					-3.955					-4.144
Utile netto					73.419					82.207
Importi in milioni di euro										
Asset Under Management	13.679	9.576	2.693	5.559	31.507	13.691	9.899	3.415	6.096	33.101
Raccolta Netta	769	491	n.a	n.a	1.260	741	528	n.a	n.a	1.270
numero promotori/RM	1.154	317	n.a	n.a	1.471	1.192	307	n.a	n.a	1.499

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal management del Gruppo una diversa scomposizione delle attività e passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui tre segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente avviamenti.

<i>migliaia di euro</i>		31 DICEMBRE 2011				
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	GIL	TOTALE	
Avviamenti	4.416	33.110	1.106	0	38.632	
Intangible asset (client relationships)	-	5.720	-	0	5.720	

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati.

Trieste, 13 marzo 2012

II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2011

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16
DEL D. LGS. 27.01.2010, N° 39



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, n° 39

Agli Azionisti di Banca Generali S.p.A.

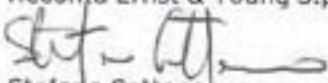
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Generali S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Generali") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2011. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto i dati comparativi del conto economico relativo all'esercizio precedente in applicazione dell'IFRS 5. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini della revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Generali per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di

cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2011.

Milano, 2 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefano Cattaneo
(Socio)





BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2011

**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
13 MARZO 2012**



DATI DI SINTESI PATRIMONIALI FINANZIARI ED ECONOMICI

SINTESI DEI DATI ECONOMICI	31.12.2011	31.12.2010	VAR. %
<i>(milioni di euro)</i>			
Margine di interesse	48,0	42,7	12,5
Commissioni nette	93,4	72,2	29,3
Dividendi e risultato netto attività negoziazione	6,7	13,1	-49,1
Margine di intermediazione	148,1	128,1	15,7
Spese per il personale	-53,8	-51,7	3,9
Altre spese amministrative	-72,7	-70,8	2,7
Ammortamenti	-3,5	-3,5	0,6
Altri proventi di gestione	9,0	8,3	8,4
Costi operativi netti	-121,0	-117,7	2,8
Risultato operativo	27,1	10,4	161,7
Accantonamenti	-10,3	-18,5	-44,4
Utili delle partecipazioni	64,5	115,5	-44,2
Rettifiche di valore su crediti ed altre attività	-5,8	-4,2	36,4
Utile ante imposte	75,5	103,1	-26,7
Utile netto	68,6	106,9	-35,8
Cost income ratio	79,3%	89,2%	-11,1
EBTDA	30,6	13,8	121,4
ROE	51,15%	66,63%	-23,2
EPS - Earning per share (unità di euro)	0,614	0,964	-36,3

RACCOLTA NETTA	31.12.2011	31.12.2010	VAR. %
<i>(milioni di euro) (Dati Assoreti)</i>			
Fondi comuni	-11	451	-102,4
Gestioni di portafoglio	-177	314	156,4
Assicurazioni / Fondi pensione	713	1.171	-39,1
Titoli / Conti correnti	735	-666	-210,4
Totale	1.260	1.270	-0,8

ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY (AUM/C)	31.12.2011	31.12.2010	VAR. %
<i>(miliardi di euro) (Dati Assoreti)</i>			
Fondi comuni	5,9	6,6	-11,2
Gestioni di portafoglio	2,8	3,4	-15,6
Assicurazioni / Fondi pensione	7,3	6,8	7,3
Titoli / Conti correnti	7,2	6,8	6,2
Totale	23,3	23,6	-1,4

PATRIMONIO	31.12.2011	31.12.2010	VAR. %
<i>(milioni di euro)</i>			
Patrimonio netto	211,4	232,5	-9,1
Patrimonio di vigilanza	198,5	193,0	2,8
Excess capital	94,2	98,6	-4,5
Margine di solvibilità	15,22%	16,35%	-6,9





BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2011

SCHEMI DI BILANCIO

**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
13 MARZO 2012**



STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	73.955.408	7.949.961
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.924.648	119.554.264
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.318.944.457	1.533.226.557
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.415.699.984	608.117.663
60.	Crediti verso banche	483.540.723	447.827.439
70.	Crediti verso clientela	948.834.446	824.562.163
100.	Partecipazioni	39.417.137	39.417.137
110.	Attività materiali	5.204.130	4.601.586
120.	Attività immateriali	34.917.172	36.116.587
	- avviamento	29.410.091	29.410.091
130.	Attività fiscali	69.347.575	64.605.171
	a) correnti	11.342.626	24.726.199
	b) anticipate	58.004.949	39.878.972
150.	Altre attività	73.832.224	63.277.698
Totale dell'attivo		4.498.617.904	3.749.256.226

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	1.070.857.721	450.208.473
20.	Debiti verso clientela	3.070.157.252	2.929.686.983
30.	Titoli in circolazione	0	188.732
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.736.694	6.501.986
80.	Passività fiscali	1.930.665	3.119.078
	a) correnti	716.567	1.932.131
	b) differite	1.214.098	1.186.947
100.	Altre passività	81.327.148	72.172.654
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.041.147	3.379.432
120.	Fondi per rischi e oneri:	58.195.401	51.501.005
	b) altri fondi	58.195.401	51.501.005
130.	Riserve da valutazione	-56.340.860	-23.711.626
160.	Riserve	84.429.475	38.575.083
170.	Sovrapprezzi di emissione	3.231.225	0
180.	Capitale	111.676.183	111.362.750
190.	Azioni proprie (-)	-247.592	-660.299
200.	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	68.623.445	106.931.975
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.498.617.904	3.749.256.226

CONTO ECONOMICO

	31.12.2011	31.12.2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	78.963.488	56.444.115
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-30.932.285	-13.736.636
30. Margine di interesse	48.031.203	42.707.479
40. Commissioni attive	218.585.648	213.342.696
50. Commissioni passive	-125.190.359	-141.121.014
60. Commissioni nette	93.395.289	72.221.682
70. Dividendi e proventi simili	156.717.713	189.444.959
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-87.582.806	-71.029.489
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.021.900	10.188.500
a) crediti	893.048	3.339.204
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.329.560	6.894.410
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-200.708	-45.114
120. Margine di intermediazione	212.583.299	243.533.131
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-5.777.143	-4.235.270
a) crediti	-1.960.773	-1.844.862
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.980.606	-1.625.518
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	164.236	-764.890
140. Risultato netto della gestione finanziaria	206.806.156	239.297.861
150. Spese amministrative:	-126.492.037	-122.525.628
a) spese per il personale	-53.764.346	-51.721.141
b) altre spese amministrative	-72.727.691	-70.804.487
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-10.266.860	-18.473.317
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.644.542	-1.712.076
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.839.687	-1.749.657
190. Altri oneri/proventi di gestione	8.967.710	8.271.082
200. Costi operativi	-131.275.416	-136.189.596
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-982	0
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75.529.758	103.108.265
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6.906.313	3.823.710
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	68.623.445	106.931.975
290. Utile (perdita) di esercizio	68.623.445	106.931.975

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2011	31.12.2010
10	Utile dell'esercizio	68.623.445	106.931.975
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-32.629.234	-22.070.737
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-32.629.234	-22.070.737
120	Redditività complessiva	35.994.211	84.861.238

PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(migliaia di euro)	capitale		sovrapprezzi emissione	Riserve		Riserve da valutazione	strumenti di capitale	azioni proprie	utile (perdita) di esercizio	patrimonio netto
	a) azioni ordinarie	b) altre		a) di utili	b) altre					
Patrimonio netto al 31.12.2010	111.362.750	-	-	38.575.083	-	-23.711.626	-	-660.299	106.931.975	232.497.883
modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Esistenza al 01.01.2010	111.362.750	-	-	38.575.083	-	-23.711.626	-	-660.299	106.931.975	232.497.883
Allocazione risultato es. prec.	-	-	-	45.604.590	-	-	-	-	-106.931.975	-61.327.385
- Riserve	-	-	-	45.604.590	-	-	-	-	-106.931.975	-61.327.385
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
operazioni sul patrimonio netto	313.433	-	3.231.225	249.802	-	-	-	412.707	-	4.207.167
- Emissione nuove azioni	313.433	-	3.231.225	-846.755	-	-	-	412.707	-	3.110.610
- Acquisto az. Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- distrib. Straord. Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- variaz. Strum. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- stock option	-	-	-	1.096.557	-	-	-	-	-	1.096.557
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-32.629.234	-	-	68.623.445	35.994.211
Patrimonio netto al 31.12.2011	111.676.183	-	3.231.225	84.429.475	-	-56.340.860	-	-247.592	68.623.445	211.371.876

(migliaia di euro)	capitale		sovrapprezzi emissione	Riserve		Riserve da valutazione	strumenti di capitale	azioni proprie	utile (perdita) di esercizio	patrimonio netto
	a) azioni ordinarie	b) altre		a) di utili	b) altre					
Patrimonio netto al 31.12.2009	111.313.176	-	22.308.906	67.220.501	-	-1.602.155	-	-3.851.460	54.485.482	249.874.450
modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2009	111.313.176	-	22.308.906	67.220.501	-	-1.602.155	-	-3.851.460	54.485.482	249.874.450
Allocazione risultato es. prec.	-	-	-	4.601.403	-	-	-	-	-54.485.482	-49.884.079
- Riserve	-	-	-	4.790.726	-	-	-	-	-4.790.726	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-189.323	-	-	-	-	-49.694.756	-49.884.079
Variazione di riserve	-	-	-22.042.293	-29.992.774	-	-38.734	-	-619.060	-	-52.692.861
operazioni sul patrimonio netto	49.574	-	-266.613	-3.254.047	-	-	-	3.810.221	-	339.135
- Emissione nuove azioni	49.574	-	-266.613	-3.268.214	-	-	-	3.810.221	-	324.968
- Acquisto az. Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- distrib. Straord. Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- variaz. Strum. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- stock option	-	-	-	14.167	-	-	-	-	-	14.167
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-22.070.737	-	-	106.931.975	84.861.238
Patrimonio netto al 31.12.2010	111.362.750	-	-	38.575.083	-	-23.711.626	-	-660.299	106.931.975	232.497.883

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	6.742.429	-1.988.498
- Risultato d'esercizio	68.623.445	106.931.975
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.324.922	6.660.072
- plus/minusvalenze su attività di copertura	0	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	5.777.143	3.470.380
- rettifiche/riprese di valore nette su immob. materiali e immat.	3.484.229	3.461.733
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	6.694.396	6.490.126
- imposte a tasse non liquidate	10.383.073	- 11.216.798
- rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	0	-
- altri aggiustamenti	-90.544.779	- 117.785.986
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	79.004.238	77.003.755
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	82.326.998	99.485.765
- Attività finanziarie valutate al fair value	0	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	164.518.018	- 81.905.969
- Crediti verso banche: a vista	-50.396.051	- 121.892.899
- Crediti verso banche: altri crediti	13.953.997	255.625.425
- Crediti verso clientela	-129.738.754	- 86.530.077
- Altre attività	-1.659.970	12.221.510
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	772.030.060	-198.906.730
- debiti verso banche: a vista	557.887.363	- 28.998.362
- debiti verso banche: altri debiti	58.383.367	330.576.300
- debiti verso clientela	149.573.007	- 455.405.203
- titoli in circolazione	-188.732	- 568.038
- passività finanziarie di negoziazione	-6.501.986	- 494.360
- passività finanziarie valutate al fair value	0	-
- altre passività	12.877.041	- 44.017.067
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	857.776.728	-123.891.473
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	210.922.967	332.347.932
- vendite di partecipazioni	0	-
- dividendi incassati su partecipazioni	64.458.630	115.454.475
- vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	146.464.337	216.893.457
- vendite di attività materiali	0	-
- vendite di attività immateriali	0	-
- vendite di rami d'azienda	0	-
2. Liquidità assorbita da	-944.477.473	-158.084.961
- acquisti partecipazioni	0	- 80.000
- acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-941.578.935	- 156.710.665
- acquisti di attività materiali	-2.258.266	- 665.397
- acquisti di attività immateriali	-640.272	- 628.899
- acquisti di rami d'azienda	0	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-733.554.506	174.262.971

METODO INDIRETTO	31.12.2011	31.12.2010
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie	3.110.610	325.068
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-61.327.385	-49.884.079
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-58.216.775	-49.559.011
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		
+ liquidità generata (-) liquidità assorbita	66.005.447	812.487
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	7.949.961	7.137.474
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	66.005.447	812.487
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio	73.955.408	7.949.961

Legenda: + liquidità generata (-) liquidità assorbita





BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2011

NOTA INTEGRATIVA

**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
13 MARZO 2012**



Parte A –	Politiche contabili	329
Parte B –	Informazioni sullo stato patrimoniale	354
Parte C –	Informazioni sul conto economico	389
Parte D –	Redditività complessiva	405
Parte E –	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	406
Parte F –	Informazioni sul patrimonio	439
Parte G –	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	448
Parte H –	Operazioni con parti correlate	451
Parte I –	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	460

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2011, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2011, sono entrate in vigore varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

I nuovi principi e le interpretazioni entrati in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività di Banca Generali.

PRINCIPÌ CONTABILI INTERNAZIONALI ENTRATI IN VIGORE NEL 2011	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Modifiche allo IFRS1, esenzione limitata dell'informativa comparativa IFRS7 per i first time adopters	574/2010	01/07/2010	01/01/2011
Modifiche allo IAS 24 - Parti correlate	632/2010	20/07/2010	01/01/2011
modifiche all'IFRIC 14 pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	633/2010	20/07/2010	01/01/2011
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010	24/07/2010	01/01/2011
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards 2010	149/2011	19/02/2011	01/01/2011

PRINCIPÌ CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2011 ENTRATI IN VIGORE SUCCESSIVAMENTE AL 31.12.2011			
Modifiche al IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - trasferimento di attività finanziarie	305/2011	23/11/2011	01/01/2012

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale,
- conto economico,
- prospetto della Redditività complessiva,
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- rendiconto finanziario,
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

In base a quanto previsto dall'articolo art. 3 comma 3 bis del D. Lgs. 87/1992, introdotto dal D. Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal *Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio* elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e del 1° aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009.

Negli schemi di stato patrimoniale e conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il rendiconto finanziario (prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati incorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012, che ne autorizza altresì la diffusione pubblica.

Dopo la data del 31 dicembre 2011 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio alla stessa data.

Sezione 4 - Altri aspetti

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali ad eccezione di quanto di seguito descritto (comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Fusione per incorporazione di BG SGR S.p.A.

In data 14 dicembre 2011, Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali e il Consiglio di Amministrazione di BG SGR S.p.A., società controllata al 100% da Banca Generali, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali, redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501-ter e 2505 Cod.civ.

L'operazione si inserisce nel disegno di razionalizzazione ed efficientamento delle attività di gestione di Banca Generali, nel cui quadro, già nel mese di settembre, BG SGR aveva deliberato la cessione a Generali Investments Italy SGR del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio.

Si prevede che la fusione avrà efficacia dal 1° settembre 2012 (o dalla diversa data che sarà indicata nell'atto di fusione) con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

A seguito di tali operazioni, le rimanenti attività di BG SGR, ovvero le gestioni di portafoglio, confluiranno in una specifica divisione specializzata nell'ambito di Banca Generali.

Una più compiuta descrizione dell'operazione viene presentata nella Parte G della Nota integrativa relativa alle operazioni di aggregazione aziendale.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo Gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young.

PARTE A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31.12.2011, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Nel corso del presente esercizio sono state effettuate modifiche e integrazioni alle politiche contabili adottate dalla banca con riferimento ai seguenti aspetti:

- oneri funzionalmente connessi al personale;
- *Long term incentive plan*;
- modifiche al regime contrattuale delle indennità di valorizzazione portafoglio.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Con la comunicazione del 13 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alla classificazione di alcuni oneri sostenuti dall'impresa e funzionalmente connessi con i servizi prestati dal personale, che integrano le indicazioni fornite con la precedente Comunicazione del 16 febbraio 2011.

In particolare è stato chiarito che vanno classificate nella voce 150 b) Altre spese amministrative e non nella voce 150 a) spese per il personale alcune tipologie di spesa (tra cui i rimborsi di spese sostenute durante la prestazione lavorativa e per visite mediche obbligatoriamente richieste dal datore di lavoro).

Tali fattispecie possono infatti essere qualificate come erogazioni non aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta, ma come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per svolgimento dell'attività lavorativa.

Analoga impostazione può essere peraltro adottata anche per altre tipologie di oneri sostenuti dall'impresa in relazione all'attività svolta dai dipendenti.

Quindi, in applicazione delle indicazioni della Banca d'Italia, taluni oneri indiretti del personale, per un ammontare di 1.567 migliaia di euro, costituiti in prevalenza da rimborsi analitici di spese di trasferta sostenute dai dipendenti, non aventi natura retributiva, sono stati riclassificati fra le spese amministrative. Conseguentemente, anche nella situazione di raffronto relativa all'esercizio 2010, i medesimi oneri indiretti, per un ammontare di 1.246 migliaia di euro sono stati riclassificati fra le spese amministrative.

Long term incentive plan

Con le assemblee del 24 aprile 2010 e del 30 aprile 2011, Assicurazioni Generali ha introdotto una nuova

tipologia di piani di fidelizzazione a lungo termine destinati ai principali manager del Gruppo Assicurativo.

Tali piani, con le integrazioni rese necessarie dal rispetto delle normative di settore in tema di politica delle remunerazioni, sono stati approvati e recepiti nella propria struttura remunerativa anche da Banca Generali con il CdA del 13 ottobre 2011.

I nuovi piani di incentivazione presentano, in sintesi, le seguenti caratteristiche:

- la durata risulta indeterminata, con un'articolazione in cicli della durata di sei anni (*rolling*);
- ogni ciclo risulta collegato con gli obiettivi dei piani strategici triennali; in particolare il piano 2010 risulta legato agli obiettivi del piano triennale 2010-2012, mentre il piano 2011 è collegato con il successivo piano strategico 2011-2013;
- la suddivisione di ogni ciclo in due componenti triennali:
 - **primo triennio:** alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengono raggiunti taluni obiettivi di performance assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario, con obbligo o facoltà di reinvestimento di una quota dello stesso (differente a seconda della fascia di appartenenza dei destinatari) in azioni Assicurazioni Generali;
 - **secondo triennio:** alla fine di tale periodo, per ogni azione acquistata investendo una percentuale dell'incentivo erogato alla fine del precedente triennio, il beneficiario acquisisce il diritto potenziale a ricevere gratuitamente da Assicurazioni Generali un numero di azioni in funzione del posizionamento di Assicurazioni Generali nella graduatoria formata da un gruppo di *Peer* stilata in funzione del rispettivo Total Shareholders' Return (performance relativa).

Nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS sia il piano 2010 sia il piano 2011 presentano un inquadramento contabile distinto e riconducibile, in parte, nell'ambito di un onere per benefici a lungo termine a favore dei dipendenti inquadrabile nell'ambito dello IAS 19 Benefici ai dipendenti, in parte, nell'ambito dell'IFRS 2.

La parte di onere IAS 19, determinato in base alle migliori procedure di stima possibili in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati, viene imputato a conto economico, fra le spese del personale sulla base di un periodo di maturazione triennale (2010-2012 per il piano 2010 o 2011-2013 per il piano 2011).

Ai sensi dell'IFRS 2, invece, la valorizzazione del piano di *stock granting* viene effettuata sulla base del fair value delle *bonus shares* potenzialmente assegnate, alla data di assegnazione delle stesse.

L'impatto a conto economico è stato quindi determinato

e imputato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (*vesting period*), ovvero su di un orizzonte di 6 anni dalla data di assegnazione

Trattandosi di un'assegnazione di azioni della controllante effettuata direttamente dalla stessa a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico verrà contabilizzato in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato ad un apporto di capitale da parte della controllante.

Alla data del 31.12.2011, l'onere complessivamente maturato in relazione al bonus monetario previsto dal primo triennio di entrambi i piani 2010 e 2011, sulla base delle procedure di stima adottate e delle assunzioni sul raggiungimento degli obiettivi, ammonta a **1,9 milioni** di euro, mentre la quota di competenza dell'esercizio 2011 ammonterebbe a **1,3 milioni** di euro.

In considerazione del fatto che l'approvazione del piano 2010, collegato al piano strategico triennale 2010-2012, è stata formalizzata dai competenti organi deliberativi della Banca solo successivamente alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio relativo all'esercizio 2010, in tale esercizio si era proceduto a dare copertura all'obbligazione connessa al recepimento dello stesso mediante uno specifico accantonamento a fondo per rischi e oneri effettuato in base allo IAS 37, per un ammontare di **1,9 milioni di euro**.

Nel corso dell'esercizio 2011, pertanto, tale fondo è stato utilizzato a copertura dell'onere di competenza del precedente esercizio (relativo al solo piano 2010) per un ammontare di **0,6 milioni** di euro e, per il residuo, riattribuito a conto economico.

Il conto economico 2011 evidenzia pertanto oneri connessi al *Long term incentive plan* e allocati fra le spese per il personale per un ammontare di **1,3 milioni** di euro e proventi netti derivanti dallo smontamento del fondo IAS 37 accantonato nel precedente esercizio 2010 per **1,3 milioni** di euro, rilevati nella voce 160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.

Modifiche al regime contrattuale delle indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il promotore cessato si impegni formalmente ad effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un promotore

subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il promotore subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società una indennità commisurata a quella ottenuta dal promotore cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, nel corso del presente esercizio è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il nuovo sistema introduce una regola ampiamente praticata sul mercato, di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente ed indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole pertanto, il promotore cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla banca dal promotore subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e ad un adeguato passaggio di consegne delle clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di rassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del promotore finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso, l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

Non sono variare invece le modalità di determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto, che prevedono una valutazione effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base di una stima del coefficiente di valorizzazione dei patrimoni gestiti dai promotori finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

A seguito delle variazioni descritte, al 31.12.2011 il fondo accantonato a fronte delle obbligazioni in essere nei confronti della rete di vendita per indennità di valorizzazione portafoglio, limitatamente ai casi di decesso e invalidità permanente, è risultato pari a **0,6 milioni** di euro, a fronte dei **3,6 milioni** di euro stanziati alla fine del precedente esercizio.

Conseguentemente è stato effettuato il parziale riversamento a conto economico del fondo eccedente nella misura di **3,0 milioni** di euro.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234

punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei promotori subentranti.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono incorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).

Uno strumento finanziario è considerato come quotato

su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati non attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori.

Vengono altresì utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali la partecipazioni minori e gli investimenti di *private equity*;
- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività

di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, o in rare circostanze dalle attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al fair value, con le seguenti modalità:

- rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o

attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla

rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita o in rari casi dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie de-

tenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie *disponibili per la vendita*.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita, qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a

condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo *ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico e i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le **esposizioni deteriorate** sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incagli*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa esse-

re rimossa in un congruo periodo di tempo;

- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo *status di sofferenza, incaglio o ristrutturato* sono di regola oggetto di un **processo di valutazione analitica**.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una **perdita di valore collettiva**. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di

altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una “probabilità di inadempienza” (*probability of default*) e una “perdita in caso di inadempienza” (*loss given default*).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;

- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della

contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;

- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate e collegate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie e operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene altresì conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici o economici debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore con-

tabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy, dalle provvigioni di acquisizione su prodotti no load e dai marchi.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utiliz-

zato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end promotori e front end clienti ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Le provvigioni di acquisizione corrisposte alla rete in relazione a prodotti di risparmio gestito di tipo "no load", si configurano come oneri accessori specificamente sostenuti per promuovere la sottoscrizione dei contratti in esame a cui è correlabile un beneficio economico futuro costituito dal diritto contrattuale ad ottenere le commissioni periodiche retrocesse dalla società di gestione.

Si tratta di oneri relativi a prodotti (quote di OICR, GPF) per i quali la società di gestione non addebita, al momento dell'investimento, commissioni di sottoscrizione, ma che prevedono invece, oltre alle usuali "commissioni di gestione", specifiche "commissioni di tunnel" qualora il cliente effettui il disinvestimento entro un arco di tempo variabile dai due ai quattro anni.

Le provvigioni passive riconosciute dal "distributore" alla propria rete di vendita, comunque commisurate alle provvigioni praticate sui corrispondenti prodotti "load", non trovano pertanto contropartita immediata nelle commissioni di vendita ("front fees") retrocesse dalla "società di gestione", ma vengono recuperate nel tempo grazie alle altre due categorie commissionali.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*), o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile

che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.

Le provvigioni pluriennali no load vengono ammortizzate sulla base del periodo di vigenza del "tunnel" e dell'aspettativa di disinvestimento anticipato da parte della clientela.

Per i marchi acquisiti in seguito all'incorporazione delle società controllate è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("*impairment test*").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di *impairment* relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e in quella del passivo Passività associate ad attività in via di dismissione attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce *Attività fiscali* e le seconde nella voce *Passività fiscali*.

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La **Legge n. 244 del 24.12.2007** (legge Finanziaria 2008) ha introdotto **nell'articolo 176 del TUIR**, il nuovo **comma 2 ter** in base alla quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni; 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in

dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il **D.L. 29 novembre 2008, n. 185** (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'articolo 15, comma 10, di tale decreto stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa ed alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, **i commi da 12 a 14 dell'articolo 23 del D.L. 98/2011** (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'articolo 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10 bis e 10 ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del Bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile, oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie, anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10 ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

1. affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'articolo 15 comma 10 del D.L. 185/2008;
2. affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships" derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'articolo 176 comma 2 ter del TUIR;
3. affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria SIM spa, effettuato nell'esercizio 2011.

Con riferimento alle prime due operazioni si rinvia a quanto dettagliatamente esposto nella corrispondente Parte A della Nota integrativa del Bilancio 2010, mentre con riferimento all'operazione di affrancamento dell'avviamento relativo alla partecipazione in BG Fiduciaria, si rinvia a quanto esposto nella Parte C della presente Nota integrativa.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento, risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n.1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "*Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS*", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;

2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo, che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate rispettivamente (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà infatti al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui ad essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

I *debiti verso banche*, i *debiti verso clientela* e i *titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrat-

tualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio, in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei promotori finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come modificato nel 2010, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Trattamento di fine rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 *"Benefici ai dipendenti"*, il trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un *"beneficio successivo al rapporto di lavoro"* classificato come "piano a

benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006 sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale **maturande dal 1° gennaio 2007** configurano un **"piano a contribuzione definita"** sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato **sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali**;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale **maturato al 31 dicembre 2006** continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa è stato necessario procedere al ricalcolo del fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, devono essere imputati a conto economico.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono ricondotti alla voce di bilancio relativa alle Altre passività.

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio,

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori
- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistono obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria la conseguente sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che, non configurandosi come passività certe a breve termine, trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo Bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo Bancario;
- i programmi di fidelizzazione a lungo termine (*long term incentive plan*), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top managers del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi e oneri.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente ri-

chiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- la quantificazione delle incentivazioni provvisorie da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'*impairment* degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti *in bonis*;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

La determinazione dell'*impairment* relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto a *impairment test* al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono per esempio significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo)

dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso *risk free*).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per sé evidenza obiettiva perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di *impairment* viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- portafoglio *Asset backed securities* (ABS) e titoli similari allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 36 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti a una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari ad oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio abs, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards ecc.) della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- **il costo di acquisizione**, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a conto economico;
- **il fair value corrente**.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/Loans.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nei portafogli degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (Loans) iscritti al costo ammortizzato l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- **il valore contabile dell'attività e**
- **il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati** scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari abs tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una **perdita di valore collettiva** come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiano manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (*PD-probability of default*) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (*Standard & poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981 - 2009*) e utilizzando una stima di perdita attesa (*LGD loss given default*) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.

Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS sottostante (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di *probability of default* (PD) e *loss given default* (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

PARTE A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti e consapevoli.

Il concetto di indipendenza implica in particolare che le controparti siano pienamente operative e non costrette a liquidare o ridurre sensibilmente l'attività o a intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Sulla base della metodologia di determinazione del fair value il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede che la attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value") che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- **Livello 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici.
- **Livello 2:** prezzi quotati su mercati non attivi per lo stesso strumento o su mercati attivi per strumenti simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri di stima osservabili sul mercato.
- **Livello 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate

sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto sia in vendita (ask/bid) eseguibili;
- uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato ad individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta.

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

1. prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili;
2. input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo si rileva la presenza di:

1. **un solo contribuente** su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un *consensus pricing mechanism* in grado di determinare il fair value sulla base quali, a titolo di esempio:

- **Bloomberg Bondtrade Composite** (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
 - **Bloomberg Generic Number**, (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg
 - **Markit European ABS**, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS
3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al *comparable approach* e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari, tra cui:

- l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- i modelli di prezzatura valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da Brokers.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepite nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) N. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARIO	DA	A	DATA	31/12/2011		COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASF.		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ES.	
				BILANCIO	FAIR VALUE	VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
<i>(migliaia di euro)</i>									
titoli di capitale	TRA	AFS	1/7/08	1.938	1.938	-922	0	-922	0
titoli di debito	TRA	HTM	1/7/08	230.490	221.514	-2.950	6.139	-2	5.971
titoli di debito	AFS	HTM	30/9/08	40.511	39.929	-52	754	11	1.009
totale portafoglio HTM				271.001	261.443	-3.002	6.893	9	6.980
titoli di debito	TRA	LOANS	1/7/08	84.750	67.607	-11.528	567	-220	2.301
titoli di debito	AFS	LOANS	1/7/08	5.336	5.007	-490	1.123	-433	128
totale portafoglio Loans (banche e clientela)				90.086	72.614	-12.018	1.690	-653	2.429
totale attività finanziarie riclassificate				363.025	335.995	-15.942	8.583	-1.566	9.409

Nel corso dell'esercizio 2011 è continuato il processo di smontamento dei titoli di debito oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto, tali portafogli evidenziano un valore di carico complessivo di 363,0 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 552,7 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente (-189,7 milioni di euro). Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzerebbe alla fine dell'esercizio 2011 differenze negative residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 27,0 milioni di euro, rispetto ai 17,8 milioni di euro di fine 2010.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2011 maggiori minusvalenze a conto economico e patrimonio netto per 14,4 milioni di euro, pari alla differenza fra la variazione di fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a conto economico.

Il contributo economico negativo delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe stato invece 0,9 milioni di euro per effetto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7, "Informazioni integrative per gli strumenti finanziari" approvato dallo IASB nel marzo 2009, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3, una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

L'informativa sulla "gerarchia del fair value" richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni, come più estesamente analizzato nella premessa alla sezione.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2011				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.777	15.852	17.296	0	34.925
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.224.387	70.153	16.268	8.136	1.318.944
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	1.226.164	86.005	33.564	8.136	1.353.869
1. Passività finanziarie di negoziazione	0	1.737	0	0	1.737
2. Passività finanziarie valutate al Fair Value	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	0	1.737	0	0	1.737

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2010				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	87.878	14.006	17.670	-	119.554
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.442.976	69.224	17.837	3.190	1.533.227
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.530.854	83.230	35.507	3.190	1.652.781
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	6.502	-	-	6.502
2. Passività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	6.502	-	-	6.502

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 90,6% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani. Vi rientrano altresì, per un ammontare limitato (6,4 milioni di euro), titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei.

Le attività finanziarie allocate nel portafoglio di trading alla classe L2 sono invece costituite da quote di OICR monetari non quotate su mercati regolamentati (15,1 milioni di euro) e da obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori Paesi dell'area euro. Appartengono inoltre al portafoglio L2 attività e passività finanziarie derivate costituite da *interest rate swaps* (IRS) e *outrights* valutari e valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

A.3.2.2 Portafogli contabili: variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello L3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
1. Esistenze iniziali	17.670	17.837	3.190
2. Aumenti	893	13.538	4.977
2.1 Acquisti		4.721	4.977
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto Economico		1.059	
di cui: Plusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	893	6.974	
2.4 Altre variazioni in aumento		784	
di cui operazioni di aggregazione az.			0
3. Diminuzioni	1.267	15.107	31
3.1 Vendite		2.333	
3.2 Rimborsi	1.018	6.443	
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto Economico	249		
di cui Minusvalenze	249		
3.3.2 Patrimonio netto		281	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli		5.168	31
3.5 Altre variazioni in diminuzione		882	
4. Rimanenze finali	17.296	16.268	8.136

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite unicamente

- dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo immobiliare Scarlatti, promosso dal gruppo Assicurazioni Generali;
- dalla interessenza in un Hedge fund speculativo emesso da Società del Gruppo Finanziaria Internazionale;
- un'emissione obbligazionaria Landesbank in default, interamente svalutata
- dall'investimento in un comparto della Sicav BG Selection, in precedenza classificata nella classe L2.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS includono titoli di capitale per 4,8 milioni di euro, costituiti dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity, oggetto di *impairment* nel corso dei precedenti esercizi e per il residuo (11,5 milioni di euro) da titoli di debito non quotati, emessi da istituzioni bancarie e finanziarie italiane, con scadenze comprese fra 2012 e 2013.

Le attività finanziarie valutate al costo d'acquisto in as-

senza di stime attendibili del fair value. si riferiscono invece per un ammontare di 3,2 milioni di euro, alle c.d. "partecipazioni minori" (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.) e all'interessenza azionaria in Veneto Banca (5,0 milioni di euro) acquistata nell'esercizio.

Sono state invece cedute le due emissioni Lehman in default (1,2 milioni di euro), con un utile di realizzo di circa 1,0 milioni di euro.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value, ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
(migliaia di euro)		
a) Cassa	13.955	7.950
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	60.000	-
Totale	73.955	7.950

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	31.12.2011			31.12.2010		
(migliaia di euro)	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	710	1.021	15.099	85.301	687	16.250
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	634	-
1.2. Altri titoli di debito	710	1.021	15.099	85.301	53	16.250
2. Titoli di capitale	1.062	-	-	2.577	-	-
3. Quote di OICR.	5	14.134	2.197	-	13.120	1.420
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.777	15.155	17.296	87.878	13.807	17.670
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	697	-	-	199	-
1.1. Di negoziazione	-	697	-	-	199	-
1.2. Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1. Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2. Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	697	-	-	199	-
Totale (A+B)	1.777	15.852	17.296	87.878	14.006	17.670

Note

- Nel portafoglio di trading è presente una sola posizione deteriorata, costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landesbanki, attualmente assoggettata a una procedura liquidatoria da parte delle autorità del Paese e integralmente svalutata.
- Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota Integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<i>(migliaia di euro)</i>		
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	16.830	102.238
a) Governi e Banche Centrali	57	79.558
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.695	6.578
d) Altri emittenti	15.078	16.102
2. Titoli di capitale	1.062	2.577
a) Banche	2	3
b) Altri emittenti	1.060	2.574
- imprese di assicurazione	384	1.782
- società finanziarie	2	10
- imprese non finanziarie	674	782
- altri	-	-
3. Quote di OICR	16.336	14.540
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	34.228	119.355
B. Strumenti derivati		
a) Banche	434	35
b) Clientela	263	164
Totale B	697	199
Totale (A+B)	34.925	119.554

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	102.238	2.577	14.540	-	119.355
B. Aumenti	2.416.906	2.862.826	1.560.364	-	6.840.096
B1. Acquisti	2.415.939	2.862.176	1.560.071	-	6.838.186
B2. Variazioni positive di fair value	2	105	-	-	107
B3. Altre variazioni	965	545	293	-	1.803
C. Diminuzioni	2.502.314	2.864.341	1.558.568	-	6.925.223
C1. Vendite	2.498.629	2.726.510	1.556.819	-	6.781.958
C2. Rimborsi	1.017	-	-	-	1.017
C3. Variazioni negative di fair value	476	131	1.739	-	2.346
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.192	137.700	10	-	139.902
D. Rimanenze finali	16.830	1.062	16.336	-	34.228

Note

1. La voce B.3 altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.

2. La voce C.5 altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo.

La voce include altresì per un ammontare di 137.583 migliaia di euro le perdite da realizzo su titoli di capitale derivanti dalle operazioni di negoziazione con hedging basato su futures.

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI (migliaia di euro)	31.12.2011			31.12.2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.219.080	69.111	11.446	1.435.959	69.224	12.720
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.219.080	69.111	11.446	1.435.959	69.224	12.720
2. Titoli di capitale	5.307	-	12.958	7.017	-	8.307
2.1 Valutati al fair value	5.307	-	4.822	7.017	-	5.117
2.2 Valutati al costo	-	-	8.136	-	-	3.190
3. Quote di OICR	-	1.042	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.224.387	70.153	24.404	1.442.976	69.224	21.027

Note

1. Il portafoglio titoli di capitale include per 8.136 migliaia di euro investimenti azionari valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta della partecipazione residua del 15% in Simgenia (1.033 migliaia di euro), degli investimenti partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.), di regola non negoziabili (2.126 migliaia di euro) e della partecipazione in Veneto Banca (4.977 migliaia di euro), acquistata nell'esercizio.
2. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate evidenze di perdite durevoli di valore per 3.980 migliaia di euro su titoli di capitale, per effetto del superamento delle soglie automatiche di rilevanza di deterioramento del fair value rispetto al valore di carico (significant or prolonged loss).
3. Le due posizioni in default costituite da titoli di debito emessi da Lehman Brothers holding, per un controvalore di costo ammortizzato di 8.721 migliaia di euro e oggetto di svalutazioni nei precedenti esercizi per 7.421 migliaia di euro, sono state invece cedute nell'esercizio, con realizzo di una plusvalenza di 1.034 migliaia di euro.
4. Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota Integrativa.
5. La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 351.349 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<i>(migliaia di euro)</i>		
1. Titoli di debito	1.299.637	1.517.903
a) Governi e Banche Centrali	1.130.509	1.352.479
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	154.123	143.863
d) Altri emittenti	15.005	21.561
2. Titoli di capitale	18.265	15.324
a) Banche	5.919	1.762
b) Altri emittenti	12.346	13.562
- imprese di assicurazione	654	840
- società finanziarie	6.430	6.561
- imprese non finanziarie	5.255	6.161
- altri	7	-
3. Quote di OICR	1.042	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.318.944	1.533.227

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.517.903	15.324	-	-	1.533.227
B. Aumenti	591.608	9.332	1.049	-	601.989
B1. Acquisti	576.322	5.269	1.000	-	582.591
B2. Variazioni positive di FV	1.896	63	18	-	1.977
B3. Riprese di valore	-	3.980	-	-	3.980
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	3.980	-	-	3.980
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	31	-	31
B5. Altre variazioni	13.390	20	-	-	13.410
C. Diminuzioni	809.874	6.391	7	-	816.272
C1. Vendite	232.736	17	-	-	232.753
C2. Rimborsi	514.005	-	-	-	514.005
C3. Variazioni negative di FV	54.626	2.363	7	-	56.996
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	3.980	-	-	3.980
- imputate al conto economico	-	3.980	-	-	3.980
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	31	-	-	31
C6. Altre variazioni	8.507	-	-	-	8.507
D. Rimanenze finali	1.299.637	18.265	1.042	-	1.318.944

Note

1. La voce B.5 altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
2. La voce C.6 altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
3. La voce B.3 riprese di valore imputate a patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a conto economico.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2011				31.12.2010			
	FV				FV			
(migliaia di euro)	Valore bilancio	L1	L2	L3	Valore bilancio	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.415.700	1.216.873	127.494	41.050	608.118	344.205	173.951	73.799
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.415.700	1.216.873	127.494	41.050	608.118	344.205	173.951	73.799
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.415.700	1.216.873	127.494	41.050	608.118	344.205	173.951	73.799

Note

- Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Al fine di tenere conto delle turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari dell'area euro è stata tuttavia stanziata una riserva collettiva a fronte di perdite latenti per un ammontare complessivo di 601 migliaia di euro, con riprese di valore nell'esercizio per 164 migliaia di euro.
- Per la descrizione delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.
- La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 285.171 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
(migliaia di euro)		
1. Titoli di debito	1.415.700	608.118
a) Governi e Banche Centrali	1.064.024	113.223
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	295.239	411.604
d) Altri emittenti	56.437	83.291
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.415.700	608.118

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	608.118	-	608.118
B. Aumenti	964.065	-	964.065
B1. Acquisti	941.579	-	941.579
B2. Riprese di valore	165	-	165
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	22.321	-	22.321
C. Diminuzioni	156.483	-	156.483
C1. Vendite	14.661	-	14.661
C2. Rimborsi	131.804	-	131.804
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	10.018	-	10.018
D. Rimanenze finali	1.415.700	-	1.415.700

Note

1. Le altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo e gli utili da realizzo.
2. Le altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente e le perdite da realizzo.
3. La voce C1 Vendite include titoli di debito prossimi a scadenza o per i quali vi è stato, rispetto alla valutazione iniziale, un significativo downgrade del merito creditizio, tale da comportare un significativo peggioramento dei requisiti patrimoniali richiesti e dell'impatto economico sulla riserva collettiva.

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	10.341	11.680
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	10.341	11.680
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	473.200	436.147
1. Conti correnti e depositi liberi	238.924	188.524
2. Depositi vincolati	59.343	71.341
3. Altri finanziamenti:	428	980
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	428	980
4. Titoli di debito	174.505	175.302
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	174.505	175.302
Totale (valore di bilancio)	483.541	447.827
Totale (fair value)	466.863	442.426

Note

1. I titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti ad uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico per un ammontare complessivo di 752 migliaia di euro.
2. La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 4.713 migliaia di euro.

Dettaglio crediti verso banche - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Crediti di funzionamento	333	943
Altri crediti	95	37
Totale	428	980

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2011		31.12.2010	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
<i>(migliaia di euro)</i>				
1. Conti correnti	507.486	9.734	441.581	14.576
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	218.079	20.728	101.685	6.470
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	105.662	2.495	106.387	8.568
8. Titoli di debito	81.185	3.465	139.645	5.650
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	81.185	3.465	139.645	5.650
Totale (valore di bilancio)	912.412	36.422	789.298	35.264
Totale (fair value)	901.362	34.265	781.645	34.154

Note

- La voce relativa ai titoli di debito include convenzionalmente una polizza di capitalizzazione Gesav per 20.584 migliaia di euro, con opzione di negoziabilità.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela includono, per un valore netto di bilancio di 3.465 migliaia di euro, due posizioni derivanti da cartolarizzazioni di terzi sui cui sono state rilevate perdite durevoli di valore per 1.355 migliaia di euro, classificate convenzionalmente fra le esposizioni deteriorate - incagli.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti al test di impairment al fine di verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate evidenze di perdite durevoli di valore per 552 migliaia di euro interamente ascrivibili a due posizioni già oggetto di svalutazione nei precedenti esercizi.
- È stata altresì stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico per un ammontare complessivo di 794 migliaia di euro.
- I crediti di funzionamento includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.379 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex promotori cessati a contenzioso o precontenzioso o per le quali comunque è decorso il termine per il rimborso.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<i>(migliaia di euro)</i>		
Altre sovvenzioni a breve e lungo termine	38.398	32.551
prestiti personali	7.065	11.606
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	4.061	4.403
Anticipi a promotori finanziari	26.733	31.020
Crediti di funzionamento	29.676	32.573
Depositi cauzionali fruttiferi	342	306
Competenze da addebitare/percepire	1.882	2.496
Totale	108.157	114.955

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011		31.12.2010	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
1. Titoli di debito	81.185	3.465	139.645	5.650
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	81.185	3.465	139.645	5.650
- imprese non finanziarie	-	-	980	-
- imprese finanziarie	55.659	3.465	103.205	5.650
- assicurazioni	25.526	-	35.460	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti	831.227	32.957	649.653	29.614
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	831.227	32.957	649.653	29.614
- imprese non finanziarie	246.135	25.075	188.274	23.052
- imprese finanziarie	81.174	1.512	85.785	479
- assicurazioni	326	-	5.899	-
- altri	503.592	6.370	369.695	6.083
Totale	912.412	36.422	789.298	35.264

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. BG Fiduciaria Sim S.p.A.	Trieste	100%	100%
2. BG SGR S.p.A.	Trieste	100%	100%
3. Generali Fund Management S.A.	Lussemburgo	51%	51%
4. Generfid S.p.A.	Milano	100%	100%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	TOTALE ATTIVO	RICAVI	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE (QUOTATE)
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. BG Fiduciaria Sim S.p.A. (1)	18.068	12.815	1.332	10.218	11.779	X
2. BG SGR S.p.A.	37.365	31.299	2.049	29.246	25.393	X
3. Generfid S.p.A.	704	697	136	526	245	X
4. Generali Fund Management S.A.	89.029	188.237	69.612	46.298	2.000	X
Totale	145.166	233.048	73.129	86.288	39.417	-

1. Il differenziale tra il valore di bilancio della partecipazione in BG Fiduciaria e il relativo patrimonio netto è dovuto all'avviamento pagato in sede di acquisizione della società. Tale valore è stato oggetto di impairment test ai sensi dello IAS 36 senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	39.417	143.992
B. Aumenti	-	9.580
B1. Acquisti	-	9.580
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	114.155
C1. Vendite e rimborsi	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-
di cui svalutazioni durature	-	-
C3. Altre variazioni	-	114.155
D. Rimanenze finali	39.417	39.417
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

SEZIONE 11

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI		
<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	5.204	4.602
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	2.797	2.997
d) impianti elettronici	1.155	178
e) altre	1.252	1.427
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	5.204	4.602
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	5.204	4.602

11.3 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	16.550	3.409	7.317	27.276
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	13.553	3.231	5.890	22.674
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	2.997	178	1.427	4.602
B. Aumenti:			700	1.252	341	2.293
B.1 Acquisti			700	1.252	341	2.293
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.4 Variazioni pos. di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasf. da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni			-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale			-	-	-	-
C. Diminuzioni:			900	275	516	1.691
C.1 Vendite			-	-	5	5
C.2 Ammortamenti			869	266	510	1.645
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni neg. di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni			31	9	1	41
di cui operazioni di aggregazione aziendale			-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette			2.797	1.155	1.252	5.204
D.1 Riduzioni di valore totali nette			14.391	3.497	6.394	24.282
D.2 Rimanenze finali lorde			17.188	4.652	7.646	29.486
E. Valutazione al costo			2.797	1.155	1.252	5.204

SEZIONE 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ / VALORI (migliaia di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento		29.410		29.410
A.2 Altre attività immateriali	5.507	-	6.707	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.507	-	6.707	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5.507	-	6.707	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5.507	29.410	6.707	29.410

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	AVVIAMENTO	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali altre		TOTALE
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	29.410			46.054		75.464
A.1 Riduzioni di valore totali nette				39.347		39.347
A.2 Esistenze iniziali nette	29.410	-	-	6.707	-	36.117
B. Aumenti	-	-	-	640	-	640
B.1 Acquisti	-	-	-	640	-	640
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.840	-	1.840
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.840	-	1.840
- Ammortamenti	-	-	-	1.840	-	1.840
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti	-	-	-	-	-	-
in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	29.410	-	-	5.507	-	34.917
D.1 Rettifiche di valore totali nette				41.187		41.187
E. Rimanenze finali lorde	29.410			46.694		76.104
F. Valutazione al costo	29.410	-	-	5.507	-	34.917

Composizione degli avviamenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Prime Consult Sim e Ina Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim Spa	-	-
Banca del Gottardo	26.419	26.419
Totale	29.410	29.410

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	2.037	2.819
Relazioni con la clientela (ex Banca del gottardo)	3.149	3.675
Altre spese software	213	86
Provvigioni da ammortizzare	56	61
Marchi	-	-
Acconti su attività immateriali	52	66
Totale	5.507	6.707

Gli avviamenti di Banca Generali e le attività immateriali derivanti dalla acquisizione di Banca del Gottardo (relazioni con la clientela) sono stati sottoposti a impairment test ai sensi dello IAS 36, senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota Integrativa.

SEZIONE 13 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Composizione delle voce 130 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
(migliaia di euro)		
Imposte correnti	11.343	24.726
- Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	10.623	24.611
- Crediti verso Erario per IRAP	605	-
- Crediti IRPEG a rimborso	115	115
Imposte differite attive	58.005	39.879
Con effetto a conto economico	31.269	29.410
- Attività per imposte anticipate IRES	27.532	26.418
- Attività per imposte anticipate IRAP	3.737	2.992
Con effetto a patrimonio netto	26.736	10.469
- Attività per imposte anticipate IRES	22.866	9.122
- Attività per imposte anticipate IRAP	3.870	1.347
Totale	69.348	64.605

Note

- Le attività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo netto fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio da ogni società del gruppo (IRES, IRAP o analoghe imposte estere) e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
- L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali, determina che imponibili positivi e negativi IRES di tali società, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti. Per Banca Generali pertanto le attività fiscali correnti per IRES si configurano come una posta attiva nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A.

Composizione delle voce 80 del passivo: passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
(migliaia di euro)		
Imposte correnti	717	1.932
- Debiti verso Erario per imposta sostitutiva (1)	291	640
- Debiti verso Erario per IRAP	426	1.292
Imposte differite passive	1.214	1.187
Con effetto a conto economico	1.140	1.066
- Passività per imposte differite IRES	1.068	1.011
- Passività per imposte differite IRAP	72	55
Con effetto a patrimonio netto	74	121
- Passività per imposte differite IRES	63	106
- Passività per imposte differite IRAP	11	15
Totale	1.931	3.119

Note

(1) tale voce include:

- la rata residua da versare nel 2012 dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'intangible asset derivante dall'incorporazione di Banca del Gottardo Italia ai sensi dell' Art. 176 comma 2 ter TUIR.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Con effetto a conto economico	31.269	29.410
Perdite fiscali pregresse (1)	1.120	1.096
Fondi per rischi e oneri	17.584	15.306
Svalutazioni portafoglio azionario trading ante 2008	425	422
Svalutazioni su portafoglio azionario AFS	316	886
Svalutazioni su titoli di debito	71	144
Svalutazioni su crediti	1.122	1.283
Avviamento affrancato (art 15 comma 10 DL 185/08)	9.072	9.845
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 comma 10 ter)	1.379	-
Altre spese d'esercizio	180	428
Con effetto a patrimonio netto	26.736	10.469
Valutazione al fair value titoli di debito disponibili per la vendita	26.736	10.469
Totale	58.005	39.879

Note

(1) Le perdite fiscali pregresse sono costituite dal beneficio fiscale corrispondente agli imponibili non utilizzati dal consolidato fiscale di Assicurazioni Generali alla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2010 (modello CNM 2011).

La composizione delle perdite è la seguente:

Banca Generali (quota es. 2008): 214 migliaia di Euro

Banca BSI Italia (quota es. 2008): 906 migliaia di Euro

13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Con effetto a conto economico	1.140	1.066
Avviamento dedotto extracont.	575	501
Fondo TFR (IAS19)	254	254
Fondo rischi su crediti dedotto extracont.	311	311
Con effetto a patrimonio netto	74	121
Valutazione al fair value attività fin. disp. per la vendita	74	121
Totale	1.214	1.187

SEZIONE 13 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	29.410	8.020
2. Aumenti	9.413	27.869
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.814	17.668
a) relative a precedenti esercizi	322	191
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.492	17.477
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	575	-
2.3 Altri aumenti	24	10.201
di cui rettifica imposte anticipate al consolidato fiscale	24	1.096
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	9.105
3. Diminuzioni	7.554	6.479
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.324	6.475
a) rigiri	6.366	6.071
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	777	404
c) mutamento di criteri contabili	181	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	230	4
di cui aggregazioni aziendali	-	-
4. Importo finale	31.269	29.410

Note

1. La differenza fra la variazione delle imposte anticipate a conto economico, pari a 1.835 migliaia di euro, e la variazione complessiva a stato patrimoniale, per 1.859 migliaia di euro, è imputabile esclusivamente alla rettifica delle perdite fiscali conferite al consolidato nazionale.
2. La voce 2.1 d) si riferisce per 1.379 migliaia di euro all'affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione nella controllata BG Fiduciaria, come previsto dall'articolo 15 comma 10 ter del DL 185/2008, introdotto dal DL 98/2011 (c.d. Manovra d'estate).
3. La variazione di cui alla voce 2.2 si riferisce all'incremento dello 0,75% dell'aliquota base IRAP prevista per banche e altri enti finanziari, introdotta a partire dall'esercizio 2011 dal DL 98/2011.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	1.066	665
2. Aumenti	77	2.834
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	67	65
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	67	65
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10	-
2.3 Altri aumenti	-	2.769
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	2.769
3. Diminuzioni	3	2.433
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	2.433
a) rigiri	3	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre (1)	-	2.431
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.140	1.066

SEZIONE 13 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	10.469	1.679
2. Aumenti	17.698	10.045
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.440	10.045
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17.440	10.045
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	258	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.431	1.255
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.431	1.255
a) rigiri	1.407	1.255
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	24	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	26.736	10.469

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	121	1.326
2. Aumenti	2	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	49	1.205
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	49	1.205
a) rigiri	49	1.205
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	74	121

SEZIONE 15 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Partite di natura fiscale	14.140	15.781
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti (1)	5.178	10.008
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	8.022	5.125
Eccedenze di versamento imp. sost. scudo fiscale	634	375
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	146	96
Crediti vs Erario per imposte a rimborso	160	177
Migliorie su beni di terzi	1.196	1.172
Crediti di funzionamento non relativi a op. fin.	439	723
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	9.025	5.324
Assegni in lavorazione	9.653	12.765
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	1.317	5.110
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	8.207	7.620
Assegni - altre partite in lavorazione	129	35
Altre partite in corso di lavorazione	18.152	11.246
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	3.618	2.620
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	9.780	8.049
Altre partite in corso di lavorazione	4.754	577
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da op. cred.	5.226	5.239
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	2.303	189
Altre partite	13.698	10.839
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo promotori	12.529	8.229
Crediti vs Assicurazioni Generali per sinistri da liquidare	22	1.190
Altri Ratei e Risconti attivi non ricondotti	1.100	984
Altre partite residuali	47	436
Totale	73.832	63.278

(1) I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<i>(migliaia di euro)</i>		
1. Debiti verso banche centrali	500.696	-
2. Debiti verso banche	570.162	450.208
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.259	35.873
2.2 Depositi vincolati	10.082	9.391
2.3 Finanziamenti	538.625	382.950
2.3.1 Pronti contro termine passivi	538.625	382.950
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	20.196	21.994
Totale	1.070.858	450.208
Totale - Fair value	1.070.858	450.208

Note

1. La voce altri debiti è costituita per 20.151 migliaia di euro da depositi effettuati da BSI SA a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<i>(migliaia di euro)</i>		
1. Conti correnti e depositi liberi	2.528.676	2.685.716
2. Depositi vincolati	344.262	78.400
3. Finanziamenti	134.149	107.881
3.1 Pronti contro termine passivi	101.764	67.469
3.2 Altri	32.385	40.412
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	63.070	57.690
Totale	3.070.157	2.929.687
Totale - Fair value	3.070.157	2.929.687

Note

1. La voce 5 Altri debiti si riferisce per 39.667 migliaia di euro allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali, in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e, per il residuo, a debiti commerciali verso la rete di vendita.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso clientela: debiti subordinati	32.385	40.412
prestito subordinato Generali Versicherung	32.385	40.412

Note

La voce 3.2. Finanziamenti - altri si riferisce a un prestito subordinato, per un ammontare originario di 40 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG alla incorporata Banca BSI Italia S.p.A. Il finanziamento, stipulato nella forma contrattuale dello "schuldchein" (finanziamento), prevede un piano di rimborso in 5 rate annuali, di cui la prima effettuata in data 01.10.2011 e un tasso di interesse pari all'euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis points. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31.12.2011				31.12.2010			
		FV				FV		
(migliaia di euro)	VALORE BILANCIO	L1	L2	L3	VALORE BILANCIO	L1	L2	L3
A. Titoli	-	-	-	-	189	-	189	-
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-	189	-	189	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	189	-	189	-
Totale	-	-	-	-	189	-	189	-

Note

1. I titoli in circolazione si riferiscono esclusivamente a certificati di deposito emessi.

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2011			31.12.2010			
	VN	FV		VN	FV		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
<i>(migliaia di euro)</i>							
A. Passività per cassa							
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A		-			-		
B. Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari		-	1.737	-	-	6.502	-
1.1 Di Negoziazione	X	-	1.737	-	X	-	6.502
1.2 Connessi con la Fair Value option	X	-	-	-	X	-	-
1.3 Altri	X	-	-	-	X	-	-
2. Derivati creditizi		-	-	-	-	-	-
2.1 Di Negoziazione	X	-	-	-	X	-	-
2.2 Connessi con la Fair Value option	X	-	-	-	X	-	-
2.3 Altri	X	-	-	-	X	-	-
Totale B		-	1.737	-	-	6.502	-
Totale (A+B)		-	1.737	-	-	6.502	-

(*) FV* fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 8

PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Composizione delle passività fiscali - voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Debiti commerciali	12.628	17.162
Debiti verso fornitori	10.963	12.341
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	1.665	4.821
Debiti verso personale ed enti previdenziali	10.275	13.301
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	2.779	2.946
Debiti vs personale per premi di produttività	3.881	6.765
Contributi dip. da versare ad enti previdenziali	1.810	1.754
Contributi promotori da versare a Enasarco	1.805	1.836
Debiti verso Erario	6.629	6.006
Ritenute da versare all'Erario per lav. dip. e aut.	1.408	1.273
Ritenute da versare all'Erario per clientela	3.047	3.862
Deleghe da riversare serv. riscossione	2.174	852
Iva da versare	-	19
Partite in corso di lavorazione	45.441	31.702
Bonifici assegni e altre partite da regolare	2.325	4.671
Partite da regolare in stanza (accrediti)	21.775	10.770
Passività riclassifica portafoglio SBF	749	1.083
Altre partite in corso di lavorazione	20.592	15.178
Partite diverse	6.354	4.002
Competenze da accreditare	267	274
Somme a disposizione della clientela	13	4
Partite diverse	5.947	3.561
Ratei e risconti passivi	127	163
Totale	81.327	72.173

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di Fine Rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	3.379	2.932
B. Aumenti	189	1.009
B.1 Accantonamento dell'esercizio	177	448
B.2 Altre variazioni in aumento	12	561
di cui op.di aggregazione aziendale	-	561
C. Diminuzioni	527	562
C.1 Liquidazioni effettuate	527	562
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
di cui op.di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	3.041	3.379

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto del lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota Integrativa Parte A.2.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Current service cost	3	1
Interest cost	186	129
Effetto curtailment		
Actuarial gain & losses	-12	318
(metodo del corridoio)		
Totale accantonamenti dell'esercizio	177	448
Valore di bilancio	3.041	3.379
Actuarial gain & losses non riconosciuti	89	392
(metodo del corridoio)		
Valore attuariale	3.130	3.771
Valore ex art. 2120 codice civile	4.436	4.565

SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI		
(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	58.195	51.501
2.1 Controversie legali	11.179	9.016
2.2 Oneri per il personale	8.961	5.653
2.3 Altri	38.055	36.832
Totale	58.195	51.501

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Fondi rischi e oneri per il personale	8.961	5.653
Fondi rischi per controversie legali	11.179	9.016
Fondo rischi per fatti appropriativi P.F.	5.850	4.862
Fondo rischi altri contenziosi P.F.	1.189	1.130
Fondo rischi contenzioso dipendenti	739	774
Fondo rischi altri contenziosi	3.401	2.250
Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori	9.156	11.717
Fondo oneri per indennità fine rapporto	8.082	7.753
Fondo oneri ind. valorizzazione portafoglio	1.074	3.964
Fondi rischi per incentivazioni rete	28.899	24.794
Fondo incentivi sviluppo rete	24.974	22.025
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.875	1.083
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	1.900	1.500
Fondo oneri provvigioni - altri	31	67
Fondo oneri premio fedeltà	119	119
Altri fondi per rischi e oneri	-	321
Totale	58.195	51.501

SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI			
(migliaia di euro)	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	51.501	51.501
B. Aumenti	-	21.915	21.915
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	21.915	21.915
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	15.221	15.221
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	8.310	8.310
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	6.911	6.911
D. Rimanenze finali	-	58.195	58.195

Fondi per rischi e oneri – dettaglio della movimentazione

(migliaia di euro)	31.12.2010	UTILIZZI	ECCEDEnze	ALTRE VARIAZIONI	ACC.TI	31.12.2011
Fondi rischi e oneri per il personale	5.653	-1.071	-2.635	-82	7.096	8.961
Fondi rischi per controversie legali	9.016	-1.248	-418	-	3.829	11.179
Fondo rischi per fatti appropriativi P.F.	4.862	-726	-105	-	1.819	5.850
Fondo rischi altri contenziosi P.F.	1.130	-328	-10	-	397	1.189
Fondo rischi contenzioso dipendenti	774	-35	-	-	-	739
Fondo rischi altri contenziosi	2.250	-159	-303	-	1.613	3.401
Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori	11.717	-722	-3.163	-	1.324	9.156
Fondo oneri per indennità fine rapporto	7.753	-460	-86	-	875	8.082
Fondo oneri ind. Valorizzazione Portafoglio	3.964	-262	-3.077	-	449	1.074
Fondi rischi per incentivazioni rete	24.794	-5.039	-522	-	9.666	28.899
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	22.025	-3.490	-522	-	6.961	24.974
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.083	-	-	-	792	1.875
Fondo rischi per viaggi incentive	1.500	-1.500	-	-	1.900	1.900
Fondo rischi per piani provvigionali	67	-49	-	-	13	31
Fondo oneri premio fedeltà	119	-	-	-	-	119
Altri fondi per rischi e oneri	321	-230	-91	-	-	-
Totale	51.501	-8.310	-6.829	-82	21.915	58.195

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi – dettaglio

Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati dalle seguenti fattispecie:

- le retribuzioni variabili del management maturate nell'esercizio il cui pagamento viene contrattualmente differito oltre l'esercizio successivo, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni;
- le retribuzioni variabili a breve termine subordinate al raggiungimento di obiettivi per i quali l'accertamento è differito ad una data successiva a quella di autorizzazione alla pubblicazione del presente bilancio;
- stanziamenti destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale da avviare a seguito della incorporazione di BG SGR, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del

personale per i quali allo stato attuale non si ritiene sussistano le condizioni previste dallo IAS 19.

Quanto al primo aggregato lo stesso include:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo Bancario differita fino a 2 anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso) prevista dalla politica di remunerazione del Gruppo Bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili previste dal nuovo programma di fidelizzazione pluriennale introdotto nell'ambito del Gruppo Assicurazioni Generali e approvato da Banca Generali.

Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Fondi per indennità di cessazione rapporto promotori

Includono gli stanziamenti per indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita ai sensi dell'articolo 1751 del Codice civile e l'indennità di valorizzazione portafoglio prevista dal mandato di agenzia. In particolare l'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito. In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, nel corso del presente esercizio è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale di tale istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012, più dettagliatamente descritta nella Parte A della presente Nota integrativa. Tale revisione ha determinato il parziale riassorbimento dello specifico fondo, per un ammontare di 3,0 milioni di euro.

Per entrambi i fondi, la valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, per i promotori finanziari regolarmente in attività e mediante una valutazione specifica per quelli cessati.

Fondi per incentivazioni rete

Gli accantonamenti in esame si riferiscono prevalentemente agli impegni assunti in passato dalla società in relazione ad alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti. Poiché a partire dall'esercizio 2009 tale tipologia di piani non è stata più attivata, gli accantonamenti si riferiscono ormai esclusivamente a programmi in fase di conclusione.

Tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni).

L'aggregato include altresì gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

SEZIONE 14 PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	VAL. UNITARIO	NUMERO	VAL. NOMINALE (euro)	VAL. BILANCIO (migliaia di euro)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	111.676.183	111.676.183	111.676
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-30.071	-30.071	-248
		111.646.112	111.646.112	111.428

14.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	111.362.750	-
- interamente liberate	111.362.750	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-70.071	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	111.292.679	-
B. Aumenti	353.433	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	313.433	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	313.433	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	40.000	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	111.646.112	-
D.1 Azioni proprie (+)	30.071	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	111.676.183	-
- interamente liberate	111.676.183	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 111.676.183 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, la società ha proceduto ad assegnare n. 40.000 azioni proprie al servizio del piano di Stock option riservato al Presidente deliberato dall'incor-

porata Banca BSI Italia Spa, per un controvalore di carico di 412 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai promotori finanziari, sono state emesse numero 313.433 azioni di nuova emissione per un controvalore di 313 migliaia di euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2010	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI AZIONI PROPRIE	VENDITE AZIONI PROPRIE	EMISSIONE AZIONI PROPRIE	ALTRE VAR.	31.12.2011
Riserva legale	22.263	52	-	-	-	-	22.315
Riserva indisponibile per azioni proprie	660	-	-	-412	-	-	248
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.455	-	-	-	-	-742	713
Riserva straordinaria	-	-	-	-	-	-	-
Riserva libera	-	-	-	412	-	742	1.154
Versamenti c/apporto stock grant AG	-	-	-	-	-	81	81
Avanzi da fusione	-	-	-	-	-	-	-
riserva negativa fusione BSI	-	-	-	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS2)	8.469	-	-	-847	1.016	-	8.638
Riserva per utili a nuovo	5.728	45.552	-	-	-	-	51.280
Riserva da First time application	-	-	-	-	-	-	-
Riserva cessione partecipazione Simgenia	-	-	-	-	-	-	-
Totale	38.575	45.604	-	-847	1.016	81	84.429

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2011	POSSIBILITÀ	QUOTA	QUOTA	QUOTA	UTILIZZI	
		DI UTILIZZO	INDISPONIBILE	DISPONIBILE	DISTRIBUIBILE	DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	111.676		-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	3.231	ABC (3)	-	3.231	-		
Riserve	84.429	-	961	83.468	52.515	-1.523	-
Riserva legale	22.315	B	-	22.315	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni proprie	248	B	248	-	-	-	-
Riserva azioni controllante	713	B	713	-	-	-	-
Riserva straordinaria	-	ABC	-	-	-	-1.523	-
Riserva libera	1.154	ABC	-	1.154	1.154	-	-
Avanzi da fusione	-	ABC	-	-	-	-	-
Versamenti c/apporto stock grant AG	81	ABC	-	81	81	-	-
Riserva shared based payments	8.638	ABC (4)	-	8.638	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	51.280	ABC	-	51.280	51.280	-	-
Riserva cessione partecipazione Simgenia	-	ABC	-	-	-	-	-
Riserva da First time application	-	ABC	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-56.341		-56.341	-	-		
Riserve di rivalutazione	-	ABC	-	-	-	-	-
Riserva neg. da valut. Tit. deb. AFS (2)	-56.269		-56.269	-	-	-	-
Riserva neg. da valut. Oicr. AFS (2)	8		8	-	-	-	-
Riserva neg. da valut. Tit. cap. AFS (2)	-80		-80	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	68.623	ABC		68.623	68.603		
Patrimonio netto contabile	211.618		-55.380	155.322	121.118		

(1) la disponibilità è riferita alla possibilità

A aumento di capitale

B copertura di perdite

C distribuzione ai soci

(2) riserva indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs 38/2005

(3) non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale

(4) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	20.139	16.186
a) Banche	5.220	3.999
b) Clientela	14.919	12.187
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	14.981	12.783
a) Banche	-	-
b) Clientela	14.981	12.783
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	93.689	85.861
a) Banche	91.580	84.642
i) a utilizzo certo	91.580	49.695
ii) a utilizzo incerto	-	34.947
b) Clientela	2.109	1.219
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	2.109	1.219
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
di cui titoli da ricevere per put option emesse	-	-
Totale	128.809	114.830

Note

- Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo interbancario per la tutela dei Depositi, per un ammontare di 5.220 migliaia di euro.
- Gli impegni a erogare fondi a utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente a impegni finanziari per titoli da ricevere.
- Gli impegni a utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	794.861	382.381
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	605.172	61.585
5. Crediti verso banche	157.030	5.161
6. Crediti verso clientela	19.257	-
7. Attività materiali	-	-
8. Attività immateriali	-	-
Totale	1.576.320	449.127

- Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con clientela e banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

ALTRE INFORMAZIONI

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2011	31.12.2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	29.226.667	21.253.450
a) Acquisti	14.855.900	9.985.042
1. Regolati	14.781.136	9.943.403
2. Non regolati	74.764	41.639
b) Vendite	14.370.767	11.268.409
1. Regolate	14.297.183	11.205.415
2. Non regolate	73.584	62.994
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	30.606.055	29.025.701
(escluse le gestioni patrimoniali)		
a) titoli di terzi in deposito		
connessi con lo svolgimento di banca depositaria:	1.902.364	2.026.848
1. Emessi dalla banca che redige il bilancio	7	-
2. Altri titoli	1.902.357	2.026.848
b) altri titoli di terzi in deposito: altri	11.877.973	11.065.267
1. Emessi dalla banca che redige il bilancio	38.968	38.826
2. Altri titoli	11.839.005	11.026.441
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.641.466	13.286.611
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.184.252	2.646.975
4. Altre operazioni		

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	487	-	-	487	4.271
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.945	-	-	32.945	20.066
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19.422	-	-	19.422	13.848
5. Crediti verso banche	4.881	3.304	-	8.185	4.889
6. Crediti verso clientela	1.521	16.395	-	17.916	13.364
7. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
9. Altre attività	-	-	8	8	6
Totale	59.256	19.699	8	78.963	56.444

1. I crediti verso clientela - finanziamenti includono per un ammontare di 1.026 migliaia di euro (1.119 migliaia di euro al 31.12.2010) il rendimento della polizza di capitalizzazione Gesav.

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	182	275
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione fin.	-	-
1.3.3 Interessi attivi su fondi di terzi in amm.	-	-
Totale	182	275

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	954	-	-	954	-
2. Debiti verso banche	8.524	-	-	8.524	2.819
3. Debiti verso la clientela	21.421	-	-	21.421	10.835
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	7
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	33	33	76
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	30.899	-	33	30.932	13.737

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	45	65
1.6.2 Interessi passivi su passività op. di locazione fin.	33	76
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amm.	-	-
Totale	78	141

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI		
(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
a) Garanzie rilasciate	151	141
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	212.486	207.373
1. negoziazione di strumenti finanziari	16.980	19.256
2. negoziazione di valute	-	24
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	838	928
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	109.831	96.576
7. raccolta ordini	5.441	12.641
8. attività di consulenza	259	64
8.1 In materia di investimenti	259	64
8.2 In materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	79.137	77.884
9.1. gestioni patrimoniali	16.256	19.617
9.1.1. individuali	15.931	19.323
9.1.2. collettive	325	294
9.2. prodotti assicurativi	62.270	56.432
9.3. altri prodotti	611	1.835
d) Servizi di incasso e pagamento	1.900	2.069
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta di gestione dei conti correnti	2.952	3.032
j) Altri servizi	1.097	728
Totale	218.586	213.343

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI		
<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
a) Presso propri sportelli:	252	1.687
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	252	1.687
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede:	188.716	172.773
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	109.579	94.889
3. servizi e prodotti di terzi	79.137	77.884
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	188.968	174.460

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI		
<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
a) Garanzie ricevute	76	313
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	123.089	138.732
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.449	7.248
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	477	315
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	119.163	131.169
d) Servizi di incasso e pagamento	889	853
e) Altri servizi	1.136	1.223
Totale	125.190	141.121

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI (migliaia di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.516	93	73.430	38
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	650	-	522	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	64.459	X	115.455	X
Totale	156.625	93	189.407	38

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI (migliaia di euro)	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO	
					31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie	107	1.782	2.345	137.743	-138.199	-114.913
1.1 Titoli di debito	2	944	475	33	438	-506
1.2 Titoli di capitale	105	545	131	137.700	-137.181	-114.976
1.3 Quote di OICR	-	293	1.739	10	-1.456	569
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività fin.: Differenze cambio	-	935	-	-	935	1.695
4. Derivati	-	62.552	426	12.445	49.681	42.189
4.1 Derivati finanziari:	-	62.552	426	12.445	49.681	42.189
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	596	426	750	-580	-2.122
interest rate swaps	-	443	426	750	-733	-804
asset swaps	-	153	-	-	153	-1.318
Su titoli di capitale e indici azionari	-	61.460	-	11.204	50.256	41.483
options	-	84	-	11	73	-575
futures	-	61.376	-	11.193	50.183	42.058
Su valute e oro (1)	-	496	-	491	5	262
Altri	-	-	-	-	-	2.566
total return swap	-	-	-	-	-	2.566
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	107	65.269	2.771	150.188	-87.583	-71.029

Note

(1) include currency options e outright valutarie.

Nell'ambito dell'attività di trading, sono state effettuate operazioni di negoziazione su titoli di capitale quotati sul mercato domestico, finalizzate a realizzare un margine nella compravendita di titoli di capitale in corrispondenza delle date di stacco dividendi. I dividendi rilevati nella voce 70 afferenti a tali operazioni ammontano a 91,4

milioni di euro. Tali operazioni, che hanno complessivamente permesso di realizzare utili per 4,4 milioni di euro, sono state realizzate senza assumere posizioni di rischio attivando una stretta copertura delle posizioni in equity in portafoglio mediante la negoziazione di contratti futures su mercati regolamentati.

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011			31.12.2010		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	553	19	534	1.966	6	1.960
2. Crediti verso clientela	390	31	359	1.398	19	1.379
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.692	1.362	1.330	12.071	5.177	6.894
3.1 Titoli di debito	2.672	1.362	1.310	11.981	5.157	6.824
3.2 Titoli di capitale	20		20	90	20	70
3.3 Quote di OICR	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	70	271	-201	269	314	-45
Totale attività	3.705	1.683	2.022	15.704	5.516	10.188
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0

I rigiri a conto economico di riserve patrimoniali preesistenti sono evidenziati nella seguente tabella.

<i>(migliaia di euro)</i>	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	162	-1.237	-1.075
Titoli di capitale	0	0	0
Totale	162	-1.237	-1.075

SEZIONE 8 LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE			31.12.2011	31.12.2010
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI		
(migliaia di euro)								
A. Crediti verso banche	-	-	281	-	-	-	-281	-219
- Finanziamenti							-	-
- Titoli di debito			281				-281	-219
B. Crediti verso clientela	51	1.512	158	-	-	41	-1.680	-1.626
- Finanziamenti		135					-135	250
- Crediti di funzionamento	51	825				41	-835	-1.218
- Titoli di debito		552	158				-710	-658
C. Totale	51	1.512	439	-	-	41	-1.961	-1.845

Le rettifiche specifiche su titoli di debito si riferiscono all'impairment di due posizioni di titoli di debito ABS - asset backed securities - allocate fra i crediti verso clientela.

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra crediti verso la clientela e banche, per 439 migliaia di euro (330 migliaia di euro al 31.12.2010), si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario corporate e di titoli ABS.

Le altre rettifiche di valore specifiche si riferiscono invece prevalentemente a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex promotori finanziari e crediti di funzionamento.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE			31.12.2011	31.12.2010
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI		
(migliaia di euro)								
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	3.980	-	-	-	-	-3.980	-1.625
C. Quote OICR								
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	3.980	-	-	-	-	-3.980	-1.625

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE			31.12.2011	31.12.2010
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI		
(migliaia di euro)								
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	164	164	-765
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	164	164	-765

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Composizione delle spese amministrative

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
150 a) Spese per il personale	53.764	51.722
150 b) Altre spese amministrative	72.728	70.804
Totale	126.492	122.526

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1) Personale dipendente	51.656	50.271
a) salari e stipendi	30.610	30.393
b) oneri sociali	8.138	7.919
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	177	448
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.514	3.188
- a contribuzione definita	3.514	3.188
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	162	-123
i) altri benefici a favore dei dipendenti	9.055	8.446
2) Altro personale	617	496
3) Amministratori e Sindaci	2.788	1.960
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.313	-1.064
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	16	59
Totale	53.764	51.722

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Personale dipendente	690	638
a) dirigenti	37	31
b) totale quadri direttivi	159	128
di cui di 3° e 4° livello	102	78
di cui di 1° e 2° livello	58	50
c) restante personale dipendente	494	479
Altro personale	-10	-15
Totale	680	623

Nota

L'organico medio del periodo di raffronto è stato determinato in base alla media semplice dell'organico rilevato a fine esercizio e pertanto non include pienamente gli effetti dell'incorporazione di Banca BSI SA, avvenuta in data 01.01.2010.

Composizione dell'organico

	31.12.2011	31.12.2010
Personale dipendente	686	693
a) dirigenti	38	36
b) totale quadri direttivi	158	160
di cui di 3° e 4° livello	100	103
di cui di 1° e 2° livello	58	57
c) restante personale	490	497
Altro personale	-5	-15
collaborazioni e lavoro interinale	13	6
distacchi passivi	1	-
distacchi attivi	-19	-21
Totale	681	678

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	31.12.2011	31.12.2010
Premi di produttività a breve termine da erogare (CIA e Managers bonus)	6.108	6.340
altre incentivazioni a lungo termine	1.031	334
Oneri assistenza integrativa dipendenti	1.239	1.125
Spese trasferta - rimborsi spese e indennità e oneri a carico banca	-	-
Prest. sost. indennità mensa	568	541
Spese per la formazione	-	-
Incentivi all'esodo e altre indennità	2	5
Provvidenze e liberalità	107	80
Altre spese (vestiario, accertamenti sanitari, ecc.)	-	21
Totale	9.055	8.446

A seguito dell'applicazione dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 13 febbraio 2012, sono state riclassificate nella voce 180 b) Altre spese amministrative le seguenti voci di costo: oneri relativi a rimborsi analitici e documentati di spese di trasferta (vitto, alloggio, viaggio), costi per visite di check-up effettuate in occasione dell'assunzione del personale e per le visite obbligatorie del personale disposte per legge. Analogamente sono stati riclassificati gli oneri per la selezione e formazione del personale non aventi natura retributiva, ma sostenuti a beneficio dell'azienda per il miglior svolgimento dell'attività lavorativa. Di conseguenza, per l'esercizio 2010 di raffronto è stata effettuata una riclassifica per 1.126 migliaia di euro dalla voce 180 a) Spese del personale alla voce 180 b) Altre spese amministrative.

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Amministrazione	10.908	11.428
- Pubblicità	3.537	3.465
- Spese per consulenze e professionisti	2.499	3.494
- Spese per consulenze finanziarie	725	370
- Spese società di revisione	288	470
- Assicurazioni	2.791	2.724
- Spese di rappresentanza	431	380
- Contributi associativi	553	406
- Beneficenza	84	119
Operations	27.549	28.222
- Affitto/uso locali e gestione immobili	13.965	13.918
- Servizi amministrativi in outsourcing	3.332	3.496
- Servizi postali e telefonici	1.895	2.622
- Spese per stampati	822	771
- Altre spese gestione rete di vendita	2.199	2.469
- Altre spese e acquisti	2.775	2.707
- Altri costi indiretti del personale (1)	2.561	2.239
Sistema informativo e attrezzature	25.357	23.576
- Spese servizi informatici in outsourcing	17.386	15.455
- Canoni servizi telematici e banche dati	3.326	3.942
- Manutenzione ed assistenza programmi	3.710	3.148
- Canoni noleggio macchine e utilizzo software	195	336
- Altre manutenzioni	740	695
Imposte indirette e tasse	8.914	7.578
Totale	72.728	70.804

Note

1) La voce relativa ai costi indiretti del personale include per 1.567 migliaia di euro oneri per spese di trasferta dei dipendenti, spese mediche e spese di formazione in precedenza classificati nella voce 180 a) relativa alle Spese del personale. Di conseguenza, per l'esercizio 2010 di raffronto è stata effettuata una riclassifica per 1.126 migliaia di euro dalla voce 180 a) Spese del personale alla voce 180 b) Altre spese amministrative. Tale voce include altresì ulteriori oneri funzionalmente connessi al personale in precedenza allocati ad altre voci delle spese amministrative.

SEZIONE 10

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	ACCANT.	RIPRESE	NETTO	ACCANT.	RIPRESE	NETTO
Fondi rischi ed oneri del personale (1)	2.277	-2.635	-358	4.095	-1.571	2.524
Fondo oneri per il personale incentivi long term	0	-1.275	-1.275	1.860	0	1.860
Fondo oneri per il personale altri	2.277	-1.360	917	2.235	-1.571	664
fondi rischi per Controversie legali	3.829	-418	3.411	3.259	-73	3.186
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.819	-105	1.714	1.574	-24	1.550
Fondo rischi contenzioso promotori	397	-10	387	502	-4	498
Fondo rischi contenzioso dipendenti	0	0	0	50	0	50
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	1.613	-303	1.310	1.133	-45	1.088
Fondi per indennità fine rapporto promotori	1.324	-3.163	-1.839	5.622	-76	5.546
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Prom. Fin.	875	-86	789	1.678	-76	1.602
Fondo rischi per indennità valorizzazione Prom. Fin.	449	-3.077	-2.628	3.944	0	3.944
Fondi rischi per incentivazioni rete	9.666	-522	9.144	7.988	-1.092	6.896
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	6.961	-522	6.439	5.243	-1.081	4.162
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	792	0	792	1.083	0	1.083
Fondo rischi per viaggi incentive	1.900	0	1.900	1.500	0	1.500
Fondo rischi per piani provvigionali	13	0	13	67	0	67
Fondo oneri premio fedeltà Prom. Fin.	0	0	0	95	-11	84
Altri fondi per rischi ed oneri	0	-91	-91	321	0	321
Totale	17.096	-6.829	10.267	21.285	-2.812	18.473

Note

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadabili nello IAS 19, che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

SEZIONE 11 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 31.12.2011	RISULTATO NETTO 31.12.2010
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	1.644	-	-	1.644	1.712
- Ad uso funzionale	1.644			1.644	1.712
- Per investimento				-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-	-
- Per investimento				-	-
Totale	1.644	-	-	1.644	1.712

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 31.12.2011	RISULTATO NETTO 31.12.2010
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	1.840	-	-	1.840	1.750
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	1.840	-	-	1.840	1.750
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
Totale	1.840	-	-	1.840	1.750

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Provvigioni no load pluriennali	49	82
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	1.148	982
Relazioni con la clientela	525	525
Altre immobilizzazioni immateriali	118	161
Totale	1.840	1.750

SEZIONE 13

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	679	766
Stralcio migliorie su punti operativi cessati	70	37
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	1.094	599
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	290	338
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	152	491
Oneri per sanzioni e contenzioso tributario	23	201
Altre sopravvenienze passive ed insuss. dell'attivo	871	1.122
Altri oneri di gestione	11	2
Totale	3.190	3.556

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Canoni attivi servizi in outsourcing	973	883
Recuperi di imposte da clientela	8.023	6.359
Recuperi di spese da clientela	468	542
Riaddebito sovrapprovvigione valorizzazione portafoglio	93	136
Riaddebito indennità di preavviso promotori	8	102
Altri recuperi provvigionali e di spese da promotori	811	773
Sopravvenienze attive spese del personale	745	718
Altre sopravvenienze attive e insuss. del passivo	777	2.203
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	102	57
Altri proventi	158	54
Totale	12.158	11.827
Totale altri proventi netti	8.968	8.271

SEZIONE 17 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
A. Immobili	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	-1	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	1	0
Risultato netto	-1	0

SEZIONE 18

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	-9.842	-9.520
2. Variazione delle imposte correnti di prec.esercizi	1.175	-213
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.835	11.189
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-74	2.368
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-6.906	3.824

Dettaglio delle operazioni di affrancamento

Le imposte correnti e differite includono gli effetti delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli *intangibles* derivanti dalle seguenti operazioni.

VOCI AFFRANCABILI	VALORE AFFRANCABILE	IMP. SOSTITUTIVA	IMP. ANTICIPATE	STRALCIO IMP. DIFFERITE	BENEFICIO ECON. NETTO
(migliaia di euro)			IRES	IRAP	
Avviamento partecipazione BG Fiduciaria (art.15. comma 10 ter DL185/08)	4.289	-686	1.179	199	692
Totale operazioni affrancamento 2011	4.289	-686	1.179	199	692

VOCI AFFRANCABILI	VALORE AFFRANCABILE	IMP. SOSTITUTIVA	IMP. ANTICIPATE	STRALCIO IMP. DIFFERITE	BENEFICIO ECON. NETTO
(migliaia di euro)			IRES	IRAP	
Avviamento (art.15. comma 10 DL185/08)	31.352	-5.016	8.622	8.622	4.829
Client relationships (Art. 176 comma 2 ter TUIR)	7.628	-968	0	0	1.463
Totale operazioni affrancamento 2010	38.980	-5.984	1.223	1.223	6.292

Le minori imposte IRAP rilevate in relazione al precedente esercizio si riferiscono prevalentemente all'applicazione in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi dell'aliquota ridotta IRAP prevista dalla Regione Friuli Venezia Giulia per le "imprese virtuose" e dalla deduzione degli oneri sostenuti per personale disabile, in precedenza non calcolata dalla banca. Le minori imposte IRES di esercizi precedenti trovano invece prevalentemente contropartita in oneri considerati, in sede di formazione del bilancio, temporaneamente indeducibili e per i quali erano state stanziare imposte anticipate.

Le variazioni di fiscalità anticipata/differita senza contropartita, presentate nella successiva tabella 18.2, si riferiscono, oltre che alla summenzionata fattispecie, allo stralcio di imposte anticipate su titoli di capitale AFS riclassificati nel 2008, in base a quanto previsto dal DM 03.06.2011 di "allineamento IAS" e allo stralcio di imposte anticipate su crediti non derivanti da operazioni creditizie per i quali si è ritenuto prudentiale valutare la recuperabilità anche fiscale al momento del realizzo o passaggio a perdita.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti sia della fiscalità differita, come indicate nella voce 260 del conto economico e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente del 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Imposte correnti	-9.842	-9.520
IRES	-7.148	-567
IRAP	-2.006	-2.948
imposta sostitutiva su affrancamenti	-686	-5.984
Altre	-2	-21
Imposte anticipate/differite	1.761	13.557
IRES	1.033	11.637
IRAP	728	1.920
Imposte di precedenti esercizi	1.175	-213
IRES	339	-92
IRAP	836	-121
Imposte sul reddito	-6.906	3.824
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	75.530	103.108
Onere fiscale teorico	-20.771	-28.355
Proventi (+) oneri (-) fiscali:		
Proventi non tassabili (dividendi)	17.089	30.365
Interessi passivi indeducibili 4%	-315	-130
Svalutazioni titoli capitale PEX	-1.095	0
Altri costi non deducibili	-1.073	-1.347
IRAP (al netto effetto affrancamento)	-641	-2.715
Imposte es. precedenti	339	-92
Altre imposte (estere)	-2	-21
Affrancamento avv. cons. BG Fiduciaria	692	0
Affrancamento avv. e intangibles B. del Gottardo	0	6.292
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	-1.130	-173
Onere fiscale effettivo	-6.906	3.824
Aliquota effettiva complessiva	9,1%	-3,7%
Aliquota effettiva IRES	8,6%	-4,8%
Aliquota effettiva IRAP	-0,6%	-1,1%

SEZIONE 21 UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	68.623	106.932
Utile attribuibile alle azioni ordinarie	68.623	106.932
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	111.729	110.923
EPS - Earning per share (euro)	0,614	0,964
Numero medio delle azioni in circolazione A capitale diluito (migliaia)	114.839	113.630
EPS - Earning per share diluito (euro)	0,598	0,941

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI				
<i>(migliaia di euro)</i>				
		IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	68.623
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-48.944	16.315	-32.629
	a) variazioni di fair value	-54.722	17.431	-37.291
	b) rigiro a conto economico	5.778	-1.348	4.430
	- rettifiche da deterioramento	3.980	-771	3.209
	- utili/perdite da realizzo	1.798	-577	1.221
	c) altre variazioni	0	232	232
30.	Attività materiali	0	0	0
40.	Attività immateriali	0	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
70.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Totale altre componenti reddituali	-48.944	16.315	-32.629
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	-48.944	16.315	35.994

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività di impiego creditizia di Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail).

L'esposizione al rischio di credito consegue anche alla presenza di titoli abs classificati nel portafoglio L&R, i quali possono manifestare perdite durevoli ed essere oggetto di *impairment* esponendo la società al rischio di perdite in conto economico. Su tale portafoglio titoli viene effettuato, almeno trimestralmente, un monitoraggio volto a individuare situazioni di deterioramento della qualità creditizia sottostante ai titoli medesimi.

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail a elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2011 alcune selezionate operazioni, assistite da adeguate garanzie. In ogni caso l'incidenza degli impieghi creditizi verso clientela rispetto al totale degli stessi rimane contenuta.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e sempre rivolta quasi esclusivamente alla clientela famiglia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di credito, la Banca ha formalizzato una specifica politica in cui sono specificati gli organi e le funzioni coinvolte e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di credito.

La Banca ha, inoltre, formalizzato all'interno dei regolamenti crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità

aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

La Banca ha definito un articolato sistema di deleghe relative alla concessione degli affidamenti.

In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, la Banca ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La *Direzione Crediti*, svolge attività di controllo di tipo andamentale e provvede a tenere in evidenza le posizioni anomale.

Oltre alla Direzione Crediti, le attività di controllo di primo livello sono effettuate anche dalla *Direzione Finanza*, responsabile dell'attività di impiego creditizio verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività di investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva della banca.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza dal *Servizio Risk Management*, al fine di svolgere specifiche attività di controllo e monitoraggio indipendente del rischio di credito.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal regolamento interno, dal *Servizio Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla *Direzione Crediti* di Banca Generali, responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione ed il monitoraggio del credito,

ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea II. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis.

Con riferimento al portafoglio titoli il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli Governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è caratterizzata da emissioni assistite da elevato merito creditizio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi, ma anche prodotti assicurativi. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata indemnity, rilasciata da BSI SA sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A in data 1° ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatasi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che vengono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI SA.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e sempre rivolta quasi esclusivamente alla clientela famiglia.

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'autorità di vigilanza.

Allo stato attuale vengono individuate:

- posizioni a sofferenza;
- incagli;
- crediti insoluti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Nel complesso, l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a una percentuale assolutamente marginale del totale degli impieghi verso clientela.

Il processo di identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfinanti che, dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, prevede il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

Le posizioni di credito dubbio di importo significativo sono riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e come tali sono coperte dalla garanzia quadro (c.d. *indemnity*) rilasciata dal venditore BSI SA. Dette posizioni, in sostanza, non rappresentano un rischio creditizio per la Banca, e per tale motivo non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40	-	-	-	17.487	17.527
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.299.637	1.299.637
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.415.700	1.415.700
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	483.541	483.541
5. Crediti verso clientela	21.743	7.894	2.948	3.837	912.412	948.834
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2011	21.783	7.894	2.948	3.837	4.128.777	4.165.239
Totale al 31.12.2010	16.055	20.107	-	577	3.464.108	3.500.847

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.983	1.943	40	X	X	17.487	17.527
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.299.637	-	1.299.637	1.299.637
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.415.700	-	1.415.700	1.415.700
4. Crediti verso banche	-	-	-	484.746	1.205	483.541	483.541
5. Crediti verso clientela	56.428	20.006	36.422	914.829	2.417	912.412	948.834
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2011	58.411	21.949	36.462	4.114.912	3.622	4.128.777	4.165.239
Totale al 31.12.2010	63.392	26.653	36.739	3.367.507	5.661	3.464.108	3.500.847

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi e delle altre esposizioni in bonis per portafogli di appartenenza

PORTAFOGLI/ANZIANITÀ SCADUTO	ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	SCADUTI DA FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	17.487	17.487
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.299.637	1.299.637
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.415.700	1.415.700
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	483.541	483.541
5. Crediti verso clientela	-	768	8.234	178	903.232	912.412
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2011	-	768	8.234	178	4.119.597	4.128.777

Il portafoglio crediti di Banca generali non include esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi quali l'accordo ABI-MEF. Le altre esposizioni *in bonis* scadute si riferiscono, oltre alle posizioni scadute o sconfinanti da più di 90 giorni ma meno di 180 giorni, alle posizioni scadute da oltre 180 giorni per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.983	1.943	-	40
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	935.763	X	1.205	934.558
TOTALE A	937.746	1.943	1.205	934.598
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	5.653	X	-	5.653
TOTALE B	5.653	-	-	5.653

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	1.983	-	-	-
di cui: esp.cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie	-	-	-	-
di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie	-	-	-	-
di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esposizione lorda finale	1.983	-	-	-
di cui: esp.cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	1.808	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	135	-	-	-
B.1. rettifiche di valore	135	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di espos. deteriorate	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di espos. deteriorate	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	37.231	15.488	-	21.743
b) Incagli	12.412	4.518	-	7.894
c) Esposizioni ristrutturate	2.948	-	-	2.948
d) Esposizioni scadute	3.837	-	-	3.837
e) Altre attività	3.195.939	-	2.417	3.193.522
TOTALE A	3.252.367	20.006	2.417	3.229.944
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	500	-	-	500
b) Altre	31.774	-	-	31.774
TOTALE B	32.274	-	-	32.274

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni deteriorate includono nella categoria degli incagli anche i titoli di debito oggetto di *impairment* analitico e i crediti funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso promotori cessati o comunque scaduti.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	38.285	22.547	-	577
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.306	6.738	2.950	4.181
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.461	1.389	1.834	4.094
B.2 trasferimenti da altre categorie di esp. deteriorate	8.905	495	1.116	-
B.3 altre variazioni in aumento	940	4.854	-	87
di cui aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	12.360	16.873	2	921
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	7	-	3
C.2 cancellazioni	6.291	1.463	-	-
C.3 incassi	6.069	5.050	2	423
C.4 realizzi per cessioni	-	236	-	-
C.5 trasf. ad altre categorie di esp. deteriorate	-	10.078	-	495
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	39	-	-
D. Esposizione lorda finale	37.231	12.412	2.948	3.837
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

1. Le due posizioni in default costituite da titoli di debito emessi da Lehman Brothers holding, per un controvalore di costo ammortizzato di 8.721 migliaia di euro e oggetto di svalutazioni nei precedenti esercizi per 7.421 migliaia di euro, sono state invece cedute nell'esercizio, con realizzo di una plusvalenza di 1.034 migliaia di euro.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	22.405	2.440	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	408	3.773	-	-
B.1. rettifiche di valore	408	1.410	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	2.363	-	-
di cui aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	7.325	1.695	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	14	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	1.034	272	-	-
C.3. cancellazioni	6.291	1.409	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	15.488	4.518	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela.

I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch) sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80	64	20	-	-	-	16.666	16.830
Attività finanziarie disponibili per la vendita	86.944	924.071	43.086	-	-	-	245.536	1.299.637
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	99.305	983.302	63.066	9.260	-	2.008	258.759	1.415.700
Crediti verso clientela	41.778	9.801	7.465	2.536	-	2.487	884.767	948.834
Crediti verso banche	78.767	22.350	39.086	-	-	2.947	340.391	483.541
A. Esposizione creditizie per cassa	306.874	1.939.588	152.723	11.796	-	7.442	1.746.119	4.164.542
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	697	697
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	697	697
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	35.120	35.120
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	2.109	2.109
Totale	306.874	1.939.588	152.723	11.796	-	7.442	1.784.045	4.202.468

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2) CREDITI DI FIRMA					TOTALE (1)+(2)
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	TOTALE	STATI ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	762.605	269.643	375.960	630.216	1.275.819	-	-	697	54.007	54.704	1.330.523
1.1 totalmente garantite	711.756	269.372	350.740	615.262	1.235.374	-	-	697	49.498	50.195	1.285.569
-di cui deteriorate	17.833	37.210	700	28	37.938				377	377	38.315
1.2 parzialmente garantite	50.849	271	25.220	14.954	40.445	-	-	-	4.509	4.509	44.954
-di cui deteriorate	7.137		4.018		4.018				6	6	4.024
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	27.522	2.711	17.996	26.131	46.838	-	-	100	577	677	47.515
2.1 totalmente garantite	18.157	2.337	14.129	23.375	39.841	-	-	100	553	653	40.494
-di cui deteriorate	340		185	191	376				85	85	461
2.2 parzialmente garantite	9.365	374	3.867	2.756	6.997	-	-	-	24	24	7.021
-di cui deteriorate											

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
A. Esposizioni per cassa		-	-
1. Governi e banche centrali	2.194.590	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	2.194.590	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	214.356	4.553	930
a. Sofferenze	6	52	-
b. Incagli	4.957	4.501	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	15	-	-
e. Altre esposizioni	209.378	-	930
4. Imprese assicurative	25.852	-	12
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	25.852	-	12
5. Imprese non finanziarie	285.184	11.215	-
a. Sofferenze	16.315	11.215	-
b. Incagli	2.122	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	2.948	-	-
d. Esposizioni scadute	3.689	-	-
e. Altre esposizioni	260.110	-	-
6. Altri soggetti	509.962	4.238	1.475
a. Sofferenze	5.422	4.221	-
b. Incagli	815	17	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	133	-	-
e. Altre esposizioni	503.592	-	1.475
TOTALE A ESPOSIZIONI PER CASSA	3.229.944	20.006	2.417

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
B. Esposizioni fuori bilancio		-	-
1. Governi e banche centrali	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	142	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	142	-	-
4. Imprese assicurative	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
5. Imprese non finanziarie	17.370	-	-
a. Sofferenze	78	-	-
b. Incagli	227	-	-
c. Altre attività deteriorate	7	-	-
d. Altre esposizioni	17.058	-	-
6. Altri soggetti	14.762	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	188	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	14.574	-	-
TOTALE B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	32.274	-	-

Riepilogo

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
governi e banche centrali	2.194.590	-	-
enti pubblici	-	-	-
imprese finanziarie	214.498	4.553	930
imprese assicurative	25.852	-	12
imprese non finanziarie	302.554	11.215	-
altri soggetti	524.724	4.238	1.475
Totale Complessivo (A+B) 31.12.2011	3.262.218	20.006	2.417

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	21.743	14.984	-	504	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	4.425	3.012	3.468	1.506	1	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.948	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	3.837	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.068.352	2.028	104.900	356	20.270	33	-	-	-	-
Totale A	3.101.305	20.024	108.368	2.366	20.271	33	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	415	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	31.774	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	32.274	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	3.133.579	20.024	108.368	2.366	20.271	33	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	2.254.596	18.984	204.777	3.211	54.889	7.216	5.585	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	40	1.943	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	622.335	953	308.443	252	3.780	-	-	-	-	-
Totale A	622.335	953	308.483	2.195	3.780	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	5.222	-	431	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.222	-	431	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	627.557	953	308.914	2.195	3.780	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	561.198	707	423.603	2.157	22.109	39	-	-	6.995	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della circolare n. 263 Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono

individuati dalle esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni” anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

Per tale motivo, le posizioni di rischio” che costituiscono un “grande rischio” vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2011	31.12.2010
a) Valore esposizione	3.582.924	2.509.863
b) Ammontare ponderato	559.092	415.897
c) Numero	25	25

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DI ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è integralmente costituito da titoli di debito (ABS) di emittenti europei con sottostanti riferibili esclusivamente a *originators* europei.

Il portafoglio è costituito in massima parte da titoli senior con rating non inferiore all'*investment grade*.

Tale portafoglio include prodotti con sottostante costituito principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per la qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	
Esposizioni per cassa							
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	68.046	67.582	8.279	6.602	-	-	74.184
a) Deteriorate	-	-	4.821	3.465	-	-	3.465
b) Altre	68.046	67.582	3.458	3.137	-	-	70.719

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE	VALOR BILANCIO	RETT. RIPRESE	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE
A. Esposizioni per cassa	67.582	- 464	6.602	- 1.677	-	-
B. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
C. Linee di credito	-	-	-	-	-	-

PORTAFOGLIO	QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	COD. ISIN	SOTTOSTANTE	ESPOSIZIONI PER CASSA						
				SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
				VALORE BILANCIO	RETT. RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETT. RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETT. RIPRESE	
A.1	loans	AYT CAJAS N 10 FRN 30/06/2015	ES0312342001	mortgage	14.545	- 125	-	-	-	-
A.2	loans	BANCAJA N6 TITULUZ FRN 20/02/2036	ES0312885017	RMBS	2.354	-	-	-	-	-
A.3	loans	CAIXA D' ESTALVIS FRN 28/01/2043	ES0313252001	RMBS	999	-	-	-	-	-
A.4	loans	abs BBVA RMBS2 FRN 17/09/2050	ES0314148018	RMBS	1.285	-	-	-	-	-
A.5	loans	SANTANDER HIP3 FRN 18/01/2050	ES0338093018	RMBS	2.063	-	-	-	-	-
A.6	loans	MBS BANCAJA FRN 23/07/2050	ES0361797014	RMBS/CMBS	5.678	-	-	-	-	-
A.7	loans	AYT KUTXA HIPOTECARIO II FRN 15/10/2059	ES0370154009	RMBS	1.230	-	-	-	-	-
A.8	loans	LOCAT SEC VEHICLE FRN 12/12/2024 A	IT0003733083	Leasing	276	-	-	-	-	-
A.9	loans	FIP FUND FRN 10/01/2023	IT0003872774	CMBS	4.697	-	-	-	-	-
A.10	loans	VELA MORT CL A FRN 30/07/2040	IT0003933998	RMBS	799	- 339	-	-	-	-
A.11	loans	ASTI FINANCE FRN 27/09/2041	IT0003966477	RMBS	1.066	-	-	-	-	-
A.12	loans	CORDUSIO FRM 30/06/2035	IT0004087174	RMBS	1.386	-	-	-	-	-
A.13	loans	ARCOBALENO FRN 28/10/2030	IT0004095672	Loans (Italian pharmacies)	274	-	-	-	-	-
A.14	loans	LEASIMPRESA FRN 22/12/2025	IT0004123722	Leasing	480	-	-	-	-	-
A.15	loans	APULIA FINA FRN 20/07/2044	IT0004127574	RMBS/CMBS	880	-	-	-	-	-
A.16	loans	abs VOBA FIN FRN 28/06/2043	IT0004153216	RMBS	152	-	-	-	-	-
A.17	loans	SESTANTE FRN 23/04/2046 CL A1	IT0004158124	RMBS	505	-	-	-	-	-
A.18	loans	abs CLARIS FIN FRN 21/11/2053	IT0004189160	RMBS	480	-	-	-	-	-
A.19	loans	BP MORT FRN 20/04/2043	IT0004215320	RMBS	3.205	-	-	-	-	-
A.20	trading	QUARZO CL1 FRN 31/12/2019 abs	IT0004284706	RMBS/CMBS	15.058	-	-	-	-	-
A.21	loans	MAGELLAN MORT N 2 FRN 18/07/2036	XS0177944690	RMBS	874	-	-	-	-	-
A.22	loans	LUSITANO MORT N 2 FRN 16/11/2036	XS0178545421	RMBS	1.674	-	-	-	-	-
A.23	loans	abs THEMELEION MTG FRN 27/12/2036	XS0194393640	RMBS	372	-	-	-	-	-
A.24	loans	EMAC MORTG CL A FRN 25/01/2037	XS0207208165	RMBS	1.241	-	-	-	-	-
A.25	loans	E-MAC MORTG FRN CL A 25/04/2038	XS0216513118	RMBS	1.347	-	-	-	-	-
A.26	loans	ESTIA MORTG FRN 27/10/2040 CL A	XS0220978737	RMBS	918	-	-	-	-	-
A.27	loans	AIRE VALLEY MORTG FRN 20/09/2066	XS0264192989	RMBS	1.713	-	-	-	-	-
A.28	loans	SAGRES PELICAN FRN 15/09/2054	XS0293657416	RMBS	487	-	-	-	-	-
A.29	loans	WINDERM FRN 15/10/2019 CL A	XS0293895271	CMBS	1.462	-	-	-	-	-
A.30	loans	FE GOLD FRN 30/07/2025 abs	IT0004068612	Leasing	547	-	-	-	-	-
A.31	loans	OPERA FIN abs FRN 15/02/2012 CL C	XS0218490653	CMBS	-	-	2.592	- 105	-	-
A.32	loans	ITALF VEHIC CL C FRN 14/03/2023	IT0003963433	Leasing	-	-	268	-	-	-
A.33	loans	ATLANTE FINANCE FRN 28/07/2047	IT0004069040	RMBS/CMBS	-	-	765	-	-	-
A.34	loans	ABM LOCAT SEC FRN 12/09/2028 B	IT0004153687	Leasing	-	-	1.149	- 208	-	-
A.35	loans	GRANITE MAS FRN 20/12/2054	XS0229615603	RMBS	-	-	1.276	- 114	-	-
A.36	loans	WINDERM FRN 15/10/2019 CL D	XS0293898457	CMBS	-	-	2.229	- 1.250	-	-
Totale					68.046	- 464	8.279	- 1.677	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					CREDITI	31.12.2011	31.12.2010
	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM				
1. Esposizioni per cassa	15.058	-	-	-	59.126	74.184	88.916	
- senior	15.058	-	-	-	52.525	67.582	78.057	
- mezzanine	-	-	-	-	6.602	6.602	10.859	
- junior	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	
- senior	-	-	-	-	-	-	-	
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	
- junior	-	-	-	-	-	-	-	

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			ATTIVITÀ FIN. VS BANCHE			ATTIVITÀ FIN. VS CLIENTELA			TOTALE
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
	A. Attività per cassa	-	-	-	351.349	-	-	285.171	-	-	4.713	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	351.349	-	-	285.171	-	-	4.713	-	-	-	-	-	- 641.233
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	-	351.349	-	-	285.171	-	-	4.713	-	-	-	-	-	- 641.233
Totale 31.12.2010	-	-	-	382.381	-	-	61.585	-	-	5.161	-	-	-	-	-	- 449.127

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATT. FIN. TRADING	ATT. FIN. FVO	ATT. FIN. AFS	ATTI. FIN. HTM	CREDITI VS BANCHE	CRED. VS CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	55.520	41.589	-	4.655	101.764
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	55.520	41.589	-	4.655	101.764
b) a fronte di attività rilevate parz.	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	295.682	242.943	-	-	538.625
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	295.682	242.943	-	-	538.625
b) a fronte di attività rilevate parz.	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	351.202	284.532	-	4.655	640.389
Totale 31.12.2010	-	-	384.746	60.642	-	5.031	450.419

SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

L'esposizione al rischio di mercato deriva dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio da Banca Generali. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei *risk factor*).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e sul patrimonio della banca.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca si è dotata di una politica in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di mercato.

La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla *Direzione Finanza* nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del regolamento finanza della Banca.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del *Servizio Risk Management* e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il *Servizio Internal Audit* svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle direzioni/funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal regolamento interno della Banca.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali. In misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio e da abs.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

La banca adotta una politica di investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti ed istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (*Value at Risk*) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di proprietà. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso in relazione al portafoglio di negoziazione (*trading book*) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di *financial bonds*;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo *over the counter*.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziazione in conto proprio);

- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito financial, prevalentemente a tasso variabile (*floating rate note*) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (*investment grade*) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un'ottica di contenimento del rischio.

Il portafoglio titoli è caratterizzato da una vita residua contenuta.

L'investimento in titoli strutturati è marginale.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (*Value at Risk*) gestionale 99% ad 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° TRIMESTRE 2011	3° TRIMESTRE 2011	2° TRIMESTRE 2011	1° TRIMESTRE 2011
Var 99% 1g medio (€/ 000)	1.251	1.170	882	925

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	-	15.276	44	681	787	-	58	-	16.846
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	20	-	-	52	-	-	-	72
- altri	-	15.256	44	681	735	-	58	-	16.774
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	148.768	20.406	4.258	118.287	226	169	-	292.114
3.1 Con titolo sottostante	-	95.886	17.852	-	78.287	226	169	-	192.420
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
+ posizioni lunghe	-	4.306	15.255	-	76.815	113	61	-	96.550
+ posizioni corte	-	91.580	2.597	-	1.472	113	108	-	95.870
3.2 Senza titolo sottostante	-	52.882	2.554	4.258	40.000	-	-	-	99.694
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
+ posizioni lunghe	-	26.441	1.277	2.129	20.000	-	-	-	49.847
+ posizioni corte	-	26.441	1.277	2.129	20.000	-	-	-	49.847

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	827	224	7	4
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	10	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione della Banca a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali

fattori di rischio che, nel caso di Banca Generali sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo e unforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del *fair value* del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento sia in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale si è considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +106/-106 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 *basis point* dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul *fair value* del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -1,4/+1,4 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale; essendo limitata la presenza di titoli governativi contabilizzati nel portafoglio HFT, la componente delta *fair value* degli stessi a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi sarebbe altrettanto contenuta e pari a -12/+12 migliaia di euro.

migliaia di euro	HFT	AFS	HTM+L&R	LOANS**	TOTALE
Delta FV Equity (+10%)	106	1.657	-	-	1.763
Delta FV Equity (-10%)	- 106	- 1.657	-	-	- 1.763
Delta FV bonds (+1%)	- 1.390	- 7.965	- 27.815	- 2.724	- 39.894
di cui titoli governativi	- 12	- 7.041	- 23.428		- 30.481
Delta FV bonds (-1%)	1.391	7.967	27.829	2.725	39.913
di cui titoli governativi	12	7.043	23.439		30.494
Delta Margine interesse (+1%)	5	7.827	5.873	12.252	25.957
Delta margine interesse (-1%)	- 5	- 7.827	- 5.873	- 9.556	- 23.262

** Crediti vs banche e Crediti vs clientela

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Relativamente al processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca si è dotata di una specifica politica di gestione di tale tipologia di rischio.

La *Direzione Finanza* e la *Direzione Crediti* effettuano i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

Il *Servizio Risk Management* è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal Servizio *Internal Audit*.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività di investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un *mismatch* nelle scadenze di *repricing* e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse della Banca.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

L'operatività della Banca non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	1.028.228	1.337.594	463.186	188.220	1.002.347	126.319	1.818	-	4.147.712
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	785	46.441	-	8.118	37.009	7.997	-	-	100.350
- altri	37.497	1.129.064	453.265	179.558	963.240	111.519	-	-	2.874.143
1.2 Finanziamenti a banche	239.442	69.594	-	-	-	-	-	-	309.036
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	517.031	50	14	124	1	-	-	-	517.220
- altri finanziamenti	233.473	92.445	9.907	420	2.097	6.803	1.818	-	346.963
- con opzione di rimborso anticipato	134.163	91.778	176	324	1.892	1.303	1.818	-	231.454
- altri	99.310	667	9.731	96	205	5.500	-	-	115.509
2. Passività per cassa	2.790.191	394.309	262.675	437.576	224.288	-	-	-	4.109.039
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.732.895	140.019	-	-	-	-	-	-	2.872.914
- altri debiti	31.511	57.694	10.261	41.513	24.288	-	-	-	165.267
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	31.511	57.694	10.261	41.513	24.288	-	-	-	165.267
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	1.259	-	-	-	-	-	-	-	1.259
- altri debiti	24.526	196.596	252.414	396.063	200.000	-	-	-	1.069.599
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

Con riferimento al portafoglio bancario, il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) oltre che dal portafoglio di partecipazioni di controllo di Banca Generali.

In particolare, gli unici titoli quotati sono costituiti dagli investimenti azionari nella controllante Assicurazioni Generali, da un limitato pacchetto azionario Enel e dai titoli di capitale derivanti dalla riclassifica effettuata ai sensi della modifica allo IAS 39.

Per il resto il portafoglio è costituito dalle ex-partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario e dell'investimento azionario in Veneto Banca, società non quotata su mercati regolamentati, acquisito nel corso dell'esercizio.

Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

Vi è infine un interessenza minoritaria nel veicolo di Private equity lussemburghese Athena Private Equity SA.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata effettuata anche in relazione al portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza e al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/ -10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +1,7/-1,7 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value titoli di debito del medesimo comparto di -8/+8 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli Governativi presenti nel portafoglio bancario, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -30,5/+30,5 milioni di euro, che corrispondono all'80% del delta fair value dell'intero portafoglio bancario.

Un movimento di +100/-100 *basis point* dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso di interesse del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +26,0/-23,3 milioni di euro.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la *sensitivity analysis* del margine di interesse, che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale di -1,9 milioni di euro in caso di riduzione dei tassi dell'1% e di +3,3 milioni di euro, in caso di aumento di uguale misura.

migliaia di euro	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)	25.957	- 22.636	3.321
Delta Margine interesse (-1%)	- 23.262	21.348	- 1.913

NB: lo scenario -100bps è puramente teorico essendo il livello dei tassi sulla parte breve della curva inferiore all'1%

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Con riferimento all'attività in cambi obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA		
A. Attività finanziarie	9.040	10.202	1.033	3.450	2.142	684	26.551
A.1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	9	-	-	-	-	-	9
A.3 Finanziamenti a banche	9.025	30	831	3.447	2.141	682	16.156
A.4 Finanziamenti a clientela	6	10.172	202	3	1	2	10.386
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	11.939	10.096	1.028	3.354	2.069	349	28.835
C.1 Debiti verso banche	-	10.082	-	-	-	-	10.082
C.2 Debiti verso clientela	11.939	14	1.028	3.354	2.069	349	18.753
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	- 400	-	- 126	- 267	-	10	- 783
opzioni							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati	- 400	-	- 126	- 267	-	10	- 783
- posizioni lunghe	11.831	520	373	18	-	1.790	14.532
- posizioni corte	12.231	520	499	285	-	1.780	15.315
Totale attività	20.871	10.722	1.406	3.468	2.142	2.474	41.083
Totale passività	24.170	10.616	1.527	3.639	2.069	2.129	44.150
Sbilancio	- 3.299	106	- 121	- 171	73	345	- 3.067

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2011		31.12.2010	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	20.000	-	45.000	-
a) Opzioni				
b) Swap	20.000		45.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri		-		-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	1.430	-
a) Opzioni	-	-	1.430	-
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	22.706	-	15.650	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	22.706		15.650	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	42.706	-	62.080	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2011		FV POSITIVO 2010	
	OTC	CONTROPARTI CENTR.	OTC	CONTROPARTI CENTR.
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	695	2	199	-
a) Opzioni	-	2	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	695	-	199	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	695	2	199	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2011		FV NEGATIVO 2010	
	OTC	CONTROPARTI CENTR.	OTC	CONTROPARTI CENTR.
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	1.737	-	6.502	-
a) Opzioni	-	-	73	-
b) Interest rate Swap	1.055	-	6.239	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	682	-	190	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.737	-	6.502	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionale, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			20.000				
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.055				
- esposizione futura			100				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			-				
- fair value positivo							
- fair value negativo			-				
- esposizione futura			-				
3) Valute e oro							
- valore nozionale			12.402	889		155	9.260
- fair value positivo			431	-		4	260
- fair value negativo			292	29		6	355
- esposizione futura			122	9		1	92
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	22.706	20.000	-	42.706
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	20.000	-	20.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	22.706	-	-	22.706
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	22.706	20.000	-	42.706
Totale 31.12.2010	17.080	45.000	-	62.080

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca si è dotata di una politica di gestione di tale tipologia di rischio in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative ad individuazione, valutazione, controllo e reporting del rischio di liquidità.

La *Direzione Finanza* è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento e di monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine); inoltre la Banca mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

Il *Servizio Risk Management* controlla la corretta gestione della liquidità sia nel breve sia nel lungo periodo (liquidità strutturale) attraverso un sistema di ALM che consente la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, nonché attraverso il monitoraggio di un opportuno cruscotto di ratio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal *Servizio Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e financial domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio, e in titoli ABS/MBS con rating, al momento dell'acquisto, non inferiore all'*investment grade*.

Il portafoglio titoli è inoltre caratterizzato da una vita media residua contenuta.

La Banca applica, attraverso la costruzione di una *maturity ladder*, la linea guida definita dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale¹ relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta.

La *maturity ladder* consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

¹ Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" e successivi aggiornamenti.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / DURATE RESIDUE	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 A 1 MESE	DA OLTRE 1 A 3 MESI	DA OLTRE 3 A 6 MESI	DA OLTRE 6 A 1 ANNO	DA OLTRE 1 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
Attività per cassa											
A.1 titoli di stato	-	-	-	49.952	249.931	202.153	163.802	1.284.946	263.950	-	2.214.734
A.2 titoli di debito quotati	-	-	-	33.405	89.529	55.696	110.654	413.955	87.411	3.505	794.155
A.3 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 quote di Oicr	19.106	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.106
A.5 finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- a banche	239.352	9.253	-	10.000	40.000	-	-	-	-	10.341	308.946
- a clientela	588.033	661	901	1.048	5.022	19.768	40.093	111.779	102.599	-	869.904
Totale	846.491	9.914	901	94.405	384.482	277.617	314.549	1.810.680	453.960	13.846	4.206.845
Passività per cassa											
B.1 depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da banche	1.259	-	-	-	349	9.733	300.696	200.000	-	-	512.037
- da clientela	2.529.169	140.086	-	-	329	30.501	172.881	-	-	-	2.872.966
B.2 titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 altre passività	48.276	4.987	69.501	12.786	166.668	252.940	136.865	24.304	-	-	716.327
Totale	2.578.704	145.073	69.501	12.786	167.346	293.174	610.442	224.304	-	-	4.101.330
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati fin. Con scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	11.578	310	2.297	16.562	3.865	2.129	89.473	181	-	126.395
- posizioni corte	-	15.753	9.559	34.986	57.722	3.865	2.129	1.472	229	-	125.715
C.2 Derivati fin. Senza scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
- posizioni corte	1.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. A erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	220	-	-	1.393	72	-	1.685
- posizioni corte	1.685	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.685
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	248	-	-	248
Totale	2.742	27.331	9.869	37.283	74.504	7.730	4.258	92.586	482	-	256.785

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A Aspetti generali

L'esposizione ai rischi operativi, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono la Banca, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempimenti contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la banca si è dotata di una politica di gestione del rischio all'interno della quale sono definiti gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le attività di individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio operativo.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno del Gruppo ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La funzione di *Risk Management* individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (*risk assessment* e *scoring*), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection) e monitora gli *action plan* a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

A rafforzamento dell'efficacia dei presidi individuati, il Consiglio di Amministrazione della Banca, in ottemperanza alla circolare Banca d'Italia n. 84001014 del 20/04/2004 e alla successiva disposizione di Vigilanza n. 311014 del 23/03/2007, ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Banca Generali ha inoltre coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi e idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della Banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Inoltre il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla Funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza). Infine in occasione di ogni operazione societaria viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sulle poste che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto di Banca Generali al 31 dicembre 2011 ammonta a 211,4 milioni di euro e presenta un decremento di 21,1 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto delle seguenti variazioni.

Patrimonio netto iniziale	232.498
dividendo erogato	-61.327
Vecchi piani di stock options: emissione nuove azioni	3.110
Nuovi piani di stock options	1.096
altre variazioni	0
variazione riserve AFS	-32.629
Utile d'esercizio	68.623
Patrimonio netto finale	211.371
Variazione	-21.127

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	111.676	111.363
2. Sovrapprezzi di emissione	3.231	-
3. Riserve	84.430	38.575
- di utili	84.430	38.575
a) legale	22.315	22.263
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	248	660
d) altre	61.867	15.652
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	- 248	- 660
6. Riserve da valutazione	- 56.341	- 23.712
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 56.341	- 23.712
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali	-	-
relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione	-	-
relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	68.623	106.932
Totale Patrimonio netto	211.371	232.498

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

A fine esercizio le riserve da valutazione su attività AFS presentano un ammontare negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 56,3 milioni di euro, e si riferiscono sostanzialmente al comparto dei titoli di debito.

Le riserve negative nette relative a titoli governativi ammontano a 51,9 milioni di euro, mentre le riserve relative a altre tipologie di emittenti di titoli di debito ammontano a 4,3 milioni di euro.

Quest'ultimo importo include, per 413 migliaia di euro le variazioni negative di fair value "cristallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e dei crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, queste riserve sono oggetto di riassorbimento nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati.

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2011			31.12.2010		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE
1. Titoli di debito	143	-56.411	-56.268	250	22.201	-21.951
2. Titoli di capitale	3	-83	-80	13	1.774	-1.761
3. Quote di OICR	11	-4	7	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	157	-56.498	-56.341	263	23.975	-23.712

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione

La variazione negativa netta di tali riserve al 31 dicembre 2011, ammonta a 32,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai 22,1 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente, ed è stata determinata dall'effetto combinato:

- dell'adeguamento ai valori di mercato del valore di bilancio del portafoglio AFS (-54,7 milioni di euro), imputabile in massima parte alle forti tensioni manifestatesi nell'ultimo semestre sul comparto del debito sovrano italiano;
- alla riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo e *impairment* (5,8 milioni di euro);
- all'effetto fiscale positivo connesso a tali variazioni (+16,3 milioni di euro).

	31.12.2011				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			AFS	EX AFS	
1. Esistenze iniziali	-1.761	0	-21.038	-913	-23.712
2. Variazioni positive	4.050	20	20.018	747	24.835
2.1 incrementi di fair value	63	18	1.896		1.977
2.2 rigiro a conto economico di riserve neg.					0
da deterioramento	3.980	0	0	0	3.980
da realizzo	0	0	1.238	742	1.980
2.3 Altre variazioni	7	2	16.884	5	16.898
3. Diminuzioni	2.369	13	54.835	247	57.464
3.1 Riduzioni di fair value	2.066	7	54.626	0	56.699
3.2 rettifiche da deterioramento	0	0	0	0	0
3.3 rigiro a conto economico da ris. positive: da realizzo	0	0	162	20	182
3.4 Altre variazioni	303	6	47	227	583
4. Rimanenze finali	-80	7	-55.855	-413	-56.341

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle regole, definite nell'aggiornamento della circolare n. 155/91 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Le disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) al netto di alcune deduzioni e dal patrimonio di terzo livello (Tier 3).

Dal patrimonio di base e supplementare si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse dal soggetto vigilato, nonché i cosiddetti "filtri prudenziali".

I filtri prudenziali, indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari, hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi. Nella sostanza, gli stessi sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per Banca Generali, le disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;

- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di fair value.

Il **provvedimento del 18 maggio 2010** ha parzialmente modificato tale quadro, introducendo la possibilità di adottare, in alternativa all'approccio "asimmetrico", previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, l'impostazione che permette la completa "sterilizzazione" delle minusvalenze e plusvalenze a patrimonio netto su titoli AFS.

Il metodo finora adottato dalla Banca d'Italia (c.d. filtro asimmetrico) prevedeva esclusivamente l'integrale deduzione delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e la parziale inclusione delle plusvalenze (50%) nel patrimonio supplementare (Tier 2).

Il nuovo provvedimento, emanato in relazione alle recenti turbolenze dei mercati dei titoli pubblici dell'eurozona, riconosce ora alle banche la possibilità di adottare il metodo alternativo della esclusione completa dal calcolo del patrimonio di vigilanza sia delle plusvalenze sia delle minusvalenze limitatamente ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi aderenti alla UE allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

L'opzione per tale metodo tuttavia, comunicata entro il 30 giugno 2010, deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio a livello di gruppo bancario e mantenuta costantemente nel tempo.

A tale proposito si segnala che Banca Generali ha deciso di optare per il metodo della sterilizzazione completa.

Con comunicato del 31 marzo 2011, l'Autorità di Vigilanza ha altresì disposto l'abolizione del filtro prudenziale negativo introdotto, con la **Nota del 11 marzo 2009**, per sterilizzare parzialmente i benefici fiscali a lungo termine scaturenti dalle operazioni di affrancamento dell'avviamento disposte ai sensi dell'articolo 15 del DL 185/2008.

In ossequio a tale disposizione, nell'esercizio 2010, Banca Generali aveva introdotto nel calcolo del patrimonio di vigilanza un filtro negativo per un ammontare di 2.414 migliaia di euro, pari al 50% del beneficio fiscale netto ottenuto mediante l'affrancamento dell'avviamento ai sensi della citata disposizione di legge.

A seguito della nuova disposizione, a partire dall'esercizio 2011, tale filtro è stato disattivato.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, l'utile di periodo, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle attività immateriali, degli "altri elementi negativi", nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente e al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio di base di fine esercizio di Banca Generali non sussistono strumenti innovativi e non innovativi di capitale, mentre per quanto riguarda i filtri prudenziali, si rilevano riserve negative derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti innovati e non innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese, e di altri elementi negativi e al netto dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio di supplementare di fine esercizio di Banca Generali sono presenti passività subordinate di secondo livello costituite da un prestito subordinato, per un ammontare residuo di 32 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG.

Il finanziamento è stato ottenuto in data 01.10.2008 dall'incorporata Banca Bsi Italia in relazione all'operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia

Il prestito stipulato nella forma contrattuale del "*schuldchein*", prevede una scadenza di 7 anni e un rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Il tasso di interesse accordato è pari all'euribor a dodici mesi maggiorato di 225 *basis points*.

Per il prestito non sono previsti clausole di *step-up*, di *lock-in*, di sospensione del diritto alla remunerazione, né esistono "*trigger events*" e neppure clausole di rimborso anticipato.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello comprende le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare, nonché le passività di terzo livello al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" negativi. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – calcolati al netto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" – e sino a un importo massimo pari al 71,4% di detti requisiti sui rischi di mercato.

Banca Generali, a fine esercizio, non ha rilevato patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Di seguito viene sinteticamente presentata la struttura del patrimonio di vigilanza con i principali componenti del patrimonio base e del patrimonio supplementare.

Il **patrimonio di vigilanza** si attesta al 31 dicembre 2011 su di un livello di 198,5 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 61,4 milioni di euro.

La crescita dell'aggregato, per un ammontare di 5,5 milioni di euro, è imputabile, oltre che alla quota di utile d'esercizio destinata a riserva (7,2 milioni di euro), agli incrementi patrimoniali determinati dai vecchi e nuovi

piani di stock option (4,2 milioni di euro), che hanno permesso di assorbire integralmente il rimborso della prima tranche del prestito subordinato ottenuto da Generali Versicherung AG (-8 milioni di euro).

L'abolizione del filtro prudenziale negativo introdotto per sterilizzare parzialmente i benefici fiscali a lungo termine scaturenti dalle operazioni di affrancamento dell'avviamento disposte ai sensi dell'articolo 15 del DL 185/2008 è stata invece in parte compensata dall'aumento delle riserve negative AFS.

VOCI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010	DIFFERENZA
Patrimonio base	166.908	153.414	13.494
Patrimonio supplementare	31.591	39.591	- 8.000
Patrimonio di terzo livello	-	-	-
Patrimonio di vigilanza	198.499	193.005	5.494
Patrimonio netto contabile	211.371	232.498	- 21.127

Composizione del patrimonio di vigilanza

VOCI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
PATRIMONIO BASE (Tier 1)		
Capitale	111.676	111.363
Sovrapprezzi di emissione	3.231	0
Riserve	84.430	38.575
Utile d'esercizio	68.623	106.932
Dividendi da distribuire	-61.405	-61.211
Totale elementi positivi	206.555	195.659
Azioni proprie	-248	-660
Avviamento	-29.410	-29.410
Immobilizzazioni immateriali	-5.507	-6.707
Riserva neg. da valut. titoli cap. e OICR	-72	-1.761
Riserva neg. da valut. titoli deb AFS	-4.001	-884
50% beneficio fisc. Affranc. Avv.to art 15 DL 185/08	0	-2.414
Totale elementi negativi	-39.238	-41.836
Totale Patrimonio base	167.317	153.823
Partecipazione Simgenia	-409	-409
Totale elementi da dedurre	-409	-409
Totale Patrimonio base	166.908	153.414
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (Tier 2)		
Riserve da valutazione	0	0
- riserva di rivalutazione	0	0
- riserva pos. da valut. Titoli deb. AFS	0	0
Passività subordinate (fino al 50% del patrimonio di base)	32.000	40.000
Totale elementi positivi	32.000	40.000
Quota non computabile (50%) della riserva positiva AFS	0	0
Altri elementi negativi	0	0
Totale elementi negativi	0	0
Totale patrimonio supplementare	32.000	40.000
Partecipazione Simgenia	-409	-409
Totale elementi da dedurre	-409	-409
Totale patrimonio supplementare	31.591	39.591
Patrimonio di vigilanza	198.499	193.005

Filtri prudenziali

La tabella successiva evidenzia l'impatto dell'applicazione dei filtri prudenziali indicati dal Comitato di Basilea sulla determinazione del patrimonio di vigilanza.

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	171.390	158.882
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	- 4.073	- 5.059
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 4.073	- 5.059
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	167.317	153.823
D elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 409	- 409
E. Patrimonio di base TIER 1 (C - D)	166.908	153.414
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	32.000	40.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	32.000	40.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	- 409	- 409
L. Patrimonio supplementare TIER 2 (H - I)	31.591	39.591
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	198.499	193.005
O. Patrimonio di terzo livello TIER 3	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	198.499	193.005

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio di Banca Generali, in quanto appartenente a un gruppo bancario, deve rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio Paese e alle garanzie ricevute, e ridotto forfaitariamente nella misura del 25%.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio e il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine le banche sono tenute a riservare parte del proprio patrimonio di vigilanza a copertura del rischio operativo, calcolato nel caso del gruppo bancario con il metodo base, previsto dalla circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo, intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza alla fine dell'esercizio è pari a 104,3 milioni di euro, con una crescita di 9,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+10,5%), ascrivibile, oltre che all'incremento delle masse a rischio, al downgrade del rating della Repubblica Italiana, che ha comportato un peggioramento delle ponderazioni di rischio relative a emittenti collegati a tale indice e alla crescita dei requisiti a copertura del rischio operativo, calcolato sulla media del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni.

L'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza ammonta pertanto a 94,2 milioni di euro, in calo (-4,5%) rispetto al margine registrato alla fine del 2010.

Il total capital ratio raggiunge il 15,22% a fronte di un requisito minimo del 8%, al netto della riduzione forfaitaria del 25% previsto dalla nuova normativa (Basilea2) per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani.

	31.12.2011		31.12.2010	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	4.385.188	1.240.826	4.415.434	1.106.355
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. metodologia standardizzata	4.326.062	1.181.292	4.340.614	1.032.892
2. metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 base	-	-	-	-
2.2 avanzata	-	-	-	-
3. cartolarizzazioni	59.126	59.534	74.820	73.463
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO		99.266		88.508
B.2 RISCHI DI MERCATO		7.861		9.349
1. Metodologia standard	X	7.861	X	9.349
2. Modelli interni	X	-	X	-
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.3 RISCHIO OPERATIVO	X	31.996	X	28.029
1. Metodo base	X	31.996	X	28.029
2. Metodo standardizzato	X	-	X	-
3. Metodo avanzato	X	-	X	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	-	X	-
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (3)	X	104.342	X	94.414
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	1.304.275	X	1.180.175
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	12,80%	X	13,00%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	15,22%	X	16,35%

(3) si tiene conto anche della riduzione dei requisiti del 25%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione rientrano sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'*impairment test* sugli avviamenti della società.

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono state perfezionate operazioni di aggregazione aziendale che hanno interessato direttamente Banca Generali.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 14 dicembre 2011, Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali e il Consiglio di Amministrazione di BG SGR S.p.A., società controllata al 100% da Banca Generali, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali, redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501-ter e 2505 c.c.

L'operazione si inserisce nel disegno di razionalizzazione ed efficientamento delle attività di gestione di Banca Generali, nel cui quadro, già nel mese di settembre 2011, BG SGR aveva deliberato la cessione a Generali Investments Italy SGR del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio.

Si prevede che la fusione avrà efficacia dal 1° settembre 2012 (o dalla diversa data che sarà indicata nell'atto di fusione) con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

A seguito di tali operazioni, le rimanenti attività di BG SGR, ovvero le gestioni di portafoglio, confluiranno in una specifica divisione specializzata nell'ambito di Banca Generali.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo Bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da *impairment* eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2011 gli avviamenti contabilizzati da Banca Generali ammontano complessivamente a 29,4 milioni di euro, in di cui 26,4 milioni relativi alla quota di avviamento originatosi a seguito all'acquisizione di Banca Del Gottardo Italia da parte di Banca BSI Italia ed ereditato a seguito dell'incorporazione di quest'ultima.

Tale valore è stato inizialmente assunto nel bilancio di Banca BSI Italia per un ammontare di 31,3 milioni di Euro sulla base dei valori contabili risultanti dalla prima iscrizione nel Bilancio consolidato della comune controllante Assicurazioni Generali S.p.A, in occasione dell'acquisizione del Gruppo bancario elvetico Banca del Gottardo S.A nel 2008, come determinati a seguito del processo di PPA - *Purchase Price Allocation*, predisposto ai sensi dell'IFRS3.

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, una quota di tale avviamento, per un ammontare di 4,9 milioni di euro, riferibile ai mandati di gestione della clientela retail, è stata successivamente stralciata da parte di Banca BSI Italia a seguito del conferimento del ramo delle gestioni di portafoglio a BG SGR.

La composizione degli avviamenti è quindi la seguente.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Prime Consult e Ina sim	2.991	2.991
Banca Del Gottardo Italia	26.419	26.419
Totale	29.410	29.410

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore (*impairment test*).

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

L'avviamento è monitorato a livello delle funzioni centrali di Banca Generali.

Per lo svolgimento dell'*impairment test* secondo IAS 36 su tali *goodwill* sono state definite le seguenti CGU:

- CGU "*Relationship Management*" rientrante nel segmento operativo private banking
- CGU "Prime Consult e INA Sim, rientrante in quello retail.

1. CGU "*Relationship Management*" ("*CGU RM*")

La CGU "*Relationship Management*" ("*CGU RM*") si riferisce alla parte dell'attività della "*Divisione Banca Generali Private Banking*", relativa all'operatività delle società ora incorporate Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, a cui è interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall'acquisizione.

Tale CGU, in considerazione della "confusione" verificatasi a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, include tutti i Relationship Managers con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri sono stati quindi individuati in funzione degli asset under management gestiti dagli stessi, con inclusione dei mandati di gestione conferiti a BG SGR, in quanto la relativa redditività perviene a Banca Generali tramite i dividendi erogati annualmente.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso").

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("*DDM*") – nella variante "*Excess Capital*" – in base al quale il valore di un'attività è funzione dell'ipotetico flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica nell'orizzonte temporale prescelto.

Quale metodologia di controllo è stato utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alla CGU RM sono state desunte da un estratto dei dati previsionali 2012-2014 del Gruppo bancario. Tali dati fanno riferimento al Piano economico finanziario 2012 - 2014 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo ed in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al **11,3%**.

Il test di *impairment* effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a **46,9 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **63,2 milioni di euro** e un massimo di euro **72,6 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei

parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 11,7% - 12,2% e 1,5% - 2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU “Prime Consult e INA Sim”

La CGU “*Prime Consult e INA Sim*” (“CGU ex sim”) si riferisce alla parte dell’attività della “*Divisione Banca Generali Retail*”, relativa all’operatività delle sim Prime Consult SIM Spa e Ina Sim spa, incorporate alla fine del 2002, a cui è interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall’acquisizione.

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di “valore d’uso”). In particolare, ai fini della determinazione del valore d’uso, sono stati utilizzati i seguenti elementi:

- proiezioni economico-finanziarie della CGU, integrate da analisi gestionali su specifici aspetti; i dati previsionali fanno riferimento al piano economico finanziario 2012- 2014 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell’esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria;
- metodologie di valutazione analitiche basate sull’attualizzazione dei flussi reddituali futuri attesi (metodologia reddituale);
- costo del capitale fissato al **11,3%**, costruito sulla base del modello Capital Asset Pricing Model;
- terminal value determinato secondo la metodologia della rendita perpetua in base al tasso di crescita del 2%.

Il test di *impairment* effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell’avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA SIM pari a **17,3 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **82,0 milioni** di euro e un massimo di **93,6 milioni** di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un’analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 11,1 - 11,6 e 1,5% - 2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

In attuazione della delibera Consob n. 17221 del 10 marzo 2010 e successive modifiche, il 5 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato – previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno – le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (“Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” o di seguito “Procedura”).

La Procedura, che ha trovato completa applicazione dal 1° gennaio 2011, stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e gli obblighi in materia di informativa successiva agli Organi sociali ed al mercato.

Sulla base di quanto previsto dal regolamento Consob e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- le società controllate del Gruppo Bancario;
- la controllante Assicurazioni Generali, le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo) e i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategica della banca e della controllante Assicurazioni Generali (key managers), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno ditali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l’influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo Generali.

Per quanto concerne in particolare i key managers, sono stati qualificati come tali:

- gli amministratori, i sindaci, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario e l’altro Vice Direttore Generale di Banca Generali, nonché i soggetti che rivestono le analoghe posizioni presso le società controllate del Gruppo;
- gli esponenti della controllante individuati come tali nell’ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata da tale società.

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- le operazioni di maggiore rilevanza – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest’ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno.
- le operazioni di minore rilevanza – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente *pro-tempore*, previo parere non vincolante del Comitato per il Controllo Interno. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell’operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni.
- le operazioni di importo esiguo, il cui valore determinato ai sensi della delibera Consob, non eccede la soglia di 500.000 euro (350.000 euro per i finanziamenti non assistiti da garanzia) sono escluse dall’applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Sulla base dell’indice costituito dal patrimonio di vigilanza consolidato, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa 11,9 milioni di euro, ridotti a 5,8 milioni di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest’ultima.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall’assemblea ai sensi dell’art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell’art. 2389, terzo comma, Cod. Civ. e le deliberazioni in materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- le operazioni ordinarie rientranti nell’ambito dell’ordinario esercizio dell’attività operativa - ivi inclusa, per le operazioni da compiersi per il tramite di società controllate ai sensi dell’art. 2359 Cod. Civ., l’attività operativa propria di queste ultime - e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;

- le operazioni con o tra società controllate e società collegate, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

31.12.2011				
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESP. STRATEGICA	TOTALE
Benefici a breve termine (retrib. Correnti e oneri sociali)	1.607	118	2.199	3.924
Benefici successivi al rapporto di lavoro	200	-	307	507
Altri benefici a lungo termine	789	-	914	1.703
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
Totale	2.596	118	3.421	6.135

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali

(3) include la quota del 40% del bonus con gate di accesso

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include pertanto anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per i piani di stock options, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima dei premi di produttività di competenza dell'esercizio determinati in base alle previsioni della Politica di remunerazione.

Si precisa inoltre che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società del gruppo

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro la cui erogazione, in ottemperanza alla nuova politica di remunerazione della Banca, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso. Tale voce include altresì l'onere economico di competenza dell'esercizio relativo al piano di incentivazione pluriennale denominato Long Term incentive Plan, determinato in base alle migliori procedure di stima possibili e in relazione alle previsioni circa il raggiungimento degli obiettivi fissati,

Per un'analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A della presente Nota integrativa e nel documento sulle politiche di remunerazione predisposto ai sensi della delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011 e dei provvedimenti della Banca d'Italia in materia.

Nuovo documento sulla politica delle remunerazioni

Si segnala che con delibera n. 18049 del 23.12.2011, la Consob, ha introdotto una nuova e più sistematica disciplina in materia di remunerazioni corrisposte dalle società quotate, semplificando e razionalizzando le disposizioni vigenti.

In tale contesto il nuovo articolo 84 ter del Regolamento Emittenti, adottato con delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, ora prevede che le società quotate mettano a disposizione almeno 21 giorni prima del giorno fissato per l'assemblea annuale di bilancio una Relazione sulle remunerazioni, redatta secondo lo schema previsto dal nuovo Allegato 3A, che include anche le seguenti informazioni:

- le azioni della Banca detenute dai componenti degli

organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali della capogruppo e, in forma aggregata, dai dirigenti con responsabilità strategiche, in precedenza previste dall'articolo 79 della del regolamento emittenti n. 11971/99;

- stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche, in precedenza previste dall'art. 78 della delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche;
- i compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali della Banca e, in forma aggregata, ai dirigenti con responsabilità strategiche, nonché i piani di stock option riservati ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche in precedenza previste dall'art. 78 della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche.

È stata conseguentemente disposta l'abrogazione dell'obbligo di presentare tale informazioni anche nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa del Bilancio d'esercizio.

Per dettagliate informazioni sulle politiche di remunerazione, incluse le informazioni in precedenza presentate nella presente Parte H della Nota integrativa si rinvia pertanto allo specifico documento sulle politiche di remunerazione istituito dalla summenzionata delibera Consob.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di maggiore rilevanza o di natura atipica ed inusuale

Nell'esercizio 2011 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

La società ha ritenuto comunque applicabile la suddetta procedura alla seguente operazione:

- in data 27 settembre 2011 il Cda della società controllata BG SGR ha approvato la delibera cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio (Fondi BG Focus) a favore della parte correlata Generali Investments Italy Sgr.

Per tale operazione si rinvia a quanto indicato nel documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 5 della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, reso pubblico in data 3 ottobre 2011.

Inoltre in data 14 dicembre 2011, i Cda della medesima società e della controllante Banca Generali hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali.

L'operazione di fusione per incorporazione di BG SGR si configura un'operazione con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e della procedura per operazioni con parti correlate adottata da Banca Generali, in quanto operazione posta in essere tra Banca Generali e una società da questa controllata. Tuttavia, in applicazione dell'art. 8 della procedura e dell'art. 14 del regolamento Consob, tale operazione rientra nelle ipotesi di esclusione dall'applicazione delle procedure ivi stabilite per le operazioni con parti correlate.

Altre informazioni riguardo alle summenzionate operazioni di riorganizzazione del Gruppo Bancario sono contenute nella Parte G della presente Nota integrativa.

Si evidenzia come per tale operazione non sussista l'obbligo di redazione del documento informativo previsto dall'articolo 70 del regolamento emittenti, in quanto non supera le soglie di significatività indicate nell' Allegato 3B del medesimo regolamento.

Non sono altresì state effettuate da Banca Generali operazioni "di natura atipica o inusuale" tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, sulla tutela degli azionisti di minoranza o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono state deliberate operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo vincolante del Comitato di Controllo Interno, né altre singole operazioni ordinarie ed effettuate a condizioni di mercato qualificabili di maggior rilevanza, oggetto di comunicazione all'Autorità di Vigilanza, a eccezione di quanto segue.

In data 14.12.2011 è stato prorogato fino al 31.12.2012 l'affidamento temporaneo concesso a Generali Bank AG per operazioni interbancarie, fino a un ammontare massimo di 60 milioni di euro.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le società definite in precedenza come "correlate".

Tali rapporti sono di regola posti in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di promotori finanziari.

L'attività operativa della Banca si avvale infine di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione ed altre attività minori con società del Gruppo Generali.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo con le società controllate, le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna e sono costituite da:

- operazioni di impiego della liquidità presso la capogruppo e in misura minore di finanziamento a sostegno delle esigenze finanziarie delle società interessate;
- rapporti di outsourcing amministrativo, operativo, legale e di controllo, nonché di distacco di personale;
- accordi con le società prodotto per la distribuzione dei rispettivi prodotti e servizi finanziari tramite la rete di promotori finanziari del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono emerse altre situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti bancari intrattenuti con clientela privata e societaria.

Si riepilogano di seguito i principali aggregati patrimoniali ed economici significativi e separatamente individuabili relativi ai citati rapporti.

2.1 Dati di stato patrimoniale

(migliaia di euro)	CONTROLLATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	ALTRE CONSOCIATE GRUPPO GENERALI	31.12.2011	INC. % 2011	31.12.2010
Attività finanziarie di trading	-	183	-	183	0,5%	226
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	530	1.165	1.695	0,1%	1.822
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	0,0%	-
Crediti verso banche	-	-	51.537	51.537	10,7%	37.842
Crediti verso clientela	26.136	20.636	23.365	70.137	7,4%	73.939
Partecipazioni	39.417	-	-	39.417	100,0%	39.417
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	10.623	-	10.623	15,3%	24.611
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-	0,0%	-
Altre attività	156	328	137	621	0,4%	1.907
Totale attività	65.709	32.300	76.204	108.504	2,4%	179.764
Debiti verso banche	-	-	30.233	30.233	2,8%	31.368
Debiti verso clientela	33.079	265.952	583.831	882.862	28,8%	830.511
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	0,0%	-
Altre passività	100	358	38	496	0,6%	385
Totale passività	33.179	266.310	614.102	880.412	19,6%	862.264
Garanzie rilasciate	-	-	3.244	3.244	9,2%	529

2.1.1 I rapporti patrimoniali con il Gruppo Assicurazioni Generali

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante Assicurazioni Generali, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima e delle società collegate ammonta a 108,5 milioni di euro, pari al 2,4% del totale delle attività. La posizione debitoria complessiva raggiunge invece un livello di 880,4 milioni di euro, attestandosi al 19,6% degli attivi.

Nell'ambito della gestione dell'attivo, le attività finanziarie di trading e AFS verso la controllante si riferiscono ad

azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, gli investimenti partecipativi nei confronti delle consociate del Gruppo Assicurativo Generali si riferiscono alla quota del 15% del capitale di Simgenia Sim e alle quote delle società consortili del gruppo GBS (Generali Business Solutions) e CGS (Generali Corporate Services).

I crediti verso banche del gruppo Generali ammontano a 51,5 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni.

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2011	
			AMMONTARE	PROVENTI
Generali Bank AG	controllata AG	depositi vincolati	50.090	776
BSI SA	controllata AG	depositi valutari	1.447	85
Totale			51.537	861

L'esposizione verso Generali Bank è interamente costituita da depositi vincolati con scadenza entro l'esercizio. Attualmente Generali Bank risulta già affidata da Banca Generali per un ammontare di 40 milioni di euro per un periodo illimitato di tempo (a revoca) e per un ammontare aggiuntivo di 60 milioni di euro, ma con scadenza 31 Dicembre 2012.

L'esposizione verso Banca BSI S.A. è costituita dai saldi attivi dei conti correnti valutari intrattenuti con la stessa e utilizzati per la copertura delle posizioni debitorie in valuta estera effettuate con la clientela.

Le esposizioni verso società del Gruppo Generali classificate fra i crediti verso clientela ammontano a 44,0 milioni e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2011	
			AMMONTARE	PROVENTI
Assicurazioni Generali	controllante	polizza Gesav	20.584	1.026
Citylife srl	controllata Gruppo AG	sovvenzione a BT in c/c	6.667	245
Investimenti marittimi	collegata Gruppo AG	sovvenzione a MLT in c/c	10.369	300
Generali Factoring spa	controllata Gruppo AG	affidamento in c/c	0	14
Genertellife	controllata Gruppo AG	conv.collocamento polizze	6.049	0
crediti di funzionamento vs società Gruppo Generali		conv.collocamento polizze	332	0
altre esposizioni vs soc. gruppo		esposizioni temporanee in c/c	0	5
Totale			44.001	1.590

I crediti verso la controllante classificati nelle attività fiscali sono costituiti dal controvalore delle perdite fiscali, delle ritenute subite e degli altri crediti d'imposta conferiti dalle società del Gruppo Bancario ad Assicurazioni Generali nell'ambito del consolidato fiscale nazionale attivato da quest'ultima. Tale posizione rientra nell'ambito della più ampia posizione creditoria nei confronti dell'Erario del Gruppo Generali ed è legata ai tempi di riassorbimento della stessa. Nel corso del primo semestre 2011 Assicurazioni Generali ha proceduto al rimborso di un ammontare di 10 milioni di euro.

I debiti verso clientela rivenienti da parti correlate del Gruppo Generali, nella forma di conto corrente, depositi vincolati e operazioni di pct, raggiungono a fine esercizio un livello di 849,8 milioni di euro, di cui 265,9 milioni riferibili alla controllante, e sono costituiti in massima parte da depositi in conto corrente. Alla fine dell'esercizio 2011 risulta tuttavia in essere anche un deposito vincolato passivo della consociata Flandria per un ammontare di 140 milioni di euro. La voce include altresì il prestito subordinato concesso da Generali Versicherung per un ammontare residuo al lordo degli interessi maturati di

32,4 milioni di euro.

I debiti verso banche del Gruppo Assicurativo sono costituiti da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits), per un ammontare di 20,1 milioni di euro e per il residuo dal saldo passivo dei depositi valutari con la medesima controparte.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 3,4 milioni di euro, di cui 2,5 milioni nei confronti di Citylife.

2.1.2 I rapporti patrimoniali con società del gruppo bancario

Nell'ambito del Gruppo Bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 26,1 milioni di euro ed è costituita per 5,9 milioni di euro dall'affidamento in conto corrente concesso a BG Fiduciaria e, per il residuo, da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari.

La raccolta da società del Gruppo ammonta a 33,1 milioni di euro ed è integralmente costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

2.1.3 I rapporti patrimoniali con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei key managers della banca e della controllante Assicurazioni Generali, nonché ammontano complessivamente a 2,0 milioni di euro.

Si tratta in particolare di operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo Bancario e Assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari dei key managers e le entità sottoposte a influenza notevole degli stessi. A tale proposito si evidenzia che non si ravvisano esposizioni nei confronti di tali soggetti.

(migliaia di euro)	DIRIGENTI RESP. STRATEG.
Crediti verso clientela	1.967
Debiti verso clientela	2.426
Garanzie rilasciate	
Garanzie ricevute	

2.2 Dati di conto economico

(migliaia di euro)	CONTROLLATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	ALTRE CONSOCIATE GRUPPO GENERALI	31.12.2011	INC. % 2011
interessi attivi	141	1.028	1.423	2.592	3,3%
interessi passivi	-763	-2.787	-6.682	-10.232	33,1%
Interessi netti	-622	-1.759	-5.259	-7.640	-15,9%
commissioni attive	92.194	202	63.539	155.935	71,3%
commissioni passive	0	0	-274	-274	0,2%
commissioni nette	92.194	202	63.265	155.661	166,7%
dividendi	64.459	35	0	64.494	41,2%
risultato della negoziazione	0		0	-	0,0%
ricavi operativi	156.031	-1.522	58.006	212.515	100,0%
spese amministrative	-580	-3.460	-10.343	-14.383	19,8%
spese personale	509	172	415	1.096	-2,0%
rettifiche di valore		0		-	0,0%
altri proventi gestione netti	747		222	969	10,8%
Costi operativi netti	676	-3.288	-9.706	-12.318	10,2%
Risultato operativo	156.707	-4.810	48.300	200.197	218,62%

2.2.1 I rapporti economici con le società del Gruppo Generali

Al 31 dicembre 2011 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo Generali ammontano a 43,5 milioni di euro, pari al 47,5% del risultato operativo, comprensivo dei dividendi da partecipazioni.

Il margine di interesse verso società del Gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a -7,0 milioni di euro, con un incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (9,5 milioni di euro) pari al 30,6% dell'ammontare totale della voce rilevata a conto economico.

Nell'ambito di tale voce, gli interessi passivi corrisposti a Generali Versicherung in relazione al prestito subordinato concesso ammontano a 1,6 milioni di euro, mentre 7,2 milioni di euro si riferiscono alla remunerazione della raccolta apportata da clientela costituita da società del Gruppo Generali e per i residui 0,7 milioni si riferiscono alle remunerazioni maturate sui collateral deposits di BSI S.A.

Le commissioni attive retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 63,7 milioni di euro, pari al 30,2% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	31.12.2011
Commissioni di collocamento OICR	74.478	1.255	75.733
Distribuzione prodotti assicurativi	0	62.486	62.486
Distribuzione gestioni patrimoniali	15.898	0	15.898
Commissioni di negoziazione	1.818	0	1.818
	92.194	63.741	155.935

Nell'ambito della distribuzione di prodotti assicurativi, le commissioni retrocesse si riferiscono in massima parte ai rapporti in essere con Genertellife.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo Bancario, ancorché non rientranti nel perimetro dello IAS 24. Tali commissioni, per un ammontare di 3,4 milioni di euro, vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR. Tali commissioni si riferiscono in massima all'attività di Generali Investments Italy SGR.

I costi operativi netti rilevati dalla banca in relazione ad operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 13,0 milioni di euro, pari al 10,7% del totale dell'aggregato e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	31.12.2011
Servizi assicurativi	0	2.845	2.845
Servizi immobiliari	0	4.082	4.082
Servizi amministrativi, informatici e logistica	-765	6.509	5.744
Servizi finanziari	580	145	725
Servizi del personale (staff)	-491	-587	-1.078
Totale spese amministrative	-676	12.994	12.318

Le spese amministrative sostenute nei confronti della controllante assicurazioni Generali ammontano a 3,5 milioni di euro e si riferiscono, per 2,9 milioni di euro, a servizi assicurativi e, per il residuo, prevalentemente a canoni di locazione immobiliare.

Fra le altre società del Gruppo Assicurativo, i servizi di natura informatica, amministrativa e logistica prestati da Generali Business Solution Srl (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere ammontano a 6,6 milioni di euro.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della banca, si riferiscono in prevalenza a Generali Properties (2,3 milioni di euro) e per il residuo a numerose altre società del Gruppo.

2.2.2 I rapporti economici con società del Gruppo Bancario

Al 31 dicembre 2011 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo Bancario ammontano a 156,7 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:

- dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del Gruppo in relazione all'attività di colloca-

mento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse;

- dai dividendi pagati dalle società del Gruppo.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo Bancario, ancorché non rientranti nel perimetro dello IAS 24. Tali commissioni, per un ammontare di 7,8 milioni di euro, vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR.

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla capogruppo alle società del Gruppo Bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO 2010 DI ASSICURAZIONI GENERALI

<i>(in milioni di euro)</i>	ESERCIZIO 2010
Utile netto	633,8
Dividendo complessivo	700,6
Incremento	28,6%
Premi netti complessivi	8.731,4
Premi lordi complessivi	9.617,5
Premi lordi complessivi lavoro diretto	7.114,0
Incremento a termini omogenei (a)	1,3%
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.503,5
Incremento a termini omogenei (a)	6,9%
Costi di produzione e di amministrazione	1.273,1
Expense ratio (b)	14,6%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	5.499,0
Premi lordi ramo vita	5.689,6
Incremento a termini omogenei (a)	3,7%
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	3.867,6
Incremento a termini omogenei (a)	3,2%
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.822,0
Incremento a termini omogenei (a)	4,9%
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	574,4
Expense ratio (b)	10,4%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	3.232,4
Premi lordi rami danni	3.927,9
Incremento a termini omogenei (a)	1,1%
Premi lordi rami danni lavoro diretto	3.246,4
Incremento a termini omogenei (a)	-0,4%
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	681,5
Incremento a termini omogenei (a)	12,8%
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	698,7
Expense ratio (b)	21,7%
Loss ratio (c)	77,5%
Combined ratio (d)	99,2%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.504,4
Riserve tecniche	40.689,1
Riserve tecniche ramo vita	33.898,0
Riserve tecniche ramo danni	6.791,1
Investimenti	64.505,2
Capitale e riserve	14.324,8

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2011, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali sono costituiti da:

- due piani di stock option, riservati rispettivamente ai promotori finanziari e ad alcuni dirigenti del gruppo legati alla quotazione di Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., approvati dall'Assemblea degli azionisti di Banca Generali del 18 luglio 2006 e divenuti operativi dal 15 novembre 2006;
- due piani di stock option riservati rispettivamente a promotori finanziari e manager di rete e relationship managers (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010;
- un piano di stock option, deliberato da Banca BSI Italia in data 19 gennaio 2007, a beneficio del Presidente pro tempore di tale società, ereditato a seguito dell'incorporazione della stessa e in fase di esecuzione.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei promotori finanziari collegati alla quotazione

I piani di stock options, approvati dal CdA in data 24 maggio 2006 ratificati dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 e subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. prevedevano:

- l'assegnazione ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali di un numero massimo di nuove azioni ordinarie, da emettere pari a 1.113.130;
- l'assegnazione a promotori finanziari, *area manager* e *business manager* di Banca Generali e *private banker* del canale BSI di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

Al servizio di tali piani, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Generali aveva deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, subordinato all'avvenuta ammissione delle azioni della società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, mediante emissio-

ne di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00.

I piani sono divenuti operativi con l'inizio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telematico azionario in data 15 novembre 2006 e alla data del 15 dicembre 2006 sono state assegnate 4.452.530 opzioni a promotori finanziari e 818.500 opzioni a favore dei dirigenti del Gruppo, entrambe con strike price di euro 9,046.

I regolamenti dei piani prevedevano per i promotori la maturazione delle opzioni in tre tranches entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31.03.2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi). Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.

Il CdA di Banca Generali, in data 9 ottobre 2009, ha deliberato una modifica ai regolamenti dei piani introducendo una proroga di tre anni del periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate. Tale modifica è stata approvata dall'assemblea del 21 aprile 2010. In conseguenza della proroga, i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- per i promotori finanziari 31/03/2014;
- per i manager dipendenti 15/12/2015.

Rimangono invece inalterate tutte le altre condizioni previste dai piani, dal prezzo di esercizio dei diritti (strike price) fissato a euro 9,0 per azione, all'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporre per almeno 12 mesi.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state esercitate 313.433 opzioni, di cui 87.000 relative a manager dipendenti. Sono altresì state annullate 34.450 opzioni per effetto cessazione del mandato da parte dei promotori finanziari assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2011 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario ammontano pertanto complessivamente a **736.500**, mentre i diritti di opzione assegnati ai promotori finanziari ammontano a **2.163.503**.

1.1 Effetti contabili dell'estensione dei piani di stock option

Per una compiuta analisi degli aspetti contabili dell'estensione dei piani di stock option e per le problematiche connesse alla rideterminazione del fair value degli stessi si rinvia alle corrispondenti sezioni dei bilanci 2009 e 2010, nei quali tali operazioni sono state originariamente contabilizzate.

Allo stato attuale, essendo in ogni caso terminato il periodo di *vesting* tali piani sono entrati in una fase meramente esecutiva e pertanto determinano effetti contabili di natura patrimoniale, analizzati nella successiva Sezione B, unicamente in relazione all'esercizio dei diritti di opzione maturati da parte dei beneficiari.

2. Piani di Stock Option per promotori finanziari e manager di rete e per i relationship manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

I piani di stock options, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010 prevedono:

- l'assegnazione a promotori finanziari, *area manager*

e *business manager* di Banca Generali e *private banker* di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;

- l'assegnazione ai relationship managers dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;
- l'assegnazione delle opzioni entro il 30 giugno 2011, previa verifica del raggiungimento di obiettivi complessivi e individuali di sviluppo della raccolta realizzata entro il 31.12.2010;
- l'esercitabilità delle opzioni a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

Al servizio dei piani stock options sopra indicati, nel precedente esercizio è stato pertanto approvato l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma del Codice civile, per l'emissione di un massimo di nuove 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani di stock options preesistenti, già esaminati.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche salienti dei piani in esame.

Destinatari	<p>1) Promotori Finanziari legati da regolare contratto di agenzia alla data del 1° luglio 2009, purché non in preavviso;</p> <p>2) Promotori finanziari inseriti successivamente fino al termine del Periodo di Riferimento;</p> <p>3) Manager di rete a cui la società abbia attribuito, con efficacia entro il 1° luglio 2009, apposito incarico accessorio aventi la qualifica di sales manager Italia, area manager, private banking manager e district manager, purché l'incarico accessorio non sia stato revocato e sia ancora in essere al termine del periodo di riferimento;</p> <p>3) il personale di Banca Generali che, alla data del 30 settembre 2009, abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, non in preavviso, con l'incorporata Banca BSI Italia e abbia ricoperto un ruolo di relationship manager o di coordinamento di unità di relationship manager.</p>
Condizioni di maturazione (performance)	<p>L'assegnazione delle opzioni ai destinatari delp è subordinata al raggiungimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi di raccolta netta complessivi, fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 2,0 miliardi di euro per l'esercizio 2010; • obiettivi di raccolta netta individuali, stabiliti dal Comitato di Gestione del piano. <p>Gli obiettivi individuali prevedono una soglia di raccolta netta minima di accesso, superata la quale l'assegnazione di opzioni è proporzionale alla raccolta effettuata.</p> <p>Non essendo previsto un meccanismo di cap individuale, se in base ai risultati si dovesse assegnare un quantitativo complessivo superiore a quello definito per il totale di categoria, si procederebbe a riparto.</p>
Periodo di riferimento e parametri di misurazione	<p>Per la partecipazione al piano deve essere considerata:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la raccolta netta realizzata nel corso del quarto trimestre 2009 e di tutto l'esercizio 2010 riveniente dall'applicazione del c.d. "Scudo Fiscale"; 2. la restante raccolta netta realizzata nel corso del 2010, computata secondo le normali regole vigenti per i piani di incentivazione semestrali.
Condizioni di maturazione (vesting)	<p>Opzioni assegnate sono esercitabili secondo lo schema di seguito fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un numero massimo corrispondente a un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2011; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2012; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2013; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2014; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2015; • il restante sesto delle opzioni a partire dal 1° luglio 2016. <p>Il regolamento prevede che in caso di cessazione, per qualunque causa, del rapporto in essere tra i destinatari/assegnatari e la società, ovvero in ipotesi di vigenza del relativo periodo di preavviso, il destinatario decada con effetto immediato dal diritto di vedersi assegnare o esercitare le opzioni, salvo il caso di decesso del destinatario, ovvero in caso di pensionamento per vecchiaia, per anzianità o per invalidità, conseguente a cessazione dell'attività e cancellazione dall'albo dei promotori finanziari, purché avvenuti (x) dopo il termine del periodo di riferimento (31 dicembre 2010).</p> <p>In tal caso potranno essere esercitate solo le opzioni già divenute esercitabili.</p>
Condizioni di esercitabilità	<p>Le opzioni assegnate dovranno essere esercitate entro il 30 giugno 2017.</p> <p>Le azioni sono liberamente disponibili e non sono soggette ad alcun vincolo.</p>
Data di efficacia del piano	<p>Il Piano inizierà ad avere efficacia dal momento in cui l'organo delegato individuerà i destinatari delle opzioni, a seguito dell'avveramento delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assunzione da parte dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali della delibera di aumento del capitale sociale da riservare al servizio del piano; • accertamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi complessivi di performance stabiliti nella seduta consigliare in cui verranno discussi i risultati di bilancio attinenti l'esercizio 2010 • accertamento, ad opera dell'organo delegato dell'avvenuto conseguimento da parte dei singoli Destinatari degli obiettivi individuali di performance previamente stabiliti. <p>Tale ultima condizione dovrà essere accertata entro il 15 maggio 2011 e le opzioni dovranno essere assegnate agli aventi diritto entro il 30 giugno 2011.</p>
Prezzo di esercizio	<p>Il prezzo di esercizio è pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle azioni presso l'MTA, rilevati nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e il medesimo giorno del mese solare precedente tale data.</p>

A tale proposito si evidenzia che la verifica del raggiungimento degli obiettivi complessivi di raccolta è stata effettuata dal CdA del 14 marzo 2011, mentre la verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati alle diverse categorie di destinatari è stata effettuata dal Comitato di gestione del piano in data 13 maggio 2011.

I diritti di opzione sono stati effettivamente assegnati agli aventi diritto in data 7 giugno 2011.

Il prezzo di esercizio delle azioni è stato determinato in base ai regolamenti dei piani, sulla base della media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle "Azioni ordinarie Banca Generali S.p.A." presso il Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dalla data odierna allo stesso giorno del mese solare precedente e quindi pari a euro 10,7118.

La prima tranches di opzioni, pari a un sesto del totale delle opzioni assegnate, è divenuta esercitabile a partire dal 01.07.2011.

2.11 Determinazione del fair value ed effetti contabili

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, misurato con riferimento alla data di assegnazione finale delle stesse.

In particolare, poiché le diverse tranches del piano sono caratterizzate da diverse date di maturazione e periodi di esercitabilità delle opzioni, ognuna delle stesse è stata trattata alla stregua di assegnazione separata, con determinazione di uno specifico fair value.

Per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che utilizza quali dati di input il prezzo di esercizio (*strike price*), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività *risk free*. L'utilizzo di un modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.

In particolare, è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali *at the money* a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread

rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice DJ STOXX 50 che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di moneyness.

In considerazione della particolare situazione di volatilità dei mercati verificatasi nel periodo di assegnazione delle azioni, il valore corrente delle stesse è stato individuato in base alla media delle quotazioni del periodo compreso fra il 15 maggio (data di individuazione dei beneficiari) e il 30 giugno 2011, ovvero la data prevista dal regolamento come termine ultimo per l'assegnazione delle stesse.

Ai fini della valutazione, sono state altresì considerate le altre specifiche caratteristiche dei piani, quali la presenza di periodi di sospensione dell'esercitabilità.

Poiché inoltre il regolamento del piano prevede la perdita del diritto a esercitare le opzioni in caso di cessazione per qualunque motivo del promotore finanziario, salvo il caso di decesso, invalidità permanente o pensionamento, è stata stimata la minor vita residua attesa delle opzioni, rispetto alla durata contrattuale, per effetto degli esercizi anticipati attesi. A tale fine il fair value teorico dell'azione è stato rettificato sulla base dei tassi di turnover attesi per classe di scadenza delle opzioni.

Alla fine di tale procedura sono stati individuati dei fair value compresi fra euro 1,01 ed euro 0,65, a seconda della data di esercizio dei diritti di opzione.

L'impatto a conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (*vesting*), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In considerazione della diversa data di maturazione delle diverse tranches del piano, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente. Ne consegue che per la prima tranches, esercitabile dal 1° luglio 2011, la maturazione è stata immediata, mentre per la sesta tranches, esercitabile dal 1° luglio 2016, il periodo di maturazione è stato computato su 6 anni.

3. Piani di stock option riservato al Top management della controllata Banca BSI Italia

In data 19 gennaio 2007, il CdA di Banca BSI Italia ha deliberato un piano di stock option che aveva come destinatario il presidente della società, il quale, in quanto non legato al Gruppo Bancario da rapporto di lavoro subordinato non era stato incluso nel precedente piano di stock option della controllante riservato ai manager dipendenti del Gruppo.

Il piano prevedeva l'assegnazione con data di efficacia 19/01/2007 di 60.000 opzioni su azioni ordinarie di Banca Generali, allo strike price di euro 10,546, pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento del titolo Banca Generali sull'MTA rilevati dalla data di assegnazione dei diritti allo stesso giorno del mese solare precedente, periodo di *vesting* triennale fino al 19/01/2010 e possibilità di esercizio in una o più tranche nei 3 anni successivi ovvero fino al 19/01/2013.

Per il servizio del piano Banca BSI Italia aveva proceduto ad acquistare sul mercato 60.000 azioni della controllante Banca Generali.

A seguito dell'incorporazione di Banca BSI Italia, con data di efficacia 01/01/2010, il rapporto di lavoro del beneficiario del piano ha avuto termine per cause non imputabili alla volontà di quest'ultimo e pertanto il piano ha concluso la propria maturazione in capo all'incorporante Banca Generali.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati esercitati dall'assegnatario n. 40.000 diritti di opzione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gli oneri imputati nel conto economico dell'esercizio 2011 in relazione ai piani di stock option deliberati nel 2010 a favore di promotori finanziari e relationship managers dipendenti ammontano complessivamente a 1,0 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2011, in conseguenza del favorevole andamento dei corsi di mercato del titolo Banca Generali nel primo semestre, sono state esercitati 313.433 diritti di opzione derivanti dai vecchi piani di stock option del 2006 collegati alla quotazione, per un controvalore complessivo percepito dalla banca di 2,7 milioni di euro.

Il valore della riserva patrimoniale IFRS 2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati è invece a risultato pari a 0,7 milioni di euro.

Tale ammontare unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari e al netto del valore nominale delle azioni assegnate è stato portato a incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (3,1 milioni di euro), come previsto dalle istruzioni dell'Organo di Vigilanza (circolare n. 262/2005 paragrafo 5, Il prospetto di variazione del patrimonio netto).

Alla fine dell'esercizio 2011 la riserva IFRS 2 relativa ai vecchi piani 2006 ammonta pertanto a 7,6 milioni di euro, di cui 5,6 milioni ascrivibili alle opzioni assegnate ai promotori finanziari, mentre la riserva relativa ai nuovi piani ammonta a 1,0 milioni di euro.

La riserva patrimoniale IFRS 2 complessivamente stanziata, comprensiva dei nuovi piani, ammonta invece a 8,6 milioni di euro.

(migliaia di euro)	TOP MANAGERS	PREZZI MEDI	PROMOTORI FINANZIARI	PREZZI MEDI	MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI	TOTALE	PREZZI MEDI	SCAD. MEDIA
A. Esistenze iniziali	60.000	10,00	2.424.386	9,00	823.500	8,78	3.307.886	8,97	2013-2015
B. Aumenti	0	-	2.300.000	-	200.000	-	2.500.000	10,71	X
B.1 Nuove emissioni			2.300.000	10,71	200.000	10,72	2.500.000	10,71	2017
B.2 Altre variazioni	0	-	0		0	9,00	0	-	X
C. Diminuzioni	-40.000	10,00	-269.260	9,00	-87.000	9,00	-396.260	9,11	X
C.1 Annullate			-42.827	9,00	0	9,00	-42.827	9,00	X
C.2 Esercitate	-40.000	10,00	-226.433	9,00	-87.000	9,00	-353.433	9,12	X
C.3 Scadute							0	-	X
C.4 Altre variazioni			0		0		0	-	X
D. Rimanenze finali	20.000	10,00	4.455.126	9,89	936.500	9,17	5.411.626	9,76	2013-2017
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'es.	20.000	-	2.545.440	-	769.833	-	3.335.273	-	X
Costo dell'esercizio	0		934		81		1.016		
Riserva IFRS 2	55		6.562		2.021		8.638		

Trieste, 13 marzo 2012

II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2011

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16
DEL D. LGS. 27.01.2010, N° 39



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39**

Agli Azionisti di Banca Generali S.p.A.

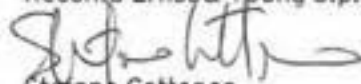
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Generali S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 2 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefano Cattaneo
(Socio)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

AI SENSI DELL'ARTICOLO
153 D.LGS. 58/98 E DELL'ART. 2429
COMMA 3 C.C.



"BANCA GENERALI S.P.A."

Sede Legale in Trieste, Via Machiavelli 4

Capitale Sociale deliberato di Euro 119.378.836,00 sott. e vers. di Euro 111.693.843,00

Iscrizione al Registro delle Imprese di Trieste, c.f. 00833240328

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5358

Capogruppo del gruppo bancario "Banca Generali" iscritto all'albo dei Gruppi bancari

Società soggetta alla direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A.

*Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti, convocata per
l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011, ai sensi dell'art. 153 D. Lgs.
58/98 e dell'art. 2429 comma 3 c.c.*

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2011, composta da:

- il progetto di Bilancio della Società "Banca Generali S.p.A." al 31 dicembre 2011, (individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa e degli schemi di dettaglio);
- la Relazione sulla Gestione, inclusiva della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs 58/1998;

redatta dagli amministratori, e regolarmente trasmessa al Collegio Sindacale.

A livello di Gruppo, tra i fatti di rilievo da segnalare vi sono:

- la delibera del Consiglio di Amministrazione di BG SGR del 27 settembre 2011, di cessione del ramo d'azienda afferente la gestione collettiva del risparmio, a favore della parte correlata Generali Investment Italy Sgr; e
- le delibere di fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali dei rispettivi Consigli di Amministrazione del 14 dicembre 2011;

entrambe le operazioni, avranno efficacia nel corso dell'esercizio 2012; nella Nota integrativa sono riportate le principali caratteristiche di tali operazioni.

Nel corso dell'esercizio, ad eccezione delle due operazioni sopra indicate, non sono state effettuate altre operazioni con parti correlate rilevanti, atipiche o inusuali, non ricorrenti, o comunque considerate tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente e quindi tali da configurare obblighi di informativa al mercato.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale, a norma di legge, ed in particolare ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. 58/98 è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori

Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della *Consob* e di *Banca d'Italia*, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs 39/10.

Il Collegio informa l'assemblea dei soci di avere svolto nel corso dell'esercizio le seguenti attività:

- ha partecipato ad una riunione dell'Assemblea dei Soci;
- ha partecipato alle 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, controllando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo Statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza né desse luogo a profili di conflitto di interesse. Nel corso dell'esercizio vi è stata una riunione dei consiglieri non esecutivi ed una di quelli indipendenti;
- ha partecipato alle 12 riunioni del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi);
- ha partecipato, a mezzo del proprio Presidente, alle 4 riunioni del Comitato per le Remunerazioni;
- ha partecipato a 2 riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- si è riunito periodicamente per espletare le proprie verifiche, verbalizzando sul proprio libro n. 22 interventi;
- ha richiesto ed ottenuto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e dagli altri Dirigenti della Società, informazioni in merito alle operazioni più significative svolte dalla Società e dà atto che le stesse non sono state ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- ha intrattenuto scambi di informativa con i Collegi sindacali delle società del Gruppo;
- ha verificato le disposizioni impartite dalla società alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/1998 e ritiene le stesse adeguate;
- ha rilasciato i pareri di legge, tra cui i seguenti principali:
 - politiche di remunerazione;
 - approvazioni e modifiche di Regolamenti e Policy Aziendali;
 - modifiche rilevanti della struttura organizzativa;
 - pareri ex art. 136 del T.U. Legge Bancaria, con riferimento alle obbligazioni degli esponenti bancari;
 - processo ICAAP;
 - nomina del Responsabile della neo istituita *U.O. Anti Money Laundering Compliance* (antiriciclaggio)

- ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, della società di revisione ed ha trovato adeguate le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare il medesimo requisito nel suo ambito;
- ha sistematicamente seguito l'attività del Sistema di Controllo Interno, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Il Sistema di Controllo Interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative; controlli di conformità - svolti dal Servizio Compliance; controlli sulla gestione dei rischi - svolti dai responsabili delle singole unità operative e dal Servizio Risk Management; attività di revisione interna - svolta dal Servizio Internal Audit;
- ha verificato l'andamento dei reclami degli investitori, che per il numero esiguo e per i motivi che li hanno originati non sono da collegare a carenze nelle procedure interne e nell'organizzazione della Società;
- ha verificato in generale il rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio con particolare riferimento al D.Lgs 21-11-2007 n.231 e successive modifiche ed integrazioni, ed alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF, compresa la formazione del personale. A decorrere dal 1° settembre 2011, è stata istituita a livello accentrato, e quindi con operatività per tutte le Società del Gruppo Bancario, la Funzione Antiriciclaggio denominata "Unità Organizzativa Anty Money Laundering Compliance", nell'ambito del Servizio Compliance della Direzione Legale e Compliance allo scopo di adeguare la struttura organizzativa di Banca Generali alle prescrizioni del Provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi relativi alla "privacy" relativamente al trattamento dei dati personali e alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo le disposizioni del D.Lgs. 196/03 e delle altre vigenti in materia;
- dà atto che l'organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), ed ha verificato l'aggiornamento e la conseguente idoneità dello stesso a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'attività svolta non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D. Lgs. 231/2001;
- ha valutato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ricevuta

dal Dirigente preposto, dalla Società di Revisione e dall'ottenimento di informazioni dirette dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali. Per quanto riguarda l'applicazione della Legge 262/2005 e le previsioni di cui alla lettera a) dell'art. 19 del D. Lgs.39/10, il Collegio sindacale ha, tra l'altro, monitorato i processi e le attività svolte dalla Banca, nell'ambito delle attività di Financial Accounting Risk Governance, finalizzate a valutare, nel continuo, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e della conseguente informativa finanziaria. Nella relazione sul sistema di corporate governance sono descritte le principali caratteristiche del "modello di financial reporting risk" adottato dalla Banca. La società incaricata della revisione legale ha anticipato che la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 non evidenzierà carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;

- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società;
- dà atto che la società, è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici e procedure:
 - internal dealing;
 - informazioni privilegiate, ed ha istituito il registro delle persone Informate;
 - operazioni con parti correlate: nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa sono riportate le operazioni con parti correlate e la relativa informativa;
 - operazioni con soggetti con funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca: la Banca applica la disciplina speciale di cui all'art.136 del D.Lgs 285/1993 (TU/B);
 - policy in materia di esecuzione e trasmissione di ordini;
 - policy in materia di conflitti di interesse;
 - regolamento interno;
- dà atto che la società ha aderito al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;
- dà atto che la società ha aderito al Codice Etico del Gruppo Generali ;
- ha verificato che la Banca si è dotata di regolamenti, processi e strutture atte al monitoraggio ed al presidio dei rischi connessi con l'attività bancaria (di mercato, di credito, di liquidità, operativi e di compliance), descritti nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- ritiene che il processo di determinazione del capitale interno (CAAP) sia adeguato e dà atto che la Banca ha adempiuto ai relativi obblighi in materia;
- dà atto che nel corso del 2011 la Banca ha operato nell'osservanza delle "Procedure in materia di operazioni con parti correlate";
- dà inoltre atto che nel corso del 2011 la società ha intrattenuto rapporti intragrupo di natura finanziaria, commerciale e di fornitura di servizi, in relazione ai quali gli amministratori hanno fornito informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa. Si tratta di operazioni

ordinarie poste in essere con obiettivi di razionalizzazione e di economicità;

- dà atto che Banca Generali aderisce al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- dà atto che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa vi sono le informazioni in merito al possesso di azioni proprie e di azioni della società controllante, a fronte delle quali sono state stanziate le relative riserve indisponibili;
- dà atto che la Banca rispetta i requisiti patrimoniali (patrimonio di vigilanza e coefficiente di solvibilità) previsti dalla normativa di vigilanza. La Banca si è avvalsa dell'opzione di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 per la sterilizzazione, ai fini del patrimonio di vigilanza, delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro; ed ha inoltre disattivato il filtro prudenziale negativo introdotto per la sterilizzazione parziale dei benefici fiscali derivanti da operazioni di affrancamento dell'avviamento, come da Comunicato dell'Organo di vigilanza del 31 marzo 2011;
- dà atto che nella nota integrativa sono illustrati nel dettaglio gli effetti sul patrimonio netto e sul conto economico derivanti dall'utilizzo nei precedenti esercizi della facoltà prevista dalla modifica allo IAS 39, e IFRS 7, emanata dallo IASB in data 13 ottobre 2008, in ordine alla riclassificazione di alcune categorie di titoli;
- dà atto che nella Relazione sul sistema di Corporate Governance vi è l'informativa di cui all'art.123 bis del TUF;
- dà atto che la Società ha predisposto la Relazione sulla Remunerazione; politiche in materia di remunerazione del Gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2011;
- dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti.

Prende atto che la Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Società controllante "Assicurazioni Generali s.p.a." e che sono stati assolti i relativi obblighi di legge.

Il controllo contabile periodico, la verifica della Relazione Semestrale e la revisione del Bilancio individuale e consolidato sono stati conferiti alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.". Il Collegio ha esaminato il piano delle attività di revisione contabile 2011 ed ha scambiato periodicamente con la Società di Revisione reciproche informazioni; la stessa non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio. La Società di revisione ha verificato nel corso dell'esercizio 2011 la regolare tenuta della contabilità

sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili. La Società di Revisione ha comunicato che la relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, attualmente in corso di emissione, non conterrà rilievi.

Il Collegio segnala che nel corso dell'esercizio sono stati conferiti i seguenti ulteriori incarichi alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." e a società appartenenti al medesimo network, come descritto nella Nota Integrativa, ed in particolare:

- la Reconta Ernst & Young S.p.A. ha prestato servizi per l'effettuazione di specifiche procedure di verifica concordate con la Banca su rapporti intrattenuti con la clientela, aventi ad oggetto i relativi Asset Under Management;
- lo Studio Legale e Tributario di Ernst & Young ha prestato servizi per l'attestazione di conformità in relazione alla procedura Qualified intermediaries (QI) richiesta dall'Internal Revenue Service (IRS);
- la Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. ha prestato servizi per supporto tecnico e metodologico in relazione al progetto di produzione del Resoconto ICAAP; al processo di produzione del "Terzo pilastro" previsto dalla normativa di Basilea II; al progetto per la definizione del framework generale sul "Risk Appetite"; all'aggiornamento del piano di Risk Assessment della sicurezza informatica.

La società di revisione ha anticipato che è in corso di rilascio la dichiarazione dell'insussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità circa le situazioni ed i soggetti indicati dall'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e dagli articoli di cui al Capo I-bis del Titolo VI (Revisione contabile - Incompatibilità) del Regolamento Emittenti adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni. In relazione a quanto sopra indicato, non sono emerse evidenze o situazioni tali da compromettere l'indipendenza della Società di Revisione ed i relativi costi sono stati ritenuti adeguati.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato, hanno rilasciato la dichiarazione e le attestazioni di conformità previste dalla normativa, in tema di comunicazioni contabili e di Bilanci.

Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC, è stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. La

nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di merito, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del gruppo bancario avvenuto nel corso dell'anno.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi che richiedessero la segnalazione ai competenti Organi di controllo o la menzione nella presente Relazione.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Generali, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. E' stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. L'area di consolidamento include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le controllate B.G. Fiduciaria Sim S.p.A., BG SGR S.p.A.; Generfid S.p.A. e Generali Fund Management S.A.

Premesso quanto sopra il Collegio ritiene che il Bilancio per l'esercizio 2011, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato ed esprime parere favorevole in merito alla destinazione dell'utile di 68.623.445,00 Euro così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ricorda che con l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2011 viene a scadere altresì il proprio mandato e ringrazia pertanto per la fiducia accordata.

Trieste 30 marzo 2012

Il Collegio Sindacale

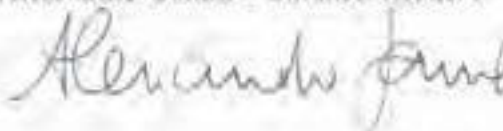
dott. Giuseppe Alessio Verni - Presidente



prof. Angelo Venchiarutti - Sindaco effettivo



dott. Alessandro Gambi - Sindaco effettivo





ATTESTAZIONE

**AI SENSI DELL'ARTICOLO
154 BIS COMMA 5
DEL D.LGS. 58/98**



Attestazione della Relazione Finanziaria Annuale ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Giorgio Angelo Girelli, in qualità di Amministratore Delegato e Giancarlo Fancel, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall' art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale nel corso dell'esercizio 2011.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2011 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2011:

- a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 13 marzo 2012

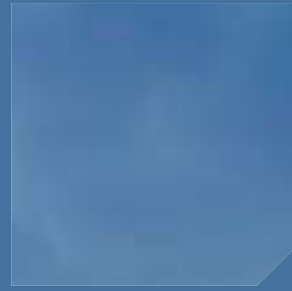
Dott. Giorgio Angelo Girelli
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A.



Dott. Giancarlo Fancel
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.







ALLEGATI DI BILANCIO

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
13 MARZO 2012**



ALLEGATO 1

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ARTICOLO 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti da Banca Generali e dalle società del Gruppo Bancario alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, e alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	BANCA GENERALI	GRUPPO BANCARIO
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	165	337
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	10	11
	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	-	-
Servizi di consulenza fiscale	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	-	-
Altri servizi	Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.	196	196
	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	13	16
Totale		384	560

Note:

1. Corrispettivi al netto dell'IVA e delle spese vive.
2. La società di revisione effettua anche la revisione contabile del Rendiconto annuale della gestione dei fondi di BG Sgr per un compenso annuo di 45.000 euro.





CALL CENTER:
NUMERO VERDE
800-155-155

SEDE LEGALE:
VIA MACHIAVELLI, 4
34132 TRIESTE

UFFICI OPERATIVI MILANO:
VIA UGO BASSI, 6 - 20159 MILANO
TEL.: +39 02 6076 5411

UFFICI OPERATIVI TRIESTE:
CORSO CAVOUR, 5/A - 34125 TRIESTE
TEL.: +39 040 7777 111

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

Assemblea Ordinaria di Banca Generali

Trieste, 24 aprile 2012

Relazione del Presidente Giovanni Perissinotto

Signori Azionisti,

ALLEGATO ¹⁰⁴
Al N. di Rep. 89172/11742

ci riuniamo oggi in Assemblea per approvare, tra l'altro, il bilancio della Società relativo all'esercizio 2011 e per decidere l'ammontare del dividendo che sarà distribuito.

Dal punto di vista finanziario, il 2011 ha visto l'acuirsi della crisi legata al debito sovrano europeo. L'Italia purtroppo è stata una dei protagonisti principali di questa difficile crisi, a causa del suo elevato indebitamento pubblico e della sua bassa crescita economica. L'andamento degli indici azionari e obbligazionari lo dimostra: il FTSE MIB è sceso del 25,2% nel 2011 mentre lo spread BTP-Bund è arrivato a superare i 500 bps portando i titoli di Stato a rendimenti superiori al 7%. Va detto che tutti i principali mercati europei e non solo, hanno risentito negativamente della crisi europea: le performance degli indici azionari dei paesi del G7 sono state negative (con la sola eccezione del mercato americano), così come quelle dei paesi BRICS, che è oscillata dal -25,2% del Brasile al -34,6% dell'India.

Mi è sembrato giusto partire da questa premessa generale di inquadramento del contesto economico-finanziario che ha caratterizzato il 2011, per mettere nella giusta luce l'elevata qualità dei risultati realizzati da Banca Generali, che oggi siamo qui ad approvare.

Il 2011 si è chiuso per la Banca con un utile netto di €73,4 milioni contro gli €82,2 milioni dello scorso esercizio, che però avevano beneficiato di €6 milioni di poste fiscali straordinarie legate all'affrancamento dell'avviamento e degli attivi immateriali. Al netto di queste voci, l'utile del 2011 è diminuito di un contenuto 4% anno/anno, un risultato positivo – a mio avviso – dato il quadro in cui è stato realizzato. Ciò è stato possibile grazie al fatto che il modello di business di Banca Generali è in grado di adattarsi alle più diverse circostanze, puntando sull'attività di consulenza finanziaria svolta dalle reti di professionisti di Banca Generali e sulla disponibilità di ampie e diversificate opzioni di investimento attraverso la piattaforma prodotti esistente.

Proprio queste caratteristiche hanno consentito infatti a Banca Generali di confermare nel 2011 uno dei caratteri distintivi che la contraddistinguono, ovvero la capacità di crescere e realizzare una raccolta netta positiva nonostante le difficili condizioni di mercato. Nell'anno la raccolta netta complessiva è stata pari a €1.260 milioni, sostanzialmente in linea con l'anno precedente, in cui però si erano avute condizioni economiche più favorevoli. Segnalo in particolare che ben €500 milioni sono stati raccolti nel quarto trimestre 2011, ovvero nel periodo con la minore visibilità sulle prospettive dei mercati finanziari, un risultato che riflette il grande livello di professionalità, competenza e credibilità di cui godono le reti di professionisti della banca e che premia lo sforzo e la flessibilità dell'azienda nell'adeguare in modo tempestivo la propria gamma prodotti alle condizioni dei mercati.

Un altro elemento distintivo che emerge dalla lettura dei risultati 2011 di Banca Generali è la sostenibilità degli utili. Nel 2011 Banca Generali si è concentrata sulla crescita delle voci di ricavo ricorrenti (commissioni di management e margine d'interesse *in primis*) e su una attenta azione di contenimento dei costi operativi, rimasti invariati nell'anno. Queste due forti azioni hanno consentito di compensare l'impatto negativo dei mercati finanziari sul conto economico, legato alla sensibile riduzione delle voci ad essi riconducibili, ovvero commissioni di performance e ricavi da trading, scese infatti del 70% nel periodo. Il risultato di queste dinamiche ha portato ad una maggiore solidità degli utili realizzati, un elemento importante per tutti gli azionisti perché garantisce maggiore visibilità e stabilità alla remunerazione futura del loro investimento.

Vorrei inoltre sottolineare un terzo elemento distintivo per Banca Generali, ovvero la solidità patrimoniale, che si è confermata su livelli di eccellenza nel 2011. Ricordo che il Tier 1 Capital si è attestato all'11,1% a fine 2011 (dall'11% del 2010) e il Total Capital Ratio al 12,8% (dal 13,0 % del 2010). Vorrei inoltre sottolineare che in controtendenza rispetto al sistema bancario, Banca Generali nel 2011 ha aumentato il volume di credito verso la propria clientela dagli 850 milioni del 2010 a circa un miliardo di euro, con l'obiettivo di consolidare e sviluppare le relazioni di lungo periodo con la propria clientela e al tempo stesso di diversificare i propri impieghi.

Date queste premesse, il Consiglio di Amministrazione della banca propone alla Vs. approvazione un dividendo di 0,55 Euro per azione, confermando la tradizionale politica di *dividend pay-out* nell'intorno dell'80% dell'utile generato. Ai prezzi di chiusura di ieri, pari a €8,7450 per azione, il rendimento offerto da Banca Generali risulta pari al 6,3%, che prevediamo ai vertici del comparto finanziario in Italia.

Con soddisfazione posso dire che nel corso del 2011 le azioni Banca Generali hanno performato bene e che dall'inizio del 2012, si sono rafforzate significativamente, avendo raggiunto € 8,745 per azione con un rialzo del 21,5% da inizio anno, che pone la banca tra i migliori titoli del comparto finanziario in Italia. Anche nel corso del 2011, che pure è stato pesante per il mercato azionario italiano, le azioni di Banca Generali hanno performato meglio dell'indice di Milano (il FTSE MIB) e in particolare del comparto bancario a cui è riferibile.

La capacità di generare utili nonostante le difficili condizioni di mercato, la loro sostenibilità, la solidità patrimoniale e la capacità di remunerare gli azionisti sono tutti fattori di grande importanza che Banca Generali riesce a confermare anno dopo anno, con grande soddisfazione mia e credo di tutti voi. A fianco di questi importanti risultati sul piano economico e finanziario, Banca Generali aspira a raggiungerne di eguali in ambito sociale ed etico. Il primo passo è stato segnato dall'adesione ai valori etici e morali, espressi nel Codice Etico del Gruppo Generali. Ad esso si sono aggiunte, tra le altre, il sostegno ad attività benefiche (AISM, LILT) e un impegno sempre più definito a favore dei giovani, sostenendo iniziative volte a diffondere i valori positivi dello sport e del risparmio tra i più giovani.

Ultimo, ma non per importanza, vorrei segnalare che le reti di Banca Generali hanno raggiunto un nuovo importante traguardo nel 2011, posizionandosi al vertice della classifica Assoreti in termini di dimensione media del portafoglio, superando concorrenti blasonati e presenti sul mercato da molti più decenni di Banca Generali. Inoltre per il secondo anno consecutivo le indagini di clima condotte dalla società indipendente Eurisko hanno evidenziato come il livello di soddisfazione dei promotori delle reti di Banca Generali sia ai vertici del settore. Questi elementi rappresentano il grande patrimonio di una banca-rete come la nostra e non mancano di riflettersi nei risultati sempre molto positivi in termini di raccolta netta. Al riguardo l'inizio del 2012 si conferma promettente, in termini di raccolta netta totale, da sempre il principale indicatore della dinamicità delle società nel settore del risparmio gestito. Banca Generali nel primo trimestre ha raccolto €543 milioni (ovvero oltre il 40% di quanto realizzato nell'intero 2011) e di questi €435 milioni in prodotti di risparmio gestito, principalmente prodotti assicurativi e/o con protezione del capitale, a conferma di un approccio ancora prudente nella gestione dei capitali dei propri clienti. Questo andamento positivo si rifletterà sui risultati di conto economico del primo trimestre.

In conclusione, Banca Generali si presenta oggi molto solida e in grado di rafforzare la propria posizione di leadership nel mercato dei *Personal Financial Services* in Italia.

Assicurazioni Generali dal canto suo sostiene da sempre e convintamente la crescita di Banca Generali. Proprio la crescente complessità e volatilità dei mercati finanziari sta facendo emergere una grande domanda di consulenza finanziaria professionale da parte delle famiglie italiane, che può e deve trovare risposte da società specializzate come Banca Generali.

Infine, come avete avuto modo di leggere nelle comunicazioni dell'azionista di controllo, questo è la mia ultima assemblea da Presidente della Banca. Infatti Assicurazioni Generali, in un'ottica di continuità e di valorizzazione dei talenti interni, ha proposto come Presidente della Banca il dott. Giorgio Girelli, alla guida dell'Istituto sin dal 2000, e come Amministratore Delegato il dott. Piermario Motta, Direttore Generale dal 2005. Nel ringraziare il dott. Girelli, il dott. Motta e tutti i consiglieri uscenti per l'importante attività svolta in favore di Banca Generali, ritengo che le candidature proposte vadano a premiare e valorizzare una gestione di successo che ha consentito alla Banca di raggiungere una posizione di leadership in Italia nei servizi dedicati al risparmio e nella consulenza finanziaria.

Il mio impegno a supporto della banca comunque non si interromperà. Forte di un legame che mi ha visto coinvolto fin dall'avvio dell'attività dell'istituto e successivamente attraverso le sue fasi di sviluppo più importanti, come le diverse acquisizioni e la quotazione in Borsa, in un percorso che ne hanno fatto un punto di riferimento per servizio e reputazione nel mondo delle istituzioni finanziarie, continuerò infatti a far parte del Consiglio di Amministrazione in qualità di consigliere.

Vi ringrazio per l'attenzione e passo la parola all'Amministratore Delegato

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

Assemblea Ordinaria di Banca Generali Trieste, 24 aprile 2012

Relazione dell'Amministratore Delegato Giorgio Girelli

Signori Azionisti di Banca Generali,

E' un piacere per me avervi qui presenti per illustrare i risultati dell'esercizio 2011.

Prima di passare ad un esame più approfondito dei risultati 2011, vorrei ricordare brevemente alcuni aspetti generali relativi alla struttura di Banca Generali e al suo modello di business, per coloro che sono presenti oggi per la prima volta.

Slide 2

Partendo dall'azionariato, come sapete Banca Generali è una società quotata dal 15 Novembre 2006. Il gruppo Assicurazioni Generali ha una partecipazione di controllo del 64,73% (leggermente scesa rispetto al 65,45%), le azioni rimanenti sono interamente flottante, pari al 35,27% del totale, capitale detenuto principalmente da investitori istituzionali italiani ed internazionali, a cui si affianca una consolidata base di azionisti retail.

La Banca controlla al 100% tutte le società che compongono il Gruppo bancario, con la sola eccezione della società lussemburghese Generali Fund Management (GFM) il cui capitale è detenuto al 51% da Banca Generali e al 49% da Assicurazioni Generali. Ricordo che Generali Fund Management è nata nel settembre 2009 dalla fusione tra la società di gestione lussemburghese di Banca Generali (BG Investment Luxembourg) con la società di gestione lussemburghese del gruppo Generali (Generali Investments Luxembourg).

Passando al nostro modello di business, vorrei ricordare che è centrato su tre aree di attività: l'Asset Gathering, ovvero le nostre due reti distributive distinte per segmento di clientela, il polo di Wealth Management, ovvero le attività di gestione e infine, la piattaforma bancaria, che oltre ad essere un

necessario complemento per la gestione degli attivi finanziari dei nostri clienti risulta anche uno strumento fondamentale per la loro fidelizzazione. Come ormai sapete, Banca Generali punta ad una forte integrazione tra questi tre grandi pilastri, una condizione secondo noi imprescindibile per poter rispondere in maniera efficace alle esigenze di consulenza e programmazione finanziaria dei nostri clienti.

Slide 3

Come già anticipato dal Presidente, il 2011 è stato un anno intenso per i mercati finanziari e quindi siamo molto soddisfatti dei risultati che abbiamo realizzato : l'utile consolidato è stato pari a €73,4 milioni che si confronta con gli €82,2 milioni dello scorso esercizio. Il risultato del 2010 aveva però beneficiato di €6 milioni di poste fiscali straordinarie legate all'affrancamento dell'avviamento e degli attivi immateriali. Al netto di questa rettifica, l'utile 2011 risulta sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente (-4% a/a), un ottimo risultato considerando che i mercati finanziari hanno letteralmente prosciugato il loro contributo in termini di performance fees e ricavi da trading, scesi infatti del 70% nel periodo.

A livello di politica dei dividendi, proponiamo all'Assemblea di approvare la distribuzione di un dividendo di 55 centesimi per azione, in linea con l'esercizio passato, con un rendimento implicito del 6,3%, che risulta uno dei *dividend yield* più elevati del settore (e non solo) in Italia ma anche in Europa.

La raccolta netta è stata ottima nel 2011, avendo raccolto quasi €1,3 miliardi nell'anno di cui €500 milioni nell'ultimi trimestre. Credo che questo risultato sia stata una grande prova della nostra rete di professionisti e di tutta la struttura della banca. Credo inoltre che questo risultato premi la determinazione con cui abbiamo sempre puntato sulla crescita organica e in particolare sulla nuova clientela.

Da ultimo, ricordo che la solidità della banca rimane su livelli di assoluta eccellenza nel settore, che il pessimo andamento dei mercati finanziari non ha scalfito e che ci consente di proporre anno dopo anno la distribuzione di circa l'80% dell'utile generato.

Slide 4

Agganciandomi subito al tema della solidità patrimoniale, vorrei mostrare in questa slide l'evoluzione dei principali indicatori patrimoniali negli ultimi tre anni:

L'eccesso di capitale rispetto ai requisiti richiesti da Bankitalia è significativo e pari a €90 milioni. Il Tier 1 Capital all'11% è ben al di sopra del livello minimo attuale richiesto da Bankitalia del 4,5% ma anche del livello che sarà richiesto in base all'introduzione di Basilea 3 del 6% a partire dal 1 gennaio 2015. Il Total Capital Ratio è al 12,8%, contro un livello minimo richiesto da Bankitalia dell'8%

Vorrei dunque sottolineare che con questi livelli di ratios bancari, Banca Generali si presenta già oggi perfettamente allineata con i requisiti di Basilea 3. Proprio in forza di questa solidità patrimoniale, la Banca ha deciso di confermare la tradizionale politica di remunerazione degli azionisti e proporre il pagamento di un dividendo in contanti di 55 centesimi, equivalente ad un pay-out dell'84% degli utili netti consolidati generati nel 2011. Agli attuali livelli di prezzo delle azioni Banca Generali di €8,745, il rendimento offerto è pari al 6,3%, un livello che pone anche quest'anno Banca Generali ai vertici della classifica delle società quotate per livello di *dividend yield* offerto.

Al riguardo ritengo però importante precisare che quest'anno la decisione in merito alla distribuzione del dividendo è stata particolarmente ponderata, alla luce delle comunicazioni di BANKITALIA del 2 marzo 2012, che richiamava le banche a valutare con attenzione l'opportunità di distribuire dividendi. In realtà la comunicazione di BANKITALIA era indirizzata alle banche soggette all'esercizio EBA o che avessero evidenziato criticità al livello di *Tier 1 Ratio*, quindi a categorie nelle quali non rientrava Banca Generali.

In base alle verifiche interne, è comunque emerso che il Capitale Complessivo a disposizione della banca, sia in condizioni di normalità che di stress, risultava sempre ampiamente superiore ai livelli di capitale richiesti, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*.) Preciso in particolare che le nostre proiezioni interne di copertura patrimoniale includevano nelle proiezioni la distribuzione dell'80% degli utili, in linea con la politica adottata negli ultimi anni.

I risultati di questa analisi oltre alla considerazione per cui non intravediamo particolari operazioni di crescita esterna hanno dunque confermato la nostra serenità nel procedere alla proposta di distribuzione del dividendo di 55 centesimi.

Slide 5

Per quanto riguarda la disamina del conto economico, segnalo alcuni temi di particolare significatività:

1. innanzitutto vorrei evidenziare la tenuta del margine di intermediazione, dove l'incremento del margine d'interesse e la buona tenuta delle commissioni di management ha compensato la sensibile riduzione delle commissioni di performance e dei ricavi da trading

2. in secondo luogo, vorrei sottolineare la disciplina nella gestione dei costi. L'incremento del 2,3% che si è avuto nell'anno è infatti interamente imputabile alla riclassificazione dei costi del piano di incentivazione a lungo termine secondo le nuove direttive di Bankitalia. Il cost/income del 55% rimane su livelli di best practice per l'industria.

3. infine vorrei sottolineare il sensibile incremento del tax-rate al 15,9% rispetto al 9% dell'esercizio precedente, in cui si era registrato un risparmio eccezionale di circa €6 milioni legato all'affrancamento del goodwill.

Come già anticipato, l'utile netto consolidato è stato pari a €73,4 milioni, con un calo molto contenuto su basi omogenee, pari al 4% rispetto agli €82,2 milioni dell'anno precedente.

Slide 6

La presente slide riporta il bilancio individuale, la cui dinamica è simile a quella del bilancio consolidato. L'utile netto 2011 è stato pari a €68,6 milioni, in calo del 35,8% rispetto all'anno precedente. Il calo è interamente legato all'impatto negativo dei mercati finanziari, che hanno fatto drasticamente scendere i ricavi di natura variabile, quali commissioni di performance e ricavi da trading.

Slide 7

La slide 7 esplicita in modo molto chiaro le dinamiche che hanno portato al risultato netto del 2011. Come vedete l'anno è stato segnato dall'impatto pesantemente negativo sui ricavi legati ai mercati finanziari (commissioni di performance e utili da trading) il cui contributo si è ridotto di ben €37,1 milioni rispetto agli esercizi precedenti. La volatilità delle commissioni di performance e del trading in un certo senso è normale nella nostra attività, essendo legata all'andamento dei mercati

finanziari. Nella nostra strategia abbiamo dunque previsto di slegare la dinamica ricavi del conto economico da quella dei mercati finanziari, puntando a migliorare la gestione operativa incrementare sempre più le commissioni ricorrenti e tenendo sotto controllo i costi. I risultati sono molto positivi, infatti nel 2011 siamo riusciti a compensare i minori ricavi di natura finanziaria con un'ottima performance a livello operativo, che ha visto un incremento delle commissioni ricorrenti per €25 milioni, un incremento del margine d'interesse di quasi €6 milioni e il contenimento di accantonamenti e svalutazioni. Sebbene non si possa annullare completamente l'incidenza dei mercati finanziari sul conto economico di una società come la nostra, crediamo comunque di essere riusciti ad aver portato la società su livelli di sostenibilità del risultato molto elevati.

Slide 8

Questa slide riporta i ricavi totali del gruppo. Come vedete questi sono stabili rispetto all'esercizio precedente in valore assoluto, anche se in netto miglioramento in termini di composizione e solidità.

Nel 2011 è cresciuto molto il margine d'interesse (+13,4% a/a), con una forte accelerazione nel quarto trimestre. Le commissioni nette si sono lievemente contratte (-2,8%) per effetto della riduzione delle commissioni di performance di cui si diceva prima. Infine i ricavi da trading sul portafoglio obbligazionario della banca si sono contratti del 49%, per effetto della dinamica dei mercati azionari e obbligazionari nel periodo.

E' però importante sottolineare la forte diversità della dinamica evidenziata dalle commissioni di natura ricorrente rispetto a quelle di natura variabile. Il dato importante è che le commissioni di natura ricorrente, ovvero margine d'interesse, commissioni di management, di front e bancarie) sono cresciute del 16% a/a e rappresentano il 93% dei ricavi complessivi. Questo risultato rappresenta la cifra della qualità e della sostenibilità raggiunta dai ricavi della banca. Naturalmente questo non ci impedisce di essere contenti quando i mercati performano bene, perché questo significa per noi maggiori ricavi che si aggiungeranno ad una già ottima base di natura ricorrente.

Slide 9

In questa slide, si può osservare più nel dettaglio la dinamica delle commissioni lorde. Innanzitutto vediamo la scomposizione del monte commissionale per categoria: le commissioni bancarie hanno rappresentato l'8% del totale, in calo rispetto all'11% dello scorso anno per la riduzione delle commissioni da trading che qui sono riclassificate. Le commissioni di gestione sono invece salite e hanno rappresentato il 79% del totale (contro il 69% dello scorso anno). Le commissioni di ingresso

sono state pari al 10% del totale, sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. Infine le commissioni di performance sono state in netto calo e hanno rappresentato solo il 3% del totale (contro l'11% dello scorso anno). Va però detto che l'inizio del 2012 è stato molto positivo sul fronte delle performance fees, che come ho già dichiarato in occasione della presentazione agli analisti, nei primi due mesi dell'anno sono state pari a €19 milioni.

Slide 10

Questa slide riassume l'andamento dei costi. Al riguardo va fatta una precisazione: i costi del 2011 non sono pienamente confrontabili con quelli 2010: in primo luogo, a livello di costi del personale, che risultano in crescita del 3,6% a/a, si segnala che l'incremento è legato agli oneri relativi al piano di incentivazione a lungo termine del management, che nel 2011 sono stati riclassificati tra i costi del personale, mentre nel 2010 erano riclassificati tra gli accantonamenti.

Va inoltre considerato che tra le spese amministrative sono considerati integralmente anche i bolli bancari, in netto aumento nel 2011, per l'impatto del "Decreto Salva Italia". I bolli bancari sono tuttavia normalmente rimborsati dai clienti e pertanto al netto di questa voce, le spese amministrative segnerebbero una riduzione dell'1,5% in valore assoluto.

Se poi mi consentite, vorrei anche evidenziare la dinamica dei costi rispetto a due anni fa. Questa mostra un calo dell'1,9% in valore assoluto. Se si considera che l'aumento dell'inflazione in questi due anni è stato pari al 6/7% cumulato, voi potete capire che il risparmio dei costi reale è stato prossimo all'8%, un risultato sicuramente molto importante e molto positivo.

Slide 11

La slide in esame mostra la redditività lorda delle masse, che a fine 2011 si è attestata all'1,71%, un livello particolarmente soddisfacente considerando che è composta per il 98% del totale da voci di natura ricorrente. Un ulteriore elemento positivo è dato dal fatto che la redditività lorda di natura ricorrente è cresciuta di 5 *basis points* nel 2011 passando dall'1,62% all'attuale 1,67%

Segnalo in particolare che la componente principale della redditività ricorrente, ovvero le commissioni di management, sono aumentate in misura più che proporzionale passando dall'1,11% del 2010 all'1,19% del 2011, con un guadagno di 8 *basis points*.

Slide 12

Passerei ora a commentare i dati relativi all'andamento della raccolta di Banca Generali. Il Presidente ha già anticipato che i risultati sono stati molto positivi: sono stati infatti raccolti €1.260

milioni, confermando gli eccellenti livelli dello scorso anno che però ricorderete aveva beneficiato di condizioni nettamente più favorevoli a livello di mercati finanziari e di circa €170 milioni relativi all'ultima tranche dello scudo fiscale.

In termini di mix, si vede chiaramente che nella seconda parte dell'anno la raccolta è stata indirizzata principalmente a favore di prodotti amministrati, a seguito di scelte di investimento che puntassero a difendere il patrimonio della clientela, in un momento di elevata incertezza. Questo riflette la grande professionalità e credibilità delle reti di professionisti della banca e al tempo stesso il grande sforzo compiuto dalla banca nel lanciare prodotti in grado offrire protezione e difesa del capitale. Il successo di questa azione si misura nel fatto che nell'ultimo trimestre dell'anno, il periodo forse più difficile per i mercati, Banca Generali ha raccolto €500 milioni, uno dei suoi migliori risultati di sempre.

Sulla base dell'esperienza accumulata da Banca Generali negli ultimi anni, la banca saprà indirizzare la massa accumulata in prodotti amministrati verso soluzioni di risparmio gestito con orizzonte temporale a medio e lungo termine, non appena le condizioni dei mercati risulteranno più chiare. La strategia della banca è da sempre quella di rinunciare a qualche bps di redditività di breve termine pur di preservare il capitale del cliente e mantenerne la relazione nel lungo termine.

Slide 13

La slide 16 mostra chiaramente che le masse sono state sostanzialmente stabili nel 2011, nonostante il pessimo andamento dei mercati finanziari.

Le masse si sono attestate a €23,3 miliardi contro i €23,6 miliardi dell'esercizio precedente. Il 37% del totale delle masse è allocato in prodotti di risparmio gestito, il 31% in prodotti assicurativi e il rimanente 32% in prodotti amministrati. La grande incidenza di prodotti di risparmio assicurativo e amministrato evidenzia un profilo d'investimento sostanzialmente difensivo, che ha consentito di difendere i patrimoni dei clienti, anche in un contesto di elevata volatilità dei mercati finanziari, quale quella a cui abbiamo assistito nel 2011.

Slide 14

In questa slide trovate una rappresentazione dello stato patrimoniale consolidato del gruppo. Alla fine dell'esercizio, il totale delle attività consolidate si è attestato a €4.549 miliardi circa, con un incremento del 19,5% legato essenzialmente alla crescita della raccolta diretta da clientela e banche, che nel complesso ha portato risorse aggiuntive per circa €800 milioni. Il patrimonio netto

consolidato è risultato pari a €262,4 milioni, a fronte dei 281,2 milioni dell'esercizio precedente. Tale variazione è legata principalmente alla dinamica delle riserve da valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nell'attivo segnaliamo in particolare l'espansione dei crediti verso clientela, saliti del 14% a €971 milioni. Le attività finanziarie si sono attestate a €3,0 miliardi, in crescita del 17,9% a/a spinte principalmente dalle attività detenute fino a scadenza (HTM), che limitano l'impatto della volatilità dei mercati sul bilancio della banca. Il portafoglio titoli della Banca ha una duration molto bassa (1,08), una maturity di 2,5 anni e una componente a tasso fisso pari al 60% del totale. La qualità del portafoglio è molto buona, con il 90% dei titoli con rating compreso tra AAA e A-.

Slide 15

Il bilancio individuale risulta particolarmente simile a quello di gruppo, soprattutto dopo l'integrazione dal 1 gennaio 2010 di Banca BSI Italia. Gli attivi totali del bilancio individuale sono pari a €4,499 milioni, contro i €4,549 milioni dello stato patrimoniale consolidato.

Slide 16

Gli Indicatori Patrimoniali a livello individuale sono anche superiori a quelli consolidati, in virtù dello sconto del 25% sui requisiti patrimoniali di vigilanza previsto da Banca d'Italia appunto per i bilanci individuali. A fine 2011, il Tier 1 Capital ratio si attesta al 12,8% e il Total Capital ratio al 15,22%, confermandosi su livelli di eccellenza seppure in leggera contrazione rispetto all'esercizio precedente per l'andamento dei mercati finanziari nel periodo.

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

ALLEGATO

Al N. di Rep.

4 E 4

89172/11742

Assemblea Ordinaria di Banca Generali Trieste, 24 aprile 2012

Relazione del dott. Piermario Motta, Direttore Generale

Signori Azionisti di Banca Generali,

Dopo aver ascoltato la dettagliata presentazione dei risultati economico-finanziari 2011 da parte del dott. Girelli, vorrei prendere ancora qualche minuto del Vostro tempo per descrivere quelli che riteniamo i punti di forza su cui Banca Generali intende puntare per continuare a crescere, anche in contesti non facili.

Slide 2

Vorrei iniziare il mio intervento sottolineando la qualità e il valore dei circa 1.500 professionisti che lavorano per Banca Generali, ottenuto grazie ad un'attenta selezione avviata nel 2005. In quel momento si è deciso infatti di puntare sulla qualità delle reti anziché sulla loro dimensione, ovvero sul numero di promotori. A seguito di questa decisione, come mostra il grafico in alto a sinistra, il numero dei nostri promotori è passato da circa 2.000 persone del 2005 alle 1.471 di fine 2011. Il miglioramento della qualità appare subito evidente osservando la scomposizione per dimensione del portafogli (grafico in basso a sinistra): si nota infatti che la percentuale di professionisti con un portafoglio medio di oltre €15 milioni era cresciuta dal 9% del 2005 al 30% del 2011. Anche la percentuale di professionisti con un patrimonio compreso tra €10 e €15 milioni è raddoppiata nel periodo passando dall'11% del 2005 al 21% del 2011. Oltre il 50% dei professionisti che lavorano per Banca Generali ha dunque un patrimonio ampiamente superiore ai €10 milioni. Parallelamente la quota di professionisti con un patrimonio inferiore a €4 milioni è scesa dal 40% al 10% del totale, diventando una componente decisamente marginale. A dimostrazione del successo di questa azione, si segnala che il patrimonio medio gestito dai promotori di Banca Generali è raddoppiato nel periodo passando da €7,9 milioni medi del 2005 agli attuali €15,8 milioni. Questo livello medio di patrimonio ha portato i professionisti di Banca Generali ai vertici assoluti della classifica Assoreti a

fine 2011. Banca Generali ha infatti sopravanzato anche Banca Fideuram, un concorrente storico, la cui qualità della rete è da tutti riconosciuta..

Slide 3

La qualità della rete è stata ottenuta non solo puntando sulla selezione dei migliori talenti, ma anche su una attività intensa di formazione, che Banca Generali in parte organizza internamente e in parte sviluppa con primarie istituzioni esterne (università, società di formazione). Molto importante e direi in continua crescita è la formazione realizzata attraverso collaborazioni con importanti università italiane ed estere. Al riguardo vorrei ricordare tra gli altri il corso di finanza complementare, il primo nel suo genere, organizzato con il prof. Paolo Legrenzi e il prof. Massimo Warglien della Ca Foscari di Venezia e il Master di finanza organizzato con l'Imperial College di Londra. L'attività di formazione curata dalla Banca riguarda la formazione tecnica, che comprende la normativa obbligatoria, la fiscalità e i nuovi strumenti di investimento. A questa si affianca la formazione di carattere strettamente finanziario (analisi delle prospettive dei mercati finanziari) e quella più specialistica legata allo sviluppo dei nuovi prodotti.

Slide 4

La selezione e il training sono le due azioni imprescindibili per potersi rapportare con successo alla clientela *affluent* e private, che rappresenta il target di riferimento per Banca Generali. Da questo punto di vista, il mercato potenziale è molto ampio e vale sicuramente lo sforzo. Sulla base dei dati ufficiali di Banca d'Italia a fine 2010 (i dati 2011 saranno resi noti a maggio), la ricchezza complessiva delle famiglie italiane era pari a €8.600 miliardi, di cui €3.663 miliardi rappresentati da ricchezza finanziaria. Incrociando questi dati con le indicazioni emerse dall'AIPB (Associazione Italiana Private Banking) stimiamo che il nostro mercato di riferimento potenziale valga oltre l'80% del totale, ovvero circa €3.000 miliardi, di cui €950 milioni del segmento private e i rimanenti €2.050 milioni del segmento *affluent*, ovvero famiglie con un patrimonio compreso tra i €50.000 e i €500.000 euro. Questo significa che lo spazio di crescita è veramente considerevole. Vorrei aggiungere inoltre che la concorrenza da parte degli operatori bancari tradizionali, si è molto affievolita a partire dalla crisi finanziaria Lehman, lasciando quindi maggiore spazio di manovra agli operatori specializzati come il nostro.

Slide 5

A questo punto vorrei però anche sottolineare che Banca Generali, oltre a poter contare su una rete di professionisti altamente qualificati, può contare su strumenti tecnici all'avanguardia in termini di

check-up finanziario, di costruzione e di monitoraggio di portafoglio finanziari altamente personalizzati. Tutti ormai sono consapevoli dell'accresciuta complessità dei mercati finanziari, della necessità di provvedere sempre più anche al fabbisogno previdenziale, tanto più con la recente estensione del metodo contributivo e l'allungamento dell'età pensionabile da poco approvati. Inoltre non possiamo non citare il fatto che sta aumentando la consapevolezza che gli investimenti non sempre sono gestiti in modo ottimale in termini di liquidabilità (si pensi alle obbligazioni bancarie) e di diversificazione del rischio (valuta, paese, asset class). Banca Generali ha dunque sviluppato, in esclusiva con Morningstar (il principale gruppo mondiale specializzato nell'analisi finanziaria), un servizio di consulenza finanziaria specialistica, che abbiamo chiamato BG Advisory (e BG Private Advisory per il segmento private). Questo servizio consente di studiare la migliore asset allocation sulla base delle specifiche esigenze dei clienti di Banca Generali, di selezionare le scelte di investimento tra ben oltre 1.200 prodotti finanziari disponibili e poter monitorare agevolmente l'andamento del portafoglio. Vorrei sottolineare che BG Advisory è disponibile per tutti i consulenti finanziari che sono quindi in grado di fornire un servizio di consulenza distintivo.

Slide 6

La preparazione dei nostri professionisti unita alla qualità degli strumenti di investimento che mettiamo loro a disposizione consentono di fornire un livello di consulenza finanziaria alto di gamma. Questi elementi uniti alla forza del brand GENERALI, che non ha eguali in termini di solidità e affidabilità, sono i drivers che ci consentono di continuare a crescere, indipendentemente dalle condizioni dei mercati finanziari, che diciamo pure sono state poco favorevoli in generale negli ultimi anni. Un esempio che riflette la nostra forza competitiva è dato dai risultati ottenuti negli ultimi sei mesi, un periodo che - in quanto a volatilità- ha sfidato i momenti peggiori della crisi Lehman del 2008: come vedete negli ultimi sei mesi abbiamo raccolto €1,0 miliardo di assets (circa €150,000 al mese) e abbiamo acquisito 6,000 clienti (ovvero circa €1,000 nuovi clienti al mese), un risultato che dimostra la grande affidabilità e competenza della nostra rete in questo contesto di mercato e che ci consente di guardare con fiducia anche allo sviluppo dei mesi futuri.

Slide 7

Vorrei concludere ricordando quelle che sono state e continueranno ad essere le linee guida della nostra azione di governo della società: crescita, redditività e sostenibilità.

Confermiamo prioritaria la nostra vocazione alla crescita, soprattutto ad una crescita sana, organica realizzata attraverso l'acquisizione di nuova clientela. Rimane importante il reclutamento anche se

in modo altamente selettivo, puntando solamente su professionalità con un elevato profilo sul mercato.

La redditività rappresenta il secondo pilastro della nostra azione, da perseguire puntando sulla diversificazione degli attivi, nell'interesse prioritario del cliente e della difesa/crescita del suo capitale.

Infine, ma in realtà assolutamente centrale, Banca Generali si pone come obiettivo la sostenibilità degli utili, da realizzare mantenendo il focus sui ricavi ricorrenti e su un'attenta azione di controllo dei costi.

Vi ringrazio per l'attenzione.

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

ALLEGATO "F"



ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

24, 26 APRILE 2012

RELAZIONI E PROPOSTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SUGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE
DEL GIORNO AI SENSI
DELL'ART. 125-TER
DEL D. LGS: 58/1998



INDICE

Bilancio al 31 dicembre 2011 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti	4
Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2011	8
Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014, previa determinazione del numero degli amministratori da nominare; deliberazioni relative e conseguenti	42
Determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014 ai sensi dell'art. 2389 c.c. e 13 dello Statuto Sociale	44
Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014 nonché determinazione del compenso annuo dei Sindaci; deliberazioni relative e conseguenti	46
Allegati – Liste candidati	49

INDICE

Bilancio al 31 dicembre 2011 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti	4
Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2011	8
Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014, previa determinazione del numero degli amministratori da nominare; deliberazioni relative e conseguenti	42
Determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014 ai sensi dell'art. 2389 c.c. e 13 dello Statuto Sociale	44
Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014 nonché determinazione del compenso annuo dei Sindaci; deliberazioni relative e conseguenti	46
Allegati – Liste candidati	49

Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011 E DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio è di euro 68.623.445,00. Nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile di esercizio:

utile di esercizio	€	68.623.445,00
alla riserva legale	€	23.887,00
alla riserva utili a nuovo	€	7.184.483,00

attribuzione di un dividendo pari a € 0,55 ciascuna alle 111.663.772 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi

€ 61.415.075,00

Vi proponiamo altresì di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 24 maggio 2012, con stacco cedola il 21 maggio e di corrisponderlo alle azioni in circolazione alla data di stacco cedola. Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale deliberato di Euro 119.378.836 è sottoscritto e versato per Euro 111.693.843 ed è diviso in 111.693.843 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna e che alla data odierna figuravano tra i titoli di proprietà numero 30.071 azioni proprie;
- visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;

delibera

- 1) di approvare il bilancio per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2011;
- 2) di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2011, pari ad Euro 68.623.445,00 come segue:

utile di esercizio	€	68.623.445,00
accantonamento alla riserva legale	€	23.887,00
accantonamento alla riserva utili a nuovo	€	7.184.483,00

attribuzione agli azionisti di un dividendo in contanti pari ad € 0,55 per ciascuna delle 111.663.772 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi

€ 61.415.075,00

- 3) di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a decorrere dal 24 maggio 2012 contro stacco cedola in data 21 maggio 2012, della cedola numero 6;
- 4) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali - ampio mandato al compimento di tutte le iniziative conseguenti all'assunzione e inerenti all'attuazione della presente deliberazione.”

Milano, 13 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE: POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO E RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE STESSE NELL'ESERCIZIO 2011

Signori Azionisti,

Vi ricordiamo che, in un'ottica di rafforzamento degli standard minimi di organizzazione e governo societario ed al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (come previsto dall'articolo 56 del D. Lgs. 385/1993), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 intitolato "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce al sistema di governo societario un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Uno degli obiettivi che l'Organo di Vigilanza ha inteso perseguire con detto provvedimento è quello della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo.

Con successivo Provvedimento del 30 marzo 2011 la Banca d'Italia, a recepimento della direttiva 2010/76/CE (cd. CRD 3), ha emanato le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (di seguito anche disposizioni di vigilanza). La direttiva cd. CRD 3 reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.

L'obiettivo della norma è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli *stakeholders* – a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso.

La citata normativa prevede tra l'altro:

- (i) che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale;
- (ii) che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione (cd. informativa ex post).

Al tempo stesso, con propria delibera del 23 dicembre 2011, la CONSOB ha dettato una sistematica disciplina che ha razionalizzato le disposizioni vigenti sulla trasparenza informativa della remunerazione degli esponenti degli emittenti titoli quotati. In tale ambito è richiesto a questi ultimi, tra l'altro, di predisporre una relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di compensi da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata.

Il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Vs. Società aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.

Tutto ciò premesso, la Relazione sulla remunerazione, qui allegata, è composta da due sezioni: la prima illustra la politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni; la seconda offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata nell'esercizio 2011, dando altresì disclosive dei compensi effettivamente corrisposti.

Nel rinviare al documento allegato per gli aspetti di dettaglio, in conformità alla richiamata normativa posta dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB, si sottopone in particolare alla Vostra approvazione il contenuto della prima sezione della Relazione che, come accennato, illustra le politiche di remunerazione adottate dalla Società e dal Gruppo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, mentre sui dati contenuti nella seconda sezione la legge richiede che i medesimi siano oggetto di semplice informativa assembleare.

In proposito si ricorda altresì che, ai sensi delle richiamate disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia:

- in sede di definizione delle politiche di remunerazione, la funzione di compliance è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche stesse al quadro normativo di riferimento, verificando, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;

- la funzione di revisione interna è chiamata a verificare con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni di vigilanza.

Vi informiamo quindi che gli esiti di dette verifiche, che attestano (i) la rispondenza delle politiche di remunerazione del Gruppo Bancario per l'anno 2012 al quadro normativo di riferimento e (ii) la conformità operativa delle prassi di remunerazione alla normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 20 aprile 2011, sono riportati, per estratto, nel documento allegato.

Infine Vi ricordiamo che il citato provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 richiede pure che il Comitato per le Remunerazioni fornisca adeguato riscontro in merito all'attività da esso svolta in materia di politiche di remunerazione agli organi aziendali, compresa l'Assemblea e che tale riscontro è pure contenuto nel documento allegato.

Si riporta di seguito quello che é, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto il Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- visto l'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- visto l'articolo 84-quater della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto l'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (nel nuovo testo approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance);
- esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011, ivi inclusa la sua sezione seconda;
- preso atto degli esiti delle verifiche condotte dalla funzione di internal audit e di compliance;
- preso atto dell'attività svolta dal Comitato per le Remunerazioni in merito;
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

prende atto

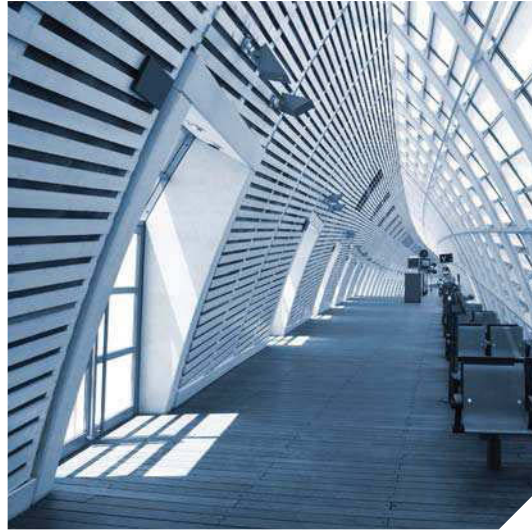
dei contenuti della Seconda Sezione del testo della Relazione sulla Remunerazione inerenti all'attuazione nell'esercizio 2011 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2011 e

delibera

1. di approvare la Prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica in materia di remunerazione della Società e del Gruppo;
2. di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alle politiche di remunerazione, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione delle stesse”.

Trieste, 29 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

**POLITICHE IN MATERIA
DI REMUNERAZIONE
DEL GRUPPO BANCARIO
E RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE
DELLE POLITICHE STESSE
NELL'ESERCIZIO 2011**



Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del Gruppo Bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2011

SEZIONE I - POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO	10
1. Perimetro normativo di riferimento e finalità perseguite con la politica retributiva	10
2. Destinatari delle politiche di remunerazione	11
2.1 Individuazione del personale più rilevante	12
2.2 Individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche	12
3. Il processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione	12
3.1 Assemblea degli Azionisti	12
3.2 Consiglio di Amministrazione	13
3.3 Comitato per le Remunerazioni	13
3.4 Amministratore Delegato	14
3.5 Collegio Sindacale	14
3.6 Funzioni di controllo interno e Risorse Umane	14
4. Modalità di collegamento tra remunerazioni e risultati	14
4.1 Soglie minime d'accesso (gate d'accesso)	15
4.2 Differimento dell'erogazione del compenso variabile	15
4.3 Meccanismi di malus e di claw-back	16
4.4 Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali	16
5. Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione	16
5.1 Componenti fisse della remunerazione	16
5.2 Componenti variabili della remunerazione	16
5.3 Polizza di assicurazione D&O (Directors' and Officers' Liability Insurance)	18
5.4 Meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro	18
5.5 Politiche di riferimento	18
6. Ragioni sottostanti i sistemi di remunerazione variabile, indicatori di performance e principali parametri utilizzati	18
7. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni	20
7.1 Componenti il Consiglio di Amministrazione	20
7.2 Componenti il Collegio Sindacale	20
7.3 Personale più rilevante	20
7.3.1 Key Managers	20
7.3.2 Dirigenti responsabili delle principali aree di business o funzioni aziendali, con riporto diretto all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale	22
7.3.3 Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di Controllo	22
7.3.4 Altri Risk Takers	23
7.4 Altro personale	23
7.4.1 Altri Dirigenti	23
7.4.2 Altri dipendenti (quadri direttivi ed aree professionali)	23
7.4.3 Relationship Manager	23
7.4.4 Gestori della Direzione Investimenti di BG SGR e di Generali Fund Management	24
8. Promotori Finanziari	24
8.1 Informazioni sulla tipologia di rapporto	24
8.2 La remunerazione dei Promotori Finanziari e dei Manager	25

8.3 Remunerazione e incentivazione di Area Manager, Private Banking Manager e Sales Manager	26
8.4 Istituti accessori alla remunerazione standard	26
8.5 Forme di fidelizzazione	26
SEZIONE II - RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE NELL'ESERCIZIO 2011	27
1. Finalità perseguite con le politiche di remunerazione e criteri applicati	27
2. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni	27
2.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione	27
2.2 Remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale	27
2.3 Remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica	28
2.3.1 Amministratore Delegato	28
2.3.2 Direttore Generale	28
2.3.3 Altri Dirigenti con responsabilità strategica	28
2.4 Remunerazioni per Aree di attività	28
2.5 Remunerazioni per le categorie del Personale più rilevante	29
3. Promotori Finanziari	29
4. TABELLE	31
Valutazione della funzione di compliance in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione per l'anno 2012 al quadro normativo di riferimento	38
Verifica della funzione di revisione interna di coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione – esercizio 2011	39
Informativa del Comitato per le Remunerazioni in merito all'attività svolta in materia di politica di remunerazione	41

SEZIONE I - POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

1. Perimetro normativo di riferimento e finalità perseguite con la politica retributiva

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Si ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del *management* della banca possano favorire la competitività ed il governo dell'impresa. Inoltre la remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

A partire dall'esercizio 2010 le politiche retributive sono state allineate, come richiesto dalla normativa, alle raccomandazioni del Governatore della Banca d'Italia in materia di "sistemi di remunerazione e incentivazione" emanate con il Provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009 ed in tale ambito sono stati equiparati nelle logiche di politica retributiva sul compenso incentivante dirigenti e principali manager di rete, al fine di garantire massimo allineamento ai nuovi principi tra tutto il personale operante all'interno del Gruppo Bancario. Nel successivo esercizio le politiche retributive sono state elaborate in linea con le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (di seguito anche le "Disposizioni") pubblicate in consultazione da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2010. Tali disposizioni, definitivamente emanate il 30 marzo 2011, recepiscono a livello regolamentare la direttiva cd. CRD III, che prevede regole armonizzate in ambito UE sui sistemi di remunerazione e incentivazione per banche ed imprese di investimento. La direttiva reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di (i) garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; (ii) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; (iii) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; (iv) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e (v) rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza. L'obiettivo della norma è quello di pervenire - nell'interesse di tutti gli *stakeholders* - a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da

evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema nel suo complesso.

Le politiche di remunerazione per l'anno 2011 consideravano quindi i contenuti e le previsioni delle citate disposizioni, ancorché non ancora emanate nella loro versione definitiva al momento dell'approvazione della relazione sottoposta all'Assemblea degli azionisti, applicando il principio di proporzionalità previsto dalla direttiva, in considerazione della fascia dimensionale intermedia cui appartiene la banca.

Nel mese di dicembre dello scorso anno è stato altresì aggiornato il Codice di Autodisciplina delle società quotate; in particolare, è stato esteso a tutti gli amministratori l'ambito di applicazione delle politiche di remunerazione definite dal Consiglio di Amministrazione, mentre rimane confermato che il medesimo Consiglio deve determinare anche la politica dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Sempre alla fine dell'anno scorso, la Consob ha attuato, con la Delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011, una completa e sistematica disciplina in materia di trasparenza, come previsto dall'art. 123 ter del Testo Unico sulla Finanza, semplificando e razionalizzando le disposizioni vigenti; in tale ambito è richiesto alle medesime società di predisporre una dettagliata relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di remunerazione da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata. Ciò ha comportato la necessità di coordinare le discipline emanate in materia dalle due diverse Autorità di Vigilanza.

Date tali premesse, le presenti politiche di remunerazione sono redatte avendo riguardo sia alle ricordate "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011 sia in adempimento delle previsioni di cui all'art. 84-*quater* del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti come modificato a seguito della citata delibera della Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011.

Con il presente documento si intende quindi assolvere in un'unica soluzione alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione introdotte dalla disciplina del settore bancario (Disposizioni di Banca d'Italia) e dal regolamento concernente la disciplina degli emittenti (delibera Consob n. 18049).

Nella determinazione della strategia retributiva si ritiene imprescindibile l'allineamento con:

- la mission del gruppo bancario, in particolare per quanto riguarda la volontà di generare risultati costanti ed eccellenti per i nostri stakeholder nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando al contempo la sana e prudente gestione del rischio, l'equilibrio

dell'impresa e l'allineamento con gli obiettivi strategici;

- i valori del gruppo bancario, e più specificatamente la responsabilità, l'affidabilità e l'impegno, sui quali dev'essere improntata l'azione sia del top management che dei collaboratori nel raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;
- la governance del gruppo bancario, quale modello societario/organizzativo ed insieme di regole che indirizzano l'operatività verso:
 - una puntuale e costante conformità alle norme,
 - il rispetto delle modalità con cui devono esplicitarsi le relazioni intercorrenti tra gli organi di governo e tra le diverse strutture aziendali,
 - l'osservanza e l'adeguatezza dei processi in essere in base al sistema di controllo e gestione dei rischi vigenti;
- la strategia adottata in tema di sostenibilità, tra le cui priorità vi sono quelle di perseguire una crescita sostenibile nel tempo e di valorizzare le persone che lavorano nel Gruppo, riconoscendo l'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso un'adeguata remunerazione, e disincentivando al contempo condotte che propendono verso una eccessiva esposizione al rischio.

La politica delle remunerazioni così definita a sua volta supporta mission, valori, governance e sostenibilità, dando vita quindi ad una continua interazione che consente, da una parte, un costante miglioramento delle prassi retributive adottate e, dall'altra, il consolidamento degli elementi sopra considerati.

Obiettivo prioritario della politiche retributive è quindi garantire una remunerazione adeguata a fronte di una performance sostenibile. A tal fine ogni azione è ispirata e motivata dai seguenti principi:

- equità interna: la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, con le responsabilità allo stesso assegnate e con le competenze e capacità dimostrate. Ciò vale sia per le posizioni apicali, sia per le altre fasce di popolazione, per queste ultime coordinandosi con quanto previsto in materia dal contratto collettivo nazionale ed aziendale in vigore;
- competitività: il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento; a tale scopo è stato avviato un costante monitoraggio degli stessi e delle loro tendenze, attraverso la partecipazione ad indagini retributive sia generali che di settore;
- coerenza: intesa come capacità di accordare trasversalmente in tutto il Gruppo bancario trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili, tenendo conto della tipologia di business per cui le medesime operano, l'area geografica di appartenenza ed altri fattori che possono influenzare tempo per tempo il livello retributivo. Ciò consente al tempo

stesso di promuovere la crescita delle risorse anche attraverso la mobilità;

- meritocrazia: intesa come sistema volto a premiare coerentemente i risultati ottenuti ed i comportamenti posti in essere per il loro raggiungimento, che devono essere orientati verso un costante rispetto della normativa e delle procedure in essere e una puntuale valutazione dei rischi.

2. Destinatari delle politiche di remunerazione

In linea con l'impostazione delle disposizioni di vigilanza vigenti e con gli indirizzi del CEBS, le Disposizioni di Banca d'Italia si applicano all'intera compagine del "personale", fatta eccezione per le regole di maggiore dettaglio in tema di struttura dei compensi, che si applicano ai soli *risk takers*. La direttiva comunitaria da cui originano dette Disposizioni prevede che l'applicazione della normativa avvenga sulla base di un principio di proporzionalità, che opera su due livelli: (a) come criterio generale, che permette un'applicazione delle norme di principio coerente con le caratteristiche di ciascuna banca e di ciascuna figura aziendale e (b) come criterio specifico, per individuare le banche tenute ad applicare anche le norme di maggior dettaglio. La Banca d'Italia ha quindi suddiviso le banche in tre categorie: gruppi bancari maggiori, banche minori e restanti banche, sulla base della categoria di appartenenza nell'ambito del processo prudenziale di controllo – SREP. Il Gruppo Bancario Banca Generali, sulla base di tale principio, appartiene alla fascia dimensionale intermedia delle restanti banche, per le quali è previsto che valutino, secondo il principio generale di proporzionalità, se e in che misura applicare anche le regole di maggior dettaglio ai c.d. *risk takers*, al fine di realizzare gli obiettivi della regolamentazione. Come precedentemente indicato, le Disposizioni di Banca d'Italia si riferiscono al personale, categoria in cui rientrano (i) i componenti con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, (ii) i dipendenti e collaboratori e (iii) gli addetti alle reti distributive esterne. Nell'ambito di tale riferimento viene poi individuato il *personale più rilevante* per l'applicazione delle regole di maggior dettaglio.

Le disposizioni della Consob limitano invece la loro portata ai componenti degli organi di amministrazione, ai Direttori Generali ed agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

2.1 Individuazione del personale più rilevante

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 per identificare il "personale più rilevante", la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della banca e al quale si applicano le regole di maggior dettaglio, il Consiglio di Amministrazione della Società ha effettuato, con il supporto del Comitato per le Remunerazioni, un processo di autovalutazione, che ha portato ad individuare quali appartenenti a tale categoria: l'Amministratore Delegato, i componenti della Direzione Generale, i responsabili delle principali linee di business, i responsabili delle funzioni di controllo, compreso il responsabile della Direzione Risorse, ed i principali manager di rete. Più in dettaglio sono state identificate le seguenti categorie di soggetti, la cui attività professionale è ritenuta avere o potenzialmente avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca:

- a) *Key Managers*: Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vicedirettore Generale Vicario e Vicedirettore Generale responsabile della Divisione Private di Banca Generali; per le altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di BG SGR;
- b) Dirigenti responsabili delle principali aree di business o funzioni aziendali, con riporto diretto all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale di Banca Generali: Responsabile della Direzione Operativa, della Direzione Marketing, della Direzione Crediti, della Direzione Legale e Compliance, della Direzione Risorse. Non vengono ricomprese in tale categoria i dirigenti responsabili delle funzioni di Investor Relations e di Analisi Strategica e dei mercati finanziari, che pure operano a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, in considerazione del ritenuto modesto impatto delle suddette funzioni sul profilo di rischio della banca. Per le altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di Generali Fund Management (di seguito anche GFM) e Consigliere Delegato di BG Fiduciaria;
- c) Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di controllo: Responsabile dell'Internal Audit, del Risk Management e della Compliance;
- d) Altri *risk takers*: dirigenti (diversi da quelli di cui sopra) che sono membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischi di Banca Generali (Responsabile della Direzione Amministrativa, della Direzione Organizzazione e Normativa interna, della Direzione Finanza) e (ii) altri dirigenti responsabili di importanti linee di business (Responsabile della Direzione *Relationship Manager* nell'ambito della Divisione *Private*). Non vengono invece ricompresi tra gli altri *risk takers* altri soggetti titolari di limitate deleghe operative in materia di credito e di finanza, sia in considerazione dell'importo limitato delle autonomie concesse sia della responsabilità sulla loro attività dei diretti responsabili,

ricompresi nelle categorie di cui sopra. Per le altre società del Gruppo Banca Generali: Presidente di BG SGR;

- e) Principali manager operanti nell'ambito delle reti di distribuzione della banca.

2.2 Individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi della Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono i soggetti così definiti nell'Allegato 1 al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato. In tale contesto, ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 5 novembre 2010, devono intendersi tali i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società. In coerenza con le scelte adottate dalla Società, sono ricompresi in tale categoria gli amministratori (esecutivi o meno) della Società stessa, i componenti effettivi del Collegio Sindacale ed i componenti della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali). Si precisa che nel seguito del documento, allorché si utilizza genericamente il termine "dirigenti" questo è da intendersi in senso tecnico e quindi non comprensivo degli amministratori e dei componenti effettivi del Collegio sindacale; peraltro nei diversi passaggi, ove opportuno, sarà fornita apposita precisazione in tal senso.

3. Il processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione

La determinazione, approvazione, attuazione e successiva verifica delle politiche retributive è di competenza di organi e/o funzioni diverse e richiede il coinvolgimento e/o il supporto di soggetti differenti, anche a seconda dei destinatari a cui sono rivolte.

Di seguito sono illustrati i ruoli dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di definizione, approvazione, attuazione e successiva verifica delle politiche di remunerazione.

3.1 Assemblea degli Azionisti

In conformità a quanto richiesto dalle Disposizioni di Banca d'Italia, all'assemblea degli azionisti è attribuita la competenza a:

- (i) stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- (ii) approvare le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei

collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato .

3.2 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della corretta attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli Azionisti; in particolare, tale organo, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea, determina, sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione spettante agli amministratori investiti di particolari cariche (compresi i partecipanti ai Comitati consiliari) la retribuzione complessiva del Direttore Generale, dei componenti la Direzione Generale e dei responsabili delle funzioni di controllo, inoltre provvede anche ad individuare i singoli obiettivi per dette figure aziendali.

Nell'ambito di quanto deciso dall'Assemblea degli azionisti, spetta poi al Consiglio di Amministrazione la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società e la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con la Politica di remunerazione adottata dalla società, gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale ed il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni. Il Consiglio di Amministrazione sottopone altresì annualmente all'Assemblea degli Azionisti un'informativa, corredata anche da informazioni quantitative, sull'applicazione delle politiche di remunerazione.

3.3 Comitato per le Remunerazioni

Nella sua attività il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato per le Remunerazioni, composto da tre componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui due indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, nonché, ai fini di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa, delle funzioni aziendali competenti ed in particolare della Direzione Risorse, della Direzione Pianificazione e Controllo, del Servizio Risk Management e del Servizio Compliance.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 (successivamente la composizione è stata modificata dal Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2011 che ha nominato quale componente il prof. Luigi Arturo Bianchi in sostituzione di un membro dimissionario), ed ha la seguente composizione:

Nome e Cognome	Carica (dati al 29 marzo 2012)
Attilio Leonardo Lentati	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Luigi Arturo Bianchi	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Andrea de Vido	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo

Tutti e tre i membri del Comitato sono non esecutivi e la maggioranza degli stessi indipendenti ed il Presidente del Comitato è stato scelto tra questi. Alla luce di quanto previsto dall'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, successivamente alla nomina dei nuovi organi sociali, che l'Assemblea degli Azionisti della Società sarà chiamata a deliberare nel corso della prossima adunanza, il Comitato sarà composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione nella materia della remunerazione. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato:

- la valutazione periodica dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- la formulazione di raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
- l'espressione al Consiglio di Amministrazione di pareri in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca, vigilando direttamente sulla loro corretta applicazione;
- l'espressione al Consiglio di Amministrazione di pareri e proposte non vincolanti circa l'importo dell'eventuale compenso da attribuire agli esponenti aziendali ed ai responsabili delle funzioni di controllo interno;
- il monitoraggio della concreta applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte presentate;
- la formulazione di pareri al Consiglio di Amministrazione in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto; valutando gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;

- la formulazione al Consiglio di Amministrazione di pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici ed i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi;
- l'espressione, nell'ambito delle proprie competenze, di valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi di performance legati ai piani di incentivazione; monitorando l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati;
- la formulazione di comunicazioni, proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per le Remunerazioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. L'organo di cui si tratta svolge regolarmente le attività propositive e consultive che gli sono proprie, redige i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della banca.

3.4 Amministratore Delegato

L'individuazione degli obiettivi da attribuire ai singoli Dirigenti, diversi da quelli la cui competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della politica determinata dall'Assemblea e dei parametri individuati dal Consiglio di Amministrazione, è di competenza dell'Amministratore Delegato, supportato dalla Direzione Risorse, dalla Direzione Pianificazione e Controllo, dal Servizio Risk Management e dal Servizio Compliance per le parti di relativa competenza.

Il processo di assegnazione degli obiettivi il cui raggiungimento determina la corresponsione della retribuzione variabile e la determinazione dell'importo massimo della retribuzione variabile stessa è formalizzato e documentato.

3.5 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il compito di esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche; tali pareri sono forniti anche per quanto riguarda la remunerazione della Direzione Generale. Inoltre, esprime il proprio parere sulla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo.

3.6 Funzioni di controllo interno e Risorse Umane

Le funzioni di controllo interno della banca collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate ed il loro corretto funzionamento.

In particolare:

- la funzione di Compliance verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto sociale, nonché del Codice Etico, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. La funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'assemblea;
- la funzione di Internal Audit, verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di settore. Anche in questo caso la funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'assemblea;
- la funzione di Risk Management, che verifica l'adeguatezza degli indicatori di rischio utilizzati e, in fase di fissazione degli obiettivi, dei relativi parametri da correlare ai livelli di performance;
- la Direzione Risorse Umane, che garantisce ausilio tecnico e predispose il materiale di supporto propeedeutico alla definizione delle politiche.

Altre funzioni, facenti capo al Vice Direttore Generale Vicario nonché Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, sono coinvolte in fase di definizione delle politiche remunerative, per l'individuazione dei parametri quantitativi relativi agli obiettivi strategici da collegare alla componente variabile e per la determinazione del budget di spesa.

Si precisa che nella definizione della politica dell'esercizio non ci si è avvalsi dell'attività di consulenti esterni.

4. Modalità di collegamento tra remunerazioni e risultati

Il sistema retributivo viene definito in coerenza con gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione del rischio della banca.

In particolare il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili il cui peso è parametrato al peso strategico della posizione a cui, per alcuni managers, può aggiungersi la partecipazione a Piani di *Stock Options* e a piani di *Long Term Incentive Plan* che legano la retribuzione ad obiettivi di lungo termine della società o del gruppo di appartenenza.

La componente variabile di breve periodo è basata sul meccanismo di *Management by Objectives* coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento, mentre la componente variabile di medio-lungo periodo utiliz-

za strumenti quali piani di *stock options* e *Long Term Incentive Plan* come di seguito più approfonditamente descritti.

In entrambi i casi vengono utilizzati indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali e del gruppo di appartenenza.

Tutte le forme di retribuzione incentivante, collegate alla *performance* della banca e del Gruppo Bancario, tengono conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale e sono strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi secondo i seguenti principi.

4.1 Soglie minime d'accesso (gate d'accesso)

Per il Personale più rilevante (ivi compresi l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali che appartengono alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche), per gli altri dirigenti, nonché per i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* e per i principali manager di rete operanti all'interno del Gruppo Bancario, il collegamento del diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, viene legato al raggiungimento di un gate d'accesso di Gruppo Bancario e di un gate d'accesso relativo al Gruppo Assicurazioni Generali S.p.A., comune a tutte le suddette figure, al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell'ambito del Gruppo Bancario oltre che della solvibilità del Gruppo Assicurativo di appartenenza.

La composizione del *gate* d'accesso del Gruppo Bancario viene confermata nei seguenti due indicatori:

- a) *ratio* patrimoniale: *Total Capital Ratio*¹, al fine di misurare la capacità patrimoniale della Banca in relazione alla rischiosità delle attività detenute – soglia minima del 9%;
- b) *ratio* di liquidità: *Liquidity Ratio*², al fine di misurare

1 *Total Capital Ratio* - inteso come Patrimonio di Vigilanza / *Risk Weighted Assets (RWA)* (entrambi gli elementi di calcolo sono di natura segnaletica e contenuti in nota integrativa di bilancio, Parte F/ Informazioni sul Patrimonio; viene considerato il dato inviato a Banca d'Italia su base dati consolidata a fine esercizio)

2 *Liquidity Ratio* - inteso come *Liquid Assets / Current Liabilities*; intendendosi per *Liquid Assets* la Cassa (voce di bilancio), gli *Eligible Bonds* (dato gestionale/ titoli Governativi e Financial con rating minimo A-) ed i Crediti vs banche/cc e Depositi liberi (voce di bilancio), per *Current Liabilities* i Debiti vs banche/ cc e Depositi liberi (voce di bilancio) ed i Debiti vs clientela/ cc e Depositi liberi (voce di bilancio) ed esprimendo (i) il numeratore gli attivi prontamente liquidabili o disponibili nel brevissimo periodo e (ii) il denominatore la raccolta a vista del Gruppo (prevalentemente clientela) potenzialmente esposta a rischio liquidità (corsa agli sportelli); l'indicatore dà evidenza della quota di rischio che il Gruppo è in grado di fronteggiare nel brevissimo periodo grazie alla qualità dei propri attivi

la capacità della Banca di far fronte a crisi più o meno acute di liquidità, nel breve periodo piuttosto che sul lungo termine – soglia minima del 50%.

Il *gate* d'accesso prevede, quindi, due ratio indicativi della solidità della Banca e di conseguenza della capacità della stessa di erogare la componente variabile della remunerazione alle figure manageriali dell'azienda (c.d. sostenibilità).

Per ciascun ratio viene definita una soglia *on/off*. La condizione d'accesso al bonus maturato nel corso dell'esercizio è che, alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio, entrambi i *ratio* si posizionino sopra la soglia minima stabilita. Il *gate* d'accesso non condiziona soltanto il *bonus* relativo all'esercizio in oggetto ma anche, di esercizio in esercizio, le porzioni di *bonus* maturate negli esercizi precedenti e la cui erogazione è differita negli esercizi successivi.

La composizione del *gate* d'accesso relativo al Gruppo Assicurazioni Generali S.p.A. prevede che la componente variabile della remunerazione possa essere erogata solo nel caso in cui venga raggiunto un determinato livello di Solvency Ratio di Gruppo Assicurazioni Generali, calcolato sia in base ai criteri di Solvency I che secondo quelli di Solvency II; qualora non venga raggiunto tale livello di Solvency Ratio di Gruppo il *bonus* non potrà essere erogato.

In relazione al *gate* d'accesso di Gruppo Assicurazioni Generali è previsto che la componente variabile della remunerazione, per l'esercizio 2012, collegata ai sistemi di *Management by Objectives*, possa essere erogata solo nel caso in cui venga raggiunto (i) un livello di Solvency Ratio di Gruppo non inferiore al 100% e (ii) un livello di Solvency Ratio di Gruppo al 31.12.2012 superiore al 120% secondo i criteri di Solvency I.

4.2 Differimento dell'erogazione del compenso variabile

In via generale e fatte salve le disposizioni più stringenti previste per i *Key managers* e nel dettaglio nel prosieguo specificate, per il Personale più rilevante (ivi compresi l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali che appartengono alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche), per gli altri dirigenti, nonché per i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* e per i principali *manager* di rete operanti all'interno del Gruppo Bancario che maturino nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a € 75.000,00 è previsto un sistema di differimento dell'erogazione di una parte del compenso variabile, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, viene definito come segue: il 60% dell'importo sarà erogato - verificato il superamento dei *gates* d'accesso di Gruppo Bancario e di Gruppo Assicurazioni Generali S.p.A. come sopra descritti - nell'esercizio successivo dopo la verifica da parte

del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio cui si riferisce il *bonus*; il 20% sarà erogato successivamente alla verifica del conseguimento dei risultati di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, previa verifica del conseguimento dei relativi risultati di solidità patrimoniale.

Qualora il *bonus* effettivo maturato dai dirigenti di cui trattasi sia invece inferiore o uguale alla soglia indicata di € 75.000,00 sarà erogato interamente dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento dei gates di accesso del Gruppo Bancario e del Gruppo Assicurazioni Generali S.p.A.

Nel caso di differimento dell'erogazione del bonus maturato, sulle singole tranches oggetto di differimento verrà riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse e per le erogazioni delle tranche effettuate a partire dall'esercizio 2013, un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85.

4.3 Meccanismi di malus e di claw-back

È previsto l'utilizzo, per il Personale più rilevante (ivi compresi l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali che appartengono alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche), per gli altri dirigenti, nonché per i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* e per i principali *manager* di rete operanti all'interno del Gruppo Bancario di apposito meccanismo di *malus*, per effetto del quale il bonus, non viene erogato in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della Banca, e di una clausola di *claw-back* per effetto della quale la Banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della Banca stessa, ha diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

4.4 Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali

Viene confermato che i sistemi di remunerazione e di incentivazione delle reti distributive sono ispirati anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali attraverso l'utilizzo di specifiche regole formalizzate, quantificabili e verificabili.

5. Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione

Come già anticipato in precedenza il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili. Il monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riguardo ai mercati di riferimento, si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" secondo la metodologia dei punti HAY.

5.1 Componenti fisse della remunerazione

Secondo tale impostazione le componenti fisse si riferiscono alla remunerazione del ruolo, delle responsabilità allo stesso attribuite e delle competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.

Il peso della componente fissa deve incidere sulla retribuzione totale in misura adeguata ad attrarre e trattene-re le risorse e, contestualmente, a remunerare in misura idonea il ruolo, anche nel caso di mancata erogazione degli incentivi a fronte di risultati insufficienti, onde scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio-lungo termine.

Una parte importante delle componenti fisse della remunerazione è rappresentata dal pacchetto *benefit*, che assume un peso significativo in rapporto alla retribuzione fissa (per quadri direttivi e aree professionali tale rapporto si attesta fino al 15%, per i dirigenti mediamente attorno al 25%). In particolare per i dirigenti esso comprende l'assistenza sanitaria, la previdenza integrativa, le polizze vita e infortuni professionali ed extraprofessionali e l'autovettura aziendale. Per i quadri direttivi e le aree professionali viene applicato il CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale.

Le coperture assicurative, previdenziali e pensionistiche sono quindi regolate in modo uniforme, nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva e da accordi collettivi, per categorie di personale.

5.2 Componenti variabili della remunerazione

Le componenti variabili remunerano i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine. La performance viene valutata con un approccio che tiene conto - a seconda della fascia di popolazione e dell'arco temporale considerati - dei risultati conseguiti dai singoli individui, di quelli ottenuti dalle strutture in cui questi operano e, per quanto riguarda il vertice, dei risultati dell'azienda/

gruppo nel suo complesso.

Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa è parametrato all'ambito di attività ed al peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce: per le aree professionali ed i quadri direttivi non supera di norma il 15% fino ad arrivare di norma per le figure che operano nell'ambito delle unità operative di natura commerciale al 70% (tale valore può risultare più elevato in presenza di piani di ingresso o a scadenza basati su obiettivi di raccolta/ricavo e privi di minimi garantiti) mentre per i gestori operanti in BG SGR e in Generali Fund Management può raggiungere il 100%, nel caso di raggiungimento pieno dei risultati assegnati. Per alcune posizioni può aggiungersi la partecipazione ad un *Long Term Incentive Plan* o a Piani di *Stock Options*.

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali long term incentive plan, piani di *stock options* e sistemi di *bonus differiti*) si persegue in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

Per l'Amministratore Delegato e per tutti i dirigenti (compresi il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali) viene utilizzato il già citato meccanismo di *Management by Objectives*, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di *Management by Objectives* è collegato al principio delle *Balanced Scorecards*. L'adozione di questo strumento è tesa a tradurre le strategie del piano industriale di Gruppo in un insieme di obiettivi operativi capaci di influire in modo decisivo sulle performance globali del Gruppo. Gli obiettivi, che sono in linea con quelli strategici previsti dal citato piano industriale di Gruppo vengono assegnati annualmente, in schede comunicate ai singoli destinatari. La finalità di tale strumento è quella della ricerca del massimo allineamento strategico del *management*, in quanto tutte le posizioni dirigenziali contribuiscono alla creazione di valore per gli *shareholder*, attraverso il raggiungimento di obiettivi sia quantitativi che qualitativi, ma comunque misurabili. Questi obiettivi vengono declinati all'interno dell'azienda e viene identificato l'impatto delle singole posizioni al raggiungimento dei relativi target.

La retribuzione variabile è collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi. La definizione degli obiettivi e dei relativi *target* si basa sulle linee guida più avanti descritte, differenziate a seconda della sfera di attività e responsabilità attribuita al dirigente.

Il piano di *Management by Objectives* riservato ai *Relationship Manager* operanti nell'ambito della *Divisione Private* e quello riservato ai gestori operanti in BG SGR e in Generali Fund Management sono focalizzati al raggiungimento di obiettivi quantitativi misurabili coerenti

con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento.

Tra gli incentivi di lungo termine³ si ricorda che sono in corso:

- un piano di *stock options* riservato ai dirigenti, avviato in occasione della quotazione delle azioni ordinarie Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario;
- un piano di *stock options* riservato ai *Relationship Managers* della Divisione Private di Banca Generali.

Inoltre si prevede la possibilità che alcuni managers partecipino al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali (di seguito anche LTIP). Tale piano – il cui Regolamento è disponibile sul sito www.generali.com nella sezione *governance/documenti* - persegue obiettivi di medio-lungo periodo allo scopo di garantire elevati livelli di *performance* costanti nel tempo, misurati attraverso obiettivi tecnici e di rendimento ed è rivolto al top management e a *manager* di talento del gruppo Generali. Si precisa che è stata emanata dall'organo delegato apposita appendice ai sensi dell'articolo 12.2 del Regolamento stesso, finalizzata a prevedere (i) la prevalenza degli obiettivi della banca rispetto a quelli del gruppo Generali, in modo da garantire la focalizzazione del *management* di Banca Generali innanzitutto sul risultato della banca, rispettando in tal modo l'interesse di tutti gli azionisti della banca e (ii) l'introduzione dei gate di accesso, come sopra indicato, per cui al mancato raggiungimento dei previsti indicatori di stabilità non potrà essere erogato il *bonus* collegato al LTIP.

Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 120% del compenso fisso (fascia massima) in relazione alla fascia assegnata, tra i diversi livelli progressivi previsti di accesso al piano. Tale bonus quantificato in relazione ai risultati raggiunti nel triennio di riferimento, verrà erogato solamente nell'esercizio successivo a quello di verifica dei risultati dell'ultimo degli esercizi del periodo di riferimento stesso. Una percentuale tra il 15% ed il 30% di tale importo dovrà essere investita in azioni che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, sono state individuate, come per tutto il gruppo Generali, in azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. e non potranno essere vendute per un'ulteriore triennio.

Inoltre al LTIP viene applicato un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il bonus e/o le azioni gratuite, in aggiunta a quanto sopra, non verranno erogate qualora si verifici un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria, e una clausola di *claw-back* per effetto della quale, si potrà richiedere la restituzione dei bonus e/o delle azioni gratuite già erogati qualora i risultati raggiunti si rivelino non duraturi o effettivi per

³ Per informazioni sui piani di stock options riservati ai promotori, si faccia riferimento al punto espressamente riservato ad illustrare le politiche di remunerazione riservate ai medesimi.

effetto di comportamenti dolosi o gravemente colposi. Le politiche di remunerazione assicurano nel complesso la coerenza con il perseguimento degli interessi a lungo termine della Società e del Gruppo, nonché con la politica di gestione del rischio di Gruppo.

Per quanto riguarda, in particolare, la componente variabile della remunerazione riconosciuta a favore dell'Amministratore Delegato e dei componenti la Direzione Generale, l'impiego combinato dei due strumenti della *Balanced Scorecard*, per la componente a breve, e del *Long Term Incentive Plan*, per la componente a medio-lungo termine, è teso ad indirizzare l'attività dei soggetti destinatari verso il perseguimento dell'equilibrio e della redditività dell'impresa nel medio-lungo periodo.

5.3 Polizza di assicurazione D&O (Directors' and Officers' Liability Insurance)

In linea con la best practice diffusa sui mercati finanziari e tenuto conto degli elementi caratterizzanti lo svolgimento dell'attività d'impresa della banca e del Gruppo, l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2007 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione alla stipulazione di una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale della Società (Directors' and Officers' Liability Insurance - D&O), secondo i seguenti termini di massima:

- durata: 12 mesi, rinnovabili di anno in anno, sino a revoca dell'autorizzazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti;
- massimale: euro 10 milioni per sinistro/anno, per la globalità degli assicurati, con dei sottolimiti per le richieste di risarcimento in materia di lavoro;
- esclusione della copertura assicurativa per i casi di dolo e colpa grave.

5.4 Meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è definito ai sensi della normativa di riferimento fatta salva la possibilità di pattuire per l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale un meccanismo d'indennizzo, che non può superare un importo equivalente le tre annualità della remunerazione ricorrente, per le ipotesi in cui il rapporto si risolva per iniziativa della Banca stessa o comunque su iniziativa della Banca lo stesso venga modificato in senso sfavorevole. Tale importo dovrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle ricordate Disposizioni di Banca d'Italia.

5.5 Politiche di riferimento

La politica retributiva del gruppo bancario è stata definita, per quanto attiene le prassi di mercato credito e finanza, tenendo a riferimento le indicazioni provenienti dall'indagine ABI-HAY, con l'obiettivo di disporre di indi-

cazioni di benchmark circa la retribuzione fissa e variabile dei dirigenti del gruppo, operanti nei settori amministrativo, commerciale e di asset management.

Inoltre, per quanto attiene la definizione dei principali benefit per dirigenti, quadri ed impiegati del gruppo (specificati, ove applicabile, nei rispettivi contratti integrativi aziendali), si è fatto riferimento alle politiche definite da Assicurazioni Generali S.p.A.

6. Ragioni sottostanti i sistemi di remunerazione variabile, indicatori di performance e principali parametri utilizzati

La retribuzione variabile è collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi, in quanto il meccanismo di *Management by Objectives*, che è posto alla base della componente variabile della retribuzione (di seguito anche *bonus*) dei dirigenti e dell'Amministratore Delegato, si basa sulla definizione ed attribuzione a ciascun dirigente di obiettivi specifici e ben individuati, per i quali è definito un valore *target*, ad ognuno dei quali è attribuito un peso.

La definizione degli obiettivi e dei relativi *target* si basa sulle linee guida più avanti descritte, differenziate a seconda della sfera di attività e responsabilità attribuita al dirigente.

Una percentuale della retribuzione variabile, come di seguito puntualmente indicato, è collegata ad obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bancario. In particolare si tratta di:

- Raccolta netta Gruppo Banca Generali,
- Cost income,
- Utile netto consolidato,
- Risultato Operativo,
- Return on Risk Adjusted Capital (parametro che evidenzia di fatto la relazione tra risultato operativo e capitale a rischio, dove il secondo rappresenta l'ammontare di capitale proprio che la banca dovrà impegnare per fronteggiare un certo ammontare di rischi, in particolare connesso alle attività di trading and sales e di retail banking).

Per l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale detti obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile per una percentuale non inferiore all'80%; per gli altri dirigenti tali obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile per una percentuale compresa tra il 15% ed il 35% della stessa.

Fanno eccezione a tale regola i dirigenti con mansioni di *Relationship Manager* della Divisione Private e i gestori di BG SGR e Generali Fund Management per i quali, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* ed i rischi il più possibile coerenti con il livello decisionale

del singolo dirigente, possono non essere previsti obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bancario a favore di obiettivi quantitativi individuali.

La restante percentuale di retribuzione variabile è collegata al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi relativi alla posizione ricoperta, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo dirigente.

In particolare, in relazione alla posizione ricoperta, gli obiettivi quantitativi si riferiscono agli obiettivi di raccolta, di ricavo e/o di costo di cui il dirigente è responsabile sulla base del budget aziendale dell'esercizio 2012.

Gli obiettivi qualitativi, che prevedono generalmente criteri di valutazione predeterminati, si riferiscono a progetti che riguardano il Gruppo Bancario e richiedono la collaborazione di tutti i dirigenti, ognuno per la sua area di competenza, ovvero a progetti attribuiti alla responsabilità di singole direzioni, ma di rilevanza generale.

Fanno eccezione a questi criteri generali gli obiettivi assegnati al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai responsabili delle funzioni di controllo (ivi compresi i dirigenti appartenenti operanti nell'ambito delle funzioni di controllo, che non siano responsabili delle stesse) e al responsabile della Direzione Risorse, che - in coerenza con le Disposizioni di Banca d'Italia - non sono collegati a risultati economici della società e del gruppo.

Gli obiettivi quantitativi e qualitativi vengono formalizzati annualmente, in schede personali. A ciascun obiettivo vengono associati dei "pesi", che ne definiscono la rilevanza rispetto al totale degli obiettivi, e dei livelli di *performance* (minimi, *target* e massimi) espressi attraverso parametri appropriati. Vengono inoltre definiti, per ciascun obiettivo, il posizionamento dei risultati attesi rispetto ai livelli di *performance* previsti, la soglia minima d'accesso per l'erogazione del *bonus* e quella massima in caso di *overperformance*, nonché l'importo massimo del *bonus* raggiungibile.

Per quanto riguarda i criteri per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di *performance* ai fini dell'erogazione del *bonus*, nell'esercizio successivo a quello di riferimento viene verificato, in relazione a ciascun obiettivo, il livello di *performance* raggiunto, che viene poi ponderato per il relativo peso; la somma dei livelli di *performance* ottenuti per ciascun obiettivo e così ponderati costituisce la *performance* totale sulla base della quale, qualora si verifichi la condizione che, fatti salvi i gate d'accesso precedentemente indicati, determinano l'insorgenza del relativo diritto (raggiungimento almeno della soglia minima di accesso), viene quantificato l'ammontare del *bonus*. In tal modo viene garantita una correlazione diretta tra i risultati ottenuti e la corresponsione dell'incentivo.

I livelli di *performance* individuati negli obiettivi sono di-

rettamente collegati alle previsioni del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione ed il raggiungimento dei risultati, ove collegato ai risultati economici, viene verificato sulla base del bilancio consolidato del Gruppo Bancario.

Per quanto riguarda la retribuzione variabile dei quadri direttivi e dei dipendenti appartenenti alle aree professionali (non rientranti in nessuna delle categorie di cui in appresso), il sistema di determinazione dei *bonus*, che avviene con cadenza annuale, è collegato al processo di valutazione della prestazione e deciso su base discrezionale; fanno eccezione un piano di *Management by Objectives* riservato ai *relationship manager* operanti nell'ambito della *Divisione Private* e un piano di *Management by Objectives* riservato ai gestori operanti in BG SGR e in Generali Fund Management.

Per quanto riguarda gli incentivi a lungo termine ed in particolare il LTIP, gli obiettivi quantitativi di riferimento sono collegati ad obiettivi attinenti a risultati del Gruppo Generali e del Gruppo Banca Generali. In particolare si tratta del Risultato Operativo di Gruppo Generali per il triennio di riferimento, del Total Shareholder Return rispetto al Peer Group delle principali compagnie assicurative europee, e del risultato operativo di gruppo Banca Generali per il triennio di riferimento. Tra gli obiettivi è inoltre inserito il Solvency Ratio di Gruppo prevedendosi che la relativa misura rilevi quale indicatore che contribuisce a misurare la *performance* complessiva alla fine del primo triennio del piano e quale ulteriore condizione sospensiva per l'assegnazione delle azioni gratuite al termine del secondo triennio. Inoltre, sono espressamente previste clausole che consentono di non erogare in tutto o in parte il *bonus* o le azioni gratuite qualora si verifichi un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria, nonché di richiedere la restituzione totale o parziale del *bonus* o delle azioni gratuite nel caso in cui gli obiettivi raggiunti si rivelino non duraturi per effetto di condotte dolose o gravemente colpose dei destinatari del LTIP.

Come sopra anticipato, costituiscono inoltre condizioni sospensive cumulative per l'assegnazione il superamento dei gate d'accesso di Gruppo Bancario come sopra definiti ed il superamento della soglia minima del Risultato Operativo di Gruppo Banca Generali per il triennio di riferimento quantificato e formalizzato nelle singole schede.

Obiettivo del LTIP è, da un lato, quello di rafforzare il legame tra la remunerazione e le performance definite nel quadro dei piani strategici del Gruppo (c.d. performance assoluta) e, dall'altro, quello di mantenere e potenziare il legame tra la remunerazione e la crescita del valore rispetto ad un gruppo di peer (c.d. performance relativa). Ciascun ciclo del LTIP ha un arco temporale complessivo di riferimento di sei anni. In particolare, la durata del primo ciclo è articolata come segue:

- *primo triennio*: alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengano raggiunti taluni obiettivi di *performance* assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario (*bonus*), nonché l'obbligo di investire una parte ricompresa tra il 15% e il 30% dell'importo lordo del *bonus* stesso in azioni di Assicurazioni Generali. Le azioni così acquistate sono gravate da vincolo di indisponibilità dalla data di consegna delle stesse sino al termine del secondo triennio del ciclo; la durata del periodo di mantenimento è stata determinata sulla base del criterio di adeguatezza della stessa rispetto sia alla prassi di mercato che alle disposizioni normative internazionali ed è in linea con la durata dei piani strategici;
- *secondo triennio*: alla fine di tale periodo per ogni azione della controllante acquistata alla fine del primo triennio in adempimento dell'obbligo previsto dal Regolamento del LTIP il destinatario matura il diritto a ricevere l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni di Assicurazioni Generali, per le quali non sono previsti vincoli temporali in termini di mantenimento, subordinatamente al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni sospensive:
 - a) raggiungimento della soglia di accesso rappresentata da un determinato livello del *Solvency Ratio* di Gruppo, pari almeno al 140%;
 - b) posizionamento del Gruppo Generali nella graduatoria dei *peer* stilata sulla scorta del rispettivo *Total Shareholders' Return* (cd. *performance* relativa).

La componente cash dell'incentivo (*bonus*) è determinata in misura percentuale della media della Retribuzione Annuale Lorda (RAL) maturata con riferimento all'intera durata del primo triennio di ciascun ciclo del Piano, in ragione della rispettiva fascia di appartenenza.

7. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni

7.1 Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione, ivi compreso il Presidente viene determinato in occasione della nomina dall'Assemblea dei Soci, ai sensi del primo comma dell'art. 2389 del Codice Civile, in misura fissa oltre l'eventuale rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'attività.

La remunerazione dei componenti non esecutivi, ivi compreso il Presidente, ed indipendenti del Consiglio di Amministrazione è composta esclusivamente da una componente fissa, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute; gli stessi non sono quindi beneficiari di alcun tipo di remunera-

zione variabile. Per gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (ivi compreso il Presidente) non sono contemplati piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Agli amministratori che sono anche membri di comitati consiliari sono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi – da determinarsi in misura fissa o parametrata al numero di riunioni cui il consigliere presenza - rispetto a quanto già percepito in qualità di membri del Consiglio di Amministrazione, in funzione delle competenze attribuite a tali comitati e all'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche alle stesse ed avuto riguardo anche a rilevazioni e studi di settori, in cui vengono esaminate le retribuzioni degli amministratori ed in particolare quelle degli amministratori partecipanti ai diversi Comitati.

La politica di remunerazione a favore del Presidente prevede la corresponsione di un compenso fisso annuo determinato sulla base di analisi comparative con figure analoghe e alcuni benefici non monetari, quali coperture assicurative per infortuni professionali e malattie, nonché l'assistenza sanitaria, in linea con le prassi previste per i dirigenti di gruppo.

Si precisa infine che a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione è stata stipulata una polizza D&O, come sopra illustrata.

7.2 Componenti il Collegio Sindacale

Il compenso per il Presidente del Collegio Sindacale e per gli altri componenti viene determinato dall'Assemblea dei Soci al momento della nomina e per tutta la durata del mandato. I componenti effettivi del Collegio Sindacale non sono beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile.

Ai soggetti in questione compete inoltre il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.

I membri dell'organo di controllo beneficiano infine della polizza D&O, come sopra illustrata.

7.3 Personale più rilevante

Con riferimento a quanto illustrato in precedenza relativamente all'identificazione del "personale più rilevante", di seguito vengono riepilogate, aggregate per le categorie indicate, le principali informazioni attinenti la struttura retributiva:

7.3.1 Key Managers

Per gli appartenenti a questa categoria, nell'ambito dell'esercizio del criterio di proporzionalità, si prevede che la componente variabile della remunerazione sia articolata in modo tale da rispettare tutti i principi sopra enunciati ed inoltre da permettere (i) il differimento di

una quota sostanziale (superiore al 40% complessivo) della remunerazione incentivante e (ii) che una parte della remunerazione variabile venga corrisposta di fatto in strumenti azionari, emessi, in una logica di gruppo, dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

Amministratore Delegato

La remunerazione dell'Amministratore Delegato si compone di un compenso fisso ricorrente e di un compenso variabile, collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, che può arrivare ad un massimo dell'80% dell'emolumento fisso, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede anche la partecipazione al Long Term Incentive Plan del gruppo Generali. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% ed il 120% del compenso fisso in relazione alla fascia assegnata tra i diversi livelli progressivi di accesso al piano.

La politica della società in materia di anticipata cessazione della carica prevede che possa essere previsto un meccanismo di indennizzo in caso di scioglimento anticipato del rapporto, nei casi in cui (i) l'incarico venga revocato in assenza di giusta causa imputabile all'Amministratore Delegato stesso ovvero (ii) l'incarico cessi su iniziativa dell'Amministratore Delegato a seguito di modifiche in senso sfavorevole dello stesso. In tali casi potrà essere riconosciuto allo stesso, a titolo di indennizzo, al massimo un importo equivalente a tre annualità del compenso fisso. Tale importo dovrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle citate Disposizioni di Banca d'Italia..

L'Amministratore Delegato, in quanto consigliere, beneficia infine della polizza D&O, come sopra illustrata.

Direttore Generale

La remunerazione del Direttore Generale si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, che può arrivare fino ad un massimo del 60% della RAL, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso ed i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza. In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 120% del

compenso fisso in relazione alla fascia assegnata tra i diversi livelli progressivi di accesso al piano.

Qualora le posizioni di Direttore Generale e di Amministratore Delegato dovessero essere ricoperte dalla stessa persona, la retribuzione variabile complessiva non potrà in ogni caso essere superiore al 20% della somma delle componenti fisse della remunerazione dell'Amministratore Delegato e della RAL del Direttore Generale.

Il Direttore Generale beneficia inoltre di una previdenza integrativa pari al 13% della RAL, del pacchetto benefit previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario e di un contratto di sublocazione per l'alloggio sulla piazza di Milano.

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto prevede un meccanismo di indennizzo, che non supera un importo equivalente le tre annualità della remunerazione ricorrente, nei casi in cui (i) il rapporto si risolva per iniziativa della Banca stessa in assenza di una giusta causa ovvero (ii) il rapporto si risolva su iniziativa del dipendente quale conseguenza di modifiche del ruolo assegnato o, comunque, di variazioni in senso sfavorevole delle condizioni del rapporto. Tale importo dovrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle ricordate Disposizioni di Banca d'Italia.

Il Direttore Generale beneficia infine della polizza D&O, come sopra illustrata.

Vice Direttori Generali

La remunerazione dei Vice Direttori Generali si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, alla logica dei *gates* d'accesso, a quella di differimento di erogazione del *bonus* e ai meccanismi di *malus* e di *claw-back*, che:

- per quanto riguarda il Vice Direttore Generale Vicario, a cui è affidata la responsabilità della redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998, può arrivare fino ad un massimo del 57% dell'emolumento fisso, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. Gli obiettivi fissati sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo così, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, che vieta di assegnare obiettivi legati alla creazione di valore per la Banca a questa posizione. Il Vice Direttore Generale Vicario è inoltre assegnatario di n. 30.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- per quanto riguarda il Vice Direttore Generale, con responsabilità sulla Divisione *Private*, può arrivare fino

ad un massimo del 60% dell'emolumento fisso qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. E' inoltre assegnatario di n. 50.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede per entrambi anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 42% del compenso fisso in relazione alla fascia assegnata tra i diversi livelli progressivi di accesso al piano.

Entrambi beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale BG SGR

La remunerazione del Direttore Generale di BG SGR si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, che può arrivare fino ad un massimo del 100% della RAL, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del Gruppo Generali. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 42% del compenso fisso in relazione alla fascia assegnata tra i diversi livelli progressivi di accesso al piano.

Lo stesso beneficia inoltre di una previdenza integrativa pari al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Il Direttore Generale di BG SGR è inoltre assegnatario di n. 50.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

7.3.2 Dirigenti responsabili delle principali aree di business o funzioni aziendali, con rapporto diretto all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale

La remunerazione dei dirigenti appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso ed i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 30% ad un massimo del 50% della RAL per i dirigenti di Banca Generali e può arrivare al 55% della RAL per le posizioni di Direttore Generale / Consigliere Delegato per le altre società del Gruppo Banca Generali, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito.

Per i dirigenti responsabili della Direzione Risorse e della Direzione Legale e Compliance gli obiettivi fissati sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia.

In aggiunta il Consiglio di Amministrazione può determinare che la componente variabile della retribuzione preveda per alcuni di essi anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 42% del compenso fisso in relazione alla fascia assegnata tra i diversi livelli progressivi di accesso al piano.

I dirigenti beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL (che può arrivare fino al 16,5% nel caso di dirigenti provenienti da altre società del Gruppo Generali) e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Sono inoltre assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

7.3.3 Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di Controllo

La remunerazione dei dirigenti e quadri direttivi appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 10% ad un massimo del 40% della RAL qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito.

Per i dirigenti e quadri direttivi responsabili di funzioni di controllo gli obiettivi fissati sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo, in conformità a quanto previsto dalle richiamate Disposizioni di Banca d'Italia.

I dirigenti appartenenti a tale categoria beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto benefit previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

I dirigenti appartenenti a tale categoria sono assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

7.3.4 Altri Risk Takers

La remunerazione dei dirigenti appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei gates di accesso e i meccanismi di malus e di claw-back illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 30% ad un massimo del 50% della RAL per i dirigenti di Banca Generali e può arrivare al 65% della RAL per le posizioni delle altre società del Gruppo Banca Generali qui assimilabili per fascia retributiva, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. Per il Responsabile della Direzione *Relationship Managers* posta nell'ambito della *Divisione Private* la retribuzione variabile può arrivare fino ad un massimo del 60% dell'emolumento fisso.

In aggiunta il Consiglio di Amministrazione può determinare che la componente variabile della retribuzione preveda per alcuni di essi anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 42% del compenso fisso in relazione alla fascia assegnata tra i diversi livelli progressivi di accesso al piano.

Essi beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL (che può arrivare fino al 16,5% nel caso di dirigenti provenienti da altre società del Gruppo Generali) e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del

rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Possono inoltre essere assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

7.4 Altro personale

7.4.1 Altri Dirigenti

La remunerazione degli altri dirigenti si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei gates di accesso e i meccanismi di malus e di claw-back illustrati in precedenza. La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 10% ad un massimo del 50% della RAL, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito fisso.

Essi beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL (che può arrivare fino al 16,5% nel caso di dirigenti provenienti da altre società del Gruppo Generali) e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Possono inoltre essere assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

7.4.2 Altri dipendenti (quadri direttivi ed aree professionali)

La remunerazione degli altri dipendenti avviene in conformità al CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale del 10/6/2010 per quanto attiene agli istituti di natura economica e dagli Accordi a Latere di pari data per quanto riguarda altri benefit di contenuto anche normativo.

7.4.3 Relationship Manager

Per i dipendenti appartenenti alla categoria dei *Relationship Manager* (dirigenti o non dirigenti) ed operanti all'interno della *Divisione Private* è previsto un piano di *Management by Objectives*.

La loro remunerazione si compone quindi di una retribuzione annua fissa (RAL, omnicomprensiva per i dirigenti) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di

raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento e quello dei gates di accesso illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile può andare da un minimo del 3% ad un massimo del 70% dell'emolumento fisso e in alcuni casi può essere più elevato in presenza di piani di ingresso o a scadenza basati su obiettivi di raccolta/ricavo e non prevede nessun minimo garantito.

Considerato che l'attività dei *Relationship Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, le attività interessate dalla remunerazione incentivante devono rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine sono stati introdotti: (i) accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta e ricavo, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso la valutazione del numero di reclami imputabili all'attività del singolo *Relationship Manager* ai fini della determinazione del *bonus* maturato; (ii) un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*, in aggiunta a quanto sopra, non verrà erogato in caso di accertati comportamenti dolosi, e (iii) una clausola di *claw-back* per effetto della quale la banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi, avrà diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

I *Relationship Manager* possono essere assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e sono inoltre destinatari di un Piano di *Stock Options* loro riservato, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010.

Coloro che appartengono alla categoria e sono anche dirigenti beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

7.4.4 Gestori della Direzione Investimenti di BG SGR e di Generali Fund Management

Per i dipendenti appartenenti alla categoria dei *Gestori della Direzione Investimenti di BG SGR* (dirigenti o non dirigenti) è previsto uno specifico piano di *Management by Objectives*.

La loro remunerazione si compone quindi di una retribuzione annua fissa (RAL, omnicomprensiva per i dirigenti) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle

relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei gates di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile può arrivare ad un massimo del 100% dell'emolumento fisso e non prevede nessun minimo garantito.

Possono essere assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

8. Promotori Finanziari

8.1 Informazioni sulla tipologia di rapporto

I Promotori Finanziari sono legati alla società da un contratto di agenzia sulla base del quale il Promotore Finanziario è incaricato stabilmente (e senza rappresentanza) di svolgere, in via autonoma – per conto della società e, su indicazione della stessa, anche nell'interesse di società terze mandanti – la promozione ed il collocamento in Italia degli strumenti e servizi finanziari, dei prodotti e servizi bancari, dei prodotti assicurativi e dei prodotti diversi indicati nel contratto stesso, come pure di curare – con tutta la diligenza richiesta allo scopo di realizzare le finalità aziendali – l'assistenza della clientela acquisita e/o assegnata.

Il rapporto può avere termine (oltre che per il verificarsi degli eventi estintivi previsti dalla legge) a seguito di risoluzione consensuale o di dichiarazione di recesso di una delle due parti, nel rispetto dei previsti periodi di preavviso, salvo che non si verifichi un inadempimento di tale gravità da non consentire la prosecuzione neppure temporanea del rapporto.

La struttura distributiva è organizzata in modo gerarchico in due divisioni, di cui una specializzata nei confronti della clientela *private*.

Nella Direzione Commerciale, rivolta alla clientela *affluent*, i Promotori Finanziari sono qualificati in funzione di livelli crescenti di esperienza in junior, senior, executive consultant e professional. Il coordinamento dei promotori finanziari è demandato ad una struttura manageriale di secondo livello costituita dai *District Manager* - responsabili di singoli punti operativi di carattere locale e dei relativi gruppi di Promotori Finanziari, che si giovano in taluni casi dell'ausilio di "formatori sul campo", gli *Executive Manager*, – e ad una struttura di primo livello, gli *Area Manager*, che riportano al *Sales Manager* che, a sua volta, risponde alla Direzione Commerciale.

Nella Divisione *Private* i singoli Promotori Finanziari sono coordinati da una struttura manageriale di primo livello,

i *Private Banking Manager*, che riportano al *Sales Manager* che, a sua volta, risponde alla Direzione *Private*. Queste figure professionali ricevono, nell'ambito di una disciplina comune, specifica regolamentazione economica i cui principi generali sono di seguito enunciati.

8.2 La remunerazione dei Promotori Finanziari e dei Manager

La remunerazione dei Promotori Finanziari è costituita da provvigioni di diversa natura. Le provvigioni riconosciute ai Promotori Finanziari sono influenzate dalla tipologia di attività svolta, della gamma di prodotti collocati, degli accordi di distribuzione in essere con le società prodotte. Il sistema remunerativo deve coniugare la necessità di riconoscere ai Promotori Finanziari una remunerazione proporzionata ai ricavi dell'azienda, in linea con quanto comunemente praticato nel mercato di riferimento, con la necessità di evitare situazioni di potenziale conflitto di interesse.

La remunerazione dei Promotori Finanziari è interamente variabile ed è costituita da alcune voci principali:

- (i) provvigioni di vendita: la banca riconosce al Promotore Finanziario quota parte delle commissioni pagate dal cliente all'atto della sottoscrizione di prodotti Finanziari. Tali commissioni sono differenti in ragione delle varie tipologie di prodotto e modulabili in ragione dell'importo versato e/o del patrimonio del cliente. Di queste commissioni normalmente viene retrocessa una percentuale al Promotore Finanziario, che può variare in funzione del livello professionale ricoperto;
- (ii) provvigioni di gestione e mantenimento: la banca riconosce al Promotore Finanziario su base mensile una provvigione volta a remunerare il servizio di assistenza che il Promotore Finanziario presta al cliente nel corso del rapporto, commisurata al valore degli investimenti della clientela, differenziate sia per ruolo del Promotore Finanziario che per tipologia di prodotto;
- (iii) provvigioni ricorrenti: sono simili alle precedenti, ma riferite specificamente alle commissioni di gestione pagate dai clienti relativamente alle gestioni individuali di portafogli;
- (iv) provvigioni di consulenza: sono simili alle precedenti, ma riferite al servizio di consulenza specifica, denominato BG Advisory.

Le provvigioni sub (ii), sub (iii) e sub (iv) hanno carattere ricorrente, essendo legate all'entità del portafoglio affidato a ciascun Promotore Finanziario.

Considerato che l'attività dei Promotori Finanziari è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, l'intera attività svolta deve rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine (i) sono sta-

ti introdotti accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso l'obbligo in capo al Promotore Finanziario di svolgere un'adeguata attività di assistenza post vendita ai clienti. Nel contratto che disciplina il rapporto tra il Promotore Finanziario e la banca sono quindi previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni di carattere ricorrente per il caso in cui il Promotore non svolga regolarmente tale attività; (ii) sono previsti meccanismi di sospensione della remunerazione di carattere ricorrente nel caso di adozione nei confronti del Promotore Finanziario di un provvedimento disciplinare quale la revoca del mandato di agenzia per giusta causa o la sospensione.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'attività di promozione diretta svolta dai *Manager* vi è una ripartizione delle provvigioni analoga a quella sopra illustrata per i Promotori Finanziari; le stesse regole generali con percentuali specifiche presiedono al calcolo delle provvigioni corrisposte per l'attività di promozione mediante supervisione da loro realizzata.

Considerato che anche l'attività dei *Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, l'intera attività svolta deve rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine anche per i *Manager* sono stati introdotti accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso l'obbligo di indirizzare i Promotori coordinati a svolgere un'adeguata attività di assistenza post vendita ai clienti. Nel contratto che disciplina il rapporto tra il *Manager* e la banca sono quindi previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni di carattere ricorrente per il caso in cui i Promotori coordinati non svolgano regolarmente tale attività. Inoltre, nell'ambito di un processo di progressiva responsabilizzazione dei *Manager* nell'attività di coordinamento e supervisione, sono previsti meccanismi economici volti a considerare i rischi specifici eventualmente emersi nell'ambito dell'area coordinata, anche al fine della determinazione della remunerazione di natura ricorrente. Anche in questo caso è stata contrattualizzata la possibilità di interventi economici a carico dei *Manager* interessati.

Sono inoltre previsti per i Promotori Finanziari e per i *Manager* sistemi di incentivazione "ordinari", basati sulla individuazione di obiettivi individuali per i Promotori Finanziari e di gruppo per i *Manager*.

Tutte le erogazioni delle incentivazioni vengono effettuate solamente a condizione che, alle date previste per le erogazioni stesse, il rapporto di agenzia sia regolarmente in essere, non sia in corso il periodo di preavviso e si siano verificate tutte le condizioni richieste di raggiungimento degli obiettivi di risultato stabiliti.

Considerato che l'attività dei Promotori Finanziari e dei loro *Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, anche le attività interessate dalla remunerazione incentivante devono rispettare i conseguenti principi di correttezza nelle relazioni con la clientela. A tal fine sono stati introdotti: (i) meccanismi di *malus* in base ai quali la Banca non procederà all'erogazione dei benefici previsti dai piani di incentivazione nell'ipotesi di comportamenti dolosi a danno di clienti o della Banca. Inoltre la Banca si riserva la facoltà discrezionale di non procedere all'erogazione dei benefici nei casi di provvedimento disciplinare comminato al Promotore Finanziario o ispezioni non ordinarie in corso di svolgimento e danni reputazionali conclamati causati alla Banca per l'operato del Promotore Finanziario stesso; (ii) clausole di *claw back* in base alle quali la Banca, in caso di comportamenti dolosi del Promotore Finanziario che determinino la corresponsione di risarcimenti e/o pagamenti a qualsiasi titolo da parte della Banca stessa, ha diritto di richiedere la restituzione dei bonus erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

I Promotori Finanziari ed i *Manager* di rete, ove previsto, sono inoltre:

- assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* loro riservato avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- destinatari di un Piano di *Stock Options* loro riservato, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010.

8.3 Remunerazione e incentivazione di Area Manager, Private Banking Manager e Sales Manager

Come detto, il coordinamento delle reti dei Promotori Finanziari della Direzione Commerciale e dei Promotori Finanziari della Divisione *Private* è affidato a due *Sales Manager*, a cui riportano rispettivamente gli *Area Manager* e i *Private Banking Manager*.

Le regole di remunerazione e di incentivazione di queste categorie manageriali sono le medesime sopra illustrate. Tuttavia, considerata l'importanza del ruolo di supervisione e coordinamento attribuito a *Sales Manager*, *Area Manager* e *Private Banking Manager*, per quanto attiene la remunerazione variabile degli stessi, collegata ai piani di incentivazione ordinari, sono applicate le stesse logiche di differimento dell'erogazione del *bonus* e dei *gates* di accesso relativi al gruppo bancario applicate ai dirigenti che maturino nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a € 75.000,00. È stato infatti previsto un sistema di differimento dell'erogazione del compenso maturato a fronte dei piani di incentivazione per una quota

pari al 40%, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, viene definito come segue: il 60% dell'importo viene erogato nell'esercizio successivo, dopo la verifica dei risultati conseguiti riguardanti l'esercizio in oggetto, il 20% sarà erogato successivamente alla verifica del raggiungimento dei *gates* di accesso previsti per l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre previa verifica del superamento dei *gates* di accesso del Gruppo Bancario.

Qualora il *bonus* effettivo dei soggetti di cui trattasi sia invece inferiore alla soglia indicata di € 75.000,00 sarà erogato interamente dopo la verifica dei risultati conseguiti riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento dei *gates* di accesso del Gruppo Bancario.

8.4 Istituti accessori alla remunerazione standard

Sono riconosciuti ai Promotori Finanziari ed ai *Manager* una copertura assicurativa per il caso di infortunio malattia e invalidità permanente e gli istituti previdenziali e di fine rapporto previsti dalla normativa. A ciò si aggiunge una specifica polizza finalizzata a garantire un reddito minimo in caso di grave inabilità permanente (Long Term Care).

Queste misure hanno lo scopo di riconoscere a Promotori Finanziari e *Manager*, accanto alla retribuzione ordinaria, una serie di protezioni e di coperture volte a consolidare il rapporto professionale con la banca, a reciproca garanzia di continuità di risultati nel tempo e nella convizione anche che tali tutele consentano un rapporto più efficace e sereno nei confronti della clientela.

8.5 Forme di fidelizzazione

Quali forme di fidelizzazione dei Promotori Finanziari sono utilizzati diversi strumenti,:

- a) piani di *Stock Options* legati al raggiungimento di specifici obiettivi;
- b) i *bonus* differiti di fidelizzazione, specificamente destinati ai Promotori nuovi entrati, per effetto dei quali un importo predeterminato viene investito in una polizza di capitalizzazione e può essere erogato dopo 7 anni dalla data di ingresso ed a condizione che, alla data di liquidazione, il Promotore Finanziario abbia mantenuto il suo rapporto professionale con il Gruppo Bancario ed abbia raggiunto un obiettivo significativo quanti-qualitativo di patrimonio.
- c) una forma di contribuzione previdenziale integrativa e differenziata a favore di Promotori Finanziari (a condizione che rispondano ad alcuni requisiti minimi) e *Manager*, graduata in ragione di una progressione di risultati conseguiti annualmente, destinata ad essere erogata all'atto del pensionamento ed a patto che il Promotore Finanziario o il *Manager* mantenga il suo rapporto di lavoro con l'azienda.

SEZIONE II - RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE NELL'ESERCIZIO 2011

1. Finalità perseguite con le politiche di remunerazione e criteri applicati

Come illustrato nel documento *Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei promotori finanziari* approvato dall'assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2011 la politica retributiva di Banca Generali per l'esercizio 2011 è stata impostata con la finalità di perseguire la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Il sistema retributivo è stato definito in coerenza con gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione del rischio della Banca. A tal fine le forme di retribuzione incentivante, collegate alla *performance* della Banca e del Gruppo Bancario, hanno tenuto conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale e sono state strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi. In tale ambito, e secondo le modalità illustrate nelle politiche di remunerazione:

- a) è stato applicato, per tutti i *bonus* maturati nel corso dell'esercizio superiori ad € 75.000,00, e più di seguito dettagliati, un sistema di differimento dell'erogazione del compenso variabile per una quota pari al 40% del *bonus* maturato, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, è stato definito come segue: il 60% dell'importo spettante viene erogato nel corso dell'esercizio successivo a quello di riferimento, dopo la verifica da parte del Consiglio d'Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio di riferimento, il 20% verrà erogato successivamente alla verifica del conseguimento dei risultati di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio successivo ed il rimanente 20% verrà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre previa verifica del superamento dei *gates* d'accesso;
- b) è stato applicato, il collegamento del diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto da ciascun *manager*, al raggiungimento di *gates* d'accesso, comuni a tutte le suddette figure con variabili legati a sistemi di *management by objective*. La composizione dei *gates* d'accesso è stata formalizzata con i seguenti due indicatori: il *Total Capital Ratio* ed il *Liquidity Ratio* secondo le modalità definite nelle politiche di remunerazione approvate. I *ratios* come sopra definiti sono stati entrambi superati per l'esercizio 2011 e quindi danno diritto:
 - alla maturazione dei *bonus* relativi all'esercizio in oggetto;
 - al pagamento della quota di competenza 2011 del

bonus relativo all'esercizio 2010 il cui pagamento sia stato differito nell'esercizio 2011;

- c) nell'esercizio del principio di proporzionalità e come nel prosieguo in dettaglio indicato, per i *Key managers* una quota della retribuzione variabile è stata corrisposta in strumenti legati ad azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.;
- d) sono state applicate apposite clausole di *malus* e di *claw-back*, che prevedono il mancato pagamento e/o la restituzione dei compensi incentivanti già corrisposti al verificarsi di determinate circostanze;
- e) i sistemi di remunerazione delle reti distributive sono stati definiti secondo criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali, introducendo accanto ai tradizionali obiettivi quantitativi, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta attraverso la previsione di specifiche clausole di *malus* e di *claw-back* e, per i *Relationship Manager*, anche attraverso la valutazione del numero di reclami imputabili all'attività del singolo *Relationship Manager* ai fini della determinazione del *bonus* maturato.

2. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni

Di seguito vengono riepilogate, le informazioni inerenti le retribuzioni relative all'esercizio 2011, realizzate nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate con riferimento a:

2.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione compresi coloro che partecipano ai Comitati per le Remunerazioni e Controllo e Rischi, è stato determinato seguendo gli iter procedurali definiti e descritti nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2011. I componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione non sono stati destinatari di alcun tipo di remunerazione variabile.

I dati consuntivi sono dettagliatamente esposti nella **TABELLA 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche cui si fa rimando.**

2.2 Remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale

Il compenso per i componenti del Collegio Sindacale è stato stabilito dall'Assemblea dei soci all'atto della nomina. I componenti effettivi del Collegio Sindacale non

sono stati destinatari di alcun tipo di remunerazione variabile.

I dati consuntivi sono dettagliatamente esposti nella *TABELLA 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche* cui si fa rimando.

2.3 Remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica

2.3.1 Amministratore Delegato

La remunerazione riconosciuta all'Amministratore Delegato è composta da (i) un compenso fisso complessivo liquidato di € 800.000 e (ii) da un compenso variabile che per il 2011 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti, in complessivi € 492.820 pari al 61,6% dell'emolumento fisso.

In aggiunta l'Amministratore Delegato è stato assegnatario della tranche 2011-2013 del *Long Term Incentive Plan* del Gruppo Generali.

Per l'esercizio 2011 è stata inoltre calcolata in € 200.000 la quota di competenza del trattamento previsto a titolo di indennità di fine mandato quantificata nella misura annua del 25% del compenso fisso.

2.3.2 Direttore Generale

La remunerazione complessiva del Direttore Generale è composta (i) da una retribuzione annua lorda onnicomprensiva pari ad € 750.000 e (ii) da un compenso variabile che per il 2011 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti, in complessivi € 396.236 pari al 52,83% della retribuzione fissa.

In aggiunta il Direttore Generale è stato assegnatario della tranche 2011-2013 del *Long Term Incentive Plan* del Gruppo Generali.

Per l'esercizio 2011 ammonta a € 90.105 il contratto di sublocazione per un alloggio sulla piazza di Milano.

2.3.3 Altri Dirigenti con responsabilità strategica

La remunerazione dei Vice Direttori Generali (Dirigenti con responsabilità strategica) è composta (i) da una retribuzione annua onnicomprensiva (RAL) e (ii) da una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance, come di seguito illustrato. Più specificamente la remunerazione riconosciuta al Vice Direttore Generale Vicario, a cui è affidata la responsabilità della redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998, è composta da (i) una retribuzione fissa complessiva di € 220.000 (ii) da un compenso variabile che per il 2011 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti in complessivi € 110.000, pari al 50% della retribuzione fissa.

Inoltre il Vice Direttore Generale Vicario è assegnatario

di n. 30.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Option* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

La remunerazione riconosciuta al Vice Direttore Generale, a cui è affidata la responsabilità della Divisione Private, è composta da (i) una retribuzione fissa complessiva di € 206.000 e (ii) da un compenso variabile che per il 2011 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti in complessivi € 79.072, pari all'38,38% della retribuzione fissa.

Il Vice Direttore Generale è assegnatario di n. 50.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Option* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

2.4 Remunerazioni per Aree di attività

Le informazioni inerenti le remunerazioni per l'esercizio 2011 per Aree di Attività sono esposte nell' *Allegato 1, par. f) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per Aree di attività*. Si riferiscono alle remunerazioni di dirigenti e di altri dipendenti (quadri direttivi ed aree professionali) che per ruolo ed attività svolta hanno una retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives*.

Le Aree di attività considerate si riferiscono a:

- **Funzioni di controllo:** funzioni di compliance, di internal audit, di gestione delle risorse umane e di risk management.
- **Funzioni operative/amministrative:** funzioni operanti principalmente nell'ambito delle attività operative, dei crediti, del marketing, dell'organizzazione e IT, della finanza e dell'amministrazione e pianificazione/controllo.
- **Relationship Manager:** personale commerciale dipendente operante nell'ambito della Divisione Private
- **Gestori di BG SGR e Generali Fund Management:** Gestori operanti nell'ambito della Direzione Investimenti rispettivamente di BG SGR e di Generali Fund Management.

2.5 Remunerazioni per le categorie del Personale più rilevante

Le informazioni inerenti le remunerazioni per l'esercizio 2011 per le categorie del Personale più rilevante sono esposte nell' *Allegato 1, par. g) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"* e si riferiscono alle remunerazioni del personale che, in base al processo di autovalutazione, è stato individuato nell'ambito di tale categoria.

In particolare:

- a) *Key Managers*: Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vicedirettore Generale Vicario e Vicedirettore Generale responsabile della Divisione *Private* di Banca Generali; per le altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di BG SGR;
- b) Dirigenti responsabili delle principali aree di business o funzioni aziendali, con riporto diretto all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale di Banca Generali: Responsabile della Direzione Operativa, della Direzione Marketing, della Direzione Crediti, della Direzione Legale e Compliance, della Direzione Risorse. Per le altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di Generali Fund Management (di seguito anche GFM) e Consigliere Delegato di BG Fiduciaria;
- c) Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di controllo: Responsabile dell'Internal Audit, del Risk Management e della Compliance;
- d) altri *risk takers*: dirigenti (diversi da quelli di cui sopra) che sono membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischi di Banca Generali (Responsabile della Direzione Amministrativa, della Direzione Organizzazione e Normativa interna, della Direzione Finanza) e (ii) altri dirigenti responsabili di importanti linee di business (Responsabile della Direzione *Relationship Manager* nell'ambito della Divisione *Private*). Per le altre società del Gruppo Banca Generali: Presidente di BG SGR.

3. Promotori Finanziari

Le politiche di remunerazione dei Promotori Finanziari sono state attuate in modo coerente, sia in termini qualitativi che quantitativi, con quanto descritto nel documento "Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei Promotori Finanziari", approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2011.

Come noto il rapporto che lega il Promotore Finanziario alla banca è un contratto di agenzia che prevede, sinteticamente, una remunerazione variabile, direttamente correlata a varie tipologie di ricavi, con un sistema di aliquote percentuali; detta remunerazione variabile è comunque connotata in larga parte da un carattere di ricorrenza, in quanto direttamente legata agli asset affidati al singolo Promotore e all'attività di consulenza correlata. In misura minore deriva dalle commissioni generate dai singoli atti di vendita. Essa infine è completata dai ricavi connessi ai piani di incentivazione, che l'azienda ha la discrezionalità o meno di emanare e che sono finalizzati a premiare le eccellenze nell'attività di periodo.

In via generale si informa che nell'esercizio 2011 il peso della commissioni passive (rappresentate per la quasi totalità dalle provvigioni erogate ai Promotori Finanziari) sul totale delle commissioni attive ha riscontrato una diminuzione rispetto all'esercizio 2011.

A tale proposito è utile riferirsi ai dati consolidati di Gruppo che meglio esprimono le effettive dinamiche reddituali aziendali. Nel 2011, si nota che vi è una modesta differenza tra pay out totale e pay out ottenuto depurando le commissioni attive dalle commissioni di performance che, a motivo della loro variabilità, rendono poco attendibili i confronti. Ciò è dovuto al modesto apporto delle commissioni di performance, conseguenza delle crisi che hanno caratterizzato i mercati Finanziari soprattutto nel secondo semestre.

	Pay out totale (con commissioni di performance)	Pay out (senza commissioni di performance)
2010	44,9%	50,8%
2011	43,5%	44,8%

Nota: sono stati esclusi dati della ex Generali Investments Luxembourg

Per quanto riguarda la componente ricorrente della remunerazione della rete sono stati confermati (i) sia i previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni dei Promotori Finanziari e dei rispettivi manager nei casi di mancata efficace prestazione dell'attività di assistenza post vendita nei confronti dei clienti nell'esercizio 2011, (ii) sia i previsti meccanismi adottati nell'ambito del processo di progressiva responsabilizzazione dei manager di rete relativi all'attività di coordinamento e supervisione e finalizzati a considerare i rischi specifici eventualmente emersi nell'ambito dell'area coordinata anche al fine della determinazione della remunerazione ricorrente.

Per quanto riguarda invece la componente provvigionale legata ai sistemi di incentivazione, basati sulla individuazione di obiettivi individuali (e di gruppo, per i *manager*), si conferma che essa consiste in una percentuale complessivamente relativamente modesta della remunerazione complessiva dei Promotori Finanziari, crescente in funzione del ruolo manageriale ricoperto e che gli obiettivi premiati per i Promotori Finanziari hanno riguardato soprattutto attività di raccolta, considerata per i suoi impatti sui ricavi aziendali.

In particolare, relativamente ai Promotori attivi a fine 2011 e non assegnatari di ruoli manageriali, gli incentivi hanno rappresentato poco più del 4% della remunerazione complessiva ordinaria. Includendo le strutture manageriali si supera di poco il 7%.

Considerata infine l'importanza del ruolo di supervisione e coordinamento attribuito ad Area *Manager e Private Banking Manager*, alla remunerazione variabile degli stessi, collegata a piani di incentivazione, a partire dall'esercizio 2010, è stata applicata sia la logica dei *gates* d'accesso che quella del differimento dell'erogazione di una parte del *bonus*. Conseguentemente, del compenso variabile maturato per il 2011 complessivamente per dette figure in € 526.000,00, il 60% è stato liquidato nel 2012, il 20% sarà erogato dopo la verifica del superamento dei *gates* d'accesso per l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre verificato il superamento dei *gates* d'accesso per tale esercizio.

Per quanto concerne sia Promotori Finanziari/*Private Banker* che *Manager*, la Banca ha confermato che non procederà all'erogazione dei benefici previsti dai piani di incentivazione nell'ipotesi di comportamenti dolosi a danno di clienti o della Banca. Inoltre la Banca si riserva la facoltà discrezionale di non procedere all'erogazione dei benefici nei casi di (i) provvedimento disciplinare comminato al Promotore Finanziario o ispezioni non ordinarie in corso di svolgimento e (ii) danni reputazionali conclamati causati alla Banca per l'operato del Promotore Finanziario stesso. Sono inoltre state previste apposite clausole di *claw back* in base alle quali la Banca, in caso di comportamenti dolosi del Promotore Finanziario che determinino la corresponsione di risarcimenti e/o pagamenti a qualsiasi titolo da parte della Banca stessa, ha diritto di richiedere la restituzione dei bonus erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

4. TABELLE

Tablelle redatte ai sensi della Delibera Consob 18049

TABELLA 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

TABELLA 2 – Stock Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

TABELLA 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Schema 7 ter – Tabella 1 Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei direttori generali

Tablelle redatte ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia - Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppo bancari - Allegato 1

Allegato 1, par. f) delle Disposizioni di Banca d'Italia: Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per *Aree di attività*.

Allegato 1, par. g) delle Disposizioni di Banca d'Italia: Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del *"personale più rilevante"*

TABELLA 1 - COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(A) COGNOME E NOME	(B) CARICA RICOPERTA	(C) PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	(D) SCADENZA DELLA CARICA	(1) NOTE	(1) COMPENSI FISSI	(2) COMPENSI PER LA PARTECIP. A COMITATI	(3) COMPENSI VARIABILI NON EQUITY INCENTIVI (9)	(4) BENEFICI NON MONETARI (8)	(5) ALTRI COMPENSI	(6) TOTALE
					COMPENSI FISSI GETTONI DI PRESENZA	RIMBORSI RETRIBUZIONI SPESE FOREFETATI LAVORO DIP.	BONUS E ALTRI INCENTIVI (9)	PARTECIP. AGLI UTILI		
					COMPENSI FISSI 2389 COMMA 3 COD. CIV.	CARICHE EX COMMA 3 COD. CIV.				
PERISSINOTTO Giovanni	Presidente	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	1	25.000					25.000
GIRELLI Giorgio Angelo	Anm. Delegato	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011			800.000		203.305		1.417.397
I) compensi nella società che redige il bilancio					1	25.000	800.000	203.305	389.092	1.417.397
II) compensi da controllate e collegate					2	4.000				4.000
III) Totale					29.000	800.000		203.305	389.092	1.421.397
BAESSATO Paolo	Amministratore	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	3	25.000		60.000			85.000
BIANCHI Luigi Arturo	Amministratore	10.5.-31.12.11	appr. bil. 2011	3	16.164		54.130			70.294
BORRINI Amerigo	Amministratore	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	1	25.000					25.000
BUSCARINI Fabio	Amministratore	1.1.-9.5.11	appr. bil. 2011	1	8.836					8.836
DE VIDO Andrea	Amministratore	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	3	25.000		10.000			35.000
LENTATI Attilio Leonardo	Amministratore	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	3	25.000		70.000			95.000
MIGLIETTA Angelo	Amministratore	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	3	25.000		7.863			32.863
MINUCCI Aldo	Amministratore	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	1	25.000					25.000
RIELLO Ettore	Amministratore	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	3	25.000		43.000			68.000
MOTTA Pier Mario	Direttore Generale	1.1.-31.12.11							-
I) compensi nella società che redige il bilancio						750.000		284.429	320.242	1.354.671
II) compensi da controllate e collegate					4	2.500				2.500
III) Totale					2.500	750.000		284.429	320.242	1.357.171
ALESSIO VERNI' Giuseppe	Pres. Collegio Sind.	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011							-
I) compensi nella società che redige il bilancio					40.000					40.000
II) compensi da controllate e collegate					5	5.000				5.000
III) Totale					45.000					45.000
VENCHIARUTTI Angelo	Sindaco effettivo	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011							-
I) compensi nella società che redige il bilancio					30.000					30.000
II) compensi da controllate e collegate					6	7.500				7.500
III) Totale					37.500					37.500
GAMBI Alessandro	Sindaco effettivo	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011							-
I) compensi nella società che redige il bilancio					30.000					30.000
II) compensi da controllate e collegate					7	10.500				10.500
III) Totale					40.500					40.500
Dirigenti con responsabilità Strategiche										-
I) compensi nella società che redige il bilancio						17.414	426.000	88.632	148.943	680.989
II) compensi da controllate e collegate					2	4.000				4.000
III) Totale					4.000	426.000	88.632	148.943		684.989
Totale Generale					383.500	800.000	576.366	858.277	244.993	4.056.550

NOTE
1. *riversa i compensi fissi alla società di appartenenza*
2. *compensi attribuiti in qualità di consigliere della controllata GFM SA e reversati alla società di appartenenza*
3. *Di seguito viene presentato il dettaglio dei compensi per la partecipazione a Comitati, di competenza dell'esercizio*

TABELLA 2 - STOCK OPTIONS ASSEGNATE AI COMPONENTI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	PIANO	OPZIONI DETENUTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO			OPZIONI ASSEGNATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO					OPZIONI SCADUTE		OPZIONI DETENUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	
			numero opzioni	prezzo medio di esercizio	periodo di possibile esercizio	numero Opzioni	prezzo di esercizio	periodo di possibile esercizio	fair value alla data di assegnaz.	data di assegnaz.	prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di assegnaz.	numero opzioni	prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	numero opzioni
Girelli Giorgio Angelo	Amministratore delegato		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Motta Piermario	Direttore Generale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	2 vice Direttori Generali	15.12.2006	80.000	9,599	2009-2014	-	-	-	-	-	-	-	-	80.000
TOTALE			80.000											80.000

TABELLA 3B - PIANI DI INCENTIVAZIONE MONETARI A FAVORE DEI COMPONENTI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DEI DIRETTORI GENERALI E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

A COGNOME E NOME	B CARICA RICOPERTA	(1) PIANO	(2) BONUS DELL'ANNO			(3) BONUS ANNI PRECEDENTI			(4) ALTRI BONUS	TOTALE
			A EROGABILE/ EROGATO	B DIFFERITO	PERIODO DI DIFFERIMENTO	C NON PIÙ EROGABILI	A EROGABILI/ EROGATI	B ANCORA DIFFERITI		
Girelli Giorgio Angelo Amm. Delegato										
(I) compensi nella società che redige il bilancio		BSC 2010	0	0	2012-2013	93.400	0	0	93.400	186.800
(II) compensi da controllate e collegate		BSC 2011	295.692	197.128	2013-2014	0	0	0	0	492.820
(III) Totale			295.692	197.128		93.400	0	0	93.400	679.620
Motta Piermarco										
(I) compensi nella società che redige il bilancio	Direttore Generale	BSC 2010	0	0	2012-2013	82.500	0	0	82.500	165.000
(II) compensi da controllate e collegate		BSC 2011	237.742	158.495	2013-2014	0	0	0	0	396.236
(III) Totale			237.742	158.495		82.500	0	0	82.500	561.236
Altri Dirigenti con responsabilità strategica										
(I) compensi nella società che redige il bilancio	2 Vice DG	BSC 2010	0	0	2012-2013	35.500	0	0	35.500	71.000
(II) compensi da controllate e collegate		BSC 2011	113.443	75.629	2013-2014	0	0	0	0	189.072
(III) Totale			113.443	75.629		35.500	0	0	35.500	260.072
Totale Generale			646.877	431.251		211.400	0	0	211.400	1.500.929

Nota
Sulle singole tranches oggetto di differimento verrà riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85%.

SCHEMA 7 TER - TABELLA 1 PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO E DEI DIRETTORI GENERALI

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
Perissinotto Giovanni	Presidente	Banca Generali	25.000	-	-	25.000
Motta Piermario	Direttore Generale	Banca Generali	13.284	-	-	13.284
Girelli Giorgio Angelo	Amm. Delegato	Banca Generali	-	-	-	-

ALLEGATO 1, par. F)

INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLE REMUNERAZIONI, RIPARTITE PER AREE DI ATTIVITA'

A) FUNZIONI DI CONTROLLO

Banca Generali: Servizio Internal Audit, Servizio Risk Management, Direzione Legale e Compliance e Direzione Risorse.

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE		
		FISSA	VARIABILE 2011	TOTALE
Banca Generali	7	691.894,88	194.707,00	886.601,88

B) FUNZIONI OPERATIVE/AMMINISTRATIVE

Banca Generali: Direzione Operativa, Direzione Crediti, Direzione Commerciale, Direzione Organizzazione e Normativa, Servizio Investor Relations, Direzione Marketing, Direzione Finanza, Direzione Amministrazione, Direzione Pianificazione e Controllo; BG SGR: Direzione Operations (1 risorsa).

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE		
		FISSA	VARIABILE 2011	TOTALE
Banca Generali / BG SGR	19	2.280.954,61	755.073,18	3.036.027,79

C) RELATIONSHIP MANAGER

Personale commerciale della Divisione Private.

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE		
		FISSA	VARIABILE 2011	TOTALE
Banca Generali	58	4.743.319,11	1.068.644,58	5.811.963,69

D) GESTORI

Gestori della Direzione Investimenti di BG SGR e Generali Fund Management.

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE		
		FISSA	VARIABILE 2011	TOTALE
BG SGR	15	1.269.461,79	105.314,00	1.374.775,79
GFM	10	828.364,48	51.694,00	880.058,48

ALLEGATO 1, par. G)

INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLE REMUNERAZIONI, RIPARTITE TRA LE VARIE CATEGORIE DEL "PERSONALE PIÙ RILEVANTE"

con indicazione di:

- i) importi remunerativi per l'esercizio, suddivisi in componente fissa e variabile e il numero dei beneficiari;
- ii) gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni ed altre tipologie;
- iii) gli importi delle remunerazioni differite, distinguendo tra parti già accortate e non;
- iv) gli importi delle remunerazioni differite riconosciute durante l'esercizio, pagate e ridotte attraverso meccanismi di correzione dei risultati;
- v) i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto pagati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari;
- vi) gli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato pagato ad una singola persona.

A) KEY MANAGERS

Banca Generali: Amministratore Delegato; Dirigenti Key Manager: Direttore Generale, Vicedirettore Generale responsabile della Divisione Private.
Relativamente alle altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di BG SGR.

società di personale	n. beneficiari	i) retribuzione 2011		totale	ii) importi e forme componenti variabile * contanti azioni strumenti collegati ad azioni	altre tipologie	iii) rem. differite** accortate	iv) rem. differite*** non riconosciute pagate	di ridotte	v) trattamenti n. di beneficiari fine	n. riconosciuto beneficiari	vi) tfr n. beneficiari	importo più elevato
		fissa	variabile										
Banca Generali	1	800.000,00	492.820,23	1.292.820,23	492.820,23	-	93.400,00	290.528,09	93.400,00	-	-	-	-
Banca Generali	3	1.176.000,07	585.308,41	1.761.308,48	585.308,41	-	118.000,00	352.123,36	118.000,00	-	-	-	-
Key Manager													
BG SGR	1	220.000,04	130.342,15	350.342,19	130.342,15	-	40.333,00	92.469,86	40.333,00	-	-	-	-

B) DIRIGENTI RESPONSABILI DELLE PRINCIPALI AREE DI BUSINESS O FUNZIONI AZIENDALI, CON RISPETTO DIRETTO ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO O AL DIRETTORE GENERALE

Banca Generali: Responsabile della Direzione Operativa, della Direzione Marketing, della Direzione Legale e Compliance, della Direzione Risorse. Non viene ricompreso in tale categoria il dirigente responsabile della funzione di Investor Relations, in considerazione del modesto impatto della funzione sul profilo di rischio della banca.

Relativamente alle altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di GFM e Consigliere Delegato di BG Fiduciaria.

società	n. beneficiari	i) retribuzione 2011		totale	ii) importi e forme componenti variabile * contanti azioni strumenti collegati ad azioni	altre tipologie	iii) rem. differite** accortate	iv) rem. differite*** non riconosciute pagate	di ridotte	v) trattamenti n. di beneficiari fine	n. riconosciuto beneficiari	vi) tfr n. beneficiari	importo più elevato
		fissa	variabile										
Banca Generali	5	640.834,57	243.762,00	884.596,57	243.762,00	-	31.051,00	-	-	-	-	-	-
GFM	1	183.709,20	97.034,39	280.743,59	97.034,39	-	18.333,00	57.146,76	18.333,00	-	-	-	-
BG Fiduciaria	1	205.000,00	41.141,35	246.141,35	41.141,35	-	-	-	-	-	-	-	-

C) DIRIGENTI E QUADRI DIRETTIVI DI LIVELLO PIÙ ELEVATO RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

Banca Generali: Responsabile dell'Internal Audit, del Risk Management e della Compliance.

società	n. beneficiari	i) retribuzione 2011		totale	ii) importi e forme componenti variabile * contanti azioni strumenti collegati ad azioni	altre tipologie	iii) rem. differite** accortate	iv) rem. differite*** non riconosciute pagate	di ridotte	v) trattamenti n. di beneficiari fine	n. riconosciuto beneficiari	vi) tfr n. beneficiari	importo più elevato
		fissa	variabile										
Banca Generali	3	234.592,57	54.500,00	289.092,57	54.500,00	-	-	-	-	-	-	-	-

D) ALTRI RISK TAKERS

Banca Generali: dirigenti (diversi da quelli di cui sopra) che sono membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischi di Banca Generali (Responsabile della Direzione Amministrativa, della Direzione Organizzazione e Normativa interna, della Direzione Finanza) e altri dirigenti responsabili di importanti linee di business (Responsabile della Direzione Relationship Manager nell'ambito della Divisione Private). Non vengono invece ricompresi tra gli altri risk takers altri soggetti titolari di limitate deleghe operative in materia di credito e di finanza, sia in considerazione dell'importo limitato delle autonomie concesse sia della responsabilità sulla loro attività dei diretti responsabili, ricompresi nelle categorie di cui sopra.

Relativamente alle altre società del Gruppo Banca Generali: Presidente di BG SGR.

società	n. beneficiari	i) retribuzione 2011		totale	ii) importi e forme componenti variabile * contanti azioni strumenti collegati ad azioni	altre tipologie	iii) rem. differite** accortate	iv) rem. differite*** non riconosciute pagate	di ridotte	v) trattamenti n. di beneficiari fine	n. riconosciuto beneficiari	vi) tfr n. beneficiari	importo più elevato
		fissa	variabile										
Banca Generali	4	603.052,01	218.670,45	821.722,46	218.670,45	-	-	-	-	-	-	-	-
BG SGR	1	365.000,00	193.950,74	558.950,74	193.950,74	-	38.333,00	38.333,00	-	-	-	-	115.913,30

* Per il 2011, la componente variabile è rappresentata da meccanismi di MBO applicati con la metodologia delle Balanced scorecard (BSC) con applicazione del meccanismo di differimento ove applicabile.

**) Sulle singole tranches oggetto di differimento verrà riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse un rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85%.

***) Quota differita della retribuzione variabile di competenza del 2010 per la quale è stato accertato il superamento del gate di accesso per il pagamento e che verrà erogata nel corso del 2012.

VALUTAZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPLIANCE IN MERITO ALLA RISPONDENZA DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE PER L'ANNO 2012 AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Premessa

Ai sensi delle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari (Banca d'Italia, marzo 2011), in sede di definizione di tali politiche la funzione di compliance è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche di remunerazione al quadro normativo di riferimento. Ai sensi delle medesime disposizioni, la funzione di compliance verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.

Date tali premesse, la funzione di compliance, in sede di definizione delle politiche di remunerazione per l'anno 2012, ha verificato (in via *ex ante*) la coerenza delle medesime rispetto alle già richiamate Disposizioni di Banca d'Italia e alla normativa di etero ed autoregolamentazione di riferimento. In tale contesto è stata riservata particolare attenzione anche alla verifica del rispetto delle previsioni di cui all'art. 84-*quater* del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti come modificato a seguito di delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011. Le politiche di remunerazione per l'anno 2012 si propongono infatti di assolvere in un'unica soluzione alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione introdotte dalla disciplina del settore bancario (Disposizioni di Banca d'Italia) e dal regolamento concernente la disciplina degli emittenti (delibera Consob n. 18049).

Situazione riscontrata

In via generale e tenuto conto dell'applicazione, ove prevista, del principio di proporzionalità, si rileva che attraverso le politiche di remunerazione e incentivazione:

- è attuato un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione tenendo anche conto del ruolo ricoperto;
- risulta attivato il processo di autovalutazione volto all'individuazione del "personale più rilevante" dell'azienda a cui si applicano, nel rispetto del già citato principio di proporzionalità, le previsioni di maggior dettaglio previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia;
- il diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, è legato, per i soggetti identificati nella politica di remunerazione, al raggiungimento di un gate d'accesso di Gruppo Bancario e di un gate d'accesso relativo al Gruppo Assicurazioni Generali S.p.A., al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei ri-

schì attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell'ambito del Gruppo Bancario oltre che della solvibilità del Gruppo Assicurativo di appartenenza;

- sono definite regole di differimento dell'erogazione del compenso variabile al superamento di una soglia prefissata del *bonus*;
 - nel rispetto del principio di proporzionalità è previsto che una quota del compenso variabile sia erogata tramite azioni;
 - sono previsti meccanismi di *malus* e *claw-back* ispirati a criteri di correttezza;
 - la remunerazione della rete distributiva è ispirata anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali attraverso l'utilizzo di specifiche regole formalizzate, quantificabili e verificabili.
- Inoltre il sistema premiante adottato dal Gruppo Bancario:
- registra un adeguato bilanciamento tra obiettivi qualitativi e quantitativi;
 - promuove un approccio orientato al cliente che pone al centro del sistema stesso gli interessi del cliente ed il soddisfacimento dei relativi bisogni;
 - non prevede incentivi alla distribuzione di singoli prodotti o di prodotti del Gruppo di appartenenza;
 - non prevede l'assegnazione di obiettivi finanziari alle funzioni di controllo.

Conclusioni

Date tali premesse e considerato il principio della proporzionalità, si rileva la coerenza e l'adeguatezza delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario rispetto alle vigenti disposizioni normative di etero ed autoregolamentazione.

Servizio Compliance

Paolo Rupil

VERIFICA DELLA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA DI COERENZA DELLE PRASSI ADOTTATE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE – ESERCIZIO 2011

INTERNAL AUDIT AUDIT REPORT

SOCIETA'	BANCA GENERALI		
PROCESSO	POLITICHE DI REMUNERAZIONE - Anno 2011		
OWNER PROCESSO	Direzione Risorse Direzione Pianificazione e Controllo Direzione Legale e Compliance Servizio Risk Management		
OBIETTIVO INDAGINE	Verifica della rispondenza delle prassi di remunerazione al contesto normativo ed alle politiche approvate dall'Assemblea		
GIUDIZIO	SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	DISEGNO:	Adeguito
		FUNZIONAMENTO:	Adeguito
	TIPOLOGIA RISCHI: Compliance, Strategico		
	RISCHIO RESIDUO: BASSO		
AUDIT TEAM	F. Barraco, L. Alemanno		
DATA	28 marzo 2012		

La funzione di Revisione Interna ha verificato per l'anno 2011 la rispondenza delle prassi di remunerazione al contesto normativo ed alle politiche approvate dall'Assemblea.

Dalla revisione è emerso che:

- la politica di remunerazione adottata dalla Banca è risultata rispondente al contesto normativo;
- i pesi e gli strumenti utilizzati per la determinazione complessiva delle remunerazioni (componente fissa e componente variabile) sono stati rilevati all'interno dei parametri stabiliti;
- l'equilibrio tra componente fissa e componente variabile è stato rispettato. Si sottolinea la presenza di una soglia minima per l'accesso al bonus, al di sotto della quale il meccanismo esclude integralmente l'erogazione della parte variabile. Inoltre, è stato applicato un sistema di differimento del compenso variabile e sono state applicate clausole di *malus* e di *claw-back*;
- la rilevazione degli obiettivi quantitativi avviene attraverso un processo che coinvolge le funzioni di Risk Management e di Pianificazione e Controllo; la valutazione degli obiettivi qualitativi avviene in un quadro di adeguata formalizzazione, descrizione dei comportamenti e di coerenza con il ruolo e la mansioni;

- la trasparenza delle informazioni è garantita dalla struttura delle singole *Balanced Scorecards*. Nel documento è riportata l'indicazione degli obiettivi unitamente ad una breve descrizione, eventuali note, gli elementi di calcolo, il responsabile e la fonte del controllo.

La revisione consente di esprimere completa assurance sulla conformità operativa delle prassi di remunerazione alla normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 20 aprile 2011 ed ha evidenziato la presenza di un sistema di controllo interno efficace ed adeguato a presidio della regolarità dei comportamenti.

Internal Audit
Francesco Barraco

INFORMATIVA DEL COMITATO PER LE REMUNERAZIONI IN MERITO ALL'ATTIVITÀ SVOLTA IN MATERIA DI POLITICA DI REMUNERAZIONE

Il Comitato per le Remunerazioni di Banca Generali, nell'ambito delle attribuzioni allo stesso assegnato, nel corso delle riunioni tenutesi dall'inizio dell'esercizio, (i) ha partecipato al processo di verifica della corretta applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2011, adottate dalla società a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) ha fornito il proprio supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione per la determinazione dei compensi degli esponenti aziendali e dei criteri per la remunerazione del restante personale; (iii) ha espresso il proprio parere in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e dei responsabili delle funzioni di controllo interno; (iv) ha verificato il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione; (v) si è espresso, avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione dei Key managers e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; (vi) ha esaminato il resoconto relativo all'applicazione nell'esercizio 2011 delle politiche di remunerazione approvate.

Il Comitato per le Remunerazioni, ha inoltre proceduto ad esaminare (i) l'autovalutazione finalizzata all'identificazione del personale più rilevante come definito dalle disposizioni di vigilanza e (ii) la proposta di politiche di remunerazione per l'esercizio 2012, ritenendoli coerenti, tenuto anche conto dell'applicazione del principio di proporzionalità, sia con le disposizioni di Banca d'Italia che di Consob in materia. In linea con l'impostazione delle disposizioni di vigilanza vigenti e con gli indirizzi del CEBS, il Comitato ritiene che le politiche proposte perseguano la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, anche in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali.

Il Comitato per le Remunerazioni

Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER GLI ESERCIZI SOCIALI CON CHIUSURA AL 31.12.2012, 2013 E 2014, PREVIA DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI AMMINISTRATORI DA NOMINARE; DELIBERAZIONI RELATIVE E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, viene a cessare, per il decorso del periodo di carica, il mandato conferito agli Amministratori della Vostra Società dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2009 per il triennio 2009/2011.

Nel rivolgere un sentito ringraziamento ed apprezzamento ai membri del predetto organo amministrativo per la proficua attività sin qui svolta nell'interesse della Società, si ricorda che l'articolo 15 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di sette (7) ad un massimo di dodici (12) componenti e che la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o congiuntamente ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,00% del capitale sociale.

Si rammenta che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A., conseguentemente, ai sensi dell'art. 37, comma 1, lettera d), e comma 1-bis, del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, è necessario che il Consiglio di Amministrazione sia composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

In questo quadro, siete chiamati a deliberare, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica sino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea che sarà stata convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascun azionista, nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile, può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista.

Le liste, sottoscritte dagli azionisti legittimati, devono essere depositate entro il venticinquesimo giorno antecedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità degli azionisti che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente dagli stessi detenuta, e dalla seguente documentazione:

- a. il curriculum vitae dei candidati, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei medesimi;
- b. la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;

- c. le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la designazione, si impegna – ove nominato – ad accettare la carica ed attesta, altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Le certificazioni degli intermediari abilitati, attestanti la quota di partecipazione complessivamente detenuta, alla data del deposito della lista, devono pervenire alla Società entro le ore 17.00 del 3 aprile 2012.

In conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 e dall'art. 2 del Codice di Autodisciplina per le società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha definito la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione; la relativa relazione è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancagenerali.com.

Alla elezione degli Amministratori si procederà come delineato all'art. 15, commi 10, 11 e 12 dello Statuto Sociale. Nell'ipotesi in cui venga presentata un'unica lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea - con arrotondamento, in caso di numero frazionario - all'unità inferiore. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni contenute nell'articolo 15 dello Statuto Sociale saranno considerate come non presentate.

Nell'invitarVi a deliberare in ordine alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero, esprimendo la Vostra preferenza per una tra le liste presentate dai soggetti legittimati in conformità alle indicazioni statutarie sopra esplicitate, si precisa che il relativo testo di deliberazione assembleare rifletterà l'esito della votazione, attribuendo la Presidenza al primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Milano, 13 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

DETERMINAZIONE DEL COMPENSO SPETTANTE AI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER GLI ESERCIZI SOCIALI CON CHIUSURA AL 31.12.2012, 2013 E 2014 AI SENSI DELL'ART. 2389 C.C. E 13 DELLO STATUTO SOCIALE.

Signori Azionisti,

siete convocati in Assemblea, oltre che per la nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014, anche per determinare, ai sensi del primo comma dell'articolo 2389 del Codice Civile e dell'articolo 13 comma 2 dello Statuto Sociale, i compensi spettanti agli organi sociali nominati dall'Assemblea.

Al riguardo, si fa presente che, allo stato, il compenso previsto per gli Amministratori della Società è composto da un importo fisso di Euro 25.000,00 lordi annui, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute.

In relazione a quanto precede, i competenti organi amministrativi della Società hanno compiuto un'analisi dello stato dell'arte nella materia, compiendo altresì un approfondimento in termini di benchmarking rispetto al settore. Lo studio svolto suggerisce (i) avuto riguardo alle caratteristiche del gruppo Banca Generali, di incrementare il compenso previsto per gli amministratori a 35.000,00 euro lordi annui e (ii) in considerazione dell'importanza attribuita dalla normativa, ed in particolare dal Provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo del 2008, al ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di determinare uno specifico compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Si propone, quindi, che, per tutto il triennio di durata in carica del Consiglio di Amministrazione nominato dall'odierna Assemblea degli Azionisti e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014:

- a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione (fatta eccezione per il Presidente) spetti, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute, un compenso pari ad Euro 35.000,00 lordi annui;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetti, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute, un compenso pari ad euro 300.000,00 lordi annui, oltre ad una polizza di assicurazione sulla vita per il caso morte ed invalidità totale e permanente, per qualsiasi causa, con capitale assicurato pari ad Euro 1.500.000,00, una polizza di assicurazione contro le malattie, in grado di offrire prestazioni sostanzialmente analoghe a quelle spettanti al personale dirigente di Banca Generali e l'assegnazione di un autovettura aziendale, in conformità alla car policy di gruppo.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“ L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto l'articolo 2389 del Codice Civile;

- visti gli articoli 13 e 15 dello Statuto Sociale;

- tenuto conto delle Politiche di Remunerazione approvate dall'Assemblea;

- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- 1) di determinare, per tutto il triennio di durata in carica del Consiglio di Amministrazione nominato dall'odierna Assemblée degli Azionisti e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014, in lordi annui euro 35.000,00 il compenso spettante a ciascun componente il Consiglio di Amministrazione (fatta eccezione per il Presidente), oltre al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute;
- 2) di determinare, per tutto il triennio di durata in carica del Presidente del Consiglio di Amministrazione e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014, in lordi annui euro 300.000,00 il compenso spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute, ad una polizza di assicurazione sulla vita per il caso morte ed invalidità totale e permanente, per qualsiasi causa, con capitale assicurato pari ad Euro 1.500.000,00 e ad una polizza di assicurazione contro le malattie, in grado di offrire prestazioni sostanzialmente analoghe a quelle spettanti al personale dirigente di Banca Generali, e l'assegnazione di un autovettura aziendale, in conformità alla car policy di gruppo;
- 3) di demandare al Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2389 comma 3 del Codice Civile, la determinazione della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche."

Milano, 13 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL SUO PRESIDENTE PER GLI ESERCIZI SOCIALI CON CHIUSURA AL 31.12.2012, 2013 E 2014 NONCHÉ DETERMINAZIONE DEL COMPENSO ANNUO DEI SINDACI; DELIBERAZIONI RELATIVE E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, viene a cessare, per il decorso del periodo di carica, il mandato conferito ai Sindaci della Vostra Società dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2009 per il triennio 2009/2011.

Attualmente il Collegio Sindacale è composto dai Signori Giuseppe Alessio Verni (Presidente), Alessandro Gambi e Angelo Venchiarutti (Sindaci Effettivi), Luca Camerini e Anna Bruno (Sindaci Supplenti).

Nel rivolgere un sentito ringraziamento ed apprezzamento ai membri del predetto organo di controllo per la proficua attività fin qui svolta nell'interesse della Società, si rammenta che, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e due Supplenti.

Il nuovo Collegio Sindacale rimarrà in carica sino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

Ai sensi della richiamata disciplina statutaria, la nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare una lista gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino complessivamente almeno il 2,00% del capitale sociale.

Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste, sottoscritte dagli azionisti legittimati, devono essere depositate entro il venticinquesimo giorno antecedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e dalla seguente documentazione:

- a. il curriculum vitae dei candidati, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei medesimi nonché sulle competenze maturate dagli stessi nel campo assicurativo, finanziario e/o bancario;
- b. la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;
- c. le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la designazione, si impegna – ove nominato – ad accettare la carica ed attesta, altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società.

Le certificazioni degli intermediari abilitati, attestanti la quota di partecipazione complessivamente detenuta, alla data del deposito della lista, devono pervenire alla Società entro le ore 17.00 del 3 aprile 2012.

Alla elezione del Collegio Sindacale si procederà come delineato all'art. 20, commi 8, 9 e 10 dello Statuto Sociale. Risulteranno quindi eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (la "Lista di Minoranza"); risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della Lista di Minoranza. Nell'ipotesi in cui venga presentata un'unica lista, tutti i componenti del Collegio Sindacale saranno tratti dalla stessa.

La presidenza spetta al Sindaco effettivo tratto dalla Lista di Minoranza. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni contenute nell'articolo 20 dello Statuto Sociale saranno considerate come non presentate.

Nell'invitarVi a deliberare in ordine alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale, esprimendo la Vostra preferenza per una tra le liste presentate dai soggetti legittimati, in conformità a quanto previsto dall'articolo 20 dello Statuto Sociale, si precisa che il relativo testo di deliberazione assembleare rifletterà l'esito della votazione.

Oltre alla nomina del Collegio Sindacale, si rende altresì necessario deliberare in ordine al compenso annuale dei componenti l'organo di controllo.

Al riguardo, si fa presente che, allo stato, il compenso previsto per il Collegio Sindacale della Società è stabilito in euro 40.000,00 lordi annui per il Presidente ed in euro 30.000,00 lordi annui per ciascun Sindaco effettivo, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute.

In relazione a quanto precede, i competenti organi amministrativi della Società hanno compiuto un'analisi dello stato dell'arte nella materia, compiendo altresì un approfondimento in termini di benchmarking rispetto al settore. Lo studio svolto conferma l'adeguatezza del suddetto compenso, avuto riguardo alle caratteristiche del gruppo Banca Generali.

Si invita, quindi a determinare, per tutto il triennio di durata in carica del Collegio Sindacale nominato dall'odierna Assemblea degli Azionisti e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014, il compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale ed il compenso spettante a ciascun Sindaco effettivo, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute.

Il testo della deliberazione assembleare rifletterà l'esito della decisione che sarà assunta dall'Assemblea stessa.

Milano, 13 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



ALLEGATI



**LISTA N. 1 PER LA NOMINA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**



Direzione Centrale

Spettabile
BANCA GENERALI S.p.A.
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

Trieste, 30 marzo 2012

Oggetto: Presentazione di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione

Con riferimento a quanto previsto al terzo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Generali S.p.A., in programma per i giorni 24 aprile 2012 (in 1° convocazione) e 26 aprile 2012 (in 2° convocazione) si rappresenta quanto in appresso.

La sottoscritta "ASSICURAZIONI GENERALI - Società per Azioni", con sede legale e Direzione Centrale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi 2, con capitale sociale Euro 1.556.873.283 interamente versato, codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese di Trieste 00079760328, iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione e di Riassicurazione al numero 1.00003, Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al numero 026, premesso che detiene una partecipazione di controllo al capitale sociale di Banca Generali S.p.A., pari complessivamente al 64,734%, presenta, in conformità a quanto previsto dall'art. 15 del vigente Statuto sociale, l'allegata lista di candidati ordinati con numerazione progressiva per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

A corredo della suddetta lista, si produce, ai sensi della normativa vigente, la seguente documentazione:

1. certificazione bancaria sulla titolarità della partecipazione complessivamente detenuta dal socio;
2. "curricula" contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e l'elenco delle cariche dagli stessi ricoperte;
3. dichiarazione da parte del singolo candidato dell'accettazione della candidatura, dell'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, del possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dell'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998, del Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

La lista di che trattasi è stata depositata in data odierna presso la sede legale di Banca Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 4.

Distinti saluti.

ASSICURAZIONI GENERALI

LISTA CANDIDATI
all'elezione dei Consiglieri di Amministrazione
Assemblea degli Azionisti del 24/26 aprile 2012

Numero Progressivo	Cognome e Nome
1	GIRELLI Giorgio Angelo
2	MOTTA Piermario
3	PERISSINOTTO Giovanni
4	ANACLERIO Mario Francesco (indipendente)
5	BAESSATO Paolo (indipendente)
6	BRUGNOLI Giovanni (indipendente)
7	GENOVESE Fabio (indipendente)
8	GERVASONI Anna (indipendente)
9	MIGLIETTA Angelo
10	RIELLO Ettore (indipendente)

Comunicazione ex art 23

del Provvedimento Banca d' Italia / Consob del 22 febbraio 2008 modificato il 24 dicembre 2010

Intermediario che effettua la comunicazione

ABI 03069 CAB 012706
 denominazione Intesa Sanpaolo S.P.A.

Intermediario partecipante se diverso dal precedente

ABI (n.ro conto MT) _____
 denominazione _____

data della richiesta
27/03/2012

data di invio della comunicazione
27/03/2012

n.ro progressivo annuo
59

n.ro progressivo della comunicazione che si
 intende rettificare / revocare

causale della rettifica

Nominativo del richiedente, se diverso dal titolare degli strumenti finanziari

State Street Bank - via Ferrante Aporti, 10 - 20125 Milano

Titolare degli strumenti finanziari

cognome o denominazione ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.

nome _____

codice fiscale 000000079760328

comune di nascita _____

provincia di nascita _____

data di nascita _____

nazionalità _____

ITALIA

indirizzo PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI, 2

città 34132 TRIESTE stato ITALIA

Strumenti finanziari oggetto di comunicazione

ISIN IT0001031084

denominazione BANCA GENERALI SPA

Quantità strumenti finanziari oggetto di comunicazione

45.277.290

Vincoli o annotazioni sugli strumenti finanziari oggetto di comunicazione

natura _____ data di _____ costituzione modifica estinzione

Beneficiario vincolo

data di riferimento

27/03/2012

termine di efficacia

30/03/2012

codice diritto esercitabile

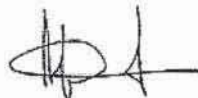
DEP

diritto
 esercitabile

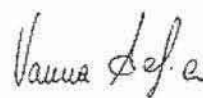
Deposito liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali


Note

IVO ANGELIN



VANNA ALFIERI



1)  intermediario:
BANCA GENERALI

Comunicazione ex art. 23
del Provvedimento Banca d'Italia/Consob
del 22 febbraio 2008 modificato il 24 dicembre 2010

2) Data 28/03/2012

Spettabile
Assicurazioni Generali S.p.A
Piazza Duca degli Abruzzi, 2
34132 TRIESTE

NAZIONALITA': ITALIANA
P.I. :00079760328

3) **29/2012**
n. prog.annuo

4) **110**
codice cliente

6) a richiesta di:

5) _____
luogo e data di nascita

7) La presente comunicazione con efficacia fino al **30.03.2012**, attesta la partecipazione al sistema di gestione accentrata del nominativo sopra indicato con i seguenti strumenti finanziari:

CODICE	DESCRIZIONE STRUMENTI FINANZIARI	QUANTITA'
IT0001031084	BANCA GENERALI SPA	1.152.899

8) Su detti strumenti finanziari risultano le seguenti annotazioni:

NESSUN VINCOLO


9) La presente comunicazione viene rilasciata per l'esercizio del seguente diritto:

COMUNICAZIONE RILASCIATA PER LA PRESENTAZIONE DI LISTE PER LA NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'intermediario
Banca Generali S.p.A.
[Handwritten signature]

1) Intermediario che rilascia la certificazione.
2) Data di rilascio della certificazione.
3) Numero progressivo annuo della certificazione attribuito da ciascun intermediario.
4) Codice interno dell'intermediario per l'individuazione del titolare del conto.
5) Nominativo, codice fiscale ed indirizzo del partecipante al sistema di gestione accentrata.
6) Nominativo del richiedente se diverso dal nominativo sub 5.
7) Fino a ... (data certa) ... , ovvero "illimitata".
8) Formule del tipo: "Vincolo di usufrutto a favore di ...", "Vincolo di pegno a favore di ...", "vincolo del diritto di voto a favore del riportato ...".
9) Diritto di cui all'art. 85 de D.Lgs. 58/98 e all'art 31 de D.Lgs. 213/98.

1) intermediario:



BANCA GENERALI

Comunicazione ex art. 23
del Provvedimento Banca d'Italia/Consob
 del 22 febbraio 2008 modificato il 24 dicembre 2010

2) Data 28/03/2012

Spettabile
 Assicurazioni Generali S.p.A
 Piazza Duca degli Abruzzi, 2
 34132 TRIESTE

NAZIONALITA': ITALIANA
 P.I. :00079760328

3) **30/2012**
n. prog.annuo

4) **110**
codice cliente

6) a richiesta di:

5) _____
 luogo e data di nascita

7) La presente comunicazione con efficacia fino al **30.03.2012**, attesta la partecipazione al sistema di gestione accentrata del nominativo sopra indicato con i seguenti strumenti finanziari:

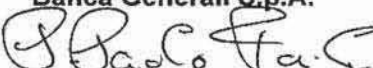
CODICE	DESCRIZIONE STRUMENTI FINANZIARI	QUANTITA'
IT0001031084	BANCA GENERALI SPA	194.798

8) Su detti strumenti finanziari risultano le seguenti annotazioni:

NESSUN VINCOLO

9) La presente comunicazione viene rilasciata per l'esercizio del seguente diritto:

COMUNICAZIONE RILASCIATA PER LA PRESENTAZIONE DI LISTE PER LA NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'intermediario
Banca Generali S.p.A.


1) Intermediario che rilascia la certificazione.
 2) Data di rilascio della certificazione.
 3) Numero progressivo annuo della certificazione attribuito da ciascun intermediario
 4) Codice interno dell'intermediario per l'individuazione del titolare del conto
 5) Nominativo, codice fiscale ed indirizzo del partecipante al sistema di gestione accentrata.
 6) Nominativo del richiedente se diverso dal nominativo sub 5.
 7) Fino a ... (data certa) ... , ovvero "illimitata".
 8) Formule del tipo: "Vincolo di usufrutto a favore di ...", "Vincolo di pegno a favore di ...", "vincolo del diritto di voto a favore del riportato ...".
 9) Diritto di cui all'art. 85 de D.Lgs. 58/98 e all'art 31 de D.Lgs. 213/98.

CERTIFICATION

We the undersigned, LAZARD FRERES BANQUE, 121 boulevard Haussmann 75008 Paris hereby declare that we hold on behalf of Assicurazioni Generali S.p.a. as of March 29, 2012 :

- 4.740.000 (four million seven hundred forty thousand) shares BANCA GENERALI S.p.a., in the bearer form

(Isin code IT0001031084)

« The certification is issued for the deposit of the lists for the appointment of the Board of Directors of Banca Generali. »

Paris, March 29th 2012

Par Pon LAZARD FRERES BANQUE *VB*

Nome: **Giorgio Angelo Girelli**

Luogo e data di nascita : Milano, 26/07/1959

Coniugato: Sposato, 1 figlia

Nazionalità: Italiana

Lingue straniere: Inglese, francese

Studi:

1978 Liceo Classico (Liceo Sant’Ambrogio – Milano)

1983 Laurea in Economia Aziendale
(Università Bocconi – Milano)

Esperienze Professionali:

1983 – 1985 Arthur Young & Co – Milan
Senior Auditor

1985 – 1988 Innova Management – Milan
Engagement Manager

1988 – 2000 Roland Berger & Partner Imc, Italy
Partner Responsabile Financial Services

Da 05/2000 Amministratore Delegato Banca Generali

Cariche ricoperte attualmente: Amministratore Delegato Banca Generali S.p.A.
Consigliere BG Fiduciaria SIM S.p.A.
Consigliere Genertellife S.p.A.
Consigliere Generali Fund Management
Vice Presidente Assoreti

Milano, 28 marzo 2012



DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **Giorgio Angelo Girelli**, nato a Milano il 26 luglio 1959, codice fiscale GRL GGN 59L26 F205G, invitato a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della medesima,

dichiara

di accettare la suddetta candidatura e pertanto

attesta

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ed il possesso, al medesimo fine, dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa vigente;


- di essere di non essere
in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sottoscritto dichiara altresì di non essere candidato in altra lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominato dalla suddetta Assemblea.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.

Milano, 28 | 3 | 2012

firma _____



PIERMARIO MOTTA

DATI ANAGRAFICI

Piermario Motta, nato a Monza il 28 Agosto 1957.

TITOLO DI STUDIO

Laurea in Scienze Economiche e Bancarie.

ESPERIENZE PROFESSIONALI

1977- 1984

Banca Popolare di Milano in qualità di borsista.

1985- Novembre 2002

Promotore Finanziario di Banca Fideuram

A partire dal 1986 ha ricoperto tutti i gradi manageriali di rete, diventando nel 1993 uno dei sei Capi Area (livello massimo previsto), dapprima con la responsabilità del Triveneto (Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia) e successivamente del Nord Ovest (Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta).

Novembre 2002- Dicembre 2004

Direttore Generale e successivamente Amministratore Delegato di San Paolo Invest.

Febbraio 2005- Marzo 2009

Consigliere di Amministrazione Simgenia Sim S.p.A.

Luglio 2005- Marzo 2011

Consigliere di Amministrazione BG SGR S.p.A.

Marzo 2006- Dicembre 2009

Amministratore Delegato Banca BSI Italia S.p.A.

Dal 10 Gennaio 2005

Direttore Generale di Banca Generali S.p.A.

Dal 20 Luglio 2005

Consigliere di Amministrazione G.T.I. SGR S.p.A.

28-3-2012



Dal 22 Marzo 2006

Membro del Comitato Direttivo di Assoreti, l'Associazione Nazionale delle Società di Collocamento di Prodotti Finanziari e di Servizi di Investimento.

Dal 4 Aprile 2006

Consigliere di Amministrazione di BG Sicav.

Dal 16 Maggio 2007

Consigliere di Amministrazione CSE Consorzio Servizi Bancari
Soc. Cons. a.r.l.

Dal 17 Gennaio 2008

Consigliere di Amministrazione di BG Selection Sicav.

Milano, 28-3-2012

Levi / h o t

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **Piermario Motta**, nato a Monza il 28 agosto 1957, codice fiscale MTT PMR 57M28 F704J, invitato a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della medesima,

dichiara

di accettare la suddetta candidatura e pertanto

attesta

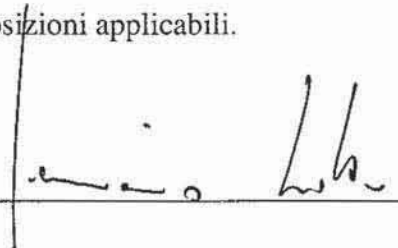
- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ed il possesso, al medesimo fine, dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa vigente;

- di essere di non essere
in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sottoscritto dichiara altresì di non essere candidato in altra lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominato dalla suddetta Assemblea.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.

firma



Milano, 28, 3, 2012

CURRICULUM VITAE

Cav. del Lav. Dott. Giovanni PERISSINOTTO
nato a Conselice (RA) il 6 Dicembre 1953
domiciliato a Trieste, via Panzera 1
coniugato, 3 figli

1977 Laurea in Economia presso l'Università degli Studi di Trieste

1978 Diploma di Dottore Commercialista

1979 Londra: Borsa di studio c/o Generali U.K. Branch
 Ufficio Finanziario

1980 Assunzione presso le Assicurazioni Generali
 Bruxelles/Parigi: Generali Belgium
 Ufficio Finanziario

1981 New York: Generali U.S. Branch
 Direttore Finanziario

Trieste – Direzione Centrale

1988 Segreteria Finanziaria
 Delegato ai Mercati Esteri

1989 1) Nomina a Dirigente (Vice Direttore)
 2) Responsabile Mercato italiano presso la Segreteria Finanziaria
 3) Responsabile mercati esteri

1992 Segreteria Centrale - Affari Generali
 Responsabile Segreteria Amministrativa

1993 Responsabile per il Coordinamento Patrimoniale presso il
 Coordinamento Amministrazione e Finanza

- | | |
|------|---|
| 1995 | Direttore Aggiunto e Responsabile del Coordinamento Amministrazione e Finanza |
| 1996 | Vicedirettore Generale e Responsabile <i>ad interim</i> del Coordinamento Amministrazione e Finanza |
| 1998 | Direttore Generale |
| 2001 | Amministratore Delegato |
| 2010 | Group CEO |

Nel 2007 viene nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano

Cariche attualmente detenute

Group CEO

*Membro del
Consiglio d'Amministrazione*

*Presidente del
Consiglio d'Amministrazione*

*Vice Presidente del
Consiglio d'Amministrazione*

*Presidente del Consiglio
di Sorveglianza*

Membro del Consiglio di Vigilanza

Componente del Consiglio Direttivo

Membro del Comitato di Presidenza

Assicurazioni Generali S.p.A.

Participatie Maatschappij Graafschap Holland N.V.
Transocean Holding Corporation
Generali France Holding
Generali Immobiliare Italia SGR SpA
Pirelli & C. S.p.A
Generali PPF Holding BV
Fiat Industrial S.p.A.

Banca Generali S.p.A.
Generali Properties SpA
ISIM S.p.A.

BSI S.A.
Generali Brasil Seguros


Generali Investments S.p.A.

Participatie Maatschappij Transhol B.V.

FeBAF

ASSONIME

Trieste, 26/3/2012



DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **Giovanni Perissinotto**, nato a Conselice (RA) il 6 dicembre 1953, codice fiscale PRS GNN 53T06 C963W, invitato a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della medesima,

dichiara

di accettare la suddetta candidatura e pertanto

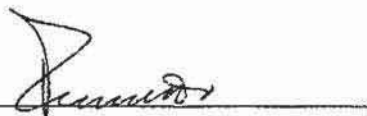
attesta

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ed il possesso, al medesimo fine, dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa vigente;
- di essere di non essere
in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sottoscritto dichiara altresì di non essere candidato in altra lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominato dalla suddetta Assemblea.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.

firma



Trieste, 26/3/2012

CURRICULUM VITAE di MARIO ANACLERIO
Dottore Commercialista – Revisore Contabile

NOTIZIE GENERALI

Nato a Genova il 02/05/1973, coniugato, 2 figli
Residente a Milano - via Tiraboschi, 2
Studio in Milano, via Ciovassino 3A
tel. 02 – 36 56 60 46 fax. 02 – 36 56 70 16 cell. 335 – 64 33 057
e-mail: mario.anaclerio@gmail.com
Lingue straniere: francese e inglese

PROFILO FORMATIVO

- 1998 Laurea con pieni voti in economia e commercio - indirizzo in economia e legislazione per le imprese - all'Università Cattolica di Milano;
1992 Diploma di maturità classica con il punteggio di 52/60.

PRINCIPALI ESPERIENZE/TITOLI PROFESSIONALI

- ◇ Titolare di studio di dottore commercialista in Milano, via Ciovassino 3/A con specializzazione in materia di finanza, valutazioni d'azienda, pareri di congruità, perizie e operazioni straordinarie, governance, internal auditing e modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001;
- ◇ Iscritto al Registro dei Revisori Contabili n. 135079;
- ◇ Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano;
- ◇ Presidente dell'organismo di vigilanza di Esprinet S.p.A. (già Preposto al controllo interno) - società quotata leader in Europa nella distribuzione di prodotti informatici – di Monclick S.r.l., di Compres S.r.l., di Agesp S.p.A. e di Agesp Energia S.r.l.;
- ◇ Consigliere indipendente di Enel Rete Gas S.p.A.;
- ◇ Rappresentante comune degli azionisti di categoria speciale del Sole24Ore;
- ◇ Sindaco effettivo di numerose società, operanti nel settore industriale, servizi, finanziario, immobiliare tra cui: Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco e Newpass S.p.A. (Gruppo Autostrade), FBH S.p.A., Engineering 2k S.p.A., Class S.p.A. (Gruppo Bertola), Imser 60 S.p.A. Siinq (Gruppo Beni Stabili), Aleph SGR S.p.A., SoGeAp S.p.A. (Aeroporto di Parma), Società Gestione Servizi BP (Gruppo Banco Popolare), Pasticceria Bindi S.p.A. e D+F S.p.A. (Gruppo Bindi), City Life S.p.A.;
- ◇ Consulente di società ed enti per la predisposizione di valutazioni d'azienda e rami d'azienda (per conferimenti, cessioni, scissioni e fusioni), relazioni di congruità, valutazioni immobiliari (Fondo Pensioni Cariplo);
- ◇ Consulente del Gruppo Bindi, del Gruppo FBH - Valtidone (Famiglia Bertola), di AMSC Gallarate per profili gestionali e finanziari e per l'implementazione del sistema di controllo interno;
- ◇ Consulente per la predisposizione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli Enti per AMSC Azienda Multi

Servizi Comunali S.p.A. di Gallarate, ACCAM S.p.A. (Varese), AGSM Verona S.p.A., Associazione 3SG (Varese), Agesp Servizi S.r.l. (Busto Arsizio), Intervita Onlus, Agesp S.p.A. (Busto Arsizio), AFOL Milano (Provincia di Milano), Gruppo Erogasmet (distribuzione e vendita gas), Agesp Energia S.r.l. (vendita gas).

ATTIVITA' DIDATTICA

È stato:

- ◇ Docente di Economia e Gestione delle Imprese all'Università degli Studi di Torino – Facoltà di Giurisprudenza;
- ◇ Docente al *Corso di perfezionamento per amministratori non esecutivi* organizzato da Borsa Italiana, in materia di controllo interno e corporate governance;
- ◇ Docente di Finanza Aziendale avanzata (Finanza straordinaria e valutazione d'azienda) alla Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo;

ATTIVITA' SCIENTIFICA

È stato coordinatore (o partecipante) ai seguenti progetti:

- ◇ Modalità di attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs 231/01 nelle società quotate;
- ◇ Profili organizzativi nel controllo interno delle società quotate.

PUBBLICAZIONI

- ◇ Codice di Autodisciplina nuova versione: l'evoluzione dell'internal auditing, con Angelo Miglietta e Flavio Servato, in corso di pubblicazione nel mese di aprile 2012 su Amministrazione & Finanza, IPSOA.
- ◇ Internal Auditing – una professione in continua evoluzione, con Angelo Miglietta, Flavio Servato e Roberto Salvi, IPSOA, maggio 2011.
- ◇ Internal Auditing – dalla teoria alla pratica, con Angelo Miglietta e Simone Squaiella, IPSOA, 2007.
- ◇ Internal auditing e modelli di controllo per il buon governo dell'impresa, con Angelo Miglietta, Amministrazione & Finanza, IPSOA, nr. 5/2007.
- ◇ Internal Audit, Risk Assessment and legal risk: first evidence in the Italian Experience, con Angelo Miglietta e Cristina Bettinelli, Journal of Corporate ownership & control, 2007 vol. 5, 1.
- ◇ Oltre l'art. 35. Creazione di valore e di capacità competitiva con la separazione delle reti nelle multiutilities locali, con Angelo Miglietta e Federico Testa, in Management delle Utilities, nr. 1/2004.
- ◇ Il sistema di controllo interno nelle Multiutilities: uno strumento di corporate governance per minimizzare i rischi e ottimizzare la gestione dei servizi, con Angelo Miglietta, Casa Editrice Giuffrè, 2005.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs 196/03



dott. Mario Anaclerio
via Tiraboschi, 2
20135 Milano

ELENCO CARICHE

PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DECORRENZA

❖ ISTITUTO BRUNO LEONI - FONDAZIONE 29/03/2011

PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

❖ EUROTIS S.R.L. 30/05/2011

SINDACO EFFETTIVO

❖ CLASS S.P.A.	29/04/2011
❖ PASTICCERIA BINDI S.P.A.	24/06/2009
❖ BLUPETER S.P.A.	23/10/2009
❖ SOCIETÀ ITALIANA PER IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO S.P.A.	23/03/2010
❖ D + F S.P.A.	14/05/2010
❖ COMBIMAR & AGEMAR S.P.A.	07/05/2010
❖ FBH S.P.A.	14/07/2010
❖ IMSER 60 S.P.A. SING	04/04/2011
❖ ENGINEERING 2K S.P.A.	30/04/2009
❖ ALEPH SGR S.P.A.	07/02/2011
❖ NEWPASS S.P.A.	23.03.2010
❖ SO.GE.A.P. S.P.A.	27.04.2010
❖ ORION S.R.L.	03.05.2010
❖ MOVENDA S.P.A.	20/05/2010
❖ AGAPE HOLDING S.R.L.	08/06/2010
❖ SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI BP S.C.P.A.	11/04/2011
❖ CERNOBBIO S.R.L.	29/04/2011
❖ FILP S.P.A.	29/04/2011
❖ DUPLOMATIC S.P.A.	05/07/2011
❖ CITY LIFE S.R.L.	14/10/2011
❖ COGETECH GAMING S.R.L.	29/11/2011

CONSIGLIERE

❖ ENEL RETE GAS S.P.A.	30/09/2009
❖ INTERCONTABILE S.R.L.	27/04/2005
❖ BLMP S.R.L.	23/12/2008

AMMINISTRATORE UNICO

❖ ALIPPO S.R.L. 21/11/2006

SINDACO SUPPLENTE

❖ S.I.P.A. S.P.A.	27/04/2009
❖ E-CARE S.P.A.	23/06/2010
❖ B2WIN S.P.A.	23/06/2010
❖ ISPI - ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE	11/11/2010
❖ MIDO	04/07/2011
❖ ESEDRA IMMOBILIARE S.R.L.	25.05.2011

Elenco Cariche aggiornato al 21 marzo 2012



DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **Mario Francesco Anaclerio**, nato a Genova il 2 maggio 1973, codice fiscale NCL MFR 73E02 D969X, invitato a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della medesima,

dichiara

di accettare la suddetta candidatura e pertanto

attesta

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ed il possesso, al medesimo fine, dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa vigente;
- di essere di non essere
in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sottoscritto dichiara altresì di non essere candidato in altra lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominato dalla suddetta Assemblea.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.

firma Mario Anaclerio

Milano, 21 marzo 2012

CURRICULUM

Paolo BAESSATO nato a Lido Venezia il 24 luglio 1951, domiciliato in Venezia, San Polo 1094.

FORMAZIONE:

- Diploma di Maturità Classica nell'anno scolastico 1969/70 presso il Liceo Ginnasio "Marco Foscarini" di Venezia;
- Laurea in Giurisprudenza presso l'università agli Studi di Ferrara nell'anno accademico 1975/76 (votazione 100/110);
- stage presso importante Società finanziaria in Milano - Servizio Investimenti Mobiliari Esteri (anno 1974);
- master in Direzione Aziendale presso la Scuola di Direzione Aziendale "Luigi Bocconi" in Milano - corso 1979/80;
- specializzazione in Finanza e Credito Internazionali presso l'Università "Luigi Bocconi" in Milano - corso del 1980/81;
- stage presso Banco Itaù in San Paolo - Brasile - Servizio Estero e Centro cambi (anno 1982);
- specializzazione in Direzione e Politica Finanziaria presso l'Università "Luigi Bocconi" in Milano (anno 1995);

ESPERIENZE PROFESSIONALI

- 1976/1978 : Praticante Procuratore Legale presso studio civilistico in Venezia;
- 1978/1979 : Impiegato presso Banco Ambrosiano Veneto in Milano - Direzione Centrale - Ufficio Segreteria Generale e del Consiglio di Amministrazione
 - 1981 : Assistant Foreign Representative presso la branch di Buenos Aires - Argentina del suddetto Istituto;
 - 1982 : Rappresentante Aggiunto presso l'Ufficio di Rappresentanza del suddetto Istituto in San Paolo - Brasile;
- 1983 : Funzionario della Segreteria - Fidi presso la Sede di Venezia;



- 1984/1988 : Vice Direttore presso il medesimo Istituto - Direzione Centrale - Responsabile del - da settembre 1988: Direttore Responsabile Servizio Partecipazioni con responsabilità autonoma della gestione e riferendo direttamente al Direttore Generale e dal giugno 1995 con qualifica di Dirigente.

- da luglio 1998: Dirigente Responsabile della Direzione Partecipazioni di Banca Intesa, con sovrintendenza diretta di tutte le partecipazioni del Gruppo Intesa: Bancarie Italia (Banco Ambrosiano Veneto, Cariplo, Banca Popolare FriulAdria, Banca di Trento e Bolzano, Banca Proxima, Intesa Gestione Crediti, Mediocredito Lombardo, Mediocredito del Sud, Mediocredito Padano, Banca Carime, CR Viterbo, CR Città di Castello, CR Rieti, CR Ascoli Piceno, CR Parma e Piacenza), Bancarie Estero e di tutte le partecipazioni del Gruppo Intesa Finanziarie e Strumentali.

- da luglio 2002: Dirigente Responsabile del Servizio Amministrazione e Coordinamento della nuova struttura di Banca Intesa.

- da febbraio 2007 e fino al 31 dicembre 2008: Dirigente nell'Unità Operazioni Strategiche e Progetti Speciali di Intesa Sanpaolo, con riporto diretto all'Amministratore Delegato.

Già Consigliere di Amministrazione in diverse Società dal 1989, **attualmente nel Consiglio di Amministrazione di:**

Banca Generali SpA	Consigliere
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	Consigliere
Sorin SpA	Consigliere
Finanziaria BTB SpA	Consigliere
Setefi SpA	Consigliere
Itas Mutua	Consigliere
Moneta SpA	Vice Presidente

Obiettivo Nordest Sicav	Vice Presidente
Sudameris S.A. - Parigi	Consigliere

Milano, 22 Marzo 2012

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. U. S. J. 2', written in a cursive style.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **Paolo Baessato**, nato a Venezia il 24 luglio 1951, codice fiscale BSS PLA 51L24 L736U, invitato a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della medesima,

dichiara

di accettare la suddetta candidatura e pertanto

attesta

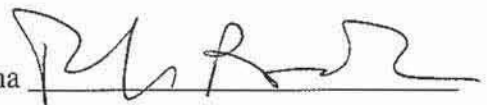
- che, alla data della nomina ad amministratore, non ricadrà in alcuna situazione di ineleggibilità, decadenza e di incompatibilità prevista per la carica di Amministratore della Società dalle vigenti disposizioni di legge o di regolamento e dallo Statuto sociale;
- il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa vigente;

- di essere di non essere
in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sottoscritto dichiara altresì di non essere candidato in altra lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominato dalla suddetta Assemblea.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.

firma



Milano, 29/3/2012

BRUGNOLI GIOVANNI



▣ Giovanni Brugnoli, nato a Busto Arsizio nel 1970, è coniugato, con tre figli.

▣ Componente del Consiglio di Amministrazione dal 1995 e successivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 2004 della **Tiba Tricot Srl** di Castellanza, società leader nella produzione di tessuti indemagliabili per abbigliamento sportivo, tessuti industriali e per l'arredamento.

▣ Da sempre impegnato nell'associazionismo imprenditoriale, dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese è stato Vice Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dal 1999 al 2001 e Presidente dal 2001 al 2004, componente della Giunta dell'Unione dal 1999, componente del Consiglio Direttivo dal 2001 e Vice Presidente da maggio 2007 a maggio 2011.

▣ Presidente del Comitato Regionale Giovani Imprenditori e Vice Presidente di Confindustria Lombardia dal 2005 al 2007.

▣ Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese da maggio 2011.

▣ Componente del Consiglio di Amministrazione di "Cofiva Spa" – Varese – Finanziaria di partecipazione dal 2008.

▣ Componente della Giunta di Confindustria dal 2009.

▣ Componente della Giunta di Confindustria Lombardia dal 2009.

▣ Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università Carlo Cattaneo – LIUC dal 2010 e del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione per il LIUC dal 2009.

▣ Componente del Consiglio di Amministrazione di "Industria e Università Srl" – Varese – Finanziaria di partecipazione dal 2011

▣ Componente del Consiglio e della Giunta della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Varese dal 2007.

▣ Componente del Consiglio e della Giunta di Unioncamere Lombardia dal 2008

▣ E' componente del Comitato per Credito per la provincia di Varese del Credito Bergamasco dal 2010.

marzo 2012

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **Giovanni Brugnoli**, nato a Busto Arsizio (VA) il 24 gennaio 1970, codice fiscale BRG GNN 70A24 B300F, invitato a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della medesima,

dichiara

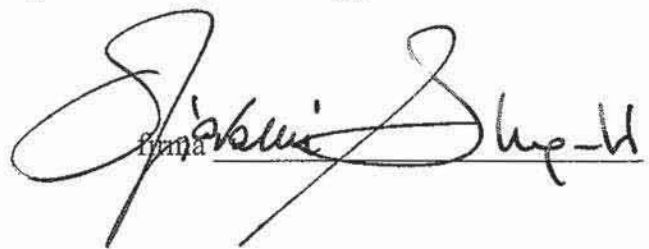
di accettare la suddetta candidatura e pertanto

attesta

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ed il possesso, al medesimo fine, dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa vigente;
- di essere di non essere
in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sottoscritto dichiara altresì di non essere candidato in altra lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominato dalla suddetta Assemblea.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.



firma

Milano, 26.03.12

Fabio Massimo Genovese
131 Kennington Road
Londra SE11 6SF
Cell. +44 7775 588 603
E-mail: Fabio.genovese@fmgadvisers.com
Fabio1_genovese@yahoo.co.uk

ESPERIENZE PROFESSIONALI

- 2012 -** **FMG Advisers Ltd** – Amministratore Unico
- 2006 – 2011** **Nomura International plc**
- 2009 – 2011** *Investment Banking – Gruppo Istituzioni Finanziarie - Londra*
Managing Director
Responsabile per l'Italia e l'Austria
- 2006 – 2008** *Investment Banking – Gruppo Istituzioni Finanziarie - Londra*
Managing Director
Responsabile per l'Europa
- 1995 - 2005** **UBS Investment Bank**
- 1998 – 2005** *Corporate Finance – Gruppo Istituzioni Finanziarie - Londra*
Managing Director
Responsabile per l'Italia, l'Austria e la Svizzera
- 1995 - 1997** *Investment Banking – Gruppo Istituzioni Finanziarie - Zurigo*
Executive Director
Senior Banker per l'Italia
- 1987 - 1995** **JP MORGAN**
- 1994 - 1995** *Corporate Finance – Gruppo Istituzioni Finanziarie – Londra*
Vice President
Responsabile marketing per l'Italia
- 1990 - 1994** *Debt Capital Markets – Londra*
Vice President
Responsabile per l'Italia e le Istituzioni Finanziarie dell'Europa meridionale
- 1989 - 1990** *Corporate Finance – Ufficio di Rappresentanza di Roma*
Associate
Junior Banker
- 1988 - 1989** *Tesoreria - Foreign Exchange Advisory Services - Milano*
Sales


27.3.2012

- 1987 *Morgan Finance Programme #4 - Corporate Finance Track - New York*
- 1987 *Corporate Finance - Milan*
Trainee

QUALIFICHE PROFESSIONALI

- Dal 1990 SFA - General Registered Representative (esame sostenuto a luglio 1990)

ISTRUZIONE

- 1986 *Università di Venezia - Cà Foscari*
Laurea in Economia Politica (105/110)
Tesi sul Ciclo economico – Relatore Prof. Ignazio Musu
- 1978 Maturità Classica - Liceo Tito Livio – Padova

LINGUE

Italiano: Lingua madre
Inglese: Ottima conoscenza parlata e scritta
Francese: Ottima conoscenza parlata e scritta
Tedesco: Ottima conoscenza parlata e scritta

SERVIZIO MILITARE

- 1985 - 1986 Sottotenente di Complemento - Artiglieria

DATI ANAGRAFICI

Luogo/data di nascita: Venezia – 11 febbraio 1959
Nazionalità: Italiana
Stato civile/famiglia: Coniugato

Roberto M. Musu
27.3.2012

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **Fabio Genovese**, nato a VENEZIA il 11 FEBBRAIO 1959, codice fiscale GNV FBA 58B LL 736 I., invitato a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della medesima,

dichiara

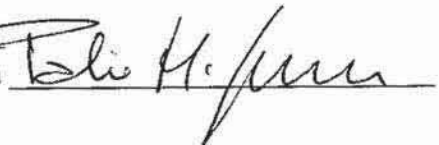
di accettare la suddetta candidatura e pertanto

attesta

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ed il possesso, al medesimo fine, dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa vigente;
- di essere di non essere
in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sottoscritto dichiara altresì di non essere candidato in altra lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominata dalla suddetta Assemblea.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.

firma 

Londra, 26 MARZO 2012

**Data e Luogo di nascita**

18 agosto 1961
Milano

Residenza

Via Vitali 2
20122 Milano

Telefono cellulare

335.7043171

UNIVERSITÀ CARLO CATTANEO

Corso Matteotti, 22
21053 Castellanza (VA)
Tel 0331 - 572208
Fax 0331 - 572260
agervasoni@liuc.it

Studi

1984 UNIVERSITÀ BOCCONI - MILANO
Laurea in Economia e Commercio 110/110
e lode

Lingue

Italiano: lingua madre
Inglese: fluente
Francese: fluente

Cariche attuali

Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese.

Dopo aver partecipato alla fondazione dell'Università Carlo Cattaneo - LIUC, dal 1999 è titolare della Cattedra di "Economia e Gestione delle Imprese e di "Finanza d'Impresa". Dirige dal 2000 il Master Universitario di specializzazione in private equity: "Master in Merchant Banking: Private Equity, Finanza e Impresa". È Presidente del Private Equity Monitor - PEM® e del Venture Capital Monitor - VEM®, osservatori sul mercato del capitale di rischio.

È Direttore del Centro di Ricerca sui Trasporti e le Infrastrutture (CRMT), centro specializzato sul project financing delle infrastrutture di trasporto.

Dal 1986 è Direttore Generale di AIFI l'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital.

Collabora attivamente con Confindustria sia nell'ambito del Comitato "Innovazione" che del Comitato Tecnico "Infrastrutture, logistica e mobilità".

Partecipa ad alcuni Consigli di Amministrazione di società non quotate. In particolare è stata Consigliere di Amministrazione per oltre un decennio nella società Idea SpA (Institute of Development in Automotive Engineering), azienda familiare di media dimensione specializzata nel settore della progettazione e design nel settore automotive; in tale azienda ha avuto la delega relativa all'attività di finanza e controllo di gestione.

Dal 2012 è membro del Consiglio di Amministrazione di Same Deutz-Fahr SpA.

Dal 2010 è Consigliere Indipendente del Fondo Italiano d'Investimento.

Dal 2008 al giugno 2011 è stata Presidente del Collegio Sindacale di RDB SpA, società quotata al segmento Star.

Collabora attivamente con la CCIAA di Milano sia sul fronte delle tematiche relative al capitale di rischio e allo sviluppo delle piccole e medie imprese, sia con riferimento all'Osservatorio sui Trasporti, l'Ambiente e le Infrastrutture di cui è Segretario Scientifico.

Esperienze professionali e accademiche

Ha collaborato stabilmente, dal 1985 al 2001, con l'Università Bocconi, dove dal 1989 è stata Professore a contratto di Economia e Gestione delle Imprese, specializzata sulla tematica della finanza delle piccole medie imprese. Ha attivamente collaborato con l'Istituto di Studi e Ricerche sulle Borse Valori A. Lorenzetti della medesima Università.

Nel 2006, è stata incaricata dal Ministero dello Sviluppo Economico a rappresentare l'Italia in Commissione Europea all'interno di un gruppo di lavoro che ha come oggetto "removing obstacles for cross-border investments". Rappresenta a livello internazionale l'Italia nel Comitato delle National Venture Capital Associations (NVCA).

È stata nominata nel 2007 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri membro dell'Osservatorio Val di Susa (Torino-Lione) in qualità di esperto.

Qualifiche professionali

Membro dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1985.

Iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti dalla sua costituzione nel 1995.

Pubblicazioni/Articoli

Collabora con numerosi giornali e riviste economico-finanziarie ed è autrice di circa 50 pubblicazioni scientifiche.

E' Direttore Responsabile della rivista: "Quaderni sull'investimento nel capitale di rischio" (Egea).

Altro

E' Presidente del Comitato Investments dell'American Chamber of Commerce in Italy.

È Membro dell'Advisory Board per lo sviluppo del mercato AIM Italia e MAC di Borsa Italiana SpA.

È componente dell'Organo di valutazione dei risultati della Fondazione presso il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci.

È membro del Comitato Scientifico preposto alla realizzazione del Rapporto Annuale sul Sistema Finanziario Italiano della Fondazione Rosselli.

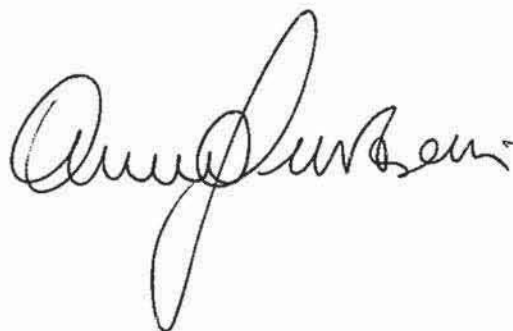
È membro della Consulta Politecnico di Torino - Sistema Socio-economico.

È membro del Comitato Direttivo di APE, Associazione per il Progresso Economico.

Fondatrice e membro del Comitato Promotore di Equilatero, Onlus che assiste le adolescenti immigrate meritevoli nel loro percorso di formazione.

Il primo giugno 2002 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi l'onorificenza di "Ufficiale" della Repubblica Italiana.

Milano, 22 marzo 2012



Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs.196/2003

PROF. ANNA GERVASONI
ORDINARIO DI ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
AB.: VIA LUIGI MAJNO, 3 – 20122 MILANO
UFF.: VIA PIETRO MASCAGNI, 7 – 20122 MILANO

ELENCO CARICHE RIVESTITE IN SOCIETA' NON QUOTATE

1. Consigliere Indipendente del Fondo Italiano d'Investimento Sgr SpA
2. Membro del Consiglio d'Amministrazione di Same Deutz-Fahr SpA
3. Presidente di AIFI Ricerca e Formazione Srl
4. Presidente di Progetti e Finanza Srl

Milano, 22 marzo 2012



DICHIARAZIONE

La sottoscritta **Anna Gervasoni**, nata a Milano il 18 agosto 1961, codice fiscale GRVNNA61M58F205A, invitata a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della medesima,

dichiara

di accettare la suddetta candidatura e pertanto

attesta

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ed il possesso, al medesimo fine, dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa vigente;

- di essere di non essere
in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

La sottoscritta dichiara altresì di non essere candidata in altra lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominata dalla suddetta Assemblea.

La sottoscritta si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.

firma



Milano, 22 marzo 2012

CURRICULUM VITAE di ANGELO MIGLIETTA
Revisore Contabile - Ordinario di Economia Aziendale
Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Milano n. 8155

1) NOTIZIE GENERALI

Nato a Casale Monferrato il 21.10.1961

Residente a Milano, via Clerici, 13

Professore Ordinario di Economia delle aziende e dei mercati internazionali nell'Università IULM di Milano

Studio in Milano, via Ciovassino, 3A

Tel. 02 – 36566046 Telefax. 02 – 36567016 Cell. 328 9571096

E-mail: angelo.miglietta@iulm.it

Lingue straniere: inglese ottimo, tedesco buono, spagnolo e francese parlato

2) PROFILO FORMATIVO

- ✓ Laurea in Economia Aziendale, indirizzo Finanza Aziendale, presso l'Università L. Bocconi, punteggio 110/110 con lode
- ✓ Corso di specializzazione in Marketing e Strategie alla Stanford University, California (Marketing Management Program: a Strategic Perspective)
- ✓ Maturità scientifica, punteggio 60/60, Maturità istituto tecnico commerciale, punteggio 60/60

3) PRINCIPALI ESPERIENZE/TITOLI PROFESSIONALI

Attualmente:

- ✓ Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
- ✓ Segretario Generale della Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT
- ✓ Titolare di studio di consulente aziendale e revisore contabile in Milano, via Ciovassino 3/A con specializzazione in materia di finanza, valutazioni d'azienda, operazioni straordinarie e corporate governance.
- ✓ Iscritto al Registro dei Revisori contabili al n. 38258 (Gazzetta Ufficiale n. 31 bis del 21 aprile 1995).
- ✓ Consulente tecnico del Tribunale di Milano, nr. 8155 dell'Albo.
- ✓ Iscritto all'elenco degli arbitri della Camera di Commercio di Milano.
- ✓ Membro di Consigli di Amministrazione e di Collegi Sindacali di società quotate e non, di società operanti nel settore finanziario, bancario e assicurativo tra le quali:
 - Presidente del Collegio Sindacale di Sisal S.p.A.
 - Consigliere di amministrazione e Presidente del Comitato per il controllo interno di Esprinet S.p.A. (Quotata).
 - Membro effettivo del Collegio Sindacale di Atlantia S.p.A. (Quotata).
 - Membro dei Consigli di Amministrazione del gruppo Bindi (settore dolciario).
 - Consigliere indipendente di Banca Generali S.p.A.
 - Membro effettivo del Collegio Sindacale di Società del Gruppo E.ON:
 - E.ON Italia S.p.A.
 - E.ON Energia S.p.A.
 - E.ON Produzione S.p.A.
 - E.ON Servizi S.r.L.
 - Membro del Consiglio di Amministrazione di Effeti S.p.A.
 - Membro del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Controllo Interno (dal 16.12.11) di Assicurazioni Generali S.p.A.
 - Presidente del Collegio Sindacale di Società del Gruppo Cogetech:

- Cogetech S.p.A.
- Cogemat S.p.A.
- Cogetech Gaming S.r.L.
- Amministratore delegato di OGR - CRT S.c.p.a.

E' stato:

- ✓ Collaboratore del Prof. Luigi Guatri a valutazioni d'azienda
- ✓ Commissario per conto della Consob agli esami di abilitazione per l'esame di promotore finanziario
- ✓ Consulente tecnico dei Tribunali di Monza e di Cuneo
- ✓ Membro di Consigli di Amministrazione e di Collegi Sindacali di società quotate e non, di società operanti nel settore finanziario, bancario e assicurativo:
 - Membro della Commissione Centrale di Beneficenza della Fondazione "Cassa di Risparmio delle Province Lombarde"
 - Membro per cooptazione nel Consiglio di Indirizzo della Fondazione CRT. Responsabile della Commissione Patrimonio e Bilancio
 - Membro della Commissione dei Saggi per le privatizzazioni del Comune di Milano
 - Presidente della Fondazione "Giordano dell'Amore" (già Finafrica)
 - Membro del Comitato Esecutivo della Fondazione Cariplo
 - Membro effettivo del Collegio Sindacale dell'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) (Quotata)
 - Membro effettivo del Collegio Sindacale di IMI Investimenti Private Equity S.p.A.
 - Rappresentante comune degli azionisti di risparmio SANTAVALERIA su nomina del Presidente della VIII sezione civile del Tribunale di Milano
 - Membro effettivo del Collegio Sindacale dell'Istituto bancario SanPaoloImi (Quotata)
 - Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato per il controllo interno di AMSC Gallarate S.p.A. (ex municipalizzata). Componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001
 - Presidente dell'Azienda Multiservizi Casalese S.p.A. (ex municipalizzata) e del Consorzio Servizi Trattamento Acque S.c.r.l.
 - Membro effettivo del Collegio Sindacale di Beni Stabili S.p.A. (Quotata)
 - Presidente del Collegio Sindacale di Lavorwash S.p.A. (Quotata)
 - Membro del Comitato Scientifico dell'ISAP - Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica
 - Membro del Nucleo di valutazione dell'Università IULM
 - Presidente del Collegio Sindacale di Nomura Italia Sim S.p.A.
 - Membro effettivo del Collegio Sindacale di Axa Partecipazioni S.p.A. e di Axa Carlink S.p.A. (Gruppo assicurativo Axa)
 - Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Mazzotta di Milano.
 - Membro del Comitato di Investimento di CHINA OPPORTUNITY S.A. SICAR.
 - Membro effettivo del Collegio Sindacale di OLTRE di Oltre Gestioni S.r.L. Sapa
 - Consigliere di amministrazione di CO.MO.I. SIM S.p.A.
 - Membro del Consiglio di Amministrazione di F2I S.g.R. (Fondo Infrastrutture)
 - Consigliere di amministrazione di Industria e Innovazione S.p.A. - già Realty Vailog S.p.A.- (Quotata)
 - Presidente del Comitato di Controllo Interno di Banca Generali S.p.A.
 - Membro dei Collegi Sindacali del gruppo Bertola (servizi logistici).
- ✓ Rappresentante comune degli azionisti di categoria speciale de "Il Sole 24 Ore S.p.A."

Attività professionali più rilevanti:

- ✓ Titolare studio Dottore Commercialista
- ✓ Ha seguito per conto della Fondazione Cariplo la ristrutturazione societaria di Cariplo S.p.A. e la Joint Venture con Ambroveneto, con particolare riferimento agli aspetti finanziari, fiscali e di mercato
- ✓ Perito nominato dal Consiglio di Amministrazione di Pirelli S.p.A. per la determinazione del rapporto di concambio nella fusione per incorporazione di SIP S.p.A. in Pirelli S.p.A.
- ✓ Perito nominato dal Consiglio di Amministrazione della Domus Italica SpA per la determinazione del rapporto di concambio nella fusione per incorporazione della Società per il Risanamento di Napoli SpA in Domus Italica SpA.
- ✓ Consulente (perito) in materia giuridico-finanziaria e di valutazione di azienda del Gruppo Pirelli-Telecom, Gruppo ERG, Gruppo ENI, Gruppo SAIAG, Gruppo BINDI, AGSM Verona S.p.A., Fondo Pensioni Cariplo, Gruppo AMGA, dell'Azienda Consortile per l'acquedotto delle Langhe ed Alpi Cuneesi. Predisposizione di piani economico-finanziari per project financing e leveraged buy out, con particolare riferimento alla sanità, alle attività culturali e alle *multiutilities*
- ✓ Assessore Tecnico al Bilancio, Finanze e Programmazione Economia del Comune di Casale Monferrato (AL)
- ✓ Ha seguito il progetto di marketing territoriale del Monferrato che ha portato alla creazione della società di servizi a partecipazione mista pubblico-privata del Monferrato Casalese "MONDO"
- ✓ Consulente alla Provincia di Alessandria per la predisposizione del progetto di Marketing territoriale integrato fra la Provincia di Alessandria e le aree di Vesel Nad Moravan (Rep. Ceca), Skalica (Rep. Slovacca) e Puerto de Santa Maria (Spagna)
- ✓ Attività di consulenza per l'impianto di sistemi di internal audit e di modelli organizzativi ex D.Lgs 231/2001, con particolare riferimento al settore delle *public utilities*

4) ATTIVITA' DIDATTICA

Attualmente

- ✓ Professore Ordinario di Economia delle aziende e dei mercati internazionali nell'Università IULM di Milano

È stato

- ✓ Docente per la Borsa Italiana sui temi del controllo interno e della corporate governance
- ✓ Responsabile del Dottorato-PhD di Marketing e Strategie di Impresa all'Università di Bergamo (sedi consorziate: Università di Torino e di Verona)
- ✓ Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese e di Finanza Aziendale all'Università di Bergamo
- ✓ Responsabile del corso di Finanza e Controllo per la gestione d'Impresa, SdM Scuola di Management dell'Università di Bergamo
- ✓ Professore Associato di Economia e Gestione delle Imprese (Operazioni straordinarie) all'Università di Pavia
- ✓ Professore di Strategie fiscali e finanziarie (Tax & Finance) alla SDA Bocconi, Milano
- ✓ Professore di Marketing internazionale all'Università del Piemonte Orientale
- ✓ Professore di Marketing internazionale all'Università IULM di Milano
- ✓ Professore di Economia e Gestione delle Imprese Commerciali all'Università Cattolica di Milano
- ✓ Professore di Tecnica Industriale e Commerciale all'Università Cattolica di Milano

- ✓ Docente Master SDA Bocconi nel corso di specializzazione (elective) in Valutazione di Azienda e Finanza Straordinaria
- ✓ Docente area Finanza della SDA Bocconi
- ✓ Borsista presso la Cattedra di Economia delle Aziende Industriali dell'Università Bocconi di Milano
- ✓ Docente presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bergamo
- ✓ Docente presso la Corte dei Conti in tema di controlli interni e controlli ex D.Lgs 231/2001
- ✓ Professore Ordinario di Economia Aziendale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino. Titolare dell'insegnamento di Corporate governance and finance

5) ATTIVITA' SCIENTIFICA

E' stato responsabile delle seguenti ricerche:

- ✓ Le valutazioni d'azienda e dei beni per finalità legali
- ✓ Teoria del valore e pianificazione fiscale e finanziaria:
 1. Politiche per la creazione del valore azionario
 2. La valutazione delle quotazioni in Borsa
 3. La determinazione della struttura finanziaria ottima
- ✓ La gestione delle imprese di pubblici servizi: problematiche di valutazione d'azienda
- ✓ Analisi ed implementazione dei modelli organizzativi ex D.Lgs 231/2001
- ✓ La gestione dei beni culturali attraverso l'uso di società di capitali
- ✓ Le valutazioni di aziende e di beni con finalità giuridico-legali

Ha partecipato, fra l'altro, alle seguenti ricerche istituzionali:

- ✓ L'analisi delle cause di crisi e la formulazione dei piani di risanamento (sotto la guida del Prof. Luigi Guatri)
- ✓ L'uso del Capital Asset Pricing Model nella gestione dei patrimoni (coordinatore prof. Denis Zocco dell'Università di San Diego – California)
- ✓ La verifica empirica della leva societaria sui titoli italiani quotati (per l'istituto Lorenzetti coordinatore Prof. Sergio Pivato)
- ✓ Teoria e tecnica delle valutazioni d'azienda nei paesi di lingua tedesca (coordinatore Prof. Luigi Guatri)
- ✓ L'utilizzo dell'Option Pricing Theory per valutare i benefici della quotazione in Borsa (per il Comitato Direttivo degli Agenti di Borsa, sotto la guida del Prof. Mario Massari)
- ✓ Analisi empirica del comportamento delle imprese di medie dimensioni di fronte al mercato del capitale di rischio in Lombardia (per l'Università di Bergamo)

6) PRINCIPALI PUBBLICAZIONI

- ✓ Elementi di bilancio e finanza aziendale per giuristi, con Alessandro Danovi, Maurizio Irrera e Flavio Servato, ed. Cedam 2011
- ✓ Internal Auditing – una professione in continua evoluzione, con Mario Anaclerio, Roberto Salvi e Flavio Servato, ed. Ipsoa 2011
- ✓ "L'efficienza del sistema locale di innovazione piemontese tra governance e problematiche finanziarie, con Dario Peirone e Flavio Servato", pubblicato su Sinergie n. 83, Settembre-dicembre 2010
- ✓ "L'impresa e oltre l'impresa: la governabilità dei sistemi complessi tra mito e realtà" - XXI Convegno Annuale Sinergie - 22-23 Ottobre 2009 - Roma
- ✓ Miglietta, M. Pessione, "Social network: una risorsa immateriale per il Knowledge Management di un soggetto nonprofit." – XXXII Convegno annuale AIDEA - 24-25 Settembre 2009 - Ancona (in corso di pubblicazione)

- ✓ I modelli di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Uno strumento di governance per la creazione di valore, *Diritto Penale XXI Secolo*, Cedam 2/2008
- ✓ Angelo Miglietta, Dario Peirone "Finance, innovation and the value of the firm", 8th Global Conference on Business & Economics, 18-19 Ottobre 2008 - Firenze
- ✓ Angelo Miglietta, Matteo Pessione, Annalisa Zorghiotti "Urban blog as a strategic instrument in the local development and in the governance of urban area", 11th "Toulon - Verona Conference", 4-5 Settembre 2008 - Firenze
- ✓ Una valutazione complessiva delle attività di erogazione delle fondazioni grant-making piemontesi, in *Patrimoni & Scopi - per un'analisi economica delle fondazioni*, ed. Fondazione Giovanni Agnelli, 2007
- ✓ Gli interventi a sostegno dello sviluppo del territorio. L'esperienza della Fondazione CRT, in AA.VV. in "Fondazioni, politiche immobiliari e investimenti nello sviluppo locale", ed. Marsilio, 2007
- ✓ I meccanismi della Corporate governance, in *Sinergie*, nn. 73-74, 2007
- ✓ Mario Anaclerio, Angelo Miglietta, Simone Squaiella "Internal Auditing. Dalla teoria alla pratica", Ipsoa 2007
- ✓ Value Creation through Diversification Strategies, a new challenge for the Grocery Food: successful Italian Case Histories, con F. Testa e A. De Luca, Atti del Convegno "Heterogeneity, Diversification and Performance", tenutosi il 7-8 Luglio 2005 presso l'Università della Calabria, *Sinergie* 2007
- ✓ Sfide di marketing per le utilities: il mercato del gas, con Fabio Cassia, in *Management delle utilities*, n. 1, 2006
- ✓ Il sistema di controllo interno nelle Multiutilities: uno strumento di *corporate governance* per minimizzare i rischi e ottimizzare la gestione dei servizi, con Mario Anaclerio, *ibidem*, 2005
- ✓ Il ruolo delle Fondazioni bancarie per le multiutilities locali: prospettive per la competitività del sistema paese Italia, a cura di Angelo Miglietta, Casa Editrice Giuffrè, 2005
- ✓ La nozione di creazione di valore nelle imprese locali di Servizi Pubblici, *ibidem*
- ✓ La governance delle Imprese di Pubblica Utilità, in L. Dezi, A. Gilardoni, A. Miglietta, F. Testa, *Economia e Management delle Imprese di Pubblica Utilità*, Cedam, Padova, 2005
- ✓ Angelo Miglietta, Elisa Rancati, Paola Silli "TQM in Italian High Education Institutions", in 7th "Toulon-Verona" Conference Proceeding, 2-3 September 2004 Université du Sud Toulon-Var, France
- ✓ Oltre l'art. 35. Creazione di valore e di capacità competitiva con la separazione delle reti nelle multiutilities locali, con Federico Testa, in *Management delle Utilities*, nr. 1/2004
- ✓ La recente esperienza delle IPO nel nostro Paese: come superare un insuccesso?, in "Quaderni del dipartimento di Economia Aziendale" dell'Università degli Studi di Bergamo – Anno 2003 n. 6
- ✓ L'Organizzazione del Trasporto Pubblico in forma sistemica per la Customer Satisfaction. Quaderni del Dipartimento Aziendale dell'Università di Bergamo, con Alessandra De Luca, 2003
- ✓ La Valutazione delle Aziende di Pubblica Utilità: una Premessa Logico Concettuale, con Andrea Gilardoni, in *Management delle Utilities*, nr.1/2003
- ✓ Beyond the Myth of the Small and Medium Enterprise. In Order to Overcome the peter Pan Syndrome, in *Business Policies and Strategies in a Global Market. A Framework for SMEs. Cases and Studies*. Isasut, Torino 2002
- ✓ La gestione dell'impresa fra competizione e valore, Giuffrè editore, Milano – 2001
- ✓ La finanza aziendale fra economia d'impresa e teoria di creazione del valore azionario, in *Sinergie*, nr. 55 maggio-agosto 2001

- ✓ Per una imprenditorialità senza frontiere. Raffronti socio-economici, culturali e formativi nella macro regione delle Alpi Occidentali, intervento al convegno Sinergie sul tema "Aree transfrontaliere – prospettive per il terzo millennio", CUEIM, Verona, ottobre 1999
- ✓ I centri commerciali naturali: una via per il rilancio delle città e del piccolo commercio, in Sinergie, nr. 1/99, CUEIM, Verona
- ✓ Architettura e possibilità evolutive dell' "Activity Based Costing", in Budget, IFAF, n.4/95
- ✓ Le relazioni strategiche tra industria e distribuzione: il caso del settore idrotermosanitario, Vita e Pensiero, Milano, pagg. 116
- ✓ Costo e rendimento del capitale proprio in Sinergie, CUEIM, autunno 1995
- ✓ La valutazione della convenienza alla quotazione in Borsa, Etas Libri, Milano, pagg. 205
- ✓ La valutazione di convenienza della quotazione in borsa, in "Problemi di gestione dell'impresa", n. 2/93
- ✓ La finanza di impresa di fronte al vincolo fiscale: una via per la massimizzazione del valore azionario, in Finanza, Marketing e Produzione, Egea, Milano, n. 3/92
- ✓ Le valutazioni nelle operazioni di fusione, Etas Libri, Milano 1992, pagg. 133
- ✓ La valutazione delle aziende nei paesi di lingua tedesca, in L. Guatri, La Valutazione delle Aziende. Teoria e pratica a confronto, Egea, Milano
- ✓ Le recenti emissioni di euroobbligazioni e le prospettive della Finanza delle imprese italiane in Rivista Milanese di Economia, n. 2/90
- ✓ Gestione dei patrimoni mobiliari: caratteristiche generali e profili operativi del servizio, con P. Dacrema, in Direzione Bancaria, n. 2/89
- ✓ Effetto capitalizzazione e prezzo di equilibrio dei titoli a reddito fisso, in Rivista della Borsa, n.4
- ✓ Criteri di valutazione nelle operazioni di fusione, Working Paper S.D.A. Bocconi
- ✓ Le casse previdenziali aziendali: quali vantaggi e opportunità? in Economia e Management, n. 1/89
- ✓ Caso Zonca sulla valutazione delle aziende commerciali
- ✓ Una verifica empirica della leva societaria: il caso Fiat. Working Paper Istituto Lorenzetti
- ✓ La pianificazione quale strumento di controllo economico e finanziario della gestione, in A. Amaduzzi, ibidem
- ✓ La strategia dell'impresa, in A. Amaduzzi, Economia Aziendale, vol. 2, Bari, Cacucci
- ✓ Elementi e modelli per la valutazione dei valori mobiliari, Collana Università Bocconi, Giuffrè, Milano, pagg. 259
- ✓ Caso Perugia, sulla valutazione dei prestiti obbligazionari
- ✓ Problemi strategici connessi alle decisioni di sviluppo esterno, in Finanza, Marketing e Produzione, n.4/1987

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs 196/03

Augusto

prof. Angelo Miglietta
via Clerici, 13
20121 Milano

ELENCO CARICHE IN SOCIETA'

PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

DECORRENZA

❖ SISAL S.P.A.	17/10/2006
❖ COGETECH S.P.A.	20/10/2009
❖ COGEMAT S.P.A.*	06/11/2009

SINDACO EFFETTIVO

❖ ATLANTIA S.P.A.***	23/04/2009
❖ ASTOR S.R.L.	29/06/2009
❖ SOIMFI S.R.L.	29/04/2009
❖ PONTE S.P.A.	23/07/2007
❖ E.ON ITALIA S.P.A.	11/11/2009
❖ E.ON ENERGIA S.P.A.	10/12/2009
❖ E.ON PRODUZIONE S.P.A.	20/06/2010
❖ E.ON SERVIZI S.R.L.	30/06/2010
❖ GUISCARDA S.R.L.	01/06/2010

CONSIGLIERE

❖ ESPRINET S.P.A.***	26/04/2009
❖ SIPA S.P.A.	29/06/2004
❖ NUOVA TAGLIAMENTO S.P.A.**	10/05/2007
❖ BANCA GENERALI S.P.A.***	21/04/2009
❖ EFFETI S.P.A.*	15/03/2010
❖ ASSICURAZIONI GENERALI***	24/04/2010

PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

❖ INTERCONTABILE S.R.L.	13/02/2008
❖ BLMP S.R.L.	23/12/2008

SINDACO SUPPLENTE

❖ FINWIRE S.R.L.	29/04/2009
------------------	------------

* Società holding non operative

** Società immobiliari

*** Società quotate

Angelo Miglietta

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **Angelo Miglietta**, nato a Casale Monferrato (AL) il 21 ottobre 1961, codice fiscale MGL NGL 61R21 B885E, invitato a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della medesima,

dichiara

di accettare la suddetta candidatura e pertanto

attesta

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ed il possesso, al medesimo fine, dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa vigente;

- di essere di non essere

in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sottoscritto dichiara altresì di non essere candidato in altra lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominato dalla suddetta Assemblea.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.

firma Angelo Miglietta

Torino, 22 Marzo 2012

Ettore Riello
Presidente e A.D. Riello SpA.
Profilo Personale

Nato a Forte dei Marmi nel 1956, Ettore Riello si laurea ventitreenne in Economia Aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Inizia la carriera con un'esperienza biennale presso la società di revisione americana Arthur Andersen, proseguendo con l'avviamento della società finanziaria Sigla Spa, di Conegliano.

Nel 1982 entra ufficialmente nel Gruppo di famiglia, di cui detiene una quota di minoranza, dedicandosi inizialmente al controllo di gestione fino a diventare Amministratore Delegato della Holding Gruppo Riello e delle aziende che a questa fanno capo.

Nel 1984, viene eletto alla presidenza dei Giovani Industriali di Vicenza.

Nel marzo del 2000 conquista l'intero Gruppo grazie all'alleanza con il Fondo d'investimento Americano Carlyle; il successivo riassetto organizzativo del Gruppo porta alla nascita di una unica società, la Riello SpA, in cui Ettore Riello ricopre dal 2000 la carica di Presidente.

Nell'ottobre del 2004 esce il Fondo Carlyle (50% delle quote del Gruppo) ed acquisisce, assieme alle sorelle Roberta e Lucia, il 100% della finanziaria di partecipazione e quindi dell'intero Gruppo.

Il Gruppo, fondato da suo padre nel 1922, torna quindi, dopo anni di scalata, nelle mani del ramo familiare d'origine.

Riprendendo il suo impegno sul fronte associativo dal 2001 al 2005 assume la carica di Vicepresidente dell'Associazione Industriali di Verona con delega all'Innovazione, Nuovi servizi e Internazionalizzazione.

Dal 2003 è membro della Giunta di Confindustria. Da Maggio 2006 è membro della Giunta di Assonime, Associazione fra le Società italiane per azioni.

Ettore Riello è presente nel Consiglio di Amministrazione di Palladio Finanziaria e di Banca Generali; è stato nel CdA di Veneto Nanotech, Gardaland, dell'Aeroporto "Valerio Catullo" di Verona e Presidente di TeleArena dal 2004 al 2007.

Dal 2006 al 2008 è Presidente di ANIMA, Federazione che, in seno a Confindustria, riunisce e rappresenta le principali aziende del settore della meccanica dove matura una significativa esperienza.

Da aprile 2009 Ettore Riello è Presidente di Veronafiere, il primo organizzatore diretto di manifestazioni in Italia e tra i principali in Europa.

A novembre 2010 è stato eletto presidente di AEFI, l'Associazione delle Esposizioni e delle Fiere Italiane che rappresenta 40 società fieristiche italiane con un giro d'affari complessivo di 20 miliardi di euro.

Infine Riello, membro del Consiglio Direttivo di EHI (European Heating Industry), dal Giugno 2011 è stato eletto Vice Presidente ed è attivo nelle principali associazioni di settore a livello internazionale.

Oggi è Presidente e Amministratore Delegato di Riello Group Spa, holding industriale, realtà leader in Italia e nel mondo nel riscaldamento domestico e residenziale, nella climatizzazione e nelle tecnologie di combustione e di cogenerazione con particolare attenzione alle energie rinnovabili.

Marzo 2012



DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **Ettore Riello**, nato a Forte dei Marmi (LU) il 1° aprile 1956, codice fiscale RLL TTR 56D01 D730T, invitato a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della medesima,

dichiara

di accettare la suddetta candidatura e pertanto

attesta

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ed il possesso, al medesimo fine, dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa vigente;
- di essere di non essere
in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sottoscritto dichiara altresì di non essere candidato in altra lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominato dalla suddetta Assemblea.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.

firma _____



Legnago, 22 MARZO 2012

**LISTA N. 1 PER LA NOMINA
DEL COLLEGIO SINDACALE**



Direzione Centrale

Spettabile
BANCA GENERALI S.p.A.
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

Trieste, 30 marzo 2012

Oggetto: Presentazione di una lista per la nomina del Collegio Sindacale

Con riferimento a quanto previsto al quinto punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Generali S.p.A., in programma per i giorni 24 aprile 2012 (in 1° convocazione) e 26 aprile 2012 (in 2° convocazione) si rappresenta quanto in appresso.

La sottoscritta "ASSICURAZIONI GENERALI - Società per Azioni", con sede legale e Direzione Centrale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi 2, con capitale sociale Euro 1.556.873.283 interamente versato, codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese di Trieste 00079760328, iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione e di Riassicurazione al numero 1.00003, Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al numero 026, premesso che detiene una partecipazione di controllo al capitale sociale di Banca Generali S.p.A., pari complessivamente al 64,734%, presenta, in conformità a quanto previsto dall'art. 20 del vigente Statuto sociale, l'allegata lista di candidati ordinati con numerazione progressiva per la nomina del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A.

A corredo della suddetta lista, si produce, ai sensi della normativa vigente, la seguente documentazione:

1. certificazione bancaria sulla titolarità della partecipazione complessivamente detenuta dal socio;
2. "curricula" contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, sulle competenze maturate dagli stessi nel campo assicurativo, finanziario e/o bancario e l'elenco delle cariche dagli stessi ricoperte;
3. dichiarazione da parte del singolo candidato dell'accettazione della candidatura, dell'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, del possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società.

La lista di che trattasi è stata depositata presso la sede legale di Banca Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 4.

Distinti saluti.

ASSICURAZIONI GENERALI

Direzione Centrale - 34132 Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 2 - casella postale 538 - telefono 040 671111 - telegrammi: Generali Trieste - fax 040 67 1600
sito internet: www.generali.com e-mail: contact@generali.com



LISTA CANDIDATI
all'elezione del Collegio Sindacale
Assemblea degli Azionisti del 24/26 aprile 2012

PRIMA SEZIONE Sindaci effettivi		SECONDA SEZIONE Sindaci supplenti	
1	ALESSIO VERNI' Giuseppe	1	BRUNO Anna
2	GAMBI Alessandro	2	CAMERINI LUCA
3	VENCHIARUTTI Angelo		

del Provvedimento Banca d' Italia / Consob del 22 febbraio 2008 modificato il 24 dicembre 2010

Intermediario che effettua la comunicazione

ABI CAB
 denominazione

Intermediario partecipante se diverso dal precedente

ABI (n.ro conto MT)
 denominazione

data della richiesta

data di invio della comunicazione

n.ro progressivo annuo

n.ro progressivo della comunicazione che si
 intende rettificare / revocare

causale della rettifica

Nominativo del richiedente, se diverso dal titolare degli strumenti finanziari

Titolare degli strumenti finanziari

cognome o denominazione

nome

codice fiscale

comune di nascita

provincia di nascita

data di nascita

nazionalità

indirizzo

città

stato

Strumenti finanziari oggetto di comunicazione

ISIN

denominazione

Quantità strumenti finanziari oggetto di comunicazione

Vincoli o annotazioni sugli strumenti finanziari oggetto di comunicazione

natura data di costituzione modifica estinzione

Beneficiario vincolo

data di riferimento

termine di efficacia

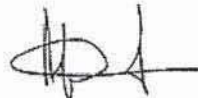
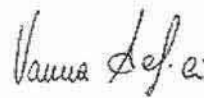
codice diritto esercitabile

diritto
 esercitabile


Note

IVO ANGELIN

VANNA ALFIERI

1) Intermediario:



BANCA GENERALI

Comunicazione ex art. 23
del Provvedimento Banca d'Italia/Consob
 del 22 febbraio 2008 modificato il 24 dicembre 2010

2) Data 28/03/2012

Spettabile
 ASSICURAZIONE GENERALI S.P.A.
 PZZA DUCA DEGLI ABRUZZI 2
 34132 TRIESTE TS
 NAZIONALITA': IT
 C.F./P.I.: 00079760328

3) 31/2012
 n. prog. annuo

4) 110
 codice cliente

6) a richiesta di:

5) _____
 luogo e data di nascita

7) La presente comunicazione, con efficacia fino al 30.03.2012, attesta la partecipazione al sistema di gestione accentrata del nominativo sopra indicato con i seguenti strumenti finanziari:

CODICE	DESCRIZIONE STRUMENTI FINANZIARI	QUANTITA'
IT0001031084	BANCA GENERALI SPA	1.152.899.-

8) Su detti strumenti finanziari risultano le seguenti annotazioni:

NESSUN VINCOLO


9) La presente comunicazione viene rilasciata per l'esercizio del seguente diritto:

COMUNICAZIONE RILASCIATA PER LA PRESENTAZIONE DI LISTE PER LA NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE

L'intermediario:
Banca Generali S.p.A.


1) Intermediario che rilascia la certificazione.
 2) Data di rilascio della certificazione.
 3) Numero progressivo annuo della certificazione attribuito da ciascun intermediario
 4) Codice interno dell'intermediario per l'individuazione del titolare del conto
 5) Nominativo, codice fiscale ed indirizzo del partecipante al sistema di gestione accentrata.
 6) Nominativo del richiedente se diverso dal nominativo sub 5.
 7) Fino a ... (data certa) ... , ovvero "illimitata".
 8) Formule del tipo: "Vincolo di usufrutto a favore di ...", "Vincolo di pegno a favore di ...", "vincolo del diritto di voto a favore del riportato ...".
 9) Diritto di cui all'art. 85 de D.Lgs. 58/98 e all'art 31 de D.Lgs. 213/98.

1) intermediario:



BANCA GENERALI

**Comunicazione ex art. 23
del Provvedimento Banca d'Italia/Consob**
del 22 febbraio 2008 modificato il 24 dicembre 2010

2) Data 28/03/2012

Spettabile
ASSICURAZIONE GENERALI S.P.A.
PZZA DUCA DEGLI ABRUZZI 2

34132 TRIESTE TS

NAZIONALITA': IT
C.F./P.I.: 00079760328

3) 32/2012
n. prog. annuo

4) 110
codice cliente

6) a richiesta di:

5) _____
luogo e data di nascita

7) La presente comunicazione, con efficacia fino al 30.03.2012, attesta la partecipazione al sistema di gestione accentrata del nominativo sopra indicato con i seguenti strumenti finanziari:

CODICE	DESCRIZIONE STRUMENTI FINANZIARI	QUANTITA'
IT0001031084	BANCA GENERALI SPA	194.798.

8) Su detti strumenti finanziari risultano le seguenti annotazioni:

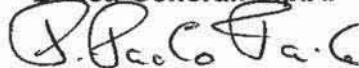
NESSUN VINCOLO

9) La presente comunicazione viene rilasciata per l'esercizio del seguente diritto:

COMUNICAZIONE RILASCIATA PER LA PRESENTAZIONE DI LISTE PER LA NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE

L'intermediario:

Banca Generali S.p.A.



1) Intermediario che rilascia la certificazione.

2) Data di rilascio della certificazione.

3) Numero progressivo annuo della certificazione attribuito da ciascun intermediario

4) Codice interno dell'intermediario per l'individuazione del titolare del conto

5) Nominativo, codice fiscale ed indirizzo del partecipante al sistema di gestione accentrata.

6) Nominativo del richiedente se diverso dal nominativo sub 5.

7) Fino a ... (data certa) ... , ovvero "illimitata".

8) Formule del tipo: "Vincolo di usufrutto a favore di ...", "Vincolo di pegno a favore di ...", "vincolo del diritto di voto a favore del riportato ...".

9) Diritto di cui all'art. 85 de D.Lgs. 58/98 e all'art 31 de D.Lgs. 213/98.

CERTIFICATION

We the undersigned, LAZARD FRERES BANQUE, 121 boulevard Haussmann 75008 Paris hereby declare that we hold on behalf of Assicurazioni Generali S.p.a. as of March 29, 2012 :

- 4.740.000 (four million seven hundred forty thousand) shares BANCA GENERALI S.p.a., in the bearer form

(Isin code IT0001031084)

« The certification is issued for the deposit of the lists for the appointment of the Board of Auditors of Banca Generali. »

Paris, March 29th 2012

Par Pon LAZARD FRERES BANQUE *LB*

Curriculum Vitae

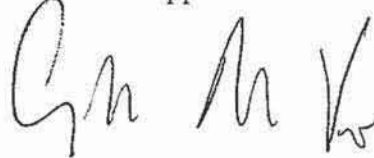
Il sottoscritto Giuseppe Alessio Verni, nato a Trieste il 05 ottobre 1964, residente a Trieste in Via Carsia n.12, codice fiscale LSS GPP 64R05 L424Z, dottore commercialista con studio in Trieste in Via Filzi n.1, dichiara:

- di essere coniugato con tre figli;
- di avere conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trieste, nel mese di marzo del 1989;
- di essere iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste dal 30 gennaio 1992, a seguito di esame di stato presso l'Università di Trieste;
- di avere successivamente costituito un'associazione professionale tra dottori commercialisti nella quale attualmente riveste la carica di socio;
- di avere avuto modo, in questo contesto, di maturare esperienze nel campo aziendale, contabile, amministrativo, finanziario, fiscale e del contenzioso tributario in genere, nonché nel campo della valutazione di aziende e del loro trasferimento (anche mortis causa), unitamente a più complesse operazioni aziendali quali cessioni, trasformazioni e fusioni tra società;
- di avere svolto dal 1993 l'attività di curatore fallimentare presso il Tribunale di Trieste;
- di essere iscritto all'albo dei Revisori Ufficiali dei Conti con D.M. del 26 aprile 1995 (Gazzetta Ufficiale 28 aprile 1995, anno 136° n. 32 bis) e di rivestire attualmente l'incarico di Sindaco effettivo in varie società (come elenco in calce), di cui alcune quotate quali: Assicurazioni Generali spa, Banca Generali spa, Danieli & C. spa.;
- di essere stato nominato dal Tribunale di Trieste quale esperto per la stesura delle relazioni di stima previste dal Codice Civile;
- di essere iscritto nell'albo dei Periti e dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale di Trieste e di avere svolto diversi incarichi in qualità di C.T.U e di Consulente Tecnico di Parte;
- di essere attualmente Consigliere e Tesoriere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste, per il quinquennio 2008-2012.



Trieste 21 marzo 2012

dott. Giuseppe Alessio Verni



Cariche di sindaco effettivo al 21 marzo 2012

Società

Assicurazioni Generali S.p.A:		emittente
Banca Generali S.p.A.	Presidente	emittente
Premuda S.p.A.		emittente
Danieli & C.S.p.A.		emittente
Europ Assistance Italia S.p.A.	Presidente	
Genertellife S.p.A.	Presidente	
Genertel S.p.A.		
Europ Assistance Service S.p.A.		
Generali Horizon S.p.A:	Presidente	
Generfid S.p.A.	Presidente	
UMS Immobiliare Genova S.p.A.		
Grandi Iniziative S.p.A.		
Policlinico Triestino S.p.A. - Salus		



DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **Giuseppe Alessio Verni**, nato a Trieste il 5 ottobre 1964, residente a Trieste in Via Carsia 12, codice fiscale LSS GPP 64R05 L424Z, invitato a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Collegio Sindacale della Società, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto della medesima,

dichiara

di accettare la suddetta candidatura e pertanto

dichiara

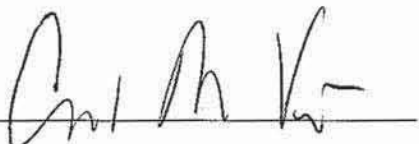
sotto la propria responsabilità,

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Sindaco di Banca Generali S.p.A.;
- di possedere i requisiti di onorabilità, di professionalità ed indipendenza prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale, per ricoprire la carica di Sindaco di una Banca.

Il sottoscritto dichiara altresì di non essere candidato in altra lista per l'elezione del Collegio Sindacale della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominato dalla suddetta Assemblea.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.

Trieste, 22 marzo 2012

firma 

Trieste, 22 marzo 2012

Oggetto: Curriculum vitae ed elenco delle cariche sociali attualmente rivestite

DATI PERSONALI

Alessandro Gambi, nato a Ferrara il 17 maggio 1965, residente a Trieste, Via delle Monache n.2, C.F.: GMBLSN65E17D548T; (tel.cell. 3358454296)

ISTRUZIONE

- Universitaria: Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trieste conseguita in data 30 novembre 1990 con il punteggio di centodieci su centodieci.

QUALIFICHE PROFESSIONALI

- Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste, (Albo Sezione A, n° iscrizione 207).
- Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili con Decreto Ministeriale del 31 dicembre 1999 Gazzetta Ufficiale n.14, 4a Serie Speciale del 18 febbraio 2000 (numero di iscrizione 112203).
- Iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici ed all'Albo dei Periti dal 27/08/1999.

Attualmente lo scrivente esercita la professione di dottore commercialista in forma associata con il collega dott. Luca Bicocchi.

L'attività professionale dello scrivente nell'ambito dello Studio è dedicata in via pressoché esclusiva alla consulenza aziendale, societaria e tributaria in genere; quest'ultima con una netta specializzazione nell'imposta sul reddito delle società per quanto concerne le imposte dirette e l'Imposta sul Valore Aggiunto per quanto concerne le imposte indirette.

Detta attività è rivolta poi in via preferenziale a società di capitali operanti - data la vocazione transnazionale e commerciale della città di Trieste - nel settore del trading di materie prime (caffè, zucchero, glutammato, ecc.) animali vivi, prodotti per l'industria (geosintetici, lastre acriliche, ecc.) e beni durevoli (quali ad esempio veicoli ad uso industriale e privato); analoga assistenza professionale viene prestata dallo scrivente a società di capitali operanti nell'industria con particolare riferimento al settore del legno e delle materie plastiche e nel terziario.

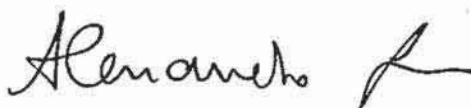
Alla predetta attività di consulenza si affianca l'espletamento di incarichi di natura valutativa in occasione di operazioni straordinarie e di componente effettivo di organi di controllo in società del settore, finanziario, assicurativo, immobiliare, agricolo e del terziario.

Lo scrivente in particolare ricopre attualmente la carica di Presidente del Collegio e sindaco effettivo nelle seguenti società quotate e non:

- **Banca Generali S.p.a.**, con sede legale in Trieste, Via Machiavelli, 4, C.F. 00833240328;
- **BG Società di Gestione del Risparmio S.p.a.**, con sede legale in Trieste Via Machiavelli, 4, C.F. 01092610326;
- **FATA ASSICURAZIONI DANNI S.p.a.**, con sede in legale in Roma, Via Urbana, 169/A, C.F.09052321008;
- **FATA VITA S.p.a.** con sede in legale in Roma, Via Urbana, 169/A, C.F.09052331007;
- **Operazioni Immobiliari 20 S.p.a.**, con sede legale in Mogliano Veneto, Via Marocchesa, 14, C.F. 04205390265;
- **D.A.S. Difesa Automobilistica Sinistri S.p.a.**, con sede legale in Verona, Via IV Novembre, 24, P.IVA 00220930234;
- **Genagricola S.p.a.**, con sede legale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi, 1, C.F. 00117120329;
- **Società Agricola San Giorgio S.p.a.**, con sede legale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi, 1, C.F. 00571940295;
- **Società Agricola Casaletto S.r.l.**, con sede in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi, 1, C.F. 00830700324;
- **Società Agricola Il Pino S.r.l.**, con sede in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi, 1, C.F. 01066960327;
- **Enofila S.r.l.** con sede legale in Trieste Via Machiavelli, 4, C.F. 01009250323;
- **Sementi Dom Dotto**, con sede legale in Mortegliano (UD), Via Lavariano, 41, C.F. 00164260309;
- **INF Società Agricola S.p.a.**, con sede legale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi, 1, C.F. 01390660585;
- **Prunus S.p.a.**, con sede legale in Trieste Via Machiavelli, 4, C.F. 01634740151;
- **Previmedical – Servizi per Sanità Integrativa S.p.a.**, con sede legale in Mogliano Veneto (TV), Via Ferretto, 1, C.F. 04258490269;
- **Protos S.p.a.**, con sede legale in Roma, Via Livenza, 3, C.F. 02495120376;
- **Protos SOA S.p.a.**, con sede legale in Roma, Via Lovanio, 6, C.F. 06089021007;
- **Continuum S.r.l.** con sede legale in Milano, Via Visconti di Modrone, 2, C.F. 07752681002;
- **INITIUM S.r.l. in liquidazione**, con sede legale in Corso d'Italia, 33, Roma C.F. 07301771007;

Distinti saluti.

- Alessandro Gambi -



DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **Alessandro Gambi**, nato a Ferrara il 17 maggio 1965, residente a Trieste in Via delle Monache n. 2, codice fiscale GMB LSN 65E17 D548T, invitato a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Collegio Sindacale della Società, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto della medesima,

dichiara

di accettare la suddetta candidatura e pertanto

dichiara

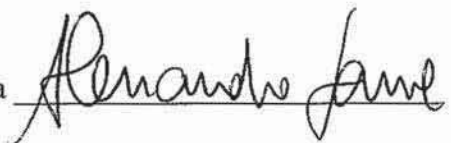
sotto la propria responsabilità,

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Sindaco di Banca Generali S.p.A.;
- di possedere i requisiti di onorabilità, di professionalità ed indipendenza prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale, per ricoprire la carica di Sindaco di una Banca.

Il sottoscritto dichiara altresì di non essere candidato in altra lista per l'elezione del Collegio Sindacale della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominato dalla suddetta Assemblea.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.

Trieste, 22 Marzo 2012

firma 

Prof. Angelo Venchiarutti
professore di Istituzioni di Diritto Privato
Dipartimento di scienze giuridiche
Università degli Studi di Trieste

via dell'Orologio 6
I-34121 Trieste (Italia)
tel. e fax 040 309694

Curriculum vitae

Angelo Venchiarutti, nato a Roma, il 20 settembre 1956.
Codice Fiscale: VNCNGL56P20H5011

Titolo di studio

Laurea in Giurisprudenza all'Università degli studi di Trieste - 1981.

Posizione professionale

Professore di Istituzioni di Diritto Privato (IUS/01), già professore associato di Diritto Privato Comparato (IUS/02) a partire dal novembre 1999, e ricercatore universitario in Diritto Civile (NX01), a partire dal maggio 1983.

Cariche sociali

Sindaco effettivo di Banca Generali S.p.A.; BGFiduciaria SIM S.p.A.; GENERALI Property Investments S.p.A. SGR.; Generali Investments Italy SGR S.p.A.

Attività accademica

Componente della Commissione d'Ateneo dell'Università di Trieste, per la riforma dello Statuto; Componente del Senato Accademico dell'Università di Trieste, quale rappresentante dei settori scientifico disciplinari delle scienze giuridiche e politiche), per due trienni (2004-2006 2006-2009).

Direttore del Dipartimento Giuridico dell'Economia nel triennio dal 2002 al 2005.

Già componente della Giunta del Centro Servizi Polo Universitario di Gorizia; già componente della commissione "tutorato" e della componente della commissione piani di studio della Facoltà di Economia dell'Università di Trieste.

Attività didattica

Corsi universitari - A partire dall'anno accademico 1998/99, titolare dei corsi di "Istituzioni di diritto privato", "Diritto dell'Unione Europea" e "Comparative Business Law" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Trieste.

Dall'a/a 2004/05 professore "Diritto Privato Comparato" presso la Scuola Superiore dei Lingua Moderne Interpreti e Traduttori dell'Università degli studi di Trieste

Dall'anno accademico 2005/06 Professore supplente di "Istituzioni di Diritto Privato", presso la Facoltà di Giurisprudenza di Alessandria - Università del Piemonte orientale "A. Avogadro".

Dall'a/a 2002/2003, responsabile d'area di "Diritto Comparato e Comunitario" del Master Universitario di 1 livello "Mercato diritti e Consumi" dell'Università di Bologna - Facoltà di Economia - sede di Rimini.

Attività scientifica

Autore di numerose pubblicazioni in diritto civile, diritto privato comparato, diritto commerciale e assicurativo. L'attività scientifica ha riguardato principalmente i seguenti settori: responsabilità civile, proprietà, persone fisiche, contratti e tutela del consumatore e società.

Principali progetti di ricerca: 2000 - Programma della Commissione Europea - Direzione Generale dell'Ambiente diretti a promuovere la conoscenza del diritto europeo in materia ambientale "Workshop" su "La responsabilità civile per danno all'ambiente"; 2000-2002 - Progetto MURST "Strumenti di diritto privato per la tutela dell'ambiente nei diversi sistemi nazionali"; 2000-2001 - Progetto Regione Friuli Venezia-Giulia "Commercio elettronico: strumenti giuridici per l'iniziativa economica"; 1987-1990 - Responsabile del progetto C.N.R. "Tutela della persona e riforma del codice civile"; già componente di unità di ricerca in vari progetti MPI-MIURST 40% e 60%.

Principale attività di ricerca e di insegnamento all'estero: 2010: Universidade da Coruña (Spagna); 2007: Commissione Europea Bruxelles; 2003: Louisiana State University - Baton Rouge - Louisiana; 1999: School of Law, University of California, Berkeley; 1998: Università di Montpellier; 1990: School of Law, University of California, Berkeley; 1989 - Università di Barcellona; 1985: "Institute of Advanced Legal Studies" di Londra; 1984 - Université de Droit de Paris 1°.

Trieste, 22 marzo 2012

Angelo Venchiarutti

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **Angelo Venchiarutti**, nato a Roma il 20 settembre 1956, residente a Trieste in Via dell'orologio n. 6, codice fiscale VNC NGL 56P20 H5011, invitato a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Collegio Sindacale della Società, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto della medesima,

dichiara

di accettare la suddetta candidatura e pertanto

dichiara

sotto la propria responsabilità,

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Sindaco di Banca Generali S.p.A.;
- di possedere i requisiti di onorabilità, di professionalità ed indipendenza prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale, per ricoprire la carica di Sindaco di una Banca.

Il sottoscritto dichiara altresì di non essere candidato in altra lista per l'elezione del Collegio Sindacale della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominato dalla suddetta Assemblea.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.

Trieste, 22 marzo 2012.

firma 

**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome e Cognome	ANNA BRUNO
Residenza	TRIESTE – Via Bellosguardo n. 30/1 – c.a.p. 34124
Codice Fiscale	BRN NNA 67R56 L424V
Studio Commercialista	TRIESTE - Via Torrebianca n. 26 - c.a.p. 34122
P. IVA	00923450324
Telefono	040/631.931
Cell.	+39 348.3132541
Fax	040/634.533
E-mail	anna.bruno@expertasrl.it / anna.bruno@legalmail.it
Nazionalità	ITALIANA
Luogo e Data di nascita	TRIESTE 16/10/1967
Stato Civile	Divorziata
Figli	Paola Flaminio, nata a Trieste il 21/08/1995

ESPERIENZA LAVORATIVA

1990/1991	Procacciatore presso le Assicurazioni Generali S.p.A. Agenzia Trieste - Piazza Unità d'Italia n.7
1991/1992	Impiegata IV° liv. Presso lo STUDIO BRUNO Associazione Professionale fra Commercialisti – Trieste – Piazza Oberdan n. 4
1993 – 1996	Praticante Ragioniere Commercialista presso Rag. Diego Spazzali associato STUDIO BRUNO Associazione Professionale fra Commercialisti – Trieste – Via Torrebianca n. 26
Dal 1997 ad oggi	Esercizio della Libera Professione di Ragioniere e Perito Commerciale con Studio in Trieste – Via Torrebianca n. 26 e Revisore Contabile

Competenze Professionali

Amministrazione e liquidazione di aziende, di patrimoni e di singoli beni
Perizie, valutazioni e pareri

Lavori Contabili e Bilanci:

- Impianto e tenuta contabilità
- Formazione stato patrimoniale e conto economico redatti a norma di legge e accompagnati da una relazione tecnico illustrativa
- Riclassificazione del Bilancio in forma CEE secondo le nuove normative
- Redazione di Bilanci Tecnici

Operazioni Societarie:

- Costituzione di enti sociali e aumenti di capitale
- Trasformazione, fusione, scissione e concentrazione di società
- Assistenza societaria continuativa e generica

Consulenza contrattuale

Assistenza, rappresentanza e consulenza societaria:

- redazione delle dichiarazioni dei redditi modelli UNICO PF, UNICO SP e UNICO SC
- redazione dichiarazioni IVA
- redazione dichiarazioni di Successione
- redazione e svolgimento ricorsi, appelli, memorie alle CTP e CTR
- redazione esposti, istanze, memorie, risposte a questionari indirizzate ad Uffici Finanziari

INCARICHI PROFESSIONALI SVOLTI

Sindaco Effettivo triennio 2006 – 2008 Immobiliare Diciannove S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2006 – 2008 G.G.L. S.p.A.

INCARICHI PROFESSIONALI IN ESSERE

Sindaco Effettivo triennio 2011 – 2013 Assitimm S.r.l.
Sindaco Effettivo triennio 2009 - 2011 Enofila S.r.l.
Sindaco Effettivo triennio 2009 - 2011 Europ Assistance Trade S.p.A.
Sindaco Effettivo triennio 2011 - 2013 Europ Assistance Vai S.p.A.
Sindaco Effettivo triennio 2009 - 2011 Finagen S.p.A.
Sindaco Effettivo triennio 2009 - 2011 Genertel S.p.A.
Sindaco Effettivo triennio 2009 - 2011 Heracles Immobiliare S.r.l.
Sindaco Effettivo triennio 2011 - 2013 Il Pino S.r.l.
Sindaco Effettivo triennio 2009 - 2011 Sementi Dom Dotto S.r.l.
Sindaco Supplente triennio 2009 - 2011 Agricola San Giorgio S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2011 – 2013 Alleanza Assicurazioni S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2009 - 2011 Alleanza Toro S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2009 - 2011 Banca Generali S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2010 – 2012 Cestar Soc. consor. a r.l.
Sindaco Supplente triennio 2010 – 2012 Cividin & Co. S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2011– 2013 Cividin Costruzioni S.r.l. unipersonale
Sindaco Supplente triennio 2010 – 2012 DAS S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2010 - 2012 Depositi Costieri Trieste S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2009 – 2011 Europ Assistance Italia S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2009 – 2011 Europ Assistance Service S.p.A.
Sindaco Suppl. triennio 2010–12 Europa Multipurpose Terminals (EMT) srl unip.
Sindaco Supplente triennio 2009 – 2011 Francesco Parisi S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2010 – 2012 Fratelli Prioglio S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2009 – 2011 Freixenet S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2010 – 2012 GBS Soc. consortile per azioni
Sindaco Supplente triennio 2009 – 2011 Genagricola S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2011 – 2013 Generali Factoring SpA con unico socio
Sindaco Supplente triennio 2010 – 2012 Generali Immobiliare Italia SGR S.p.A.
Sind. Suppl. triennio 2011-13 Generali International Business Solutions S.C.a r.l.
Sindaco Supplente triennio 2011 – 2013 Giuliana Investments Italy SpA SGR
Sindaco Supplente triennio 2011 – 2013 Giuliana Bunkeraggi S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2009 – 2011 Initium S.r.l. in liquidazione
Sindaco Supplente triennio 2009 – 2011 Simgenia Sim S.p.A.
Sindaco Supplente triennio 2011 – 2013 UMS-Immobiliare Genova S.p.A.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Titolo di Studio
Titolo Professionale

Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale

Ragioniere Commercialista iscritta nella Sezione A al n. 239 all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste

Revisore Contabile iscritta al n. 112054 dell'Istituto dei Revisori Contabili giusto D.M. 31/12/1999 in G.U. n. 14 di data 18/02/2000

Formazione Professionale Continua

Master Breve 2002/2003 su:

- Operazioni Straordinarie d'impresa e di società (aspetti civilistici, contrattuali, fiscali e contabili)
- Incontri di Aggiornamento Professionale (La Riforma del Diritto Societario – Le novità fiscali e l'impatto delle "deleghe tributarie")

Master Breve 2003/2004 su:

- La Riforma Tributaria e le novità 2003/2004 (Il nuovo sistema tributario – le novità 2003/2004: aspetti applicativi e pianificazione fiscale)
- La Riforma del Diritto Societario (l'adeguamento degli statuti e gli adempimenti procedurali obbligatori – analisi delle clausole statutarie)

Master Breve 2004/2005 su:

- Le Grandi Riforme: Nuove opportunità per la Professione
- Il Nuovo TUIR (l'impatto delle riforme sulle singole categorie di reddito)
- Gli adempimenti degli Organi di Controllo dopo la riforma delle Società
- L'evoluzione dei Principi di redazione del Bilancio di Esercizio

Master Breve 2005/2006 su:

- La fiscalità della piccola media impresa
- Il bilancio di esercizio come strumento di analisi economico – finanziaria

Master Breve 2006/2007 su:

- La commercialista giurista d'impresa
- L'aggiornamento tributario 2006/2007

Master Breve 2007/2008 su:

- Il rapporto tra fisco e contribuente: ruolo e attività del professionista
- L'aggiornamento tributario 2007/2008

Master Breve 2008/2009 su:

- La consulenza applicata nella gestione dell'impresa e nel bilancio di esercizio
- L'aggiornamento e la pianificazione tributaria 2008/2009

Master Breve 2009/2010 su:

- La consulenza per il contrasto alla crisi: vademecum degli interventi a supporto dell'azienda
- L'aggiornamento professionale e la pianificazione tributaria 2009/2010.

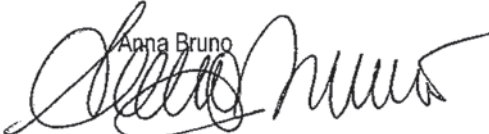
Master Breve 2010/2011 su:

- I provvedimenti di contrasto all'evasione 2011: accertamenti, controlli e strumenti di difesa.
- L'aggiornamento professionale 2010-2011: pianificazione fiscale e nuovi adempimenti tributari.

Lingue conosciute Inglese e Tedesco (scolastico)

ALLEGATI Carta d'Identità n.3284270AA rilasciata dal Comune di Trieste il 07/02/2011

Trieste, 22 marzo 2012

Anna Bruno


DICHIARAZIONE

La sottoscritta **Anna Bruno**, nata a Trieste il 16 ottobre 1967, residente a Trieste in Via Bellosguardo n. 30/1, codice fiscale BRN NNA 67R56 L424V, invitata a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Collegio Sindacale della Società, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto della medesima,

dichiara

di accettare la suddetta candidatura e pertanto

dichiara

sotto la propria responsabilità,

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Sindaco di Banca Generali S.p.A.;
- di possedere i requisiti di onorabilità, di professionalità ed indipendenza prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale, per ricoprire la carica di Sindaco di una Banca.

La sottoscritta dichiara altresì di non essere candidata in altra lista per l'elezione del Collegio Sindacale della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominata dalla suddetta Assemblea.

La sottoscritta si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.

Trieste, 22 marzo 2012

Anna Bruno


CURRICULUM VITAE DI LUCA CAMERINI

NUMERO ISCRIZIONE ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI: **ALBO SEZ A N. 158**
NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO REVISORI CONTABILI: **9773**

Nato a Trieste il 08.10.1963;

- * nel 1982 ha conseguito il diploma di maturità scientifica presso il Liceo scientifico G. Oberdan di Trieste;
- * nel 1988 si è laureato in economia e commercio - facoltà di economia e commercio - Università degli studi di Trieste - con il punteggio di 110 su 110;
- * nel 1990 ha iniziato la sua attività professionale in qualità di dipendente presso la società di revisione “Ria - Mazars” ora “Mazars & Guerard S.p.a” con sede a Milano;
- * nel corso dei due anni svolti presso la sopracitata società ha partecipato a lavori aventi per oggetto la certificazione di bilancio di società industriali e di servizi, anche con riferimento a società quotate o a società di importanti gruppi industriali soggette a certificazione obbligatoria;
- * ha partecipato a corsi di formazione e qualificazione professionale organizzati dalla società di revisione stessa, aventi ad oggetto le varie aree di bilancio sia sotto il profilo dei corretti principi contabili sia sotto il profilo dei principi di revisione;
- * nel 1992 ha superato l’esame di stato per l’abilitazione all’esercizio della professione di dottore commercialista ottenendo quindi l’iscrizione all’albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Trieste;
- * per effetto dei due anni di attività presso la società di revisione e del conseguimento dell’abilitazione professionale ha ottenuto l’iscrizione al registro dei revisori contabili, potendo quindi svolgere le funzioni di sindaco effettivo ai sensi della vigente normativa;
- * da settembre 1992 e fino al mese di giugno 94 ha collaborato a tempo pieno con lo studio legale tributario dell’avvocato Corrado Diso, ove ha approfondito in particolare le tematiche relative al contenzioso tributario;
- * dal luglio 1994 e fino ad aprile 2007 ha collaborato a tempo pieno con lo studio associato Lonzar - Lucchi, occupandosi in particolare di bilanci, di problematiche fiscali e societarie in genere nonché di procedure fallimentari;
- * dal mese di aprile 2008 svolge l’attività professionale con studio proprio in via Carducci 22
- * in data 26.07.2000 ha ottenuto l’iscrizione all’albo dei consulenti tecnici d’ufficio del Tribunale di Trieste e all’albo dei periti del Tribunale di Trieste;

Q

* svolge attività di curatore fallimentare e consulente tecnico d'ufficio per il Tribunale di Trieste nonché di professionista delegato alle esecuzioni immobiliari.

* cariche di **sindaco effettivo** nelle seguenti società:

- “ARTI GRAFICHE JULIA S.P.A” società con sede a San Dorligo della Valle (TS) via Travnik 7 codice fiscale 00054020326

- “PLASTIDITE S.P.A” società con sede a San Dorligo della Valle (TS) Travnik 12 codice fiscale 00520930322

- “PRUNUS S.P.A” (con socio unico) società con sede a Trieste via Machiavelli 4 codice fiscale 01634740151

- “GENERALI INVESTMENTS ITALY S.P.A - GENERALI S.G.R SPA” (con socio unico) società con sede a Trieste via Machiavelli 4 codice fiscale 05641591002

- BG FIDUCIARIA SIM SPA (con socio unico) società con sede a Trieste via Machiavelli 4 codice fiscale 01374720157;

- “FINAGEN S.P.A” società con sede in Mogliano Veneto (TV); via Ferretto 1 codice fiscale 02125750279

- SOCIETÀ AGRICOLA SAN GIORGIO S.P.A, - SAN GIORGIO S.P.A società con sede a Trieste Piazza Duca Degli Abruzzi 1 codice fiscale 00571940295

- SOCIETÀ AGRICOLA CASALETTO S.R.L - CASALETTO S.R.L (con socio unico) società con sede a Trieste Piazza Duca Degli Abruzzi 1 codice fiscale 00830700324;

- fondo pensioni per il personale della ex Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.P.A iscritta al numero 1264 dell'albo dei fondi pensione istituito presso la COVIP.

* cariche di **sindaco supplente** nelle seguenti società:

BANDALUX ITALIA SRL società con sede a Romans d'Isonzo (GO) via del Bosco 23 codice fiscale 01470630334;

KREUZ SRL società con sede A Milano via Morosini 22 codice fiscale 07249960969

FATA VITA SPA società con sede a Roma via Urbana 169/A codice fiscale 09052331007

FATA ASSICURAZIONE DANNI SPA società con sede a Roma via Urbana 169/A codice fiscale 09052321008

ALLEANZA TORO SPA società con sede a Torino via Mazzini 53 codice fiscale 10050560019

ACRIDITE SRL società con sede a San Dorligo della Valle (TS) via Travnik 12 codice fiscale 00050880327

e

PADOVAN & FIGLI SRL società con sede a Trieste via Flavia 47 codice fiscale 00050230325

GENERALI PROPERTIES SPA società con sede a Trieste via Machiavelli 4 codice fiscale 00209720325

SWG SRL società con sede a Trieste via S. Francesco d'Assisi 24 codice fiscale 00532540325

GENERALI REAL ESTATE SPA società con sede a Trieste piazza Duca degli Abruzzi 1 codice fiscale 00312080328

BANCA GENERALI SPA – GENERBANCA società con sede a Trieste via Machiavelli 4 codice fiscale 00833240328

ARREDAMENTI CIVILI E NAVALI VITRANI SPA società con sede in Muggia via Martinelli 16 codice fiscale 00847570322

GRANDI INIZIATIVE SPA società con sede a Trieste Piazza S. Antonio Nuovo 2 codice fiscale 00916350325

GENERALI THALIA SGR PA società con sede a Trieste via Machiavelli 4 codice fiscale 00978740322

INF SOCIETA AGRICOLA – INF SPA società con sede a Trieste piazza Duca degli Abruzzi 1 codice fiscale 01390660585

BG SGR SPA - società con sede a Trieste via Machiavelli 4 codice fiscale 01092610326

TYCHE SPA - società con sede a Trieste via Donota 1 codice fiscale 011674

INIZIATIVE SVILUPPO IMMOBILIARE - ISIM SPA società con sede a Trieste via Machiavelli 4 codice fiscale 09201950152

OPERAZIONI IMMOBILIARI 20 SPA società con sede a Mogliano Veneto (TV) via Marocchessa 14 codice fiscale 04205390265

G.I.B.S. SCARL - società con sede a Mogliano Veneto (TV) via Marocchessa 14 codice fiscale 01142390325

* cariche di **amministratore**

QUARZO CL1 SRL società con sede a Milano Galleria del Corso 2 codice fiscale 03679440960 – consigliere.

* conoscenza lingua inglese scritta e parlata.

Trieste 21-03-2012

Luca Camerini


DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **Luca Camerini**, nato a Trieste l'8 ottobre 1963, residente a Trieste in Via Catullo n. 10, codice fiscale CMR LCU 63R08 L424H, invitato a far parte della lista che il socio Assicurazioni Generali S.p.A. intende presentare all'Assemblea ordinaria di Banca Generali S.p.A. convocata per il giorno 24 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2012 in seconda convocazione, per deliberare, tra l'altro, in ordine alla nomina del Collegio Sindacale della Società, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto della medesima,

dichiara

di accettare la suddetta candidatura e pertanto

dichiara

sotto la propria responsabilità,

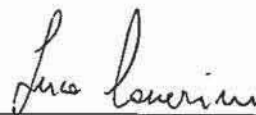
- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Sindaco di Banca Generali S.p.A.;
- di possedere i requisiti di onorabilità, di professionalità ed indipendenza prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale, per ricoprire la carica di Sindaco di una Banca.

Il sottoscritto dichiara altresì di non essere candidato in altra lista per l'elezione del Collegio Sindacale della Società e di accettare irrevocabilmente la carica, ove nominato dalla suddetta Assemblea.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione del proprio *curriculum vitae* da parte di Banca Generali S.p.A., come da disposizioni applicabili.

Trieste, 21/03/2012

firma







CALL CENTER:
NUMERO VERDE
800-155-155

SEDE LEGALE:
VIA MACHIAVELLI, 4
34132 TRIESTE

UFFICI OPERATIVI MILANO:
VIA UGO BASSI, 6 - 20159 MILANO
TEL.: +39 02 6076 5411

UFFICI OPERATIVI TRIESTE:
CORSO CAVOUR, 5/A - 34125 TRIESTE
TEL.: +39 040 7777 111

Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011 E DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio è di euro 68.623.445,00. Nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile di esercizio:

utile di esercizio	€	68.623.445,00
alla riserva legale	€	23.887,00
alla riserva utili a nuovo	€	7.184.483,00

attribuzione di un dividendo pari a € 0,55 ciascuna alle 111.663.772 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi

€ 61.415.075,00

Vi proponiamo altresì di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 24 maggio 2012, con stacco cedola il 21 maggio e di corrisponderlo alle azioni in circolazione alla data di stacco cedola. Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale deliberato di Euro 119.378.836 è sottoscritto e versato per Euro 111.693.843 ed è diviso in 111.693.843 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna e che alla data odierna figuravano tra i titoli di proprietà numero 30.071 azioni proprie;
- visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;

delibera

- 1) di approvare il bilancio per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2011;
- 2) di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2011, pari ad Euro 68.623.445,00 come segue:

utile di esercizio	€	68.623.445,00
accantonamento alla riserva legale	€	23.887,00
accantonamento alla riserva utili a nuovo	€	7.184.483,00
attribuzione agli azionisti di un dividendo in contanti pari ad € 0,55 per ciascuna delle 111.663.772 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi	€	61.415.075,00
- 3) di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a decorrere dal 24 maggio 2012 contro stacco cedola in data 21 maggio 2012, della cedola numero 6;
- 4) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali - ampio mandato al compimento di tutte le iniziative conseguenti all'assunzione e inerenti all'attuazione della presente deliberazione.”

Milano, 13 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE: POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO E RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE STESSE NELL'ESERCIZIO 2011

Signori Azionisti,

Vi ricordiamo che, in un'ottica di rafforzamento degli standard minimi di organizzazione e governo societario ed al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (come previsto dall'articolo 56 del D. Lgs. 385/1993), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 intitolato "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce al sistema di governo societario un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Uno degli obiettivi che l'Organo di Vigilanza ha inteso perseguire con detto provvedimento è quello della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo.

Con successivo Provvedimento del 30 marzo 2011 la Banca d'Italia, a recepimento della direttiva 2010/76/CE (cd. CRD 3), ha emanato le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (di seguito anche disposizioni di vigilanza). La direttiva cd. CRD 3 reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.

L'obiettivo della norma è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli *stakeholders* – a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso.

La citata normativa prevede tra l'altro:

- (i) che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale;
- (ii) che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione (cd. informativa ex post).

Al tempo stesso, con propria delibera del 23 dicembre 2011, la CONSOB ha dettato una sistematica disciplina che ha razionalizzato le disposizioni vigenti sulla trasparenza informativa della remunerazione degli esponenti degli emittenti titoli quotati. In tale ambito è richiesto a questi ultimi, tra l'altro, di predisporre una relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di compensi da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata.

Il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Vs. Società aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.

Tutto ciò premesso, la Relazione sulla remunerazione, qui allegata, è composta da due sezioni: la prima illustra la politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni; la seconda offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata nell'esercizio 2011, dando altresì disclosive dei compensi effettivamente corrisposti.

Nel rinviare al documento allegato per gli aspetti di dettaglio, in conformità alla richiamata normativa posta dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB, si sottopone in particolare alla Vostra approvazione il contenuto della prima sezione della Relazione che, come accennato, illustra le politiche di remunerazione adottate dalla Società e dal Gruppo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, mentre sui dati contenuti nella seconda sezione la legge richiede che i medesimi siano oggetto di semplice informativa assembleare.

In proposito si ricorda altresì che, ai sensi delle richiamate disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia:

- in sede di definizione delle politiche di remunerazione, la funzione di compliance è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche stesse al quadro normativo di riferimento, verificando, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;

- la funzione di revisione interna è chiamata a verificare con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni di vigilanza.

Vi informiamo quindi che gli esiti di dette verifiche, che attestano (i) la rispondenza delle politiche di remunerazione del Gruppo Bancario per l'anno 2012 al quadro normativo di riferimento e (ii) la conformità operativa delle prassi di remunerazione alla normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 20 aprile 2011, sono riportati, per estratto, nel documento allegato.

Infine Vi ricordiamo che il citato provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 richiede pure che il Comitato per le Remunerazioni fornisca adeguato riscontro in merito all'attività da esso svolta in materia di politiche di remunerazione agli organi aziendali, compresa l'Assemblea e che tale riscontro è pure contenuto nel documento allegato.

Si riporta di seguito quello che é, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto il Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- visto l'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- visto l'articolo 84-quater della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto l'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (nel nuovo testo approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance);
- esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011, ivi inclusa la sua sezione seconda;
- preso atto degli esiti delle verifiche condotte dalla funzione di internal audit e di compliance;
- preso atto dell'attività svolta dal Comitato per le Remunerazioni in merito;
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

prende atto

dei contenuti della Seconda Sezione del testo della Relazione sulla Remunerazione inerenti all'attuazione nell'esercizio 2011 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2011 e

delibera

1. di approvare la Prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica in materia di remunerazione della Società e del Gruppo;
2. di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alle politiche di remunerazione, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione delle stesse”.

Trieste, 29 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del Gruppo Bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2011

SEZIONE I - POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO	10
1. Perimetro normativo di riferimento e finalità perseguite con la politica retributiva	10
2. Destinatari delle politiche di remunerazione	11
2.1 Individuazione del personale più rilevante	12
2.2 Individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche	12
3. Il processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione	12
3.1 Assemblea degli Azionisti	12
3.2 Consiglio di Amministrazione	13
3.3 Comitato per le Remunerazioni	13
3.4 Amministratore Delegato	14
3.5 Collegio Sindacale	14
3.6 Funzioni di controllo interno e Risorse Umane	14
4. Modalità di collegamento tra remunerazioni e risultati	14
4.1 Soglie minime d'accesso (gate d'accesso)	15
4.2 Differimento dell'erogazione del compenso variabile	15
4.3 Meccanismi di malus e di claw-back	16
4.4 Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali	16
5. Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione	16
5.1 Componenti fisse della remunerazione	16
5.2 Componenti variabili della remunerazione	16
5.3 Polizza di assicurazione D&O (Directors' and Officers' Liability Insurance)	18
5.4 Meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro	18
5.5 Politiche di riferimento	18
6. Ragioni sottostanti i sistemi di remunerazione variabile, indicatori di performance e principali parametri utilizzati	18
7. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni	20
7.1 Componenti il Consiglio di Amministrazione	20
7.2 Componenti il Collegio Sindacale	20
7.3 Personale più rilevante	20
7.3.1 Key Managers	20
7.3.2 Dirigenti responsabili delle principali aree di business o funzioni aziendali, con riporto diretto all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale	22
7.3.3 Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di Controllo	22
7.3.4 Altri Risk Takers	23
7.4 Altro personale	23
7.4.1 Altri Dirigenti	23
7.4.2 Altri dipendenti (quadri direttivi ed aree professionali)	23
7.4.3 Relationship Manager	23
7.4.4 Gestori della Direzione Investimenti di BG SGR e di Generali Fund Management	24
8. Promotori Finanziari	24
8.1 Informazioni sulla tipologia di rapporto	24
8.2 La remunerazione dei Promotori Finanziari e dei Manager	25

8.3	<i>Remunerazione e incentivazione di Area Manager, Private Banking Manager e Sales Manager</i>	26
8.4	<i>Istituti accessori alla remunerazione standard</i>	26
8.5	<i>Forme di fidelizzazione</i>	26
SEZIONE II - RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE NELL'ESERCIZIO 2011		27
1.	Finalità perseguite con le politiche di remunerazione e criteri applicati	27
2.	Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni	27
	2.1 <i>Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione</i>	27
	2.2 <i>Remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale</i>	27
	2.3 <i>Remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica</i>	28
	2.3.1 <i>Amministratore Delegato</i>	28
	2.3.2 <i>Direttore Generale</i>	28
	2.3.3 <i>Altri Dirigenti con responsabilità strategica</i>	28
	2.4 <i>Remunerazioni per Aree di attività</i>	28
	2.5 <i>Remunerazioni per le categorie del Personale più rilevante</i>	29
3.	Promotori Finanziari	29
4.	TABELLE	31
	Valutazione della funzione di compliance in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione per l'anno 2012 al quadro normativo di riferimento	38
	Verifica della funzione di revisione interna di coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione – esercizio 2011	39
	Informativa del Comitato per le Remunerazioni in merito all'attività svolta in materia di politica di remunerazione	41

SEZIONE I - POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

1. Perimetro normativo di riferimento e finalità perseguite con la politica retributiva

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Si ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del *management* della banca possano favorire la competitività ed il governo dell'impresa. Inoltre la remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

A partire dall'esercizio 2010 le politiche retributive sono state allineate, come richiesto dalla normativa, alle raccomandazioni del Governatore della Banca d'Italia in materia di "sistemi di remunerazione e incentivazione" emanate con il Provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009 ed in tale ambito sono stati equiparati nelle logiche di politica retributiva sul compenso incentivante dirigenti e principali manager di rete, al fine di garantire massimo allineamento ai nuovi principi tra tutto il personale operante all'interno del Gruppo Bancario. Nel successivo esercizio le politiche retributive sono state elaborate in linea con le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (di seguito anche le "Disposizioni") pubblicate in consultazione da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2010. Tali disposizioni, definitivamente emanate il 30 marzo 2011, recepiscono a livello regolamentare la direttiva cd. CRD III, che prevede regole armonizzate in ambito UE sui sistemi di remunerazione e incentivazione per banche ed imprese di investimento. La direttiva reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di (i) garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; (ii) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; (iii) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; (iv) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e (v) rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza. L'obiettivo della norma è quello di pervenire - nell'interesse di tutti gli *stakeholders* - a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da

evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema nel suo complesso.

Le politiche di remunerazione per l'anno 2011 consideravano quindi i contenuti e le previsioni delle citate disposizioni, ancorché non ancora emanate nella loro versione definitiva al momento dell'approvazione della relazione sottoposta all'Assemblea degli azionisti, applicando il principio di proporzionalità previsto dalla direttiva, in considerazione della fascia dimensionale intermedia cui appartiene la banca.

Nel mese di dicembre dello scorso anno è stato altresì aggiornato il Codice di Autodisciplina delle società quotate; in particolare, è stato esteso a tutti gli amministratori l'ambito di applicazione delle politiche di remunerazione definite dal Consiglio di Amministrazione, mentre rimane confermato che il medesimo Consiglio deve determinare anche la politica dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Sempre alla fine dell'anno scorso, la Consob ha attuato, con la Delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011, una completa e sistematica disciplina in materia di trasparenza, come previsto dall'art. 123 ter del Testo Unico sulla Finanza, semplificando e razionalizzando le disposizioni vigenti; in tale ambito è richiesto alle medesime società di predisporre una dettagliata relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di remunerazione da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata. Ciò ha comportato la necessità di coordinare le discipline emanate in materia dalle due diverse Autorità di Vigilanza.

Date tali premesse, le presenti politiche di remunerazione sono redatte avendo riguardo sia alle ricordate "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011 sia in adempimento delle previsioni di cui all'art. 84-*quater* del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti come modificato a seguito della citata delibera della Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011.

Con il presente documento si intende quindi assolvere in un'unica soluzione alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione introdotte dalla disciplina del settore bancario (Disposizioni di Banca d'Italia) e dal regolamento concernente la disciplina degli emittenti (delibera Consob n. 18049).

Nella determinazione della strategia retributiva si ritiene imprescindibile l'allineamento con:

- la mission del gruppo bancario, in particolare per quanto riguarda la volontà di generare risultati costanti ed eccellenti per i nostri stakeholder nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando al contempo la sana e prudente gestione del rischio, l'equilibrio

dell'impresa e l'allineamento con gli obiettivi strategici;

- i valori del gruppo bancario, e più specificatamente la responsabilità, l'affidabilità e l'impegno, sui quali dev'essere improntata l'azione sia del top management che dei collaboratori nel raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;
- la governance del gruppo bancario, quale modello societario/organizzativo ed insieme di regole che indirizzano l'operatività verso:
 - una puntuale e costante conformità alle norme,
 - il rispetto delle modalità con cui devono esplicarsi le relazioni intercorrenti tra gli organi di governo e tra le diverse strutture aziendali,
 - l'osservanza e l'adeguatezza dei processi in essere in base al sistema di controllo e gestione dei rischi vigenti;
- la strategia adottata in tema di sostenibilità, tra le cui priorità vi sono quelle di perseguire una crescita sostenibile nel tempo e di valorizzare le persone che lavorano nel Gruppo, riconoscendo l'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso un'adeguata remunerazione, e disincentivando al contempo condotte che propendono verso una eccessiva esposizione al rischio.

La politica delle remunerazioni così definita a sua volta supporta mission, valori, governance e sostenibilità, dando vita quindi ad una continua interazione che consente, da una parte, un costante miglioramento delle prassi retributive adottate e, dall'altra, il consolidamento degli elementi sopra considerati.

Obiettivo prioritario della politiche retributive è quindi garantire una remunerazione adeguata a fronte di una performance sostenibile. A tal fine ogni azione è ispirata e motivata dai seguenti principi:

- equità interna: la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, con le responsabilità allo stesso assegnate e con le competenze e capacità dimostrate. Ciò vale sia per le posizioni apicali, sia per le altre fasce di popolazione, per queste ultime coordinandosi con quanto previsto in materia dal contratto collettivo nazionale ed aziendale in vigore;
- competitività: il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento; a tale scopo è stato avviato un costante monitoraggio degli stessi e delle loro tendenze, attraverso la partecipazione ad indagini retributive sia generali che di settore;
- coerenza: intesa come capacità di accordare trasversalmente in tutto il Gruppo bancario trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili, tenendo conto della tipologia di business per cui le medesime operano, l'area geografica di appartenenza ed altri fattori che possono influenzare tempo per tempo il livello retributivo. Ciò consente al tempo

stesso di promuovere la crescita delle risorse anche attraverso la mobilità;

- meritocrazia: intesa come sistema volto a premiare coerentemente i risultati ottenuti ed i comportamenti posti in essere per il loro raggiungimento, che devono essere orientati verso un costante rispetto della normativa e delle procedure in essere e una puntuale valutazione dei rischi.

2. Destinatari delle politiche di remunerazione

In linea con l'impostazione delle disposizioni di vigilanza vigenti e con gli indirizzi del CEBS, le Disposizioni di Banca d'Italia si applicano all'intera compagine del "personale", fatta eccezione per le regole di maggiore dettaglio in tema di struttura dei compensi, che si applicano ai soli *risk takers*. La direttiva comunitaria da cui originano dette Disposizioni prevede che l'applicazione della normativa avvenga sulla base di un principio di proporzionalità, che opera su due livelli: (a) come criterio generale, che permette un'applicazione delle norme di principio coerente con le caratteristiche di ciascuna banca e di ciascuna figura aziendale e (b) come criterio specifico, per individuare le banche tenute ad applicare anche le norme di maggior dettaglio. La Banca d'Italia ha quindi suddiviso le banche in tre categorie: gruppi bancari maggiori, banche minori e restanti banche, sulla base della categoria di appartenenza nell'ambito del processo prudenziale di controllo – SREP. Il Gruppo Bancario Banca Generali, sulla base di tale principio, appartiene alla fascia dimensionale intermedia delle restanti banche, per le quali è previsto che valutino, secondo il principio generale di proporzionalità, se e in che misura applicare anche le regole di maggior dettaglio ai c.d. *risk takers*, al fine di realizzare gli obiettivi della regolamentazione. Come precedentemente indicato, le Disposizioni di Banca d'Italia si riferiscono al personale, categoria in cui rientrano (i) i componenti con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, (ii) i dipendenti e collaboratori e (iii) gli addetti alle reti distributive esterne. Nell'ambito di tale riferimento viene poi individuato il *personale più rilevante* per l'applicazione delle regole di maggior dettaglio.

Le disposizioni della Consob limitano invece la loro portata ai componenti degli organi di amministrazione, ai Direttori Generali ed agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

2.1 Individuazione del personale più rilevante

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 per identificare il "personale più rilevante", la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della banca e al quale si applicano le regole di maggior dettaglio, il Consiglio di Amministrazione della Società ha effettuato, con il supporto del Comitato per le Remunerazioni, un processo di autovalutazione, che ha portato ad individuare quali appartenenti a tale categoria: l'Amministratore Delegato, i componenti della Direzione Generale, i responsabili delle principali linee di business, i responsabili delle funzioni di controllo, compreso il responsabile della Direzione Risorse, ed i principali manager di rete. Più in dettaglio sono state identificate le seguenti categorie di soggetti, la cui attività professionale è ritenuta avere o potenzialmente avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca:

- a) *Key Managers*: Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vicedirettore Generale Vicario e Vicedirettore Generale responsabile della Divisione Private di Banca Generali; per le altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di BG SGR;
- b) Dirigenti responsabili delle principali aree di business o funzioni aziendali, con riporto diretto all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale di Banca Generali: Responsabile della Direzione Operativa, della Direzione Marketing, della Direzione Crediti, della Direzione Legale e Compliance, della Direzione Risorse. Non vengono ricomprese in tale categoria i dirigenti responsabili delle funzioni di Investor Relations e di Analisi Strategica e dei mercati finanziari, che pure operano a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, in considerazione del ritenuto modesto impatto delle suddette funzioni sul profilo di rischio della banca. Per le altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di Generali Fund Management (di seguito anche GFM) e Consigliere Delegato di BG Fiduciaria;
- c) Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di controllo: Responsabile dell'Internal Audit, del Risk Management e della Compliance;
- d) Altri *risk takers*: dirigenti (diversi da quelli di cui sopra) che sono membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischi di Banca Generali (Responsabile della Direzione Amministrativa, della Direzione Organizzazione e Normativa interna, della Direzione Finanza) e (ii) altri dirigenti responsabili di importanti linee di business (Responsabile della Direzione *Relationship Manager* nell'ambito della Divisione *Private*). Non vengono invece ricompresi tra gli altri *risk takers* altri soggetti titolari di limitate deleghe operative in materia di credito e di finanza, sia in considerazione dell'importo limitato delle autonomie concesse sia della responsabilità sulla loro attività dei diretti responsabili,

ricompresi nelle categorie di cui sopra. Per le altre società del Gruppo Banca Generali: Presidente di BG SGR;

- e) Principali manager operanti nell'ambito delle reti di distribuzione della banca.

2.2 Individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi della Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono i soggetti così definiti nell'Allegato 1 al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato. In tale contesto, ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 5 novembre 2010, devono intendersi tali i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società. In coerenza con le scelte adottate dalla Società, sono ricompresi in tale categoria gli amministratori (esecutivi o meno) della Società stessa, i componenti effettivi del Collegio Sindacale ed i componenti della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali). Si precisa che nel seguito del documento, allorché si utilizza genericamente il termine "dirigenti" questo è da intendersi in senso tecnico e quindi non comprensivo degli amministratori e dei componenti effettivi del Collegio sindacale; peraltro nei diversi passaggi, ove opportuno, sarà fornita apposita precisazione in tal senso.

3. Il processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione

La determinazione, approvazione, attuazione e successiva verifica delle politiche retributive è di competenza di organi e/o funzioni diverse e richiede il coinvolgimento e/o il supporto di soggetti differenti, anche a seconda dei destinatari a cui sono rivolte.

Di seguito sono illustrati i ruoli dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di definizione, approvazione, attuazione e successiva verifica delle politiche di remunerazione.

3.1 Assemblea degli Azionisti

In conformità a quanto richiesto dalle Disposizioni di Banca d'Italia, all'assemblea degli azionisti è attribuita la competenza a:

- (i) stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- (ii) approvare le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei

collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato .

3.2 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della corretta attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli Azionisti; in particolare, tale organo, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea, determina, sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione spettante agli amministratori investiti di particolari cariche (compresi i partecipanti ai Comitati consiliari) la retribuzione complessiva del Direttore Generale, dei componenti la Direzione Generale e dei responsabili delle funzioni di controllo, inoltre provvede anche ad individuare i singoli obiettivi per dette figure aziendali.

Nell'ambito di quanto deciso dall'Assemblea degli azionisti, spetta poi al Consiglio di Amministrazione la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società e la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con la Politica di remunerazione adottata dalla società, gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale ed il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni. Il Consiglio di Amministrazione sottopone altresì annualmente all'Assemblea degli Azionisti un'informativa, corredata anche da informazioni quantitative, sull'applicazione delle politiche di remunerazione.

3.3 Comitato per le Remunerazioni

Nella sua attività il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato per le Remunerazioni, composto da tre componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui due indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, nonché, ai fini di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa, delle funzioni aziendali competenti ed in particolare della Direzione Risorse, della Direzione Pianificazione e Controllo, del Servizio Risk Management e del Servizio Compliance.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 (successivamente la composizione è stata modificata dal Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2011 che ha nominato quale componente il prof. Luigi Arturo Bianchi in sostituzione di un membro dimissionario), ed ha la seguente composizione:

Nome e Cognome	Carica (dati al 29 marzo 2012)
Attilio Leonardo Lentati	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Luigi Arturo Bianchi	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Andrea de Vido	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo

Tutti e tre i membri del Comitato sono non esecutivi e la maggioranza degli stessi indipendenti ed il Presidente del Comitato è stato scelto tra questi. Alla luce di quanto previsto dall'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, successivamente alla nomina dei nuovi organi sociali, che l'Assemblea degli Azionisti della Società sarà chiamata a deliberare nel corso della prossima adunanza, il Comitato sarà composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione nella materia della remunerazione. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato:

- la valutazione periodica dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- la formulazione di raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
- l'espressione al Consiglio di Amministrazione di pareri in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca, vigilando direttamente sulla loro corretta applicazione;
- l'espressione al Consiglio di Amministrazione di pareri e proposte non vincolanti circa l'importo dell'eventuale compenso da attribuire agli esponenti aziendali ed ai responsabili delle funzioni di controllo interno;
- il monitoraggio della concreta applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte presentate;
- la formulazione di pareri al Consiglio di Amministrazione in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto; valutando gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;

- la formulazione al Consiglio di Amministrazione di pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici ed i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi;
- l'espressione, nell'ambito delle proprie competenze, di valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi di performance legati ai piani di incentivazione; monitorando l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati;
- la formulazione di comunicazioni, proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per le Remunerazioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. L'organo di cui si tratta svolge regolarmente le attività propositive e consultive che gli sono proprie, redige i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della banca.

3.4 Amministratore Delegato

L'individuazione degli obiettivi da attribuire ai singoli Dirigenti, diversi da quelli la cui competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della politica determinata dall'Assemblea e dei parametri individuati dal Consiglio di Amministrazione, è di competenza dell'Amministratore Delegato, supportato dalla Direzione Risorse, dalla Direzione Pianificazione e Controllo, dal Servizio Risk Management e dal Servizio Compliance per le parti di relativa competenza.

Il processo di assegnazione degli obiettivi il cui raggiungimento determina la corresponsione della retribuzione variabile e la determinazione dell'importo massimo della retribuzione variabile stessa è formalizzato e documentato.

3.5 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il compito di esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche; tali pareri sono forniti anche per quanto riguarda la remunerazione della Direzione Generale. Inoltre, esprime il proprio parere sulla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo.

3.6 Funzioni di controllo interno e Risorse Umane

Le funzioni di controllo interno della banca collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate ed il loro corretto funzionamento.

In particolare:

- la funzione di Compliance verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto sociale, nonché del Codice Etico, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. La funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'assemblea;
- la funzione di Internal Audit, verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di settore. Anche in questo caso la funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'assemblea;
- la funzione di Risk Management, che verifica l'adeguatezza degli indicatori di rischio utilizzati e, in fase di fissazione degli obiettivi, dei relativi parametri da correlare ai livelli di performance;
- la Direzione Risorse Umane, che garantisce ausilio tecnico e predispose il materiale di supporto propeedeutico alla definizione delle politiche.

Altre funzioni, facenti capo al Vice Direttore Generale Vicario nonché Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, sono coinvolte in fase di definizione delle politiche remunerative, per l'individuazione dei parametri quantitativi relativi agli obiettivi strategici da collegare alla componente variabile e per la determinazione del budget di spesa.

Si precisa che nella definizione della politica dell'esercizio non ci si è avvalsi dell'attività di consulenti esterni.

4. Modalità di collegamento tra remunerazioni e risultati

Il sistema retributivo viene definito in coerenza con gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione del rischio della banca.

In particolare il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili il cui peso è parametrato al peso strategico della posizione a cui, per alcuni managers, può aggiungersi la partecipazione a Piani di *Stock Options* e a piani di *Long Term Incentive Plan* che legano la retribuzione ad obiettivi di lungo termine della società o del gruppo di appartenenza.

La componente variabile di breve periodo è basata sul meccanismo di *Management by Objectives* coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento, mentre la componente variabile di medio-lungo periodo utiliz-

za strumenti quali piani di *stock options* e *Long Term Incentive Plan* come di seguito più approfonditamente descritti.

In entrambi i casi vengono utilizzati indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali e del gruppo di appartenenza.

Tutte le forme di retribuzione incentivante, collegate alla *performance* della banca e del Gruppo Bancario, tengono conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale e sono strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi secondo i seguenti principi.

4.1 Soglie minime d'accesso (gate d'accesso)

Per il Personale più rilevante (ivi compresi l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali che appartengono alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche), per gli altri dirigenti, nonché per i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* e per i principali manager di rete operanti all'interno del Gruppo Bancario, il collegamento del diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, viene legato al raggiungimento di un gate d'accesso di Gruppo Bancario e di un gate d'accesso relativo al Gruppo Assicurazioni Generali S.p.A., comune a tutte le suddette figure, al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell'ambito del Gruppo Bancario oltre che della solvibilità del Gruppo Assicurativo di appartenenza.

La composizione del *gate* d'accesso del Gruppo Bancario viene confermata nei seguenti due indicatori:

- a) *ratio* patrimoniale: *Total Capital Ratio*¹, al fine di misurare la capacità patrimoniale della Banca in relazione alla rischiosità delle attività detenute – soglia minima del 9%;
- b) *ratio* di liquidità: *Liquidity Ratio*², al fine di misurare

1 *Total Capital Ratio* - inteso come Patrimonio di Vigilanza / *Risk Weighted Assets (RWA)* (entrambi gli elementi di calcolo sono di natura segnaletica e contenuti in nota integrativa di bilancio, Parte F/ Informazioni sul Patrimonio; viene considerato il dato inviato a Banca d'Italia su base dati consolidata a fine esercizio)

2 *Liquidity Ratio* - inteso come *Liquid Assets / Current Liabilities*; intendendosi per *Liquid Assets* la Cassa (voce di bilancio), gli *Eligible Bonds* (dato gestionale/ titoli Governativi e Financial con rating minimo A-) ed i Crediti vs banche/cc e Depositi liberi (voce di bilancio), per *Current Liabilities* i Debiti vs banche/ cc e Depositi liberi (voce di bilancio) ed i Debiti vs clientela/ cc e Depositi liberi (voce di bilancio) ed esprimendo (i) il numeratore gli attivi prontamente liquidabili o disponibili nel brevissimo periodo e (ii) il denominatore la raccolta a vista del Gruppo (prevalentemente clientela) potenzialmente esposta a rischio liquidità (corsa agli sportelli); l'indicatore dà evidenza della quota di rischio che il Gruppo è in grado di fronteggiare nel brevissimo periodo grazie alla qualità dei propri attivi

la capacità della Banca di far fronte a crisi più o meno acute di liquidità, nel breve periodo piuttosto che sul lungo termine – soglia minima del 50%.

Il *gate* d'accesso prevede, quindi, due ratio indicativi della solidità della Banca e di conseguenza della capacità della stessa di erogare la componente variabile della remunerazione alle figure manageriali dell'azienda (c.d. sostenibilità).

Per ciascun ratio viene definita una soglia *on/off*. La condizione d'accesso al bonus maturato nel corso dell'esercizio è che, alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio, entrambi i *ratio* si posizionino sopra la soglia minima stabilita. Il *gate* d'accesso non condiziona soltanto il *bonus* relativo all'esercizio in oggetto ma anche, di esercizio in esercizio, le porzioni di *bonus* maturate negli esercizi precedenti e la cui erogazione è differita negli esercizi successivi.

La composizione del *gate* d'accesso relativo al Gruppo Assicurazioni Generali S.p.A. prevede che la componente variabile della remunerazione possa essere erogata solo nel caso in cui venga raggiunto un determinato livello di Solvency Ratio di Gruppo Assicurazioni Generali, calcolato sia in base ai criteri di Solvency I che secondo quelli di Solvency II; qualora non venga raggiunto tale livello di Solvency Ratio di Gruppo il *bonus* non potrà essere erogato.

In relazione al *gate* d'accesso di Gruppo Assicurazioni Generali è previsto che la componente variabile della remunerazione, per l'esercizio 2012, collegata ai sistemi di *Management by Objectives*, possa essere erogata solo nel caso in cui venga raggiunto (i) un livello di Solvency Ratio di Gruppo non inferiore al 100% e (ii) un livello di Solvency Ratio di Gruppo al 31.12.2012 superiore al 120% secondo i criteri di Solvency I.

4.2 Differimento dell'erogazione del compenso variabile

In via generale e fatte salve le disposizioni più stringenti previste per i *Key managers* e nel dettaglio nel prosieguo specificate, per il Personale più rilevante (ivi compresi l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali che appartengono alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche), per gli altri dirigenti, nonché per i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* e per i principali *manager* di rete operanti all'interno del Gruppo Bancario che maturino nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a € 75.000,00 è previsto un sistema di differimento dell'erogazione di una parte del compenso variabile, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, viene definito come segue: il 60% dell'importo sarà erogato - verificato il superamento dei *gates* d'accesso di Gruppo Bancario e di Gruppo Assicurazioni Generali S.p.A. come sopra descritti - nell'esercizio successivo dopo la verifica da parte

del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio cui si riferisce il *bonus*; il 20% sarà erogato successivamente alla verifica del conseguimento dei risultati di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, previa verifica del conseguimento dei relativi risultati di solidità patrimoniale.

Qualora il *bonus* effettivo maturato dai dirigenti di cui trattasi sia invece inferiore o uguale alla soglia indicata di € 75.000,00 sarà erogato interamente dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento dei gates di accesso del Gruppo Bancario e del Gruppo Assicurazioni Generali S.p.A.

Nel caso di differimento dell'erogazione del bonus maturato, sulle singole tranches oggetto di differimento verrà riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse e per le erogazioni delle tranche effettuate a partire dall'esercizio 2013, un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85.

4.3 Meccanismi di malus e di claw-back

È previsto l'utilizzo, per il Personale più rilevante (ivi compresi l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali che appartengono alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche), per gli altri dirigenti, nonché per i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* e per i principali *manager* di rete operanti all'interno del Gruppo Bancario di apposito meccanismo di *malus*, per effetto del quale il bonus, non viene erogato in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della Banca, e di una clausola di *claw-back* per effetto della quale la Banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della Banca stessa, ha diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

4.4 Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali

Viene confermato che i sistemi di remunerazione e di incentivazione delle reti distributive sono ispirati anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali attraverso l'utilizzo di specifiche regole formalizzate, quantificabili e verificabili.

5. Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione

Come già anticipato in precedenza il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili. Il monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riguardo ai mercati di riferimento, si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" secondo la metodologia dei punti HAY.

5.1 Componenti fisse della remunerazione

Secondo tale impostazione le componenti fisse si riferiscono alla remunerazione del ruolo, delle responsabilità allo stesso attribuite e delle competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.

Il peso della componente fissa deve incidere sulla retribuzione totale in misura adeguata ad attrarre e trattene-re le risorse e, contestualmente, a remunerare in misura idonea il ruolo, anche nel caso di mancata erogazione degli incentivi a fronte di risultati insufficienti, onde scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio-lungo termine.

Una parte importante delle componenti fisse della remunerazione è rappresentata dal pacchetto *benefit*, che assume un peso significativo in rapporto alla retribuzione fissa (per quadri direttivi e aree professionali tale rapporto si attesta fino al 15%, per i dirigenti mediamente attorno al 25%). In particolare per i dirigenti esso comprende l'assistenza sanitaria, la previdenza integrativa, le polizze vita e infortuni professionali ed extraprofessionali e l'autovettura aziendale. Per i quadri direttivi e le aree professionali viene applicato il CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale.

Le coperture assicurative, previdenziali e pensionistiche sono quindi regolate in modo uniforme, nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva e da accordi collettivi, per categorie di personale.

5.2 Componenti variabili della remunerazione

Le componenti variabili remunerano i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine. La performance viene valutata con un approccio che tiene conto - a seconda della fascia di popolazione e dell'arco temporale considerati - dei risultati conseguiti dai singoli individui, di quelli ottenuti dalle strutture in cui questi operano e, per quanto riguarda il vertice, dei risultati dell'azienda/

gruppo nel suo complesso.

Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa è parametrato all'ambito di attività ed al peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce: per le aree professionali ed i quadri direttivi non supera di norma il 15% fino ad arrivare di norma per le figure che operano nell'ambito delle unità operative di natura commerciale al 70% (tale valore può risultare più elevato in presenza di piani di ingresso o a scadenza basati su obiettivi di raccolta/ricavo e privi di minimi garantiti) mentre per i gestori operanti in BG SGR e in Generali Fund Management può raggiungere il 100%, nel caso di raggiungimento pieno dei risultati assegnati. Per alcune posizioni può aggiungersi la partecipazione ad un *Long Term Incentive Plan* o a Piani di *Stock Options*.

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali long term incentive plan, piani di *stock options* e sistemi di *bonus differiti*) si persegue in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

Per l'Amministratore Delegato e per tutti i dirigenti (compresi il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali) viene utilizzato il già citato meccanismo di *Management by Objectives*, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di *Management by Objectives* è collegato al principio delle *Balanced Scorecards*. L'adozione di questo strumento è tesa a tradurre le strategie del piano industriale di Gruppo in un insieme di obiettivi operativi capaci di influire in modo decisivo sulle performance globali del Gruppo. Gli obiettivi, che sono in linea con quelli strategici previsti dal citato piano industriale di Gruppo vengono assegnati annualmente, in schede comunicate ai singoli destinatari. La finalità di tale strumento è quella della ricerca del massimo allineamento strategico del *management*, in quanto tutte le posizioni dirigenziali contribuiscono alla creazione di valore per gli *shareholder*, attraverso il raggiungimento di obiettivi sia quantitativi che qualitativi, ma comunque misurabili. Questi obiettivi vengono declinati all'interno dell'azienda e viene identificato l'impatto delle singole posizioni al raggiungimento dei relativi target.

La retribuzione variabile è collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi. La definizione degli obiettivi e dei relativi *target* si basa sulle linee guida più avanti descritte, differenziate a seconda della sfera di attività e responsabilità attribuita al dirigente.

Il piano di *Management by Objectives* riservato ai *Relationship Manager* operanti nell'ambito della *Divisione Private* e quello riservato ai gestori operanti in BG SGR e in Generali Fund Management sono focalizzati al raggiungimento di obiettivi quantitativi misurabili coerenti

con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento.

Tra gli incentivi di lungo termine³ si ricorda che sono in corso:

- un piano di *stock options* riservato ai dirigenti, avviato in occasione della quotazione delle azioni ordinarie Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario;
- un piano di *stock options* riservato ai *Relationship Managers* della Divisione Private di Banca Generali.

Inoltre si prevede la possibilità che alcuni managers partecipino al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali (di seguito anche LTIP). Tale piano – il cui Regolamento è disponibile sul sito www.generali.com nella sezione *governance/documenti* - persegue obiettivi di medio-lungo periodo allo scopo di garantire elevati livelli di *performance* costanti nel tempo, misurati attraverso obiettivi tecnici e di rendimento ed è rivolto al top management e a *manager* di talento del gruppo Generali. Si precisa che è stata emanata dall'organo delegato apposita appendice ai sensi dell'articolo 12.2 del Regolamento stesso, finalizzata a prevedere (i) la prevalenza degli obiettivi della banca rispetto a quelli del gruppo Generali, in modo da garantire la focalizzazione del *management* di Banca Generali innanzitutto sul risultato della banca, rispettando in tal modo l'interesse di tutti gli azionisti della banca e (ii) l'introduzione dei gate di accesso, come sopra indicato, per cui al mancato raggiungimento dei previsti indicatori di stabilità non potrà essere erogato il *bonus* collegato al LTIP.

Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 120% del compenso fisso (fascia massima) in relazione alla fascia assegnata, tra i diversi livelli progressivi previsti di accesso al piano. Tale bonus quantificato in relazione ai risultati raggiunti nel triennio di riferimento, verrà erogato solamente nell'esercizio successivo a quello di verifica dei risultati dell'ultimo degli esercizi del periodo di riferimento stesso. Una percentuale tra il 15% ed il 30% di tale importo dovrà essere investita in azioni che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, sono state individuate, come per tutto il gruppo Generali, in azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. e non potranno essere vendute per un'ulteriore triennio.

Inoltre al LTIP viene applicato un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il bonus e/o le azioni gratuite, in aggiunta a quanto sopra, non verranno erogate qualora si verifici un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria, e una clausola di *claw-back* per effetto della quale, si potrà richiedere la restituzione dei bonus e/o delle azioni gratuite già erogati qualora i risultati raggiunti si rivelino non duraturi o effettivi per

³ Per informazioni sui piani di *stock options* riservati ai promotori, si faccia riferimento al punto espressamente riservato ad illustrare le politiche di remunerazione riservate ai medesimi.

effetto di comportamenti dolosi o gravemente colposi. Le politiche di remunerazione assicurano nel complesso la coerenza con il perseguimento degli interessi a lungo termine della Società e del Gruppo, nonché con la politica di gestione del rischio di Gruppo.

Per quanto riguarda, in particolare, la componente variabile della remunerazione riconosciuta a favore dell'Amministratore Delegato e dei componenti la Direzione Generale, l'impiego combinato dei due strumenti della *Balanced Scorecard*, per la componente a breve, e del *Long Term Incentive Plan*, per la componente a medio-lungo termine, è teso ad indirizzare l'attività dei soggetti destinatari verso il perseguimento dell'equilibrio e della redditività dell'impresa nel medio-lungo periodo.

5.3 Polizza di assicurazione D&O (Directors' and Officers' Liability Insurance)

In linea con la best practice diffusa sui mercati finanziari e tenuto conto degli elementi caratterizzanti lo svolgimento dell'attività d'impresa della banca e del Gruppo, l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2007 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione alla stipulazione di una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale della Società (Directors' and Officers' Liability Insurance - D&O), secondo i seguenti termini di massima:

- durata: 12 mesi, rinnovabili di anno in anno, sino a revoca dell'autorizzazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti;
- massimale: euro 10 milioni per sinistro/anno, per la globalità degli assicurati, con dei sottolimiti per le richieste di risarcimento in materia di lavoro;
- esclusione della copertura assicurativa per i casi di dolo e colpa grave.

5.4 Meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è definito ai sensi della normativa di riferimento fatta salva la possibilità di pattuire per l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale un meccanismo d'indennizzo, che non può superare un importo equivalente le tre annualità della remunerazione ricorrente, per le ipotesi in cui il rapporto si risolva per iniziativa della Banca stessa o comunque su iniziativa della Banca lo stesso venga modificato in senso sfavorevole. Tale importo dovrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle ricordate Disposizioni di Banca d'Italia.

5.5 Politiche di riferimento

La politica retributiva del gruppo bancario è stata definita, per quanto attiene le prassi di mercato credito e finanza, tenendo a riferimento le indicazioni provenienti dall'indagine ABI-HAY, con l'obiettivo di disporre di indi-

cazioni di benchmark circa la retribuzione fissa e variabile dei dirigenti del gruppo, operanti nei settori amministrativo, commerciale e di asset management.

Inoltre, per quanto attiene la definizione dei principali benefit per dirigenti, quadri ed impiegati del gruppo (specificati, ove applicabile, nei rispettivi contratti integrativi aziendali), si è fatto riferimento alle politiche definite da Assicurazioni Generali S.p.A.

6. Ragioni sottostanti i sistemi di remunerazione variabile, indicatori di performance e principali parametri utilizzati

La retribuzione variabile è collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi, in quanto il meccanismo di *Management by Objectives*, che è posto alla base della componente variabile della retribuzione (di seguito anche *bonus*) dei dirigenti e dell'Amministratore Delegato, si basa sulla definizione ed attribuzione a ciascun dirigente di obiettivi specifici e ben individuati, per i quali è definito un valore *target*, ad ognuno dei quali è attribuito un peso.

La definizione degli obiettivi e dei relativi *target* si basa sulle linee guida più avanti descritte, differenziate a seconda della sfera di attività e responsabilità attribuita al dirigente.

Una percentuale della retribuzione variabile, come di seguito puntualmente indicato, è collegata ad obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bancario. In particolare si tratta di:

- Raccolta netta Gruppo Banca Generali,
- Cost income,
- Utile netto consolidato,
- Risultato Operativo,
- Return on Risk Adjusted Capital (parametro che evidenzia di fatto la relazione tra risultato operativo e capitale a rischio, dove il secondo rappresenta l'ammontare di capitale proprio che la banca dovrà impegnare per fronteggiare un certo ammontare di rischi, in particolare connesso alle attività di trading and sales e di retail banking).

Per l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale detti obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile per una percentuale non inferiore all'80%; per gli altri dirigenti tali obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile per una percentuale compresa tra il 15% ed il 35% della stessa.

Fanno eccezione a tale regola i dirigenti con mansioni di *Relationship Manager* della Divisione Private e i gestori di BG SGR e Generali Fund Management per i quali, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* ed i rischi il più possibile coerenti con il livello decisionale

del singolo dirigente, possono non essere previsti obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bancario a favore di obiettivi quantitativi individuali.

La restante percentuale di retribuzione variabile è collegata al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi relativi alla posizione ricoperta, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo dirigente.

In particolare, in relazione alla posizione ricoperta, gli obiettivi quantitativi si riferiscono agli obiettivi di raccolta, di ricavo e/o di costo di cui il dirigente è responsabile sulla base del budget aziendale dell'esercizio 2012.

Gli obiettivi qualitativi, che prevedono generalmente criteri di valutazione predeterminati, si riferiscono a progetti che riguardano il Gruppo Bancario e richiedono la collaborazione di tutti i dirigenti, ognuno per la sua area di competenza, ovvero a progetti attribuiti alla responsabilità di singole direzioni, ma di rilevanza generale.

Fanno eccezione a questi criteri generali gli obiettivi assegnati al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai responsabili delle funzioni di controllo (ivi compresi i dirigenti appartenenti operanti nell'ambito delle funzioni di controllo, che non siano responsabili delle stesse) e al responsabile della Direzione Risorse, che - in coerenza con le Disposizioni di Banca d'Italia - non sono collegati a risultati economici della società e del gruppo.

Gli obiettivi quantitativi e qualitativi vengono formalizzati annualmente, in schede personali. A ciascun obiettivo vengono associati dei "pesi", che ne definiscono la rilevanza rispetto al totale degli obiettivi, e dei livelli di *performance* (minimi, *target* e massimi) espressi attraverso parametri appropriati. Vengono inoltre definiti, per ciascun obiettivo, il posizionamento dei risultati attesi rispetto ai livelli di *performance* previsti, la soglia minima d'accesso per l'erogazione del *bonus* e quella massima in caso di *overperformance*, nonché l'importo massimo del *bonus* raggiungibile.

Per quanto riguarda i criteri per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di *performance* ai fini dell'erogazione del *bonus*, nell'esercizio successivo a quello di riferimento viene verificato, in relazione a ciascun obiettivo, il livello di *performance* raggiunto, che viene poi ponderato per il relativo peso; la somma dei livelli di *performance* ottenuti per ciascun obiettivo e così ponderati costituisce la *performance* totale sulla base della quale, qualora si verifichi la condizione che, fatti salvi i gate d'accesso precedentemente indicati, determinano l'insorgenza del relativo diritto (raggiungimento almeno della soglia minima di accesso), viene quantificato l'ammontare del *bonus*. In tal modo viene garantita una correlazione diretta tra i risultati ottenuti e la corresponsione dell'incentivo.

I livelli di *performance* individuati negli obiettivi sono di-

rettamente collegati alle previsioni del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione ed il raggiungimento dei risultati, ove collegato ai risultati economici, viene verificato sulla base del bilancio consolidato del Gruppo Bancario.

Per quanto riguarda la retribuzione variabile dei quadri direttivi e dei dipendenti appartenenti alle aree professionali (non rientranti in nessuna delle categorie di cui in appresso), il sistema di determinazione dei *bonus*, che avviene con cadenza annuale, è collegato al processo di valutazione della prestazione e deciso su base discrezionale; fanno eccezione un piano di *Management by Objectives* riservato ai *relationship manager* operanti nell'ambito della *Divisione Private* e un piano di *Management by Objectives* riservato ai gestori operanti in BG SGR e in Generali Fund Management.

Per quanto riguarda gli incentivi a lungo termine ed in particolare il LTIP, gli obiettivi quantitativi di riferimento sono collegati ad obiettivi attinenti a risultati del Gruppo Generali e del Gruppo Banca Generali. In particolare si tratta del Risultato Operativo di Gruppo Generali per il triennio di riferimento, del Total Shareholder Return rispetto al Peer Group delle principali compagnie assicurative europee, e del risultato operativo di gruppo Banca Generali per il triennio di riferimento. Tra gli obiettivi è inoltre inserito il Solvency Ratio di Gruppo prevedendosi che la relativa misura rilevi quale indicatore che contribuisce a misurare la *performance* complessiva alla fine del primo triennio del piano e quale ulteriore condizione sospensiva per l'assegnazione delle azioni gratuite al termine del secondo triennio. Inoltre, sono espressamente previste clausole che consentono di non erogare in tutto o in parte il *bonus* o le azioni gratuite qualora si verifichi un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria, nonché di richiedere la restituzione totale o parziale del *bonus* o delle azioni gratuite nel caso in cui gli obiettivi raggiunti si rivelino non duraturi per effetto di condotte dolose o gravemente colpose dei destinatari del LTIP.

Come sopra anticipato, costituiscono inoltre condizioni sospensive cumulative per l'assegnazione il superamento dei gate d'accesso di Gruppo Bancario come sopra definiti ed il superamento della soglia minima del Risultato Operativo di Gruppo Banca Generali per il triennio di riferimento quantificato e formalizzato nelle singole schede.

Obiettivo del LTIP è, da un lato, quello di rafforzare il legame tra la remunerazione e le performance definite nel quadro dei piani strategici del Gruppo (c.d. performance assoluta) e, dall'altro, quello di mantenere e potenziare il legame tra la remunerazione e la crescita del valore rispetto ad un gruppo di peer (c.d. performance relativa). Ciascun ciclo del LTIP ha un arco temporale complessivo di riferimento di sei anni. In particolare, la durata del primo ciclo è articolata come segue:

- *primo triennio*: alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengano raggiunti taluni obiettivi di *performance* assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario (*bonus*), nonché l'obbligo di investire una parte ricompresa tra il 15% e il 30% dell'importo lordo del *bonus* stesso in azioni di Assicurazioni Generali. Le azioni così acquistate sono gravate da vincolo di indisponibilità dalla data di consegna delle stesse sino al termine del secondo triennio del ciclo; la durata del periodo di mantenimento è stata determinata sulla base del criterio di adeguatezza della stessa rispetto sia alla prassi di mercato che alle disposizioni normative internazionali ed è in linea con la durata dei piani strategici;
- *secondo triennio*: alla fine di tale periodo per ogni azione della controllante acquistata alla fine del primo triennio in adempimento dell'obbligo previsto dal Regolamento del LTIP il destinatario matura il diritto a ricevere l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni di Assicurazioni Generali, per le quali non sono previsti vincoli temporali in termini di mantenimento, subordinatamente al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni sospensive:
 - a) raggiungimento della soglia di accesso rappresentata da un determinato livello del *Solvency Ratio* di Gruppo, pari almeno al 140%;
 - b) posizionamento del Gruppo Generali nella graduatoria dei *peer* stilata sulla scorta del rispettivo *Total Shareholders' Return* (cd. *performance* relativa).

La componente cash dell'incentivo (*bonus*) è determinata in misura percentuale della media della Retribuzione Annuale Lorda (RAL) maturata con riferimento all'intera durata del primo triennio di ciascun ciclo del Piano, in ragione della rispettiva fascia di appartenenza.

7. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni

7.1 Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione, ivi compreso il Presidente viene determinato in occasione della nomina dall'Assemblea dei Soci, ai sensi del primo comma dell'art. 2389 del Codice Civile, in misura fissa oltre l'eventuale rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'attività.

La remunerazione dei componenti non esecutivi, ivi compreso il Presidente, ed indipendenti del Consiglio di Amministrazione è composta esclusivamente da una componente fissa, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute; gli stessi non sono quindi beneficiari di alcun tipo di remunera-

zione variabile. Per gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (ivi compreso il Presidente) non sono contemplati piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Agli amministratori che sono anche membri di comitati consiliari sono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi – da determinarsi in misura fissa o parametrata al numero di riunioni cui il consigliere presenza - rispetto a quanto già percepito in qualità di membri del Consiglio di Amministrazione, in funzione delle competenze attribuite a tali comitati e all'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche alle stesse ed avuto riguardo anche a rilevazioni e studi di settori, in cui vengono esaminate le retribuzioni degli amministratori ed in particolare quelle degli amministratori partecipanti ai diversi Comitati.

La politica di remunerazione a favore del Presidente prevede la corresponsione di un compenso fisso annuo determinato sulla base di analisi comparative con figure analoghe e alcuni benefici non monetari, quali coperture assicurative per infortuni professionali e malattie, nonché l'assistenza sanitaria, in linea con le prassi previste per i dirigenti di gruppo.

Si precisa infine che a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione è stata stipulata una polizza D&O, come sopra illustrata.

7.2 Componenti il Collegio Sindacale

Il compenso per il Presidente del Collegio Sindacale e per gli altri componenti viene determinato dall'Assemblea dei Soci al momento della nomina e per tutta la durata del mandato. I componenti effettivi del Collegio Sindacale non sono beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile.

Ai soggetti in questione compete inoltre il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.

I membri dell'organo di controllo beneficiano infine della polizza D&O, come sopra illustrata.

7.3 Personale più rilevante

Con riferimento a quanto illustrato in precedenza relativamente all'identificazione del "personale più rilevante", di seguito vengono riepilogate, aggregate per le categorie indicate, le principali informazioni attinenti la struttura retributiva:

7.3.1 Key Managers

Per gli appartenenti a questa categoria, nell'ambito dell'esercizio del criterio di proporzionalità, si prevede che la componente variabile della remunerazione sia articolata in modo tale da rispettare tutti i principi sopra enunciati ed inoltre da permettere (i) il differimento di

una quota sostanziale (superiore al 40% complessivo) della remunerazione incentivante e (ii) che una parte della remunerazione variabile venga corrisposta di fatto in strumenti azionari, emessi, in una logica di gruppo, dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

Amministratore Delegato

La remunerazione dell'Amministratore Delegato si compone di un compenso fisso ricorrente e di un compenso variabile, collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, che può arrivare ad un massimo dell'80% dell'emolumento fisso, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede anche la partecipazione al Long Term Incentive Plan del gruppo Generali. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% ed il 120% del compenso fisso in relazione alla fascia assegnata tra i diversi livelli progressivi di accesso al piano.

La politica della società in materia di anticipata cessazione della carica prevede che possa essere previsto un meccanismo di indennizzo in caso di scioglimento anticipato del rapporto, nei casi in cui (i) l'incarico venga revocato in assenza di giusta causa imputabile all'Amministratore Delegato stesso ovvero (ii) l'incarico cessi su iniziativa dell'Amministratore Delegato a seguito di modifiche in senso sfavorevole dello stesso. In tali casi potrà essere riconosciuto allo stesso, a titolo di indennizzo, al massimo un importo equivalente a tre annualità del compenso fisso. Tale importo dovrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle citate Disposizioni di Banca d'Italia..

L'Amministratore Delegato, in quanto consigliere, beneficia infine della polizza D&O, come sopra illustrata.

Direttore Generale

La remunerazione del Direttore Generale si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, che può arrivare fino ad un massimo del 60% della RAL, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso ed i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza. In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 120% del

compenso fisso in relazione alla fascia assegnata tra i diversi livelli progressivi di accesso al piano.

Qualora le posizioni di Direttore Generale e di Amministratore Delegato dovessero essere ricoperte dalla stessa persona, la retribuzione variabile complessiva non potrà in ogni caso essere superiore al 20% della somma delle componenti fisse della remunerazione dell'Amministratore Delegato e della RAL del Direttore Generale.

Il Direttore Generale beneficia inoltre di una previdenza integrativa pari al 13% della RAL, del pacchetto benefit previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario e di un contratto di sublocazione per l'alloggio sulla piazza di Milano.

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto prevede un meccanismo di indennizzo, che non supera un importo equivalente le tre annualità della remunerazione ricorrente, nei casi in cui (i) il rapporto si risolva per iniziativa della Banca stessa in assenza di una giusta causa ovvero (ii) il rapporto si risolva su iniziativa del dipendente quale conseguenza di modifiche del ruolo assegnato o, comunque, di variazioni in senso sfavorevole delle condizioni del rapporto. Tale importo dovrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle ricordate Disposizioni di Banca d'Italia.

Il Direttore Generale beneficia infine della polizza D&O, come sopra illustrata.

Vice Direttori Generali

La remunerazione dei Vice Direttori Generali si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, alla logica dei *gates* d'accesso, a quella di differimento di erogazione del *bonus* e ai meccanismi di *malus* e di *claw-back*, che:

- per quanto riguarda il Vice Direttore Generale Vicario, a cui è affidata la responsabilità della redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998, può arrivare fino ad un massimo del 57% dell'emolumento fisso, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. Gli obiettivi fissati sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo così, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, che vieta di assegnare obiettivi legati alla creazione di valore per la Banca a questa posizione. Il Vice Direttore Generale Vicario è inoltre assegnatario di n. 30.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- per quanto riguarda il Vice Direttore Generale, con responsabilità sulla Divisione *Private*, può arrivare fino

ad un massimo del 60% dell'emolumento fisso qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. E' inoltre assegnatario di n. 50.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede per entrambi anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 42% del compenso fisso in relazione alla fascia assegnata tra i diversi livelli progressivi di accesso al piano.

Entrambi beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale BG SGR

La remunerazione del Direttore Generale di BG SGR si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, che può arrivare fino ad un massimo del 100% della RAL, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del Gruppo Generali. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 42% del compenso fisso in relazione alla fascia assegnata tra i diversi livelli progressivi di accesso al piano.

Lo stesso beneficia inoltre di una previdenza integrativa pari al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Il Direttore Generale di BG SGR è inoltre assegnatario di n. 50.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

7.3.2 Dirigenti responsabili delle principali aree di business o funzioni aziendali, con rapporto diretto all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale

La remunerazione dei dirigenti appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso ed i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 30% ad un massimo del 50% della RAL per i dirigenti di Banca Generali e può arrivare al 55% della RAL per le posizioni di Direttore Generale / Consigliere Delegato per le altre società del Gruppo Banca Generali, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito.

Per i dirigenti responsabili della Direzione Risorse e della Direzione Legale e Compliance gli obiettivi fissati sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia.

In aggiunta il Consiglio di Amministrazione può determinare che la componente variabile della retribuzione preveda per alcuni di essi anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 42% del compenso fisso in relazione alla fascia assegnata tra i diversi livelli progressivi di accesso al piano.

I dirigenti beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL (che può arrivare fino al 16,5% nel caso di dirigenti provenienti da altre società del Gruppo Generali) e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Sono inoltre assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

7.3.3 Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di Controllo

La remunerazione dei dirigenti e quadri direttivi appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 10% ad un massimo del 40% della RAL qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito.

Per i dirigenti e quadri direttivi responsabili di funzioni di controllo gli obiettivi fissati sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo, in conformità a quanto previsto dalle richiamate Disposizioni di Banca d'Italia.

I dirigenti appartenenti a tale categoria beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto benefit previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

I dirigenti appartenenti a tale categoria sono assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

7.3.4 Altri Risk Takers

La remunerazione dei dirigenti appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei gates di accesso e i meccanismi di malus e di claw-back illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 30% ad un massimo del 50% della RAL per i dirigenti di Banca Generali e può arrivare al 65% della RAL per le posizioni delle altre società del Gruppo Banca Generali qui assimilabili per fascia retributiva, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. Per il Responsabile della Direzione *Relationship Managers* posta nell'ambito della *Divisione Private* la retribuzione variabile può arrivare fino ad un massimo del 60% dell'emolumento fisso.

In aggiunta il Consiglio di Amministrazione può determinare che la componente variabile della retribuzione preveda per alcuni di essi anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 42% del compenso fisso in relazione alla fascia assegnata tra i diversi livelli progressivi di accesso al piano.

Essi beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL (che può arrivare fino al 16,5% nel caso di dirigenti provenienti da altre società del Gruppo Generali) e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del

rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Possono inoltre essere assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

7.4 Altro personale

7.4.1 Altri Dirigenti

La remunerazione degli altri dirigenti si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei gates di accesso e i meccanismi di malus e di claw-back illustrati in precedenza. La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 10% ad un massimo del 50% della RAL, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito fisso.

Essi beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL (che può arrivare fino al 16,5% nel caso di dirigenti provenienti da altre società del Gruppo Generali) e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Possono inoltre essere assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

7.4.2 Altri dipendenti (quadri direttivi ed aree professionali)

La remunerazione degli altri dipendenti avviene in conformità al CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale del 10/6/2010 per quanto attiene agli istituti di natura economica e dagli Accordi a Latere di pari data per quanto riguarda altri benefit di contenuto anche normativo.

7.4.3 Relationship Manager

Per i dipendenti appartenenti alla categoria dei *Relationship Manager* (dirigenti o non dirigenti) ed operanti all'interno della *Divisione Private* è previsto un piano di *Management by Objectives*.

La loro remunerazione si compone quindi di una retribuzione annua fissa (RAL, omnicomprensiva per i dirigenti) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di

raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento e quello dei gates di accesso illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile può andare da un minimo del 3% ad un massimo del 70% dell'emolumento fisso e in alcuni casi può essere più elevato in presenza di piani di ingresso o a scadenza basati su obiettivi di raccolta/ricavo e non prevede nessun minimo garantito.

Considerato che l'attività dei *Relationship Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, le attività interessate dalla remunerazione incentivante devono rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine sono stati introdotti: (i) accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta e ricavo, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso la valutazione del numero di reclami imputabili all'attività del singolo *Relationship Manager* ai fini della determinazione del *bonus* maturato; (ii) un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*, in aggiunta a quanto sopra, non verrà erogato in caso di accertati comportamenti dolosi, e (iii) una clausola di *claw-back* per effetto della quale la banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi, avrà diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

I *Relationship Manager* possono essere assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e sono inoltre destinatari di un Piano di *Stock Options* loro riservato, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010.

Coloro che appartengono alla categoria e sono anche dirigenti beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

7.4.4 Gestori della Direzione Investimenti di BG SGR e di Generali Fund Management

Per i dipendenti appartenenti alla categoria dei *Gestori della Direzione Investimenti di BG SGR* (dirigenti o non dirigenti) è previsto uno specifico piano di *Management by Objectives*.

La loro remunerazione si compone quindi di una retribuzione annua fissa (RAL, omnicomprensiva per i dirigenti) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle

relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei gates di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile può arrivare ad un massimo del 100% dell'emolumento fisso e non prevede nessun minimo garantito.

Possono essere assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

8. Promotori Finanziari

8.1 Informazioni sulla tipologia di rapporto

I Promotori Finanziari sono legati alla società da un contratto di agenzia sulla base del quale il Promotore Finanziario è incaricato stabilmente (e senza rappresentanza) di svolgere, in via autonoma – per conto della società e, su indicazione della stessa, anche nell'interesse di società terze mandanti – la promozione ed il collocamento in Italia degli strumenti e servizi finanziari, dei prodotti e servizi bancari, dei prodotti assicurativi e dei prodotti diversi indicati nel contratto stesso, come pure di curare – con tutta la diligenza richiesta allo scopo di realizzare le finalità aziendali – l'assistenza della clientela acquisita e/o assegnata.

Il rapporto può avere termine (oltre che per il verificarsi degli eventi estintivi previsti dalla legge) a seguito di risoluzione consensuale o di dichiarazione di recesso di una delle due parti, nel rispetto dei previsti periodi di preavviso, salvo che non si verifichi un inadempimento di tale gravità da non consentire la prosecuzione neppure temporanea del rapporto.

La struttura distributiva è organizzata in modo gerarchico in due divisioni, di cui una specializzata nei confronti della clientela *private*.

Nella Direzione Commerciale, rivolta alla clientela *affluent*, i Promotori Finanziari sono qualificati in funzione di livelli crescenti di esperienza in junior, senior, executive consultant e professional. Il coordinamento dei promotori finanziari è demandato ad una struttura manageriale di secondo livello costituita dai *District Manager* - responsabili di singoli punti operativi di carattere locale e dei relativi gruppi di Promotori Finanziari, che si giovano in taluni casi dell'ausilio di "formatori sul campo", gli *Executive Manager*, – e ad una struttura di primo livello, gli *Area Manager*, che riportano al *Sales Manager* che, a sua volta, risponde alla Direzione Commerciale.

Nella Divisione *Private* i singoli Promotori Finanziari sono coordinati da una struttura manageriale di primo livello,

i *Private Banking Manager*, che riportano al *Sales Manager* che, a sua volta, risponde alla Direzione *Private*. Queste figure professionali ricevono, nell'ambito di una disciplina comune, specifica regolamentazione economica i cui principi generali sono di seguito enunciati.

8.2 La remunerazione dei Promotori Finanziari e dei Manager

La remunerazione dei Promotori Finanziari è costituita da provvigioni di diversa natura. Le provvigioni riconosciute ai Promotori Finanziari sono influenzate dalla tipologia di attività svolta, della gamma di prodotti collocati, degli accordi di distribuzione in essere con le società prodotte. Il sistema remunerativo deve coniugare la necessità di riconoscere ai Promotori Finanziari una remunerazione proporzionata ai ricavi dell'azienda, in linea con quanto comunemente praticato nel mercato di riferimento, con la necessità di evitare situazioni di potenziale conflitto di interesse.

La remunerazione dei Promotori Finanziari è interamente variabile ed è costituita da alcune voci principali:

- (i) provvigioni di vendita: la banca riconosce al Promotore Finanziario quota parte delle commissioni pagate dal cliente all'atto della sottoscrizione di prodotti Finanziari. Tali commissioni sono differenti in ragione delle varie tipologie di prodotto e modulabili in ragione dell'importo versato e/o del patrimonio del cliente. Di queste commissioni normalmente viene retrocessa una percentuale al Promotore Finanziario, che può variare in funzione del livello professionale ricoperto;
- (ii) provvigioni di gestione e mantenimento: la banca riconosce al Promotore Finanziario su base mensile una provvigione volta a remunerare il servizio di assistenza che il Promotore Finanziario presta al cliente nel corso del rapporto, commisurata al valore degli investimenti della clientela, differenziate sia per ruolo del Promotore Finanziario che per tipologia di prodotto;
- (iii) provvigioni ricorrenti: sono simili alle precedenti, ma riferite specificamente alle commissioni di gestione pagate dai clienti relativamente alle gestioni individuali di portafogli;
- (iv) provvigioni di consulenza: sono simili alle precedenti, ma riferite al servizio di consulenza specifica, denominato BG Advisory.

Le provvigioni sub (ii), sub (iii) e sub (iv) hanno carattere ricorrente, essendo legate all'entità del portafoglio affidato a ciascun Promotore Finanziario.

Considerato che l'attività dei Promotori Finanziari è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, l'intera attività svolta deve rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine (i) sono sta-

ti introdotti accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso l'obbligo in capo al Promotore Finanziario di svolgere un'adeguata attività di assistenza post vendita ai clienti. Nel contratto che disciplina il rapporto tra il Promotore Finanziario e la banca sono quindi previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni di carattere ricorrente per il caso in cui il Promotore non svolga regolarmente tale attività; (ii) sono previsti meccanismi di sospensione della remunerazione di carattere ricorrente nel caso di adozione nei confronti del Promotore Finanziario di un provvedimento disciplinare quale la revoca del mandato di agenzia per giusta causa o la sospensione.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'attività di promozione diretta svolta dai *Manager* vi è una ripartizione delle provvigioni analoga a quella sopra illustrata per i Promotori Finanziari; le stesse regole generali con percentuali specifiche presiedono al calcolo delle provvigioni corrisposte per l'attività di promozione mediante supervisione da loro realizzata.

Considerato che anche l'attività dei *Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, l'intera attività svolta deve rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine anche per i *Manager* sono stati introdotti accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso l'obbligo di indirizzare i Promotori coordinati a svolgere un'adeguata attività di assistenza post vendita ai clienti. Nel contratto che disciplina il rapporto tra il *Manager* e la banca sono quindi previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni di carattere ricorrente per il caso in cui i Promotori coordinati non svolgano regolarmente tale attività. Inoltre, nell'ambito di un processo di progressiva responsabilizzazione dei *Manager* nell'attività di coordinamento e supervisione, sono previsti meccanismi economici volti a considerare i rischi specifici eventualmente emersi nell'ambito dell'area coordinata, anche al fine della determinazione della remunerazione di natura ricorrente. Anche in questo caso è stata contrattualizzata la possibilità di interventi economici a carico dei *Manager* interessati.

Sono inoltre previsti per i Promotori Finanziari e per i *Manager* sistemi di incentivazione "ordinari", basati sulla individuazione di obiettivi individuali per i Promotori Finanziari e di gruppo per i *Manager*.

Tutte le erogazioni delle incentivazioni vengono effettuate solamente a condizione che, alle date previste per le erogazioni stesse, il rapporto di agenzia sia regolarmente in essere, non sia in corso il periodo di preavviso e si siano verificate tutte le condizioni richieste di raggiungimento degli obiettivi di risultato stabiliti.

Considerato che l'attività dei Promotori Finanziari e dei loro *Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, anche le attività interessate dalla remunerazione incentivante devono rispettare i conseguenti principi di correttezza nelle relazioni con la clientela. A tal fine sono stati introdotti: (i) meccanismi di *malus* in base ai quali la Banca non procederà all'erogazione dei benefici previsti dai piani di incentivazione nell'ipotesi di comportamenti dolosi a danno di clienti o della Banca. Inoltre la Banca si riserva la facoltà discrezionale di non procedere all'erogazione dei benefici nei casi di provvedimento disciplinare comminato al Promotore Finanziario o ispezioni non ordinarie in corso di svolgimento e danni reputazionali conclamati causati alla Banca per l'operato del Promotore Finanziario stesso; (ii) clausole di *claw back* in base alle quali la Banca, in caso di comportamenti dolosi del Promotore Finanziario che determinino la corresponsione di risarcimenti e/o pagamenti a qualsiasi titolo da parte della Banca stessa, ha diritto di richiedere la restituzione dei bonus erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

I Promotori Finanziari ed i *Manager* di rete, ove previsto, sono inoltre:

- assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* loro riservato avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- destinatari di un Piano di *Stock Options* loro riservato, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010.

8.3 Remunerazione e incentivazione di Area Manager, Private Banking Manager e Sales Manager

Come detto, il coordinamento delle reti dei Promotori Finanziari della Direzione Commerciale e dei Promotori Finanziari della Divisione *Private* è affidato a due *Sales Manager*, a cui riportano rispettivamente gli *Area Manager* e i *Private Banking Manager*.

Le regole di remunerazione e di incentivazione di queste categorie manageriali sono le medesime sopra illustrate. Tuttavia, considerata l'importanza del ruolo di supervisione e coordinamento attribuito a *Sales Manager*, *Area Manager* e *Private Banking Manager*, per quanto attiene la remunerazione variabile degli stessi, collegata ai piani di incentivazione ordinari, sono applicate le stesse logiche di differimento dell'erogazione del *bonus* e dei *gates* di accesso relativi al gruppo bancario applicate ai dirigenti che maturino nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a € 75.000,00. È stato infatti previsto un sistema di differimento dell'erogazione del compenso maturato a fronte dei piani di incentivazione per una quota

pari al 40%, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, viene definito come segue: il 60% dell'importo viene erogato nell'esercizio successivo, dopo la verifica dei risultati conseguiti riguardanti l'esercizio in oggetto, il 20% sarà erogato successivamente alla verifica del raggiungimento dei *gates* di accesso previsti per l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre previa verifica del superamento dei *gates* di accesso del Gruppo Bancario.

Qualora il *bonus* effettivo dei soggetti di cui trattasi sia invece inferiore alla soglia indicata di € 75.000,00 sarà erogato interamente dopo la verifica dei risultati conseguiti riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento dei *gates* di accesso del Gruppo Bancario.

8.4 Istituti accessori alla remunerazione standard

Sono riconosciuti ai Promotori Finanziari ed ai *Manager* una copertura assicurativa per il caso di infortunio malattia e invalidità permanente e gli istituti previdenziali e di fine rapporto previsti dalla normativa. A ciò si aggiunge una specifica polizza finalizzata a garantire un reddito minimo in caso di grave inabilità permanente (Long Term Care).

Queste misure hanno lo scopo di riconoscere ai Promotori Finanziari e *Manager*, accanto alla retribuzione ordinaria, una serie di protezioni e di coperture volte a consolidare il rapporto professionale con la banca, a reciproca garanzia di continuità di risultati nel tempo e nella convizione anche che tali tutele consentano un rapporto più efficace e sereno nei confronti della clientela.

8.5 Forme di fidelizzazione

Quali forme di fidelizzazione dei Promotori Finanziari sono utilizzati diversi strumenti,:

- a) piani di *Stock Options* legati al raggiungimento di specifici obiettivi;
- b) i *bonus* differiti di fidelizzazione, specificamente destinati ai Promotori nuovi entrati, per effetto dei quali un importo predeterminato viene investito in una polizza di capitalizzazione e può essere erogato dopo 7 anni dalla data di ingresso ed a condizione che, alla data di liquidazione, il Promotore Finanziario abbia mantenuto il suo rapporto professionale con il Gruppo Bancario ed abbia raggiunto un obiettivo significativo quanti-qualitativo di patrimonio.
- c) una forma di contribuzione previdenziale integrativa e differenziata a favore di Promotori Finanziari (a condizione che rispondano ad alcuni requisiti minimi) e *Manager*, graduata in ragione di una progressione di risultati conseguiti annualmente, destinata ad essere erogata all'atto del pensionamento ed a patto che il Promotore Finanziario o il *Manager* mantenga il suo rapporto di lavoro con l'azienda.

SEZIONE II - RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE NELL'ESERCIZIO 2011

1. Finalità perseguite con le politiche di remunerazione e criteri applicati

Come illustrato nel documento *Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei promotori finanziari* approvato dall'assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2011 la politica retributiva di Banca Generali per l'esercizio 2011 è stata impostata con la finalità di perseguire la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Il sistema retributivo è stato definito in coerenza con gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione del rischio della Banca. A tal fine le forme di retribuzione incentivante, collegate alla *performance* della Banca e del Gruppo Bancario, hanno tenuto conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale e sono state strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi. In tale ambito, e secondo le modalità illustrate nelle politiche di remunerazione:

- a) è stato applicato, per tutti i *bonus* maturati nel corso dell'esercizio superiori ad € 75.000,00, e più di seguito dettagliati, un sistema di differimento dell'erogazione del compenso variabile per una quota pari al 40% del *bonus* maturato, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, è stato definito come segue: il 60% dell'importo spettante viene erogato nel corso dell'esercizio successivo a quello di riferimento, dopo la verifica da parte del Consiglio d'Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio di riferimento, il 20% verrà erogato successivamente alla verifica del conseguimento dei risultati di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio successivo ed il rimanente 20% verrà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre previa verifica del superamento dei *gates* d'accesso;
- b) è stato applicato, il collegamento del diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto da ciascun *manager*, al raggiungimento di *gates* d'accesso, comuni a tutte le suddette figure con variabili legati a sistemi di *management by objective*. La composizione dei *gates* d'accesso è stata formalizzata con i seguenti due indicatori: il *Total Capital Ratio* ed il *Liquidity Ratio* secondo le modalità definite nelle politiche di remunerazione approvate. I *ratios* come sopra definiti sono stati entrambi superati per l'esercizio 2011 e quindi danno diritto:
 - alla maturazione dei *bonus* relativi all'esercizio in oggetto;
 - al pagamento della quota di competenza 2011 del

bonus relativo all'esercizio 2010 il cui pagamento sia stato differito nell'esercizio 2011;

- c) nell'esercizio del principio di proporzionalità e come nel prosieguo in dettaglio indicato, per i *Key managers* una quota della retribuzione variabile è stata corrisposta in strumenti legati ad azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.;
- d) sono state applicate apposite clausole di *malus* e di *claw-back*, che prevedono il mancato pagamento e/o la restituzione dei compensi incentivanti già corrisposti al verificarsi di determinate circostanze;
- e) i sistemi di remunerazione delle reti distributive sono stati definiti secondo criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali, introducendo accanto ai tradizionali obiettivi quantitativi, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta attraverso la previsione di specifiche clausole di *malus* e di *claw-back* e, per i *Relationship Manager*, anche attraverso la valutazione del numero di reclami imputabili all'attività del singolo *Relationship Manager* ai fini della determinazione del *bonus* maturato.

2. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni

Di seguito vengono riepilogate, le informazioni inerenti le retribuzioni relative all'esercizio 2011, realizzate nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate con riferimento a:

2.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione compresi coloro che partecipano ai Comitati per le Remunerazioni e Controllo e Rischi, è stato determinato seguendo gli iter procedurali definiti e descritti nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2011. I componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione non sono stati destinatari di alcun tipo di remunerazione variabile.

I dati consuntivi sono dettagliatamente esposti nella **TABELLA 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche cui si fa rimando.**

2.2 Remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale

Il compenso per i componenti del Collegio Sindacale è stato stabilito dall'Assemblea dei soci all'atto della nomina. I componenti effettivi del Collegio Sindacale non

sono stati destinatari di alcun tipo di remunerazione variabile.

I dati consuntivi sono dettagliatamente esposti nella *TABELLA 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche* cui si fa rimando.

2.3 Remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica

2.3.1 Amministratore Delegato

La remunerazione riconosciuta all'Amministratore Delegato è composta da (i) un compenso fisso complessivo liquidato di € 800.000 e (ii) da un compenso variabile che per il 2011 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti, in complessivi € 492.820 pari al 61,6% dell'emolumento fisso.

In aggiunta l'Amministratore Delegato è stato assegnatario della tranche 2011-2013 del *Long Term Incentive Plan* del Gruppo Generali.

Per l'esercizio 2011 è stata inoltre calcolata in € 200.000 la quota di competenza del trattamento previsto a titolo di indennità di fine mandato quantificata nella misura annua del 25% del compenso fisso.

2.3.2 Direttore Generale

La remunerazione complessiva del Direttore Generale è composta (i) da una retribuzione annua lorda onnicomprensiva pari ad € 750.000 e (ii) da un compenso variabile che per il 2011 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti, in complessivi € 396.236 pari al 52,83% della retribuzione fissa.

In aggiunta il Direttore Generale è stato assegnatario della tranche 2011-2013 del *Long Term Incentive Plan* del Gruppo Generali.

Per l'esercizio 2011 ammonta a € 90.105 il contratto di sublocazione per un alloggio sulla piazza di Milano.

2.3.3 Altri Dirigenti con responsabilità strategica

La remunerazione dei Vice Direttori Generali (Dirigenti con responsabilità strategica) è composta (i) da una retribuzione annua onnicomprensiva (RAL) e (ii) da una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance, come di seguito illustrato. Più specificamente la remunerazione riconosciuta al Vice Direttore Generale Vicario, a cui è affidata la responsabilità della redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998, è composta da (i) una retribuzione fissa complessiva di € 220.000 (ii) da un compenso variabile che per il 2011 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti in complessivi € 110.000, pari al 50% della retribuzione fissa.

Inoltre il Vice Direttore Generale Vicario è assegnatario

di n. 30.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Option* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

La remunerazione riconosciuta al Vice Direttore Generale, a cui è affidata la responsabilità della Divisione Private, è composta da (i) una retribuzione fissa complessiva di € 206.000 e (ii) da un compenso variabile che per il 2011 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti in complessivi € 79.072, pari all'38,38% della retribuzione fissa.

Il Vice Direttore Generale è assegnatario di n. 50.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Option* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

2.4 Remunerazioni per Aree di attività

Le informazioni inerenti le remunerazioni per l'esercizio 2011 per Aree di Attività sono esposte nell' *Allegato 1, par. f) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per Aree di attività*. Si riferiscono alle remunerazioni di dirigenti e di altri dipendenti (quadri direttivi ed aree professionali) che per ruolo ed attività svolta hanno una retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives*.

Le Aree di attività considerate si riferiscono a:

- **Funzioni di controllo:** funzioni di compliance, di internal audit, di gestione delle risorse umane e di risk management.
- **Funzioni operative/amministrative:** funzioni operanti principalmente nell'ambito delle attività operative, dei crediti, del marketing, dell'organizzazione e IT, della finanza e dell'amministrazione e pianificazione/controllo.
- **Relationship Manager:** personale commerciale dipendente operante nell'ambito della Divisione Private
- **Gestori di BG SGR e Generali Fund Management:** Gestori operanti nell'ambito della Direzione Investimenti rispettivamente di BG SGR e di Generali Fund Management.

2.5 Remunerazioni per le categorie del Personale più rilevante

Le informazioni inerenti le remunerazioni per l'esercizio 2011 per le categorie del Personale più rilevante sono esposte nell' *Allegato 1, par. g) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"* e si riferiscono alle remunerazioni del personale che, in base al processo di autovalutazione, è stato individuato nell'ambito di tale categoria.

In particolare:

- a) *Key Managers*: Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vicedirettore Generale Vicario e Vicedirettore Generale responsabile della Divisione *Private* di Banca Generali; per le altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di BG SGR;
- b) Dirigenti responsabili delle principali aree di business o funzioni aziendali, con riporto diretto all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale di Banca Generali: Responsabile della Direzione Operativa, della Direzione Marketing, della Direzione Crediti, della Direzione Legale e Compliance, della Direzione Risorse. Per le altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di Generali Fund Management (di seguito anche GFM) e Consigliere Delegato di BG Fiduciaria;
- c) Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di controllo: Responsabile dell'Internal Audit, del Risk Management e della Compliance;
- d) altri *risk takers*: dirigenti (diversi da quelli di cui sopra) che sono membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischi di Banca Generali (Responsabile della Direzione Amministrativa, della Direzione Organizzazione e Normativa interna, della Direzione Finanza) e (ii) altri dirigenti responsabili di importanti linee di business (Responsabile della Direzione *Relationship Manager* nell'ambito della Divisione *Private*). Per le altre società del Gruppo Banca Generali: Presidente di BG SGR.

3. Promotori Finanziari

Le politiche di remunerazione dei Promotori Finanziari sono state attuate in modo coerente, sia in termini qualitativi che quantitativi, con quanto descritto nel documento "Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei Promotori Finanziari", approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2011.

Come noto il rapporto che lega il Promotore Finanziario alla banca è un contratto di agenzia che prevede, sinteticamente, una remunerazione variabile, direttamente correlata a varie tipologie di ricavi, con un sistema di aliquote percentuali; detta remunerazione variabile è comunque connotata in larga parte da un carattere di ricorrenza, in quanto direttamente legata agli asset affidati al singolo Promotore e all'attività di consulenza correlata. In misura minore deriva dalle commissioni generate dai singoli atti di vendita. Essa infine è completata dai ricavi connessi ai piani di incentivazione, che l'azienda ha la discrezionalità o meno di emanare e che sono finalizzati a premiare le eccellenze nell'attività di periodo.

In via generale si informa che nell'esercizio 2011 il peso delle commissioni passive (rappresentate per la quasi totalità dalle provvigioni erogate ai Promotori Finanziari) sul totale delle commissioni attive ha riscontrato una diminuzione rispetto all'esercizio 2011.

A tale proposito è utile riferirsi ai dati consolidati di Gruppo che meglio esprimono le effettive dinamiche reddituali aziendali. Nel 2011, si nota che vi è una modesta differenza tra pay out totale e pay out ottenuto depurando le commissioni attive dalle commissioni di performance che, a motivo della loro variabilità, rendono poco attendibili i confronti. Ciò è dovuto al modesto apporto delle commissioni di performance, conseguenza delle crisi che hanno caratterizzato i mercati Finanziari soprattutto nel secondo semestre.

	Pay out totale (con commissioni di performance)	Pay out (senza commissioni di performance)
2010	44,9%	50,8%
2011	43,5%	44,8%

Nota: sono stati esclusi dati della ex Generali Investments Luxembourg

Per quanto riguarda la componente ricorrente della remunerazione della rete sono stati confermati (i) sia i previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni dei Promotori Finanziari e dei rispettivi manager nei casi di mancata efficace prestazione dell'attività di assistenza post vendita nei confronti dei clienti nell'esercizio 2011, (ii) sia i previsti meccanismi adottati nell'ambito del processo di progressiva responsabilizzazione dei manager di rete relativi all'attività di coordinamento e supervisione e finalizzati a considerare i rischi specifici eventualmente emersi nell'ambito dell'area coordinata anche al fine della determinazione della remunerazione ricorrente.

Per quanto riguarda invece la componente provvigionale legata ai sistemi di incentivazione, basati sulla individuazione di obiettivi individuali (e di gruppo, per i *manager*), si conferma che essa consiste in una percentuale complessivamente relativamente modesta della remunerazione complessiva dei Promotori Finanziari, crescente in funzione del ruolo manageriale ricoperto e che gli obiettivi premiati per i Promotori Finanziari hanno riguardato soprattutto attività di raccolta, considerata per i suoi impatti sui ricavi aziendali.

In particolare, relativamente ai Promotori attivi a fine 2011 e non assegnatari di ruoli manageriali, gli incentivi hanno rappresentato poco più del 4% della remunerazione complessiva ordinaria. Includendo le strutture manageriali si supera di poco il 7%.

Considerata infine l'importanza del ruolo di supervisione e coordinamento attribuito ad Area *Manager e Private Banking Manager*, alla remunerazione variabile degli stessi, collegata a piani di incentivazione, a partire dall'esercizio 2010, è stata applicata sia la logica dei *gates* d'accesso che quella del differimento dell'erogazione di una parte del *bonus*. Conseguentemente, del compenso variabile maturato per il 2011 complessivamente per dette figure in € 526.000,00, il 60% è stato liquidato nel 2012, il 20% sarà erogato dopo la verifica del superamento dei *gates* d'accesso per l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre verificato il superamento dei *gates* d'accesso per tale esercizio.

Per quanto concerne sia Promotori Finanziari/*Private Banker* che *Manager*, la Banca ha confermato che non procederà all'erogazione dei benefici previsti dai piani di incentivazione nell'ipotesi di comportamenti dolosi a danno di clienti o della Banca. Inoltre la Banca si riserva la facoltà discrezionale di non procedere all'erogazione dei benefici nei casi di (i) provvedimento disciplinare comminato al Promotore Finanziario o ispezioni non ordinarie in corso di svolgimento e (ii) danni reputazionali conclamati causati alla Banca per l'operato del Promotore Finanziario stesso. Sono inoltre state previste apposite clausole di *claw back* in base alle quali la Banca, in caso di comportamenti dolosi del Promotore Finanziario che determinino la corresponsione di risarcimenti e/o pagamenti a qualsiasi titolo da parte della Banca stessa, ha diritto di richiedere la restituzione dei bonus erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

4. TABELLE

Tablelle redatte ai sensi della Delibera Consob 18049

TABELLA 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

TABELLA 2 – Stock Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

TABELLA 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Schema 7 ter – Tabella 1 Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei direttori generali

Tablelle redatte ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia - Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppo bancari - Allegato 1

Allegato 1, par. f) delle Disposizioni di Banca d'Italia: Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per *Aree di attività*.

Allegato 1, par. g) delle Disposizioni di Banca d'Italia: Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "*personale più rilevante*"

TABELLA 1 - COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	
COGNOME E NOME	CARICA RICOBERTA	PERIODO PER CUI È STATA RICOBERTA LA CARICA	SCADENZA DELLA CARICA	NOTE	COMPENSI FISSI	COMPENSI PER LA PARTECIP. A COMITATI	BENEFICI NON MONETARI (8)	ALTRI COMPENSI	TOTALE	
					COMPENSI FISSI CARICHE EX FISSI 2389 COMMA 3 COD. CIV.	COMPENSI RETRIBUZIONI FISSE DA LAVORO DIP.	BONUS E ALTRI INCENTIVI (9)			
PERISSINOTTO Giovanni	Presidente	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	1	25.000				25.000	
GIRELLI Giorgio Angelo	Anm. Delegato	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011							
I) compensi nella società che redige il bilancio					1	25.000	800.000	389.092	203.305	1.417.397
II) compensi da controllate e collegate					2	4.000				4.000
III) Totale						29.000	800.000	389.092	203.305	1.424.397
BAESSATO Paolo	Amministratore	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	3	25.000	60.000			85.000	
BIANCHI Luigi Arturo	Amministratore	10.5.-31.12.11	appr. bil. 2011	3	16.164	54.130			70.294	
BORRINI Amerigo	Amministratore	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	1	25.000				25.000	
BUSCARINI Fabio	Amministratore	1.1.-9.5.11	appr. bil. 2011	1	8.836				8.836	
DE VIDO Andrea	Amministratore	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	3	25.000	10.000			35.000	
LENTATI Attilio Leonardo	Amministratore	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	3	25.000	70.000			95.000	
MIGLIETTA Angelo	Amministratore	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	3	25.000	7.863			32.863	
MINUCCI Aldo	Amministratore	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	1	25.000				25.000	
RIELLO Ettore	Amministratore	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011	3	25.000	43.000			68.000	
NOTTA Pier Mario	Direttore Generale	1.1.-31.12.11							
I) compensi nella società che redige il bilancio						750.000		320.242	284.429	1.354.671
II) compensi da controllate e collegate					4	2.500				2.500
III) Totale						2.500	750.000	320.242	284.429	1.357.171
ALESSIO VERNI Giuseppe	Pres. Collegio Sind.	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011							
I) compensi nella società che redige il bilancio					4	40.000				40.000
II) compensi da controllate e collegate					5	5.000				5.000
III) Totale						45.000				45.000
VENCHIARUTTI Angelo	Sindaco effettivo	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011							
I) compensi nella società che redige il bilancio					6	30.000				30.000
II) compensi da controllate e collegate					6	7.500				7.500
III) Totale						37.500				37.500
GAMBI Alessandro	Sindaco effettivo	1.1.-31.12.11	appr. bil. 2011							
I) compensi nella società che redige il bilancio						30.000				30.000
II) compensi da controllate e collegate					7	10.500				10.500
III) Totale						40.500				40.500
Dirigenti con responsabilità Strategiche										
I) compensi nella società che redige il bilancio						17.414	426.000	148.943	88.632	680.989
II) compensi da controllate e collegate					2	4.000				4.000
III) Totale						4.000	426.000	148.943	88.632	684.989
Totale Generale						383.500	800.000	244.993	576.366	4.056.550

NOTE

1. riversa i compensi fissi alla società di appartenenza

2. compensi attribuiti in qualità di consigliere della controllata GFM SA e riversati alla società di appartenenza

3. Di seguito viene presentato il dettaglio dei compensi per la partecipazione a Comitati, di competenza dell'esercizio

TABELLA 2 - STOCK OPTIONS ASSEGNATE AI COMPONENTI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	PIANO	OPZIONI DETENUTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO				OPZIONI ASSEGNATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO				OPZIONI SCADUTE		OPZIONI DETENUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	
			numero opzioni	prezzo medio di esercizio	periodo di possibile esercizio	numero Opzioni	prezzo di esercizio	periodo di possibile esercizio	fair value alla data di assegnaz.	data di assegnaz. alla data di assegnaz.	prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	numero opzioni	prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	numero opzioni
Girelli Giorgio Angelo	Amministratore delegato		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Motta Piermarco	Direttore Generale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	2 vice Direttori Generali	15.12.2006	80.000	9,599	2009-2014	-	-	-	-	-	-	-	-	80.000
TOTALE			80.000											80.000

TABELLA 3B - PIANI DI INCENTIVAZIONE MONETARI A FAVORE DEI COMPONENTI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DEI DIRETTORI GENERALI E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

A COGNOME E NOME	B CARICA RICOPERTA	(1) PIANO	(2) BONUS DELL'ANNO			(3) BONUS ANNI PRECEDENTI			(4) ALTRI BONUS	TOTALE
			A EROGABILE/ EROGATO	B DIFFERITO	PERIODO DI DIFFERIMENTO	C NON PIÙ EROGABILI	A EROGABILI/ EROGATI	B ANCORA DIFFERITI		
Girelli Giorgio Angelo Amm. Delegato										
(I) compensi nella società che redige il bilancio		BSC 2010	0	0	2012-2013	93.400	0	0	93.400	186.800
(II) compensi da controllate e collegate		BSC 2011	295.692	197.128	2013-2014	0	0	0	0	492.820
(III) Totale			295.692	197.128		0	93.400	0	93.400	679.620
Motta Piermarco										
(I) compensi nella società che redige il bilancio	Direttore Generale	BSC 2010	0	0	2012-2013	0	82.500	0	82.500	165.000
(II) compensi da controllate e collegate		BSC 2011	237.742	158.495	2013-2014	0	0	0	0	396.236
(III) Totale			237.742	158.495		0	82.500	0	82.500	561.236
Altri Dirigenti con responsabilità strategica										
(I) compensi nella società che redige il bilancio	2 Vice DG	BSC 2010	0	0	2012-2013	0	35.500	0	35.500	71.000
(II) compensi da controllate e collegate		BSC 2011	113.443	75.629	2013-2014	0	0	0	0	189.072
(III) Totale			113.443	75.629		0	35.500	0	35.500	260.072
Totale Generale			646.877	431.251		0	211.400	0	211.400	1.500.929

Nota
Sulle singole tranches oggetto di differimento verrà riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85%.

SCHEMA 7 TER - TABELLA 1 PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO E DEI DIRETTORI GENERALI

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
Perissinotto Giovanni	Presidente	Banca Generali	25.000	-	-	25.000
Motta Piermario	Direttore Generale	Banca Generali	13.284	-	-	13.284
Girelli Giorgio Angelo	Amm. Delegato	Banca Generali	-	-	-	-

ALLEGATO 1, par. F)

INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLE REMUNERAZIONI, RIPARTITE PER AREE DI ATTIVITA'

A) FUNZIONI DI CONTROLLO

Banca Generali: Servizio Internal Audit, Servizio Risk Management, Direzione Legale e Compliance e Direzione Risorse.

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE		
		FISSA	VARIABILE 2011	TOTALE
Banca Generali	7	691.894,88	194.707,00	886.601,88

B) FUNZIONI OPERATIVE/AMMINISTRATIVE

Banca Generali: Direzione Operativa, Direzione Crediti, Direzione Commerciale, Direzione Organizzazione e Normativa, Servizio Investor Relations, Direzione Marketing, Direzione Finanza, Direzione Amministrazione, Direzione Pianificazione e Controllo; BG SGR: Direzione Operations (1 risorsa).

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE		
		FISSA	VARIABILE 2011	TOTALE
Banca Generali / BG SGR	19	2.280.954,61	755.073,18	3.036.027,79

C) RELATIONSHIP MANAGER

Personale commerciale della Divisione Private.

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE		
		FISSA	VARIABILE 2011	TOTALE
Banca Generali	58	4.743.319,11	1.068.644,58	5.811.963,69

D) GESTORI

Gestori della Direzione Investimenti di BG SGR e Generali Fund Management.

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE		
		FISSA	VARIABILE 2011	TOTALE
BG SGR	15	1.269.461,79	105.314,00	1.374.775,79
GFM	10	828.364,48	51.694,00	880.058,48

ALLEGATO 1, par. G)

INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLE REMUNERAZIONI, RIPARTITE TRA LE VARIE CATEGORIE DEL "PERSONALE PIÙ RILEVANTE"

con indicazione di:

- i) importi remunerativi per l'esercizio, suddivisi in componente fissa e variabile e il numero dei beneficiari;
- ii) gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni ed altre tipologie;
- iii) gli importi delle remunerazioni differite, distinguendo tra parti già accordate e non;
- iv) gli importi delle remunerazioni differite riconosciute durante l'esercizio, pagate e ridotte attraverso meccanismi di correzione dei risultati;
- v) i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto pagati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari;
- vi) gli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato pagato ad una singola persona.

A) KEY MANAGERS

Banca Generali: Amministratore Delegato; Dirigenti Key Manager: Direttore Generale, Vicedirettore Generale responsabile della Divisione Private.
Relativamente alle altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di BG SGR.

società	n. beneficiari di personale	i) retribuzione fissa	i) retribuzione variabile 2011	totale	ii) importi e forme componenti variabile *	iii) rem. differite **	iv) rem. differite ***	v) trattamenti di inizio beneficiari fine beneficiari	n. riconosciuto beneficiari	vi) tfr beneficiari	n. importi più elevati
Banca Generali	1	800.000,00	492.820,23	1.292.820,23	-	93.400,00	290.528,09	93.400,00	-	-	-
Banca Generali	3	1.176.000,07	565.308,41	1.761.308,48	-	118.000,00	352.123,36	118.000,00	-	-	-
BG SGR	1	220.000,04	130.342,15	350.342,19	-	40.333,00	92.469,86	40.333,00	-	-	-

B) DIRIGENTI RESPONSABILI DELLE PRINCIPALI AREE DI BUSINESS O FUNZIONI AZENDALI, CON RIFERIMENTO ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO O AL DIRETTORE GENERALE

Banca Generali: Responsabile della Direzione Operativa, della Direzione Marketing, della Direzione Legale e Compliance, della Direzione Risorse. Non viene ricompreso in tale categoria il dirigente responsabile della funzione di Investor Relations, in considerazione del modesto impatto della funzione sul profilo di rischio della banca.

Relativamente alle altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di GFM e Consigliere Delegato di BG Fiduciaria.

società	n. beneficiari	i) retribuzione fissa	i) retribuzione variabile 2011	totale	ii) importi e forme componenti variabile *	iii) rem. differite **	iv) rem. differite ***	v) trattamenti di inizio beneficiari fine beneficiari	n. riconosciuto beneficiari	vi) tfr beneficiari	n. importi più elevati
Banca Generali	5	640.834,57	243.762,00	884.596,57	-	31.051,00	-	-	-	-	-
GFM	1	183.709,20	97.034,39	280.743,59	-	18.333,00	57.146,76	18.333,00	-	-	-
BG Fiduciaria	1	205.000,00	41.141,35	246.141,35	-	-	-	-	-	-	-

C) DIRIGENTI E QUADRI DIRETTIVI DI LIVELLO PIÙ ELEVATO RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

Banca Generali: Responsabile dell'Internal Audit, del Risk Management e della Compliance.

società	n. beneficiari	i) retribuzione fissa	i) retribuzione variabile 2011	totale	ii) importi e forme componenti variabile *	iii) rem. differite **	iv) rem. differite ***	v) trattamenti di inizio beneficiari fine beneficiari	n. riconosciuto beneficiari	vi) tfr beneficiari	n. importi più elevati
Banca Generali	3	234.592,57	54.500,00	289.092,57	-	-	-	-	-	-	-

D) ALTRI RISK TAKERS

Banca Generali: dirigenti (diversi da quelli di cui sopra) che sono membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischio di Banca Generali (Responsabile della Direzione Amministrativa, della Direzione Organizzazione e Normativa Interna, della Direzione Finanza) e altri dirigenti responsabili di importanti linee di business. Responsabile della Direzione Relationship Manager nell'ambito della Divisione Private). Non vengono invece ricompresi tra gli altri risk takers altri soggetti titolari di limitate deleghe operative in materia di credito e di finanza, sia in considerazione dell'importo limitato delle autonomie concesse sia della responsabilizzazione sulla loro attività dei diretti responsabili, ricompresi nelle categorie di cui sopra.

Relativamente alle altre società del Gruppo Banca Generali: Presidente di BG SGR.

società	n. beneficiari	i) retribuzione fissa	i) retribuzione variabile 2011	totale	ii) importi e forme componenti variabile *	iii) rem. differite **	iv) rem. differite ***	v) trattamenti di inizio beneficiari fine beneficiari	n. riconosciuto beneficiari	vi) tfr beneficiari	n. importi più elevati
Banca Generali	4	603.052,01	218.670,45	821.722,46	-	-	-	-	-	-	-
BG SGR	1	365.000,00	193.950,74	558.950,74	-	38.333,00	38.333,00	38.333,00	-	-	115.913,30

*) Per il 2011, la componente variabile è rappresentata da meccanismi di MBO applicati con la metodologia delle Balanced scorecard (BSC) con applicazione del meccanismo di differimento ove applicabile.

**) Sulle singole tranches oggetto di differimento verrà riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse un rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85%.

***) Quota differita della retribuzione variabile di competenza del 2010 per la quale è stato accertato il superamento del gate di accesso per il pagamento e che verrà erogata nel corso del 2012.

VALUTAZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPLIANCE IN MERITO ALLA RISPONDENZA DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE PER L'ANNO 2012 AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Premessa

Ai sensi delle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari (Banca d'Italia, marzo 2011), in sede di definizione di tali politiche la funzione di compliance è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche di remunerazione al quadro normativo di riferimento. Ai sensi delle medesime disposizioni, la funzione di compliance verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.

Date tali premesse, la funzione di compliance, in sede di definizione delle politiche di remunerazione per l'anno 2012, ha verificato (in via *ex ante*) la coerenza delle medesime rispetto alle già richiamate Disposizioni di Banca d'Italia e alla normativa di etero ed autoregolamentazione di riferimento. In tale contesto è stata riservata particolare attenzione anche alla verifica del rispetto delle previsioni di cui all'art. 84-*quater* del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti come modificato a seguito di delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011. Le politiche di remunerazione per l'anno 2012 si propongono infatti di assolvere in un'unica soluzione alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione introdotte dalla disciplina del settore bancario (Disposizioni di Banca d'Italia) e dal regolamento concernente la disciplina degli emittenti (delibera Consob n. 18049).

Situazione riscontrata

In via generale e tenuto conto dell'applicazione, ove prevista, del principio di proporzionalità, si rileva che attraverso le politiche di remunerazione e incentivazione:

- è attuato un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione tenendo anche conto del ruolo ricoperto;
- risulta attivato il processo di autovalutazione volto all'individuazione del "personale più rilevante" dell'azienda a cui si applicano, nel rispetto del già citato principio di proporzionalità, le previsioni di maggior dettaglio previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia;
- il diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, è legato, per i soggetti identificati nella politica di remunerazione, al raggiungimento di un gate d'accesso di Gruppo Bancario e di un gate d'accesso relativo al Gruppo Assicurazioni Generali S.p.A., al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei ri-

schì attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell'ambito del Gruppo Bancario oltre che della solvibilità del Gruppo Assicurativo di appartenenza;

- sono definite regole di differimento dell'erogazione del compenso variabile al superamento di una soglia prefissata del *bonus*;
 - nel rispetto del principio di proporzionalità è previsto che una quota del compenso variabile sia erogata tramite azioni;
 - sono previsti meccanismi di *malus* e *claw-back* ispirati a criteri di correttezza;
 - la remunerazione della rete distributiva è ispirata anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali attraverso l'utilizzo di specifiche regole formalizzate, quantificabili e verificabili.
- Inoltre il sistema premiante adottato dal Gruppo Bancario:
- registra un adeguato bilanciamento tra obiettivi qualitativi e quantitativi;
 - promuove un approccio orientato al cliente che pone al centro del sistema stesso gli interessi del cliente ed il soddisfacimento dei relativi bisogni;
 - non prevede incentivi alla distribuzione di singoli prodotti o di prodotti del Gruppo di appartenenza;
 - non prevede l'assegnazione di obiettivi finanziari alle funzioni di controllo.

Conclusioni

Date tali premesse e considerato il principio della proporzionalità, si rileva la coerenza e l'adeguatezza delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario rispetto alle vigenti disposizioni normative di etero ed autoregolamentazione.

Servizio Compliance

Paolo Rupil

VERIFICA DELLA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA DI COERENZA DELLE PRASSI ADOTTATE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE – ESERCIZIO 2011

INTERNAL AUDIT AUDIT REPORT

SOCIETA'	BANCA GENERALI		
PROCESSO	POLITICHE DI REMUNERAZIONE - Anno 2011		
OWNER PROCESSO	Direzione Risorse Direzione Pianificazione e Controllo Direzione Legale e Compliance Servizio Risk Management		
OBIETTIVO INDAGINE	Verifica della rispondenza delle prassi di remunerazione al contesto normativo ed alle politiche approvate dall'Assemblea		
GIUDIZIO	SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	DISEGNO:	Adeguito
		FUNZIONAMENTO:	Adeguito
	TIPOLOGIA RISCHI: Compliance, Strategico		
	RISCHIO RESIDUO: BASSO		
AUDIT TEAM	F. Barraco, L. Alemanno		
DATA	28 marzo 2012		

La funzione di Revisione Interna ha verificato per l'anno 2011 la rispondenza delle prassi di remunerazione al contesto normativo ed alle politiche approvate dall'Assemblea.

Dalla revisione è emerso che:

- la politica di remunerazione adottata dalla Banca è risultata rispondente al contesto normativo;
- i pesi e gli strumenti utilizzati per la determinazione complessiva delle remunerazioni (componente fissa e componente variabile) sono stati rilevati all'interno dei parametri stabiliti;
- l'equilibrio tra componente fissa e componente variabile è stato rispettato. Si sottolinea la presenza di una soglia minima per l'accesso al bonus, al di sotto della quale il meccanismo esclude integralmente l'erogazione della parte variabile. Inoltre, è stato applicato un sistema di differimento del compenso variabile e sono state applicate clausole di *malus* e di *claw-back*;
- la rilevazione degli obiettivi quantitativi avviene attraverso un processo che coinvolge le funzioni di Risk Management e di Pianificazione e Controllo; la valutazione degli obiettivi qualitativi avviene in un quadro di adeguata formalizzazione, descrizione dei comportamenti e di coerenza con il ruolo e la mansioni;

- la trasparenza delle informazioni è garantita dalla struttura delle singole *Balanced Scorecards*. Nel documento è riportata l'indicazione degli obiettivi unitamente ad una breve descrizione, eventuali note, gli elementi di calcolo, il responsabile e la fonte del controllo.

La revisione consente di esprimere completa assurance sulla conformità operativa delle prassi di remunerazione alla normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 20 aprile 2011 ed ha evidenziato la presenza di un sistema di controllo interno efficace ed adeguato a presidio della regolarità dei comportamenti.

Internal Audit
Francesco Barraco

INFORMATIVA DEL COMITATO PER LE REMUNERAZIONI IN MERITO ALL'ATTIVITÀ SVOLTA IN MATERIA DI POLITICA DI REMUNERAZIONE

Il Comitato per le Remunerazioni di Banca Generali, nell'ambito delle attribuzioni allo stesso assegnato, nel corso delle riunioni tenutesi dall'inizio dell'esercizio, (i) ha partecipato al processo di verifica della corretta applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2011, adottate dalla società a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) ha fornito il proprio supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione per la determinazione dei compensi degli esponenti aziendali e dei criteri per la remunerazione del restante personale; (iii) ha espresso il proprio parere in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e dei responsabili delle funzioni di controllo interno; (iv) ha verificato il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione; (v) si è espresso, avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione dei Key managers e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; (vi) ha esaminato il resoconto relativo all'applicazione nell'esercizio 2011 delle politiche di remunerazione approvate.

Il Comitato per le Remunerazioni, ha inoltre proceduto ad esaminare (i) l'autovalutazione finalizzata all'identificazione del personale più rilevante come definito dalle disposizioni di vigilanza e (ii) la proposta di politiche di remunerazione per l'esercizio 2012, ritenendoli coerenti, tenuto anche conto dell'applicazione del principio di proporzionalità, sia con le disposizioni di Banca d'Italia che di Consob in materia. In linea con l'impostazione delle disposizioni di vigilanza vigenti e con gli indirizzi del CEBS, il Comitato ritiene che le politiche proposte perseguano la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, anche in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali.

Il Comitato per le Remunerazioni

Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER GLI ESERCIZI SOCIALI CON CHIUSURA AL 31.12.2012, 2013 E 2014, PREVIA DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI AMMINISTRATORI DA NOMINARE; DELIBERAZIONI RELATIVE E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, viene a cessare, per il decorso del periodo di carica, il mandato conferito agli Amministratori della Vostra Società dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2009 per il triennio 2009/2011.

Nel rivolgere un sentito ringraziamento ed apprezzamento ai membri del predetto organo amministrativo per la proficua attività sin qui svolta nell'interesse della Società, si ricorda che l'articolo 15 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di sette (7) ad un massimo di dodici (12) componenti e che la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o congiuntamente ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,00% del capitale sociale.

Si rammenta che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A., conseguentemente, ai sensi dell'art. 37, comma 1, lettera d), e comma 1-bis, del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, è necessario che il Consiglio di Amministrazione sia composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

In questo quadro, siete chiamati a deliberare, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica sino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea che sarà stata convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascun azionista, nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile, può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista.

Le liste, sottoscritte dagli azionisti legittimati, devono essere depositate entro il venticinquesimo giorno antecedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità degli azionisti che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente dagli stessi detenuta, e dalla seguente documentazione:

- a. il curriculum vitae dei candidati, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei medesimi;
- b. la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;

- c. le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la designazione, si impegna – ove nominato – ad accettare la carica ed attesta, altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Le certificazioni degli intermediari abilitati, attestanti la quota di partecipazione complessivamente detenuta, alla data del deposito della lista, devono pervenire alla Società entro le ore 17.00 del 3 aprile 2012.

In conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 e dall'art. 2 del Codice di Autodisciplina per le società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha definito la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione; la relativa relazione è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancagenerali.com.

Alla elezione degli Amministratori si procederà come delineato all'art. 15, commi 10, 11 e 12 dello Statuto Sociale. Nell'ipotesi in cui venga presentata un'unica lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea - con arrotondamento, in caso di numero frazionario - all'unità inferiore. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni contenute nell'articolo 15 dello Statuto Sociale saranno considerate come non presentate.

Nell'invitarVi a deliberare in ordine alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero, esprimendo la Vostra preferenza per una tra le liste presentate dai soggetti legittimati in conformità alle indicazioni statutarie sopra esplicitate, si precisa che il relativo testo di deliberazione assembleare rifletterà l'esito della votazione, attribuendo la Presidenza al primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Milano, 13 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

DETERMINAZIONE DEL COMPENSO SPETTANTE AI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER GLI ESERCIZI SOCIALI CON CHIUSURA AL 31.12.2012, 2013 E 2014 AI SENSI DELL'ART. 2389 C.C. E 13 DELLO STATUTO SOCIALE.

Signori Azionisti,

siete convocati in Assemblea, oltre che per la nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2012, 2013 e 2014, anche per determinare, ai sensi del primo comma dell'articolo 2389 del Codice Civile e dell'articolo 13 comma 2 dello Statuto Sociale, i compensi spettanti agli organi sociali nominati dall'Assemblea.

Al riguardo, si fa presente che, allo stato, il compenso previsto per gli Amministratori della Società è composto da un importo fisso di Euro 25.000,00 lordi annui, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute.

In relazione a quanto precede, i competenti organi amministrativi della Società hanno compiuto un'analisi dello stato dell'arte nella materia, compiendo altresì un approfondimento in termini di benchmarking rispetto al settore. Lo studio svolto suggerisce (i) avuto riguardo alle caratteristiche del gruppo Banca Generali, di incrementare il compenso previsto per gli amministratori a 35.000,00 euro lordi annui e (ii) in considerazione dell'importanza attribuita dalla normativa, ed in particolare dal Provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo del 2008, al ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di determinare uno specifico compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Si propone, quindi, che, per tutto il triennio di durata in carica del Consiglio di Amministrazione nominato dall'odierna Assemblea degli Azionisti e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014:

- a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione (fatta eccezione per il Presidente) spetti, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute, un compenso pari ad Euro 35.000,00 lordi annui;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetti, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute, un compenso pari ad euro 300.000,00 lordi annui, oltre ad una polizza di assicurazione sulla vita per il caso morte ed invalidità totale e permanente, per qualsiasi causa, con capitale assicurato pari ad Euro 1.500.000,00, una polizza di assicurazione contro le malattie, in grado di offrire prestazioni sostanzialmente analoghe a quelle spettanti al personale dirigente di Banca Generali e l'assegnazione di un autovettura aziendale, in conformità alla car policy di gruppo.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“ L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto l'articolo 2389 del Codice Civile;

- visti gli articoli 13 e 15 dello Statuto Sociale;

- tenuto conto delle Politiche di Remunerazione approvate dall'Assemblea;

- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- 1) di determinare, per tutto il triennio di durata in carica del Consiglio di Amministrazione nominato dall'odierna Assemblée degli Azionisti e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014, in lordi annui euro 35.000,00 il compenso spettante a ciascun componente il Consiglio di Amministrazione (fatta eccezione per il Presidente), oltre al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute;
- 2) di determinare, per tutto il triennio di durata in carica del Presidente del Consiglio di Amministrazione e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014, in lordi annui euro 300.000,00 il compenso spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute, ad una polizza di assicurazione sulla vita per il caso morte ed invalidità totale e permanente, per qualsiasi causa, con capitale assicurato pari ad Euro 1.500.000,00 e ad una polizza di assicurazione contro le malattie, in grado di offrire prestazioni sostanzialmente analoghe a quelle spettanti al personale dirigente di Banca Generali, e l'assegnazione di un autovettura aziendale, in conformità alla car policy di gruppo;
- 3) di demandare al Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2389 comma 3 del Codice Civile, la determinazione della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche."

Milano, 13 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL SUO PRESIDENTE PER GLI ESERCIZI SOCIALI CON CHIUSURA AL 31.12.2012, 2013 E 2014 NONCHÉ DETERMINAZIONE DEL COMPENSO ANNUO DEI SINDACI; DELIBERAZIONI RELATIVE E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, viene a cessare, per il decorso del periodo di carica, il mandato conferito ai Sindaci della Vostra Società dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2009 per il triennio 2009/2011.

Attualmente il Collegio Sindacale è composto dai Signori Giuseppe Alessio Verni (Presidente), Alessandro Gambi e Angelo Venchiarutti (Sindaci Effettivi), Luca Camerini e Anna Bruno (Sindaci Supplenti).

Nel rivolgere un sentito ringraziamento ed apprezzamento ai membri del predetto organo di controllo per la proficua attività fin qui svolta nell'interesse della Società, si rammenta che, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e due Supplenti.

Il nuovo Collegio Sindacale rimarrà in carica sino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

Ai sensi della richiamata disciplina statutaria, la nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare una lista gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino complessivamente almeno il 2,00% del capitale sociale.

Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste, sottoscritte dagli azionisti legittimati, devono essere depositate entro il venticinquesimo giorno antecedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e dalla seguente documentazione:

- a. il curriculum vitae dei candidati, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei medesimi nonché sulle competenze maturate dagli stessi nel campo assicurativo, finanziario e/o bancario;
- b. la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;
- c. le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la designazione, si impegna – ove nominato – ad accettare la carica ed attesta, altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società.

Le certificazioni degli intermediari abilitati, attestanti la quota di partecipazione complessivamente detenuta, alla data del deposito della lista, devono pervenire alla Società entro le ore 17.00 del 3 aprile 2012.

Alla elezione del Collegio Sindacale si procederà come delineato all'art. 20, commi 8, 9 e 10 dello Statuto Sociale. Risulteranno quindi eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (la "Lista di Minoranza"); risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della Lista di Minoranza. Nell'ipotesi in cui venga presentata un'unica lista, tutti i componenti del Collegio Sindacale saranno tratti dalla stessa.

La presidenza spetta al Sindaco effettivo tratto dalla Lista di Minoranza. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni contenute nell'articolo 20 dello Statuto Sociale saranno considerate come non presentate.

Nell'invitarVi a deliberare in ordine alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale, esprimendo la Vostra preferenza per una tra le liste presentate dai soggetti legittimati, in conformità a quanto previsto dall'articolo 20 dello Statuto Sociale, si precisa che il relativo testo di deliberazione assembleare rifletterà l'esito della votazione.

Oltre alla nomina del Collegio Sindacale, si rende altresì necessario deliberare in ordine al compenso annuale dei componenti l'organo di controllo.

Al riguardo, si fa presente che, allo stato, il compenso previsto per il Collegio Sindacale della Società è stabilito in euro 40.000,00 lordi annui per il Presidente ed in euro 30.000,00 lordi annui per ciascun Sindaco effettivo, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute.

In relazione a quanto precede, i competenti organi amministrativi della Società hanno compiuto un'analisi dello stato dell'arte nella materia, compiendo altresì un approfondimento in termini di benchmarking rispetto al settore. Lo studio svolto conferma l'adeguatezza del suddetto compenso, avuto riguardo alle caratteristiche del gruppo Banca Generali.

Si invita, quindi a determinare, per tutto il triennio di durata in carica del Collegio Sindacale nominato dall'odierna Assemblea degli Azionisti e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014, il compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale ed il compenso spettante a ciascun Sindaco effettivo, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute.

Il testo della deliberazione assembleare rifletterà l'esito della decisione che sarà assunta dall'Assemblea stessa.

Milano, 13 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**LISTA N. 1 PER LA NOMINA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**LISTA N. 1 PER LA NOMINA
DEL COLLEGIO SINDACALE**

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO

ELENCO DEGLI INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO RICOPERTI PRESSO
ALTRE SOCIETA' DAI SINDACI :

- GIUSEPPE ALESSIO VERNI'
- ANGELO VENCHIARUTTI
- ALESSANDRO GAMBI
- ANNA BRUNO
- LUCA CAMERINI

ALLEGATO ^{"G"}.....
Al N. di Rep. 89172/11742

➤ **Giuseppe ALESSIO VERNI'**

Assicurazioni Generali S.p.A.	società quotata	Sindaco effettivo
Premuda S.p.A.	società quotata	Sindaco effettivo
Danieli & C S.p.A.	società quotata	Sindaco effettivo
Europ Assistance Italia S.p.A.		Presidente
Genertellife S.p.A.		Presidente
Generali Horizon S.p.A.		Presidente
Generfid S.p.A.		Presidente
UMS Immobiliare Genova S.p.A.		Sindaco effettivo
Grandi Iniziative S.p.A.		Sindaco effettivo
Genertel S.p.A.		Sindaco effettivo
Europ Assistance Service S.p.A.		Sindaco effettivo
Politecnico Triestino S.p.A. – Salus		Sindaco effettivo

➤ **Alessandro GAMBI**

BG Società di Gestione del Risparmio S.p.A.		Sindaco effettivo
FATA Assicurazioni Danni S.p.A.		Sindaco effettivo
FATA Vita S.p.A.		Sindaco effettivo
Operazioni Immobiliari 20 S.p.A.		Sindaco effettivo
D.A.S. Difesa Automobilistica Sinistri S.p.A.		Sindaco effettivo
Genagricola S.p.A.		Sindaco effettivo
Società Agricola San Giorgio S.p.A.		Sindaco effettivo
Società Agricola Casaletto S.r.l.		Sindaco effettivo
Società Agricola Il Pino S.r.l.		Sindaco effettivo
Enofila S.r.l.		Sindaco effettivo
Sementi Dom Dotto S.r.l.		Sindaco effettivo
INF Società Agricola S.p.A.		Sindaco effettivo
Prunus S.p.A.		Sindaco effettivo
Previmedical- Servizi per Sanità Integrativa S.p.A.		Sindaco effettivo
Protos S.p.A.		Sindaco effettivo
Protos SOA S.p.A.		Sindaco effettivo
Continuum S.r.l.		Sindaco effettivo
INITIUM S.r.l. in liquidazione		Sindaco effettivo

F.TO: GIOVANNI PERISSINOTTO
F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI
(L.S.) F.TO: DANIELA DADO NOTAIO